

Chiama
e risparmi
sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

LA STAMPA

MARTEDÌ 29 MARZO 2005, ANNO 139, N. 86, € 0,90 IN ITALIA (PREZZI ENDEMI IN EURO) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCE - TO
www.lastampa.it

LINEAR
Assicurazioni in Linea

www.onlinear.it

LA SCOSSA DI TRE MINUTI AL LARGO DI SUMATRA HA RAGGIUNTO GLI 8,5 GRADI RICHTER. ALLERTA IN THAILANDIA, INDIA E SRI LANKA

Sisma in Indonesia, torna la paura

Centinaia di morti. Incubo tsunami, ma l'onda non arriva

IL GRUPPO ITALIANO VALUTATO 7,5 MILIARDI

Il Banco di Bilbao lancia l'offerta d'acquisto su Bnl



Il comunicato verrà diramato solo oggi, ma il Banco di Bilbao ha deciso: l'offerta pubblica di scambio su Bnl si farà. Barbera e Spini A PAG. 23

IL MEZZOGIORNO FUORI GARA

Tito Boeri

In un'economia che galleggia, il Mezzogiorno è sommerso. Sono 16 milioni le persone, tra i 15 e i 64 anni che in Italia non lavorano. La metà di queste risiede al Sud e, nella maggioranza dei casi (6 su 7), non cerca un impiego.

Questa immensa riserva di lavoro è impermeabile a ciò che avviene a poche centinaia di chilometri di distanza. Il Mezzogiorno non ha contribuito, se non per il 10%, ai 2 milioni di posti di lavoro creati in Italia dal 1997 ad oggi. Negli ultimi due anni, addirittura, al Sud l'occupazione è diminuita mentre altrove continuava a crescere. Ma questa volta è diminuita anche la disoccupazione. Dunque dal 2002 non solo meno lavori, ma anche meno persone in cerca di lavoro nel nostro Sud.

Non si tratta di scansafatiche: il divario col Nord è forte (tra 10 e 20 persone in meno che lavorano ogni 100) anche tra i maschi in età centrale, quando si deve lavorare per sopravvivere. È un sommerso che ha mille volti, tra l'irregolarità (il non pagamento di tasse e contributi sociali) e l'illegittimità (la produzione e commercializzazione di beni illegali nel racket della droga o delle discariche). Paradossale che mentre si chiedono a gran voce tutele per i lavoratori cinesi, non si pensi a chi ci è così vicino, a quei lavoratori che, quando subiscono un infortunio sul lavoro, vengono messi per strada, fingendo un incidente di macchina per coprire il mancato rispetto di norme elementari di sicurezza. Il fatto è che si teme la competizione dei cinesi, il loro dumping sociale, mentre il nostro Mezzogiorno proprio non compete. È fuori gara.

Il Sud si è anche trovato a non essere più decisivo nello scontro elettorale, nonostante il suo serbatoio di voti. Il fronte è altrove, come in queste elezioni regionali. Si lotta all'ultimo voto tra Torino, Genova o Roma. Solo Bari, in parte, partecipa. E chi non li

decisivo non riesce ad attrarre risorse aggiuntive. Sparisce il bonum Sud e, a pochi giorni dal voto, si vara la devolution che, a parole, cancella molti trasferimenti al Sud. Questo governo aveva inaugurato il suo operato, nel programma dei 100 giorni, con gli interventi sul Mezzogiorno. È stato un fallimento, ma la priorità era giusta. Gli errori servono per imparare. Ma nessuno ne parla più. Per far riemergere il Sud ci vogliono tante cose al tempo stesso. Primo salari più bassi e riduzioni permanenti dei contributi, per permettere la sopravvivenza nel rispetto della legge ad attività a basso valore aggiunto. Secondo repressione senza quartiere dell'illegittimo. Anche perché questo fa concorrenza sleale al lecito: troppo attraenti i salari della camorra rispetto a quelli di chi offre lavoro per produzioni oneste. Terzo, ci vuole più Stato come bene pubblico. È una questione anche culturale: lo Stato deve essere visto come colui che fornisce ciò che nessun privato, a partire dalla camorra, potrà mai fornire. Nella lunga campagna elettorale che ci attende auguriamoci che non si aprano nuovi cantieri al Sud, destinati a rimanere aperti per decenni e che non si creino nuove burocrazie nella gestione di aiuti comunitari destinati a sparire.

Ci vogliono, invece, investimenti in istruzione. Ogni euro in più speso per l'istruzione in Italia è a favore del Mezzogiorno. Perché ci sono più studenti al Sud e perché la qualità dell'istruzione nel Mezzogiorno è bassa. I risultati dei test di Pisa e Ials sono allarmanti: i diplomati nelle scuole del Sud hanno punteggi del 20-30% più bassi che nel resto d'Europa. Certo, serve poco investire nei cervelli se poi questi emigrano e non tornano più a casa. Ma se sono tanti i cervelli, qualcuno rimarrà, facendo emergere un'economia che oggi sopravvive solo stando sott'acqua. È una questione di massa critica.

Nel Sud-Est asiatico e in tutto l'Oceano Indiano ieri è tornato l'incubo dello tsunami. Un terremoto di 8,5 gradi Richter - con epicentro al largo dell'isola di Sumatra - ha colpito la zona costiera fra le città indonesiane di Padang e Medan. Molte le case crollate e centinaia di morti nell'isola di Nias, immediato l'allarme per un possibile ripetersi della grande onda che ha seminato morte e paura il 26 dicembre. L'allerta si è estesa in pochi minuti a Thailandia, India e Sri Lanka, molti centri abitati sulle coste sono stati evacuati, mentre la gente fuggiva in preda al panico. Anche in Italia è stata subito allertata la Protezione civile, ma per migliaia di connazionali in vacanza nell'area minacciata sembrano non esserci pericoli.

SERVIZIO ALLE PAG. 2 E 3

I SERVIZI

PANICO E FUGA DALLE COSTE NELL'OCEANO INDIANO

Molte le abitazioni crollate nell'arcipelago delle Nias, paradiso dei surfisti. Colossale black-out nella provincia già devastata di Banda Aceh

SERVIZIO A PAGINA 3

«SCOSSA TROPPO PROFONDA PER UNA MAREA KILLER»

Il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica Boschi «Il terremoto è figlio di quello del 26 dicembre, probabili altri contraccolpi»

INTERVISTA DI Gabriele Seccaria A PAGINA 3



IN PIAZZA SAN PIETRO

IL PONTEFICE NON SI È AFFACCIATO PER RECITARE IL «REGINA COELI»



Commozione e ansia per il Papa

Per la prima volta nel suo pontificato Giovanni Paolo II non si è affacciato per recitare il «Regina Coeli» di Pasquetta. Dopo lo sforzo del giorno di Pasqua, infatti, i medici hanno consigliato al Pontefice una giornata di assoluto riposo, e la finestra dello studio è rimasta chiusa: delusione e commozione per la grande folla di fedeli che si era assiepatata sul sagrato della Basilica Vaticana sperando in una sorpresa, ansia in tutto il mondo per la salute del Pontefice.

Amabile, Galeazzi e Tosatti ALLE PAG. 6 E 7

ANNUNCIO DEL GOVERNO: CIRCONDATO AL ZARQAWI

Iraq, kamikaze fa strage in una processione sciita

ISRAELE

SUL RITIRO DA GAZA NESSUN REFERENDUM

La Knesset respinge la richiesta della destra Via libera a Sharon

Aldo Baquis A PAGINA 5

BAGHDAD. In Iraq la violenza non accenna a scemmare. Alla vigilia della convocazione della nuova Assemblea nazionale, un kamikaze ha fatto esplodere un'autobomba sulla strada fra Hilla e Kerbala, nel Sud sciita, uccidendo almeno sette pellegrini diretti nella città santa per le celebrazioni dell'Arba'in. Il ministro degli Interni annuncia intanto che l'inafferrabile Al Zarqawi, leader di Al Qaeda in Iraq, è circondato. Molinari e Reschia A PAG. 5

ONU



PER LA PRIMA VOLTA ANNAN SOTTO ACCUSA Il Times: «È depresso medita di dimettersi»

Paolo Mastrolilli A PAGINA 4

CULTURA



GABETTI E ISOLA INVENTORI DI LUOGHI Roma, una mostra sui due grandi architetti

LIBERAZIONE DI Paolo Portoghesi A PAGINA 33

MILANO



LA NUOVA FIERA REINVENTA LA CITTÀ

Realizzata in 27 mesi cambierà il volto a tutto il Nord Italia

Fausto Minervino CON UN PRESENTANTE DI Massimo Falsas A PAG. 13

IL MALE

Infoline 02/33020066

LA POLITICA

I LEADER IN CAMPO ANCHE BOSSI IN TV

Lo scontro per le Regionali si sposta sempre di più a livello nazionale

Antonella Rampino A PAGINA 9

I NOVANT'ANNI DI PIETRO INGRAO

Domani la sinistra festeggerà l'uomo del «no» alle soluzioni facili

Lucia Annunziata A PAGINA 8

prestiti personali

a tutte le categorie Casalinghe e Pensionati inclusi

da 1.000 euro a 30.000 euro

rimborsabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto problemi, pignoramenti o finanziamenti respinti.

800-929291

FORUS

Oggi in edicola

FRANCOBOLLI GIOVANNI PAOLO II

con i primi tre francobolli in regalo il libro raccoglitore

€ 3,90 + il prezzo del quotidiano

9771122176003

Linear Assicurazioni, per risparmiare sull'RC Auto chiama il numero verde 800-11.22.33

L'ASIA IN FUGA DAL PERICOLO DI UNA NUOVA DEVASTAZIONE

LO «TSUNAMI»

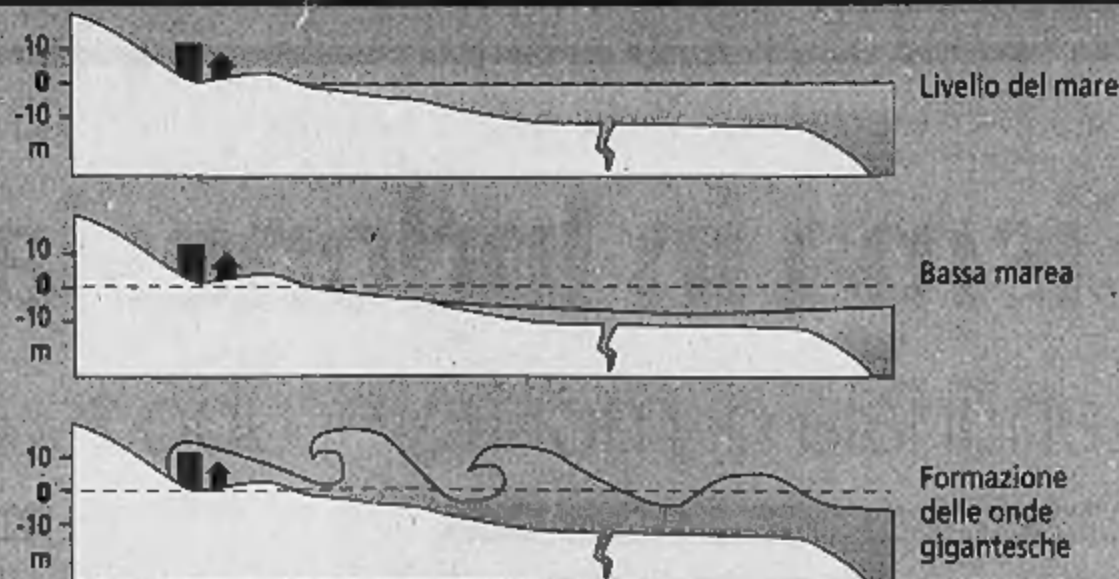
In prossimità della costa l'onda diventa gigantesca

L'ONDA ANOMALA



Le vibrazioni sottomarine provocano un'onda la cui lunghezza può variare da 125 a 250 km ed una velocità di 700 km/h

Il sisma provoca una crepa che determina l'abbassamento della marea



COS'È

In giapponese «tsunami» significa letteralmente «onda del porto». Si tratta di una serie di onde oceaniche che, dopo aver percorso anche migliaia di km in mare aperto, si abbattano con violenza sulle coste

LE CAUSE

- Frane
- Esplosioni
- Terremoti con epicentro sul fondale marino o nelle immediate vicinanze
- Eruzioni vulcaniche
- Movimenti tettonici sottomarini

LE CARATTERISTICHE



Periodo (T): circa 1 ora
Lunghezza (L): centinaia di km
Amplitude (A): è determinata dal fenomeno scatenante
Velocità (v): oltre 700 km/h in pieno oceano

PERCHÉ SI CREA IL MURO D'ACQUA

Poiché la perdita di energia del moto ondoso è correlata all'inverso della sua lunghezza d'onda

la propagazione di un'onda di tsunami avviene con piccolissime dispersioni.

Le onde percorrono lunghissime distanze mantenendo inalterato il carico energetico

Avvicinandosi alle coste diminuiscono la profondità del mare e la velocità delle onde

Per mantenere costante l'energia, quindi, deve aumentare l'ampiezza del moto ondoso e dunque l'altezza delle onde

IL «RUNUP»

È la massima altezza raggiungibile dall'onda di tsunami ed è solitamente 10 volte maggiore dell'onda che lo ha originato

INCIDENTI STRADALI E NUMEROSI FERITI PROVOCATI DAL PANICO

«Tutti guardavano spaventati verso il mare»

Il racconto degli abitanti che hanno rivissuto l'incubo dell'onda assassina

ROMA

Il terremoto ha colpito la zona costiera fra le città indonesiane di Padang e Medan sull'isola di Sumatra (di fronte all'epicentro) verso le 23,15 locali, mentre la maggior parte della gente era a letto o ci stava andando, cioè proprio nel momento psicologicamente peggiore per subire uno spavento, quando ci si sente più indifesi e alla paura della terra che si unisce quella del buio dovuto all'improvviso blackout, un durissimo colpo per i nervi scossi di una popolazione che non si è ripresa dallo choc del 26 dicembre. Da lì il sisma ha esteso i suoi effetti a tutto il Sud Est asiatico e a una buona metà dell'Oceano Indiano, dalla Malaysia alle Maldive. Per la gente sono seguiti il terror panico, poi la fuga e la veglia notturna.

«Mi stavo preparando ad andare a dormire - quando le pareti hanno cominciato a tremare - racconta alla Bbc Jessie Chong, residente di Kuala Lumpur dove le case, soprattutto i grandi palazzi, si sono svuotati dei loro spaventatissimi abitanti -. In un primo momento ho creduto di avere le allucinazioni, ma poi ho sentito i miei vicini urlare disperatamente e correre fuori, e così ho fatto io».

A differenza di quel che succede di solito, quando per il terremoto la gente esce di casa e si ferma lì, «gli abitanti delle zone costiere sono scappati verso posizioni elevate, colline, qualunque cosa che potesse offrire rifugio dal temuto tsunami» secondo la testimonianza di Prass Prawoto, un cooperante di Banda Aceh citato dalla Cnn.

Anche a una produttrice locale della Cnn, Kathy Quiano, il 26 dicembre si è fatta intervistare dalla tv per cui lavora, per riferire circostanze drammatiche: «Quando la gente è scappata via ho visto molti incidenti stradali, con diversi feriti, provocati dalla fretta e dalla confusione». Chi fugge in preda al terrore non si cura troppo di rispettare le regole della strada e questo può fare più vittime di un terremoto che magari non è così forte o di uno tsunami che magari non arriva. «Tutti guardavano spaventati in direzione del mare, aspettandosi di veder apparire da un momento all'altro l'onda anomala» testimonia ancora la Quiano. Essendo la zona di Banda Aceh a Sumatra così vicino all'epicentro del terremoto l'eventuale tsunami si sarebbe abbattuto su quella costa con brevissimo preavviso.

In apparenza più composta, benché sempre improntata alla massima preoccupazione, la minuziosa di chi vive lontano dall'epicentro; tuttavia le testimonianze sono risultate contraddittorie. In Thailandia ieri notte la gente non ha dovuto sperimentare su di sé una forte scossa di terremoto e ha appreso dai servizi di allarme nazionali che poteva esserci il rischio di un'onda anomala, ma è stata anche invitata a non abbandonarsi al panico. «È stato indicato alla popolazione di sei province costiere di essere caute e vigilare» riferiva ieri il capo dei servizi meteorologici di Bangkok, Smig

IL FENOMENO MARINO

Una gigantesca quantità d'acqua spostata dalla liberazione di una fortissima energia: cominciano così i terribili tsunami, le gigantesche onde anomale. Oltre che dai terremoti, questi fenomeni possono essere generati anche da vulcani sottomarini, da esplosioni o dall'impatto di meteoriti. Il termine giapponese tsunami significa letteralmente «onda del porto», a indicare l'impatto violento di questi fenomeni sulle coste. Nel caso di un terremoto, l'onda viene generata dalla spinta che avviene nel momento in cui la crosta terrestre si deforma progressivamente fino a fratturarsi. Le deformazioni che avvengono sul fondale creano perturbazioni nell'equilibrio dell'acqua finché l'energia liberata al momento della frattura non provoca l'onda. Una grande quantità d'acqua comincia così a spostarsi ad una velocità notevole, paragonabile a quella di un aereo di linea (700 km all'ora). Un fenomeno impressionante ma appena percettibile in mare aperto perché l'onda all'inizio è lunghissima: la sua lunghezza è centinaia di volte maggiore rispetto all'altezza e di conseguenza la pendenza dell'onda è quasi impercettibile. Quando, però, l'onda comincia ad avvicinarsi alla costa le cose cambiano. L'onda infatti rallenta non appena entra in acque basse e la sua energia può concentrarsi fino a creare un vero e proprio muro d'acqua alto fino a 30 metri.



A Banda Aceh, la città indonesiana che il 26 dicembre fu investita con violenza dal mare, una famiglia ieri in fuga dopo la prima scossa di terremoto su uno scooter con sidecar

Bsammasaraj, che per estensione si occupa anche di attività sismica - ma non è stato impartito alcun ordine di sgombero. Però le voci ufficiali sono state dissonanti: «Molte persone lungo la costa occidentale devono fare molta attenzione» ha dichiarato alla radio Samith Dhammasaraj, alto funzionario governativo incaricato della vigilanza sul rischio maremoti, per poi aggiungere: «Allontanatevi subito» portatevi sui luoghi elevati, c'è una forte probabilità di un altro maremoto. La contraddittorietà dei messaggi non ha certo contribuito alla serenità della gente del posto. Phang Nga, governatore di una delle province indicate come a rischio, ha stabilito anche la distanza dalla costa alla quale si poteva fermare la gente in fuga per stare tranquilli: «Due chilometri dalla linea del mare» ha detto, e oggi si potrà stabilire se si è trattato di sana prudenza o di allarmismo. Nello Sri Lanka le autorità hanno invitato le popolazioni costiere a fuggire sulle colline.

A Sumatra, il luogo decisamente più colpito dal sisma, oltre alle linee elettriche sono saltate quelle telefoniche, ma questo ha riguardato solo le linee fisse, mentre i cellulari hanno in linea di massima continuato a funzionare, nonostante il rischio di intasamento dell'etere e di dispetto di una carta vulnerabilità anche della rete che

serve i telefonini, che non è solo virtuale ma dipende anche dal supporto fisico della centralina.

Le prime notizie provenienti da Giacarta dopo il sisma (si intendono: notizie raccolte a Sumatra e poi rilanciate dalla capitale verso le zone periferiche dell'Indonesia) hanno involontariamente contribuito a suscitare il panico parlando concitatamente di decine di vittime benché le notizie non fossero ancora confermate. La rete Metro Tv ha mostrato immagini di gente terrorizzata che si riversava in strada a Banda Aceh e ha avuto un effetto moltiplicatore in una specie di ping pong mediatico. Il vice sindaco di Gunungsitoli di un centro sulle isole di Nias ha riferito di vaste distruzioni: «Posso assicurare che qui ci sono decine di morti e centinaia di case distrutte».

La scossa è stata avvertita con forza anche nelle isole Andamane e Nicobar, provocando panico fra gli abitanti, soprattutto per il timore dell'arrivo del maremoto. Lo dichiarava ieri sera un albergatore locale raggiunto al telefono dall'agenzia Reuters. Anche l'arcipelago delle Maldive (traggiute dal precedente tsunami) e l'ancora più remota isola di Mauritius (che invece a dicembre era risultata fuori dalla dell'onda anomala) ieri notte risultavano nella morsa della paura per quel che poteva arrivare dal mare. (a. et.)

ALLERTATA LA PROTEZIONE CIVILE

Nessun rischio per i turisti italiani

Almeno seimila connazionali in vacanza nella zona minacciata

ROMA

Ieri sera sembrava che stessero tutti bene, nonostante la paura, gli italiani nella zona del terremoto. Dopo l'inferno del dicembre scorso nei paradisi delle vacanze il flusso dei turisti stranieri verso la regione dello tsunami ha ripreso vigore e per Pasqua oggi i connazionali vi si trovano in numero di circa 5 mila, di cui più o meno 3 mila a Mauritius, 2 mila alle Maldive e un migliaio scarsi a Phuket, ma parecchi di loro ieri si stavano già muovendo per rientrare in patria essendo le ferie finite. Comunque i turisti della Pasqua nell'area sono meno rispetto a quelli delle vacanze di Natale: le vacanze pasquali sono tradizionalmente più brevi e si prediligono mete più vicine, nota Federica Merlo, portavoce di Alpitour, organizzazione specializzata in destinazioni come India e Sri Lanka.

Olindo Barletta, presidente comunità Italia-Phuket, riferisce che in tanti sono scappati verso le colline. Anche lui è stato raggiunto telefonicamente mentre alla guida della sua auto stava raggiungendo zone ritenute più sicure: «C'è tanta confusione ed è allarme generale. Le strade sono piene di gente, la polizia sta dirigendo il traffico. È l'una di notte ma sembra pieno giorno». «Le tv locali invitano a non lasciarsi prendere dal panico» le autorità fino ad ora non hanno dato indicazioni di evacuare la zona. So però che molti hanno paura e stanno raggiungendo luoghi alti» conferma Luciano Butti, imprenditore italiano dal 1990 in Thailandia. Lo tsunami di Santo Stefano ha distrutto i tre locali che gestiva a Phi Phi Island: «L'allarme stavolta è scattato per tempo - dice Butti -. In dicembre non fu così. Fu un grave errore, perché migliaia di persone si

sarebbero potute salvare». Tutto tranquillo a Mauritius: «C'è attenzione ma non risulta esserci il minimo allarme, anche perché aerei ed elicotteri stanno monitorando la situazione», riferisce una turista italiana che si trova in un albergo della costa Est, dove c'è la maggior presenza di italiani. Nella grande isola-paradiso nell'Oceano Indiano è immediatamente scattato l'allarme, anche grazie agli uomini della Protezione civile presenti per coordinare e portare avanti i progetti di ricostruzione finanziati con gli oltre 50 milioni di euro donati dagli italiani in uno slancio di solidarietà senza precedenti. A Colombo (Sri Lanka) appena si è sparsa la voce del possibile arrivo dello tsunami il capo missione della Protezione civile italiana, Rodolfo Giovannini, ha allertato i nostri, una cinquantina di persone, che hanno raggiunto zone sicure. (Ansa)

ALTROVE
di Guido Ceronetti

In base alla nostra esperienza e alla nostra storia umana, per quanto ne sappiamo io, so che qualsiasi cosa essenziale e grande ha potuto nascere esclusivamente dal fatto che l'uomo avesse una patria (Himal) e che una profondamente radicato in una tradizione. L'odierna letteratura, per esempio, è largamente discurritiva.

[...] Un Dio soltanto può ancora salvarci. L'unica possibilità che ci rimane è di preparare nel pensiero e nella poesia una disponibilità per l'apparizione del Dio o per l'Assenza del Dio nel nostro declino: perché si cada in presenza del Dio assente.

MARTIN HEIDEGGER
Intervista a Der Spiegel 1966
(uscita postuma nel 1976)



COLPITA LA STESSA AREA DEL DISASTRO DI NATALE

Terremoto a Sumatra Centinaia di vittime scatta l'allarme tsunami

Panico e fughe di massa dalle coste in Indonesia, Thailandia, Sri Lanka e India
«In pericolo l'opera di ricostruzione». Onde anomale a 1400 miglia dall'Australia

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Torna l'incubo tsunami nell'Oceano Indiano. Un terremoto di magnitudine 8,7 si è originato da un epicentro circa 200 km a ovest dell'isola di Sumatra, poco a nord dell'isola di Nias ovvero a breve distanza da dove il 26 dicembre si verificò il sisma di magnitudine 9 da cui si originò lo tsunami che ha causato almeno 200 mila morti. La scossa iniziale di ieri - che secondo alcuni sismografi ha raggiunto magnitudine 8,9 - è stata registrata alle 23.09 locali, le 18.09 in Italia, seguita a breve distanza da altre due di magnitudine 6. Un'ora dopo l'allarme tsunami scattava in Thailandia, India, Sri Lanka - tre delle nazioni più colpite in dicembre - e Giappone mentre l'Indonesia - che ebbe il più alto numero di vittime - ha tardato ad attivare le procedure di emergenza mentre si è affrettata ad affermare che non vi era nessuno tsunami in arrivo lungo le proprie coste.

Testimoni hanno raccontato di gente in fuga dalle spiagge di Phuket in Thailandia e dalle coste orientali dello Sri

Lanka, dove il governo ha ordinato l'evacuazione lungo le coste orientali, come di panico nei villaggi dell'India del sud mentre i danni più gravi di cui si ha finora notizia sono sull'isola di Nias, dove secondo la tv indonesiana vi sarebbero almeno 300 vittime e il 70% delle abitazioni sarebbe distrutto. «Non siamo certi del numero dei morti ma molti sono stati travolti dal crollo degli edifici e restano i sepolcri», ha detto Agus Mendrofa, vicesegretario amministrativo del distretto di Nias, un paradiso naturale per gli appassionati di surf che fu duramente colpito anche dall'ultimo tsunami, registrando almeno 340 vittime e 10 mila senzatetto. Nel nord dell'isola di Sumatra, nella provincia di Banda Aceh duramente colpita in dicembre, il nuovo terremoto ha fatto saltare la corrente elettrica e la gente si è riversata nelle strade incamminandosi verso l'entroterra nel timore del peggio, incuranti degli annunci via radio da parte del governo di Giacarta sull'assenza di un pericolo tsunami. Per le Nazioni Unite, come ha spiegato il coordinatore degli aiuti del



dopo tsunami Jan Egeland, il nuovo terremoto rischia di avere gravi effetti sull'opera di ricostruzione in atto anche se il sistema di allerta creato in tempo record nell'Oceano Indiano questa volta ha funzionato ed a dimostrarlo è il fatto che il terremoto è stato avvertito subito proprio da una sonda sottomarina posizionata a largo

delle isole Nias dal centro di monitoraggio anti-tsunami delle Hawaii. A non funzionare invece è stato il sistema di allerta locale, basato su una rete telefonica mobile, creato dalla Croce Rossa Internazionale. E' stato lo stesso quartier generale della Cri ad ammettere da Ginevra l'impossibilità di parlare «con chiunque in Indonesia». Sebbene

nelle prime ore seguenti il sistema non si siano abbattute onde anomale sulle coste di Indonesia, Thailandia e Sri Lanka l'allarme tsunami resta in vigore in tutta la regione, anche perché un'altra sonda sottomarina dell'osservatorio delle Hawaii ha verificato il passaggio di onde di tsunami nei pressi delle isole Cook, 1400 miglia ad ovest

Molti crolli di case nell'arcipelago delle Nias considerato un vero paradiso per i surfisti

Un mega black out nella provincia già devastata di Banda Aceh

Il panico si è diffuso anche in molte zone costiere della Thailandia

quindi il fascio di energia si sta propagando verso le isole Mauritius e Rodriguez». «Le prime scosse indicano che abbiamo - ha confermato Frank Gonzalez dell'Istituto oceanografico di Seattle - dicono che la forza dello tsunami è diretta verso sud». A Mauritius l'allarme è scattato poche ore dopo la prima scossa e fino a ieri sera fonti locali affermavano che lungo la costa tutto sembrava tranquillo ma l'imprevedibilità della velocità dello tsunami continua a tenere gli abitanti dell'isola con il fiato sospeso.

Memore delle polemiche di dicembre sulla lentezza della reazione al disastro naturale in questa occasione l'amministrazione Bush è stata rapida nell'annunciare, con il portavoce del Dipartimento di Stato Adam Ereli, che le missioni diplomatiche in Asia ed Africa sono pronte alla battaglia per affrontare in fretta ogni tipo di emergenza dovessa manifestarsi. La Farnesina ha attivato l'unità di crisi per i propri connazionali nelle zone investite dal sisma così come fatto da altri Paesi europei i cui cittadini si sono spesso e in gran numero in Indonesia.

L'ANALISI DEL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA

«Scossa troppo profonda per l'onda killer»

Boschi: il sisma è figlio del 26 dicembre. Probabili altri contraccolpi

intervista

Gabriele Beccaria

SUBITO è stato pensato tsunami: che cosa pensa professor Enzo Boschi, lei che è presidente dell'Istituto nazionale di geofisica? L'allarme del Noaa, la National oceanic and atmospheric administration di Honolulu, è stato un po' eccessivo?

«No. Hanno fatto bene, anzi benissimo. Anch'io avrei fatto lo stesso».

Forse si sentivano con gli occhi addosso. All'indomani del disastro del 26 dicembre furono accusati di aver perso tempo.

«Le rispondo che la loro segnalazione è stata giusta, una procedura dettata dal buonsenso».

Stavolta che cos'è cambiato?

Perché l'onda assassina, annunciata dall'Indonesia alla Thailandia, non c'è stata?

«Perché la scossa è avvenuta a una profondità molto maggiore, a

una quarantina di chilometri, secondo i primi dati: è come se, tra l'epicentro e l'acqua, la crosta terrestre avesse funzionato da cuscinetto, smorzando drasticamente l'impatto del sisma sull'Oceano Indiano».

Il 26 mancò l'allarme, stavolta l'allarme generalizzato si è rapidamente ridimensionato e con il trascorrere delle ore è stato mantenuto solo nell'area Suda, dalle Mauritius all'Australia: la rete dei controlli continua a essere difettosa e soltanto dalla metà del 2006 potrebbe entrare in funzione il nuovo «warning system». Pensa che basterà?

«La verità, purtroppo, è che gli sismi di oggi sono gli stessi del 26, vale a dire insufficienti o addirittura inesistenti per dare informazioni puntuali e rapide alle popolazioni. Quanto al nuovo sistema su cui discute l'Onu, ho dei dubbi: se si continua così, invece del 2006 lo vedremo nel 2026».

Perché è tanto pessimista?

“E' stato giusto dare l'allarme ma purtroppo è in ritardo la costruzione di una rete di controllo nell'Oceano Indiano. Sono troppe le lungaggini burocratiche”

All'Unesco promettono di realizzare una rete simile a quella già installata nell'Oceano Pacifico.

Il problema sono le lungaggini burocratiche e l'incapacità delle nazioni coinvolte di mettersi d'accordo: sarebbe bastato invitare i pochi centri specializzati, come il Noaa, gli americani dello Usgs, i giapponesi e noi italiani, per definire un progetto e implementarlo in

tempi rapidi, un anno o due al massimo. Tra l'altro, sarebbe sufficiente un investimento relativamente limitato, di alcune decine di milioni di euro».

Come funziona il sistema? «Prima di tutto con una rete di sismografi, che registrano l'intensità delle scosse, poi con una serie di strumenti appoggiati sul fondo del mare che misurano le perturbazioni delle acque: così si può capire in tempo reale se si sta formando uno tsunami. Infine è necessario un insieme di boe per la trasmissione dei dati a un centro oppure a più centri. Così si possono prendere decisioni rapide, quasi automatiche, e l'allarme alla protezione civile dei vari Paesi. Può sembrare complicato, ma abbiamo tutta la tecnologia che ci serve. Non c'è nulla da inventare».

L'area del terremoto è quella del 26 dicembre: due settimane fa un team di ricercatori britannici aveva sottolineato che «la dislocazione del fondo oceanico, al largo di

Enzo Boschi
presidente
dell'Istituto
nazionale
di geofisica



Sumatra», aveva sottolineato in maniera marcata «lo stress sulla vicina faglia di Sumatra e la contigua fossa oceanica della Sonda», prevedendo un'altra scossa.

«Era una considerazione più che una previsione, fatta comunque da tutti i sismologi. La scossa è sicuramente figlia di quella del 26 dicembre e ci potrebbe essere un terzo o forse un quarto tempo. E'

un andamento tipico: se si verifica un sisma intorno al grado 9 della Scala Richter, ce ne sarà un altro di livello 8, poi alcune scosse di livello 7 e così calando. Assistiamo a un unico ed enorme processo che non ha eguali nella storia dell'uomo, almeno da quando abbiamo strumenti di misurazione adeguati: tra l'altro, dovremo capire se ci sono state ulteriori conseguenze sull'asse terrestre».

Pasquette

Un nuovo tsunami minaccia terribili devastazioni mentre micidiali attentati insanguinano l'Iraq. Quest'anno è stata veramente una brutta pasquette, anche qui da noi ha sempre piovuto.

Foto: J. B. / Ansa

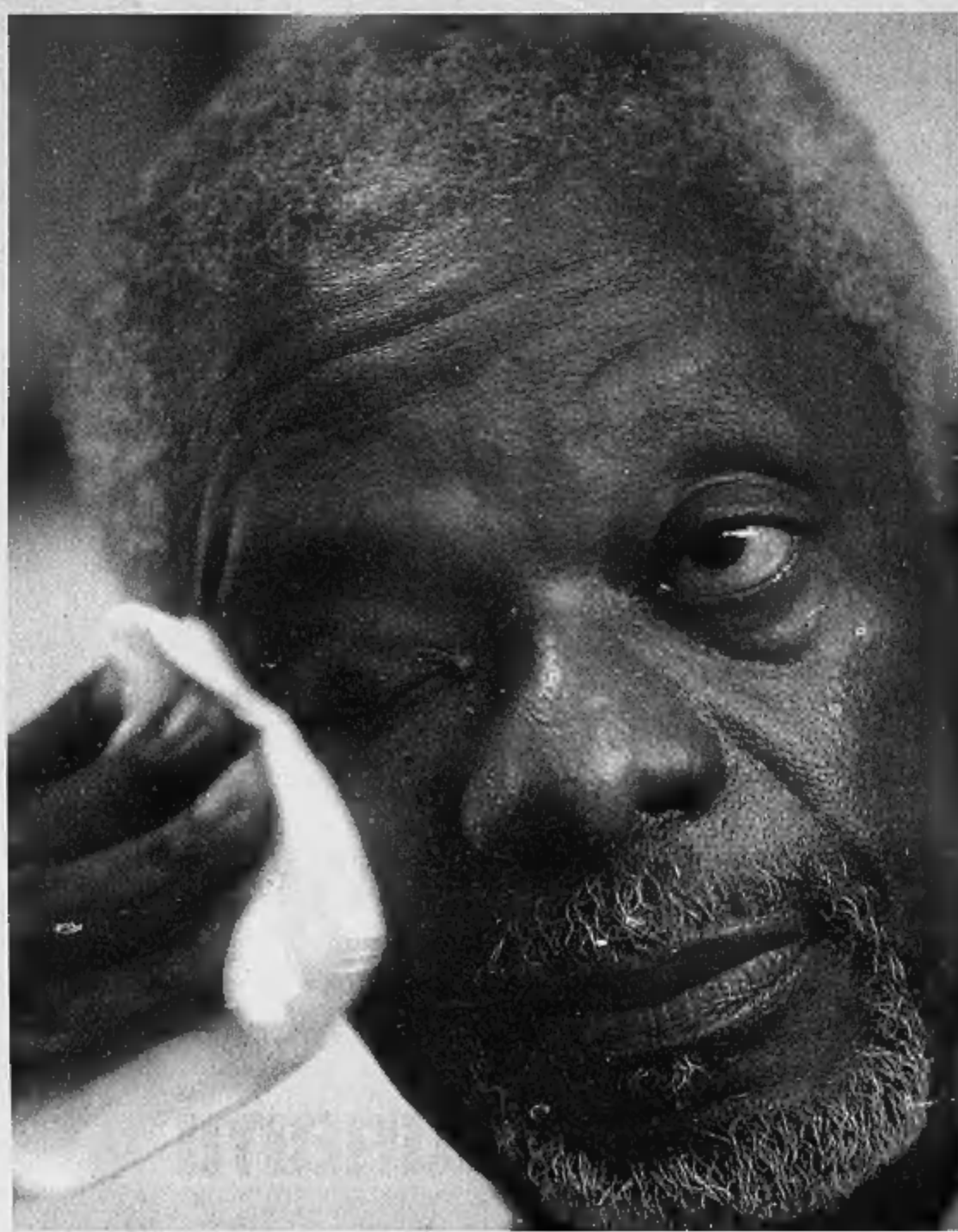
Jona

IL SEGRETARIO GENERALE NELL'OCCHIO DEL CICLONE, IL PROGRAMMA DOVEVA ALLEVIARE LE CONSEGUENZE DELL'EMBARGO CONTRO SADDAM



NEL MIRINO ANCHE KOJO

Kojo Annan, figlio del segretario Onu, è stato funzionario della società svizzera Cotecna Inspection fino al febbraio 2004. Che cosa faceva in Cotecna? Dopo aver vinto un maxi appalto, dal '98 al 2003 ha gestito le importazioni in Iraq secondo il programma Oil For Food controllando che in cambio del petrolio arrivassero soltanto cibo e medicine. Da parte sua Kojo Annan ha sempre detto «Non sono mai stato coinvolto nelle trattative o nelle attività di lobby alle Nazioni Unite per quanto riguarda i contratti assegnati alla Cotecna per il programma "oil for food". Viene il sospetto che dietro le accuse ci sia un movente politico, quello di infangare mio padre e l'Onu». Dalla Cotecna Kojo Annan avrebbe guadagnato 400.000 dollari



Il ghanese Kofi Annan venne nominato segretario generale dell'Onu il 17 dicembre 1996, succedendo a Boutros Ghali

CIBO PER PETROLIO

■ Il compromesso
Il programma petrolio cibo fu istituito nel 1996 come compromesso tra Paesi come la Francia favorevoli a una revoca dell'embargo contro il regime di Saddam Hussein e gli altri Paesi. In testa a tutti Stati Uniti e Gran Bretagna, che invece erano contrari. L'iniziativa umanitaria, che ha cessato i suoi effetti nel novembre 2003, ha permesso la vendita di petrolio pari a 64 miliardi di dollari di petrolio per l'acquisto di scorte umanitarie per la popolazione civile, ma Saddam e i suoi ministri ne scemarono almeno due miliardi di dollari per tangenti illegali e sovrapprezzi sul greggio, secondo accuse di un'inchiesta americana condotta dal consulente della Cia Charles Duelfer. In base al programma il deposto regime iracheno aveva il potere di scegliere a chi attribuire i contratti petroliferi.

■ La corruzione
In uno sforzo di rastrellare consenso nei suoi confronti il governo iracheno attribuì diritti petroliferi a numerosi personaggi, partiti politici e altre organizzazioni. Le concessioni consentivano ai nuovi titolari di comprare specifiche quantità di greggio iracheno con la possibilità di rivenderlo sul mercato libero e molti se ne approfittarono.

■ Una testimonianza
Arthur Ventham, australiano ex impiegato della società svizzera Cotecna, ha testimoniato di aver visto coi propri occhi colleghi ispettori «ubriachi come spugne» mentre centinaia di camion facevano entrare senza alcun controllo nell'Iraq sotto embargo merci non specificate.

COINVOLTO COL FIGLIO NELLO SCANDALO OIL FOR FOOD

Onu, l'ora della verità Annan sotto accusa «Medita di dimettersi»

Oggi pubblicato il secondo rapporto sulla vicenda: «Ha ignorato il conflitto di interessi». Il portavoce: «Si aspetta di essere scagionato»

NEW YORK

La tensione nei corridoi del Palazzo di vetro si legge sulla faccia dei collaboratori più stretti di Kofi Annan: oggi verrà pubblicato il secondo rapporto sullo scandalo «Petrolio per cibo», da cui potrebbe dipendere il futuro del Segretario generale e dell'organizzazione che guida. Il Times di Londra ha scritto che Annan è depresso e sta considerando le dimissioni, e ieri il suo portavoce Fred Eckhard ha rifiutato di appoggiare i giornalisti per smentire.

Il rapporto di oggi è il più pericoloso per il Segretario generale, perché descrive il coinvolgimento di suo figlio Kojo. L'inchiesta è guidata dall'ex presidente della Federal Reserve Paul Volcker e riguarda la denuncia secondo cui Saddam Hussein aveva incassato profitti personali dal programma Onu, che gli consentiva di vendere petrolio allo scopo di comprare cibo e medicine per la popolazione. Volcker ha già pubblicato un documento a febbraio in cui ha accusato l'amministratore di Oil for Food, Benon Sevan, il conflitto d'interessi. Il diplomatico cipriota, infatti, aveva chiesto a Baghdad di assegnare buoni per l'acquisto di greggio a prezzi scontati a una compagnia con cui era in contatto.

Il rapporto di oggi invece si concentra su Kojo Annan, che dal 1995 al 1997 aveva lavorato per l'azienda svizzera Cotecna, restando poi nel libro paga fino al 2004. La Cotecna aveva il compito di controllare i beni importati dall'Iraq tramite «Petrolio per cibo», e quindi c'è il sospetto che avesse ottenuto il contratto perché impiegava il figlio del Segretario generale. Annan ha sempre smentito qualsiasi coinvolgimento personale, dicendo che Kojo lo ha deluso perché non gli aveva raccontato le sue attività. Kojo ha risposto che i suoi compiti non riguardavano l'Iraq e ha accusato i conservatori americani di aver gonfiato lo scandalo, per punire il padre dell'opposizione alla guerra in Iraq e farlo dimettere.

Secondo le indiscrezioni uscite finora, il nuovo rapporto di Volcker criticherà Annan per non aver affrontato il conflitto d'interessi relativo al figlio e

per aver gestito male il programma «Oil for Food». Il documento rivelerà che Kojo aveva guadagnato circa 400 mila dollari dalla Cotecna, cioè più del doppio di quanto ammesso in principio, e che lo stesso Segretario generale aveva incontrato almeno tre volte i capi dell'azienda svizzera. Però dovrebbe escludere la corruzione personale di Annan o interventi favorevoli del figlio. Questa distinzione potrebbe fare la differenza tra le dimissioni e la sopravvivenza del capo dell'Onu. Ieri, però, il Times ha scritto che Kofi è molto depresso e sta considerando comunque le dimissioni.

Il portavoce Eckhard, durante l'incontro con i giornalisti, ha smentito: «Il Segretario generale non ha alcuna intenzione di dimettersi. Si aspetta di essere scagionato da qualunque comportamento illegale». Eckhard ha rimproverato le notizie ai media, perché «il risultato è la morte attraverso negligenza di ferite». Quindi ha aggiunto: «Il segretario ha proposto un ambizioso programma per la riforma dell'Onu e si aspetta di realizzarlo entro settembre. Questa sarà la sua eredità».

Naturalmente il tono del rapporto farà la differenza, perché il livello delle critiche deciderà il futuro Annan. Se ci fossero prove di corruzione personale, il segretario sarebbe finito. Se invece ci saranno solo rimproveri per la gestione del programma e il rapporto col figlio, ne uscirà certamente indebolito ma in piedi. Il problema, quindi, diventa politico. Annan avrà interesse a restare al suo posto, se verrà ridotto ad un'anatra zoppa? I suoi portavoce rispondono di sì, perché si è impegnato nel progetto di riforma pubblicato il 20 marzo scorso, da cui dipende anche l'allargamento del Consiglio di Sicurezza a cui è interessato l'Italia. Il segretario considera la riforma indispensabile per salvare il Palazzo di Vetro, dopo la spaccatura sulla guerra in Iraq, e sa che il progetto salterebbe se lui si dimettesse.

Secondo fonti vicine ad Annan la stessa amministrazione americana vuole che rimanga, perché così indebolito sarà costretto a soddisfare i desideri di Washington. Ma ora tutto dipende dal rapporto Volcker. (p. mas.)

Se il documento riporterà prove di corruzione personale non avrà scelta ma se ci saranno soltanto rimproveri generici rimarrà al suo posto

IN VISTA LA VOLATA FINALE CHE DECIDERÀ VINCITORI E VINTI NELLE DUE PROPOSTE DI RIFORMA DEL PALAZZO DI VETRO

La lotta italiana per il Consiglio di Sicurezza Tra 15 giorni il summit tra i Paesi contrari all'asse Berlino-Tokyo

retroscena

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Il prossimo 11 aprile potrebbe diventare una data da ricordare, per le sorti dell'Italia all'Onu. Lo sperano il ministro degli Esteri Gianfranco Fini, e tutti i diplomatici della missione al Palazzo di Vetro, che per quel giorno stanno preparando un vertice di tutti i Paesi interessati alla posizione di Roma sulla riforma del Consiglio di Sicurezza. Al momento le adesioni sono circa sessanta, e se lungo la strada si aggiungerà qualche altro Stato, Germania e Giappone potrebbero dedurre che il loro piano per entrare come membri permanenti non ha abbastanza voti.

La questione del massimo organismo dell'Onu è tornata d'urgenza nell'agenda internazionale, con il rapporto presentato a dicembre dalla Commissione di

saggi nominata da Kofi Annan, e con quello pubblicato il 20 marzo dallo stesso segretario generale. I saggi avevano suggerito due ipotesi di riforma, il modello A e quello B. Il primo prevede un allargamento del Consiglio a 24 posti, che comprendono sei nuovi membri permanenti. Il secondo, invece, considera solo l'aggiunta di membri non permanenti, ma con un mandato più lungo. L'Italia naturalmente preferisce il modello B, perché quello A consentirebbe l'ingresso nel massimo organismo della Germania, emarginando Roma.

Nel suo rapporto del 20 marzo Annan non ha preso posizione tra i due modelli, auspicando che i Paesi trovino un accordo. Nello stesso tempo, però, ha scritto che vorrebbe una soluzione del problema entro il vertice a livello di capi di Stato e di governo, convocato per l'Assemblea Generale in programma a settembre. In pratica ha stabilito una scadenza, sollecitando i membri ad andare comunque al voto tra i due pro-

getti, se non riusciranno a costruire un consenso ampiamente condiviso.

Secondo le regole del Palazzo di vetro, confermate da una risoluzione fatta approvare dall'Italia nel 1998, queste riforme che richiedono un emendamento alla Carta dell'Onu devono essere varate con la maggioranza di due terzi dei Paesi membri. Al momento, ciò significa almeno 128 voti su 191. Germania e Giappone sono convinti di averli, soprattutto dopo che l'Organizzazione per l'Unità Africana ha deciso di appoggiarli, e quindi tutti si aspettano che presentino presto una risoluzione per approvare il modello A. In un secondo momento, bisognerebbe scegliere i sei Paesi destinati ad occupare i nuovi seggi permanenti, con tutti i problemi di rivalità regionale tra India, Pakistan e Indonesia in Asia; Brasile, Argentina e Messico in America Latina; Sudafrica, Egitto e Nigeria in Africa. Qui si inserisce la controffensiva dell'Italia, che scatterà l'11 aprile.

In realtà l'ambasciatore Marcello Spatafora aveva cominciato a reagire già il 18 febbraio scorso, quando aveva presentato al presidente dell'Assemblea Generale, Jean Ping, l'iniziativa «Uniting for consensus». È un documento sostenuto inizialmente da circa venti Paesi, che appoggia il modello B e sollecita la costruzione del consenso più ampio possibile sulla riforma del Consiglio. Roma, in sostanza, dice due cose sull'allargamento: primo, per avere efficacia deve essere democratico e rispondere alle esigenze di rappresentatività dell'organismo, e quindi non può limitarsi alla cooptazione di qualche Paese ricco e potente; secondo, per avere credibilità deve essere sostenuto da un largo consenso, anche più ampio dei 128 voti previsti. Questo segna un cambio di strategia rispetto agli Anni Novanta, quando l'Italia doveva proteggere dagli assalti di Germania e Giappone, e quindi aveva creato strumenti difensivi come l'alleanza fra i

Paesi amici chiamata «Coffee Club». Ora c'è una forte pressione per concludere la riforma entro pochi mesi, e quindi bisogna cercare di costruire il consenso a favore del modello favorito da Roma.

L'11 aprile l'Italia riunirà a New York i Paesi interessati all'iniziativa «Uniting for consensus», proprio per allargare il suo orizzonte. Il ministro Fini offrirà una colazione di lavoro e poi si svolgerà il vertice, a cui per il momento hanno aderito circa sessanta Paesi. Non tutti gli invitati sono già pronti a votare in favore del modello B, ma tra chi ha teso l'orecchio ci sono anche Stati Uniti e Russia. Il primo obiettivo di Roma è propositivo, cioè costruire un ampio consenso intorno all'ipotesi che preferisce, con tutte le modifiche che potrebbero emergere durante la discussione. Nello stesso tempo, però, il vertice lascerà anche un messaggio ai suoi rivali. All'Onu ci sono 191 membri, e quindi bastano 64 voti contrari per impedire che qualunque progetto di riforma ottenga i 128 consensi necessari. Se Germania e Giappone vedessero che l'Italia è riuscita a coagulare oltre sessanta Paesi intorno alla sua iniziativa, potrebbero decidere che non hanno ancora gli appoggi indispensabili a forzare una conta.

A BISHKEK SI E' REINSEDIATO IL PARLAMENTO LA CUI ELEZIONE ERA STATA CONTESTATA DALL'OPPOSIZIONE

Kirghizistan: torna in gioco Akaev, il presidente scappato

BISHKEK

Qualcuno la chiama già la «rivoluzione tradita»: dopo quattro giorni di saccheggi e caos il Kirghizistan sembra ritornare a una normalità che vede rientrare in gioco anche il presidente Askar Akaev, scappato dalla sommossa popolare a Mosca. Ieri la piccola repubblica dell'Asia Centrale si è dotata di una parvenza di potere legittimo: a Bishkek si è insediato il nuovo parlamento eletto nelle contestate elezioni di due settimane fa che con 54 voti su 69 ha eletto il leader dell'opposizione Kurmanbek Bakiyev nuovo primo ministro e dunque - in assenza di presidente eletto - anche capo di Stato ad interim. Una sorta di mutua legittimazione: la rivoluzione dei tulipani, come era stata battezzata la rivolta kirghiza, era stata proprio dalla contestazione del risultato elettorale che, secondo l'opposizione di Bakiyev, era stato manipolato da brogli a favore del partito di Akaev. E il leader della protesta, a sua volta, assume uno status istituzionale concessogli dalla nuova



Un anziano kirghizo discute con la polizia davanti al parlamento di Bishkek

assemblea parlamentare.

Un compromesso reciproco che, secondo il presidente del nuovo parlamento Omurbek Tekebaev, è una decisione più politica che costituzionale, aggiungendo però che la ricerca di una soluzione al caos nella legge non avrebbe portato da nessuna parte. E così proprio quel parlamento che era

stato il casus belli della sommossa popolare e la cui elezione era stata criticata dagli osservatori della Osce e invalidata dalla Corte Suprema, ha sostituito ieri la legislatura uscente. E Bakiyev ieri - dopo aver piazzato i suoi fedelissimi nei posti chiave del governo - ha chiesto di cessare le purghe dei notabili dell'ex regime nelle pro-

vince. Un appello alla conciliazione che sembra coinvolgere anche l'ex presidente Akaev al quale il nuovo leader kirghizo ha proposto di rientrare in patria dietro garanzie di incolumità.

L'uomo che ha governato il Kirghizistan come feudo di famiglia per 15 anni ha risposto con una lettera nella quale accusa i rivoluzionari di Bishkek di aver estigato «atti delittuosi» per prendere il potere «disonorando il popolo kirghizo». Ma sono già in corso le trattative tra Akaev (che a quanto pare dalla Russia si è spostato in Kazakistan) e i nuovi arrivati nei palazzi del potere. E il presidente del parlamento Tekebaev ieri ha messo in discussione la data delle nuove elezioni presidenziali indette per il 26 giugno prossimo: sarebbero incostituzionali, ha detto, in quanto Akaev è scappato, ma non si è dimesso, dunque rimane formalmente il capo di Stato.

Una situazione estremamente confusa e instabile che ha spinto ieri Javier Solana ad auspicare, in una telefonata con il ministro degli Esteri (e passionaria della crivo-

luzione dei tulipani) Rosa Otunbayeva, il dialogo per una riconciliazione nazionale. Che sembra ancora lontana, mentre i contrasti fioriscono non solo tra il vecchio e il nuovo potere, ma all'interno dello stesso schieramento di vincitori. Bakiyev - che ha già annunciato la sua candidatura alle presidenziali - ieri ha guadagnato un punto facendosi confermare premier. Ma l'altro peso massimo, l'ex capo dei servizi Felix Kulov, incarcerato da Akaev e liberato dalla prigione nella rivolta, sta conducendo una sua partita. Ieri ha messo i sigilli sull'archivio personale di Akaev: una cassa di Pandora dalla quale potrebbero uscire - o non uscire mai - segreti micidiali. Tutto questo mentre si accuiscono i mai sopiti conflitti tra kirghizi e minoranze uzbekhe, e mentre cominciano a muoversi anche gli islamisti, finora ininfluenti in una repubblica musulmana moderata. Come ha commentato ieri Vladimir Putin da Mosca, il processo politico in Kirghizistan è tempestoso e non si è ancora concluso. (e. st.)



ATTENTATI E TRATTATIVE. NEL MEDIO ORIENTE LA PACIFICAZIONE È ANCORA LONTANA

Sulle vittime scontro di cifre
Almeno 17.233 caduti civili

«We don't do body counts». «Noi non contiamo i cadaveri». La cinica risposta del generale americano Tommy Franks, comandante in capo delle forze militari Usa in Iraq, a chi gli chiedeva del prezzo pagato all'attacco dei civili, è l'epigrafe del sito www.iraqbodycount.net creato per adempiere alla mossa bisogna. Mentre il Pentagono tiene accuratamente la contabilità delle perdite alleate, divise per nazionalità e causa - dall'incidente, all'agguato al fagorato «fuoco amico» - quella delle vittime civili irachene è affidata a stime diverse, di diversi orientamenti, che variano anche per decine di migliaia di unità. Nessuna meraviglia, dal momento che non c'è ancora certezza sul numero di vittime irachene durante la prima Guerra del Golfo e che la discussione è aperta

sull'opportunità di includere nel calcolo i decessi per malattie causate direttamente o indirettamente alla guerra come le leucemie forse scatenate dall'impiego di uranio impoverito. Iraqbodycount, che nasce dal lavoro svolto dal professor Marc Herold, autore anche di un rapporto sulle vittime civili della guerra in Afghanistan dall'ottobre 2001 a oggi, è una banca dati pubblica e indipendente - basata esclusivamente sui resoconti delle agenzie e delle testate giornalistiche - dei civili morti in Iraq in seguito ad azioni militari dirette degli Usa e dei loro alleati. I dati sono aggiornati in tempo reale e variano perché spesso le notizie riportano cifre diverse. Ieri il «contatore» segnava un minimo di 17.233 e un massimo di 19.808 morti civili. Un conto per difetto, probabilmente, perché l'associazione ha scelto il rigore, richiedendo almeno una doppia fonte per «accreditare» le vittime ed escludere tutti i casi dubbi o non direttamente riconducibili alla guerra e all'occupazione. Sono numeri lontani,



Una donna in pellegrinaggio con il figlio

ad esempio, dalla stima di oltre centomila morti annunciata dal «Lancet» poche settimane fa, ma in cambio sono incontrovertibili perché documentati. E preoccupanti. Secondo il sito in Iraq c'è un crescendo di violenza che non accenna a placarsi. Via via che ci si allontana dalla fine ufficiale delle ostilità, nel maggio 2003, il numero delle vittime sale invece di scendere; nei primi tre mesi del 2005 è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 2004: 376 contro 140. Aprile e novembre 2004 sono stati in assoluto i due mesi più «crudesti» in coincidenza con gli assalti della coalizione a Falluja. Le elezioni del 31 gennaio, da questo punto di vista almeno, non hanno giovato, segnando un'ulteriore tappa dell'escalation: 606 morti alla fine di febbraio 2005 contro i 447 del mese precedente. La risposta della coalizione a queste evenienze è il «pagamento di condoglianze» - fino a 2.500 dollari per una morte, 1.500 per un ferimento, 500 per danni materiali - corrisposto a chi presenta richiesta e previo accertamento del

buon diritto. Una metà delle domande, secondo il «Los Angeles Times», non viene accolta. I militari, in ogni caso, non ammettono di risarcire gli iracheni per le perdite subite, né la propria colpa o responsabilità o negligenza, ma si limitano ad esprimere «solidarietà di fronte alla perdita subita». Particolarmente grave è poi, secondo molte associazioni umanitarie, la situazione dei bambini. Si tratta di morti indirettamente imputabili alla situazione - fonti mediche irachene stimano il livello di mortalità infantile nel 125 per mille - ma anche di casi di detenzione, maltrattamento e torture, compreso il famigerato carcere di Abu Ghraib. Secondo il portavoce della Croce Rossa Internazionale, Florian Westphal, tra gennaio e maggio, 107 bambini erano stati registrati dall'organizzazione in 19 visite in sei diversi carceri. I minori sono poi soggetti d'elezione per sequestri che spesso si concludono con la morte dell'ostaggio, indipendentemente dal pagamento del riscatto. (c. r.)

NUOVA FIAMMATA TERRORISTICA: 17 MORTI E DECINE DI FERITI

Iraq, kamikaze tra sciiti in processione: è strage

Ma il ministro dell'Interno annuncia: abbiamo circondato Al Zarqawi

Carla Ricchia

Il ministro degli Interni Falah Al-Nakib annuncia che l'inafferrabile Abu Musab al-Zarqawi, leader di Al Qaeda in Iraq, è «circondato», sia pure, precisa, solo in una «zona area» e garantisce che la fine della ribellione è imminente, o almeno prossima: «L'operazione è in corso, anche se il terrorista non è ancora stato arrestato. Ci auguriamo che la situazione nel Paese sarà completamente diversa entro la fine dell'anno».

Nel contempo, tuttavia, l'esponente del governo a interim invita realisticamente a non abbassare la guardia, annunciando nuove azioni dei ribelli, a cui il governo, assicura, è preparato a rispondere. L'offensiva è quotidiana: ieri, in un'operazione contro una «grande base terroristica», a Salman Pak, una delle tante roccaforti della guerriglia, a Sud di Baghdad, sono stati arrestati almeno novanta uomini.

Con tutto questo la violenza, per il momento, non accenna a diminuire. Alla vigilia della convocazione della nuova Assemblea nazionale, che tornerà a riunirsi oggi dopo la seduta inaugurale del 16 marzo, in una città blindata e paralizzata da imponenti misure di sicurezza, un kamikaze ha fatto esplodere un'autobomba sulla strada fra Hilla e Kerbala, nel Sud sciita, uccidendo almeno sette pellegrini diretti nella città santa per le celebrazioni dell'Arba'in. Altri due hanno perso la vita in un diverso attacco vicino a Mahavil, un centinaio di chilometri a sud di Baghdad.

La festa dell'Arba'in, che raggiungerà il culmine giovedì prossimo, cade quaranta giorni dopo l'anniversario del martirio di Hussein, il terzo imam sciita, sconfitto in battaglia e messo a morte nel 688 dagli Omayyadi sunniti, e richiama folle di fedeli, non solamente dall'Iraq ma da tutta la comunità musulmana sciita. La stessa ricorrenza, l'anno scorso, aveva scatenato una serie di attentati costati la vita a 130 persone.

Questo nuovo duro colpo, che segue ad alcune settimane di relativa quiete, è un messaggio inequivocabile, che riaccende la tensione verso la maggioranza sciita, in procinto di entrare in Parlamento con l'Alleanza degli iracheni uniti vicina all'ayatollah Ali al-Sistani. Inevi-

tabile pensare a una matrice sunnita, forse anche agli uomini di Zarqawi che, per quanto braccato, è riuscito finora a mettere puntualmente a segno attacchi devastanti.

Intanto le trattative tra sciiti e curdi per la formazione del nuovo governo, avviate a metà febbraio, non registrano progressi sostanziali: il disaccordo verte sull'attribuzione di alcuni ministeri chiave a cui i curdi, che hanno in pugno il Nord petrolifero del Paese, non intendono rinunciare facilmente. La riunione in programma domani non dovrebbe aggiungere nulla di nuovo allo scenario. Tanto più dopo l'annuncio ufficiale del presidente a interim, il sunnita Ghazi Al Yawar, che ha fatto sapere di non essere interessato alla presidenza dell'Assemblea. Un incarico di mera rappresentanza che i 17 sunniti presenti nell'ente, esponenti dell'esigua fascia moderata che ha accettato di partecipare alle elezioni, ritengono irrilevante, chieden-

do per Al Yawar la riconferma della carica al vertice dello stato iracheno. Nel mirino della guerriglia ci sono anche le forze di polizia: a Baghdad, in un attentato rivendicato da Al Qaeda, un colonnello di polizia e il suo autista sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco. Domenica era stato diffuso un video che mostrava l'esecuzione di un altro colonnello, appartenente alle unità speciali addette alla sorveglianza degli impianti petroliferi e sequestrato il 9 febbraio scorso. Un secondo attacco, sempre nella capitale, è costato la vita a un poliziotto mentre altri due sono rimasti uccisi dallo scoppio di una bicicletta imbottita di esplosivo a Mossayeb, 60 chilometri a sud di Baghdad. A Baiji, nel Nord, una donna è morta nella deflagrazione di un ordigno destinato a una pattuglia americana mentre il figlio di tre anni è stato ferito. Assassinato anche un uomo d'affari iracheno che lavorava per gli americani. Un bilancio di almeno 17 vittime, destinato forse a crescere con il definirsi dell'entità della strage sulla via del pellegrinaggio a Kerbala. In tanta violenza hanno potuto festeggiare la Pasqua in relativa pace i 700 mila cristiani dell'Iraq, in massima parte caldei, che domenica hanno affollato le chiese di tutte le città dopo essersi stati costretti, per motivi di sicurezza, a rinunciare ai riti serali del sabato santo.

fuono un video che mostrava l'esecuzione di un altro colonnello, appartenente alle unità speciali addette alla sorveglianza degli impianti petroliferi e sequestrato il 9 febbraio scorso. Un secondo attacco, sempre nella capitale, è costato la vita a un poliziotto mentre altri due sono rimasti uccisi dallo scoppio di una bicicletta imbottita di esplosivo a Mossayeb, 60 chilometri a sud di Baghdad. A Baiji, nel Nord, una donna è morta nella deflagrazione di un ordigno destinato a una pattuglia americana mentre il figlio di tre anni è stato ferito. Assassinato anche un uomo d'affari iracheno che lavorava per gli americani. Un bilancio di almeno 17 vittime, destinato forse a crescere con il definirsi dell'entità della strage sulla via del pellegrinaggio a Kerbala. In tanta violenza hanno potuto festeggiare la Pasqua in relativa pace i 700 mila cristiani dell'Iraq, in massima parte caldei, che domenica hanno affollato le chiese di tutte le città dopo essersi stati costretti, per motivi di sicurezza, a rinunciare ai riti serali del sabato santo.



Un fedele sciita esegue la fustigazione rituale durante le celebrazioni dell'Arba'in

SECONDO IL BEN INFORMATO «CHICAGO SUN TIMES»

«Il ritiro comincia nel 2005»
Ecco il piano di Condoleezza

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«Condoleezza Rice vuole iniziare il ritiro dall'Iraq entro il 2005». Ad affermarlo è uno dei più accreditati «insiders» di Washington ovvero l'analista conservatore Robert Novak, che lo scorso 20 settembre indovinò la previsione che in caso di vittoria elettorale il presidente George W. Bush avrebbe nominato la Rice al Dipartimento di Stato. Stephen Hadley al consiglio di sicurezza nazionale.

«C'è una forte determinazione nell'amministrazione Bush a dare inizio ad un ritiro irreversibile delle truppe dall'Iraq durante quest'anno», ha scritto Novak sul «Chicago Sun-Times» - ed è rafforzata dalla presenza al Dipartimento di Stato del più influente Segretario dei tempi di Henry Kissinger.

Nato in Illinois nel 1931, tenente nell'Us Army durante la guerra in Corea ed ex giornalista dell'Associated Press, Novak è uno dei commentatori conservatori considerati più vicini alla Casa Bianca. Fu lui nel 2003 a scatenare una tempesta di polemiche per aver svelato in un articolo il nome di Valerie Plame, l'analista della Cia moglie del diplomatico che aveva contestato la tesi dell'amministrazione sui tentativi di Saddam di acquistare uranio in Niger. Adesso Novak scrive che l'inizio del ritiro potrebbe essere imminente alla luce delle novità sul terreno: «Il cambiamento più ovvio è dato dal miglioramento della situazione sul terreno in Iraq» a causa della

maggiore preparazione delle forze di sicurezza locali e dell'elezione di un governo legittimato.

Forse non a caso negli ultimi giorni i comandi del Pentagono hanno sottolineato come «il numero degli attacchi nel Triangolo Sunnita è diminuito» e conseguentemente il numero delle vittime americane è tornato ai livelli del febbraio 2004 (ovvero zero al giorno). Ma il fattore determinante? Condoleezza Rice. «Alti funzionari che la conoscono molto bene ritengono che sia favorevole ad un'uscita dall'Iraq», sottolinea Novak, citando in particolare il fatto che «non è una neoconservatrice» e dunque «non insiste sulla necessità di ottenere una perfetta democrazia prima di andare via».

Questa sarebbe anche la posizione di Donald Rumsfeld, il capo del Pentagono anch'egli considerato lontano dalle posizioni dei neocon, secondo il quale secondo Novak «l'occupazione americana» dell'Iraq sta portando benefici agli iracheni. A favorire la convergenza fra Condoleezza Rice e Rumsfeld ci sarebbe chi alla Casa Bianca è arrivato alla conclusione che il dominio democratico in Medio Oriente sarebbe ormai innescato e che a questo punto giovani di più manifestanti in piazza a Beirut che non i 140 mila soldati schierati in Iraq. L'uscita di scena dal Pentagono di Paul Wolfowitz, il neocon che più di tutti ha favorito l'intervento ed ora è stato designato alla guida della Banca Mondiale, libera peraltro il campo da un avversario del ritiro.

NEI PROSSIMI GIORNI RESA DEI CONTI SUL BUDGET. MA INTANTO IL PROCESSO DI PACE SEGNA IL PASSO

Su Gaza niente referendum, via libera a Sharon

Nonostante la fronda dell'ex premier Netanyahu, la Knesset autorizza il piano

Aldo Baquis

TEL AVIV

Un ostacolo sul percorso di Ariel Sharon verso il ritiro da Gaza è stato rimosso ieri, forse definitivamente, quando la Knesset si è espressa in maniera molto esplicita contro il progetto di un referendum nazionale. Quella consultazione secondo la destra radicale (e anche secondo buona parte del Likud, il partito del premier), avrebbe avuto una importanza strategica, contribuendo a sventare il pericolo di scontri fra coloni e militari, quando a luglio le 21 colonie di Gaza e altre quattro del Nord della Cisgiordania saranno sgombrare. Sharon - e con lui, il leader laburista Shimon Peres - vedeva invece nell'avvio di un iter parlamentare sul referendum solo un espediente furbesco per rinviare sine die il ritiro.

Ieri la Knesset si è espressa inequivocabilmente (72 no, 39 sì, tre astensioni) contro il referendum e ha così di fatto dato il via libera a

Sharon. Questi prevede di recarsi fra due settimane dal presidente statunitense George Bush per discutere nei dettagli non solo il ritiro da Gaza, ma anche l'applicazione del Tracciato di pace e la situazione dei territori autonomi palestinesi.

Ma l'opposizione nel Likud alla linea imposta con grande determinazione da Sharon non si è placata: solo 13 deputati del Likud hanno votato contro il referendum, contro 27 a favore. Il più illustre tra i frondisti è l'ex premier e attuale ministro delle Finanze Benjamin Netanyahu. Nei prossimi giorni Sharon e Netanyahu (malgrado il livore reciproco) dovranno lavorare in tandem per far approvare la finanziaria alla Knesset. Dopo di che, prevedono alcuni analisti, potrebbe arrivare alla resa dei conti. D'altra parte, i rapporti fra Sharon e i dirigenti palestinesi sono i più caldi e si è dissipata l'atmosfera positiva dal vertice di Sharm el-Sheikh svoltosi a febbraio. «Abbiamo fatto la nostra parte per portare

la calma nei Territori» - ha rilevato ieri il presidente palestinese Abu Mazen, alludendo alla sospensione degli attentati - ma Israele non ha fatto altrettanto. Il presidente si è lamentato in particolare dagli arresti quotidiani di militanti palestinesi in Cisgiordania da parte dell'esercito israeliano e dell'estensione dei progetti edili nelle colonie. Un giornale ha illustrato la situazione con una caricatura in cui la colomba della pace palestinese non riesce a prendere il volo perché la colomba israeliana (ossia le colonie ebraiche) ormai la soffocano. Sul medesimo testo ha insistito anche il premier palestinese Abu Ala secondo cui le zone omogenee di insediamento ebraico in Cisgiordania impediscono la costituzione di uno stato palestinese vitale.

Nel tentativo di rendere più compatta la società palestinese in vista delle elezioni politiche di luglio, Abu Mazen ha verificato negli ultimi giorni se sia realistico pensare di includere nelle strutture dell'

Organizzazione per la liberazione della Palestina la Jihad islamica e Hamas. Le prime risposte non sono state negative. Due leader integralisti, Mohammed al-Hindi e Mah-mud a-Zahar, gli hanno risposto che se ne può parlare, anche se saranno necessarie - hanno ribadito - profonde riforme strutturali.

Ma, mentre i dirigenti politici della Jihad islamica erano a colloquio con Abu Mazen, i militanti del suo braccio armato erano impegnati nella zona di Jenin (Cisgiordania) nella confusione di razzi artigianali con cui - secondo Israele - contavano di colpire insediamenti ebraici vicini. Due unità di elite di Israele, Egos e Maglan, li hanno neutralizzati prima che potessero entrare in azione.

La violenza politica sembra essere una minaccia costante, sia per i palestinesi sia per gli israeliani. Ieri a Rafah un candidato di Hamas alle elezioni municipali di maggio è stato percosso a sangue da un gruppo che, secondo i suoi familia-



Sharon (a destra) ieri alla riunione della Knesset

tagli



di Altiero Sisti

Prima di incontrarla non avevo mai amato nessuno. Odio il provvisorio. Conosco la vita: so che tutti tradiscono tutti. Ma tra noi sarà diverso. Saremo esemplari. Non ci lasceremo mai, neppure per un'ora. Non lavoro né impegni. Lei sarà la mia sola preoccupazione. Capisco che tutto ciò sia troppo brusco perché dica subito sì e che desideri prima rompere legami provvisori con persone provvisorie. Io sono definitivo. Sono molto felice.

Lo Sconosciuto (Serge Rousseau) a Fabienne Tabard (Claude Jade) in *Baci rubati* (François Truffaut, 1968).

LA DUE GIORNI DI CELEBRAZIONI



La Basilica di San Pietro

Nel messaggio un appello alla pace e un invito alla giustizia

■ Pace per tutta l'umanità, in particolare per il Medio Oriente e l'Africa, giustizia per le moltitudini afflitte dalla miseria e dalle malattie, progresso spirituale per quei popoli tentati dallo sviluppo materiale di offuscare i valori profondi che sono l'anima della loro civiltà. Sono questi gli auspici contenuti nel messaggio di Giovanni Paolo II per la Pasqua 2005, letto dal cardinale Angelo Sodano, proprio quando il Papa si è affacciato dalla finestra del suo studio per impartire con il gesto della mano la Benedizione Urbi et Orbi, non essendo riuscito a parlare. «Fratelli e sorelle nel Signore - ha

esordito il cardinale - ho l'onore di leggere il messaggio indirizzato alla città di Roma e al mondo dal nostro venerato Santo Padre Giovanni Paolo II. Oggi egli è più che mai vicino a tutti noi e ci benedice. Anche noi oggi, Pasqua di Risurrezione - ha letto il Segretario di Stato - con tutti i cristiani del mondo ripetiamo: Gesù, crocifisso e risorto, rimani con noi... Resta con noi, amico fedele e sicuro sostegno dell'umanità in cammino sulle strade del tempo. Tu, Parola vivente del Padre, infondi fiducia e speranza in quanti cercano il senso della loro esistenza. Tu, Pane di vita eterna, nutri l'uomo affamato di verità, di libertà, di giustizia e di pace. Quindi il cardinale Sodano ha letto l'invocazione di pace del Papa: «Rimani con noi, Parola vivente del Padre, ed insegnaci parole e gesti di pace: pace per la terra consacrata dal tuo

sangue e intrisa del sangue di tante vittime innocenti; pace per i Paesi del Medio Oriente e dell'Africa, dove pure tanto sangue continua ad essere versato; pace per tutta l'umanità, su cui sempre incombe il pericolo di guerre fratricide». Nel testo Papa Wojtyła invoca quindi giustizia e solidarietà generosa verso le moltitudini che, ancor oggi, soffrono e muoiono di miseria e di fame, decimate da epidemie letali o prostrate da immani catastrofi naturali. Per la forza della Risurrezione di Cristo, chiede che «siano anch'esse rese partecipi di una vita nuova». Poi, l'invocazione finale: «Anche noi, uomini e donne del terzo millennio, abbiamo bisogno di Te, Signore risorto. Rimani con noi ora e fino alla fine dei tempi. Fai che il progresso materiale dei popoli non offuschi mai i valori spirituali che sono l'anima della loro civiltà».

LA DECISIONE DI SOSPENDERE L'«USCITA» DEL PONTEFICE

Lo stop dei medici

«Un pericolo gli sbalzi termici»

Preoccupano anche le difficoltà psicologiche che sta incontrando. La grande ansia di dover parlare in pubblico può averlo tradito

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Giovanni Paolo II ieri avrebbe voluto fare una «sorpresa» alle migliaia di fedeli che in piazza San Pietro stavano sotto le finestre del suo appartamento: tutto era pronto per un «Regina Coeli» del Lunedì dell'Angelo, ma alla fine, mezz'ora prima del momento cruciale, dall'Appartamento è giunto il contrordine. Una piccola crisi, di quelle che travagliano la sofferente quotidianità di Giovanni Paolo II: uno «stop» dei medici a una nuova esposizione al vento, dopo quella, di dodici minuti della mattina di Pasqua; un improvviso sbalzo di pressione, o anche solo la debolezza del Papa; il motivo del «macchinario indietro» non è noto. Ma fino alle 11,30 di ieri al Centro Televisivo Vaticano era tutto pronto per inviare sui canali internazionali la benedizione di Giovanni Paolo II dopo la preghiera del «Regina Coeli», letta dall'arcivescovo Leonardo Sandri. Verso le undici è maturata la decisione di sospendere l'improvvisata, che avrebbe dovuto correggere la commovente apparizione del Papa a Pasqua.

I medici che curano il Pontefice temono gli sbalzi termici, e possibili infezioni; uno dei suoi segretari qualche giorno fa è stato colpito da un breve attacco influenzale, ed è stato subito isolato, nel timore che contagiassero il Pontefice, che nel suo appartamento vive in una sostanziale situazione di «camera di decompressione», con rari e calibrati contatti con l'esterno. La convalescenza sarà lunga; ma la «famiglia» non può essere preoccupata anche per le difficoltà di carattere psicologico che il Pontefice sta affrontando. I medici spiegano, per esempio, che il gesto che gli abbiamo visto compiere alcune volte in questa Pasqua di passione, quello di portarsi la mano al volto o alle tempie, è un classico segno di disappunto, perché dal cervello è partito un comando a cui i muscoli non hanno risposto, o hanno risposto in maniera sbagliata, o incompleta; mentre le contorsioni dei muscoli facciali, quasi masticasse, notate durante la lunga permanenza alla finestra a Pasqua, sono la manifestazione visibile del tentativo che il Pontefice compie per controllare i muscoli facciali, nel tentativo di articolare espressione e parola.

Mentre la scarsa audibilità della benedizione pronunciata domenica scorsa sarebbe forse da attribuire al fatto che la cannula non era perfettamente chiusa, quando il Papa parlava; e forse il Pontefice stesso in quel momento così stressante, psicologicamente, non ha compiuto il movimento necessario. Era evidente che il papa stava parlando; ma l'aria espirata faceva fremere debolmente le corde vocali, ed è lecito perciò pensare che l'altra uscita, quella artificiale, non fosse perfettamente chiusa.

La grande ansia di tornare a parlare in pubblico, dopo due settimane di silenzio forzato ha certamente giocato un ruolo molto importante, nella benedizione quasi muta di ieri, in cui si è percepito solamente un ultimo «amen», con chiarezza. E' evidente però che il Pontefice è in grado di parlare; e d'altronde se non ne fosse capace, a Pasqua non gli sarebbe stato posto davanti il microfono. Ma è chiaro che fra i molti problemi che pone la salute del Pontefice, quello psicologico di affrontare e vincere l'ansia da pubblico (proprio lui un contrappasso di ironia crudele) è uno dei principali.

Ma certamente non l'unico. Gli effetti del Parkinson si combattono con dei farmaci detti «dopaminomimetici», la Levodopa. Ufficialmente nessuno in Vaticano ha mai ammesso che Giovanni Paolo II soffra di quella malattia; ma è sotto trattamento da molti anni, da quando, nel 1992, si produssero i primi segni. Queste medicine possono provocare effetti secondari. Secondo fonti non ufficiali, ma generalmente molto bene informate, sembra che vero la metà degli anni '90 il papa abbia sofferto di questi effetti secondari, cioè delle forme di allucinazione, rimanendo ben cosciente del fatto che si trattava di allucinazioni; e che di conseguenza il dosaggio sia sempre stato, per una precisa disposizione, tenuto ai minimi possibili. Questi effetti secondari si sarebbero, secondo alcuni, manifestati di nuovo in seguito, e anche non moltissimo tempo fa. E questo di nuovo è un problema ai sanitari. Ma il vero problema, un dramma, è quello che sta vivendo Giovanni Paolo II, la cui mente è lucida, imprigionata però in un corpo che risponde in maniera parziale, tradendo la sua volontà.

Domenica di Pasqua: il Papa sofferente e in silenzio si affaccia dalla finestra per la benedizione Urbi et Orbi



GLI ULTIMI INTERVENTI

Giovanni Paolo II in questi ultimi anni ha più volte dovuto sottoporsi a interventi e cure. Un vero «calvario» che il Pontefice ha vissuto senza farlo pesare e, soprattutto, senza rallentare il suo ritmo frenetico di visite per incontrare i fedeli sparsi nel mondo.

13 MAGGIO 1981
Lungo intervento di emergenza dopo l'attentato subito in Piazza San Pietro: il Papa è stato ferito all'addome e a una mano.

20 GIUGNO 1981
Terapia per un'infezione del sangue dovuta a cytomegalovirus.

10 NOVEMBRE 1993
Intervento per un tumore benigno al colon. Viene asportata anche la cistifellea.

10 NOVEMBRE 1993
Breve operazione per la lussazione subita a una spalla.

29 aprile 1994
Applicazione di una protesi all'anca dopo la frattura al femore destro.

8 OTTOBRE 1996
Operazione di appendicite. Si temeva anche un tumore maligno che però non risulta dalle analisi.

L'ANALISI DEI MEDIA AMERICANI

Gli Usa s'interrogano sul «dopo»

«Che succederà se dovesse finire come la Schiavo?»

intervista

Flavia Amabile

ROMA

SETTIMANA Santa. L'Italia ha gli occhi puntati sul Vaticano con pagine di giornali, collegamenti televisivi, e non è una novità. La novità è che lo stesso rilievo per quanto accade tra le mura pontificie viene donato dai media statunitensi, con foto in prima pagina di Giovanni Paolo II sul New York Times, articoli con le commosse reazioni dei fedeli raccolte in piazza del Vaticano, dirette sui canali televisivi delle celebrazioni, dalla Via Crucis alla Messa di Pasqua, commenti e analisi di esperti.

John L. Allen, da anni corrispondente da Roma del «National Catholic Reporter», settimanale cattolico statunitense, che cosa accade agli americani? Sono preoccupati?

«Sì, esiste molta preoccupazione negli Stati Uniti per il Papa. Come spiegarla? Innanzitutto con la presenza in questi giorni di un'altra

“ Molti cattolici sono incuriositi dagli aspetti politici e dai possibili nuovi equilibri fra i cardinali durante il pontificato del successore di Wojtyła ”

vicenda, quella di Terri Schiavo che pone problemi sulla fine della vita. Questo crea molto interesse perché anche il papa è vicino alla fine della vita e dunque si è creato un intenso dibattito».

Che tipo di dibattito?

«Si discute sul prolungamento della vita, su come si deve curare in casi di malattie terminali secondo l'insegnamento della chiesa e quindi su come ci si comporterebbe se anche il Papa si dovesse trovare in una condizione analoga alla Schiavo. Giovanni Paolo

II è una figura di rilievo mondiale, ha segnato la storia americana e del mondo e si tende a fare confronti con gli ultimi giorni dell'ex presidente Ronald Reagan morto dopo essere stato a lungo malato di Alzheimer».

Un segno dei tempi: anni fa gli Stati Uniti non avrebbero mai osato fare un simile paragone.

«Negli Stati Uniti esistono 65 milioni di cattolici, vale a dire che vi sono più cattolici di quanti ne vi siano in Italia. E' il terzo Paese al mondo dopo Brasile e Messico e i media non possono non tenere conto di questa realtà».

L'interesse è solo legato a un aspetto demografico oppure gli Stati Uniti sono divenuti più cattolici?

«Entrambi gli aspetti hanno il loro peso. I cattolici statunitensi rappresentano il 25% della popolazione e la confessione religiosa più importante. Ma è anche vero che conta molto il ruolo svolto dal papa».

Anche in questo caso l'atteggiamento degli Stati Uniti appare piuttosto sorprendente. Un tempo Wojtyła era il nemico delle forze progressiste.

«La sua forza è legata innanzitutto

all'aspetto umano del pontefice. Colpisce molto la sua forza, la capacità di soffrire, di andare avanti a dispetto della malattia. Ma ricevuto però molte domande anche sugli aspetti politici, cioè che cosa accadrà dopo la sua morte, i nuovi equilibri nel collegio cardinalizio, i ribaltamenti del potere».

Che percezione si ha negli Stati Uniti sull'andamento della malattia?

«Nota una certa differenza. Gli italiani sono più abituati a vedere Giovanni Paolo II ammalarsi e poi riprendersi, alle sue incredibili risorse. Gli italiani lo considerano quasi immortale. Gli americani no: lo vedono per dieci secondi in televisione e si preoccupano molto di più».

Di sicuro le manderanno messaggi per sapere di più.

«E' vero, negli ultimi tempi ho ricevuto molti messaggi».

Soltanto di persone comuni o anche di personaggi noti?

«Arriva di tutto. C'è il lettore che sottolinea la spinta umanitaria del pontefice, la grinta ma anche molti politici democratici che pur continuando a non condividere le posizioni di Giovanni Paolo II in materia di aborto o sui preservativi esprimono la loro ammirazione. Ecco, quello che potrei dire è che se la sua figura è più polarizzante, dunque in grado di suscitare divisioni per le sue posizioni ora, al contrario, è un elemento unificante ed è - mi sembra - quasi oggetto di ammirazione universale».

IN ATTESA PER ORE DAVANTI ALLA FINESTRA CHIUSA, MOLTI HANNO PIANTO

La paura dei fedeli: il suo silenzio parla al cuore

Migliaia di pellegrini in piazza San Pietro: per noi è come assistere a un familiare

CITTÀ DEL VATICANO

«Il suo silenzio parla ai nostri cuori e copre tutto il rumore del mondo». Paola Maurizi, 53 anni, insegnante toscana in pellegrinaggio a Roma con il gruppo parrocchiale, si asciuga le lacrime ancora scossa dal quarto d'ora silenzioso di Karol Wojtyła alla finestra del suo studio. Pasqua a San Pietro: quasi centomila persone in attesa delle parole papali mai arrivate, uno spettacolo impressionante visto dalla terza loggia del Palazzo Apostolico. «E' come se ci avessero parlato con gli occhi - afferma Krzysztof, pellegrino polacco in piazza per le celebrazioni pasquali con la moglie e due figli piccoli - è un dolore vedere il suo spirito indomito rinchiuso nella cozza di un corpo malato, però il carisma di Karol

Wojtyła non perde nulla della sua forza, anzi ne esce rafforzato».

Tra i «fedelissimi» di Giovanni Paolo II a commuovere fino alle lacrime è l'invocazione muta «Urbi et Orbi» di domenica. Nella piazza più importante della cristianità, piangevano in molti ed era in lacrime anche uno dei carabinieri in alta uniforme della fanfara arrivata come ogni anno a rendere gli onori militari al Papa. Durante la messa pasquale i pellegrini avevano pregato per lui: che Dio «porti vita e nuove energie affinché possa testimoniare coraggiosamente nelle difficoltà della vita, la speranza».

Anche ieri migliaia di fedeli si sono radunati in piazza San Pietro poco prima delle 12 sperando di vedere il Papa, che nel lunedì dell'Angelo si è sempre affacciato per la recita del Regina Coeli.

«Il suo Vangelo della sofferenza è un modello per i nostri tempi. Un'esperienza drammatica che ricorderemo a lungo»

li. E a lungo lo hanno applaudito, sperando di vederlo comparire alla finestra dello studio privato, alla terza loggia del Palazzo Apostolico. Il Papa, però, ieri non si è affacciato. Ma per un'ora i pellegrini hanno continuato a sperare e ad insistere con i loro applausi. E anche i tele-

paratori del Centro Televisivo Vaticano hanno proseguito per tutto questo tempo a zoomare alternativamente sulla finestra e sulla folla. «No, non sono deluso - spiega Francesco Coltori, 20 anni, studente universitario arrivato per Pasquetta dalle Marche insieme a due amici - anche se non l'abbiamo visto, sentiamo ovunque la sua presenza. C'è apprensione per le condizioni di salute, però la testimonianza del Papa ha più valore di tante parole. Il suo «Vangelo della sofferenza» è il modello per i nostri tempi».

Negli occhi dei «Wojtyła-boys» resta la commovente benedizione muta impartita il giorno di Pasqua, quando al posto della consueta breve formula latina, si è percepito solo un gemito. «Assieme a molte decine di migliaia di persone in Piazza San Pietro



I fedeli in piazza San Pietro ieri, in attesa di poter vedere il Papa

abbiamo seguito la drammatica lotta per le parole. Un'esperienza drammatica, fortissima che conserveremo per sempre nel nostro animo - riepiloga mentalmente un gruppo di pellegrini statunitensi - in quei quattordici minuti di straordinario impatto emotivo la nostra rea-

zione è stata immediata. Molti di noi hanno applaudito in modo molto commosso, altri sono scoppiati in lacrime».

Il «Calvario» di Karol Wojtyła, la drammatica invocazione «alla Chiesa e al mondo» non lasciano indifferenti nessuno. «Sono venuto qui all'ultimo momento e

non mi aspettavo di andarci in lacrime - racconta Simona, 26 anni, commessa romana - mi dispiace vedere il Papa in difficoltà, è come assistere alla malattia di un familiare. I suoi problemi di salute mi tristano ma per tutti noi resta lui il punto di riferimento».

(gla.gal.)

L'ATTENZIONE DEI MEDIA DI TUTTO IL MONDO

FAZ: «FINE PONTIFICATO»

Secondo l'edizione online della Frankfurter Allgemeine Zeitung, «da almeno tre anni il Papa avrebbe rinunciato alle riunioni con i cardinali della curia per discutere i problemi più scottanti del Vaticano».



LIBERATION «UN CALVARIO»

Il quotidiano francese mostra una grande foto del Pontefice con il titolo «Calvaire en direct». I giornali francesi dedicano ampio spazio alle condizioni di salute di Giovanni Paolo II. Il Figaro, ad esempio, ha pubblicato un articolo dal titolo forte: «La straziante apparizione del Papa».



CNN: QUEL SILENZIO

Uno dei numerosi interventi dedicati dal sito della Cnn alla salute di Giovanni Paolo II, alle sue sofferenze proprio a Pasqua. Anche le altre tv americane continuano a sfornare servizi sul papa.



GIORNATA DI ASSOLUTO RIPOSO DOPO LE FATICHE DELL'ALTRO IERI

Ore di commozione per la salute del Papa

Non si è affacciato dalla finestra: è la prima volta nel suo pontificato

Giacomo Galeazzi
CITTÀ DEL VATICANO

La preghiera pasquale e il primo lunedì dell'Angelo senza il Papa. La «due giorni» di celebrazioni a San Pietro (affollata da migliaia di pellegrini e sotto lo sguardo di milioni di fedeli collegati in diretta televisiva da tutto il mondo) è stata caratterizzata da una benedizione pasquale «Urbi et Orbi» impartita dal Pontefice in un silenzio rotto solo da un «amen» finale e, ieri, da un triste «primato»: per la prima volta nel suo pontificato Giovanni Paolo II non si è affacciato per recitare il «Regina Coeli» di Pasquetta (Karol Wojtyła non ce l'ha fatta, la finestra dello studio è rimasta chiusa). Insomma una festa offuscata da sentimenti di preoccupazione per la salute del Pontefice. Dopo lo sforzo di Pasqua, infatti, i medici hanno consigliato al Pontefice una giornata di assoluto riposo. Delusa la folla di fedeli che si era assiepata sul sagrato della Basilica Vaticana sperando in un'improvvisa apparizione. Peraltro non era in programma che il Papa comparisse in pubblico, a meno di una decisione all'ultimo momento, tuttavia i fedeli lo hanno invocato con lunghe ovazioni. La finestra dell'appartamento papale, però, è rimasta chiusa e non è stato neppure visto il drappo di velluto sul davanzale.

Negli occhi di tutti resta la

commovente benedizione muta di Pasqua, quando nel momento culminante della solenne liturgia, Karol Wojtyła è apparso alla finestra dello studio privato con la stola rossa sulle spalle. Il segretario gli ha accostato il microfono ma dalla bocca del Papa è uscito solo un debolissimo sussurro e, alla fine, un «amen» appena accennato. Nessuna parola, nessuna benedizione. Secondo il suo staff sanitario ha giocato negativamente un fat-

tore psicologico: la grande ansia di tornare a parlare in pubblico dopo due settimane di forzato silenzio. La benedizione di Pasqua il Pontefice l'ha dunque impartita in silenzio. Si è trattato molto a lungo, però, alla finestra, quasi quindici minuti, nonostante il vento freddo che avrebbe consigliato un'apparizione più breve o almeno una protezione che non c'era. Lo ha fatto prima per ascoltare il messaggio letto dal cardinale Angelo Soda-

no, che a suo nome aveva presieduto la messa solenne sul sagrato della Basilica Vaticana. Le immagini trasmesse in mondovisione da 104 televisioni di 74 differenti paesi, tra cui 8 nazioni a maggioranza musulmana, hanno però mostrato impietosamente la sofferenza del Pontefice. Movimenti incontrollati del volto e delle mani hanno denunciato un peggioramento dei sintomi del Parkinson rispetto al 13 marzo, giorno della dimissione dal

poliambulatore Gamelli dopo la tracheotomia. Nel messaggio papale per la Pasqua 2005, letto da Sodano, si auspica pace per tutta l'umanità, in particolare per il Medio Oriente e l'Africa, giustizia per le moltitudini afflitte dalla miseria e dalle malattie, progresso spirituale per quei popoli tentati dallo sviluppo materiale di offuscare i valori profondi che sono l'anima della loro civiltà. Il testo di Karol Wojtyła si conclude con un'invocazione:

«Che il progresso materiale dei popoli non offuschi mai i valori spirituali che sono l'anima della loro civiltà». Insomma è stata una Pasqua di passione per il Papa, segnata dai sentimenti di commozione e partecipazione dei fedeli di fronte a Giovanni Paolo II muto e sgomento nel tentativo di pronunciare una benedizione impossibile.

A colpire il mondo sono stati i 14 minuti del Pontefice alla finestra del suo appartamento senza

poter parlare, in sforzo indomito e disperato di comunicare a parole le migliaia di persone in piazza davanti ai quali si è voluto affacciare malgrado i consigli contrari dei medici. Il Papa ha tentato di parlare e ha poi mostrato gesti di dolore la sua contrarietà di fronte all'impossibilità di farlo a causa della prolungata convalescenza ma anche per gli evidenti effetti del Parkinson. Il Pontefice muto e dolente è stato mostrato da tutte le televisioni del mondo, a ricordare il doppio dramma di un capo della cristianità rimasto senza la voce per benedire e di un grande comunicatore costretto al silenzio. Nella mente di tutti le sequenze della sofferenza pasquale. Le telecamere inquadrano tra la folla volti di uomini e donne rigati di lacrime, mani di fedeli serrate non si sa se per pregare o per partecipare allo sforzo del Pontefice, il silenzio in piazza è assoluto, la mestizia evidente, l'ansia palpabile. La sedia mobile su cui sta Karol Wojtyła viene fatta arretrare all'interno dello studio ed egli scompare alla vista. È stato alla finestra per un quarto d'ora, in una giornata piuttosto fredda e ventosa, un rischio che ha voluto correre per non restare lontano dai fedeli nel giorno di Pasqua ma che non gli ha concesso la gioia di una benedizione parlata. Negli occhi di mondo restano il suo dolore e il suo dispiacere.



Il cardinale Angelo Sodano

Domenica è riuscito a pronunciare solo un debole sussurro e alla fine si è udito un «amen» appena accennato

Movimenti incontrollati delle mani e del volto hanno denunciato un peggioramento dei sintomi del morbo di Parkinson



Ma un porporato lancia l'allarme
«Se ci fosse questo accordo sarebbe la fine della Chiesa»

La finestra dello studio di Giovanni Paolo II chiusa

LA FRAGILITÀ DI WOJTYLA E IL PROBLEMA DEL GOVERNO

Un patto per «blindare» il potere in Vaticano

Voci di un'alleanza fra i quattro cardinali più importanti
Obiettivo: mantenere lo status quo e la divisione degli incarichi

retroscena

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa è lucido, e finora non si è mai posto un problema di capacità di governare: l'ha ripetuto, solo qualche giorno fa il cardinale Joseph Ratzinger, il Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, uno dei collaboratori più stretti del Pontefice, «non si sa perché, ma è così» - indicato come uno dei possibili successori di Papa Wojtyła. Tanto che non c'è chi non manca di rilevare nei palazzi vaticani, con una punta di quello stile curiale intinto nel veleno, che le meditazioni della «Via Crucis» potevano sembrare quasi un programma di pontificato. In particolare quando la meditazione la esorcizzava presente nella Chiesa, «una barca che sta per affondare, una barca che fa acqua da tutte le parti». Ma Giovanni Paolo II è sicuramente in un momento di grande fragilità, che non si sa quanto tempo potrà durare. Già nei mesi scorsi da più parti si sono sollevati dubbi sulla sua reale capacità di poter continuare a governare efficacemente un mondo di oltre un miliardo e cento milioni di cattolici. Se lo stato di debolezza del Pontefice si protrasse a lungo, inevitabilmente voci e sussurri tornerebbero a fare capolino.

È una situazione difficile e delicatissima, il cui peso riposa in massima parte sulle spalle del Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano. Chi l'ha osservato celebrare la solenne messa di

Il ruolo del Segretario di Stato e del Sostituto esaltati quando i contatti personali del Pontefice sono estremamente ridotti

Pasqua in piazza San Pietro può aver letto sul suo volto, oltre alla concentrazione legata a un momento liturgico così importante, anche i segni di una responsabilità di giorno in giorno più grave. È evidente che il porporato che di Giovanni Paolo II è il fedele collaboratore dal 1° dicembre 1990 vede in prospettiva la gestione di una fine di regno tanto più complessa quanto le difficoltà di comunicazione del Pontefice aumenteranno; e crescono di pari passo le accuse - che già si sentono sussurrare - nei confronti dei responsabili di Curia più importanti di assumere decisioni tanto più autonome quanto maggiore è la fragilità del «Sovrano».

In questo quadro qualcuno ha parlato di un «patto» fra Sodano, il cardinale Ratzinger, il potente Presidente della Cei, cardinale Camillo Ruini, e il Prefetto della Congregazione per i Vescovi, il cardinale Giovanni Battista Re, per mantenere lo status quo, e l'attuale divisione dei poteri. «Un patto del genere esiste, è la fine della Chiesa», è stato il commento di un ecuriale di lungo corso. E

uno dei porporati chiamati in causa le ha giudicate «fantasie primaverili». Anche perché la struttura del governo della Santa Sede è stabilita con una solidità tale che anche il Papa, di norma, deve attenersi. E secondo una gerarchia non scritta ma molto reale.

Così è chiaro che il principale e più diretto collaboratore del Papa è il Segretario di Stato, il suo braccio operativo. Proprio per questa ragione il cardinal Sodano ha celebrato la messa di Pasqua non per un privilegio, o per dare a questa scelta un significato particolare. Sarebbe stato strano, e rimarchevole, il contrario. Subito dopo, c'è il Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede; fino al tempo di Pio XII, era il Papa stesso il responsabile di questo «dicastero». E Ratzinger ha celebrato la Veglia Pasquale. Una sfumatura più in basso, e c'è la Congregazione per i Vescovi; importante perché la nomina dei vescovi è compito del Pontefice, e quindi il cardinal Re deve lavorare a stretto contatto con Giovanni Paolo II, e preparare il materiale necessario alle scelte in un campo estremamente delicato. I vescovi sono i successori degli apostoli, esattamente come il Pontefice. E così via. Ma a dispetto della maggiore o minore importanza dei dicasteri, i cardinali, e quelli di Curia particolarmente, sono a pari grado consiglieri del Pontefice.

La Chiesa è strutturata in maniera tale che i capi dicastero hanno bisogno di direttiva quotidiana da parte del Pontefice per portare avanti il loro lavoro; e d'altronde Giovanni Paolo II non è mai stato un

Pontefice «curiale», tanto che, nei primi anni di Pontificato, c'era chi auspicava ironicamente che dopo tanti viaggi per il mondo il Papa ne facesse uno in Vaticano. Ma certamente il ruolo del Segretario di Stato, e di quello del Sostituto della Segreteria di Stato, che però non è cardinale, vengono esaltati in un momento in cui i contatti personali del Pontefice sono estremamente ridotti. Lo erano prima dell'operazione di tracheotomia, e lo sono ancora di più adesso, sia per la lentezza del recupero, sia per il timore che visite troppo frequenti e numerose dall'esterno siano il veicolo di infezioni. Capita spesso che «capidicastero» lascino la cartella delle pratiche nelle mani del segretario personale del Pontefice, e la riabbiano da quelle del Segretario di Stato. E' ovvio che quanto più rari sono i contatti personali, tanto maggiore diventa l'autorità di chi vede il Papa con regolarità, e deve farsi «cinghia di trasmissione» delle sue decisioni. Una responsabilità che naturalmente lo espone anche a critiche. Il Papa opera in assoluta lucidità. La mente è viva e c'è un discernimento forse ancora più forte, la capacità di scegliere l'essenziale e di governare, soffrendo, con poche ma essenziali decisioni ha detto il cardinale Ratzinger. Facendo capire che la malattia, la riabilitazione e le cure cui si deve sottoporre riducono notevolmente la sua possibilità di lavoro e le ore effettive in cui può dedicarsi alle attività di governo. Ai suoi collaboratori più stretti lo sforzo di sostenerlo, in un cammino dalle tappe crudelmente incerte.

Curate in vacanza psoriasi, eczemi e dermatite atopica. Pacchetti di cura in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale.

Terme di Comano
CURANO LA PELLE MIGLIORANO LA VITA

Terme di Comano - Trento
Tel. 0465 701277 - www.termecomano.it

27°C di salute sulla pelle

L'INVITO ALL'ASTENSIONE AL REFERENDUM SULLA FECONDAZIONE

Ruini fa proseliti tra i seguaci di Prodi

Enrico Letta: non andrò alle urne perché questo non è lo strumento giusto per dirimere materie tanto complesse. E' fallita la mediazione di Amato

Fabio Martini

ROMA
Il primo a sfilarsi è stato Enrico Letta. Qualche giorno fa, sui divani della trasmissione «TeleCamere», l'ex allievo di Beniamino Andreatta ha annunciato: «Al referendum sulla fecondazione assistita non andrò a votare perché il referendum non è lo strumento giusto per dirimere materie così complesse». Una presa di posizione simile a tante altre, se non che Letta è uscito allo scoperto proprio nelle ore in cui crepitavano scintille tra il presidente della Cei Camillo Ruini, capofila dell'astensionismo, e Romano Prodi, che invece ha fatto sapere che lui andrà a votare. Il giovane Letta - da una delle stelle del firmamento prodiano - è il primo politico della sinistra cattolica a condividere, sia pure indirettamente, le ragioni della Cei anziché quelle di Prodi. Ma non è l'unico: nel mondo cattolico-democratico è in corso una diaspora di dimensioni inattese.

Per ragioni diverse, ma comunque convergenti con le direttive del cardinale Ruini, in ordine sparso si stanno pronunciando a

favore dell'astensione personaggi influenti del mondo cattolico-democratico: il presidente delle Acli Luigi Bobba; la presidente dell'Azione Cattolica Paola Bignardi; padre Michele Simone, successore di padre Sorge a «Civiltà cattolica»; Ernesto Preziosi, vicepresidente dell'Azione cattolica e frequentatore degli appuntamenti «prodiiani» di Camaldoli; il segretario della Cisl Savino Pezzotta, Alberto Monticone, già presidente dell'Azione cattolica e considerato l'erede di personaggi come Lazati e Bachelet. E in campo politico, subito dopo Letta, si è pronunciato per l'astensione anche Mino Martinazzoli, un altro cattolico liberale che in questa occasione ha preferito seguire il suggerimento delle gerarchie.

Sostiene uno dei massimi dirigenti della Margherita: «La gerarchia sta esercitando una pressione senza precedenti sui singoli: a molti viene chiesto di pronunciarsi esplicitamente a favore dell'astensione». E la stessa preghiera di anonimato che accompagna questa «denuncia» dimostra il clima da «chiamata alle armi» da parte della Cei che ha un unico precedente della recente storia



Il presidente della Cei Camillo Ruini
Il leader dell'Ulivo Romano Prodi (a fianco)

italiana: la battaglia contro il divorzio di 31 anni fa. Pronunciamenti in parte stimolati, non coordinati, ma che sommati fanno capire come il richiamo del cardinale Ruini stia facendo breccia. Il senatore ds Giorgio Tonini, già presidente della Fuci e dei cristiani-sociali, oggi capofila dei cattolici per il sì, fa un'analisi senza ipocrisie: «Occorre riconoscere che il cardinale Ruini sta eserci-

tando una sorta di egemonia culturale più che spirituale: da una parte è riuscito ad «addomesticare» Forza Italia, e ora era scontato, dall'altra mette in difficoltà il progetto dell'Ulivo nato per contaminare politicamente laici e cattolici. A questa sfida l'Ulivo, anziché rifugiarsi nella libertà di coscienza, dovrebbe rispondere elaborando proposte politiche comuni».

Ma la mediazione di Giuliano Amato sulla fecondazione è caduta sotto il fuoco incrociato degli opposti cecchini e sul piano politico potrebbero maturare altre sorprese. Sull'argomento referendum devono ancora pronunciarsi i massimi dirigenti della Margherita che da due settimane si sono impegnati in una sigillata moratoria: dell'argomento non si parla sino alle elezioni Regionali. Come

si pronuncerà Francesco Rutelli? Passerà il guado e raccoglierà l'appello di Ruini? E Franco Marini? E che diranno i quattro cattolico-democratici più in vista? Di Rosy Bindi si sa che voterà e voterà «quattro no», mentre soltanto dopo le Regionali scioglieranno il loro riserbo Pierluigi Castagnetti, Dario Franceschini e Sergio Mattarella. Già oggi il mondo cattolico-democratico è diviso

Il mondo cattolico è diviso in tre spezzoni. Rutelli e Marini non si sono ancora pronunciati. Castagnetti, Franceschini e Mattarella decideranno solo dopo le Regionali. Non votano Bobba, Pezzotta e Martinazzoli.

in tre spezzoni. Un'avanguardia ha già fatto sapere che voterà sì a buona parte dei quesiti referendari, personaggi come il costituzionalista Stefano Ceccanti, l'ex vicepresidente dell'Azione cattolica Antonio Tombolini, due ex presidenti della Fuci come Gianluca Salvadori e Giorgio Tonini. A quest'area si è aggiunto autonomamente un personaggio come don Verzè. Poi ci sono quelli che, seguendo il consiglio di Prodi, andranno a votare, per dire «no» a tutti o ad alcuni quesiti referendari.

E infine quelli, sempre più numerosi, che non andranno a votare. Complici Camillo Ruini, impegnato a dimostrare che quella di Prodi è dei cattolici schierati a sinistra è un'anomalia. Tra il Cardinale e il Professore è in corso un duello che dura ormai dal 1996. Negli anni Sessanta, quando insegnava teologia a Reggio Emilia, Ruini era amico di famiglia dei Prodi al punto che «don Camillo» era l'assistente spirituale del giovane Romano. E nel 1969, quando il giovane professore si sposa con Flavia Franzoni, a celebrare le nozze è proprio monsignor Ruini. Poi, quando Prodi si allea con i comunisti, tra i due cala un gelo che non si è più sciolto.

IL CAPOGRUPPO DS AL SENATO REPLICA A BERLUSCONI

Angius: ora il premier teme la crisi di governo

«Se la Cdl perde Regioni importanti, le conseguenze nella maggioranza saranno sicuramente pesanti»

intervista

Gigi Padovani

PRESIDENTE Angius, Berlusconi sostiene che la sinistra rompe ogni regola pur di tornare al potere. Come risponde?

«Mi sembra un'affermazione senza senso. Ho l'impressione che sia il presidente del Consiglio a violare una regola, quando dice e si contraddice...».

Ciò?

«Riferendosi alle elezioni regionali, su «La Stampa» dice che non hanno rilevanza politica, nella intervista che fa lo stesso giorno a «Repubblica» afferma di scendere in campo perché il voto è politico...».

Berlusconi probabilmente si riferisce alla raccolta di firme dei Ds per aiutare la Mussolini.

«Sono scatti gratuiti e non provate. Invece è una cosa seria che la società informatica controllata dalla presidenza della Regione Lazio abbia violato l'anagrafe del Comune di Roma. Sparo che questa vicenda si chiuda e che ora si parli di politica. Mi ha colpito che Berlusconi affermi come l'esecutivo non abbia alcun rapporto con il voto, quando sostiene apertamente sia il presidente uscente del Piemonte, Ghigo, sia Storace. E' il segno che è preoccupato».

Come bisognerà interpretare il voto, il 4 aprile?

«La questione è semplice. La Cdl oggi governa in otto Regioni, l'Unione in sei. Se questo questo equilibrio cambia a favore del centrosinistra, abbiamo vinto e Berlusconi ha perso: nelle Regionali si vota per le Regioni».

Si tratta di un referendum pro o contro il governo, o no?

«No, sostenere questo è sbagliato. Tuttavia, considerando che sono chiamati al voto 42 milioni di elettori, si tratta di un voto della forza valenza politica. E' difficile negarlo, altrimenti Berlusconi non si agiterebbe tanto in questa fase finale di legislatura».

maggioranza si faranno subito sentire. Si aprirà una resa dei conti all'interno della Casa delle libertà».

E' la spallata che denuncia Berlusconi?

«Noi non vogliamo dare alcuna spallata. La spallata gliela daranno gli elettori, non la sinistra come dice Berlusconi. Per noi, potrebbe rimanere fino al 2006. Se la Casa delle libertà dovesse perdere in Lazio, pensi a cosa succederà in An... Quindi nel voto c'è un significato politico c'è. Quanto alle spallate, non so se il presidente Berlusconi se ne è accorto, ma piano piano glielo stanno dando le elettrici e gli elettori. Non i perdici comunisti...».

Ecco, Berlusconi dice che l'apertura di Fassino su Bush e l'Iraq non è credibile. Come replica?

«Fa cadere le braccia, sinceramente? Cosa significa, scusi?».

«Quell'intervista di Fassino è molto seria e importante: ha impegnato il segretario di un partito politico. Cosa vuol dire che non è credibile? Berlusconi fa la caricatura dei suoi avversari e crede che sia realtà. Così sfugge al confronto. E' un leader politico fragile, se non si misura con gli avversari: ne ha paura».

L'INTERVISTA DEL PREMIER A «LA STAMPA»



Gavino Angius, capogruppo Ds



Il ministro Carlo Giovanardi

«Non vogliamo dare alcuna spallata, gliela daranno gli elettori: il 4 aprile vince chi avrà più presidenti»

«D'Alema era a Palazzo Chigi con un ribaltone, noi siamo legittimati a starci per cinque anni»

IL MINISTRO PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Giovanardi: sulla giustizia siamo cauti per il Quirinale

«Una riforma all'acqua di rose? Dobbiamo fare i conti anche con la Consulta. La Quercia ha aiutato i fascisti»

intervista

MINISTRO Giovanardi, il presidente Berlusconi nell'intervista a «La Stampa» pubblicata il giorno di Pasqua dice che la riforma sulla giustizia è «all'acqua di rose». Se ne dovrebbe desumere che i soliti centristi della maggioranza lo hanno bloccato, mentre lui voleva fare di più. Che ne pensa?

«Non c'è alcuna ragione perché Berlusconi se la prenda con noi. Il Parlamento ha cercato di arrivare a un equilibrio in modo che la legge non sia censurabile da parte del Capo dello Stato e della Corte Costituzionale. Se il Presidente della Repubblica, come si ritiene, firmerà la riforma, c'è ancora il rischio-Consulta. Non basta la volontà del Parlamento per legiferare: ci sono altri organi che intervengono successivamente».

Il punto è la separazione delle carriere...

«Un giorno scioperano gli avvocati perché la ritengono troppo tenue, un altro i magistrati perché la interpretano come anticostituzionale. E questa Consulta

potrebbe decidere in tal senso».

E' per questo che la maggioranza modifica la composizione della Consulta con la riforma istituzionale?

«E' impossibile trovare una Corte più politica di così: è composta da giudici dalla precisa impostazione ideologica e politica».

Berlusconi, nell'intervista, annuncia un nuovo tentativo di «fare la pace» con Alessandra Mussolini per le politiche. Che ne dice?

«Alessandra Mussolini è una cosa, la compagnia con cui si è messa è un'altra; è infrequentabile. Sono componenti anticonformiste, anti-americane, xenofobe, antisemite. Lo scandalo della vidimazione delle firme da parte dell'Ulivo è proprio questo: hanno lavorato per chi si professa fascista. Con loro non vogliamo avere niente a che fare, visto che lo strappo della Mussolini è nato dalla scelta coraggiosa di Gianfranco Fini quando è andato in Israele».

Il presidente annuncia di voler modificare la legge elettorale.

«Siamo d'accordo, vorremmo di più. E' giusto avere la possibilità di raccogliere i voti attraverso i simboli di partito. E se si cambia? Lo scorporo, è un fatto positivo: nel 1996 lo ha aggirato soltanto la sinistra e noi abbiamo perso le elezioni. Nel 2001 tutti hanno aggirato lo scorporo e noi abbiamo vinto. E' saggio fare in modo che una legge non debba essere aggirata. Ma sono modifiche limitate...».

E sulla «par condicio»?

«Sente, ma le pare giusto che i candidati spariscano dalla tv nell'ultimo mese? E' un paradosso, proprio nel momento in cui bisogna contattare la gente. Se lo vado a fare un comizio a Lecce, la tv non me deve parlare, a meno che non vi sia un altro politico dell'opposto schieramento che quel giorno si è fatto vedere a Lecce. Se il candidato ha più contatti con il territorio, è giusto che abbia più possibilità».

Se ha anche più soldi...

«In Emilia-Romagna, Toscana, Umbria sono loro ad avere più risorse: hanno un esercito di assessori e si ridano a tempo pieno per il partito».

Ci chiarisca se il voto è politico.

«Come per le Europee, è un voto che ha del miracoloso, rispetto a Francia, Germania e Inghilterra: i governi in carica sono in difficoltà per la crisi economica, l'11 settembre e la guerra in Iraq. In Italia, continuiamo a giocare la testa a testa in tante Regioni, è un miracolo».

Avrà conseguenze sul governo, in caso di sconfitta della Cdl?

DOMANI LA SINISTRA FESTEGGERA' UNO DEI SUOI GRANDI PROTAGONISTI

I 90 anni di Ingrao, l'uomo del no alle soluzioni facili

Lucia Annunziata

FA TRENTA ANNI l'uomo definito «semplicemente - il più rappresentativo della sinistra e della democrazia italiana», Pietro Ingrao, e la sinistra si prepara a festeggiarlo, domani, con il cerimoniale delle occasioni speciali. Il sindaco Veltroni, la sinistra che lo ha amato e quella che lo ha combattuto si riuniranno nel principale foro laico della Capitale, l'Auditorium, per le celebrazioni. Fra i presenti vi saranno appunto coloro - Rossanda e Castellani, fra gli altri - che Ingrao contribuì a far espellere dal Pci, nel 1969; e si attende una impressionante presenza di tutta la classe dirigente che quel Pci prima e oggi i Ds ha animato.

E tuttavia, nonostante la vicinanza delle elezioni e le necessarie esagerazioni di tutti i compleanni, in particolare se quasi secolari, è probabile che non ci troveremo davanti a una rimpatriata. Il segno di Pietro Ingrao è da anni quello di una forte malinconia - a volte ironica, a volte disperata, quasi sempre severa - che ragiona sulla politica, e soprattutto sulla sua utilità e inutilità.

E' più probabile così che dalla serata la sinistra che vi si ritroverà esca con più dubbi che certezze su se stessa - il che trasformerebbe, davvero, una autocelazione (sia pur estremamente onorevole) in un vero evento.

Scrivo questo non per divagazione, ovviamente, ma perché in qualche modo il copione della serata c'è già, e ruota intorno a una lettera che lo stesso Ingrao scrisse nel 1992. La missiva sarà letta da Luca Zingaretti e sarà la parte centrale della serata. Costruita com'è in una piccola corrispondenza privata, fra lo stesso Ingrao e Goffredo Bettini, a lungo dirigente del partito comunista e ora dei Ds, racconta in un volume per questa occasione. («Una lettera di Pietro Ingrao con una risposta di Goffredo Bettini», Edizioni Cadmo).

La raccolta di lettere, così brevi, - un pezzo di Bettini che commentava l'addio di Ingrao al Parlamento nel 1992, la risposta di Ingrao, e una nota di oggi di Bettini - è un gesto molto autoreferenziale. Ma è valse la pena di farlo perché vi è dentro una sorta di percorso archeologico della sinistra:

chi l'ha attraversata, o anche solo frequentata, vi ritrova il gergo e i suoi rimandi, che così tanto ancora implicano nel dibattito dei nostri giorni dentro questa area politica.

Non potrebbe essere più attuale infatti il tema che pone Ingrao al giovane Bettini: l'uso del termine «noirale». «Io ho sempre molte esitazioni ad adoperare questo termine: perché io non sono in consonanza con un certo «eticismo»: il «dover essere» mi sembra che contenga una estraneità, e io credo molto in una corporeità della vita; credo nelle passioni vitali che ci scuotono e che ci segnano. Come si vede, sono ancora questi i termini dei dilemmi attuali della classe politica della sinistra - fra radicalismo autorizzato dal senso «etico» della politica, e «eticismo» frutto di una concezione gestionale della politica. La soluzione che Ingrao ne offre tuttavia - e queste righe basterebbero a dimostrarlo - è che non esiste la differenza: se l'etica deve porsi come fatto astratto diventa «eticismo», ed è la vita invece, con i suoi bisogni obbligati a misurarsi con gli altri, a dettare il passo della realtà».

Una soluzione salda si direbbe - per usare un termine che Ingrao stesso usa spesso. In un altro passaggio scrive infatti a me interessa nella politica anche l'aspetto «tattico» per affrettarsi a dire «...mi capisci: non nel senso furbesco» e spiegare come intende per tattica: «Mi interessano i passaggi «quotidiani»: quante volte sono tentato di impicciarmi».

E un Ingrao, come si diceva, senza soluzioni facili - dubitativo, incline a non formulare politica, ma politica. Favorevole alle scelte, ma - proprio lui divenuto vate di letture iperideologiche della sinistra - senza dettami, solo con navigazione a vista. Il meglio, in altri termini, della tradizione che rappresenta. Non a caso, forse, Bettini gli risponde: «Tu non sai quanto di fronte a ciò, a questa necessità di buona politica io avverta l'insufficienza mia e delle classi dirigenti dell'oggi. Di questa marmellata a ciclo continuo di frasi fatte, di telefonini che squillano, di autocelazioni mediatiche, di pubblicazioni relazioni senza contenuto che sono tanta parte della pratica politica che ha lambito anche noi».

PROSEGUE IL DIBATTITO SULLE RIFORME

Al via in Commissione le modifiche alla legge elettorale per le politiche

Giunta al giro di boa sulla riforma della Costituzione, la Casa delle libertà punta ora alla riforma della legge elettorale, in vista delle politiche del 2006. Sulla materia ha rilevato il deputato di An, Vincenzo Nespola, autore di una delle proposte finora più gettonate, all'avvio dell'esame in commissione affari costituzionali a Montecitorio da parte del centrodestra esistono «forti perplessità» sull'«asserita indispensabilità di un accordo tra maggioranza e opposizione». La Cdl, in ogni caso, minimizza la portata delle modifiche alla legge elettorale: «Lo stesso presidente della commissione affari costituzionali della Camera, Donato Bruno (Fl), parla della volontà di «apportare specifici correttivi alle vigenti norme elettorali per la Camera e per il Senato, mantenendo invariato l'impianto del sistema elettorale introdotto dalle riforme del 1993».



Donato Bruno

Alle urne in quattordici Regioni ma con sistemi elettorali diversi

Al voto per le stesse elezioni, le regionali, ma con meccanismi elettorali differenti. Accadrà domenica e lunedì prossimi, complicando così ulteriormente un sistema, quello italiano, che già prevede leggi diverse a seconda del tipo di consultazione (politiche, regionali, provinciali, comunali, circoscrizionali). Al cosiddetto «Tatarellum», con il quale nel 1995 e nel 2000 si era votato su tutto il territorio nazionale, in alcune Regioni sono state apportate modifiche, frutto dell'approvazione degli Statuti o di singole leggi elettorali regionali. In particolare le novità riguarderanno Calabria, Puglia, Lazio, Toscana, Marche e Abruzzo. «Questo potrebbe essere soltanto l'inizio, visto che in futuro anche altre Regioni potrebbero seguire la stessa strada. Un'ipotesi che in taluni ambienti viene vista con preoccupazione, tanto che nei giorni scorsi il sottosegretario all'Interno Antonio D'Alì ha lanciato un vero e proprio allarme».



Un seggio elettorale

DOMENICA E LUNEDÌ PROSSIMI LE ELEZIONI REGIONALI

Rutelli: avremo più voti e più governatori

Il centrodestra: è l'opposizione che alza i toni, noi resteremo al governo

Conto alla rovescia per le Regionali 2005. Domenica prossima e lunedì d'Italia andrà al voto per eleggere 14 governatori a conclusione di una campagna elettorale che è stata segnata, un po' ovunque, ma in particolare nel Lazio, da roventi polemiche, accuse e ricorsi che ha portato sotto i riflettori l'Alternativa Sociale, il partito guidato da Alessandra Mussolini, prima esclusa dal Tar del Lazio dalla competizione elettorale per irregolarità nella raccolta delle firme e poi riammessa in gara dal Consiglio di Stato. E a chiudere, per il momento, il capitolo dell'accesso

scontro nel Lazio ci sarà oggi il faccia a faccia tra Francesco Storace, Piero Marrazzo e Alessandra Mussolini nella tribuna politica del Tg3.

A turbare la campagna elettorale non sono mancati neanche atti di teppismo e a volte minacce nei confronti di alcuni partiti e singoli candidati.

Il test elettorale anche se amministrativo ha una grande valenza politica perché coinvolgerà quasi 42 milioni di elettori distribuiti in 50.708 sezioni e perché in varia misura ha visto l'intervento diretto di tutti i maggiori leader dei due schieramenti. Il centrodestra, per bocca dello stesso presidente del Consi-

glio Silvio Berlusconi domenica scorso in un'intervista a «La Stampa», continua a ripetere che alla fine conta soltanto la somma totale dei voti ottenuti da ogni schieramento mentre l'Unione ribadisce che il vincitore sarà chi si aggiudicherà la maggioranza delle Regioni in ballo.

E il leader della Margherita, Francesco Rutelli, intervenendo ieri affermava che «alle prossime elezioni regionali contano sia guadagnare il maggior numero di Regioni, per cui se il Centrosinistra ne prende otto e il Centrodestra sei, avremo vinto noi, e contano anche i voti popolari. Noi abbiamo fiducia di vincere nel voto popolare e nel numero

Il leader della Margherita
«D'Alema quando perse otto a sei si dimise anche se nessuno glielo chiese»

Oggi faccia a faccia tra il governatore del Lazio, Storace Marrazzo e la Mussolini

del presidente. Rutelli ha escluso anche la possibilità di una sconfitta del centrosinistra e quindi l'eventualità di mettere in discussione la leadership di Prodi. «Noi - ha detto il leader della Margherita - vinceremo e Prodi ci accompagnerà nel 2006 a conquistare il governo del paese». Rutelli ha poi ricordato che per un otto a sei a favore del Centrodestra D'Alema si dimise e nessuno glielo aveva chiesto, come a dire che Berlusconi dovrebbe rassegnare le dimissioni in caso di sconfitta alle regionali.

Dello stesso avviso il Coordinatore dei Verdi Paolo Cento: «Considerato che anche Berlusco-

ni finalmente ammette che il voto ha un significato politico, ora sia cominciate a si assuma le responsabilità nel caso di una sconfitta elettorale».

A replicare ai due esponenti del centrosinistra è sceso in campo il ministro per le politiche Comunitarie Rocco Buttiglione secondo il quale il centrodestra ha avuto il mandato a governare per cinque anni e cinque anni governerà. Sulla questione, poi, se conti di più il numero di regioni conquistate o la quantità di voti ottenuti, Buttiglione non ha dubbi: «Meglio contare i voti degli elettori uno per uno».

A fargli eco è sceso in campo il Viceministro per i Beni culturali

e coordinatore regionale per la campagna di Forza Italia Antonio Martusciello: «È singolare che la sinistra mentre invita a abbassare i toni trovi poi, in settori dichiaratamente oltranzisti, gli infedeli messaggeri di questo invito. Il Presidente Berlusconi ha un mandato popolare che scade nel 2006 e che è stato ampiamente onorato con il varo di una serie di riforme e vedrà il completamento di altri impegni. La scadenza naturale delle legislature nei paesi democratici avviene in base a scadenze istituzionali ben precise. Le scorciatoie non sono praticabili e chi se le augura non vuole gli interessi superiori del Paese».

(r.it.)

LO SCONTRO SI SPOSTA SEMPRE PIÙ A LIVELLO NAZIONALE E POLITICO

Settimana di colpi di scena anche Bossi torna in tv

Il presidente del Consiglio con Fini e Follini al Palalottomatica per Storace e l'Unione compatta a Santi Apostoli con Marrazzo

retroscena

Antonella Rampino

ROMA

DOVEVA essere, per volontà dello stesso Berlusconi, una campagna elettorale senza Berlusconi, quella che porterà 42 milioni di italiani a scegliere il presidente di Regione. E' diventata, e il grosso deve ancora venire, un bel referendum. Indovinate su chi? Pro o contro Berlusconi, naturalmente. Basta dare una rapida scorsa al calendario: il 30 il premier vola col Chigi-One ad inaugurare l'Auditorium Calipari all'Università di Calabria. Il 31, a Milano all'inaugurazione della nuova Fiera, ma l'architetto che l'ha progettata, Massimiliano Fuksas, non ci sarà: «Ve l'immaginate Aznar inaugurare il Guggenheim di Bilbao a tre giorni dal voto?», ha detto al Corriere. Il primo di aprile Berlusconi torna a Roma: per sostenere Storace al Palalottomatica con Fini e Follini. «Perché hanno paura di perdere», gridano in coro Mussolini e Marrazzo. Per sostenere il quale Prodi, Fassino, Rutelli e tutta l'Unione saranno in contemporanea a Piazza Farnese. In mezzo, per ora è noto solo un filo diretto del premier, stamattina, con gli ascoltatori di Radio Anch'io. Pila di flash di agenzia su cotanto presenzialismo. «Strumentalizzazione», così Nuccio Fava bolla la visita elettorale del premier nel nome di Calipari, nel mezzo di una campagna elettorale così arroventata e volgare. «Inopportuno il premier radiocollegato per un'ora tramite servizio pubblico Rai sotto campagna elettorale» scrive l'Unione al presidente della commissione di Vigilanza. Risponde Bruno Sciolto, finiano direttore Radiorai: «I giorni dopo la stessa cosa la farà Prodi, il centrosinistra ha solo riflessi pavloviani...». Intanto, finalmente Maurizio Scelli, lasciata una manciata di giorni fa la Croce Rossa (come chiedeva da tempo), rimette i giovani del volontariato: «Niente politica, gli juniores di Forza Italia non c'entrano nulla». Già, ma Bondi e nuova classe dirigente forista sul territorio applaudenti: bravo, bravo, portaci i giovani. Poi c'è Bossi. Va da Vespa. No, non ci va, ma sarà in collegamento, o in un video registrato.



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

No, forse neanche quello: «Stiamo trattando un'intervista televisiva», fanno sapere gli uomini del senatur. Seguirà rituale polemica da par condicio. E in tutto questo un dato certo c'è: oscurati sono i candidati alle regionali. Sul palcoscenico, la politica-politico di tutti i giorni, lo scontro titanico tra leadership, o per meglio dire quel malinteso per cui in Italia la leadership è come il fumo prima dell'arresto. Un putiferio cui non si sottraggono nemmeno i giornalisti. Ecco dunque una violenta, non propriamente inedita, polemica Vespa-Colombo. L'ex direttore dell'Unità, che pure contò per Vespa la geniale epitome di «equiv-

cino», ha incalzato il conduttore a dichiarare la sua simpatia (partigianeria) per il premier e per Forza Italia, col buon argomento che solo in Italia esiste il falso mito dell'obiettività, in America i conduttori sono tutti schierati, «essere fazioso non è un problema». La risposta di Vespa è decisamente a tono con questa campagna elettorale: «Rimpiango l'uomo-Fiat, la guida-Michelin dell'avvocato Agnelli a New York, oggi Colombo è vittima della fucina di odio in cui ha trasformato egli stesso l'Unità...». Segue ovvia querela di Colombo contro Vespa.

Non occuparsene, non scendere in campo per le regionali: il



Il centrosinistra punta a fare della tornata elettorale un referendum pro o contro il premier

Oggi filo diretto di Berlusconi a «Radio anch'io»
Domani tocca a Romano Prodi

Il leader della Lega Umberto Bossi

lay-out di Berlusconi, come si dice in gergo pubblicitario, era chiarissimo. E pure molto saggio. Solo il 15 marzo scorso, nella puntata di «Porta a porta», una timida ammissione: ma sì, certo che per quanto locali i risultati del 3 e 4 aprile avranno «valenza politica». Per carità, nessun effetto sulla stabilità di governo, e poi «siamo un tre punti sopra il centrosinistra». Si sa che l'asticella, Berlusconi l'ha messa così: «Vince chi ha avuto più voti, non più regioni». Specularmente, il centrosinistra ha abbassato le proprie aspettative: «Ci bastano 8 regioni», ricordava ancora ieri Rutelli. Da Vespa, Berlusconi aveva comunque assicurato che il premier deve stare fuori dalla campagna elettorale. Va segnalato che, a quella data, erano già un paio di volte che in pubbliche occasioni Massimo D'Alema se ne usciva con un perfidissimo, proto-machievellico riferimento, «ma no, certo che se perdono le regionali Silvio Berlusconi non deve dimettersi...». Detto dall'unico premier che si sia mai dimesso per aver preso proprio elezioni regionali, la gentile concessione suonava sinistra.

Poi un rapido cambiamento di scena. Il Silvio Berlusconi si ritrova ad Imperia, tra aiuole verdi dipinte di verdi, il minimo che si possa fare, dare una mano di vernice quando l'erba ingallisce. E alla cerimonia per l'inaugurazione (del cantiere) per un raddoppio di linea ferroviaria, coglie l'occasione: «Ricordatevi che queste sono sì elezioni regionali, ma sono anche una scelta di campo». Scelta di campo, naturalmente, «tra chi fomenta odio e aggressione, e chi invece persegue la verità e mantiene le promesse». Da allora, è tutto un intervento da campagna elettorale. Il più felice, Francesco Storace. Ci aveva provato e riprovato, a far scendere in campo per il Lazio Silvio Berlusconi, e non c'era riuscito. Poi, l'idea geniale: «Se perdo io, alle politiche vincerò Prodi». Convinto.

LONDRA

(Stansted)

A PARTIRE DA

€

2,99

SOLO ANDATA

TASSE E SPESE AMMINISTRATIVE NON SUPERIORI A €11

RYANAIR.com - VOLARE A PREZZI BASSI

Prezzi validi per viaggiare dal 14.04.05 al 30.06.05. Sono esclusi i periodi festivi e i grandi eventi sportivi. €2,50 di spesa amministrativa per prenotazioni con carta di credito per passeggero e bagaglio. Soggetti a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Supplemento "security" €2,00 per tratta. Partenza da Torino.

BUSH NON INTERVERRÀ PIÙ SUL CASO

Terri, ultimi istanti Il padre spera ancora

Da dieci giorni è stato staccato il tubo dell'alimentazione, la donna è disidratata e non è più in grado di deglutire. Un sacerdote le ha impartito l'estrema unzione. Intanto si affievolisce la mobilitazione

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Terri Schiavo sta morendo. È stato il padre, Bob Schindler, ad ammettere il deterioramento della situazione ai militanti pro-vita che restano in veglia di solidarietà attorno alla casa di Pinellas Park: «Mia figlia è arrivata ormai agli ultimi momenti di vita, ma non abbiamo ancora perso la speranza di salvarla».

Il riferimento è agli ultimi due ricorsi presentati dai legali dei genitori alla corte d'appello della Florida ma pochi ritengono che possano essere accolti in ragione del pronunciamento della Corte Suprema di Washington, che si è rifiutata di riesaminare il caso e di rimettere in discussione la scelta presa dai giudici dello Stato. «Abbiamo fatto ciò che si poteva, è stato giusto far ricorso alla giustizia federale - ha dichiarato il governatore della Florida, Jeb Bush, fratello del presidente - ma ora le opzioni legali sono terminate».

Passati dieci giorni da quando il giudice ordinò di staccare il tubo dell'alimentazione che la tiene artificialmente in vita da 15 anni, Terri Schiavo si avvia a morire. Nel giorno di Pasqua le è stata data l'estrema unzione anche se non ha potuto prendere la comunione perché la lingua è troppo secca, non ha saliva e dunque non riesce a deglutire. «Ha ricevuto il sangue di Cristo»

I MEDICI CONTRADDICONO I PARENTI

«Ma sarà una morte dolce»

NEW YORK. Sebbene i militanti del movimento pro-vita considerino imminente la morte per disidratazione secondo i dottori di tratta di un «processo gentile» o «dolce». «La natura ci ha dato un modo straordinariamente pacifico di lasciare la vita - spiega Ira Byock, direttore del Dartmouth Medical Center del New Hampshire - perché il modo principale in cui i mammiferi muoiono è la perdita dell'interesse a mangiare o bere, l'esperienza dei casi passati dimostra che si tratta di un metodo gentile, che dà conforto». Secondo i parenti di Terri e le centinaia di militanti «pro-life» che in questa settimana hanno assediato l'ospedale di Pinellas Park la donna starebbe soffrendo dolori atroci. Di tanto in tanto qualcuno dice di averla sentita pronunciare qualche parola. Ma i sanitari contraddicono questa opinione. Anche John Hansen-Flaschen, del Medical Center dell'Università della Pennsylvania, secondo cui «è così che attraverso i millenni in molti sono morti prima che la medicina si impegnasse ad intervenire durante questo processo». Ciò che i medici è la convinzione che Terri Schiavo non senta dolore, «il dolore è la consapevole interpretazione di quanto sta avvenendo - osserva Paul Marik del Thomas Jefferson University Hospital - ma se non si riesce ad interagire con l'ambiente, se non si è né svegli né consci e allora non c'è nemmeno la percezione del dolore».

ha fatto sapere il reverendo Thaddeus Malanowski, che l'ha unita con l'olio sacro, benediconola ed assolvendo per tutti i peccati commessi.

La madre di Terri, Mary, ha scelto di non recarsi più nella stanza della casa di cura per non vedere la figlia nelle condizioni in cui si trova. L'unico ad entrare è stato il padre, Bob, raccontando di aver avuto una paura da morire nel guardare da vicino la figlia di 41 anni che si sta lentamente spegnendo sotto gli occhi dei medici, che continuano

a monitorare i cambiamenti che intervengono. Almeno una dozzina di agenti della polizia presiedono su ordine dei giudici la casa di cura e la stanza per prevenire intrusioni illegali da parte di gruppi di militanti del movimento pro-vita, almeno cinque sono stati già arrestati mentre tentavano di portarle dell'acqua mentre altri fuori cantavano «Give Terri Water» (Date dell'acqua a Terri).

L'entità della mobilitazione tuttavia sta diminuendo, come dimostra il fatto che i leader

della protesta, guidati dal sacerdote Patrick Mahoney, hanno deciso di lasciare l'accampamento di Pinellas Park per volare a Washington tentando un ultimo sforzo per convincere la Casa Bianca ed il Congresso a prendere nuove iniziative legislative ed esecutive per consentire il reintegro del tubo per l'alimentazione di cibo ed acqua.

I portavoce della Casa Bianca hanno confermato l'arrivo della delegazione ma evitato ogni altro commento, lasciando capire che il presidente non sembra

Un manifestante che ha passato la notte davanti all'ospedale. Sotto il fratello Bobby Schindler con monsignor Thaddeus Malanowski

La madre, Mary, ha scelto di non recarsi più nella stanza della figlia per non assistere all'agonia «Non ce la faccio»

disposto ad intervenire dell'ultima ora che andrebbero contro il pronunciamento della Corte Suprema. L'unico appiglio che resta ai genitori è quello delle condizioni di salute di Terri ed il fine di avvalorare la tesi del padre secondo cui la donna può essere salvata. Il prete francescano Paul O'Donnell ha raccontato che domenica la donna di fronte a Bob Schindler ed un suo amico che alzato le mani e emesso suoni gutturali dimostrando di poter interagire e dunque di non versare in stato

vegetativo, invece affermano i referti medici che sono stati presi in considerazione dai giudici.

I genitori in queste ore stanno affrontando la realtà - ha detto il frate francescano - e sanno che la figlia sta morendo, può avvenire entro breve tempo anche se lei ha dimostrato di essere in grado di comunicare. Lo stesso O'Donnell ha lanciato unennesimo appello al governatore Bush chiedendogli di ribellarsi alla «cultura della morte» per non essere lui a scrivere il necrologio di questa donna. L'estrema unzione è stata possibile nella giornata di domenica grazie all'autorizzazione giunta dal marito, Michael Schiavo, in un raro momento di intesa con i genitori con cui non parla da oltre dieci anni.

È invece scontro a tutto campo sulle modalità del funerale perché da un lato il marito vuole a tutti i costi la cremazione della salma per poter disperdere le ceneri sulla tomba di famiglia dall'altro i genitori ed il fratello si oppongono, affermando che la religione cattolica lo impedisce e chiedono invece la celebrazione delle tradizionali esequie pubbliche.

in breve

■ **BLAIR: POCO RADICALE IL MANIFESTO LABOUR** LONDRA. Il primo ministro britannico Tony Blair ha ordinato una revisione «last minute» del manifesto laburista per le elezioni dopo avere dichiarato che «non è sufficientemente radicale». Nel nuovo documento, che secondo il Times sarebbe stato completato venerdì scorso, sono stati frettolosamente aggiunti alcuni riferimenti riguardanti un maggiore ricorso al settore privato in campo sanitario e scolastico al fine di renderlo «nella definizione di Blair - new labour».

■ **FRANCIA, ETÀ MINIMA PER SPOSARSI: 18 ANNI** PARIGI. L'età minima in cui le ragazze potranno sposarsi, in Francia, salirà dagli attuali quindici ai diciotto anni, per contrastare la pratica dei matrimoni forzati. E questo il contenuto di una proposta di legge che il Senato comincia a dibattere oggi e che rischierà il consenso di tutti i gruppi politici. Il codice napoleonico aveva fissato l'età minima per le nozze in 18 anni per i ragazzi e 15 per le ragazze.

■ **NEPAL, CARICATI I CORTEI CONTRO LA MONARCHIA** KATHMANDU. La polizia nepalese ha disperso diverse manifestazioni di protesta anti-monarchia che si sono svolte nella capitale Kathmandu e in una decina di altre città del Paese. Arrestate almeno 120 persone, 50 delle quali nella capitale. Sfidando le norme che vietano tutte le proteste contro il re ed il governo reale, molti manifestanti hanno marciato davanti alle sedi del Central Secretariat, che ospita la cancelleria e i principali ministeri nepalesi. «Vogliamo la democrazia» era scritto sui cartelli dei manifestanti antimonarchici.

AMICA DI FAMIGLIA.

Kia Cerato

- ✓ Superincentivo Kia di 1.000 euro.
- ✓ Zero anticipo.
- ✓ 30 euro al mese per i primi 2 anni.
- ✓ 2 anni di polizza incendio e furto gratuita.
- ✓ Kia Credit Card con 1.500 euro di credito subito e prima rata tra 1 anno.

Per chi ha una famiglia, e per chi l'avrà, è nata Cerato, la nuova due volumi di Kia. Con motore 1.500 Turbodiesel Common Rail da 102 CV di ultimissima generazione, o benzina 1600 16 valvole. Oggi averla è facilissimo, grazie a un pacchetto finanziario straordinario. Zero anticipo, finanziamento in 6 anni di cui i primi 2 a 30 euro al mese, più 2 anni di assicurazione furto e incendio gratuita. E in più la Kia Credit Card, la carta di credito aderente al circuito Mastercard che vi mette subito a disposizione 1.500 euro da rimborsare a interessi zero con prima rata tra 1 anno. Salvo approvazione Finconsumo Banca S.p.A. In tutti i concessionari Kia.

da 12.870,00* €
con Superincentivo Kia
e Finanziamento KIAFLEX.



Kia Motors Italia SpA.
Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."



Non seguita la moda, guidatela.

*Con superincentivo Kia di 1.000 € (I.P.T. esclusa). Versione 1.6 Easy. Consumo combinato (litri a 100 km) da 4,9 a 7,4. Emissione CO₂ (g/km) da 129 a 187. La foto è basata su dati di riferimento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento 12.900,00 € - primi 24 mesi 30 € al mese, gli altri 48 mesi 320,50 € al mese - TAN 6,70% - TAEG 8,35%. È un'offerta del concessionario che aderisce all'iniziativa, valida fino al 31/03/05.



800-087330
www.kia-auto.it

Kia Motors consiglia Agip.

IL MINISTRO DELL'INTERNO DOMINIQUE DE VILLEPIN PREFERISCE DISERTARE LA MANIFESTAZIONE



Due ragazze protestano contro la legge sul velo. Il cartello: «la pudeur est un Droit»

UN ANNO DI

Le cifre, naturalmente, non coincidono. A un anno dalla legge sulla laicità che ha vietato di indossare il velo e altri segni di appartenenza religiosa a scuola, secondo il governo, sono 47 le ragazze escluse per aver rifiutato di uniformarsi alla norma. Cinquecentocinquanta, invece, i casi «risolti con il dialogo». Nel trionfale consuntivo ministeriale c'è un vuoto: si afferma infatti che sia impossibile determinare quante studentesse hanno abbandonato gli studi di propria volontà per non essere defetate ai consigli disciplinari. Secondo Abdallah Milont della associazione «Quindici marzo e libertà», i casi del genere sono oltre ottocento, quasi venti volte più delle cifre ufficiali. La differenza probabilmente è legata al fatto che le organizzazioni musulmane conteggiano anche 533 studentesse defetate «in stato psicologico deplorabile» che invece il governo inserisce proprio tra i casi risolti grazie alla trattativa con le famiglie.

L'INIZIATIVA AL CENTRO DEL RADUNO ANNUALE DEI FEDELI DELLA MEZZALUNA

Musulmani all'attacco sul velo «Scuole tutte per noi in Francia»

reportage

Domenico Quirico

corrispondente da PARIGI

Il ministro dell'Interno e dei Culti De Villepin ha fatto male a non ricordare che il predecessore, Sarkozy, nel 2003 fece collezione di fischii quando, di fronte a una tumultuante platea di zeloti e di teste arroventate, osò proclamare che la foto sui documenti di identità esige il capo e la faccia scoperti. Altro che velo. Forse De Villepin è un abbonato agli applausi. Troppo piena di potenziali dissonanze, invece, la platea del parco delle esposizioni di Le Bourget. Sui manifesti è scritto: ventiduesima edizione del congresso dell'«Unione delle organizzazioni islamiche di Francia». In realtà è molto di più: una immensa festa dell'unità del popolo musulmano. In sospetto di essere assai radicale nell'animo anche se ci tiene che nei fascicoli amministrativi le parole che la definiscono siano rispettose, irreprensibili, repubblicane.

Scorrono qui come marosi, in tre giorni, centoventimila persone: famiglie in discipline fila indiana e ebarbuti come non trovi più nemmeno nella casbah di Algeri, donne stragrande maggioranza velate che, per la prima volta, hanno diritto a essere dalla stessa porta degli uomini, predicatori che macinano buoni precetti e feroci comandamenti, venditori di profumi, coristi di recitazione coranica.

E' la festa dell'unità del popolo islamico. Predicatori e politici donne in maggioranza velate e uomini barbuti venditori ambulanti famiglie e militanti dall'occhio rapace.

Marsiglia, Tolosa, Lille. Dovunque aprono licei, asili, corsi di insegnamento a distanza e college per religiosi. Non applicano le leggi laiche: costano meno dell'istruzione pubblica.

fashion naturalmente islamica, politici che spaccano in quattro le virtù teologali e cardinali dell'Islam alla francese, militanti dall'occhio rapace, scesi dal metrò di quel diciannovesimo arrondissement, case insospettabili di reclute per Pallujia e dintorni. Bruciano gli incensi e trasuda il montone arrosto, dalla hall, adibita a luogo di preghiera, sale al cielo un possente fremito religioso. Intanto negli stand costosiissimi (meccanico euro per nove metri quadri) si fanno buoni affari. Dio e Maumona, come spesso accade, vanno reciprocamente indifferenti, e braccetto.

L'Unione negli ultimi quindici anni, in sospetta coincidenza con il crescere del fondamentalismo planetario, ha conquistato la supremazia tra le centinaia di sigle dell'Islam francese. Riceve la maggior quanti-

tà di fondi dall'estero e forse questa simpatia è legata alla ideologia sofferta e violenta dei Fratelli musulmani. Il loro avversario è, appunto, la sagoma riservata e signorile del gran mufti di Parigi, dotto filosofo di moderato e elegante: ebbene, anche lui ha dovuto scendere a patti, venire aspro peggioramento al convegno che aveva finora sdegnosamente evitato.

Ha fatto male a restare a casa, il ministro. E' molto cose qui sui musulmani. Basta respirare l'atmosfera fitta di mille diffidenze, di mille tabù, di mille massimalismi. Questa Francia che brandeggia il Corano (cinque milioni di persone, duemila luoghi di culto, geografia di umori carbonari) è pervasa di un fanatismo ipocrita e felpato e sta preparando, dietro una accorta e impenetrabile coper-

LA FASHION DEL CORANO

gli organizzatori hanno dovuto ammettere a malincuore: al raduno di Le Bourget la moda ha avuto più successo degli stand dove era in vendita il Corano. La fashion religiosamente corretta è stata protagonista dei padiglioni del congresso dell'«Unione delle organizzazioni islamiche di Francia» con affollatissimi padiglioni ricami di hijab, a mezzo velo, pantofole ricamate, preziosi caffetani, stoffe firmate. E' stata questa grande novità. Spazzate via le sigle artigianali siriane e marocchine, irrompono le grandi catene di moda che propongono all'interno dei canoni rigorosi fissati dalla fede (vietate trasparenze, spacchi, sagome attillate e maniche corte) colori e materiali nuovi. Su tutte domina «Dawah wear», duecento punti vendita nel mondo. Le hijab di tendenza hanno trionfato nonostante i prezzi: dieci euro contro i cinque di quelle prodotte in Marocco. E Karina, stilista belga di origine marocchina, sostiene di avere un quaranta per cento di clientela non musulmana. Ha laboratori piazzati giuliosamente nell'Est europeo («per i costi») e a Parigi («per l'immagine») e alle sue sfilate si ammirano indossatrici non velate.



Modelle a una sfilata di abiti per sposi musulmane tenutasi al congresso delle comunità islamiche Le Bourget

tura di sorrisi, nuove pericolose sorprese. Mentre i profeti dell'integrazione come De Villepin montano in cattedra, scrivono alla lavagna e si cullano nella illusione che abbia fatto ormai l'abitudine alle tirate di morso.

Il ministro forse ignora che il manifesto scelto per il raduno era una grande, fragorosa, arrampante mezzaluna dipinta a colori. Francia. Efficace. Faceva pensare, forse troppo. E' stato sacrificato alla strategia del sorriso a tutti i costi della moderazione. Così come spartiti dalle tribune gli oratori radicali e i simboli jihad troppo militanti. Ma non è uscito dal programma un ambizioso progetto che toglierà sonno a Villepin. Lo slogan devia l'attenzione, sembra il solito caritatevole appello, il rosario di disgrazie musulmane: «Abbiate cuore, aiutete le

vostre sorelle nell'Islam». Il bersaglio in realtà è quel treppiede della laicità demoniaca della legge sul velo: scuola che ha causato «la sofferenza» di centinaia di ragazze devote. I leader dell'Uoif l'hanno accettata un anno fa digrignando i denti, adesso si preparano ad aggredirla. Si costruiranno loro le scuole. Dio dove il signor ministro potrà mettere il laicistico naso. Il metodo è: obolo di un euro a testa per la buona causa, la zakat, uno dei pilastri dell'Islam. La Francia sarà punteggiata da minacciosi addensamenti di scuole musulmane.

Fantascienza? A Marsiglia nascerà con il nuovo anno un liceo dove giovani musulmani potranno affermare la propria identità religiosa. A Clermont-Ferrand si offrirà un corso completo, dall'asilo alle superiori. A Tolosa l'inse-

gnamento è già partito con il metodo della scuola a distanza, adesso occorrono 490 mila euro per trovare un locale dove riunire gli allievi. E poi Aubervilliers, Lille, Trappes, Le Havre: tutti cantieri già aperti, disegnano college islamici, agguerriti Port Royal della fede, medrese a fianco delle cattedrali gotiche. Le famiglie applaudono, sottoscrivono perché, a parte il velo, vogliono corsi con arabo e religione. E l'iscrizione costa solo 500. La scuola islamica, sostengono i promotori, prevede un costo per allievo di 3750 euro contro i 7500 delle istituzioni pubbliche. Rigore religioso, casse generose e capacità di fare i conti: l'universale ricetta dell'avanzata fondamentalità. Il popolo di Le Bourget è rannicchia nella propria identità, vuole esaltarla. Altro che integrazione.

LISBONA, LA VITTORIA DI SOCRATES INSEGNA CHE INSULTARE NON PORTA VOTI

Il premier presunto gay

Klaus Davi

CHIOMA sale e pepe, lineamenti regolari, sguardo intenso, sempre impeccabilmente elegante, il neo premier portoghese José Socrates sembra tutto fuorché il paradigma di gay. Viene oggi rappresentato dalla tv italiana. E, infatti, «è detto a chiare lettere, non lo è». In fondo questo non conta di fronte agli epiteti che gli sono stati rivolti dai suoi avversari politici: bucha, panaleiro, larin, bolola perfino viscido, in una parola, finocchio.

Insomma nel regno del machismo, in cui echeggia ancora la figura virile del padre di tutti i portogheseis Antonio de Oliveira Salazar, le elezioni politiche del mese scorso se l'è aggiudicate un presunto gay socialista quasi cinquantenne: una rivoluzione se si pensa che nei paraggi di Lisbona, fino a pochi decenni fa, i froci (anche solo potenziali) sono considerati dal regime militare frutto di una dannazione divina, e portoghese doveva essere considerato maschio fino in fondo, per poter governare.

Ma se possibile, la svolta lusitana dimostra ancora una volta come la politica degli insulti personali produca un solo effetto: quello di illuminare e di avvolgere di simpatia il proprio avversario, cioè l'insultato. Altro che «Storhacker» (come la Mussolini ha attaccato Storace) o i dardi al fascista e al comunista!

Mentre comizi, gli esponenti del partito socialdemocratico poi sconfitto (che a dispetto del nome è formazione conservatrice), spiegavano eloquentemente: «Socrates? E' una checca». O ancora, davanti a migliaia di donne: «Socrates verrebbe da voi per cercarsi le coccole...» frase che il pacato Raffaele Fitto, per intendersi, non si sognerebbe mai di dire del suo avversario Nicki Vendola, gay dichiarato.

Ma evidentemente la posta in gioco era alta. Troppo alta. Assillati dal panico della sconfitta, i socialdemocratici portogheseis hanno dato vita alla prima campagna elettorale incentrata sulle presunte scalte erotiche di un avversario. Ossessione dall'omosessualità, l'ax partito di governo si è persino inventato che il socialista Socrates avrebbe legittimato le adozioni gay, l'aborto, l'eutanasia, fino alla clonazione di embrioni.

Una strategia elettorale davvero suicida. Rivelatasi plasticamente al termine del confronto televisivo del 5 febbraio, il più visto nella storia del Portogallo, quando scorrendo il duello minuto per minuto i telespettatori di Lopez scoprirono che lo share del dibattito precipitava al 21 per cento in quegli affondi sulle scelte «di letto» dei candidati, per schizzare invece al 51 su scuola, sanità, economia e pensioni.

Un divario a favore del leader del Ps trasferitosi di lì a poco anche nelle urne. Come? «Puntando sui contenuti», ha spiegato ancora negli scorsi giorni il nuovo primo ministro portoghese, «ignorando gli insulti». Ma non contenuti spassivi tipo le stanche commemorazioni del Vietnam in stile John Kerry, bensì «contrattaccando sul piano della sanità, del welfare, dell'occupazione, lo smaltimento delle democrazie e l'implementazione del terziario».

«Quelli mi insultavano, e io scappavo», ha spiegato Socrates. E' tre il suo avversario passava dal gran tempo in tv, tanto da essere definito dal «Correio de Manhã» il «Berlusconi portoghese». Il futuro premier socialista ha fatto di una politica di eventi e comizi in tutto il paese il tratto distintivo della sua «marcia democratica su Lisbona». Meglio:

ad ogni negatività del centrodestra, ha sempre replicato con slogan propositivi. La destra gli dava di sculatonne e lui rilanciava con «salveremo 30 mila anziani dalla povertà». Lo accusavano di voler mercificare il sesso, e lui rispondeva: «con il nostro obiettivo è recuperare 150 mila impieghi». Così un altro bastione del machismo latino è caduto e il partito socialista, per la prima volta dopo la «rivoluzione dei garofani» del '74, dispone della maggioranza assoluta a Palazzo S.

Bento. Fateci caso: battuta froc, attribuita a Francesco Storace, in Portogallo ha fatto il candidato a cui era indirizzata. Considerando poi la svolta liberal della Spagna, l'ultimo fortino del machismo politico, inteso come valore, resta l'Italia.

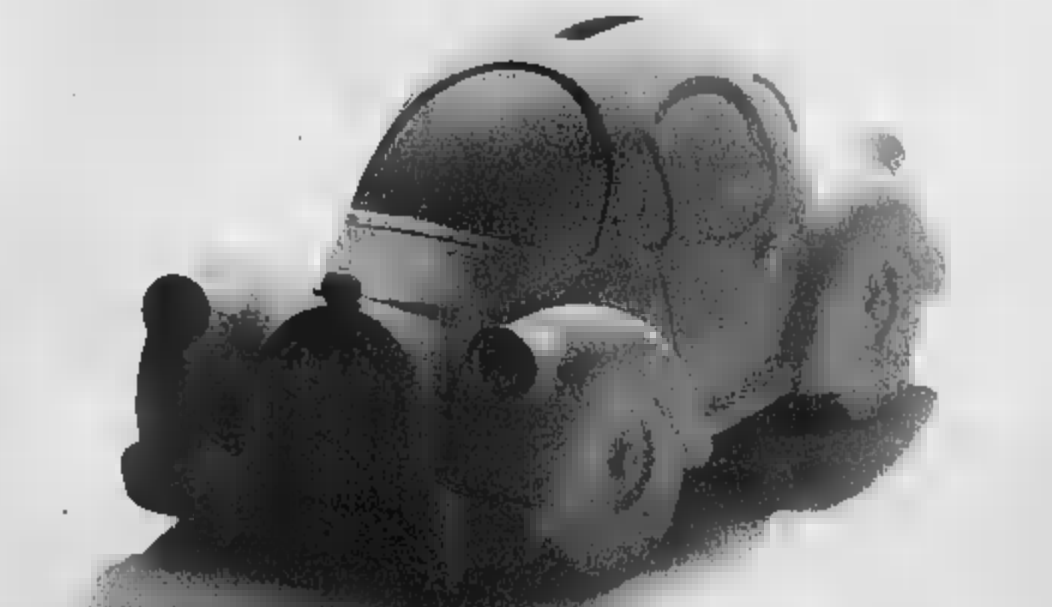
Ma c'è anche un altro tratto che le svolte di Madrid e Lisbona: la rivoluzione pro Zapatero e pro Socrates è stata fondamentalmente attivata da donne e giovani. I due gruppi sociali su cui il messaggio neo socialista ha avuto più presa. Puntare su di loro è stato determinante per le sinistre iberiche. La stessa editorialista del «Diario de Noticias» non ha dubbi in merito: «Erano le donne l'obiettivo, i target, degli insulti di Lopez. Ma le donne se ne sono infischiate e hanno scelto il candidato meno virile ma più persuasivo». E quanto ai giovani lusitani, i loro idoli si chiamano George Michael, Michael Stipe del Rem e Marilyn Manson, non proprio modelli di mascolinità.

Eppure la sinistra italiana, già sciattamente occupata a dividerli ministri virtuali, ha liquidato con troppa superficialità e spocchia la vicenda Socrates. Peccato. Dal voto in Portogallo potrebbe invece imparare, e tanto. Ad esempio che gli insulti personali fanno vincere l'insultato. Ad esempio che ciarlare di politica estera porta pochi voti. Ad esempio che il contatto con la gente paga più della presenza in tv. Senza contare che frequentando troppo i redicali chic si finisce per l'infelice parassitismo. Lopez ha accettato Socrates di avere troppa simpatia per i muscoli dei portuali di Lisbona... frequentarli, è stata la sua fortuna.



Il premier José Socrates

risparmia in 3 minuti
fino al 36%* sulla tua RC auto



più di un terzo dei nostri assicurati ha dichiarato un risparmio di oltre 100 euro passando a genertel

chiama 111-20.20.21 clicca www.genertel.it

genertel
la prima assicurazione online

*percentuale di risparmio calcolata confrontando i premi pubblicati dal mensile «L'Espresso» sulla speciale «Assicurazione» del 2004 con i premi pubblicati dal mensile «L'Espresso» del 2005.

*La Storia si fa piccola,
per raccontare qualcosa di grande.*

La collezione è valida per i lettori di Piemonte, Valle D'Aosta e province di Savona e Imperia



"Giovanni Paolo II"

Un Pontificato raccontato dai francobolli.

Un'importante collezione filatelica che racconta le immagini e le opere del Santo Padre attraverso 54 francobolli e 27 lamine dorate o argentate.

Con la prima uscita **in regalo** ■ prezioso libro illustrato per continuare la raccolta.



Martedì 29 marzo

Sabato 2 aprile



Riconoscenza verso
il Cardinal Wyszyński.

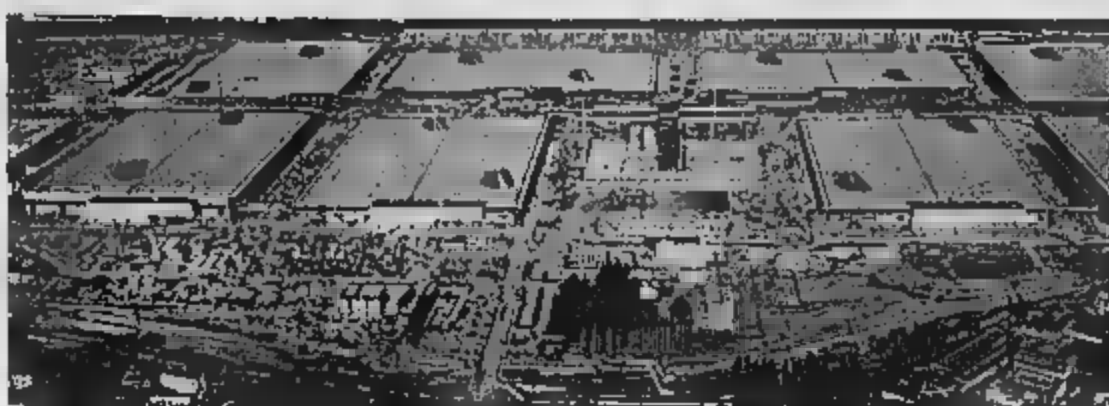


Elezione del
all'età di 58 anni



Per informazioni, numero verde 800 011959

LA STAMPA e BOLAFFI



MILANO

La Fiera che reinventa la metropoli

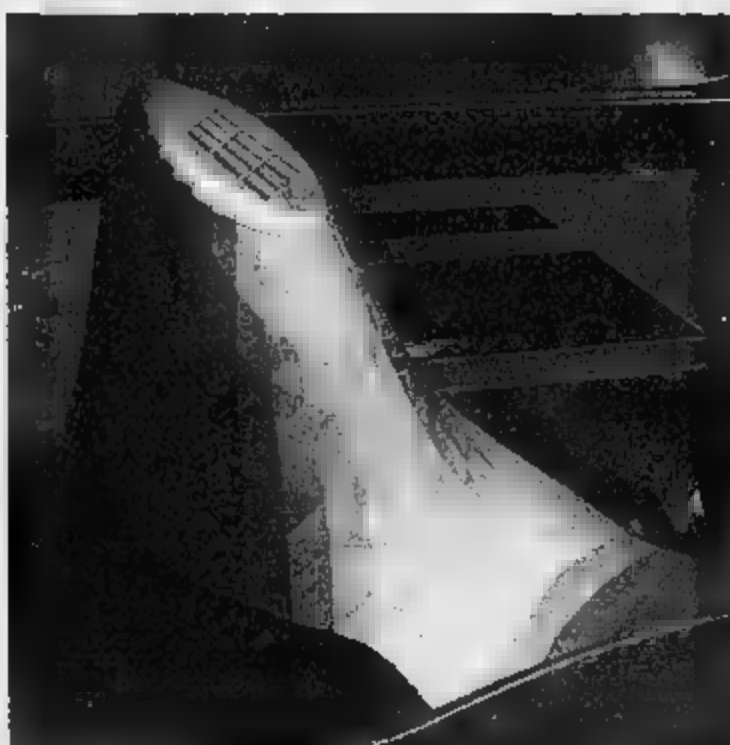
Fiorilla Minervino

MILANO

Più che un'opera, sia pur calata nel tempo e prossima al centenario, il Nuovo Polo Fiera di Milano è un pezzo di città. Anzi una città vera e propria, forse, nel breve volgere di qualche anno diventerà, se non la nuova Milano, un centro fra Torino e la capitale lombarda in grado di ospitare durante l'intero arco dell'anno abitanti stanziali in gran numero.

In verità ciò che per ha colpito chi l'ha visitata, e anche chi ne ha scritto senza troppo occuparsi dell'architettura, del paesaggio, del rinnovamento, del recupero di uno spazio urbano, di un'area dismessa di oltre due milioni di metri quadrati (di cui milioni sono costruiti), sono stati i numeri, le dimensioni siderali, gli aspetti politici legati all'inaugurazione il 31 maggio, e, soprattutto, la visione della cosiddetta «Vela»: 40 mila metri quadrati di copertura trasparente, in vetro e acciaio, che corre sopra i tetti degli edifici e lungo la passeggiata centrale, da un chilometro e mezzo, con effetti stupefacenti di onde, sinuosità improvvise, spirali che salgono, ricadute a cratere: insomma gli effetti a sorpresa di cui l'architettura di Puskas - uomo curioso, di vasta ed eterogenea cultura - è tanto ricca da annoverare mai, offrendo a ogni passo, insieme con citazioni d'arte (e non solo di Land Art), di film e di libri, oltre a suggestioni musicali.

Questa è certo la parte più vistosa, clamorosa, forse ambiziosa: ma ciò che più colpisce in questo progetto, realizzato in soli 27 mesi (hanno lavorato 2500 operai, più 200 progettisti in cantiere), è proprio l'architettura leggera e solida a un tempo, festosa e semplice, innovativa e funzionale, legata al territorio e al mondo globale, in un luogo che si regala emozioni e offre lezioni di architettura. Il «Logo», il punto cen-

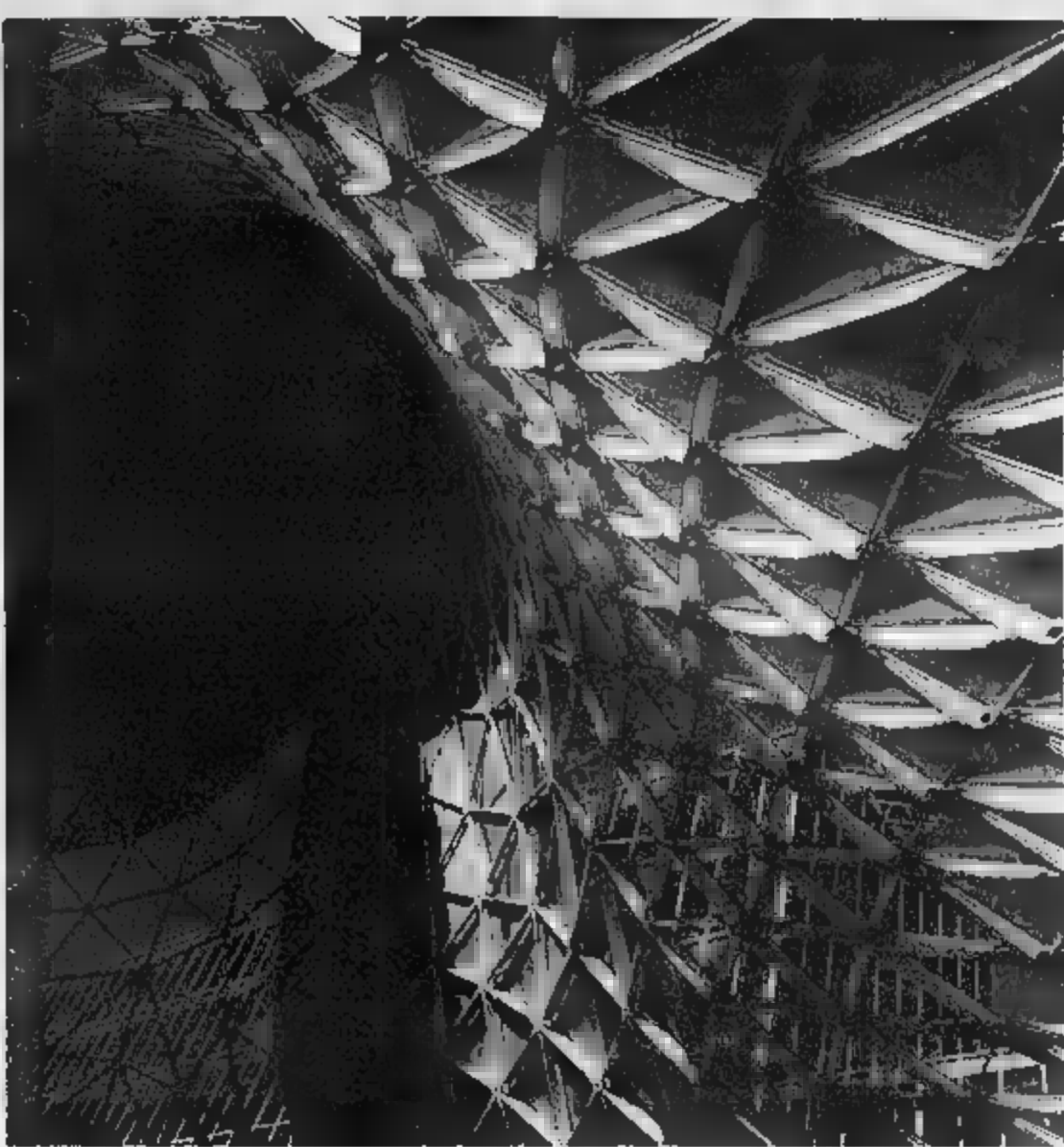


trale, costituisce la copertura del Centro servizi e intende riqualificare la periferia: è il simbolo del Nuovo polo fieristico, dotato di tre entrate principali. È un fatto singolare per un'opera: una, la Porta Est, serve a chi arriva da Milano e dalla metropolitana (e lì in futuro ci sarà una fermata del treno ad alta velocità), mentre quella Ovest verrà utilizzata da chi giunge dall'autostrada di Torino e quella Sud rappresenterà l'ingresso nobile del futuro polo alberghiero.

Il «Logo» è denominato Monte Puskas e si presenta come una scultura elicoidale, che intende richiamare le Alpi (che nei giorni limpidi paiono davvero vicine, specie il Monte Rosa e il Resegone). Così, da un lato, Puskas ha voluto inton-

dall'altro, vasche d'acqua che riflettono il «Logo» intorno: devono rammentare da un lato la città di Milano e dall'altro l'acqua e il verde dell'area originale, là dove un tempo sorgeva la raffineria più grande d'Europa, quella dell'Agip. Del «Logo» - punto centrale d'incontro - si dipartono otto padiglioni espositivi, di cui sei a un piano e due a due piani. Ogni padiglione ha dimensioni intorno ai 180 metri per 270. Questi enormi padiglioni, che danno spazi modulari, a seconda delle esigenze, sono dotati di un lucernario centrale, perché si affermi l'idea della luce. I materiali impiegati sono acciaio, alluminio, vetro, cemento.

Gli edifici sono ricoperti di alluminio con 6000 come navi, mentre nei faticchi sono dipinti di grigio e di



Tre immagini del polo fieristico alle porte di Milano

Edifici con obli come navi con vernici in grado di ridurre l'inquinamento collegati da passerelle e da scale per ridurre la fatica dei visitatori. Ogni padiglione può ospitare 10 mila persone

rosso violento in modo da quel certo grigiore tipico di Milano e periferia. Inoltre le vernici rosse utilizzate hanno il potere di ridurre del 40% i gas tossici nell'aria. Quanto agli altri servizi, i punti di ristorazione sono 70 (di cinque tipologie diverse), con una ventina di veri ristoranti dalle forme ovaloidali, fissate nel vetro, e 25 bar da 400 metri quadri l'uno, più caffè e punti-snack che consentono di evitare le infinite code della vecchia Fiera. Né mancano murerie per i bambini e poi ecco le 80 sale riunioni del Centro Congressi, con l'Auditorium per spettacoli, dotato di 400 posti. Seguono chiesa cattolica, una moschea e un sala multireligiosa.

Passerelle, scalinate e scale mobili consentono di camminare senza stancarsi all'eccesso e per tutto

l'anno, perché la passeggiata rimarrà aperta anche quando si chiuderanno le manifestazioni. Alcune zone, infatti, verranno affidate a negozi e uffici e, tra breve, sorgeranno due alberghi, uno da tre e l'altro da quattro stelle: così stranieri espositori da città lontane non saranno obbligati a risvegliarsi forzati prima dell'alba per raggiungere la Fiera a marce forzate la sera per un taxi. I parcheggi sono numerosi e in: i posti auto per i visitatori sono 20.050, per gli espositori 4320, mentre i posti sosta per camion nella zona prossima all'autostrada sono 7 mila. La spesa globale dell'intero complesso è di 750 milioni di euro.

È incredibile che una città sconosciuta - e una pareva in crisi economica - quale la Milano di questi ultimi anni si sia dotata di una zona così avanzata e abbia affidato a Massimiliano Puskas, architetto romano di origine lituana, sessantottenne dichiarato all'epoca, celebre all'estero e poco utilizzato in patria, un lavoro di tale potenza e forza, capace di coinvolgere e ospitare 100 mila persone. Due i linguaggi impiegati: l'insinuato da Puskas: quello industriale per i padiglioni, con impiantistica a vista, insieme con la tecnologia più avanzata richiesta dagli espositori, e quello poetico e il lunare, lieve e solido, della vela con un'altezza media di 18 metri e che raggiunge in alcuni punti i 37, come nel «Logo», con effetti di trasparenza magistrali: nella lunga camminata centrale si vivo-

no emozioni, sorprese, vedute, tagli prospettici improvvisi. A volte compaiono elementi cari a Puskas, come le oblique, che l'architetto ha di recente ideato nelle Distillerie Nardini. Qui sono divenute nuvole, con vasche d'acqua.

Anche i numeri sono fondamentali per dare un'idea: ogni padiglione, che è una realtà a sé stante, ospita circa 10 mila persone, mentre saranno 70-80 mila le persone che si aggireranno in questa città dai riflessi impareggiabili e dai lampi improvvisi. Qui, infatti, vivranno in permanenza vigili del fuoco, medici e vigilianti, oltre a robot per pulire i vetri della «Vela».

C'è poi un altro aspetto, al di là dell'architettura poderosa e imponente e allo stesso tempo lieve, gradevole e utile: è il vero e proprio miracolo che consiste nell'unire la necessità di una città fieristica e di un luogo ameno per vivere. L'aspetto singolare è che queste costruzioni possono essere smontate e rimontate per altri usi, così come nel Beaubourg e anche a soprattutto con le prime costruzioni in ferro degli ingegneri nella Parigi di metà Ottocento.

Incerti sul futuro, gli ingegneri del ferro costruivano strutture capaci di adeguarsi a ogni progetto futuro. Puskas se ne è ricordato e così la sua «Città Ideale» - per citare Campidoglio - in futuro potrà trasformarsi in altro e altro ancora. Per ora accontentiamoci di un splendido, funzionale e poetico Polo Fieristico per l'intero Nord Italia.

UN'ALCHIMIA DI FUNZIONE ED EMOZIONE

Massimiliano Puskas

LA Fiera di Milano, in effetti, rappresenta una matrice urbana. Ho usato la parola modello volutamente, perché i modelli hanno rigidità e rappresentano il fallimento di molte teorie sulla città. Matrice è qualcosa che fa pensare alla flessibilità, alla sua riproduzione, non meccanica, ma che può modificarsi, assecondando le esigenze di cambiamento di una comunità. Non si tratta di progettare una fiera, almeno solo una fiera, fin dall'inizio ho creduto che era giunto il momento di sperimentare idee e riflessioni che mi avevano accompagnato per anni.

Le altre parole quell'enorme magma soluzione continuità, che va da Bologna a Milano a Torino e poi di nuove fino a Trieste, aveva bisogno di massa critica per ritrovare la giusta scala. Era la geografia che il territorio bisogno non di piccole manifestazioni e edifici che guardassero troppo all'architettura e poco ai cambiamenti negli ultimi cinquant'anni. La geografia non è solo paesaggio, ma è anche economia e soprattutto esseri che sono in questo contesto. I due milioni di metri quadrati di area che la nuova Fiera di Milano impegna a Rho-Pero e un milione di metri quadrati costruiti, con la «Vela» di vetro di un chilometro e mezzo, rappresentano la massa critica per dare senso a questa megalopoli immane. Ripeto. Non è soltanto la Fiera, ma la simulazione di una città possibile. Dove si può percorrere su «catwalks», passerella a sette metri di altezza, l'intero itinerario della Fiera.

Ho usato il termine «catwalks», agli stilisti (è così che chiamano lo stage della loro passerella), perché ho voluto creare un «catwalk» in cui i veri attori fossero i visitatori. Le vere «catwalks» sono gli abitanti delle grandi periferie e coloro che arrivano dall'autostrada o dalla futura stazione dell'alta velocità oppure dalla metropolitana appena realizzata. Il percorso al di là della «Grande Vela» è il luogo a cui chiunque può accedere in qualunque momento. Il biglietto di ingresso. Alla Fiera, se se ne ha voglia, si può entrare in qualunque punto dell'asse centrale, che ha ai suoi estremi, ad Ovest, i parcheggi e, ad Est, la stazione della metropolitana. La «Vela», insieme al Centro Congressi con il vulcano di vetro e acciaio e il «Logo», è fluidità, organicità e racconta di un'architettura che tende all'emozione. L'architettura degli ultimi anni è divenuta luogo dell'esperienza. Non si chiede più solo funzionalità, alla quale certamente cerchiamo di dare risposta ma, come abbiamo detto, emozioni e l'iniziazione per un viaggio fantastico. È questa l'alchimia da ricercare?

È mancato a 90 anni un uomo generoso e giusto, merito premuroso, papà esemplare, nonno e bisnonno affettuoso

Giovanni

Premio Fedeltà FIAT

Lo annunciano con grande dolore la moglie Italia, la figlia Renata con Piero, i nipoti Silvia con Alberto e Giulio; Marco con Giulia, Emma e Andrea, le cognate Ida e Tere e parenti tutti. Non fiori, un ringraziamento per le affettuose cure al dottor Mario Bo e al Reparto di Geriatria H. Molinette al quale saranno devolute le offerte per attrezzature e ausili. Funerali mercoledì 30 marzo 9,30 parrocchia S. Giulia (p.zza S. Giulia Torino); sepolture al Cimitero di Gassino Torino. — Torino, 27 marzo 2005.

I Consuoceri Adolfo e Mariuccia Ruspini con Gianni e Antonella; Luisa e Giulio partecipano con affetto al dolore di Italia e Renata.

Gianni e Dede Pagella con Giulio sono vicini a Renata e tutta la famiglia in questo triste momento.

Gli affezionati nipoti Uldia Tenino Bruna Mariangela Fioran con le loro famiglie sono vicini a Italia e Renata nel ricordo del loro GIOVANNI.

La Mind & Strategy è vicina a Renata Fioran nella perdita del suo caro PAPA'.

Vi siamo vicini con tutto il nostro affetto. — Piero, Paolo Giovanni Marzà e Paolo, Margherita e Roberta.

Primo, Marianna e Carlo Beccaria sono affettuosamente vicini alle famiglie Fioran e Ruspini.

Manni e Angela con figli sono affettuosamente vicini a Italia e Renata nel ricordo di Giovanni.

Ha interrotto il suo cammino **Giovanni Valle**

promotore

Lo piangono la moglie Carla, Silvana, Carlo, cugini, parenti, amici fratelli. Rosario martedì 29 ore 17,30 Parrocchia Crocifisso. Per orario funerali telefonare a Uccello 011 852298. — Torino, 26 marzo 2005.

Maria

vedova Carraro

MIMI, tutto ciò che lo dobbiamo a te. Grazie dai tuoi cari.

— Torino, 26 marzo 2005.

Di cognate: ad Anna e nipoti tutti ricorderanno sempre il «Logo» e la partecipazione all'affetto al grande dolore.

— Torino, 26 marzo 2005.

È l'affetto dei suoi cari

Brossa in

Lo annunciano con dolore i parenti tutti. Funerali il giorno 30/3/05 ore 11,30 parrocchia San Giovanni Bosco via Paolo Sarpi 117. La casa salma sarà tumulata presso il cimitero di Torino.

— Torino, 28 marzo 2005.

Dedicò tutta la sua vita a penetrare nella perfetta conoscenza del mistero di Dio, cioè Cristo, nel quale sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza. Col. 2,2-3

È cristianamente mancato il

cav. rag. Raffaele

vice direttore centrale a riposo dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

La sorella Maria, i fratelli Mario e Guido, nipoti e parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento alla signora Maria Carraro per l'ammirevole assistenza. Rosario martedì 29 ore 17,45. Funerali mercoledì 30 ore 9,30 cimitero Felicità di Sovola, Torino; ore 11 cimitero Biancamano.

— Torino, 27 marzo 2005.

Alba tel. 011 852298.

È cristianamente mancato, circondato da tutti i suoi

Giuseppe Pennacino

(Ernesto)

di anni 78

Funerali mercoledì 30 alle ore 11,30 nella parrocchia San Pellegrino-Lazio.

S. Rosario martedì 29 ore 17,30 in Parrocchia.

— Torino, 26 marzo 2005.

O.F. Pannetta - 011/700990

È all'affetto di tanti

Gianni Mattiotta

Abbiamo sofferto e lottato, insieme, con Federico e Nicoletta. Uniti nel dolore la nipote Silvia con Roberto, il cognato Terenzio, la suocera, la zia, Grande riconoscenza alle dottoresse Novello e Giordano. Grazie al dottor Coni per l'assistenza ricevuta, al professor Benesh per la preziosa amicizia, al professor Monaco per la costante presenza, nonché al personale dell'U.C.I. ospedale Regina Margherita c/o 14083 109. Funerali oggi ore 11,30 parrocchia Sant'Anna.

— Torino, 29 marzo 2005.

Gi mancherà. Luciana, Milla, Emilia e Eva.

GIANNI, grazie per averci sempre dimostrato il vero significato dell'amicizia. Angela, Natalino, Patrizia, Sergio, Luca, Stefania, Eric, Dario e famiglia.

Lo studio odontoiatrico Bellagarda partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Gianni Mattiotta

per oltre quarant'anni paziente maestro e collaboratore.

— Torino, 28 marzo 2005.

Tilde, Silvia, Grazia e Nino piangono la perdita del caro GIANNI.

Gli amici del Club del Pavone sono vicini a

Magda, Federica e Nicoletta.

Elio e Dominique Barone

Beppo e Anna Bello

Beppo e Luisa Berino

Antonio e Franco Brunello

Beppo e Mirella Carolo

Giuseppe e Gabriella Ferraro

Raimo e Paola Ferro

Beppo e Norma Gai

Umberto e Claudia Maggiora

Milla e Luciana Mattiotta

Gottardo e Miranda Molino

Beppo e Olga Ravizza

Luigi e Mariuccia Rosazza

Gigi e Siligini

Il tuo straordinario esempio di coraggio e dignità nel lungo cammino di sofferenza rimarranno in noi uniti al tuo ricordo e all'affetto per Magda, Federica e Nicoletta. Un abbraccio Francesco, Marina, Matteo.

Addio GIANNI, nobile e generoso. L'amicizia che tu ci hai regalato rimarrà per sempre nei nostri cuori. Un abbraccio commosso alle tue amate Magda, Federica e Nicoletta. Ciao GIANNI sei stato grande. Franco e Mara, Nino e Liliana.

La morte ci ha tolto un AMICO buono ma non potrà cancellare il ricordo. Nei giorni trascorsi insieme. Franco Patrizia e Carlo Alberto.

Alberto e Ines, Carlo e Adriana si stringono con affetto a Magda.

Gianni e Lella partecipano al dolore di Magda.

Alfredo e Laura Fagnola con Diletta si uniscono al dolore di Magda, Nico e Fede.

Nello, Carla e Bianca Carpinieri partecipano con affetto al grande dolore di Federica e famiglia.

Porteremo sempre nel cuore il grande PAPA' di Fede e Nico. Bianca, Federico, Fraz, Laura, Paolo, Nello.

Nicola

Marina, Paola, Gianna e rispettive famiglie si stringono affettuosamente a Magda, Nico, Fede e Anna.

— Torino, 29 marzo 2005.

Anna e Miki commossi partecipano al profondo dolore di Magda e figlio.

Gli amici del GOLF La Margherita si uniscono al dolore di Magda, Federica e Nicoletta, ricordando l'amico GIANNI.

Giovanna e Angelo Ascheri

Giovanna e Giorgio Bazzoli

Milla e Bruno Bionelli

Carla Brignotto e Romano Bussolino

Ida e Giorgio Buzzetti

Maurizia e Piero Citta

Andriana e Ugo Deveni

Paola e Ennio Firpi

Anna e Maurizio Maggia

Silvana e Valentino Mic

Letizia e Felice Mottura

Giulia e Carlo Oddenino

Emi e Nicolò Pastore

Anita e Mario Piazza

Laura e Roberto Polloni

Lella e Alberto

Rosanna Saldi

Maria e Umberto Tarquini

Grazia e Marco Vaberti

Gian, Ilana e partecipano al dolore di Magda.

Osvaldo, Cristina e Irene Ruffini sono vicini alla famiglia per la perdita di un grande AMICO.

Gianfranco e Giuliana Bianco partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Sei stato per me un grande MAESTRO, ti ricorderò con affetto. Piero Leonardi e famiglia.

Francesco e Alberta partecipano al dolore di Dede, Federica e Nicoletta per la perdita del caro GIANNI.

I condomini di cui i custodi di corso Lecco 67 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Gianni Mattiotta

— Torino, 28 marzo 2005.

È nell'abbraccio di Dio il grande e generoso

Raffaella Mossa

Con nel cuore il dono della sua dolcezza, continuando ad amarla la moglie, il ricorrenza e fiero figlio Pietro, la cognata Pietrini, il fratello Silvano, Mena, Giorgia, Graziella, il caro Luca, Cristina con Enzo, nipoti e parenti tutti. Funerali a Nole (SS) mercoledì 30 marzo.

— Torino, 29 marzo 2005.

Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito figlio, affinché chiunque crede in lui abbia vita eterna.

Giovanni 3, 16

Il giorno 25 marzo ci ha lasciati

Gianni Gay

A funerali avvenuti lo annunciano Rosy, Silvia, Dario, Elisa e Stefano Morero; Carla con Carlo, Enrico e Umberto Eynard; e parenti tutti. 088 riposa nel cimitero di Perosa Argentina. Grazie e tutto coloro che gli hanno voluto bene.

— Pinerolo, 27 marzo 2005.

Ha raggiunto Fabio e Piera

Luigi Musconico

Lo annunciano Biagio e Mara, la nipote Simona con Giovanni ed il piccolo Gabriele. Rosario S. Teresina via Caboto 89 mercoledì 30 ore 19,15. Funerali giovedì a Maslianica.

— Torino, 29 marzo 2005.

Gian, Ilana e partecipano al dolore di Magda.

È mancato **Claudia**

magistrato

Lo annunciano i genitori Claudio e Rossana Fazzolari con il marito Franco, uniti nel dolore agli zii Germana e con Giorgio e Rita. Un ringraziamento a tutto il reparto Riabilitazione dell'ospedale Martini per l'impegno profuso e la squisita umanità dimostrata. I funerali mercoledì 30 alle ore 15 a Pinerolo Audi (Corti) con partenza dall'ospedale Martini via Tolone alle ore 13,45.

— Torino, 28 marzo 2005.

Gli Amici del Circolo Leonardo incontrano profondamente addolorati per la prematura scomparsa della cara socia

dott.ssa Claudia

sano affettuosamente vicini a Franco.

— Torino, 28 marzo 2005.

Si stringono affettuosamente al grande dolore di Rossana, Claudio, Franco gli amici fratelli Mando, Milla, Milla, Angela, Anna.

Monica e Giulia si stringono a Franco, Enrico e papà piangendo CLAUDIA carissima amica di sempre.

Grazie della bella amica. Saveno Ugo e Caruso.

GRANDE ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ANEDDOTI

TEL. 011 852298

Spazio per la vita. Via Mazzini, 30

Laurea 8, 10-12-14-16-18-20-22-24-26-28-30-32-34-36-38-40-42-44-46-48-50-52-54-56-58-60-62-64-66-68-70-72-74-76-78-80-82-84-86-88-90-92-94-96-98-100

Sett. ore 8,30-12,30 e 14-18. Domenica e festivi ore 10,30-18,30

TEL. 011 852298

Accettazione telefonica (ore ufficio)

011 852298. La sede ore 17,30. Domenica e festivi 10,30-18,30

011 852298. La sede ore 17,30. Domenica e festivi 10,30-18,30

011 852298. La sede ore 17,30. Domenica e festivi 10,30-18,30

011 852298. La sede ore 17,30. Domenica e festivi 10,30-18,30

011 852298. La sede ore 17,30. Domenica e festivi 10,30-18,30

011 852298. La sede ore 17,30. Domenica e festivi 10,30-18,30

011 852298. La sede ore 17,30. Domenica e festivi 10,30-18,30

011 852298. La sede ore 17,30. Domenica e festivi 10,30-18,30

011 852298. La sede ore 17,30. Domenica e festivi 10,30-18,30

011 852298. La sede ore 17,30. Domenica e festivi 10,30-18,30

011 852298. La sede ore 17,30. Domenica e festivi 10,30-18,30

011 852298. La sede ore 17,30. Domenica e festivi 10,30-18,30

UN GESTO ANTI-STATO. CASPARRI HANNO TENTATO DI FARE UNO DEI PIÙ FORTI SIMBOLI DI PATRIOTISMO

L'INVOLUCRO ERA STATO COLLEGATO A UN TIMER

Tornano gli anarchici La bomba stavolta è per la Brigata Sassari

L'ordigno, lasciato sul davanzale della caserma, non è esploso
E' stato collocato a poche centinaia di metri dallo studio di Pisanu

Mauro Spignesi

Se fosse esplosa, il botto ci sarebbe stato. Ma non è successo. La bomba confezionata artigianalmente (un tubo colmo d'esplosivo, di trecento grammi, collegato a un timer) di basso potenziale, comunque - secondo gli artificieri - «poteva anche uccidere». Chi l'ha sistemata ieri mattina sul davanzale di una finestra della caserma della Brigata Sassari, probabilmente un obiettivo preciso: far scattare solo l'allarme. E richiama l'attenzione, alimentare quella che gli investigatori hanno chiamato «strategia della visibilità».

Non per questo è stato scelto un simbolo della Sardegna, quella Brigata Sassari che nell'immaginario collettivo dell'isola richiama i Diavoli rossi della Grande guerra, fanti rigorosamente sardi guidati dal leggendario capitano Emilio Lussu, non per niente vicino c'è lo studio privato del ministro dell'Interno Beppe Pisanu - nella sua città per trascorrere la Pasqua - e la sede del Banco di Sardegna. Per polizia e carabinieri, dunque, il quadro è questo. Resta da definire un dettaglio, affatto irrilevante: chi ha sistemato la bomba?

Il tubo di ferro con polvere nera è stato notato martedì 27 le otto da un netturino che spazzava nel centro di Sassari, dove c'è la caserma della Brigata. Spaventato, ha chiamato subito il 113. La zona è stata circondata, sono scattate le misure di massima sicurezza. Sul posto sono arrivati gli artificieri, il questore Vincenzo Carrozza ma anche gli uomini della scorta di Beppe Pisanu. I lavori per disinnescare l'ordigno durati parecchio, poi il libera: pericolo scampato. E partite le indagini.

Innanzitutto sono state visionate le cassette video e le immagini riprese dalle diverse telecamere sistemate davanti alla caserma, nelle banche e in altri portoni.

L'ipotesi più probabile è che dietro l'attentato ci sia la Brigata Sassari, che negli ultimi tre anni affiorano periodicamente attraverso un groviglio di sigle. Molte volte i gruppi hanno organizzato attentati dimostrativi, altre volte hanno fatto danni gravi: fine gennaio un'auto di tritolo piazzata davanti al carcere cagliaritano di Buoncammino.

Chi ha preparato la bomba stavolta avrebbe puntato su un gesto di spiccata matrice antimilitarista. Il tubo utilizzato è simile a quello impiegato per altri episodi dimostrativi, a Nuoro, Oristano (davanti a un McDonald's), Olbia e nuovamente Sassari. La sede dei «Rosse» era stata recentemente presa di scritte spray. Il centro d'attenzione del dinamitardi è dunque l'Esercito. Lo conferma il Viminale che si è affrettato a escludere il gesto sia da mettere in relazione alla presenza del ministro Pisanu.

Un fa la Brigata Sassari, impegnata nella missione italiana a Nassirya, ha celebrato il novantesimo della sua costituzione, alla presenza del ministro Maurizio Gasparri. «Esprimo piena solidarietà alla Brigata Sassari per l'attentato con cui è stata minacciata delle più prestigiose istituzioni militari italiane», ha detto ieri Gasparri.

«Pochissime settimane fa - ha aggiunto il ministro delle Comunicazioni - ho avuto l'onore di presiedere la cerimonia per l'emissione del francobollo che ho voluto dedicare proprio alla Brigata Sassari e alla sua eroica storia. E' evidente che si è tentato di colpire da parte dei terroristi dei più forti simboli patriottici di italianità».

Il colonnello Gianfranco Scialas, già portavoce della Brigata in Iraq, parla anche lui di matrice antimilitarista che tuttavia non intacca i valori che la Brigata Sassari rappresenta e che ha portato nel mondo.

Il tubo è stato notato da uno spazzino che ha chiamato il 113. La zona è stata isolata. Visionate le cassette con le immagini riprese dalle telecamere a circuito chiuso.

«QUESTI GRUPPI CHE OPERANO NELL'ISOLA POSSONO FARE UN PERICOLOSO SALTO DI QUALITÀ»

«Operazione visibilità per i terroristi»

Gli inquirenti: non doveva scoppiare ma far parlare di sé

analisi

Guido Ruotolo

ROMA

Un tubo metallico, imbottito di esplosivo, cui fuoriuscivano fili elettrici. Un ordigno offensivo messo ben in mostra, per essere scoperto. Chissà se oggi o domani arriverà la rivendicazione. Ne dubitano gli inquirenti e gli investigatori sardi, e non hanno tutti i torti, perché la Sardegna dell'eversione minor potrebbe vivere una fase di cambiamenti. Il tubo di ieri ricorda il primo Unobomber che metteva tubi metallici, imbottiti di esplosivo, sulle spiagge del Nord-Est, a Lignano Sabbiadoro, e faceva saltare dita di mani innocenti. Non rivendicava neppure oggi. In Sardegna, invece, è un'altra storia: fino a ieri è stato attentato seguiva una rivendicazione. La svolta è arrivata il 25 gennaio scorso, quando un'autobomba è esplo-

so davanti al carcere di Cagliari, e un'auto ha fatto danni davanti la casa di un carabiniere imputato a Genova per le violenze alla caserma Bolzaneto, ai tempi del G8. Nessun comunicato attendibile ha rivendicato quel duplice gesto, che, secondo gli investigatori e gli inquirenti, potrebbe essere stato fatto in «collaborazione» tutto il fronte di eversione.

Dunque, se è vera l'intuizione degli inquirenti, l'attentato ieri potrebbe non avere paternità dichiarata. Il tubo esplosivo lasciato sul davanzale della caserma della Brigata Sassari, quasi sicuramente non doveva esplodere. Era stato messo lì per far parlare di sé. Perché? Chi sono gli attentatori? Cosa c'è dietro la strategia eversiva che mette bombe alle caserme militari, di partito, alle associazioni imprenditoriali, ai sindacati, alle prefetture? Cosa vogliono dimostrare gli anarcosurrezionalisti cagliaritari che gravitano attorno al circolo Fraxia, se sono stati loro a far

«L'eversione sarda sta tentando di superare i limiti del localismo conquistare la leadership nazionale»

trovare ieri l'ordigno a Sassari, andati in trasferta al nord, nella terra del ministro dell'Interno? O i filobrigatisti degli Npc che affondano le proprie radici e hanno i propri militanti tra la provincia di Sassari e quella di Nuoro, e che spesso fanno incursioni a Cagliari? O, infine, gli indipendentisti cerca di conquistare spazi politici? «Messa in questi termini la questione - riflette l'inquirente - non andremmo molto lontano. Diciamo che la strategia eversiva in Sardegna punta a conquistare una leadership nazionale e a indicare

superamento di vecchie barriere ideologiche appartenen-

Una tesi che trova d'accordo anche la nostra intelligence che parla ormai, a livello nazionale, di tendenza all'anarchizzazione dell'eversione filobrigatista e alla comunizzazione del fronte anarcosurrezionalista, che fino a non molto tempo fa denunciava il tentativo dell'eversione isolana di superare i limiti del localismo, valorizzando anche in campo antagonista nazionale, la comunità di intenti ed obiettivi rispetto alle tradizionali differenze ideologiche.

Analisi e scenari che rischiano però di andare a scontrarsi con una realtà che lascia aperti diversi interrogativi. Intanto, non tutta l'eversione anarcosurrezionalista del Continente si ritrova d'accordo con questa strategia di «superamento» delle barriere ideologiche di appartenenza. E lo ha fatto sapere attraverso i canali ufficiali di «Crocce nera anarchica» e di «Senza censura» di Bologna.

GLI INSURREZIONALISTI

I LEGAMI EUROPEI
Collegamenti con anarco-insurrezionalisti greci e spagnoli. L'obiettivo è costituire una struttura internazionale di raccordo denominata Internazionale Antiautoritaria Insurrezionalista.

LA RETE LOGISTICA
Basi nel Nuorese. Appoggi nel sassarese e nel cagliaritano.

IL GRUPPO
Anarchico-insurrezionalista marxista-leninista indipendentista brigatista.

LE SIGLE DI RIFERIMENTO

Nuclei proletari per il comunismo: prima dell'Anonima sarda anarchici insurrezionalisti, hanno rivendicato la maggior parte degli attentati compiuti in Sardegna dal gennaio 2003.

Orga Indipendentista Resistenza: ha rivendicato insieme al Npc gli attentati dimostrativi compiuti il 26 settembre a Nuoro in concomitanza con la visita di Pisanu. Il 22 maggio 2003 ha firmato l'attentato contro l'Azienda di soggiorno di Alghero.

Barbagia Rossa: sigla storica comparsa per la prima volta il 27 1978, è stata protagonista fino al 1982 di campagne armate contro la militarizzazione del territorio. Il gruppo faceva esplicito riferimento ai Rosse.

Zentru Antagonista pro s'organizzazione sotziale: due anni fa ha organizzato la fallita rapina di autofinanziamento a una gioielleria vicino al Tempio Pausania.

Soprattutto il gruppo di Rovereto guida la fronda antisarda.

Lascia perplessi l'offensiva antieversiva sarda che ormai è attiva da quattro anni e che ha portato finora a pochissimi risultati concreti. Il tempo si annuncia giudiziario clamoroso sia sul fronte dell'eversione anarcosurrezionalista che quello del filobrigatismo degli Npc, dei Nuclei proletari per il comunismo. Decine di arresti inspiegabilmente sono ancora bloccati. Per i ritardi dell'autorità giudiziaria? Per la «debolezza» delle ipotesi d'accusa? «Negli anni '80 - ricorda un vecchio investigatore - la magistratura e le forze dell'ordine seppero contrastare l'eversione ogni qualvolta si affacciò sulla scena. Barbagia Rossa, Movimento armato sardo, gli Indipendentisti, le Brigate Rosse. E allora c'era il banditismo e i sequestri di persona a rendere la situazione critica in Sardegna. Ma oggi, cosa si aspetta a dare una spallata a questa eversione che rischia di fare un salto di qualità pericoloso?».

senaf

MESTIERE FIERE

Gruppo Tecnico Fiere Lga

Fiere di Parma 31 marzo - 2 aprile 2005

CONFERMA IL PARTICIPATO

FIERE

7 fiere per portare l'industria sulla strada dell'innovazione

Tra le novità: Viale dei Materiali Innovativi, Piazza Stampi, Viale dello Stampaggio, Villaggio ASCOMUT, Viale del Laser, Viale degli Utensili Innovativi, Viale delle Tecniche di Giunzione, Viale della Logistica, Viale delle Fonderie, Viale della Galvanica, Piazza della Ricerca & Innovazione, Nanotecnologie, Unità dimostrativa **progetto all'oggetto**.

MEC
SPE

EUROSTAMPI

SUBFORNITURA

TRATTAMENTI
E FINITURE

PLASTIKA ITALY

CONTROL ITALY

MOTELK ITALY

Programma dei
convegni su www.senaf.it

Richiedi la tua tessera
d'ingresso gratuita
e personalizzata su
www.senaf.it/mecspe.

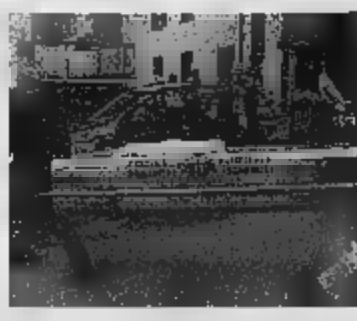
Per informazioni:
02 99 34 07

Oltre 800 espositori per offrirti l'idea che ti manca.

L'OMICIDIO A FIRENZE

**Cantante lirico argentino sgozzato in
Fermato un giovane immigrato marocchino**

La gola squarciata, un colpo di coltello, il corpo riverso in lago di sangue. Il cadavere di José Ignacio Ventura, 40 anni, cantante lirico del coro del Maggio musicale fiorentino, è stato trovato così, ieri mattina, dai carabinieri avvisati dai vicini che poco prima lo avevano sentito gridare. Quando i militari entrarono nell'appartamento di Galluzzo, nella sud di Firenze, hanno trovato un marocchino. Il giovane, assopito per bevuto molto, è stato fermato per omicidio. È un ventiquattrenne incensurato, risulta immigrato regolarmente con residenza a Mirandola (Modena) dove lavora come imbianchino. Il marocchino e il baritono si erano conosciuti domenica sera nella zona della stazione, poi andati del cantante. L'incontro, però, sarebbe finito una tragica colluttazione.

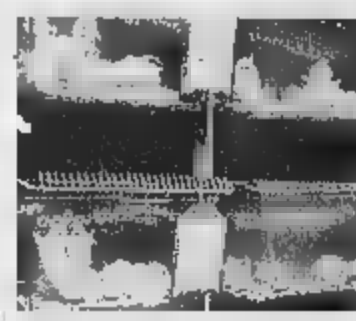


La bara con il corpo del cantante

UNO STADIO DELL'UNIVERSITÀ DELLA CALIFORNIA

**Nuova scoperta sulle cellule staminali
I follicoli dei baffi dei topi trasformati in neuroni**

Le cellule staminali prelevate dal bulbo dei baffi di topo sono state trasformate in neuroni una volta trasferite sottopelle, sempre in un topo. L'esperimento, pubblicato sulla rivista dell'Accademia delle scienze degli Stati Uniti, Pnas, è stato coordinato dall'Università della California a San Diego e condotto in collaborazione con l'Università giapponese di Sagami, Massachusetts Institute of Technology (MIT) e l'azienda americana Anticancer. Lo stesso gruppo di ricerca ha coltivato in laboratorio per oltre un mese le cellule prelevate dal bulbo di vibrissa di topo, dimostrando definitivamente che queste cellule immature sono multipotenti. Sono cioè in grado di svilupparsi in direzioni diverse, diventando cellule nervose, cellule che formano i capelli (cheratinociti), cellule della muscolatura liscia e cellule della pelle (melanociti).



Esperimenti sui topi

RESTA STAZIONARIO LO STATO DI SALUTE DEL PRINCIPE

Nell'agonia di Ranieri c'è un filo di speranza

I comunicati dei medici parlano di condizioni leggermente meno gravi
I tre figli si alternano al capezzale. Alberto pronto a raccogliere l'eredità

Pierangelo Sapegno

Inviato a MONTECARLO

Il bollettino è sempre lo stesso. Più o meno. Anche Montecarlo è sempre la stessa. Più o meno. Se non fosse per questa agonia, che avvicina tutti alla morte e al suo mistero, anche il futuro del Principato non sarebbe altro che un presente già segnato nel suo profilo e nelle regole, da qui alle prossime generazioni, magari per sempre. I principi ce l'hanno questo potere. Beati loro.

Due anni fa, quando cambiarono la costituzione, in fondo era come se inconsciamente voluto scrivere questi giorni, consegnando il dolore al pubblico e lasciando gli schermi il trono solo nel Palazzo.

Lì, sulla Rocca che domina il mare, il cielo, i grattacieli e le barche, il lusso e il gioco, lì, è già tutto deciso, la successione di Alberto e il fatto che anche una donna possa regnare: il Principato, e Carolina succedere al fratello un domani che tutti si augurano il più lontano possibile.

Avevano anche deciso che sarebbe toccato al principe da

ora in poi scegliere il Ministro di Stato, una sorta di capo di governo, che prima veniva nominato dalla Francia, cambiando una convenzione che resisteva dal 1930 a rivedendo pure il Trattato fra i due Paesi del 1918. E così, appena un mese fa, Ranieri aveva scelto Jean Paul Proust, che dal primo maggio prenderà il posto di Patrick Leclercq. Invece di un diplomatico, è stato designato un alto funzionario che ha tracciato quasi tutta la sua carriera nella gerarchia di polizia e che fino al novembre del 2004 era prefetto di Parigi. Una scelta forte, non casuale, forse l'ultimo Sovrano malato.

Anche per questo, nella cattolissima Montecarlo, non c'è niente che debba essere più scritto e conosciuto che il volere di Dio. E quello che resta appeso nel dolore, lungo questa agonia cominciata giusto una settimana fa, nella mattina di martedì.

L'altro ieri, nella domenica di Pasqua l'arcivescovo, Bernard Bursi ha celebrato la grande Messa dentro alla cattedrale della Rocca gremita da più di 500 fedeli, come tutte le

LA DINASTIA

I FIGLI

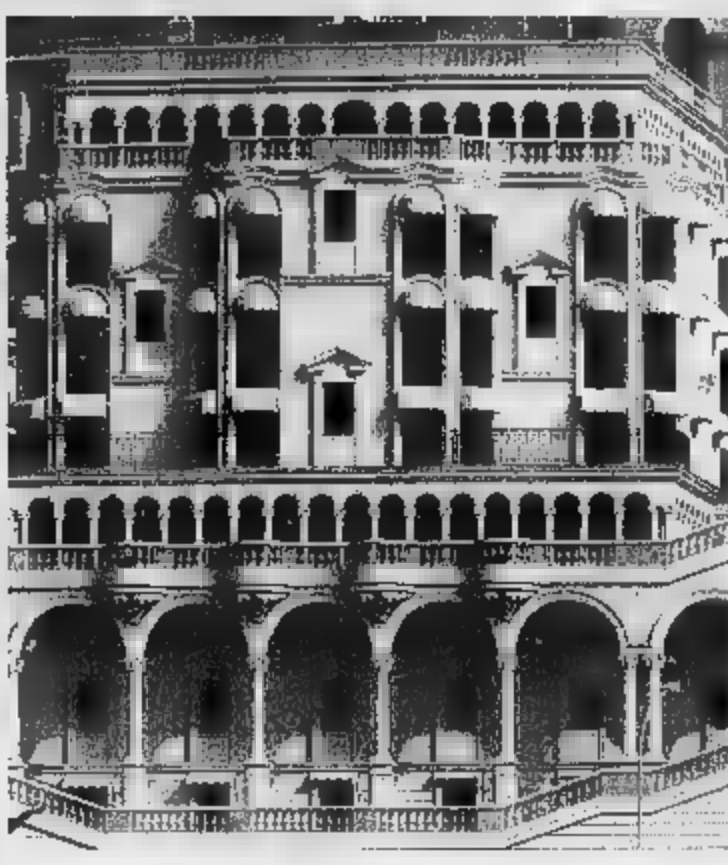
Il 18 aprile 1956 il Principe Ranieri sposa Grace Kelly, morta nel 1982. Dalla loro unione nascono Carolina, Alberto, Stephanie.

LA SUCCESSIONE

Alberto dopo Ranieri, poi Carolina e infine Andrea, primogenito di Carolina.

domeniche di Pasqua di questi tempi, da quando il cielo e i bei soldi cadono su questa agonia affacciata sul mare. Non c'erano i tre figli, Alberto, Carolina e Stephanie, che hanno preferito far la comunione nella cappella del Palazzo, lontano dagli occhi indiscreti. Monsignor Bursi ha invitato tutti i fedeli a «pregare il Signore per il papà Giovanni Paolo II e per il principe Ranieri III, questi due grandi uomini che Dio ci ha dato...».

Perché adesso, per un assurdo gioco di contrasti, nella disperazione è ricomparso il filo di speranza, chissà quanto e chissà



Il centro cardiologico dove è ricoverato Ranieri di Monaco

quanto vero. Di fatto, assieme alle voci che continuano a rincorrersi una più tragica dell'altra, e che anticipano ineluttabilmente la brutta notizia, i comunicati dei medici si fanno leggermente meno gravi. Non bisognerebbe a rigor di logica farsi grandi illusioni. Però, giro 48 ore, la prognosi è passata da «estremamente riservata» (sabato) a «riservatissima» (Pasqua) a «riservata» (ieri).

E sinceramente, con tutto il bene che gli si può volere, non si capisce bene come Ranieri possa migliorare in quelle condizioni, sotto dialisi, con un polmone solo, due by pass

con un tubo nella trachea per attaccarsi alla vita. Un giornale francese della dice di riportare informazioni ufficiali di fonti molto riservate - e già qui noi andiamo in crisi - e poi scrive che bisogna aspettarsi da un altro all'altro chocante e prepararsi a un grande evento. Ancora, non abbiamo capito, ma forse noi siamo troppo duri di testa.

Che vuol dire? Che da un momento all'altro sta per arrivare notizia più brutta? Quella più buona? Che dopo Pasqua, nella cattolissima Montecarlo, il Principe è quasi guarito.

LONDRA, NIENTE CONTRATTO PREMATRIMONIALE

Carlo: di Camilla ho piena fiducia

LONDRA

accordi prematrimoniali? Roba da nozze hollywoodiane. Così sembra pensarla il principe Carlo, quale ha deciso che non ci sarà alcun documento del genere. Lui la futura sposa Camilla Parker Bowles, in barba all'opinione dei suoi consiglieri legali, che invece lo avevano invitato a mettersi al riparo da possibili richieste esose in caso di divorzio.

Il matrimonio, avrebbe detto il principe secondo fonte citata dal Telegraph, deve essere basato su fiducia e buona fede. Il consiglio sarebbe stato avanzato dai suoi collaboratori il mese scorso, poco dopo l'annuncio delle nozze.

Clarence House, l'ufficio di Carlo, ha rifiutato di commentare quella che ha definito «una questione privata».

Ma una fonte ha confermato al giornale che non ci sarà quello che in gergo legale è definito «pre-nup» (da pre-nuptial, ovvero prematrimoniale). Questo tipo di accordi, inventati negli Usa, non hanno valore vincolante nel Regno Unito, molti tribunali tengono conto nelle cause di divorzio.

Nel 1995, in occasione del suo precedente divorzio da Diana, il principe Carlo dovette chiedere l'aiuto economico di sua madre, la regina Elisabetta, per chiudere il divorzio con un pagamento di 17,5 milioni di sterline (quasi 26 milioni di

euro) in favore di Lady D. Un consigliere economico per oltre dieci anni, Geoffrey Bignell, ha detto qualche tempo fa che il principe vendette tutte le azioni di era proprietario per soddisfare le richieste economiche di Diana: «lei gli prese ogni penny che aveva. Mi venne detto di vendere tutto, tutti gli investimenti del principe, che lui potesse pagare. Era assai infelice per tutto ciò. È stato allora che smisi di essere il consigliere finanziario, perché non aveva più soldi», disse Bignell.

Carlo e Camilla, la relazione dura da 33 anni, sono particolarmente ricchi, secondo gli standard reali. La residenza di campagna, Highgrove, vale circa 5 milioni di sterline, e la casa lei nel Wiltshire vale circa 2 milioni di sterline ed è stata acquistata grazie a prestiti fatti da suoi amici. Il principe riceve circa 12 milioni di sterline dalle attività definite «pre-nup» (da pre-nuptial, ovvero prematrimoniale). Questo tipo di accordi, inventati negli Usa, non hanno valore vincolante nel Regno Unito, molti tribunali tengono conto nelle cause di divorzio.

Le questioni legali non sembrano però interferire con i preparativi. Oggi si apprende che la regina Elisabetta ha ordinato ben 20 torte alla frutta da un'anziana pasticceria del Galles, che le prepara con una ricetta segreta da 50 anni. (r. ita.)

www.alfaromeo.it Per maggiori informazioni chiamare il Numero Verde delle 9 del lunedì al venerdì.

Domina la strada.



Cerchi in lega da 18".



Nuovo motore 1.9 JTD M-JET da 150 CV.



Sospensioni anteriori a quadrilatero derivate dalla F1 e posteriori

L'offerta è valida fino al 30 aprile 2005

Sava

Esempio riferito ad Alfa 147 3 porte Progression 1.05 CV: prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) € 18.970,00 - Durata 72 mesi - 72 rate mensili da € 311,00 (comprensive di copertura Prestigio Protetto) - Zero

finale - Spese gestione pratica € 185,00 + bolli - T.A.E.G. 4,36% - Sava - Offerta valida fino al 30 aprile

dal Concessionario che aderiscono all'iniziativa e non cumulabile con altre iniziative in corso.

Vettura visualizzata: Alfa 147 1.9 JTD M-JET da 150 CV Distinctive.

Consumi (litri/100 km ciclo combinato): 5,8 (1.9 JTD 100 CV/115 CV) - 8,9 (2.0 T.SPARK 150 CV). Emissioni CO₂ (g/km): 155 (1.9 JTD 100 CV/115 CV) - 211 (2.0 T.SPARK 150 CV).

Concessionari Alfa Romeo

ARCAR - C.so Unione Sovietica, 141 - Tel. 0113138200 - www.arcar.alfaromeo.com

CHIASSO (TO) - Strada 102 - Tel. 0113100610 - Show-room SETTIMO TSE (TO) - Corso Agnelli, 3 - Tel. 0113957648 - www.concessionari.alfaromeo.com

Emblema

PIEMONTE (TO) - Via delle Rose, 1 - Tel. 011392849 - Assistenza: PINEROLO (TO) - Tel. 011392883

Longo

VENARIA (TO) - Via Duomo, 90 - Tel. 011392849

CIRIÉ (TO) - Via Provana, 4 - Tel. 011392849

www.longo.alfaromeo.com

MI.TO.

BORGARO TORINESE (TO) - Via Lario, 42 - Tel. 0114700150

TORINO - Corso Rossini, 219 - Tel. 011356331 - www.mi.to.alfaromeo.com

Sogea

TORINO - Corso Principe Eugenio, 1 - Tel. 0113211453

TORINO - Via Ala di Sora, 64 - Tel. 0112251711

COLLEGNO (TO) - Corso Francia, 332 - Tel. 0113211453

Nuova Alfa 147



«L'importante è non trascendere»

Anna Fendi: «Il sentimento sopra tutto. Se c'è professionalità l'affetto aiuta»

Michela Tamburrino

L'amore sul posto di lavoro, che capitano quando si è praticamente conviventi, promiscuità troppo serrata perché non sfoci in qualcosa che va al di là del semplice rapporto? colleganza. Anna Fendi è un'imprenditrice, come rivela il cognome stesso, una donna che ha gestito risorse umane per una vita. Ne ha viste tante, come lei stessa rivela, ma di storie a lieto fine, tutto compreso, una sola.

«Due miei dipendenti si sono messi insieme e sposati e io non me ne sono accorta»

Signora Fendi, che cosa significa, tante storie poche lineari? «Significa che sul lavoro, di solito, si sente dire. Voci che arrivano dal sommerso, non limpide, non alla luce del sole. Una coppia invece la ricordo benissimo, i due che sono anche andati a matrimonio, dire che non mi conto niente. E si è visti per la prima volta proprio da me in ufficio. Lui, un collaboratore esterno, lei invece ha un impiego fisso. Si sono comportati in maniera valida, rendevano bene».

«Dico solo che loro due rendevano e che quando si è professionali, lo si è in qualsiasi situazione e qualsiasi ti accada».

Ma una storia d'amore in ufficio non rischia di distrarre i protagonisti della love story portandoli a trascurare gli impegni professionali?

«Anzi, la competizione e voglia di emulare gli occhi del partner fanno sì che i due lavorino più, tendano a fare bella figura con l'altro».

Allora che ben vengano gli innamoramenti complici il cartellino timbrato?

«Io penso che il sentimento è la cosa più importante della vita, restituisce produttività, anzi l'accresce».

Lei diceva però che è difficile generalizzare, ci saranno controindicazioni.

«Esistono tante storie, quelle più lineari e quelle meno trasparenti che è meglio non siano di dominio pubblico. Bisognerebbe una formula che sappia manovrare le cose in equilibrio e impedire che si trascendano. Parliamo pur sempre di ufficio».



Sono le segretarie le donne più a rischio: subiscono il fascino dei capi

«Ma state attenti alla carriera»

Nicoletta Fiorucci: «La riservatezza è la chiave ■ lettura indispensabile»

Di nascosto per correre rischi, l'incontro nei corridoi per potersi scambiare un'occhiata. Che valenza assume l'amore sul posto di lavoro? Nicoletta Fiorucci, imprenditrice, con vasti interessi psicologici e sociologici applicati alla problematica del lavoro, ha una sua idea in tema.

Quanto pesa l'amore ufficio?

«Innanzitutto diciamo che l'eros è energia positiva e dunque imprime una spinta in più che si propaga oltre gli interessati, si contamina, fa del bene. Detto questo ci sono dei livelli d'attenzione che non si possono trascurare».

Quali sono? «Le gerarchie aziendali rispettate. Se un capo si mette con una ragazzina, questa unione potrebbe sicuramente portarle degli scompensi».

Una situazione delicata, ma le altre leve?

«Esistono, il luogo di lavoro, da quando esiste il mondo. Persone che dividono progetti, che scambiano idee, che sono insieme l'intera giornata. L'eros non può non esserci. In ufficio succederebbe strano non accadesse. Quanti amori extraconiugali consumano

tra le che ci vedono impegnati ore. Si crea l'attaccamento al luogo, ci si misura con l'oggetto del nostro interesse, apparire bravi diventa un imperativo».

Da imprenditrice che ne pensa?

«Non è il fumo, fa bene a fare male? Certo che fa male. Bisogna esigere riservatezza e al tempo un imprenditore non può illudersi che non impiti. E poi non capita solo negli uffici. Negli ospedali, nei consueti, una infermiera abbia un flirt col medico. Bisogna essere laici e consapevoli».

«Ma un rapporto tra il capo e la giovane assunta, può portare gravi scompensi»

«Da noi c'era gente che l'amante e gente che si è sposata. Come ovunque. Effetto della frequentazione continua. Oltretutto i timidi che solitamente a una festa stanno da un lato impauriti, in ufficio si lasciano avvicinare, abbassano quel tipo di difesa».

Allora dov'è la novità?

«Appunto non c'è. La sola differenza è che oggi se ne parla».

Ma dal lavoro avere un innamoramento è un rimprovero di scrivania?

«È il gossip che si porta dietro a distrarre tutti». (m. tamb.)

Marina Verna

corrispondente da BERLINO

La direttiva è arrivata ai 13 mila dipendenti tedeschi dei supermercati Wal-Mart dalla casa madre Usa direttamente nelle buste paga, con un foglio esplicativo: «Cari dipendenti, d'ora in poi è vietato uscire o avere una relazione sentimentale con qualcuno di questa stessa azienda quando siete nella condizione di influire sulle sue condizioni di lavoro o quando una persona può influire sulle condizioni di lavoro vostra». Chi contravviene a questa norma di etica aziendale può essere licenziato. Sono gradite informazioni da parte dei colleghi. La misura ha poi spiegato il portavoce dell'azienda, travolta dalle proteste - ha lo scopo di proteggere i dipendenti da possibili svantaggi che derivano da una relazione con un superiore o un inferiore.

Lo sbigottimento tra i tedeschi è grande, anche perché gli amori aziendali -

L'AMORE tra COLLEGHI

La rivoluzione tedesca: il flirt diventa un tabù

Il detto «Mai in ufficio» - sono diffusissimi: una coppia su tre si è conosciuta sul posto di lavoro. E il flirt, la piccola storia parallela, l'amore segreto, sono considerati diversivi acquisiti e quasi mai stigmatizzati. Ma Wal-Mart è un universo a sé, molto americano: deve gestire milioni e 400 mila dipendenti - è l'azienda più grande del mondo, con un fatturato annuo di 245 miliardi di dollari e 138 milioni di persone che ogni settimana in uno dei centri commerciali per fare almeno un acquisto - e risolvere in conti-

nuazione conflitti di interesse. E gli Stati Uniti sono anche il Paese dove, un mese fa, è stato licenziato in tronco l'amministratore delegato della Boeing, Harry Stonecipher, per una love story segreta con una manager della stessa società, che per altro non aveva nulla di fare professionalmente con lui.

La Germania però non è l'America. E la faccenda ha preso prima una piega divertente - «Questi americani sono fuori dal mondo! Vogliono toglierci uno dei pochi motivi di gioia in ufficio?» - poi

aspetto squisitamente giuridico. Esperti di diritto del lavoro come Martina Perring hanno subito fatto circolare un parere rassicurante: «Il datore di lavoro può certamente definire delle norme di comportamento per i suoi dipendenti, ma queste non si possono spingere tanto lontano da andare contro i diritti della persona. Innamorarsi di un collega rientra nella sfera privata e non può essere in nessun caso motivo di licenziamento. Nemmeno quando la relazione non è tra pari grado». Purché non abbia effetti sullo stipendio, le

mansioni, la carriera: ma questo, in Germania, va da sé.

Nessun'altra multinazionale americana finora si è mostrata tanto rigida con la filiale tedesca quanto Wal-Mart. «Diamo per scontato che i nostri dipendenti sono adulti dicono alla Coca Cola Deutschland. E da Mtv - che ha il quartier generale a Berlino - nessuno si occupa di regolamentare gli amori interni».

Alla Daimler-Chrysler vigono regole generali, che però riguardano la vita sentimentale. I tedeschi sono

molto più attenti ad altri aspetti di etica del lavoro: alla Siemens, ad esempio, sono vietati i regali, non i baci. E alla Deutsche Bank sta a guardare chi si apparta alla macchinetta del caffè o nell'angolo della fotocopiatrice. Al massimo ne nasce un pettegolezzo, non certo una delazione.

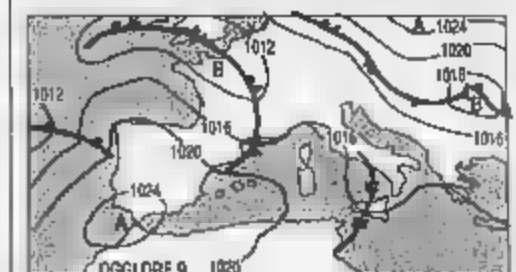
Nella pubblica amministrazione è considerato «inimmaginabile» un regolamento sugli amori interni. Se però amore e lavoro diventano due attività inconciliabili e il lavoro viene trascurato, il diretto su-

periore ha il compito di sbrigliare la faccenda.

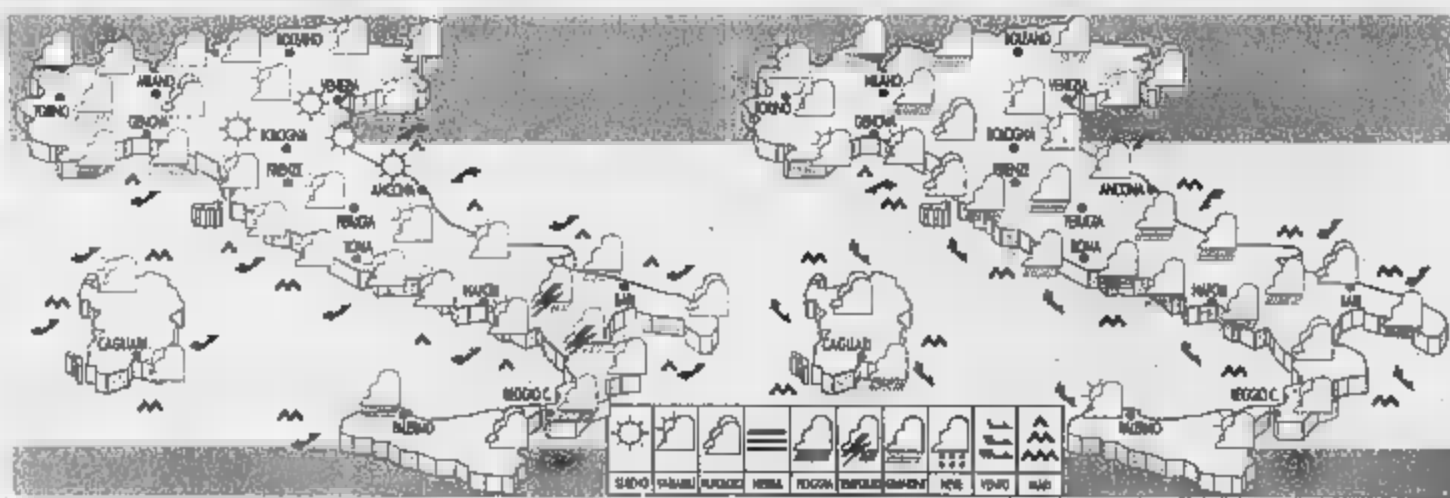
E se le parole non bastano, può procedere a trasferimenti di ufficio. Una regola simile vige anche tra i diecimila dipendenti Vivantes, una catena di cliniche mediche: finché la relazione non disturba, nessuno dice niente. Quando però agevolmente manifesta una carriera e cominciano le proteste, allora il capo deve intervenire.

Il massimo rigore si trova tra i poliziotti, dove gli amori interni non sono visti di buon occhio, anche se sono proibiti esplicitamente e non se fa cenno nei contratti di lavoro. Amare un sottoposto o un superiore però non si può. Lavorare nella stessa squadra del proprio partner nemmeno. Che si fa, allora? Non occorre rompere, basta che uno dei due cambi reparto. Ma a questo punto vedersi diventa proprio difficile: alle coppie vengono imposti turni diversi. E i fidanzati che diventano sposi sono davvero pochissimi.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LUFFREDI



TORNANO LE NUVOLE. Sulle regioni centro-meridionali è presente una circolazione di aria instabile in esaurimento. Una nuova perturbazione atlantica, da questo pomeriggio-sera, riproporrà annuvolamenti e locali piogge sulle regioni di Nord-Ovest. Domani avremo di nuovo tempo incerto sul Nord-Est e sul Centro-Sud, annuvolamenti che tenderanno ad intensificarsi, durante le ore pomeridiane, dando luogo a locali piovoschi. Tendenze per dopodomani: al Nord, sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori sereno o poco nuvoloso per residui annuvolamenti sulle regioni di Nord-Est.



OGGI. Nel Centro-Sud poco nuvoloso con nubi ad evoluzione diurna sulle Alpi orientali e sulle zone appenniniche. Sulle regioni centrali adriatiche ed al Sud annuvolamenti in accentuazione durante le ore pomeridiane. Dal pomeriggio annuvolamenti a qualche pioggia sulle regioni di Nord-Ovest.

DOMANI. Schiarite parziali sulle regioni di Nord-Ovest, sulla Liguria e sulla Lombardia. Nubi e brevi piogge sull'alto Veneto e sulle Alpi orientali. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile in accentuazione durante le ore pomeridiane con locali e brevi piovoschi sull'Appennino.

| CITTA' ITALIANE | | | | | | | | | |
|-----------------|-----|-----|------------|-----|-----|-------------|-----|-----|--|
| | min | max | | min | max | | min | max | |
| Aosta | 6 | 22 | Bologna | 6 | 24 | Bari | 11 | 18 | |
| Bolzano | 8 | 24 | Firenze | 11 | 20 | Napoli | 13 | 18 | |
| Verona | 8 | 22 | Pisa | 11 | 15 | Potenza | np | np | |
| Trieste | 10 | 14 | Ancona | 12 | 17 | S. M. Leuca | 14 | 17 | |
| Venezia | 9 | 20 | Perugia | 11 | 18 | Reggio C. | 15 | 21 | |
| Milano | 10 | 20 | Pescara | 10 | 16 | Palermo | 14 | 18 | |
| Torino | 8 | 22 | L'Aquila | np | np | Catania | 10 | 22 | |
| Cuneo | 8 | 20 | Roma Camp. | 11 | 17 | Trapani | 16 | 22 | |
| Genova | 12 | 17 | Roma | 12 | 17 | Alghero | 10 | 18 | |
| Imperia | 9 | 16 | Campobasso | 9 | 14 | Cagliari | np | 20 | |

| CITTA' EUROPEE (PREVISIONE DEL 30 MARZO) | | | | | | | |
|--|-----|-----|------------|----------------|-----|----|------------|
| | min | max | | min | max | | |
| Amsterdam | 4 | 12 | sareno | Lisbona | 13 | 20 | sareno |
| Atene | 4 | 26 | sareno | Londra | 7 | 13 | sareno |
| Bangkok | 27 | 37 | sareno | Los Angeles | 8 | 14 | sareno |
| Berlino | 1 | 8 | parz. nuv. | Madrid | 7 | 21 | nuvoloso |
| Bruxelles | 5 | 12 | piovoschi | Montecarlo | 14 | 16 | parz. nuv. |
| Bucarest | 2 | 8 | sareno | Montréal | 2 | 6 | sareno |
| Budapest | 3 | 11 | piovoschi | Mosca | -12 | 3 | sareno |
| Buenos Aires | 18 | 25 | piovoschi | New York | 3 | 13 | piovoschi |
| Copenaghen | 7 | 12 | sareno | Parigi | 7 | 15 | piovoschi |
| Dubino | 1 | 12 | sareno | Reclina | 2 | 18 | sareno |
| Francoforte | 6 | 12 | piovoschi | Praga | 1 | 7 | parz. nuv. |
| Ginevra | 14 | 25 | sareno | Rio de Janeiro | 23 | 28 | sareno |
| Heidelberg | 7 | 14 | piovoschi | Sofia | 8 | 14 | piovoschi |
| Helsinki | -6 | 3 | sareno | Sydney | 14 | 21 | parz. nuv. |
| Il Cairo | 17 | 21 | sareno | Tokyo | 2 | 9 | sareno |
| Istanbul | 9 | 13 | sareno | Varsavia | 4 | 8 | parz. nuv. |
| Johannesburg | 11 | 22 | sareno | Vienna | 6 | 12 | sareno |

AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFICA
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/6668111, fax 011/6668306. Roma, via Barberini 50, tel. 06/47561, fax 06/4801306. 48485; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/780049.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56381, fax 011/5677958. Italia (c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 1.995. Estero: € 3.990. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Usa: La Stampa (Usps 644-930) published daily in Turin Italy. \$ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and at additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedliner USA Inc., 3902 48th Avenue, L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 5 giorni: € 99 (€ 64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011/5638111, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Piemonte di pagamento: c.p. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; C/c di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salento La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti: tel. 011/5638111; fax 011/5638111. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBBLICITÀPASS SPA Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02/24424.111, fax 02/24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 69, tel. 011/6665.211, fax 011/6665.200. Bari via Amendola 166/5, tel. 080/54891.11. Bologna via Parungiani 8, tel. 051/6494536. Padova via Mantova 6, tel. 049/8724717. Catania corso Sicilia 374/3, tel. 095/7306311. Firenze via Don Minicucci 46, tel. 055/561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091/6233100. Roma via Barberini 86, tel. 06/4206891, fax 06/42011668. Napoli via A. Deputati 21, tel. 081/4201411.
Sottoscrizione pubblicità Pubblicità SPA: Genova piazza Piccolpiazza 21, tel. 010/53641, fax 010/543137.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

È fondamentale per il buon equilibrio del metabolismo l'apporto dell'organismo: se assunto in quantità, l'acqua all'interno del tessuto a blocca il corretto scambio di liquidi tra la cellula e l'esterno, provocando il gonfiore. Per la dieta povera di sodio, consigliamo acque minerali a basso contenuto di sodio: al 20 milligrammi per litro: Sant'Anna ne ha solo 0,9.

| Nome | Sodio mg/l |
|---------------|------------|
| Sant'Anna | 0,9 |
| Avignone | 1,8 |
| Vare | 2 |
| Viterbo | 3 |
| Bacchiglione | 4,68 |
| Lele | 4,9 |
| Reale | 5 |
| San Benedetto | 6,9 |
| San Giovanni | 10,6 |
| San Felice | 33 |
| Ferrarelle | 44 |
| Ussita | 87 |

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

SPAZIO
AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Milano 32, t. 011.561.211; MILANO, via G. Carducci 29, t. 24424611; ALESSANDRIA, via Cavotti 56, t. 445522; ASTI, corso Dante 80, t. 351011; BARI, via Pertinaciani 8, t. 849426; BIELLA, piazza Casaleggio 9A, t. 8491212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255952; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 35250; CASALE MONFERRATO, via Doria d'Aspello 4, t. 432154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; CATANZARO, via M. Greco 78, t. 724000-725129; COSENZA, via Monte Santo 36, t. 72537; CREMA, corso Galvani 21bis, t. 030122; FIRENZE, via Don Minzoni 48, t. 561182; GENOVA, via Doria 13, t. 513333; LECCE, via Trinchese 87, t. 314165; MESSINA, via U. Borino 15/c, t. 293055; NAPOLI, via A. Deiana 31, t. 4201411; NOVARA, via Cavour 13, t. 3334; PALERMO, via Mentana 8, t. 8734717; PALERMO, via Lincoln 19, t. 8235100; REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; VENEZIA, via Verdi 40, t. 237054; PUBLIBUSINESS S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA, piazza Piacentini 21, t. 53841; SAVONA, via Paleocapa 19/b, t. 821705; IMPERIA, via Don Azio 1, t. 773900; SANREMO, corso Mazzini 16, t. 804651; oltre ai punti di tutti i corrispondenti della Pubblica Impresa S.p.A. Colori che desiderano ricevere la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Pubblica Impresa S.p.A., corso Mazzini 16 - 10128 Torino. Il prezzo di ogni avviso deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (senza spazi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

| | |
|------------------------|-----------|
| 1 Affari e Capitali | |
| 2 Affari Commerciali | |
| 3 Immobiliare Vendita | |
| 4 Immobiliare Acquisto | |
| 5 Lavoro Offerta | Euro 2,75 |
| 6 Lavoro Offerta | |
| 7 Affari Domestici | |
| 8 Autoveicoli | |
| 9 Viaggi e Vacanze | |
| 10 Motori e Veicoli | |
| 11 Investimenti | |
| 12 Varie | Euro 2,85 |
| 13 Lavoro Domestico | |
| 14 Impiegati | |
| 15 Tecnici | Euro 0,80 |
| 16 Altro Domestico | Euro 1,54 |
| 17 Altro Domestico | Euro 2,83 |

Avvisi urgenti, data fissa, o nerari: il doppio.
Nerari urgenti, data fissa: il quadruplo.
Urgentissimi: il triplo.

La Pubblica Impresa S.p.A. è a tutti gli effetti l'unico destinatario della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare la lettera e di incassare subito quella strettamente inerente agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampata, cartolina o lettera di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.
Per un speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO di TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi potranno essere ordinati presso tutte le Succursali e Filiali di tutte le Banche aderenti in Italia.

A. PRESTITI immediata a tutti fino a € 5.000,00. Basse una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011.561.7521 (LUG 4395).

PONDOCCARA SPA gruppo presente con oltre 140 agenzie Affilia in Italia e Costa Azzurra, di cui 50 in Liguria. ti offre un'opportunità: entrare in azienda come Affiliato. Formazione e 280 continue. Gradita esperienza anche da altri settori commerciali. Per colloquio n. verde 800.256.428. Fondocasa Spa via Martiri, Villanova D'Albenga (SV).

MIRAZZI & AZIENDE ACQUISTO / Cessione

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, Clientela selezionata, contanti. BUSINESS SERVICES 011.561.18014

MIRAZZI & AZIENDE VENDITA / Cessione

BAR zona Crociata ampia, incasso giornaliero € 1.500,00 - Caffè 18 Kg settimanale vendiamo, immobiliare 011.566.4810 - 347.778.6701.

STELLA 011.447.4802 negozio animali vicinanza Casale adotto a 1 persona ceduto causa malattia. 011.561.18014

STELLA 011.447.4802 libreria cartoleria angolare multimediali vicinanza Michelino, alto giro affari, vecchia gestione, molto contante.

OPERA AUTISTI FATTORINI

stampeggio tecnico materie plastiche, industriale forte spa via G. Di Vittorio 7 bis Moncalieri (Torino) cerca manutentore con provata esperienza in elettromeccanica per reparto stampeggio. Ambrosi. Scrivere dettagliato curriculum vitae: Pubblica Impresa 5420 - 10100 Torino.

I RAPPRESENTANTI

A.A. ITALIA americana per apertura nuovi sedi selezione 20 persone. Offerta: formazione, € 1.500,00 mensili, possibilità di entrare nel management aziendale. Ambrosi tel. 011.227.121 - 011.227.1206 (30 linee). Progetto K - via Trieste, 16 - Torino.

AZIENDA settore case edicole selezione 2 venditori ambrosi, anche prima esperienza, per zona Torino e provincia. Pieno più interessanti incentivi Nova Habitat 85 - via Carcano, 30 - Torino. Fax 011.248.4544 - E-mail: pinoplus@libero.it

AZIENDA WINNER TEAM corso Unione Sovvenza 365 - Torino, necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offerta € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambrosi tel. 011.315.0903.

BANCA nell'ambito del potenziamento dell'organico ricerca diplomati o laureati di età compresa tra i 25 / 35 anni. I candidati idonei parteciperanno ad un seminario informativo gratuito e successivamente inseriti con la qualifica di Junior Executive Ambrosi inviare curriculum: Banca Mediobanca Corso Vecchia 211 Torino, fax 011.561.0544 - e-mail: selezione@banca20-05@libero.it

Vi E. Agnelli, 43 - 10040 Lodi (LO), assume (C.C.N.L. Commercio - 14 mensilità) 2 Operatori di Vendita e 2 Acquisitori. Indispensabile esperienza, di promoter / venditore / convinto / pubblico. Chiedi: Bolosini 011.897.3401.



Nel tuo quotidiano la salute diventa menu.
E come star bene lo scegli un po' tu.



a soli
8,90
euro*

La Piccola Enciclopedia del Gusto.
Tante ricette passabili
per il gourmet che c'è in te.



Giovedì 24 marzo, la nuova uscita
monografica (formato cm. 22x28):
Benessere in cucina.

ti completamente perfetto per ogni gusto, ricetta
o specialità. Per imparare tutto sulla qualità,
le proprietà e i vantaggi di ogni
singolo ingrediente o ricetta. Usando il
piccolo di mangiare, quello di stare bene.

LA STAMPA

FORMAZIONE & LAVORO

PREVIA formazione al assumono 7 tecnici, 8 camerieri, 5 cuochi, 6 pizzaioli. Per informazioni La Mica - via Industriale, 16 - Torino - 011.480.343 (su richiesta di no-strictly partners).

A. BERIM 011.562.9801 Barista Milano via Verre 180 (mq 180 circa) zona doppia soggiorno 3 camere cucina bil. servizi box 2 auto stabile dal 1970 tutti i comfort.

A. BERIM 011.562.9801 libero Brin doppiogratini 3 vani servizio ripostiglio, piano rialzato. (Accanto all'ufficio).

A. BERIM 011.562.9801 libero fine anno via Borgone (zona Teodorina) ristrutturato ampio 2 camere bil. cucinino bagno ripostiglio balconi.

A. BERIM 011.562.9801 piazza Bernini via Privati stabile d'epoca restaurato piano rialzato libero ristrutturato 2 camere studio cucina bagno sopralcoba balcone.

A. BERIM 011.562.9801 via Verre 29, tre-zionismo intero stabile con alloggi di 1 - 2 - 3 - 4 vani servizi anche con giardino e ufficio liberi ad occupare a partire da € 1.000,00.

ADUCCENZE zona Tribunale bellissimo appartamento ristrutturato mq 180 salone 5 camere cucina bil. servizi. Telescopio 011.669.2962.

AZIENDA VIP SAS 011.839.5535 corso Duca degli Abruzzi palazzina d'epoca libera, conservativa parti comuni rifinito. Appartamento da mq 300, giardino, box. Trattativa riservata.

VIP SAS 011.839.5535 Cortina (stadia Mongrando) villa indipendente mq 600, parco mq 10.000, ingresso su salotto semicircolare, sala pranzo, cucina, 4 camere, 3 bagni, idromassaggio, sauna, Trattativa riservata.

A.A. CAVORETTO sta in palazzina salone, sala pranzo, terrazza, cucina, 2 camere, camera di servizio, servizi, garage, grande mensola collegabile. Centralcasa 011.1971.4030.

A.A. stabile prestigioso in sicura rivestitura appartamento bil. soggiorno, bil. servizi, bagno. Finitura di pregio. Box auto. Adatto reddito. Centralcasa 011.1971.4030.

A.A. CAVORETTO sta in palazzina salone, sala pranzo, terrazza, cucina, 2 camere, camera di servizio, servizi, garage, grande mensola collegabile. Centralcasa 011.1971.4030.

A.A. PIAZZA CARLINA pressi in d'epoca entrata, 2 camere, cucina, bagno, totalmente ristrutturato. Centralcasa 011.1971.4030.

A. BERIM 011.562.9801 Barista Milano via Verre 180 (mq 180 circa) zona doppia soggiorno 3 camere cucina bil. servizi box 2 auto stabile dal 1970 tutti i comfort.

A. BERIM 011.562.9801 libero Brin doppiogratini 3 vani servizio ripostiglio, piano rialzato. (Accanto all'ufficio).

A. BERIM 011.562.9801 libero fine anno via Borgone (zona Teodorina) ristrutturato ampio 2 camere bil. cucinino bagno ripostiglio balconi.

A. BERIM 011.562.9801 piazza Bernini via Privati stabile d'epoca restaurato piano rialzato libero ristrutturato 2 camere studio cucina bagno sopralcoba balcone.

A. BERIM 011.562.9801 via Verre 29, tre-zionismo intero stabile con alloggi di 1 - 2 - 3 - 4 vani servizi anche con giardino e ufficio liberi ad occupare a partire da € 1.000,00.

ADUCCENZE zona Tribunale bellissimo appartamento ristrutturato mq 180 salone 5 camere cucina bil. servizi. Telescopio 011.669.2962.

AZIENDA VIP SAS 011.839.5535 corso Duca degli Abruzzi palazzina d'epoca libera, conservativa parti comuni rifinito. Appartamento da mq 300, giardino, box. Trattativa riservata.

VIP SAS 011.839.5535 Cortina (stadia Mongrando) villa indipendente mq 600, parco mq 10.000, ingresso su salotto semicircolare, sala pranzo, cucina, 4 camere, 3 bagni, idromassaggio, sauna, Trattativa riservata.

A.A. CAVORETTO sta in palazzina salone, sala pranzo, terrazza, cucina, 2 camere, camera di servizio, servizi, garage, grande mensola collegabile. Centralcasa 011.1971.4030.

A.A. stabile prestigioso in sicura rivestitura appartamento bil. soggiorno, bil. servizi, bagno. Finitura di pregio. Box auto. Adatto reddito. Centralcasa 011.1971.4030.

A.A. CAVORETTO sta in palazzina salone, sala pranzo, terrazza, cucina, 2 camere, camera di servizio, servizi, garage, grande mensola collegabile. Centralcasa 011.1971.4030.

A.A. CAVORETTO sta in palazzina salone, sala pranzo, terrazza, cucina, 2 camere, camera di servizio, servizi, garage, grande mensola collegabile. Centralcasa 011.1971.4030.

AZIENDA VIP SAS 011.839.5535 via Roma (piazza San Carlo) splendido appartamento di alto livello, completamente ristrutturato, mq 200 più mq 60 di terrazzo. Trattativa riservata.

CELLIBISMO appartamento precolina mq 127 immerso nel verde stile terrazzo e giardino privato. Telescopio 011.669.2962.

UMAR adiacente Barcollone ristrutturato a nuovo ingresso 2 camere cucina bagno libero. Tel. 011.43.591.

UMAR Aurora Roseville piano alto ingresso soggiorno 2 camere bil. servizi ripostiglio terrazzo. Tel. 011.43.591.

UMAR Parallela signoria ingresso camera letto cucina bagno € 10.000,00 più mutuo pari affitto. Tel. 011.43.591.

CENTRALISSIMO piazza Emanuele Filiberto casa d'epoca appartamento panoramico ultimo piano ascensore di 3 camere cucina bagno. Gabetti 011.561.8338.

CENTRALISSIMO pressi piazza Soffiana libero alloggio 4° ed ultimo piano mq 60 circa. GR 011.505.539.

CENTRALISSIMO via Roine ampio appartamento ristrutturato mq 180 salone 5 camere cucina bil. servizi. Telescopio 011.669.2962.

CENTRALISSIMO appartamenti di varia metratura, in stabile d'epoca, con posti auto. Telescopio 011.669.2962.

MADDALENA porzione villa na doppio, camera grande, 8 camere, 3 bagni, 2 bagni, box doppio, giardino. Ottima condizione. Telescopio 011.669.2962.

CORSO BRINDELLESCHI pressi 51 ed ultimo piano di ingresso soggiorno con ampio camera camera. Ristrutturato Gabetti 011.561.8338.

CORSO DANTE 75 nuovi spazi subito abitabili tra corso d'Azeglio e via Madama Cristina: ingresso, salone, cucina, 8 camere letto, bianchi. Materiali pregiati. Tel. 011.563.313.

CORSO MONCALIERI (Roccador - Ronchivend) appartamenti in ristrutturazione e ultimati con giardino o terrazzo. Interlocutori 011.568.266.

CORSO MONTECUCCO pressi ampio appartamento ristrutturato di ingresso, 2 camere letto cucinino bagno ripostiglio cantina. Gabetti 011.335.8703.

CORSO TASSONI proponiamo appartamento composto da ingresso salone due camere letto cucinino doppi servizi ripostiglio cantina. Gabetti 011.439.2568.

CORSO TELESEO adiacente, in bella luminoso appartamento rifinito mq 150. Luciana Vola 011.815.9079.

CROCCETTA corso Mediterraneo libero piano interrato luminoso soggiorno 3 camere cucina bagno 4 balconi. Gabetti 011.561.8338.

ERCO impresa pronta alloggi il giorno con garage in nuovo prestigio. Tel. 011.565.9411.

CROCCETTA via Caboto libero luminoso ultimo piano soggiorno 2 camere cucina bagno posto auto in. Tel. 011.561.8338.

LUCIANA 011.815.9079 precellina comoda al centro, in stile neoclassico, villa di ampia metratura. Grande giardino.

LUCIANA VOLA 011.815.9079 via Avogadro, in elegante casa d'epoca rifinita. Tel. 140. Solito affare.

PALAZZO LEONARDO via Leonardo da Vinci recentissimo ingresso 2 camere bagno ripostiglio terrazzo finitura di pregio. Gabetti 011.561.8338.

PARRELLA corso Montebello rifinito nelle parti comuni panoramico ingresso al camere cucina bagno cantina. Tel. 011.561.8338.

PARRELLA piazza Del Moncalieri ingresso 3 camere cucina doppi servizi terrazzo box. Gabetti 011.758.668.

SANTA RITA largo Tirreno bello stabile ampio 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina balconi libero il 135. Gabetti 011.320.578.

RTA via Battoluna panoramica 4° piano bagno ripostiglio terrazzo finitura di pregio. Gabetti 011.335.8703.

SERVIS VIA impresa pronta alloggi varie metrature in residenza di pregio con splendida vista sul parco. Possibilità di box auto. Tel. 011.565.9411.

VANCHIGLIETTA via Fontanesi proponiamo all'ultimo piano appartamento libero ingresso camera letto cucinino bagno ripostiglio terrazzo. Gabetti 011.835.116.

VIA perfettamente ristrutturato appartamento mq 150 su 2 livelli parzialmente mansardato. Studio Classe 011.864.393.

VIA NOTA 5

stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

VIA RIVATA

libero in stabile signoria 3° piano ascensore, ingresso salone 2 camere cucina abitabile servizi ripostiglio e cantina. Euroedile 011.749.5672.

VIA stabile signoria portineria in giardino condominiale ingresso camera cucina bagno lavandino ripostiglio cantina. Gabetti 011.819.8670.

TORINO PROVINCIA

A. GEDIM 011.562.7586 Rivoli villa in schiera recente ottimo stato interno mq 285 box auto doppio giardino.

AZIENDA VIP SAS 011.839.5535 collina di Moncalieri (vicina liberty) villa di mq 350 da ristrutturare in complesso residenziale, parco, piscina, tennis, custode. Richiesta € 1.600.000,00.

AZIENDA VIP SAS 011.839.5535 Pino Torinese (zona Osservatorio) villa premi 900 su quattro livelli, particolari d'epoca, giardino, terrazzi, parco, ascensore mq 10.000. Trattativa riservata.

CHIERI adiacente via Rocca, villa di nuova costruzione rifinita mq 300, zona hobby e servizi mq 200. Giardini. Luciana Vola 011.815.9079.

COLLENO Santa Maria ultimo piano ingresso due camere letto con cucinino bagno ripostiglio cantina panoramico. Gabetti 011.561.8338.

ELAZZ 280,00 eleganti ville in finitura, ottima posizione collinare, 8 km da Carmagnola. La Borsa 011.321.495.

MUGLIASCO pressi via Gramsci in palazzina appartamento di ingresso 2 camere letto cucinino bagno possibile box libero subito. Gabetti 011.758.668.

MONCALIERI collina strada Moncalieri proponiamo prestigioso palazzo in stile con parco privato. Posizione dominante. Trattativa riservata. Gabetti 011.842.86.

NICHELINO via 8° piano: ingresso camera letto cucinino bagno cantina. € 1.600.000,00. Gabetti 011.629.0794.

RIVOLI Casale Vico via Adde ingresso 2 camere letto cucinino bagno cantina balconi completamente ristrutturati € 180.000,00. Gabetti 011.958.6222.

RIVOLI centro in elegante palazzina splendido appartamento di ingresso 2 camere letto cucinino bagno possibile box libero subito. Gabetti 011.815.9079.

SAZIO Antica Guglielmo pressi ristrutturato ampio: soggiorno 2 camere bagno lavandino ripostiglio cantina. Interlocutori 011.568.266.

RUSTICO abitabile via Mappano. Stabile con tutto l'arredato proprio, venduto. Tel. 011.500.179 - 011.585.962.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.872.

LIBERIA stabile Parli Suse in prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamento bil. di varie metrature. Locali commerciali con attico. Gabetti 011.438.2982 -

LA GRANDE TRASFORMAZIONE IN ATTO VISTA CON GLI OCCHI DEL FUTURO DELLA CITTÀ: LE OPPORTUNITÀ, GLI ERRORI DA EVITARE

QUESTE PAGINE

La marcia seria di un'avventura



PASSI AVANTI OLTRE I PROBLEMI

Oltre i problemi e le polemiche (inevitabili) gli organizzatori delle Olimpiadi, passata la fase di progettazione, si sono mossi verso Torino 2006. In parte sottostimata, in parte sottovalutata, non c'è giorno che non si registri un passo avanti, una novità, un segnale forte da tutti gli attori in scena: la sfida più significativa degli ultimi anni, non solo per Torino ma per il Piemonte e l'Italia, è stata ingaggiata in modo serio e sarà condotta al successo. Vediamo in questo inserto alcuni aspetti. La rivoluzione delle grandi opere messe in cantiere è già a buon punto per certi versi sorprende nella sua velocità d'esecuzione; la macchina organizzativa non ha risentito degli scossoni in seno all'organigramma e dopo la buona riuscita degli sport event già si misura con la straordinaria, magica complicazione delle cerimonie di apertura e chiusura che faranno brillare la torcia di Torino 2006 negli schermi di oltre 3 miliardi di telespettatori. Anche il clima della città, della provincia, della regione, sta intonandosi al mainstream olimpico. Istituzioni e scuole imprenditorie e associazioni, lo sport tutto e tante singole persone vedono nell'irripetibile avventura a cinque cerchi un'opportunità da non perdere. A vincere saranno gli atleti, e si spera che di azzurro siano colorati i podi, ma vinceranno anche progettisti e maestranze che stanno lavorando duramente, albergatori e baristi che sapranno offrire qualità e un sorriso, i volontari che coltivano il sogno dell'«io c'ero».



Giampiero Pavolo

GUARDI, a pensarci bene l'eredità più ricca che i Giochi potrebbero lasciarci sarebbe la cultura dell'accoglienza, dell'ospitalità turistica ma anche di quella degli universitari o di chi si trasferisce a Torino per lavoro. Ma come, professore, proprio lei che è preside ad Architettura e consulente per la qualità architettonica di Torino non mi cita un palazzo, una piazza, un impianto sportivo? «Ci sono anche queste cose, intendiamoci, ma la cultura dell'accoglienza è quella che ancora il nostro territorio deve inventare, e le Olimpiadi sono una straordinaria opportunità».

Nel suo ufficio al Valentino, il city architect Carlo Olmo accetta con una certa riluttanza di parlare del futuro della città a cinque cerchi: «Ma è solo perché i giorni di gara e le opere collegate sono la punta di una storia già lunga e cominciata molti anni fa».

Torino ha cominciato a trasformarsi con l'arrivo del passante ferroviario, e alle immense aree liberate dalla copertura dei binari grazie alla geniale intuizione firmata Gregotti & Cagnardi (gli ex piano regolatore), o dalla progressiva smobilitazione delle fabbriche lungo l'asse della Dora, trasformato in un polmone verde di enormi dimensioni: un parco ecologico che l'Italia intera ci invidierà, sia in termini di estensione sia per la qualità dei servizi offerti in quest'area.

La metamorfosi poi si è concentrata, in tempi più brevi, nella «City» crescendo su Spina 2, il nuovo centro di dialogo attorno a Palazzo di Giustizia che beneficerà presto del passaggio della linea 1 della metropolitana. Qui si sta lavorando al raddoppio del Politecnico e alla Galleria d'arte moderna, e si svilupperà l'ampliamento dell'Università nell'ex area Italgas di corso Regina Margherita. Un'area dominata dalla nuova Porta Susa, che sarà la stazione più grande della città, la stazione dell'Alta Velocità, sorvegliata dalle torri del Sempione e di Rete Italia. Sempre su Spina 2, Mario Bellini avvierà i cantieri della biblioteca unica: un'opera di oltre 10 milioni di euro, i cui lavori partiranno, per ragioni di bilancio, dopo il 2006.

E' una mezza rivoluzione urbanistica per Torino. «Tutte opere e progetti che hanno poco a che fare con le Olimpiadi».

Olmo - diciamo però che possiamo condividere con altre città, Melbourne o Barcellona, la fortuna di aver

Con il «city architect» professor Carlo Olmo andiamo alla scoperta della rivoluzione non solo urbanistica rappresentata dalle prossime Olimpiadi. Dai mille cantieri nuove chance di sviluppo e una cultura europea dell'accoglienza.

14 mesi tra studi di fattibilità e apertura dei cantieri contro i 42 mesi della media nazionale, senza deroghe alle leggi vigenti

31 opere già rese disponibili per i test event dell'inverno 2004/2005

Nelle immagini dall'alto in basso:

- 1 Il complesso del Parco della Dora che ospiterà il Village Media Spina 3 Michelin
- 2 La zona tribune del trampolino per il salto con gli sci a Pragelato
- 3 Il Palazzo del ghiaccio di Pinerolo dove si svolgeranno le gare di curling
- 4 L'arco parabolico del Village atleti nell'area ex Mbi che è ispirato agli archi del Colosseo

«A ben guardare il lascito più importante potrebbe essere il salto di qualità nell'ospitalità turistica ma anche di quella degli universitari o di chi si trasferisce a Torino per lavoro. E i tanti impianti eccellenza per lo sport».

sull'esistente perché Torino è stata la prima città italiana ad attivare un sistema di informatizzazione in rete. Ora questo cabloggio è esteso a fa di tutta l'area olimpica un sistema di informazione efficienti e moderni in Europa».

Insomma, le Olimpiadi sono una tappa importante di un processo cominciato 15 anni fa con i primi lavori sul Passante e che non finirà certo nel 2006: «Certo che no. A Torino le Università, il congresso mondiale degli architetti nel 2008, le manifestazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia su cui l'amministrazione sta già lavorando. L'arricchimento della città deve proseguire: il prolungamento della metropolitana, l'ormai certo avvio di una seconda linea che collegherà il centro con la stazione Rebaudengo ne è tappa fondamentale; perché dobbiamo togliere un po' di auto dalle strade. A proposito, con il raddoppio del Museo dell'Automobile e la ristrutturazione del Palazzo del Lavoro (che per i Giochi sarà «impacchettato» dagli sponsor, ndr), che si aggiungono al nuovo Palavela e al lungopò, l'ingresso da Sud della nostra città sarà senza dubbio tra i più affascinanti del continente».

Malgrado l'edilizia non proprio di pregio sulla sinistra e dipinti verde a destra? «Alcuni interventi sono in corso».

Comune di Moncalieri. E' uno dei limiti della nostra legislazione. Il Palavela, quel gioiello firmato Nervi chiamato Palazzo del Lavoro. Siamo a Italia '61. Fu un momento di straordinaria trasformazione per quell'area. Poi, molti monumenti, capolavori dell'architettura, hanno patito incuria e degrado. E Italia '61 è diventata il simbolo degli errori da non commettere più. Un monito per gli amministratori che hanno in mano la bacchetta magica dei Giochi. Non teme, professore, che l'effetto Italia '61 possa minacciare non solo Torino, ma anche le strutture sportive in Val Susa, come i trampolini di Pragelato o la pista del bob a Samsicario?

«I modi e le possibilità di farli funzionare, avviando i giovani allo sport e consentendo ai professionisti di allenarsi ci sono. Altrimenti non si capisce perché in Germania siano aperti impianti per il bob simili al nostro. Certo, occorre l'impegno dei privati. Le Olimpiadi hanno portato soldi pubblici, è l'ora che gli imprenditori facciano la loro parte».

GIOCHI per SEMPRE
La ricchezza di un'eredità

La mostra «Winter Olympics And More» che illustra i prossimi Giochi dopo il successo di pubblico al Lingotto di Torino si appresta a viaggiare in tutto il mondo. Una compressa

innestato una serie di grandi manifestazioni in un processo di trasformazione già avviato. I Giochi, semmai, riducono le lungaggini, mettono un limite ai tempi delle trattative politiche. Si pensi alla nuova piazza d'Armi, sulla quale insistevano una miriade di attività e quindi di interessi diversi. Il suo

completo rifacimento sarebbe stato più difficile in altri momenti. E aggiunge: il raddoppio del tunnel di corso Spezia che dopo le Olimpiadi arriverà sino in corso Unione Sovietica darà a quel quartiere una marcia in più, collegandone al polmone verde di piazza d'Armi con Italia '61».

Qualcosa, anzi molto, resterà, dopo i Giochi del prossimo anno. «I villaggi per giornalisti e atleti, ad esempio. Adibirli a residenza per l'ospitalità di studenti o lavoratori significa creare 4000-4500 posti da dedicare proprio all'accoglienza. L'Oval del Lingotto sarà inserito nel

contesto delle fiere. Naturalmente resteranno anche edifici da utilizzare per l'attività sportiva, e dico meno male, perché abbiamo bisogno. Non si vive di solo calcio, se Dio vuole».

Discorso a parte meritano le infrastrutture. «Anche in questo caso si lavora

Alfa Romeo GT, la vostra
ideale coupé con 4 posti
di 4 posti, un bagagliaio dalle dimensioni sorprendenti
e motori di elevate prestazioni come il 1.9 JTD M-JET
da 150 CV e il nuovo 1.8 TS da 140 CV.
Oggi può essere tua a partire da 185 Euro al mese.



4 posti, 905 litri di bagagliaio
e un coupé.



Alfa *GT*



Esempio riferito ad Alfa GT 1.8 TS 140 CV; prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa)
€ 27.650,00 • Anticipo € 12.179,00 • Durata 24 mesi • Mensili € 185,00
(comprensive di coperture assicurative Prestito Protetto) • Maxirata € 13.825,00
• Spese gestione pratica € 100,00 + bolli • T.A.N. 7,95% • T.A.E.G. 9,02% •
• approvazione Sava • Offerta fino al 31 aprile 2005.
• 905 litri di capacità bagagliaio con sedili completamente reclinati.
• maggiori informazioni al Numero Verde 800 20 20 20.
Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 6,2 (1.9 JTD M-JET 15V) • 8,5 (1.8 TS 140 CV).
Emissioni CO₂ (g/km): 185 (1.9 JTD M-JET 15V) • 200 (1.8 TS 140 CV).



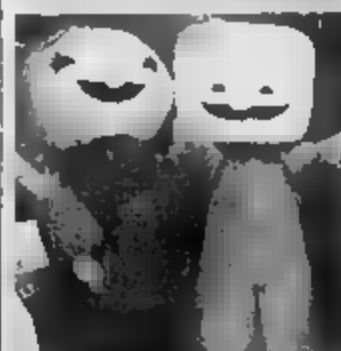
CHI SONO E COME SI PREPARANO LE RAGAZZE DELLA SQUADRA AZZURRA CHE ALLE OLIMPIADI SFIDERA' IL MONDO

CINQUE CERCHI

Olimpiadi
colpi di clic

MERLE SCUOLE

«Uno scatto Olimpico alla tua città» è il concorso fotografico rivolto a tutte le scuole piemontesi per documentare le trasformazioni di Torino e dei Comuni che il prossimo anno ospiteranno i Giochi Olimpici e Paralimpici invernali. Ideato da Toroc e dalla Fondazione Atrium, in collaborazione con Kodak e Visa, il concorso ha l'obiettivo di preparare gli studenti ad accogliere i Giochi di Torino 2006, rendendoli



partecipare alle trasformazioni urbanistiche, economiche, culturali e sociali che questi eventi stanno provocando. Possono iscriversi tutte le scuole del Piemonte: dopo una visita guidata al padiglione AtriumCittà di piazza Solferino, le classi che intendono partecipare dovranno presentare un reportage fotografico sulle trasformazioni della città e della provincia di Torino, sugli sport invernali e sui valori olimpici. Le visite, che saranno effettuate entro maggio, dovranno essere prenotate direttamente ad Atrium, scaricando il modulo sul sito Internet www.atriumtorino.it e inviandolo compilato all'indirizzo e-mail prenotazioni@atriumtorino.it o al numero di fax 011-5162006. I reportage fotografici dovranno poi essere inviati entro il 18 maggio su supporto cartaceo o su cd alla Fondazione AtriumCittà, Pietro Micca 21, 10121 Torino. I lavori saranno valutati da una giuria composta da rappresentanti di Toroc, Atrium, Kodak, Visa, Città di Torino: le classi vincitrici saranno annunciate il 2 giugno durante il Paralympic Day.

TUTTI IN VENDITA
FRANCOBOLLI
2006

In vendita anche la seconda parte dell'album preolimpico dei francobolli dedicati ai Giochi Invernali di Torino 2006. I quattro francobolli emessi completano la serie dedicata ai sette Comuni sede di gara di Torino 2006. La prima parte, dedicata a Torino, Bardonecchia, Pragelato e Sauze d'Oulx. Tre dei quattro francobolli di nuova emissione raffigurano simboli di altrettante località: il campanile gotico della Chiesa di San Maurizio a Pinerolo (0,23 euro), la frazione San Siro di Cesana (0,45 euro), una delle Torri di Sestriere (0,45 euro). Sono stati disegnati da Leonardo Coen Cagli. Il quarto francobollo del valore 0,60 euro è dedicato a Neve e Glis. Tutti i francobolli sono disponibili negli uffici postali.



Le azzurre dell'hockey su ghiaccio al gran completo, con la ds Rosy Giordano e l'allenatore Markus Sparner

Largo alle Blue Ladies dell'hockey ghiaccio

Sanno che il podio sarà irraggiungibile ma vogliono togliersi la soddisfazione di competere con le Grandi, Canada compreso. Atlete-lavoratrici, usano straordinari e ferie per potersi allenare

Daniela Cetto

C Sono le azzurre dell'hockey su ghiaccio. Agguerrite, determinate a difendere il loro sport che in Italia fatica a imporsi. Per mancanza di tradizione e di ghiaccio, per mancanza di soldi. Ma loro, le Blue Ladies, impegnate a maneggiare il bastone come se fosse un volante di un'auto e meglio di un mazzarello per fare la pasta, sono certe: le Olimpiadi saranno un'occasione per salire alle ribalte. Della scena sportiva, nazionale e internazionale.

Sanno di non essere al podio: le prime due squadre che affronteranno a Torino sono Canada, l'imperatrice di questo sport, e la Svezia, la più forte delle formazioni europee. Nella terza partita affronteranno la Russia, le ex invincibili Armate Rosse che con il puck - il dischetto - ci fare. «Siamo già preparate. Per noi sarà importante disputare una gara di buon livello. Se vinciamo una partita, poi, sarà il massimo. Quella è la nostra vittoria olimpica», racconta Rosy Giordano, la capitana della serie A. «Sbaglia chi ci sottovaluta. Certo, lo sappiamo tutte che l'hockey maschile attira di più, però le regole sono le stesse. L'unica differenza è la carica che da noi è finalizzata al possesso del disco. Lei, la team leader, è con Markus Sparner, l'alle-

IL TORNEO OLIMPICO



Carosello di match prima delle finali

DOPO I GIRONI

ELIMINAZIONE DIRETTA Il torneo olimpico è strutturato in due fasi. Nella prima le squadre sono divise in due gruppi da sei nel torneo maschile, in due gruppi da quattro nel torneo femminile. Ogni squadra gioca contro le altre del proprio gruppo e al termine del girone si classifica in base ai risultati ottenuti. Le quattro migliori di ogni gruppo avanzano alla seconda fase ad eliminazione diretta: chi vince tutte le partite ottiene la medaglia d'oro.

natore che siede anche sulla panchina del Bolzano, il cuore della Nazionale.

Si sono piazzate seconde ai Mondiali di D divisa ad Asiago (Milano), alle spalle della Norvegia, squadra vincitrice, per un solo gol di scarto. «È stata fatale quell'unica sconfitta per 5-2 con la Norvegia, come fatali sono stati quei maledetti primi 13 minuti quando abbiamo subito tre gol. Così al tirare delle appiattite a 8 punti, chiama Italia, Norvegia e Slovacchia. La Norvegia è finita al primo posto, seconda l'Italia, terza la Slovacchia», conta la direttrice sportiva. «In quell'occasione il pubblico ci ha seguito appassionando giorno dopo giorno. Che è il nostro obiettivo. I Giochi spiega Markus Sparner. Per arrivare a Torino 2006, molti atleti si allenano come professionisti. Per le ragazze dell'hockey il percorso è tutto in salita. La Federazione dovrà cercare di aiutare le azzurre costrette a ritagliarsi il tempo per allenarsi. Per qualcuno sarà un serio problema conciliare lavoro e sport. Non tutte hanno la possibilità di essere permesse a vivere la Giordano. Le fa eco la capitana Evelyn Bazzanella, attaccante dell'Eagles Bolzano: «Ci mangiamo le ferie. Sul lavoro dobbiamo fare più straordinari per poter avere le ore libere da dedicare all'allenamento e alle partite. È un grande sacrificio, il nostro. Non siamo ricche».



Una fase di gioco in Italia-Slovacchia ai campionati mondiali di categoria in cui le azzurre si sono classificate seconde

Per ovviare alla carenza di denaro, le lombarde dell'Hallween, si quelle che hanno messo a logan stramate tremate le streghe son tornate, hanno scelto la pubblicità. O meglio: si sono fatte un calendario e lo vendono (anche via e-mail). Un modo per dire che la passione per questo che è uno dei più spettacolari sport di squadra è più forte della povertà. Se in Italia le squadre devono allenarsi con un occhio al bilancio, hanno vita più facile le formazioni in Nord Europa. Stati Uniti (dove l'NFL maschile ha vissuto la serrata dei giocatori professionisti) e Canada. In Italia la culla è l'Alto Adige. Ma tra le migliori squadre femminili troviamo anche All Stars Piamonte (Torre Pellice) e appunto le Halloween Como, che inseguono l'Eagles Bolzano (campione d'Italia) e l'Agordo (Belluno).

L'hockey è un gioco molto divertente che richiede tecnica, equilibrio e forza fisica. Veloce, aggressivo, con azioni continue e giocatori che pattinano dall'inizio alla fine: il puck viaggia così veloce che per gli spettatori è spesso difficile seguirlo. È una combinazione di eleganza, un complicato lavoro di squadra. I giocatori migliori possono raggiungere la velocità di 100 km/h, indispensabili per inseguire un disco che può toccare i 150 km/h. Le ragazze vanno un po' più lente ma lo spettacolo è neppure meno. Ogni squadra non può

avere più di sei giocatrici sul ghiaccio. Si sta svolgendo il gioco: un portiere, due difensori e tre attaccanti. Una partita si disputa in tre tempi da 20 ciascuno, con frequenti sostituzioni e intervalli tra un tempo e l'altro di circa 15'. Nei maschi i giocatori spesso ricorrono al fisico e ai bastoni per allontanare gli avversari dal puck; nelle donne le cariche sono solo il dischetto. Il contatto fisico nei maschi deve rimanere entro i limiti consentiti: quando un giocatore infrange le regole viene penalizzato dall'arbitro e allontanato dal ghiaccio per 2, 5 o 10 minuti, o fino a che non viene segnata una rete dalla squadra in superiorità numerica.

LA STRATEGIA DI RODA DOPO I RISULTATI ALTALENANTI DELLA STAGIONE

Il guru di Tomba: per i Giochi tutti gli sciatori dallo psicologo

O Torino 2006. L'Italia, archiviata la stagione 2004-2005, si getta a capofitto nel lavoro, come fanno gli atleti in libreria, per preparare le Olimpiadi che tornano in Italia quarant'anni dopo Cortina. Bode Miller ha sbiancato il circo bianco chiudendo in suo favore il regolamento di conti con gli austriaci e riportando il trofeo di cristallo negli Stati Uniti ventidue anni dopo la conquista di Phil Mahre nel 1983. È il giorno dopo il trionfo a stelle e strisce il presidente della Federazione italiana, Gaetano Coppi, ha dato il la alla rivoluzione. Via dagli incarichi operativi Gustavo Thoeni, direttore generale, icona dello sci italiano e leggenda mondiale, e via Tino Pietrogiovanna, direttore delle donne.

Il potere passa nelle mani di Flavio Roda, allenatore di Alberto Tomba, bolognese, uomo di polso. A lui è affidato il compito di rilanciare la Nazionale maschile, dalla quale ci si aspettava di più sia in Coppa che ai Mondiali, e di riportare ordine nella squadra femminile. Che, a dir la verità, è la più ingarbugliata di tutti. A Coppa del mondo terminata il presidente Coppi non solo ha cambiato i tasselli del complicato mosaico di una federazione che deve andare avanti senza grandi finanziamenti (gli stipendi dei tecnici sono fermi a

dicembre e per gli allenatori in seconda i rimborsi spese non arrivano), ma ha anche annunciato di voler assumere a tutti lo psicologo, Beppe Vercelli, lo stesso che segue Giorgio Rocca. «Non ne posso più. Gli azzurri nella prima manche sono spesso in testa. E dopo la seconda sono più dal podio. Adesso basta», ha il presidente.

L'allusione era per Massimiliano Bardon, 25 anni di Pallenzeno, Verbania, 172 di altezza per 74 chili, tesserato per le Fiamme Gialle. Max, ex mago in slalom, convertitosi al gigante dopo un infortunio, ha trionfato in Coppa ad Adelboden davanti a Bode Miller e Kalle Palander ma ha fatto flop ai Mondiali di Bormio, come tutta la squadra gigante maschile. Quella dalla quale ci si attendeva di più. Severino Bottero, 47 anni, polso di ferro, da ventiquattro anni al servizio dello sci itinerante nel circuito di Coppa, non è preoccupato: «Sì, ai Mondiali abbiamo fallito - spiega - per troppa tensione. Era il giorno dello sciopero ma non è una scusa. Lo sciopero c'era anche per chi vinto come Hermann Maier. L'ho ripetuto alla nausea ai ragazzi: con i nervi a fior di pelle non si da parte. Si deve ragionare, rimanere calmi e misurare con freddezza. Non è stato così. Da questa lezione però dobbiamo im-

SEMPRE IN PISTA

PRIMAVERA A LIVIGNO

POI IN ARGENTINA E CILE Dopo le fatiche del Mondiale e della Coppa del mondo gli sciatori si riposano per venti giorni. Poi, a fine aprile, trasferimento a Livigno, a casa di Giorgio Rocca, dove i giganti e gli slalomisti faranno allenamenti. Sedute che ripeteranno ad aprile e maggio. Poi, mantenimento a giugno e luglio. A fine agosto, la nazionale maschile partirà per l'Argentina. Le donne si alleneranno in Cile.

qualcosa. E aggiunge: «Però attenti. I giganti azzurri hanno un ampio margine di miglioramento. L'anno prossimo faremo molto bene. Vedrete, Bardon saprà stupirci, come sempre. Deve solo maturare».



Massimiliano Bardon: finora più ombra che luci per il gigante



Infortuni e problemi per Karen Putzer, talento da rilanciare

slalom e gigante. Credo sia giusto che gli azzurri si aprano al discorso della polivalenza. Però il passaggio deve essere graduale. Ecco l'equilibrio, la forza e l'umanità: sono queste le doti non comprese appieno da Massimiliano Bardon che con il suo allenatore soprattutto nei giorni Mondiali ha avuto rapporti di fuoco. Doti che, unite all'esperienza di tecnico navigato, fanno di Bottero uno dei più corteggiati dal circo bianco maschile richiesto anche da Francia e Svizzera. «Ma l'Italia è nel cuore, abbiamo in testa un

progetto che dobbiamo portare avanti. Le Olimpiadi sono un successo, il biglietto dell'Italia nel mondo. Le piste di Sestriere saranno preparate al meglio. Con Bardon abbiamo chiarito tutto. Ora possiamo affrontare l'estate con tranquillità per prepararci in vista della prossima stagione».

Ora la parola passa a Flavio Roda: il direttore generale dovrà trovare una soluzione per il caso Karen Putzer, talento cristallino e carattere pepato che non può essere sprecato: l'altolista di Nova Levante deve trovare un tecnico che sappia allenarla e che le trasmetta la serenità necessaria per rivivere il nuovo biennio con la squadra femminile. Non è neppure escluso che la Putzer possa unirsi ai giganti di Severino Bottero, come ha già fatto quest'inverno. Detto questo, l'Italia parte dalle certezze di Giorgio Rocca che ha disputato una stagione ad ottimi livelli. Lucia Recchia, argento mondiale in superG, Elena Fanchini, argento mondiale in libera, e la sorella Nadia, sperando che Isolde Kostner ritrovi la zampata vincente. E aspettando l'arrivo dei giganti. [d. col.]

HOTEL A 17.487.238 STELLE



**NEW NISSAN PATHFINDER.
ARRIVA DOVE NON ARRIVA L'IMMAGINAZIONE.**

Inseguì la libertà con Pathfinder, il nuovo SUV Nissan nato per l'avventura formato famiglia. Fino a 7 posti su 3 file modulabili in 64 posizioni, motore 2.5 dCi da 174 Cv, sistema All-Mode 4x4 di seconda generazione con gestione elettronica della trazione.

Sabato 9 e domenica 10 dai concessionari Nissan.

ProntoNissan 800.105.800 - www.nissan-pathfinder.it



SHIFT_adventure

Consumi: da 9 a 10,1 l/100km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: da 238 a 267 g/km.

PARTONO LE SELEZIONI DEI 4 MILA GIOVANI CHE ANIMERANNO (IN PRIMA FILA O DIETRO LE QUINTE) LE CERIMONIE

IL MONDO È UNO

33.500 le adesioni ricevute
a fine **2005**
provenivano:

17.000 dalla provincia di Torino (tra questi circa 1.500 da Torino, 1.500 dalla Val Susa, 1.000 da Pinerolo, 300 da Bardonecchia-Cesana-Pragelato-Sestriere).

890 da Cuneo **450** da Asti **300** da Alessandria **200** da Biella

200 da Vercelli **200** da Novara **100** da Verbania

Gli altri da tutta Italia e dall'estero

dei
22% laurea, 20% medie

Monica Perosina

O c'ero. Le Olimpiadi invernali portano a Torino lo spettacolo più grande del mondo: due ore di diretta seguita in mondovisione da oltre 3 miliardi di telespettatori, per uno show che richiede la partecipazione di 4 mila volontari che si esibiranno su 4 mila metri quadrati di palco nel nuovo Stadio Comunale. Sono le cerimonie di apertura e di chiusura dei Giochi.

«Vuoi partecipare allo show più grande del mondo? Il logo scelto dal Toroc per inaugurare il reclutamento dei volontari: ragazzi e ragazze, 10 e 11 anni, anche alla prima esperienza. Poi ginnasti, artisti circensi, attori e figuranti, musicisti, percussionisti, musicisti e aiuto produzione che insieme comporranno la squadra «Cerimonie2006». A dirigere questo imponente spettacolo è l'americano Jack Doug che a Torino guiderà per la sesta volta la coreografia di massa di un'Olimpiade (dopo Barcellona '92, Atlanta '96, Sydney 2000, Salt Lake City 2002 e Atene 2004).

«Io c'ero quando Torino, in pochi secondi, da città sconosciuta si trasformò in capitale dello sport e della cultura internazionale: è questo - spiega Marcello Scaroina, studente ventenne di Economia - il motivo per cui ho scelto di contribuire alle realizzazioni delle cerimonie. Ma chi crede che i volontari siano spinti dalla smania di protagonismo si sbaglia: la maggior parte delle prime richieste sono per l'organizzazione nel backstage: «Non sono attratto solo dallo spettacolo», dice Marcello - ma dal meccanismo incredibile che lo renderà possibile. Spero che tutto fili per il meglio».

e il 19% oltre i 55 anni.
occupati il 20% p. il 16%
he il

2.175 provengono dall'esperienza
«associative di Comune»
e Provincia di Torino:

La di è stata
di crescita
di Atene
da in un mese.
Da allora la crescita
le.

Volontari per lo show più grande del mondo

Servono ginnasti, artisti, attori e figuranti da mettere agli ordini del geniale Jack Doug durante le serate di apertura e chiusura

che Torino si faccia conoscere per quello che veramente è: la più europea d'Italia.

Anche Manuela Guilo, 28 anni e una laurea di Beni Culturali deve esserci «per far forza», anche se non è il fascino per gli sport olimpici ad avere la meglio: «Organizzare eventi culturali: vedere come funziona il meccanismo dietro lo spettacolo più grande del mondo sarà un'esperienza incredibile. Sarò al centro di un evento irripetibile, che

nella vita capita solo una volta».

Lo scopo delle cerimonie non è solo quello di dare il via e chiudere un'Olimpiade, soprattutto - spiega il coreografo Doug - vedere, o meglio, partecipare ad un evento del genere significa comunicare energia ed emozione allo stato puro: l'obiettivo è trasmettere il sentimento dei Giochi che verranno, interpretando il presente, il passato e il futuro del Paese che li organizza.

le Olimpiadi e, ora, eccoci qua: la svolta, il momento in cui si uscirà dalla penombra per mostrare a tutti quello di cui siamo capaci.

Nonostante un futuro da notaio Michele sostiene che per me è un artista: mi piacerebbe partecipare alle coreografie, fare parte della massa dei quattromila e poter dire: io c'ero. Per una volta poco importante le origini geografiche: con le Olimpiadi di tutti si sentono più italiani e, soprattutto, più torinesi. «Quella sera finalmente si capirà - aggiunge Michele - che questa non è una città di barotti e di gente con la puzza sotto il naso, di persone festose e allegre, che rappresentano l'Italia nella sua forma migliore».

Nessuna anticipazione sulle scenografie e le coreografie di massa, né tantomeno sul nome degli artisti che parteciperanno allo spettacolo: «Per adesso posso dire che il filo conduttore - ha aggiunto Doug - è la passione degli italiani per la vita, in ogni forma, e i motivi per cui gli

italiani così orgogliosi di appartenere a questo Paese».

Tra i volontari si coglie a piene mani l'entusiasmo di chi, come Laura Cavallari, laureanda in Scienze Diplomatiche Internazionali, vuole rappresentare i valori olimpici. Paese che troppo spesso - spiega - sembra ridurre lo sport a questioni di mercato e ingaggi. Laura aspira a fare parte della squadra che lavorerà nel backstage e illuminerà quando spiega il personale perché: «Sarà un onore per me poter partecipare alle cerimonie olimpiche, la rappresentazione della competizione sana, dell'integrazione e della pace tra popoli, in un momento corale e celebrare valori immateriali e ideali sportivi preziosi».

La squadra della cerimonia nasce a primavera e chiama a raccolta i giovani che vogliono un'esperienza irripetibile. Per fare parte di questo specialissimo gruppo è sufficiente compilare il modulo di adesione reperibile sul sito web del Toroc, www.torino2006.org/cerimonie.

MONETE DA RECORD



IL FAGOLA
NUMISMATICI

Nei punti vendita della Zecca dello Stato le richieste hanno superato le aspettative. In pochi giorni dalla presentazione le prime tre monete del programma numismatico dedicato alle Olimpiadi invernali di Torino 2006 sono già un successo. E dai primi giorni di aprile continuerà ad esserlo anche agli sportelli del gruppo Sanpaolo. Le più ricercate dai collezionisti sono le monete in argento, un dittico dal valore legale di 5 e 10 euro raffiguranti i pittogrammi del pattinaggio di figura e dello sci alpino, con il simbolo del Toroc sul retro. Anche il conio in oro da 20 euro con il disegno delle Porte Palatine, uno dei monumenti più conosciuti della città olimpica, sta riscuotendo l'apprezzamento degli appassionati. L'Italia, del resto, è la prima volta che emette monete commemorative dedicate ai Giochi (per Cortina '56 e Roma 1960 non erano state intraprese iniziative numismatiche) e gli esperti ora non vogliono lasciarsi scappare questa primizia. Sono 50 mila le monete coniate per questa prima emissione, cui 40 mila dittici in argento e 10 mila monete in oro.

GLI «ALTRI» GIOCHI NEL MARZO 2006: UNA NUOVA OPERA SI AGGIUNGE ALLE TANTE IN ALLESTIMENTO

Paralimpiadi, è conto alla rovescia

A Sestriere la prima pietra della foresteria offerta dai Lions

di Pavanella

Il calendario segnala che manca ormai di poco al via delle non Paralimpiadi che si svolgeranno dal 10 al 19 marzo 2006. Quando il 26 febbraio verranno spenti i riflettori sulla XX edizione dei Giochi Invernali di Torino lo spettacolo non terminerà ma andrà solo in stand-by. Passeranno infatti pochi giorni e dopo sarà ancora sport, competizione e divertimento grazie agli oltre 600 atleti provenienti da tutto il mondo che si sfideranno in cinque diverse discipline: sci alpino, sci di fondo e biathlon che si svolgeranno sulle piste di Sestriere Borgate e di Pragelato Pian, il curling al Palazzetto di Pinerolo, e l'hockey a Torino, accanto a Torino Esposizioni.

I preparativi degli impianti sono a buon punto e tra pochi giorni gli atleti che si sfideranno tra Torino e la Valle Susa potranno assistere alla costruzione di una struttura per l'ospitalità realizzata ad hoc per le loro esigenze. Venerdì 1 aprile verrà infatti posta la prima simbolica pietra che darà il via alla costruzione a Sestriere della foresteria specificamente destinata ad atleti disabili che sarà completata

entro fine marzo. La struttura, che costerà 3 milioni di euro e rimarrà operativa anche dopo i Giochi, è progettata dai Lions Club italiani che hanno contribuito anche all'investimento con 550 mila euro. La parte restante è stata finanziata dall'Amministrazione comunale, che ha messo a disposizione il terreno di 500 mila euro. L'organizzazione dei Giochi per atleti disabili - ha detto Tiziana Nesi, presidente del Comitato Operativo per le Paralimpiadi Torino 2006 - procede bene. Gli sport eventi già svolti, sci alpino, sci di fondo, biathlon e curling hanno provato che gli impianti sono pronti. A novembre, sarà terminato anche il padiglione Giochi Agili per le gare di hockey su slittino realizzato accanto a Torino Esposizioni.

La foresteria Sestriere, che verrà edificata fra la pista di atletica adiacente al Palazzetto dello sport e il lago Losetta (non quindi nel villaggio olimpico) ospiterà un migliaio di persone, e oltre 300 saranno in quello di Torino) avrà trenta stanze per un totale di 100 posti letto

LA MASCOTTE



Aster miete successi come Neve e Gliz

■ CRISTALLO PIENO DI VITA

Chi, non solo è pronta, ma ha già cominciato a mietere successi sul terreno della simpatia è la mascotte paralimpica Aster. La forma, il colore, la struttura e la leggerezza sono quelle di un cristallo di acqua Agile e dinamico, è in grado di assumere tutte le posizioni specifiche delle

diverse discipline e di rappresentare tutti gli atleti. Il padre di Aster, il portoghese Pedro Albuquerque, è lo stesso di Neve e Gliz, i fratellini dei Giochi Olimpici. «Ad Aster, con la sua forma a cristallo di neve - ha spiegato Raffaella Panie, responsabile dell'immagine dei Giochi - non mancano né braccia né gambe, anzi, ha qualcosa in più. Come i cristalli di neve che sembrano tutti uguali, ma a un esame più attento evidenziano le differenze, Aster si trasforma ora in uno sciatore, ora in un giocatore di hockey o di curling».

con servizi specifici, sale attrezzate polivalenti e per attività ludiche e di studio. Progettata specificamente per accogliere soggetti disabili con accompagnatori o famiglie, sarà dotata anche di attrezzature sportive. E allo studio una proposta per la gestione diretta della struttura da parte di una cooperativa costituita anche

da soggetti portatori di handicap. Grazie alla nuova foresteria, ogni anno, 1500 disabili potranno ospitati al Sestriere con i loro accompagnatori. «L'idea della casa-albergo - spiega - Lions Club - decenni sono impegnati nel favorire l'attività sportiva per disabili - nasce per offrire a soggetti portatori di



La casa-albergo Lions: un progetto per sviluppare l'attività motoria dei disabili

handicap soggiorni settimanali durante i quali apprendere, praticare e perfezionare le varie discipline sportive, o semplicemente dedicarsi ad attività motorie e riabilitative.

I biglietti per le Paralimpiadi sono in vendita dal 2 giugno prossimo in occasione del Paralympic Day: per assistere alle gare degli atleti disabili il costo varia dai 12 euro ai 30 euro (informazioni e tabella dei prezzi saranno disponibili sul sito www.paralympicgames.torino2006.org). Partecipare alle cerimonie di Apertura e Chiusura che si terranno a Torino costerà da 20 a 35 euro (tutti i prezzi ridotti per le scuole).

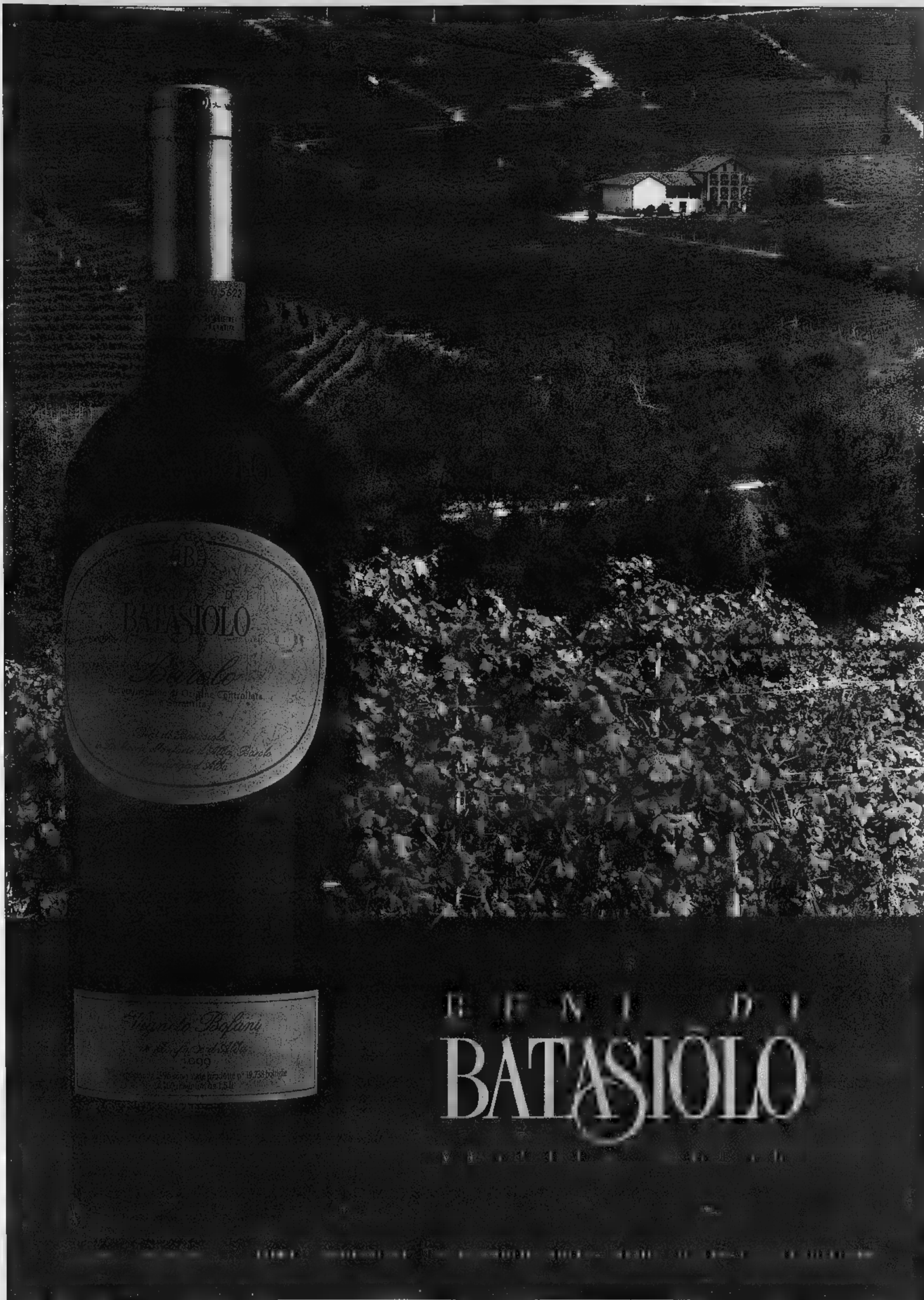
IL COREOGRAFO



Da Barcellona '92 alla magia di Atene

■ «UN EVENTO CHE CONTINUA A EMOZIONARMI»

L'esperienza di cinque Cerimonie Olimpiche, da Barcellona 1992 ad Atene 2004, sono il biglietto da visita di Jack Doug (foto), il coreografo californiano di Los Angeles che sta preparando l'atto di apertura e di chiusura di Torino 2006. L'artista ha incontrato gli studenti dell'Università di Torino per spiegare l'importanza del ruolo dei volontari nell'economia di una Cerimonia Olimpica, l'evento mediatico più seguito al mondo, che unisce elementi del protocollo ufficiale alla fantasia dello show. «Uno spettacolo e una magia che ho visto realizzarsi tante volte - dice Doug - ma io non finirò mai d'emozionarmi».



www.citroen.it - Numero Verde 800-804080
Informazioni ai sensi della d.l. 199/04/CE: consumo
su percorso misto (l/100km): da 4,9 a 11,5. Emissioni
di CO₂ percorso misto (g/km): da 131 a 278.

Citroën Finanziaria.
Un mondo di soluzioni.
CITROËN Finanziaria.

Prezzo precontrattuale escluso I.P.T. e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell'Incentivo Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa. Offerta riservata ai clienti privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con altre iniziative in corso. Scade il 31/03/06. Le foto sono inserite a titolo informativo.

TEST: SAI SCEGLIERE BENE?

Per una notte di fuoco chi preferiresti?

- ☐ Un piromane.
- ☐ Una lap dancer.

Per ricaricare le batterie, dove andresti in vacanza?

- ☐ In una miniera di uranio.
- ☐ Ai Caraibi.

Chi chiameresti nella tua squadra di atletica leggera?

- ☐ Il nonno della tua ragazza.
- ☐ Il figlio del vento.

Per avere più spazio che auto sceglieresti?

- ☐ Una station wagon qualunque.
- ☐ Un monovolume Citroën.

**A MARZO SCEGLIERE È PIÙ FACILE. LE CONCESSIONARIE CITROËN
TI OFFRONO FINO A 4.000 EURO DI ECOINCENTIVI SUI MONOVOLUMI.**



Xsara Picasso da 12.950 euro.



Berlingo da 10.950 euro.



C8 da 24.450 euro.

 **CITROËN**



LA STAMPA

27 MARTEDÌ 29 MARZO 2005

STAMPA WEB

www.lastampa.it
in collaborazione con La Monde Interactif

P@ROLE

GRAFEDIA. Un graffito su un **■■■■■** Con una parola in blu, sottolineata, **■■■■■** un **■■■■■** del vecchio html. Così quella scritta diventa un invito a cliccare. Come? Chi **■■■■■** incontra può mandare un messaggio col telefonino o il computer, con la parola che ha incontrato per strada aggiungendo @grafedia.net. In breve riceverà un nuovo messaggio che mostra a

che cosa quella scritta linkava. Secondo l'inventore di questo gioco artistico graffito, John Geraci, autore di progetti di arte crossmediale, Grafedia potrebbe trasformare ogni luogo del mondo in un potenziale **■■■■■** ipertestuale. E si può fare anche con una cartolina o con una scritta sulla **■■■■■**. Le istruzioni sono sul sito: www.grafedia.net. [L.d.b.]



IN GIOCO I NUOVI SISTEMI PER CONDIVIDERE I BRANI

Il «file-sharing» finisce alla Corte Suprema Usa

Il caso «Mgm contro Grokster» contrappone Hollywood e le major contro le aziende high tech e gli utenti che copiano

Maurizio Biondi

corrispondente da NEW YORK

La pirateria su Internet arriva sul tavolo della Corte Suprema di Washington. Saranno i nove giudici togati di Washington ad affrontare il caso «Mgm contro Grokster» che vede i più importanti produttori cinematografici e musicali di Hollywood opposti all'azienda che ha creato e diffuso il software grazie al quale è possibile il «file-sharing» per scaricare film e musica da Internet a dispetto del copyright. I programmi Grokster, e quelli simili di Morpheus, consentono infatti a chi li usa di copiare file digitali immagazzinati in un altro computer, ciò ha portato milioni di persone a scaricare dal Web miliardi di film, canzoni e altro senza il permesso da parte di chi li ha prodotti in originale.

Dietro la causa intentata dalla Mgm ci sono i maggiori produttori cinematografici e le quattro maggiori società musicali oltre a 25 mila editori, uniti dal considerare Grokster un cattivo attore sul mercato globale, colpevole della violazione di ogni possibile regola sulla tutela dei diritti di proprietà e sulla concorrenza.

Sul fronte opposto a sostenere Grokster ci sono invece le aziende dell'hi-tech, che chiedono alla Corte

LA POSIZIONE DELL'ECONOMISTA

«E' ora di cambiare musica»

L'autorevole The Economist critica l'offensiva dell'industria musicale contro i servizi di scambio di file. «Un attacco alla tecnologia potrebbe frenare l'innovazione senza risolvere i problemi strutturali del settore». Citando i dati dell'Ifpi, secondo cui le vendite di musica stanno crollando da 5 anni a questa parte, che non si possono incolpare le tecnologie per la crisi: «Semplicemente i consumatori pensano che per molti prodotti non valga la pena pagare».

Suprema di riaffermare la validità della sentenza Sony-Betamax del 1984 a protezione dell'industria musicale. Ma la Mgm è intenzionata ad essere rovesciata dalla sentenza del 1984 in forza di indagini di mercato che hanno portato ad appurare quanto il «file-sharing» sia diventato un fenomeno di massa a livello globale. «Basti pensare che la Apple Computer ha avuto bisogno di un paio di anni per vendere milioni di iPod», ha spiegato alla tv CNN Eric Garland, direttore della «BigChampagne» che si occupa di monitorare il file sharing: «noi riteniamo che ogni mese vengono trasferite attraverso Internet in maniera non autorizzata o gratuita un minimo di 750 milioni di canzoni».

Le aziende musicali ottennero

una prima vittoria su questo fronte nel 2001, quando fu la corte d'appello federale di Francisco ordinare la chiusura di Napster, il sito Internet che guidava gli utenti a scaricare musica gratuita applicando proprio il «file-sharing» come il «peer-to-peer» sviluppato da Grokster e Morpheus.

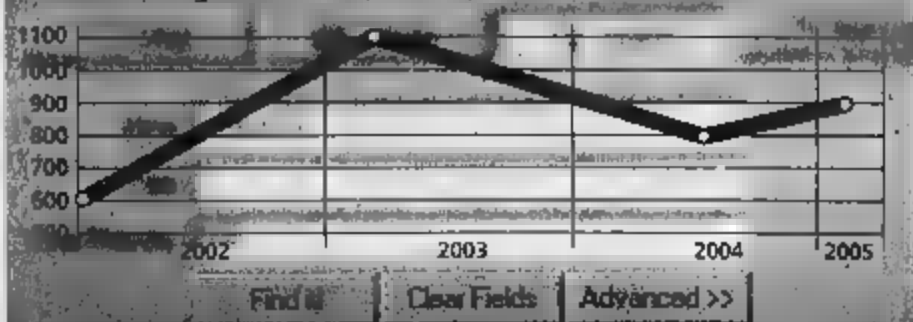
L'estate passata la stessa corte di Francisco ha rifiutato di condannare Grokster e Morpheus in ragione del fatto che essendo a differenza di Napster i siti Internet non possono essere considerati responsabili del cattivo uso dei loro programmi. «Allora che Mgm ha deciso di fare alla Corte Suprema, che oggi incomincia ad occuparsi della disputa ascoltando i pareri delle parti, dando inizio ad un procedimento che dovrebbe portare a una sentenza entro il mese di luglio».

Un esito favorevole a Grokster aprirebbe la strada a una valanga di parte della Mgm contro i singoli utenti di Internet che adoperano illegalmente i programmi per scaricare file digitali: oltre 9900 sono già stati legalmente individuati.

In questa battaglia di fronte alla Corte Suprema i produttori di Hollywood si trovano fianco a fianco con i gruppi della destra cristiana che imputano alla popolarità del «file-sharing» il dilagare sul Web della pornografia che corrompe le famiglie d'America.

LO SCAMBIO CONTINUA

Brani musicali illegali su Internet (in milioni)



| Artista/Album | File Size | Brani | File Size |
|---|-----------|-------|-----------|
| Madonna/Madonna-Borderline.MP3 | 3.840.280 | 128 | 44100 |
| Music/Madonna-Express Yourself (Re... | 9.143.898 | 160 | 44100 |
| Rock/Ray/DI Light-Madonna.MP3 | 5.154.816 | 128 | 44100 |
| Music/Madonna-Like A Prayer.MP3 | 5.605.250 | 128 | 44100 |
| Madonna-American Pie (Full Radio Ve... | 4.360.456 | 128 | 44100 |
| Music/Madonna-Ray Of Light.MP3 | 5.118.836 | 128 | 44100 |
| Music/Madonna-Who's That Girl.MP3 | 3.827.252 | 128 | 44100 |
| Music/Madonna-American Pie.MP3 | 8.731.616 | 256 | 44100 |
| Music/Madonna-I'm Breathless-Hank... | 6.291.660 | | 44100 |
| Music/Madonna-This Used To Be My... | 4.959.914 | 128 | 44100 |
| MP3s/Madonna-Dress you up (in my m... | 5.751.816 | 192 | 44100 |
| MP3s/Madonna-bus-bus-bus-bus-bus-bus... | 5.454.064 | 160 | 44100 |

Fonte: IFPI (Federazione dell'industria discografica mondiale)

AUMENTANO A DISMISURA PIRATI, VIRUS E SPAM

Il Web non è sicuro e lo sceriffo si stressa

Masera

E' emergenza sicurezza, su Internet, dicono gli esperti. Per questo motivo gli addetti ai controlli sono sotto stress, dicono altrettanti esperti. Eppure, in Italia le aziende continuano a non adottare misure adeguate perché sottovalutano il problema. Risultato: gli utenti continuano a ritrovarsi sommersi da virus, bechi, spazzatura e pirateria di tutti i generi.

E ormai una guerra quella che i pirati informatici conducono contro la sicurezza dei computer online: e non si dica più che ad essere colpiti sono solo i programmi Microsoft (che restano comunque la stragrande maggioranza) o quelli che girano sui sistemi Unix: settimana scorsa è emerso che anche il sistema operativo Macintosh della Apple è vulnerabile a hacker e virus.

Gli aggressori lanciano attacchi sempre più sofisticati nel tentativo di compromettere l'integrità dei dati aziendali e personali. E' il caso di William Beer, direttore della divisione Symantec Security Services, secondo cui i deterrenti legislativi contro adware e spyware non sono sufficienti. Secondo l'ultimo rapporto Symantec, negli ultimi sei mesi la minaccia in grado di violare la riservatezza dei dati è solo aumentata.

Gli Usa restano il principale paese di origine degli attacchi, seguiti da Cina e Germania. I codici maligni creati per violare la riservatezza dei dati sono saliti a fine 2004 al 54% dei 50 codici pericolosi (varianti dei bechi dei programmi di posta come Netsky, Sobor, Beagle e MyDoom) contro il 44% rilevato nel semestre precedente e il 36% nella seconda metà del 2003. Questo aumento è

parte dovuto alla proliferazione dei trojani (saliti al 33% del totale dei bechi). Anche il numero di frodi online - in particolare il phishing, che consente di appropriarsi di informazioni riservate - è in continua crescita: in sei mesi è aumentato di oltre il 366%. E tra luglio-dicembre 2004 Symantec ha documentato più di 1.403 nuove vulnerabilità (quasi 8 al giorno) per lo più sfruttabili da remoto e 4.300 nuove varianti di Spybot (+180%). Lo spam costituisce più del 60% di tutto il traffico email osservato e nelle aziende (dotate di monitoraggio dei sistemi) è cresciuto del 77%. Adesso tocca ai telefonisti, che fungono da nuovi personal computer portatili: per esempio attraverso i dispositivi senza fili abilitati a Bluetooth, o nei file audio e video.

Eppure, rileva l'indagine «Stress da Sicurezza» di Websense (www.websense.com), nonostante la metà delle aziende italiane subisca intrusioni informatiche e i risultati tra le più stressate per le minacce dagli attacchi informatici, più della metà dei responsabili italiani del settore si sente al sicuro e le soluzioni di protezione adottate sono le più basse in Europa.

Il falso senso di sicurezza porta troppo spesso a valutazioni superficiali dei rischi. I responsabili della sicurezza in qualche modo ne rendono conto, tanto che dall'indagine emerge con chiarezza che essi vivono il proprio ruolo di «guardiani» della sicurezza digitale come una lotta quotidiana. La sicurezza digitale è più dei fatti della propria vita personale. lastampa.it/blog/annamaseram

CI SI CANDIDA E SI VOTA DAVVERO IN «WWW.POLITICALGAME.IT», LA SCUOLA DI POLITICA SU INTERNET

Quando destra e sinistra sono una realtà virtuale

Jacopo Iacoboni

La politica più Internet, il risultato è sorprendente, assoluta virtualità. Si vota a Roma, in primavera. Non sappiamo più bene destra e sinistra, ma in campo c'è una lista che pare progressista e un'altra più conservatrice. Una lista, meno strutturata, potrebbe costituire elemento di disturbo. Il vincitore non si chiamerà né Francesco né Piero. E' una simulazione: la Facoltà di scienze della Comunicazione della Sapienza ha inventato un Political game che finisce per avere molto a che fare con la politica vera, naturalmente per la traversa, è interessante andarci a scrutare dentro.

Innanzitutto il nome, «Political game», è un nome proprio, potrebbe essere scambiato per comune, i giochi politici, a

videogiochi, ambiente interattivo. Il legame tra le due sfere c'è, ma il fatto curioso è innovativo (almeno qui in Italia) è che questo Political game universitario, che a dispetto del suo stesso nome, è un po' più che un videogioco. Primo, si svolge fuori dalla realtà virtuale, cioè realtà reale. Secondo, il voto finale, che sarà espresso da tutti gli studenti della Facoltà, è un voto vero, di quelli che uno deposita nell'urna appositamente montata a chioschetti di via Salaria il 30 e 31 maggio. Terzo, tutta la simulazione utilizza Internet: ma come strumento di vetrina della campagna elettorale, non come fine in sé.

Chi ha concepito il Political game lo conferma, si pensava «elezioni vere» da usare come approfondimento didattico: «è questa l'idea di Marzia Antonara, Stefania Mario e Ugo Esposito».

gruppo Mediamonitor della Facoltà di scienze della comunicazione. Poi naturalmente, con Internet a per di più anche la politica di mezzo, le cose si sono complicate, ma anche arricchite. Tutto dipende dal funzionamento di questo gioco, dalle sue dinamiche e dalla campagna che è in corso. Ottanta studenti vengono selezionati tra una massa di quattrocento domande. Devono dunque possedere già i tratti del politico, o almeno quelli che gli si avvicinano. Vengono divisi in tre liste, che solo per pudore gli organizzatori chiamano «squadrine». I tre partiti si chiamano «Rete democratica» (pilastri: integrazione, ecologismo, vivibilità), «Idee chiave, sicurezza e lotta all'immigrazione clandestina», «Roma con» (che dice di puntare tutto al legame col territorio).

Hanno i compiti che uno s'im-

agina, stilare un programma, piacere agli elettori, stabilire procedure democratiche al loro interno, evitare la nascita di una qualche lista Mussolini alla loro destra e alla loro sinistra, fare le primarie per scegliere il proprio candidato sindaco, e insomma: devono saper mostrare, oltre che essere, politici. Per far questo, spiegano gli organizzatori, «potranno utilizzare tutti gli strumenti tecnologici e didattici: laboratori, seminari, professori, consulenti, aule, testi, mesi e loro disposizione dalla Facoltà». Potranno soprattutto utilizzare un sito, www.politicalgame.it, l'acquario virtuale dentro il quale la politica elettorale. Con la politica vera sempre più simile all'acquario, la simulazione tocca e persino incontra la realtà. E il gioco si fa sottile.

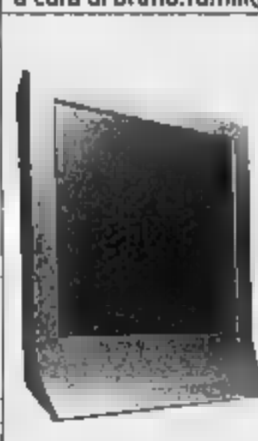
L'amministratore è società (Medita) che ha costruito il sito,

Stefano Di Persio, spiega che lo scopo di quella home page è sia di offrire un ambiente che consenta alle tre liste di interagire, sia «consentire l'osservazione della simulazione a tutti gli studenti della Facoltà» direttamente coinvolti nel gioco ma che, alla fine del periodo di campagna elettorale, saranno chiamati a scegliere il candidato vincitore. Il 30 e il 31 maggio, infatti, la simulazione compie, con un grande election day.

Per ora, elettori e candidati si sfiorano: la politica non è stata così vicina alla sua base. La simulazione si mostra come l'altro verso della politica postmoderna, e le tre liste degli studenti lo sanno forse meglio di Storace e Marrazzo. La «Rete democratica», in anticipo sui contendenti, ha già scelto il candidato. Si chiama Andrea Verrone, parla gergo come un onorevole: «Sono molto emozionato per il compito assegnatomi. Il risultato di queste primarie dimostra la nostra coesione, a dispetto di chi ci attacca». Visto il tema può anche chiederselo, è realtà o finzione, ci è o ci fa?

(in) dispensabili

a cura di bruno.ruffilli@lastampa.it



voto: ottimo
reputabilità: da aprile
prezzo: n. d.

Monitor o tv? Tutt'e due
All'insegna della convergenza tra computer e tv, Sony (www.sony.it) presenta il display multifunzione della serie HT con sintonizzatore incorporato. Sono allo stesso tempo eccellenti televisori e monitor, grazie alla tecnologia X-black Lcd: elevato contrasto, grande luminosità, colori saturi e naturali, senza riflessi fastidiosi. Due i modelli: un 17" widescreen e un 19" con schermo in formato tradizionale, dotati di telecomando, videoregistratore, Picture-in-Picture. In più, ingressi per videogames, ricevitori satellitari, TV cavo, camcorder digitali, per il segnale televisivo Hd (High Definition) e ingressi analogici e digitali (Dvi-D) per la connessione al computer. Per assoluta sicurezza, slitta la rubrica Internet.

Progetto Città 2005. Un grande evento nell'evento.
Nuova Fiera di Milano, 29 marzo - 5 aprile 2005
Padiglioni 1 e 2 dalle ore 10 alle 18

Giunta 10ª edizione, Mostra dell'Architettura, Tecnologia e dei Servizi per lo Sviluppo del Territorio coglie la storica occasione dell'apertura del Nuovo Polo Fieristico di Milano per contestualizzare nella più ambiziosa realizzazione contemporanea, il proprio ruolo di motore di sviluppo e di innovazione nel territorio. Progetto Città declina il tema del rinnovamento della città attraverso i suoi Saloni e in oltre quaranta Convegni.

I Saloni di Progetto Città 2005:

- Ambiente e Public Utilities
- Traffico, Sistemi della Mobilità e Infrastrutture
- Expo biennale delle Tecnologie e della Mobilità innovative
- Impianti
- Nuove tecnologie e materiali innovativi per la costruzione

TRA SPORTELLI
Consiglio regionale di Torino, la Vedetta e il Territorio
Portofino e Grignone
In collaborazione con

PROGETTO CITTÀ
Via Cassanese, 50
20145 Milano (Italy)
Tel. 02 210 110 11 Fax 02 210 110 22
E-mail: progetto.citta@progettocitta.com

GE.FI
Via della Meraviglia, 126 - 20124 Milano (Italy)
02 58 58 58 58 Fax 02 58 58 58 58
E-mail: ge.fi@ge.fi

www.progettocitta.com

CODACONS E LISTACONSUMATORI DENUNCIANO L'IMPENNATA ■ PREZZI AL DETTAGLIO NEL MESE DI MARZO

Frutta e verdura, rincari alle stelle

Gli aumenti medi degli ortaggi sono del 35,5%

Giorgio Levi

Il radicchio è letteralmente volato. Sul fronte dei prezzi al dettaglio l'ortaggio rosso questo mese non ha avuto rivali, insidiato soltanto dagli spinaci. La borsa della spesa è lievitata, a marzo il radicchio si è attestato su un per cento di aumento, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Una percentuale fuori da ogni logica di mercato, come la maggior parte della massaia ha ormai capito da tempo. E hanno denunciato ieri, con cifre e dati alla mano, Listaconsumatori e Codacons. Il radicchio è in testa ad una classifica di rincari che fa impallidire gli spinaci, come detto, sono aumentati del 74 per cento, la lattuga del 72, i cavolfiori e i finocchi 32. Ma non basta. La frutta ha toccato picchi dell'11 per cento in più rispetto al 2004 con i mandarini e del 6 per cento con i limoni. Dal naufragio dell'ortofrutta si salvano soltanto le arance che sono calate dell'1 per cento e le pere del 7,5 per cento. L'aumento medio è stato del 35,5 per cento.

Il portavoce del Codacons Carlo Renzi chiede che il governo si occupi rapidamente per arginare quello che appare ormai un fiume in piena: «Contro questa situazione che incide pesantemente sui bilanci delle famiglie a reddito medio e basso, occorrono interventi urgenti che portino a una riduzione dei prezzi». Il modo c'è, come spiega Renzi: «Codacons e Listaconsumatori propongono due semplici misure da attuare subito: incentivare nelle Regioni la vendita diretta produttore-consumatore, e imporre il doppio prezzo sui cartellini dell'ortofrutta (prezzo all'ingrosso e al dettaglio).

Intanto per non trovarsi con il portafoglio vuoto la Coldiretti ricorda qualche semplice accorgimento che dovrebbe consentire alle famiglie di fare la spesa senza prosciugarsi lo stipendio.

Il consiglio più semplice è quello più naturale: acquistare direttamente nelle aziende degli produttori agricoli, forse non così alla portata di mano per chi abita in città. Il secondo: acquistare all'ingrosso durante gli orari per l'apertura del pubblico. Il terzo: verificare l'origine nazionale per essere certi della stagionalità e preferire le produzioni locali che non sono soggette a lunghi tempi di trasporto e garantiscono maggiore freschezza.

Lo scopo finale è acquistare frutta e verdura di qualità a giusto costo e non cadere nelle trappole del mercato. Piccoli consigli, sempre praticabili, ma la Coldiretti riporta i risparmi alla stagionalità: «Sa l'avanzare della primavera assicura l'entrata in produzione di molte coltivazioni nazionali che possono dunque essere acquistate a condizioni più vantaggiose, anche con i prodotti di stagione».

I consigli Coldiretti per risparmiare: acquistare al mercato i prodotti regionali e quelli di stagione

L'apertura dei mercati all'ingrosso ai privati cittadini, prevista dalla legge in orari determinati, consente risparmi con acquisti a massa e di usufruire degli eventuali sconti last-minute negli orari di chiusura. Nel 2004, secondo una recente indagine di Agri 2000 divulgata dalla Coldiretti, quasi tre italiani su quattro hanno fatto acquisti direttamente dagli agricoltori: un risparmio atteso dal 20 al 30 per cento.

La lista ai rincari si riflette anche sulle esportazioni. Secondo gli ultimi dati disponibili nel 2004 l'export di frutta è sceso del 14 per cento e quello degli ortaggi del 20 per cento. Oggi intanto a Roma la Listaconsumatori organizza manifestazioni in tre mercati rionali. E non sembra rallentare nemmeno di fronte alle misure prese dal governo, per frenare la corsa ai rincari, che da febbraio prevedono un allestimento di aree agricole colpite da eccezionali avversità atmosferiche e una serie di disposizioni in materia di controlli di qualità.

LINEE DI TECNOBorsa



Il mercato immobiliare italiano resta in fermento

■ Agli italiani non piace il mediatore immobiliare
Gli italiani, o almeno metà di loro, preferiscono vendere o acquistare (o prendere o dare in affitto) una casa senza ricorrere a intermediari professionali. Le provvigioni richieste dalle agenzie immobiliari, infatti, vengono giudicate troppo care, soprattutto rispetto alla qualità del servizio offerto. Agli elevati valori commerciali raggiunti dagli immobili negli ultimi anni che fanno lievitare anche il prezzo da pagare agli agenti. Lo rileva un'indagine di Tecnoborsa, la società consorziale del sistema camerale per lo sviluppo dell'economia immobiliare italiana. Gli agenti immobiliari in Italia sono circa 10 mila.

GLI INQUILINI: RINVIO A FINE ANNO ■ ANZIANI, HANDICAPPATI E POVERI

Dal 1° aprile un'ondata di sfratti

In scadenza la proroga per trentamila famiglie svantaggiate

Incubo sfratti per oltre 30.000 famiglie dal primo aprile prossimo. Giovedì 31 marzo scade infatti la proroga del blocco per i nuclei familiari svantaggiati, che prendano gli ultrasessantacinquenni, i portatori di handicap e gli abitanti nei Comuni ad alta tensione abitativa. L'allarme tra i sindacati degli inquilini è alto: «Si tratta di almeno 100.000 persone», afferma il segretario nazionale del Sicut, Ferruccio Rossini, che assieme a Sunia e Uniat ha chiesto al governo di prorogare almeno a fine anno il blocco degli sfratti.

«Le famiglie a rischio sono 25-30.000», conferma il segretario nazionale del Sunia, Luigi Pallotta. Sono circa 26.000 quelle persone e circa 4.000 i nuclei familiari che comprendono portatori di handicap. Ma il problema sfratti è di maggiore entità e coinvolge una fascia ben più ampia di cittadini: «Nell'ultimo anno», dice Pallotta - quelli per morosità - cresciuti del 70%, una vera e propria escalation legata al caro-affitto.

«Nel corso del 2005 scadranno 750.000 contratti di affitto», aggiunge Rossini - e visti le quotazioni da usura in vigore, calcoliamo che solo 200.000 potranno essere rinnovati. Il Sicut ha raccolto 300.000 firme a sostegno di una legge di iniziativa popolare per l'applicazione dei soli contratti a canone moderato.

Sunia, Sicut e Uniat hanno scritto al governo per chiedere la proroga del blocco delle esecuzioni forzate, allungamento fino al prossimo 31 dicembre. Occorrerà quasi un anno, sostengono, per far

recupero novità normativa. «A meno di tre giorni», ripete delle esecuzioni degli sfratti, i confronti di anziani e portatori di handicap non una soluzione è trovata», sottolinea il Sunia. Inoltre, il confuso e farraginoso decreto legge 240 sugli sfratti emesso nel settembre scorso è di fatto operativo solo dal 17 marzo scorso, quando in Gazzetta ufficiale sono state pubblicate la circolare attuativa e la relativa modulistica, la cui scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 31 marzo.

Tempi troppo stretti, dicono i sindacati degli affittuari che hanno chiesto di prorogare a fine giugno la presentazione della domanda per accedere ai contributi a fondo perduto per la stipula o il rinnovo di contratti di locazione a favore di soggetti svantaggiati, ultrasessantacinquenni o handicappati. [Ansa]

GOVERNO SEMPRE DIVISO SUL PUBBLICO IMPIEGO

Baccini: agli statali cento euro in più

Il ministro: Il contratto si può chiudere in settimana. No della Lega. I sindacati: propaganda elettorale

ROMA

Due ministri, Mario Baccini e Gianni Alemanno, premiano. Titolari rispettivamente della funzione pubblica e delle politiche agricole vogliono la chiusura delle trattative per il rinnovo del contratto del pubblico impiego prima delle elezioni regionali di domenica prossima. E i due anche cifra come ipotesi di aumento per tentare l'accordo, condivisa da entrambi: 100 euro. Ma il ministro delle riforme Roberto Calderoli boccia la loro iniziativa ritenendo 100 euro non compatibili con la legge finanziaria.

Con il governo diviso, i sindacati di capire. Il segretario della Uil Luigi Angeletti, senza sbandarsi sull'importo, sollecita iniziative conseguenti alle indicazioni di Baccini e Alemanno. Il governo ci convoca subito. Si può chiudere. L'entità degli aumenti ipotizzata è ormai pochi giorni dal voto è considerata non sufficiente ma comunque una buona partenza dalla Cisl. E il responsabile della Cgil per il pubblico impiego Carlo Podda parla di «mercato elettorale» tra chi nel governo vuole il contratto e chi non lo vuole.

La mossa che ieri ha movimentato la discussione è stata fatta da Baccini per il quale il nuovo contratto deve essere chiuso al prima possibile, se è prima delle elezioni tanto meglio. Baccini ritiene prioritario definire il problema. Per il ministro della funzione pubblica durante il 100 euro si può discutere. E Alemanno fa sapere di essere assolutamente d'accordo con il ministro Baccini.

La proposta sarà definita mercoledì prossimo in occasione dell'assemblea del pubblico impiego organizzata dai partiti di Baccini e Alemanno. Udc e An, con la presenza dei vicepresidenti del consiglio Gianfranco Fini e

Marco Solini e alcuni esponenti uniche di Forza Italia.

Nella riunione che si svolgerà all'Hotel Plaza, Baccini, sarà trovata la mediazione tra l'offerta del governo e le istanze delle parti sociali. Il responsabile della funzione pubblica, per sostenere l'esigenza di chiudere prima delle elezioni, fa presente che «la devolution sta in Lega come i rinnovi contrattuali degli statali stanno».

Ma Calderoli replica duramente: «Chi propone aumenti per gli statali che vanno oltre quanto già stanziato in finanziaria si assume la responsabilità di proporre misure per la loro copertura». Calderoli puntualizza che

«La Lega non ha nulla contro gli statali non si capisce perché si siano chiusi almeno una trentina di contratti privati tra i 60 e i 93. Il aumento, mentre per quanto riguarda gli statali si sta dando oltre quota 95, quanto stanziato in finanziaria».

Commentando le parole di Baccini, Angeletti rileva che il governo può convocare i sindacati da oggi stesso: «E' possibile farlo in poche ore e così eventualmente esprimeremo e chiuderemo la trattativa». Evitando di commentare l'ipotesi dei 100 euro, il segretario della Uil osserva che ora «è possibile aprire un negoziato».

Qualche valutazione sull'importo arriva invece da Nino Sorgi, responsabile del pubblico impiego della Cisl: «Cento euro modificano un po' la posizione rigida precedente. Certo non basta, bisogna aggiungere qualcosa. Sorgi spiega che l'iniziativa di Baccini è da prendere in considerazione, ma rappresenta la proposta di un ministro, più che delle altre anime del governo e dobbiamo vedere come si mette». E Podda, invitando il governo a convocare i sindacati se ha una proposta da fare, taglia corto: «Siamo in campagna elettorale». [r.r.]



Il ministro Baccini

"Prima di fare proposta al cliente siediti ■ posto e chiediti ■ sia realmente vantaggiosa. Il cliente deve sentirsi ■ essere a proprio agio, la cortesia è conseguenza naturale dell'entusiasmo per il proprio lavoro, mai insistere e forzare la vendita. Così quel che costi il cliente deve sempre essere soddisfatto!"

Domenico Vartuli

io vartuli e tu?

VARTULI leader in cucine
la falegnami leader in camere da letto

insieme più forti!



www.vartuli.net

via Torino ang. via Rubatto

1 FIERA CUCINA
non le solite cucine

Si informa che non esistono produttori esterni. Le offerte al pubblico sono solo presso il centro di Caramagnola.

CARMAGNOLA(TO)

APERTI LA DOMENICA

100 modelli esposti

Classiche, moderne, in muratura, in un vastissimo assortimento in continuo aggiornamento di modelli e colori

GRATUITO

Visitare una vera FIERA specializzata in sole CUCINE è utile e importante inoltre l'ingresso e parcheggio non costano nulla.

FIERA

Convenienza ed un ottimo rapporto qualità prezzo per acquisti sempre garantiti.

le migliori MARCHE

Modelli esclusivi delle marche più prestigiose, i produttori più seri e qualificati del comparto cucine ed elettrodomestici.

preventivi GRATUITI

Certi del prodotto, della progettazione, della grande esperienza li effettueranno preventivi senza impegno.

PERSONALIZZAZIONE

La preparazione, gli anni d'esperienza, la grande professionalità a garanzia d'una perfetta esecuzione e perfettamente coerenti alle vostre esigenze.

MONTAGGIO

Componente importantissima per un buon risultato: il montaggio. Massima serietà ed affidabilità garantita da personale qualificato interno.

GARANZIA 10 anni

una azienda seria deve tener conto dei problemi che possono nascere dopo la vendita e risolverli.

SERVIZIO CLIENTI

"Costi quel che costi il cliente deve essere soddisfatto!" La cortesia fa parte dell'entusiasmo con il quale da Vartuli si affronta il progetto, la vendita, il montaggio.

L'ALEGNAMI

Scoprire l'eleganza ■ classe e la qualità della ALEGNAMI per splendide ed esclusive camere da letto.



Alta Capacità, atto secondo. Il più grande cantiere d'Europa, dove lavorano circa 4 mila persone (con altri 2500 addetti) sta per chiudere la prima parte del suo storia (Torino-Novara) e aprire il capitolo successivo (Novara-Milano). I binari degli iniziali 67 chilometri sono già posati, coronano lungo l'autostrada A4, sembrano giocare a rimpiazzino, ■■■■ slanciano e riflettono l'immagine ■■■■ grande ■■■■ ■■■■ quadrati della ■■■■ piemontese, che i questi giorni sta prendendo forma con la sommersione ■■■■ primaverile. A giugno inizieranno a circolare i primi treni di collaudo. Ma già questa mattina il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, accompagnato dal presidente e amministratore delegato delle Ferrovie, Elio Catania, dal viceministro Ugo Martinat, percorrerà per la prima volta il tratto da Alice Castello (Vercelli) ■■■■ Novara, ■■■■ bordo di un Minuetton Diesel.

Alta Velocità o Alta Capacità

Sulla Torino-Milano terminato il tratto fra Santhià e Novara

chilometri ■■■■ subtratta Torino-Novara, una tempestica ■■■■ ricorda un'altra lontana costruzione epica: il canale Cavour, quando rivoluzionò l'agricoltura in Piemonte. In cifre: ■■■■ stato di avanzamento è quasi al 90%, pari a circa 3,4 miliardi su 4,147 miliardi dell'investimento complessivo ■■■■ Torino-Novara. La consegna dell'opera al committente, ■■■■ Tav, avverrà entro il 31 ottobre ■■■■ quest'anno. Entrata in attività il primo febbraio 2006, in vista delle Olimpiadi invernali di Torino. Luciano Clapponi, direttore generale del consorzio CavToMi (Alta velocità Torino-Milano), controllato da Impresit (74%) e partecipato

La consegna di tutta la linea è prevista per il prossimo ottobre. Lo stato di avanzamento è ormai al 90 per cento. Oggi primo viaggio con un «Minuetto» diesel. A giugno i collaudi con i treni superveloci.

da Condotte (23%), Maire Engi-
[] (13%), dice che questo
risultato è stato ottenuto grazie
alla perfetta macchina organiz-
zativa. Il general contractor
(Piat) [] garantito il rispetto dei
tempi in maniera ferrea e tassati-
va.

Quella percorso oggi dal mini-
stro Lunardi [] ovviamente sol-
tando un tratto di un tracciato
che si snoda per una lunghezza
di 125 chilometri, da Torino []
Milano Certosa, dove [] prevedi-
[] che arrivi completata entro
il 2009. Sarà un segmento veloce
[] strategico del Corridoio 5 Li-
abona-Kiev, [] incrocerà un
altro [] importante, quello
proveniente [] Genova e diretto

al porto di Rotterdam. Il punto di interconnessione è Novara ed ecco perché la città è confinata con la Lombardia diventando un nodo europeo strategico. Qui il già sorto ■ interporto da ■ parte con destinazione Sempione d'autostrada viaggianti del Tir ■ ferrovia. Ed è sempre a Novara che il progetto prevede il fondamentale collegamento di linea veloce tra le Ferrovie Nord e l'aeroporto di Malpensa. Come dire: si potrà andare in treno da Torino all'hub lombardo.

La realizzazione del primo segmento rappresenta anche un traguardo sotto il profilo ambientale, perché i tecnici hanno dovuto equilibrare il lungo cas-

Risolto il primo problema in Piemonte, adesso i tecnici della Tav stanno mettendo ■■■■ all'ostacolo più impegnativo: la tratta terminale tra Novara e Milano, quasi tutto in territorio lombardo. Anche il direttore generale conviene che il secondo segmento presenta difficoltà maggiori rispetto a quello iniziale, in particolare per quanto riguarda l'attraversamento del Ticino che divide, subito dopo Novara, il Piemonte dalla Lombardia. In corrispondenza sono previsti un ponte di 1.175 metri e ■■■■ viadotto di altri 200 sul parco fluviale, sino alle gallerie di Fregnane di ■■■■ metri, necessaria per scavalcare l'autostrada A4. Non solo: gli ultimi 38,5 chilometri tagliano un'area molto più urbanizzata di quella incontrata nelle province di Torino, Vercelli e Novara.

Finita la tregua Nuovi disagi per chi viaggia

SABATO 23 - AEREI: sciopero di
piloti Alitalia, Meridiana, Euro
Nly, Air Dolomiti, Air One, Alp
Roules.

www.pioneerinvestments.com Número Verde 1-800-451-1111

Consulta il tuo
calendario di lavoro



AD ANDORA
Carlo Ramello

-55%

Visoni a partire da 1.200 Euro...!

Solo fino al 31 marzo

GRUPPO ALTA ITALIA

UNICA BOUTIQUE IN LIGURIA

Via Cristoforo Colombo 34 - Andora - Liguria

TEL. 010 / 86710

www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

Aperto Martedì 10 alle 12,30 - Mercoledì 11 alle 19,30

Venerdì e Domenica dalle 10 alle 20 - Lunedì il lunedì

Pagamento fino a 12 mesi senza interessi

T.A.N.0% T.A.E.G.0%

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 111 | 29 MARZO 2005



La soffitta di Andersen

La piccola stanza sottotetto, nel cosiddetto Hotel du Nord, dove visse in povertà Hans Christian Andersen, è stata ricostruita a Copenaghen per il bicentenario della nascita dello scrittore (sabato 2 aprile). È stata ripristinata la sua abitazione, con mobili d'epoca. Viene anche proiettato un filmato sulla sua vita.



Arte ed economia

Questa mattina a Genova, ore 11.30, a Villa Cattaneo dell'Olmo, Sergio Maria Carbone, presidente della Fondazione Ansaldo, sigla un accordo con il Ministero dei beni culturali per il recupero e la valorizzazione del patrimonio artistico prodotto da imprese e attori economici.

ICEBERG



Il teatro è una delle forme d'arte più difficili perché esige dagli attori tre legami: con la propria vita interiore, con i compagni e con il pubblico. Lo afferma Peter Brook, il grande regista di *Mahabharata*, in un prezioso libriccino: *La porta aperta*, che esce da Einaudi.

DA GIOVEDÌ A ROMA UNA GRANDE MOSTRA RIPERCORRE LA VITA E I PROGETTI DI ROBERTO GABETTI E AIMARO ISOLA

FINO AL 22 MAGGIO

Giovedì 21 marzo alle 17.30 il Ministro Giuliano Urbani e il Direttore generale della Darc Pio Baldi, inaugurano a Roma, nell'ex-carcere di San Michele a Ripa la mostra "Gabetti e Isola: Isola architetti: architettura come paesaggio, architettura, fotografia, scultura". La mostra che rimarrà aperta fino al 22 maggio è promossa dalla Darc (Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea), dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per il Comune di Roma e dal Dipartimento CAVEA della Sapienza. Ripercorre gli ultimi quindici anni dell'attività dello studio Gabetti e Isola e cinque anni di attività di Isola architetti da quando, nel 2000, è scomparso Roberto Gabetti. Accompagna la mostra una monografia edita da Altemandi a cura di Maurizio Petrangeli con testi di Bordini, Olmo e Portoghesi. Anticipiamo l'intervento di Paolo Portoghesi.



INVITATI IN MOSTRA

Roberto Gabetti e Aimaro Isola sono tra i protagonisti dell'architettura italiana dal secondo dopoguerra. Nelle loro opere emerge un linguaggio sempre profondamente radicato nella tradizione culturale italiana ed attento ai temi del luogo e del paesaggio. Roberto Gabetti (1925-2000) si laurea in Architettura nel 1949 al Politecnico di Torino, dove nel 1950, apre lo studio di via Sacchi insieme ad Aimaro Isola. Nel 1967 ha insegnato Composizione Architettonica presso il Politecnico di Torino. Aimaro Oreglia d'Isola (1928) a Torino, apre lo studio professionale con Gabetti nel 1950. Nel 1952 si laurea in Architettura presso il Politecnico di Torino dove, dal 1977 insegna Composizione Architettonica. Dal 2000 guida il team "Isola architetti" con Flavio Bruna e Saverio Isola. Saverio Oreglia d'Isola (1972). Dal 2000 con Aimaro Isola e Flavio Bruna apre e dirige lo studio Isola architetti. Ha studiato a Torino e Londra oggi insegna Progettazione Architettonica all'Università di Parma.

Paolo Portoghesi

AIMARO Isola, dopo mezzo secolo di fruttuoso sodalizio con Roberto Gabetti, uno dei protagonisti del dibattito architettonico italiano, si è trovato improvvisamente, dopo la sua morte prematura, a proseguire il lavoro progettuale che avevano svolto per mezzo secolo in perfetta sintonia dimostrando un'affiatamento e una solidarietà culturale e umana che hanno pochi termini di paragone nella storia dell'architettura moderna dove gli accoppiamenti, pur frequenti, sono stati spesso occasionali e poco duraturi.

Fedele allo spirito di una associazione che all'impegno profondo e alla sapienza costruttiva univa un atteggiamento alla vita fiducioso, e fondamentalmente gioioso, Aimaro non si è chiuso nell'isola, ma ha ripreso con nuova lena il lavoro interrotto, associando anche il giovane figlio Saverio e, in cinque anni, ha prodotto un gran numero di progetti e alcune opere già compiute che consentono un primo bilancio certamente in attivo.

La scelta non è stata, come ci si poteva aspettare, quella della continuità ad ogni costo, che sarebbe equivalsa a pur comprensibile finzione. La personalità fortissima di Roberto Gabetti non poteva evidentemente essere sostituita dal suo ricordo, dalla rievocazione di un magistero intellettuale flessibile e aderente alla varietà delle occasioni e sebbene la sua eredità sia ancora ben presente si avverte, nella produzione dello Studio Isola, una impostazione nuova, una diversa apertura verso quanto è avvenuto nel mondo dell'architettura negli ultimi vent'anni, nei confronti in particolare di quella che è stata definita la "avanguardia" che ha preso le mosse proprio dalla rimozione del lavoro critico fatto, generazione, quale Roberto e Aimaro appartenevano, tornando alla teoria e alla prassi della tabula rasa, dell'azzerramento della memoria storica. Nei confronti di questo movimento, l'atteggiamento generale della cultura italiana è, generalmente un atteggiamento di rifiuto o di passiva adesione. Da una parte c'è stato l'irrigidimento delle proprie posizioni di fronte a qualcosa di inaccettabile, dall'altra una tardiva adesione a metodi e ricerche originate da una esperienza di ricerca e da una sensibilità completamente assenti nell'Italia degli anni Ottanta. Molto, in questa situazione di stallo, i tentativi di mettere a confronto il proprio metodo di lavoro con le nuove ricerche e di esplorare la possibilità di una sintesi tra una cultura riaperta, come quella italiana, alla lezione della storia e una architettura di nuovo orientata verso l'innovazione ad ogni costo e il rifiuto di ogni istanza di continuità.

Inventori di LUOGHI

Aimaro Isola ha giocato consapevolmente la carta più difficile, quella della sintesi, mantenendo fermo il suo rapporto disinibito con la tradizione ma aprendosi contemporaneamente alla adozione di metodi compositivi e di soluzioni linguistiche propri del fronte della innovazione avanguardistica. Non si può fare a meno, registrando questo atteggiamento, di pensare a un altro momento storico in cui la cultura italiana aveva scelto in ritardo e con riserve sostanziali un linguaggio di elaborazione nordica: quello gotico. Riflettere su che è avvenuto nel Duecento potrebbe aiutarci oggi a comprendere ciò che sta avvenendo e a individuare le vie di uscita dalla condizione di stallo in cui si trova oggi l'architettura italiana.

Un parallelo con il gotico

Il Gotico, che deriva in gran parte dall'innesto sulla esperienza romanica della cultura scientifica e costruttiva dei paesi islamici, matura una nuova metodologia geometrica e una tecnica innovativa verso la metà del XII secolo con il coro di Saint Denis e, all'inizio del Duecento, può già essere in Francia un modello della perfezione della cattedrale di Chartres. In Italia, bisognerà aspettare trenta anni per vedere sorgere le prime chiese cisterciensi, opere di architetti borgognoni, e quando nei primi decenni del Duecento le influenze gotiche diventeranno più evidenti appariranno come opera di un filtraggio che assimila separatamente metodi compositivi e particolari decorativi evitando sistematicamente quella enfasi formale e costruttiva insieme che caratterizza il linguaggio delle grandi cattedrali europee. La palese e significativa eccezione del Duomo di Milano, iniziato alla fine del Trecento, è la prova di un disagio, sentito da una élite aristocratica padana, nei confronti della "canonizzazione" che, anche allora, distingue la cultura architettonica italiana da quella delle maggiori nazioni europee. Si potrebbe trovare persino una analogia tra le chiese degli ordini mendicanti, alternative minimaliste rispetto agli organismi gotici e certi

aspetti della architettura italiana contemporanea che contrappone una pratica ascetica al liberismo ostentato delle nuove tendenze. Il riconoscimento d'altra parte - oggi piuttosto facile e scontato per la distanza storica acquisita - della positività per l'Italia del Duecento e del Trecento, del filtraggio intenzionale e rigoroso operato sulla ondata gotica a difesa della libertà di giudizio e della propria identità, fa pensare che il tentativo che Isola e Gabetti operano coraggiosamente non sia un vicolo cieco, ma una ipotesi concreta di superamento delle situazioni di stallo che caratterizzano oggi la nuova "canonizzazione" italiana.

Il tentativo di sintesi tra il proprio metodo di progettazione, messo a punto in più di quaranta anni di sodalizio professionale con Roberto Gabetti, e le tendenze tipiche di questi anni a cavaliere del nuovo secolo, emerge con chiarezza in due progetti degli ultimi anni: quello per il Centro Storico di Benevento e quello per la Sede della Regione Lombardia e in una opera assai significativa, come il Centro Direzionale Ibm di Segrate realizzato a tempo di record dopo il concorso vinto nel 2001 e inaugurato nel 2004. Nel progetto di Benevento più che di un tentativo di sintesi si può parlare della volontà di mettere a contrasto una remota tradizione e innovazione, regola e deroga, ordine e caos. L'architetto sceglie come tema fondamentale un archetipo classico: l'arco a pieno centro e lo ripete in modo ossessivo con la tecnica dell'elenco e del rimontaggio aleatorio che si decostruisce, ma non come nella opera di Tschumi o di Eisenmann costruzione ex nihilo di un originale smontato, quindi deformato e contro prima ancora di nascere. Isola decostruisce l'archetipo, qualcosa quindi è dato in precedenza che, attraverso la casistica, la ripetizione, l'accostamento paratattico degli elementi acquista un nuovo significato. Il progetto fa pensare a una serie di disegni di Paul Klee (da cui è possibile che abbia tratto ispirazione). Si tratta di variazioni su un tema che si collocano in uno spazio rarefatto, uno spazio tipicamente pittorico che Isola trasferisce sperimentalmente nello spazio esperibile della vita quotidiana.

La esperienza del progetto per la Sede della Regione Lombardia; qui la continuità è evidenziata da una autocitazione, quella dallo splendido contenitore vitreo del

In alto il nuovo porto mediceo di Livorno nel progetto elaborato da Aimaro Isola. Qui Roberto Gabetti (a sin.) e Aimaro Isola, i due architetti che in quasi cinquant'anni di attività comune hanno segnato la storia dell'architettura e dell'urbanistica del dopoguerra nel nostro Paese

Un sodalizio di mezzo secolo le cui opere esprimono un linguaggio sempre profondamente radicato nella tradizione culturale italiana

Chiesa Palazzo Spini a San Donato Milanese, integrata però dal giardino pensile sviluppato in modo surreale, come in un progetto di Ambasz. Indizi di apertura verso la terza avanguardia trapelano nella forma dei pilastri che sostengono gli albi e ancor più nel solido geometrico - metà piramide, metà dodecaedro - che si erge a coronamento dell'edificio.

Spazio ideale

Decisamente più convincente l'opera costruita: il Centro Direzionale Ibm che è a mio parere uno degli edifici più interessanti costruiti in Italia negli ultimi anni. In questa prova, portata fino in fondo con la sapienza costruttiva acquisita in tanti anni, Aimaro si mantiene fedele a un ideale di spazio racchiuso, in scala umana e riesce a integrare in un organismo unitario - ancorché dinamico e aperto - soluzioni tecnologiche e temi pla-



chi di cemento di quattro colori. Al di là di una operazione compositiva decisamente originale e certamente debitrice dello spirito del sodalizio con Roberto Gabetti, anche se più aperta a registrare inquietudini e spinte disperse del presente, Isola inserisce con eleganza distacco una serie di citazioni tratte dal vocabolario dello star system internazionale: gli scavi operati nelle facciate, i pilastri di sporti casualmente nel portale dei giunchi, le piramidi orientate, i pilastri alberiformi, l'inserimento scultoreo dei condotti. In questo ironico contesto il sporco dell'arco acquista il carattere di una divertente autocitazione. Questa apertura, le inclinazioni, le mode ci sembrano però come un artificioso sforzo inclusivo, ma come una spontanea e felice ammissione di appartenenza a un tempo a un mondo che sono, qualunque sia il giudizio che ne diamo, il nostro tempo e il nostro mondo.

Autentica saggezza

Come non riconoscere che questo atteggiamento pluralista, eclettico, sdrammatizzante è una prova di autentica saggezza. Nel dibattito recente la diversità italiana, che gli architetti additano ai politici e i politici agli architetti, rischia di diventare una schiacciata senza conseguenze, di cui si avvantaggiano solo calunniatori e colonizzatori. L'architettura italiana sembra dimostrare il felicissimo esperimento dell'Ibm milanese - ha al suo attivo una storia fruttuosa e personalità di grande spicco non solo sul piano delle doti creative, ma anche su quello della cultura tecnica e delle capacità realizzative e può fattivamente contribuire - pur rifiutando recisamente le "visioni dell'ammessa" alla riscoperta della modernità, non solo difendendo a oltranza le posizioni del minimalismo e l'eredità del Razionalismo, ma anche accettando la sfida di quel rinnovato mondo di immagini che ha caratterizzato la fine del secolo scorso e l'inizio del terzo millennio.

Di solito il volto di un secolo si manifesta non subito, ma dopo dieci o venti anni. È un inizio anagrafico. È avvenuto così per il Novecento e vi sono molti indizi che lo stesso succederà per il Duemila, perché dei grandi problemi dell'umanità che gli architetti avrebbero potuto aiutare a risolvere, ben pochi sono stati affrontati con chiarezza mentre imperversano nel nostro campo il più sfrontato narcisismo e il mito della autoreferenzialità. Del nuovo volto non ancora decifrabile del secolo appena iniziato se, come speriamo, sarà un volto meno preoccupante, si può prevedere, la capacità di sorridere e di affrontare seriamente la realtà: qualità che ben risaltano nelle opere recenti dello Studio Isola che giustamente ha rifiutato quella condizione simulata che il proprio nome avrebbe incoraggiato.

NEL CARCERE SAN MICHELE

I nostri fili colorati diventano linee, tele e paesaggi

Saverio e Aimaro Isola

RIPENSARE il paesaggio, vuole dire ripercorrere storie di luoghi, trovare significati dimenticati coglierne alcuni, ricucire fili strappati da una storia in costante accelerazione ma con poca scia.

Progettare i nostri progetti e allestire questo spazio a San Michele sono due questioni che vorremmo si specchiassero nella grande sala.

San Michele è stato un carcere. Oggi ricordiamo il filatoio, le mani che tessavano le immagini intrecciare lana ma anche corde per evadere, per la libertà.

I nostri fili colorati tagliano lo spazio, sfondano le celle, si intrecciano e diventano linee, tele, progetto, paesaggi.

A terra sono i nostri tavoli di materiali dai quali nascono gli edifici scolpiti dai modelli.

A terra sono i nostri tavoli da lavoro, le tavole da cantiere, cui appoggiamo noi, i nostri schizzi, le fotografie di studio, le matite.

Poco sopra decollate dai tavoli le tele a rappresentare idee, progetti paesaggi ridisegnati ristampati e sovrappinti, versati dalla luce.

È difficile stabilire un percorso certo tra argomenti e progetti così diversi. Definire delle aree tematiche. Le di luoghi sono accostate più per ragioni e regioni affettive che per collegamenti cartesiani - le ragioni si ritrovano, forse, tra quei fili colorati senza dimensione (linee di autocad?) che legano un progetto all'altro.

La è un architettura che si nutre di emozioni, arti e persone diverse ingarbugliate tra i fili di questa esposizione, ecco le sculture di Hilario Matteo con noi progettisti di spazi sacri, ecco dalle celle camere oscure sedici artisti che con i loro scatti hanno fotografato le nostre architetture, ecco Roberto amico e maestro scomparso in questa terra ma vivo in ogni nostro progetto cui dedichiamo questo ed altri paesaggi.

Riforme dissennate? No grazie, meglio essere conservatori

Marcello Virioli

NELL'ANIMO dei molti ■ critici severamente ■ riforma voluta dal governo, e si adoperano per fondare nelle città comitati per la difesa della Costituzione, sarpeggie ■ dubbio: ■ saremo mica considerati dei conservatori? Di qui il dilemma: meglio presentarsi a viso aperto come conservatori, o negare ricisamente l'addebito, e proclamare di essere ■ riformatori più capaci rispetto ai dilettanti del governo? A mio giudizio sarebbe tempo che in Italia qualcuno si proclamasse senza paura «conservatore», e che la parola tornasse ad avere la dignità ideale e politica che spetta. Si parla tanto delle virtù del bipolarismo

■ si dimentica che il sano bipolarismo è quello formato da conservatori e progressisti, non quello composto da riformatori di varia gradazione. Conservatore ■ proprio non è chi si oppone alle riforme per ■ attaccamento allo status quo e ai propri privilegi, ma chi si oppone alle riforme dissennate che devastano principi, tradizioni, istituzioni di grande valore e frutto di pazienti sforzi, sacrifici, e spesso sofferenze tragiche. I suoi avversari sono sia i riformatori avventati, e a maggior ragione i rivoluzionari e gli utopisti, sia i reazionari che vogliono riportare indietro l'orologio della storia per annullare le conquiste di libertà, sia infine gli ottusi difensori dell'ordine sociale,

anche se ingiusto e moralmente inaccettabile.

Il conservatore dice ai reazionari che l'ordine costituito non è razionale per il solo fatto di esistere; e ammonisce i riformatori entusiasti e i rivoluzionari che l'aver buone intenzioni non basta ad assicurare il buon esito della riforma. Poiché conosce la storia, sa che riforme e rivoluzioni mal pensate e peggio realizzate hanno avuto effetti deleteri sull'ordine sociale. La legge agraria impugnata nella Roma repubblicana dagli ottimi Gracchi scatenò le guerre civili che portarono il principio, cocciché il popolo si trovò ■ terre e senza libertà. Le lotte sociali in Italia fra il 1919 e il 1921, guidate da massimalisti e rivoluzionari contro i vecchi riformisti, alimentarono la reazione fascista, e i fautori delle riforme radicali e della rivoluzione ispirarono la strada al Duce. I reazionari ■ campioni della democrazia nelle università degli Anni ■ hanno contribuito a rendere l'università ancora più gerarchica e meno qualificata e qualificante di prima.

Gli esempi potrebbero continuare,

ma confermerebbero soltanto che quando si mette mano a riforma bisogna riflettere attentamente sulle conseguenze delle trasformazioni che si vogliono attuare, e fra tutte le istituzioni politiche, le costituzioni sono ■ più delicate e complesse. Il conservatore ■ dice emmo perché è contro ogni revisione, ma chiede soltanto ai difensori della riforma se hanno considerato bene le ■ del loro operato. Vuole dati precisi, esige che ci sia ■ riflessione attenta, senza frette, con il contributo di tutte le forze politiche, animate ■ una sincera volontà di dialogo, come ■ appunto nell'Assemblea Costituente.

Quando ragion ■ problemi politici e sociali il conservatore si preoccupa prima di tutto di evitare gli errori, e quando si tratta del capo del governo pensa soprattutto al male che può fare più che alle magnifiche opere che potrebbe finalmente realizzare, se avesse più ampi poteri.

■ poi gli obiettano che il premier è eletto liberamente dal popolo, e dunque possiamo ■ tran-

quilli, un conservatore risponderebbe che i popoli, ■ gli individui, sbagliano, e che le leggi e i freni servono anche a proteggere il popolo dai ■ errori. Diffidente nei confronti di qualsiasi politico che prometta il paradiso, il conservatore diventa sospettosissimo nei riguardi di chi si converte in fretta ■ alla leggera a nuove fedi. Così, per fare un esempio, affidare la riforma federale che dovrebbe dare all'Italia nuova e migliore unità a chi fino a ieri proclamava la secessione, gli sembra tanto saggio quanto affidarsi, per un delicatissimo intervento chirurgico, a Jack lo Squartatore.

Anche se ha antenati illustri, come Croce e Rinaldi, il conservatore è ormai una specie estinta, nel panorama politico italiano a nessuno ne piange la scomparsa. Tutti sono riformisti, riformatori, innovatori, progressisti, modernizzatori. Auguriamoci di non dover invocare il ritorno di qualche conservatore, quando sarà troppo tardi: i grandi riformatori, non frenati dai piccoli riformatori, avranno completato l'opera loro.

virio@princeton.edu

NASCE NEL SOUTH DAKOTA

Sordi uniti d'America: in una città

Paolo Mastrelli

SAREBBE facile fare ironia sulla città dei sordi, che Marvin Miller vuole cominciare a costruire in South Dakota entro l'autunno. Dietro a questo progetto, però, c'è un dibattito troppo serio per prendersela alla leggera: come deve ■ i disabili la società moderna? Integrarli, oppure isolarli? Marvin Miller è sordomuto, come sua moglie Jennifer e i loro figli. La società ■ ha spiegato al New York Times attraverso un interprete - non sta facendo un grande lavoro nell'integrarli. I miei bambini non vedono parecchi modelli ■ positivi ■ loro vite ■ sindaci, manager, postini o imprenditori non udenti non sono molti. Perciò stiamo creando un posto per mostrare la ■ culture ■ la nostra società. Marvin ha 63 anni, 110 etari di terreno ad ovest ■ Sioux Falls, nel South Dakota. Quindi ha raccolto finanziamenti dal ricco padre di una ragazza sorda, che ha chiesto di restare anonimo e della First Dakota National Bank. Lunedì scorso ha riunito gli architetti e gli urbanisti per cominciare a progettare la sua nuova città e spera di avviare i lavori nel prossimo autunno. La chiamerà Laurent, dal ■ di Laurent Clerc, ■ giovane insegnante francese che all'inizio dell'Ottocento ■ portò il linguaggio dei segni negli Stati Uniti, aiutando Thomas Hopkins Gallaudet a fondare la prima scuola per non udenti.

Il progetto di Miller è stato già sottoposto da ■ famiglie, che vogliono andare a vivere nella nuova città. Si tratta di americani, ma non solo, perché le domande ■ arrivano anche da paesi lontani come l'Australia e la Gran Bretagna. Laurent dovrebbe ospitare circa 2.500 abitanti e sarà pensata apposta per i sordi. Avrà ristoranti e negozi dove i camerieri ■ il linguaggio dei segni, molte vetrine per consentire il contatto visivo, e allarmi anticoncussione che suonano luci invece ■ sirene Internet sarà ovunque, perché la ■ scritta digitale aiuta molto chi non parla e non sente. Marvin ■ vuole definire una città dei sordi, ma piuttosto una città dedicata a chi parla il linguaggio dei segni. Sarà aperta a tutti, compreso chi possiede ■ ottimo udito. Chi non sente, però, non sventura più l'umiliazione ■ essere un diverso, obbligato a scusarsi con i normali. L'idea è affascinante, ■ sarà un passo avanti ■ indietro? La società americana si basa sul concetto di integrazione delle razze, delle culture, delle religioni e anche dei disabili. Chiunque abbia frequentato l'università negli Usa sa che esistono quote di accesso per i disabili, che poi però vengono trattati da persone normali e incoraggiati a fare tutto come gli altri.

La città dei segni è una sconfitta di questa filosofia? Così ■ il ■ nasce più ■ far bollire insieme le varie culture, anche i disabili devono isolarsi per gruppi nei loro ghetti? Secondo Todd Houston, direttore della Alexander Graham Bell Association for the Deaf and Hard of Hearing di Washington, ■ desiderio di stare con gente simile a ■ comprensibile, ma non credo che isolarsi sia saggio. Se 2.500 sordi vogliono farlo, però, gli altri americani devono almeno chiedersi il perché.

FARSI CARICO DEL MONDO PER MIGLIORARLO: LA PROVOCAZIONE DEL FILOSOFO SPAGNOLO MANUEL CRUZ



IL ■ SAGGIO ■ IN ITALIA

È in uscita da Meltemi il saggio *Farsi carico. A proposito di responsabilità e di identità personale* di Manuel Cruz (foto a fianco), una sfida al lettore a «farsi carico» ■ proprio mondo e a utilizzare la libertà con cui costruisce il proprio destino per prendere in mano le redini della storia e creare le condizioni per un mondo migliore. Il filosofo spagnolo insegna Filosofia contemporanea all'Università di Barcellona. Ha tenuto corsi e seminari in ■ università straniere e italiane. Pubblichiamo qui sotto l'introduzione al volume italiano (pp. 190, 17 euro). ■ Gianni Vattimo.

Un concerto rock non basta

Gianni Vattimo

Il libro di Cruz, ■ non molti altri che ho letto in questi anni (uno è sicuramente, nel campo della ■ zione filosofica, il pendolo di Foucault di Umberto Eco), ■ testo che vorrei aver scritto io. ■ Benché all'inizio, lo dico per i lettori di formazione più strettamente scontenti, il testo appare prevalentemente interessato a una descrizione piuttosto minuziosa dello stesso termine responsabilità, procedendo nella lettura ci si rende conto che sullo sfondo delle sue analisi stanno problemi ben più vasti di quelli abituali della filosofia analitica (o almeno della caricatura di ■ che spesso adottiamo, per scopi polemici, non continentali). Veniamo allora richiamati (anche ■ non esplicitamente rimandati) a problematiche simili a quelle che ricordiamo di aver incontrato nel Sartre della *Critica della ragione dialettica*, o (ma qui i richiami sono più espliciti) nel Gadamer ■ Verità e metodo; e forse anche nello Heidegger di Essere e tempo. La questione della responsabilità individuale nella nostra società massificata e globalizzata dalla comunicazione e dalla facilità degli scambi ■ anche, in termini diversi ma opportunamente rivisitati da Cruz, la questione del circolo ermeneutico e dell'autenticità dell'esistenza teorizzata ■ Heidegger, o il problema dell'alienazione e del senso della storia di cui parla Sartre. Come ■ ricorderà, nella *Question de méthode* promessa alla *Critica della ragione dialettica*, Sartre propone la tesi che l'alienazione ■ cui parla Marx debba leggersi come l'impossibilità, per il singolo, di comprendere e dominare gli effetti delle sue azioni.

Nella società capitalistica, in cui il prodotto del lavoro ■ tolto ai produttori per diventare ■ profitto del capitalista, ogni azione dei singoli, anche ■ non direttamente «produttiva» di merci, assume un significato che l'agente non ■ può dominare: l'ordine sociale del dominio capitalistico espropria ciascuno del suo storico ■ ciò che fa, lo usa per scopi che all'attore restano ignoti ed estranei, come al singolo operaio della catena di montaggio ■ il senso globale di ciò

che fa. ■ cornice della divisione tra lavoro manuale e compiti direttivi, ecc. Per Sartre, questa appropriazione può finire solo quando, nell'azione rivoluzionaria, ■ singolo si identifica con il gruppo in fusione e finalmente si appropria, insieme agli altri, del senso della storia nel momento stesso in cui la fa. Il guaio ■ che, ■ rivoluzione compiuta, per una sorta di principio di inerzia, il calore unificante del gruppo in fusione tende ■ spegnersi: si ristabiliscono le gerarchie e risorge il divisione del lavoro, dunque anche l'alienazione. La *Critica della ragione dialettica* di Sartre uscì all'inizio degli anni Sessanta del secolo scorso, e sembra una sintesi delle speranze rivoluzionarie di quel decennio, e del loro scacco. ■ nel clima di questo sfaldamento (non nascondiamoci che per molti fu una sorta di rinascimento) che viviamo ancora oggi, e questa ■ anche la ragione che rende attuale e urgente riproporre le questioni che Cruz discute in questo libro. Nel frattempo, si sono manifestate sempre più chiaramente le ragioni ■ quella che ■ Sartre pareva una disperante ricaduta nell'alienazione: almeno nel senso che la società di massa, sviluppandosi ■ fino all'attuale condizione della globalizzazione sempre più spinta, rende ogni giorno più drammatica la divisione ■ che sappiamo del ■ delle nostre azioni e la portata effettiva che esse assumono nel quadro complessivo. Non solo: più o meno paradossalmente, quella che Cruz chiama «metastasi dell'orizzonte» si è intensificata enormemente, mentre d'altra parte il nostro potere ■ intervenuto ■ che accade sembra essersi ridotto, almeno in proporzione ■ ciò che invece sempre più ■ sappiamo attraverso l'informazione. ■ potrebbe pensare che, nelle condizioni dell'informazione «in tempo reale» in cui viviamo (e ■ subiscono ■ polazioni che le ■ subiscono in conseguenza dei più vari interessi), noi cittadini del Duemila dovremmo essere ■ condizioni ideali per identificazione ■ senso immediato ■ quello «generale» delle nostre azioni. Invece ■ benissimo ■ aumentano le nostre nevrosi da vera e propria alienazione: l'uso di tranquillanti cresce

vertiginosamente ogni anno, e non solo per colpa della pubblicità ■ farmaceutiche. C'è ■ squilibrio simile a quello che i biologi segnalano tra le capacità predittive ■ medicina diagnostica e le capacità terapeutiche: potesse sapere che ■ possibilità di sviluppare un ■ nei prossimi anni, ma non sapeva come prevenirlo. Ovvio che, posta sotto questa luce, la discussione ■ Cruz evoca ■ altri temi della filosofia degli ultimi due secoli, a cominciare dal Nietzsche della *Seconda considerazione inattuale*, quella sull'«utilità» e il danno della storia per la vita. In essa, Nietzsche dice ■ l'uomo contemporaneo come malato della ematologia storica, ■ sorta di indigestione di nozioni sul passato e sul mondo attuale che ■ possono ■ davvero digerire e quindi ■. L'eccesso di storiografia ■ uccide la capacità di ■ storia. In molti sensi questa malattia ■ anche la nostra, delle società «democratiche», in cui però sempre più spesso ci troviamo a domandarci se si possa davvero ■ qualcosa ■ nella vita collettiva. La cosiddetta crisi dei partiti, una versione facilmente riconoscibile ■ nell'«praticità» ■ inerte di cui parlava Sartre, ■ solo un aspetto della generale «neutralizzazione», per cui tutti ■ responsabili (dell'epidemia di aids in Africa, della fame nel mondo, del degrado ambientale...), ■ per lo più ci mettiamo a posto la coscienza con una delle tante iniziative simboliche, ■ il classico concerto rock i cui proventi vanno a qualcuno delle buone ■ popolarizzate dai media... Diventa decisivo, in questo quadro, ciò che Cruz osserva sulla responsabilità per omissione. I peccati di omissione sono forse quelli più frequenti e difficilmente riconoscibili, e l'espressione «farsi carico» che dà il titolo al libro è molto appropriata per indicare la virtù che dovrebbe salvarci da questo peccato. Contro un'affermazione francese e decisa ■ farsi carico militano anche nella nostra filosofia ■ gnomi complessi, che Cruz discute e su cui dobbiamo ■ mettere di ■ finora riflettuto abbastanza. Anzi, ■ la diffidenza per l'enfasi

posta sul soggetto e le sue decisioni, un'enfasi che sembra giustamente sproporzionata alle «mediate» in cui per lo più si svolge la nostra esistenza. Se nelle società tradizionali tutto si svolgeva secondo il costume, ■ di rado qualcuno, con grave rischio, metteva ■ discussione gli usi e i pregiudizi comuni (salvo naturalmente peccare, spesso efferter, sentendo poi forte il ■ e tranquillizzandosi con la confessione a peggio con l'acquisto delle indulgenze), oggi quello che Heidegger chiamava il mondo del emano, del «si dice, si fa, si muore...», dell'«inautenticità quotidiana», ha talmente dilatato le sue frontiere che diventa sempre più difficile non essere conformisti: i giovani non hanno più la tradizionale possibilità di abbandono della Chiesa per la via della liberazione sessuale, i confessionari sono diventati estremamente indulgenti... ma anche «vizi» più tradizionalmente stigmatizzati, ■ l'omosessualità, ■ diventati stili di vita comunemente accettati, e soprattutto coltivati dall'economia come nicchie di possibili profitti. Dobbiamo forse lamentarci di questa liberalizzazione? Certo che no. ■ Cruz ce lo ■ solo esprime con chiarezza e decisione (la parola che qui appropriata) il disagio per i controeffetti di tutto questo ■ della nostra vita, collettiva e anche individuale. Nietzsche ammoniva giustamente: «L'eccesso di storiografia uccide la capacità di ■ storia. In molti sensi questa malattia ■ anche la nostra, delle società «democratiche», in cui però sempre più spesso ci troviamo a domandarci se si possa davvero ■ qualcosa ■ nella vita collettiva. La cosiddetta crisi dei partiti, una versione facilmente riconoscibile ■ nell'«praticità» ■ inerte di cui parlava Sartre, ■ solo un aspetto della generale «neutralizzazione», per cui tutti ■ responsabili (dell'epidemia di aids in Africa, della fame nel mondo, del degrado ambientale...), ■ per lo più ci mettiamo a posto la coscienza con una delle tante iniziative simboliche, ■ il classico concerto rock i cui proventi vanno a qualcuno delle buone ■ popolarizzate dai media... Diventa decisivo, in questo quadro, ciò che Cruz osserva sulla responsabilità per omissione. I peccati di omissione sono forse quelli più frequenti e difficilmente riconoscibili, e l'espressione «farsi carico» che dà il titolo al libro è molto appropriata per indicare la virtù che dovrebbe salvarci da questo peccato. Contro un'affermazione francese e decisa ■ farsi carico militano anche nella nostra filosofia ■ gnomi complessi, che Cruz discute e su cui dobbiamo ■ mettere di ■ finora riflettuto abbastanza. Anzi, ■ la diffidenza per l'enfasi

postulato sul soggetto e le sue decisioni, un'enfasi che sembra giustamente sproporzionata alle «mediate» in cui per lo più si svolge la nostra esistenza. Se nelle società tradizionali tutto si svolgeva secondo il costume, ■ di rado qualcuno, con grave rischio, metteva ■ discussione gli usi e i pregiudizi comuni (salvo naturalmente peccare, spesso efferter, sentendo poi forte il ■ e tranquillizzandosi con la confessione a peggio con l'acquisto delle indulgenze), oggi quello che Heidegger chiamava il mondo del emano, del «si dice, si fa, si muore...», dell'«inautenticità quotidiana», ha talmente dilatato le sue frontiere che diventa sempre più difficile non essere conformisti: i giovani non hanno più la tradizionale possibilità di abbandono della Chiesa per la via della liberazione sessuale, i confessionari sono diventati estremamente indulgenti... ma anche «vizi» più tradizionalmente stigmatizzati, ■ l'omosessualità, ■ diventati stili di vita comunemente accettati, e soprattutto coltivati dall'economia come nicchie di possibili profitti. Dobbiamo forse lamentarci di questa liberalizzazione? Certo che no. ■ Cruz ce lo ■ solo esprime con chiarezza e decisione (la parola che qui appropriata) il disagio per i controeffetti di tutto questo ■ della nostra vita, collettiva e anche individuale. Nietzsche ammoniva giustamente: «L'eccesso di storiografia uccide la capacità di ■ storia. In molti sensi questa malattia ■ anche la nostra, delle società «democratiche», in cui però sempre più spesso ci troviamo a domandarci se si possa davvero ■ qualcosa ■ nella vita collettiva. La cosiddetta crisi dei partiti, una versione facilmente riconoscibile ■ nell'«praticità» ■ inerte di cui parlava Sartre, ■ solo un aspetto della generale «neutralizzazione», per cui tutti ■ responsabili (dell'epidemia di aids in Africa, della fame nel mondo, del degrado ambientale...), ■ per lo più ci mettiamo a posto la coscienza con una delle tante iniziative simboliche, ■ il classico concerto rock i cui proventi vanno a qualcuno delle buone ■ popolarizzate dai media... Diventa decisivo, in questo quadro, ciò che Cruz osserva sulla responsabilità per omissione. I peccati di omissione sono forse quelli più frequenti e difficilmente riconoscibili, e l'espressione «farsi carico» che dà il titolo al libro è molto appropriata per indicare la virtù che dovrebbe salvarci da questo peccato. Contro un'affermazione francese e decisa ■ farsi carico militano anche nella nostra filosofia ■ gnomi complessi, che Cruz discute e su cui dobbiamo ■ mettere di ■ finora riflettuto abbastanza. Anzi, ■ la diffidenza per l'enfasi

LETTERE al DIRETTORE



LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Malattia-spettacolo, non è tutta colpa dei media

GREGIO direttore, va bene che eravamo nella settimana della Passione, ma devo dire che ho trovato perfino sgradevole tutta l'attenzione riservata negli ultimi giorni dai giornali ■ televisioni a vicende ■ sofferenze umane che come tali, pur riguardando personaggi pubblici, avrebbero diritto a un ■ ma proprio un minimo, ■ privacy. ■ riferisco, com'è ovvio, al lungo calvario del Papa, a cui si è aggiunto ora quello del principe Ranieri di Monaco. C'è una ben precisa linea di confine, secondo me, tra l'oggettiva importanza dell'evento e la ricerca del morboso. Dopo la spettacolarizzazione della morte - e meglio: prima - la spettacolarizzazione della malattia?

Cello Albani

GENTILE lettrici, mi lasci dire che il paragone tra la sofferenza del Papa e la malattia ■ Ranieri di Monaco lo trovo un po' esagerato, talmente diversa è la portata dei due eventi. Ma a parte ■ fatto che il principe, a modo suo, ■ personaggio, anche ■ magari più per le vicissitudini mondane delle ■ due figlie e per la spettacolare morte della moglie Grace Kelly, 23 anni fa, che non per la sua personale indole, bisogna tener presente che lo ■ di salute del ■ del principato, prima ancora che dai media, ■ monitorato costantemente da un apparato informativo di ■ che, nel tentativo pietoso di minimizzare la gravità dell'illustre ammalato ■ di ridurre l'impatto, oltretutto, non so quanto consapevolmente, l'effetto opposto.

Marcello Sorigi
marcello.sorigi@lastampa.it

La Cina e la politica internazionale

Rai e Torino, cinque domande ai candidati

MATU, NONNO CHE COS'ER?

Nonno, ma ■ eri fascista, antifascista o terrista, ai tuoi tempi?

Alfredo Adornato

LA CAMBIALE DI PECHINO

La Repubblica Popolare Cinese, dopo un lungo periodo di sonno, da qualche tempo ■ rotto gli indugi sul fronte della politica estera. Da circa un anno ha interrotto l'invio di strategiche forniture di petrolio verso Pyongyang, ha schierato truppe al di sopra del 40° parallelo ■ ha speso ■ nella capitale nordcoreana ■ personaggi di alto livello. Grazie ai buoni uffici ■, l'amministrazione americana dopo tante ambiguità, ha dato finalmente ■ un segnale preciso facendo capire che gli Stati Uniti sono disposti a dare garanzie di non aggressione alla Corea del Nord in un ambito multilaterale. Recentemente, però, il parlamento cinese approvando con tempestiva puntualità la legge antisecessione che autorizza l'uso della forza contro Taiwan, considerata come ■ provincia ribelle, ha dato l'impressione di voler passare all'incasso ■ una cambiale in scadenza visto che ■ siffatta legge ■ ha alcun senso né politico né pratico. Usare Pechino e la sua forza deterrente quale ariete applicato alla politica internazionale può pagare, ma allo stesso tempo anche preoccupare.

Sergio Cusani, Palermo (RG)

QUALE FUTURO PER LA ■

Gli insediamenti torinesi della RAI fanno parte del patrimonio produttivo, professionale e culturale della Regione Piemonte, che a buon diritto, può vantarsi di aver concorso in larga misura alla crescita ed alla fortunata storia di questa Azienda. La presenza torinese della RAI, tuttavia, ■ molti anni, subisce ■ declino inarrestabile, legato a scelte di politica aziendale che penalizzano la realtà territoriale sualpina. Il Comitato PALAZZO DELLA RADIO, dopo aver raccolto migliaia ■ firme per impedire la vendita del centro di produzione di via Verdi 31, ha promosso un'azione ■ civiltà ■ sostegno verso un'eccellente produttiva, la cui irraggiungibile perdita danneggerebbe l'intera regione. Infatti il Piemonte detiene il primato nazionale degli investimenti nel ■ culturale, oltre ad essere il primo bacino d'utenza d'abbonamento della RAI, rispetto alle densità ■ popolazione.

Nell'imminenza della tornata elettorale di aprile ■ con l'intento di svolgere un servizio utile ai cittadini e alle imprese, il Comitato PALAZZO DELLA RADIO ha cercato, nelle scorse settimane, di organizzare un confronto pubblico.

del vivo, tra i due candidati alla presidenza della Regione, incentrato sul tema RAI. Il riscontro favorevole fatto pervenire dal solo 50% degli interpellati ha indotto il Comitato a rivolgersi alla Stampa per porre cinque domande ai due candidati:

1) Com'è possibile far sì che il secondo insediamento della RAI in Italia, per strutture a numero di addetti, diventi motore ■ crescita per la Regione?

2) Come pensa di fare per indurre la RAI a fornire le risposte che non ■ mai fornito sulle richieste che le Istituzioni hanno presentato e sugli impegni che l'Azienda ha più volte assunto su Torino ■ mantenuto?

3) Qual è la Sua posizione sulle richieste della RAI di cessione delle proprietà immobiliari dell'Azienda a Torino?

4) Che cosa farà come Presidente della Regione per evitare la definitiva dismissione ■ centro di produzione radiofonica di Torino, in un momento in cui in tutta Italia crescono gli investimenti sulla radio?

5) ■ quale modo la Regione può sostenere la ■ a Torino come volano dello sviluppo della cultura e dello spettacolo?

Massimo Scaglione presidente Comitato PALAZZO DELLA RADIO, Luciano Cusani coordinatore, Davide Bassino consigliere, ■ Ivano consigliere, Enzo Luzzo consigliere, Adolfo Fossolin consigliere

USIAMO L'ESERCITO PER COSTRUIRE L'A3

Se deve essere impegno dell'occidente esportare la democrazia, con ■ mezzo possibile, anche la guerra - per inciso ■ Iraq il motivo dichiarato ■ in verità ■ altro, le armi ■ distruzione di massa mai trovata - allora ritengo che questo concetto debba, a maggior ragione, valere all'interno del nostro stato.

Mi spiego: l'Italia rappresenta un'anomalia nell'occidente ■ quanto il sud del Paese, qui con qualche eccezione, ■ purtroppo ormai ■ numero ■ al centro ■ al nord, è nelle mani di organizzazioni criminali che controllano, oltre ad una grossa fetta dell'economia nazionale, anche l'espressione del voto di molti cittadini, il lavoro (o il non lavoro) per migliaia ■ giovani, la distribuzione dell'acqua in Sicilia e ■ potrebbe ■ a lungo. Insomma in una grande parte del nostro Paese non c'è di fatto la democrazia.

Propongo di militarizzare il meridione d'Italia e, per fare solo qualche esempio, di far costruire l'A3 dall'esercito visto il grado di infiltrazioni camorristiche; di far controllare la distribuzione dell'acqua in Sicilia ecc. ecc. Sarà dura per qualche anno ■ forse paralizzando a lungo gli interessi ■ organizzazioni criminali riusciremo a far diventare veramente democratico il nostro Paese.

Fabrizio Piana, Bergamo

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorigi
Vicedirettore Vittorio Sabatini, Carlo Santoro, ■ Bolzano
Redattori capo centrali Luca Uboldi, ■ Carraro
Capo della redazione romana Umberto ■ Roma
Capo della redazione milanese Francesco Mancuso
■ direttore Cynthia Sparolino

LA ■ SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonella Parronca
Amministratore Ernesto Anzi, Luca Carrozzo di Interpol
Antonio Garbino, Francesco Paolo Martelli
Ludovico Panzeri d'Arè, Giovanni Rocchi, ■ Sorigi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
E TIPOGRAFIA
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. ■

STAMPA IN FACSIMILE:

■ La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
■ Litografici, via Carlo Pavoni 129, Roma
■ STS spa, Quinto Strada 25, Catania
■ Nuova SIME spa, via degli Gioielli 13, Milano
■ Litografici Sarda spa, via Cavour, Olbia (CA)
■ S.E.A. printing, Montebelluna (TV) (Maurizio ■)

Indirizzo La Stampa S.p.A. ■ Tbf. di Torino n. 36 145/1940 Certificato n. 5200 del 21/2/2004

La stampa ■ domenica 27 marzo 2004 ■ stata di 486.113 copie

TRA SUSSURRI ■ MANOVRE, IL PIÙ IMPORTANTE AGONE LETTERARIO ■ NASTRI DI PARTENZA: UNA SCELTA A SORPRESA DI MONDADORI

ESORDIENTE D'ORO

Alessandro Piperno con la sua opera prima è il bestseller del momento. Ma l'editore, dopo due vittorie negli ultimi tre anni, non vuole strafare

CONFERMA ANIMALISTA

Maurizio Maggiani tra i favoriti: «Il viaggiatore notturno» in mezzo alle stragi e agli orrori consumati nei boschi dei Balcani

ROMANZO STORICO

Giuseppe Conte tenta la sorte con «La casa delle onde», storia della morte in mare di Percy Bysshe Shelley al largo di Viareggio

di Serri

A Segrate il dado è stato tratto. Ed è questa, per la Mondadori, una primavera capricciosa, fitta di tormenti e di incertezze. Ma ora la decisione sta maturando. L'esordio più brillante stagione, con le peggiori intenzioni di Alessandro Piperno, probabilmente non concorrerà allo Strega. I calcoli in casa editrice si fanno con attenzione e la rinuncia si presenta dolorosa. L'epica dei Sonnino per cui sono stati evocati i nomi di Philip Roth o di Saul Bellow è, infatti, il libro di maggior successo dell'annata. Partecipando all'agone capitolino, dunque, Piperno potrebbe ricalcare le orme di un altro Alessandro, il narratore e storico Barbero, che salì sul podio del Ninfèo con l'opera prima, il monodadoriano *Bella vita e guerre altrui di Mr. Pye, gentiluomo*. Ma sulla bilancia oggi sembrano far sentire il proprio peso alcune più caute considerazioni: l'editore negli ultimi tre anni ha conquistato ben due Strega, che si sono assicurati Marg Mazzantini e Ugo Riccarelli. Non volendo strafare, Mondadori sta pensando di non presentare il proprio *enfant gâté*. Influenzerebbe questa decisione anche la reazione di Anna Maria Rinaldi, custode dell'eredità di Maria e Goffredo Bellonci e vestale del noto *certamen*, piuttosto fredda nei confronti del novello Mordcachai Richler.

Eliminato Piperno, chi avrà la possibilità non solo di correre ma anche di aggiudicarsi la vittoria allo Strega? Sono le settimane delle scelte più cruciali. La Longanesi pare orientata a sfidare la sorte con Giuseppe Conte. Il poeta e romanziere gareggerà con un romanzo storico di ampio respiro, di quelli che tengono incollati i lettori fino all'ultima pagina. La casa delle onde veleggerà sicuramente con sicurezza e nonchalance tra gli Amici della Domenica, ovvero i giurati dello Strega. Il libro, attraverso gli occhi di Angelo Maria, ex ufficiale della marina napoleonica, e di sua sorella Arianna, ricostruisce la morte in mare di Shelley, al largo di Viareggio. Non manca il finale a sorpresa. Ma lo scrittore Imperia dovrà vedersela con un altro ligure piuttosto tosto, Maurizio Maggiani. La Feltrinelli, ■



Strega senza peggiori intenzioni La rivelazione Piperno non corre per il premio

di SERRI 14 SETTEMBRE

Il Premio Strega degli Amici della Domenica è sicuramente il più noto fra i premi letterari italiani; risale al 1947, viene attribuito, nel tradizionale Ninfèo di Villa Giulia, agli inizi di luglio. L'anno scorso ■ Ugo Riccarelli con *Il dolore perfetto* (Mondadori). Altro premio che comporta un notevole incremento di vendite è il Campiello, fondato a Venezia nel 1963; lo assegna a settembre una giuria popolare fra cinque finalisti scelti dalla giuria tecnica. L'ultima volta è andato a sorpresa a Paola Mastrocola per *Una barca nel bosco* (Guanda). Altri riconoscimenti di tradizione per la narrativa: Viareggio, Bancarella, Flaiano, Grinzane.

con *Il viaggiatore notturno* del narratore spezzino, appare quest'anno assai grintosa e determinata a vincere. E c'è chi già è pronto a scommettere sul romanzo con pipe e occhiali. Lo scrittore, che nella sua vita è stato maestro, operatore cinematografico, aiuto regista, pubblicitario, costruttore di pompe idrauliche, impiegato comunale, ha indossato ora i panni letterari di uno studioso di animali. Maggiani fin dal primo libro ■ *Il pettirosso* ha affollato i racconti di corvi, cornacchie, orsi, volpi e faine e spende ancora la carta dell'animalista. Il suo bestiario si arricchisce di una vena ■ dolente ■ fronte a stragi e orrori consumati nei boschi balcanici.

La Bompiani, invece, punta su *L'età dell'oro*, l'ultimo avvincente romanzo di Edoardo Nesi. L'ascesa e la caduta di un imprenditore tessile di Prato, dongiovanni e spendaccione, si svolge in un arco di tempo che va dal 1944 al 2010. L'Ivo, come si chiama questo smargiasso e un po' cialtrone protagonista, in punto di morte vuole tentare una ■ ultima ■ impresa: concepire un figlio in provetta con una giovane ragazza, Caterina, che aiuta a fuggire ■ clinica per disturbi mentali. ■ quest'anno è decisa a non partecipare, si asterrà anche Piemme mentre Marsilio ■ i suoi scrittori potrebbe portare Giovanna Giordano. Il *Mistero di Lithian* conduce i personaggi tra gli scenari di un Mediterraneo assolato, in un viaggio fantastico che procede ■ Sicilia ■ Israele. È probabile invece che Einaudi ambisca all'alloro stregato con *Fiona* di Mauro Covacchi. Il narratore triestino ha inventato un reality show affollato di dieci concorrenti disposti a tutto pur di vincere e conquistarsi un quarto d'ora di celebrità.

E la Mondadori? Al posto di Piperno, che probabilmente volgerà la sua attenzione al Viareggio, potrebbe subentrare Rocco Carbone. Il quarantenne narratore ha ottenuto molti riconoscimenti per la sua quinta fatica, *Libera i miei nemici*. Il racconto avrebbe anche altre chance, ■ quelle letterarie, su cui puntare. La *Haison* tra il prof. docente in un carcere femminile e una terrorista rinchiusa da vent'anni nella sezione di massima sicurezza ■ può commuovere e suscitare l'indignazione per le vicende del passato e anche per i limiti della giustizia italiana. Oppure, sempre ■ editrice di Segrate potrebbe tentare la sorte con il bel giallo iperrealista di Roberto Alajmo, *È stato il figlio*. ■ ancora tempo alla presentazione delle liste dei concorrenti a questa edizione 2005 dello Strega e la partita è ancora tutta da giocare.

UN LIBRO DI EMANUELE

Giornate astigiane di un bambino ebreo ai tempi della Restaurazione

Giovanni Tesio

QUASI due secoli a separarci da un testo assai curioso che vede la luce da Sellerio per la cura di Alberto Cavallone. Rimasto inedito per centottantadue anni, ecco ora diventare un piccolo libro che ■ legge con gusto. Diario? Epistolario? Taccuino? *Giornali* il *giornale* di Emanuele ■ un esercizio promiscuo che grazie a un procaccia viaggia da Asti ■ Chieri e ■ Di fatto un'occasione molto particolare che ■ tra la sollecitudine ■ filiale e l'allenamento alla scrittura. Ma anche un documento storico capace di parlarci di un tempo remoto con la sveltezza ■ di ■ croquis.

Emanuele Levi (Manuelo, come accade a lui stesso di chiamarsi) a undici anni parte da Chieri per andare ad Asti, a frequentare una scuola seria e ■ Appartenendo a una famiglia ebrea di piccolo commercio, vuole a ■ volta fare il commerciante. Dunque nessuna deroga, nessuna vocazione estrosa e imbarazzante. Ma, al contrario, un evidente amore di pratica e concretezza. Emanuele ■ bambino ■ vivace, abbastanza bravo da tenere bene ■ passo dei doveri, ma anche abbastanza spiritoso da intendere i risvolti quotidiani di ■ realtà vissuta con allegria (lui usa per sé l'aggettivo «morbinoso» che ricompare dall'amato Goldoni). ■ potrebbe dire quasi un ometto, un uomo in formato tesserina che a volte già ragiona - corrispondendo ai dettami di un'educazione prevedibilmente moralistica - da adulto saggio e sensato, ■ che altre volte mostra per guizzi d'irriverenza di saper sfuggire alla prevedibilità del ruolo.

Sotto la vigilanza di un allievo ■ più anziano, che lo guida, consiglia, dirige, corregge (con il risultato che spesso l'autore più grande si sovrappone pesantemente al minore), Emanuele manda ai genitori il resoconto sia pur discontinuo delle sue giornate astigiane, scrivendo ■ pagine di ■ viste ■ carnevale, la fiera, il palio, una troupe di guitti scalagnati, il passaggio sfiorante a fugace di una «famosa ballerina ■ corda» - che sono uno spaccato di vita locale ■ tempi della Restaurazione. Ma scrivendo ■ soprattutto ■ soprattutto ■ passanti ■ usi e costumi della «nazione» ebraica che proprio allora, dopo il solievo napoleonico, torna ■ essere perseguitata (la Regia Patenti che proprio nel febbraio del '22 stabiliscono di fatto il ritorno alle condizioni anteriori all'età napoleonica, molto prima della liberazione che sarà sancita solo ventisei anni dopo dallo Statuto Albertino).

Mescolando piemontese e italiano ■ un ibrido che chiama «gergo amfibio» non diversamente dall'Alfieri della *Vita scritta da esso*, Emanuele scrive «fello», «buricco», «barbigio», «balotto», fa gran uso di alterati, inventa neologismi come «disinassire» o «schirurghiare», ■ consapevole ■ «deppocaggine scrittoria» ma non rinuncia ■ «cuocere la minestrina con sale e pepe». Pur negando a più riprese di voler mai «diventare poeta», sa cogliere caratteri ■ personaggi ■ genuina franchezza e, ■ mostra qualche discontinuità, è capace di mettersi al passo e di portare la cervice. Leggendo queste «pagine allegre», sono l'introduzione e le note di Cavallone a farci entrare nelle pieghe di una lettura non meno piccola che sorprendente.

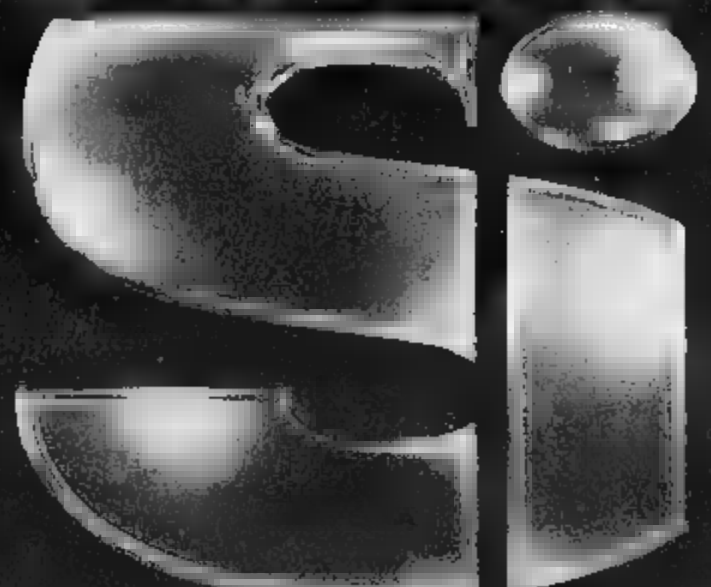


Emanuele Levi
Il *giornale* di Emanuele Sellerio
149 pagine, 9 ■

Mondiali 2006

QUALIFICAZIONI

In esclusiva su



sportitalia
LA TV DELLO SPORT

www.sportitalia.com

Questa sera (Martedì 29 marzo)
22.00 BOLIVIA - VENEZUELA (diretta)

Domani sera (Mercoledì 30 marzo)
18.15 UCRAINA - DANIMARCA (diretta)
20.30 OLANDA - ARMENIA (diretta)
22.30 MOLDOVA - NORVEGIA (diff.)
01.00 PARAGUAY - CILE (diretta)

Giovedì 31 marzo
20.30 URUGUAY - BRASILE (diff.)
22.30 ARGENTINA - COLOMBIA (diff.)

Venerdì 1 aprile
21.00 PERU' - ECUADOR (diff.)



è gratis, non serve la parabola, cercala nel tuo televisore

«THE BALLAD OF JACK AND ROSE», SCRITTO DALLA MOGLIE REBECCA MILLER

Danny Day-Lewis un ex hippy libertario poi padre pericoloso

«Come sono nella vita con i miei figli? Come tutti i genitori; pensavo di essere alternativo e invece dico sempre: ai miei tempi, ai miei tempi»

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Daniel Day-Lewis è il tipo che fa passare anni tra un lavoro e l'altro. Nel 1998 era anzi arrivato a annunciare che basta, che non intendeva più tornare sui set e continuare a fare il mestiere dell'attore. Ci volle Martin Scorsese e il ruolo dello psicopatico Bill il macellaio in «Gangs of New York» per farlo tornare sui suoi passi. Sarebbe logico aspettarsi dunque un'altra lunga parentesi, ma subito dopo quella da parte di Scorsese è arrivata la richiesta da un'altra persona molto speciale: Rebecca Miller, figlia del drammaturgo Arthur scomparso da poco la sua consorte. «Non lo aspettavo», ammette la Miller. «Quando ho scritto la storia non ho mai avuto in mente Daniels».

Il premio Oscar per «Il mio piede sinistro» è accettato con entusiasmo, partecipando alla selezione degli altri attori, arrivando a costruire con le sue mani la casa al centro della storia. «The Ballad of Jack and Rose» è la storia del rapporto tra l'ultimo sopravvissuto di una utopia comune hippie degli anni '70 e la figlia sedicenne. Jack vuole proteggerla dai mali della civiltà e finisce invece per svilupparla lei un rapporto morboso. Day-Lewis ha un barbone folto a capelli lunghi nascosti da un berrettino da sci.

A vederla nel film, e oggi con questo suo aspetto che ricorda così tanto quei tempi, sembra difficile credere che sua moglie non ha scritto lei...

«E invece è così. L'ho seguita», scriveva la storia e le ha anche suggerito alcuni cambiamenti quasi impercettibili. Trovo la vita di Jack, e i suoi dilemmi, molto affascinanti. Ho persone come lui».

Un altro personaggio nel quale si è completamente immerso e al quale ha dato grande credibilità. Qual è il suo segreto? Il suo metodo?

«Io lo rivelo non è più segreto! Non ci sono grandi misteri, comunque. Non cerco personaggi diversi, quelli che ho già portato sullo schermo, sono affascinato da personaggi che conducono vite diverse, un po' esotiche. Poi, diventa come un gioco: io finisco per credere in quel personaggio e spero che gli spettatori a loro credano, ciò che faccio. Quello che conta, alla fine, è la tua immaginazione, la capacità di un attore di scoprire e di capire un altro essere umano».

E quanto si immedesima in Jack, un uomo pieno di contraddizioni e allo stesso tempo ammirevole per la sua durezza e non

I PRIMI SUCCESSI

Grandi film per Day-Lewis. Debutta sullo schermo con «Domenica maledetta domenica» ('71). Diventa celebre con «Il mio piede sinistro» ('89) per il quale vince anche il Premio Oscar. Seguono: «L'ultimo dei Mohicani» ('92), «L'età dell'innocenza» ('93), «Nel nome del padre» ('93).

compromettersi?

«Per recitare non devi le idee a lo stile di vita del tuo personaggio, devi capirlo. Detto questo, provo per Jack grande simpatia. È un individuo molto fragile. Le sue certezze però lo rendono pericoloso. Anche sulla questione dell'ambiente. Certo che sono un ambientalista, la loro battaglia è giusta e quando ce ne accorgiamo sarà troppo tardi. Ma è isolazionista. Ci deve equilibrio, gli ambientalisti devono riconoscere che c'è un desiderio innato di crescere. Lo vedo nella Irlanda, adesso che c'è benessere tutti vogliono e auto e strade più grandi».

A un certo punto, il suo personaggio si lascia andare a un pericoloso ha-



Danny Day-Lewis in «Gangs of New York», il film di Martin Scorsese

È un personaggio umano e molto fragile, in realtà sono le sue certezze a renderlo minaccioso

cio con la figlia.

«Per questo amo Jack, per i suoi difetti. Come padre vuole proteggere Rose e l'amore i due è molto bello. Ma a un certo punto assume un connotato pericoloso».

E com'è Daniel Day-Lewis come padre nella vita?

«Oh, non va di parlare della mia vita personale. Che devo dire? Quando io ero un ragazzo ero un selvaggio, uno impossibile. Avevo giurato a me

stesso che non avrei mai seguito i passi dei miei genitori. Invece mi ritrovo un sacco di volte a ripetere le stesse frasi, a dire ai miei figli che ai miei tempi le andavano in un certo modo quando i loro tutto quello che è presente».

E che cosa dice loro sulle utopie?

«Che è bene che esistano, che fanno parte del ciclo della vita».

Tornerà ancora a recitare? «Ho letto un sacco di idiozie sul mio conto e forse colpa mia, della mia reticenza a parlare me stesso. Ci sono altre cose che amo fare. Non ho bisogno di entrare nei dettagli, diciamo che mi arricchiscono come e di conseguenza come attore. Poi torno a recitare e quando lo faccio mi ci dedico totalmente».

IN TOUR IL GRANDE PIANISTA RADU LUPU

Suonare il '900 per il pubblico

Giangiorgio Setraghi

MILANO

Radu Lupu è in Italia: di per sé è già una notizia, in quanto il pianista rumeno, molto scortato nel selezionare i concerti, è apparso in un solo stato di salute. Gli ha permesso di mantenere gli impegni a Roma, Firenze e Milano per la Società del Quartetto. Ma quando si parla di musica, le notizie stanno anche a soprattutto nella maniera d'impaginare i programmi e di trasmetterli al pubblico, specie in tal caso, dove Lupu ha inanellato una serie di menti.

Pianista che vive la musica in maniera filosofica e intimamente poetica, ha avuto il colpo di genio d'inserire fra Beethoven delle «32 Variazioni» in minore e della «Sonata op. 101» il Berg della «Sonata op. 1», ossia la modernità che affonda radici nella classicità viennese messa al centro, anzi collegata con la classicità che apre al moderno. I contrasti di Berg sono davvero apparsi come filiazione dei contrasti beethoveniani, trasferiti nel linguaggio di cent'anni dopo, minato dalla crisi della tonalità: questo significa coscienza profonda della forma e dei legami storici, messa tutta al servizio dell'espressione, purezza di linee

melodiche, elasticità di fraseggio e magnifica ricchezza di colori e sfumature.

Se il Novecento venisse suonato sempre in tal modo, la gente accorrerebbe come ha fatto a Milano. Sarebbe ancora, comunque, per sentire l'op. 101 portata alle soglie della metafisica nell'Adagio, allentato con passo meditativo, sarebbe accorsa per l'ultima Sonata di Schubert, quella in si bemolle maggiore, di cui Lupu fa interpreti di riferimento, in dimensione pressoché spiritualizzata.

La forma dell'ultimo Schubert è colossale, eppoi Lupu fa sentire, fra qualche minacciosa allusione beethoveniana, Schubert costruisce il pezzo, altri mezzi melodici semplicissimi via via trasfigurati da continue metamorfosi armoniche che lo innalzano sempre più al sublime, specie quando vengono ripetute variamente.

La visione metafisica è del tutto compiuta nell'Andante, non più «sostenuto», scrive l'autore, ma dilatato fino ad aprire silenzi densi d'interrogativi, tuttavia amminuendo la continuità, sorretta da un flusso tutto interiore. Dopo, le melodie dello Scherzo e finale suonano come fossero reminiscenze di un'innocenza perduta, tornassero una dimensione lontana. Vertiginosa



Radu Lupu

Se tutti si esibissero così, collegando gli artisti, la musica avrebbe più seguito

INCONTRO CON AURELIO GRIMALDI, CHE GIRA A GENOVA «L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE DI EUGÉNIE»



IL '700 del Divin Marchese rive tra gli stucchi segreti di Palazzo Rosso. Il regista «È tutto un gioco allegro»

«Lo scrittore era davvero in anticipo sui tempi. Spero che non avremo problemi di censura»

Una scena di «L'Education sentimentale di Eugénie», tratto dai romanzi del Marchese de Sade e di Choderlos De Laclos

GENOVA

Il Settecento del Divin Marchese rive a Genova, tra gli stucchi «segreti» di Palazzo Rosso e gli sfondi senza tempo di Villa Serra di Comago nell'ultimo film di Aurelio Grimaldi («Le Buttane, Rosa Funzeca, La donna Lupo») le cui riprese sono terminate in questi giorni. Un film a basso costo, per stessa ammissione del regista, che avvarrà di distribuzione di qualità (la Bim di Valerio de Paolis) e che è nato dalla collaborazione tra Grimaldi e il produttore Ugo Tucci, sul set dell'ultimo film di Florestano Vancini («E ridendo l'uccisa») il prossimo festival di Cannes. Un film in costume, scelta coraggiosa anche per le grandi produzioni, la sfida non ha intimorito Grimaldi e Tucci che anzi hanno scelto, per questa produzione, via «digitale». «Con le tecnologie di oggi, e per il tipo di riprese su cui si basa il nostro film, dove predominano gli interni», conferma Tucci - il digitale non è un ripiego, ma anzi dà al regista molta più libertà creativa di quanto non offre la pellicola».

«Ho guardato un sogno che aveva da anni: girare la «filosofia del

«La sessualità è il segreto della felicità, parola di De Sade»



Antonella Salvucci

boudoir» a raccontare storia basata su De Sade, autore che mi diverte e mi intriga moltissimo», spiega Grimaldi. La vicenda si srotola attorno al personaggio di Madame de Saint Ange (Antonella Salvucci) che ha finalmente ottenuto l'incarico dal duca di Mistsval di occuparsi dell'educazione sentimentale della virgine figlia Eugénie (bionda, diadema Sara Sarti). Madame è assai dalla ragazzina ma

vuole anche sedurre anche il marchese di Dolmanac (Valerio Tambone), dotto e giovane filosofo, attratto, come si diceva allora, dall'altra parte del piacere. Si fa aiutare dal fratello (nonché amante) Cavalier de Mirvel (Cristian Stelluti), e, nel caso, dal giovane servo Augustin (Salvatore Lizzio). Tra gli altri personaggi anche Guja Jelo. Madame raggiungerà entrambi i suoi obiettivi. «Il tutto all'interno di un gioco ironico», continua Grimaldi - spero divertente, simpatico e allegro nel quale predomina il convincimento di De Sade che la sessualità è il segreto dell'equilibrio e della felicità umani, mentre la religione è l'avversione di ogni libertà. Un De Sade talmente in anticipo sui tempi - sottolinea Grimaldi - punto che alcune affermazioni che lui mette in bocca ai personaggi, sicuramente avranno qualche problema in distribuzione e. Un De Sade trasgressivo ancora oggi, a anni dai suoi libri», alcuni dialoghi, infatti, De Sade parlare i suoi personaggi molto liberamente di religione, Gesù Cristo e della Madonna, mentre altre si dà spazio ai concetti molto settecenteschi dell'educazione di una

giovane nobili nati. «Ti devi sposare, certamente», raccomanda Madame de Saint Ange alla protetta - ma con un ricco e molto anziano; lo tradirai almeno una volta al giorno, gli accorderai abilmente i giorni vita così rasterai brevemente vedova, e finalmente potrai goderti la vita. Ecco - conclude Grimaldi - questo è un De Sade che mi diverte e mi intriga moltissimo».

Genova una volta set, Villa Serra immersa nel verde, con i giardini pensili di Palazzo Bianco disegnati da ma tutti i locali segreti di Palazzo Rosso: un mezzanino nobilito, dal basso, trionfo di stucchi dorati, di pareti affrescate con gusto settecentesco, tra specchi d'epoca e passaggi segreti, e con la stupefacente alcova dal cielo blu-lapislazzulo punteggiato di stelline dorate e un drappaggio in stucco policromo, originale di metà Settecento, che fa sfondo all'iniziazione di Eugénie.

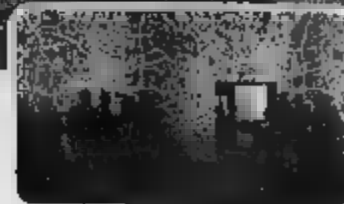
I costumi sono della genovese Valentina Arcuri, la fotografia Marco Carosi, il montaggio di Giuseppe Pagano e i brani di Maria Soldatini e Vivaldi, Haendel, Telemann.

Expo Italia Real Estate

Lo sviluppo del nuovo mercato immobiliare italiano



GE.FI



Un grande evento nell'evento

In concomitanza l'inaugurazione del Nuovo Polo
Fiera Milano, 2 Aprile 2005
Ingresso a pagamento riservato agli operatori

Per informazioni:

www.italiarealestate.it

ITALIA REAL ESTATE

Edizione Office G&P, SpA

Via Canova, 11 - 20144 Milano (Italy)
Tel. +39 02 355 88 88 - Fax +39 02 355 087 30
www.italiarealestate.it

te

ORBS

COSÌ IN EUROPA

Ecco le date europee del Tour
10/06 - Bruxelles, Belgio (King Baudouin Stadium)
12/06 - Gelsenkirchen, Germania (Shalke Stadium)
14/06 - Manchester, UK (City Of Manchester Stadium)
15/06 - Manchester, UK (City Of Manchester Stadium)
18/06 - Londra, UK (Twickenham Stadium)
19/06 - Londra, UK (Twickenham Stadium)
21/06 - Glasgow, Scozia (Hampden Park)
24/06 - Dublino, Irlanda (Croke Park)
25/06 - Dublino, Irlanda (Croke Park)
29/06 - Cardiff, UK (Millennium Stadium)
02/07 - Vienna, Austria (Ernst Happel Stadium)
05/07 - Katowice, Polonia (Slask Stadium)
07/07 - Berlino, Germania (Olympic Stadium)
09/07 - Parigi, Francia (Stade de France)
10/7 - Parigi, Francia (Stade de France)
13/7 - Amsterdam, Olanda (Arena)
15/7 - Amsterdam, Olanda (Arena)
16/7 - Amsterdam, Olanda (Arena)
18/7 - Zurigo (Letzigrund Stadium)
20/7 - Milano, Italia (San Siro)
21/7 - Milano, Italia (San Siro)
23/7 - Roma, Italia (Stadio Olimpico)
27/7 - Oslo, Norvegia (Valdehovn Stadium)
29/7 - Göteborg, Svezia (Ullevi Stadium)
31/7 - Copenhagen, Danimarca (Parken)
03/8 - Monaco, Germania (Olympic Stadium)
05/8 - Nizza, Francia (Parc des Sports Charles Ehrmann)
07/8 - Barcellona, Spagna (Camp Nou)
09/8 - San Sebastian, Spagna (Ansoa Stadium)
11/8 - Madrid, Spagna (Estadio Vicente Calderon)
14/8 - Lisbona, Portogallo (Alvalade)

U2 I giganti di San Diego

SAN DIEGO

Si è iniziato ieri sera, per noi erano le prime ore dell'alba di oggi, alla Sports Arena di San Diego, nel sud della California, il «Vertigo 2005 Tour» degli U2. La tournée portava la band irlandese, la più popolare complesso rock del mondo, in giro per gli Stati Uniti fino al 28 maggio, poi durante l'estate in Europa, e quindi di nuovo oltreoceano prima in Canada e poi negli Usa. Si tratta di un megatour, con il tutto esaurito ovunque. Ci sono anche tre date italiane: il 20 e 21 luglio a Milano, allo stadio Siro; il 28 luglio, all'Olimpico di Roma.

Sabato scorso gli U2 avevano tenuto a Los Angeles la cosiddetta «dress rehearsal» (prova generale), davanti a circa 400 fans che avevano vinto un concorso radiofonico.

L'allestimento scenografico era lo stesso riproposto anche ieri sera a San Diego. Ricorda quello dell'«Elevation Tour» del 2001, con un palcoscenico centrale visibile da tutte le angolazioni e lunghi percorsi che portano Bono in mezzo al pubblico della platea. Per l'Elevation Tour, la struttura centrale era un grande cuore, per il Vertigo Tour è una sorta di uovo con una spirale, evidenziata da luci colorate. Sopra la struttura, uno schermo monumentale, accompagnato, quando necessario, da una serie di altri megaschermi.

Il concerto si è aperto con «City of Blinding Lights», e dopo le tre canzoni «Boys» («Electric Co.»), «An Cath Dubh» («into the Light» che non venivano eseguite dagli Anni 80), la band è passata a «Beautiful Day», prima di interpretare una serie di novità tratte da «How

Sono nati in Irlanda negli Anni 70. Suonavano in un garage. Poi li scoprì un discografico e li lanciò verso il successo con «Boys» e il brano «War»

to Dismantle». Atomic Bomb. Bono, nascosto da una cortina di fumo, ha presentato la Dichiarazione dei Diritti Umani, facendo il testo sul megaschermo, prima di passare alla canzone di Achtung Baby. Molto attento al tema della lotta contro la povertà e della cancellazione del debito nei paesi più poveri, il

Bono mostra sul megaschermo la «carta dei diritti umani» esorta a inviare sms per sostenere la lotta all'aids e alla povertà in Africa

chiesto poi al pubblico di inviare messaggi telefonici per appoggiare le organizzazioni attive nella lotta contro l'aids e la povertà in Africa. One.

rockstar ha duettato col gruppo intonando «I Still Haven't Found What I'm Looking for». Bono, bottiglia di champagne in mano, ha cantato da solo «Until the End of the World».

Gli U2 sono nati negli Anni 70 in Irlanda. I componenti della band sono compagni di scuola alla Mount Temple High School. Come la maggior parte dei gruppi musicali iniziarono a suonare in un garage per poi continuare nelle pub e nei pub. Pubblicano presto un primo singolo ma il successo non arriva. Sarà Paul McGuinness, ex discografico della Island, il primo a credere in loro. A un raduno per voci esordienti si lascia catturare dalla voce di Bono Vox e dalla chitarra di Dave Evans (The Edge). Diventa il manager degli U2. Nel 1980 pubblicano il primo al-

bun: «Rattle and Hum» e vanno subito in tour in Europa e negli Usa. Potrebbero vivere di rendita grazie al successo della canzone «War», ma invece decidono di sperimentare e affidare la loro musica al produttore Brian Eno, il più famoso manipolatore di suoni. Ne nascerà «The Unforgettable Fire» e il «Rattle and Hum». Gli Anni '90, si aprono con «Achtung Baby»: il successivo «Zooropa», del '93, illustra il caos in cui vive l'Europa dopo la caduta del muro di Berlino. Dopo il «Pop Mart Tour» che li porta nella Sarajevo del '94, bosniaco, si chiude un'altra loro fase. Il gruppo lascia i ritmi elettronici e torna a un'embrione della chitarra con «All That You Can Leave Behind». Il nuovo corso prosegue fino ad oggi con la celebre «How to Dismantle an Atomic Bomb». [cla. car.]



Gli U2 hanno tenuto sabato scorso a Los Angeles la cosiddetta «dress rehearsal» (prova generale), davanti a circa 400 fans che avevano vinto un concorso radiofonico

SUCCESSO DEL GRUPPO CASERTANO IN UNA SERIE DI CONCERTI ORGANIZZATI DA AREZZO WAVE

Avion Travel: «Che emozione, New York» Servillo: credo sia piaciuta soprattutto la nostra teatralità

Giulio Maggi

NEW YORK

Quando scelsi io anni fa, prendendo l'idea da un'agenzia di viaggi di fronte alla abbandonata che ritrovai per le loro fantasie rock, i ragazzi di Caserta dell'Avion Travel forse lo sognavano già, confessare. Volare nel mondo fino in America, suonare nei tempi della musica di New York. Ci sono arrivati, finalmente, la voce: Beppe Servillo e gli altri della band, Mimmo Ciaramella (batteria), Fausto Mesolella (chitarra), Mario Tronco (tastiere), Peppe D'Argenzio (saxofono) e Ferruccio Spinetti (contrabbasso), passando per la vittoria di Sanremo nel 2000 con «Sentimento». Il successo italiano fornì loro i primi passaporti per esibizioni in Germania, Francia e Spagna, ma la consacrazione internazionale è venuta ora, con le tre date negli Stati Uniti, dal 19 al 23 marzo. La prima ad Austin, al South By South West Music Festival Tambaleo, con centinaia di formazioni da tutto il mondo, è stato un primo bellissimo impatto con l'America: la gente riempiva sempre tutti i locali, attente e aperte a tutte le offerte artistiche, ricorda Servillo. «C'era persino un gruppo iraniano, e parlavo del Texas. Bisogna sempre andare in ogni Paese privi di pregiudizi: le sorprese positive mancano mai. Alla fine del concerto siamo andati in pizzeria con alcuni ragazzi del pubblico. La tournée è stata organizzata dalla Arezzo Wave Italia. Fondazione non a scopo di lucro, finanziata per il 30% da enti locali toscani e per il resto da sponsor privati, da Fondazioni bancarie e dalle vendite di gadget, che ha la missione di promuovere la nuova musica italiana nel mondo.

Italiana Zerilli-Merimò, prima il jazz, Umbria Jazz e alcuni complessi portati dalla Regione Lazio, poi il cinema di Pupi Avati ed ora la musica leggera degli Avion hanno bussato al pubblico generale che frequenta festival e club. Per conquistarsi, il 21, lo stage Joe's Pub di New York. Servillo e i suoi sono dovuti meritare l'invito del locale, che è nel East Village, isola universitaria della Grande Mela. «Abbiamo presentato 6 proposte, e gli Avion sono stati scelti», dice Mauro Valentini, presidente di Arezzo Wave. «Credo che sia piaciuta la teatralità che è poi la caratteristica della nostra musica», ha commentato Servillo dopo lo spettacolo. «Le canzoni più applaudite sono state «Dormi e sogna», «Sentimento», «Sogno biondo» e «Scherzi d'affitto». Siamo un complesso più da palcoscenico che non da disco».

Adesso, la speranza è però di chiudere qualche contratto per la vendita dei CD anche negli Usa. Contatti sono avviati con la Luaka Bop e con il cantante David Byrne. «Portiamo l'anno scorso Carmen Consoli allo stesso Joe's Pub - ricorda Valentini - e lei ha lasciato il segno. Tornerà tra un mese qui negli Usa ed è in uscita un disco con la Universal Latino». Mettere qualche radice è lo stesso obiettivo degli Avion, che lavorano per la Sugar di Caterina Caselli, che ha sotto contratto Bocelli, famosissimo da queste parti. Per adesso, hanno registrato 20 minuti per un network di 20 radio durante il festival di Austin. Il New York Times li ha citati, e il New Yorker li ha messi tra i 6 appuntamenti da non mancare della settimana, contribuendo al tutto esaurito. Anche il House di Chicago, il 23, è stato fatto il pieno di pubblico. «Soprattutto studenti universitari americani che studiano la nostra lingua e la nostra cultura», ha detto Servillo. «Anche a New York, lo spettacolo è stato preceduto da tri e discussioni, gente incuriosita e affascinata dalla nostra idea della musica. Si sente davvero che l'Italia è cool, come dicono loro. È di moda».



Gli Avion Travel adesso sperano di vendere anche qualche disco in America

TROVATO IMPICCATO IN UN PARCO PUBBLICO: AVEVA 46 ANNI E AMAVA I CANI

«Crowded House» orfani di Hester Il batterista si uccide a Melbourne

SYDNEY

Paul Hester, il batterista del popolare gruppo rock australiano degli anni '80 «Crowded House», è stato trovato morto in un parco pubblico di Melbourne in Australia. L'artista si è impiccato a un albero ed è stato trovato da agenti della polizia che hanno poi diffuso la notizia della sua scomparsa. Hester, 46 anni, non è più rientrato nel suo appartamento dopo esserne uscito lo scorso venerdì sera per portare a spasso i suoi due cani. Il corpo del musicista veniva poi rinvenuto parecchie ore dopo in un giardino nei pressi della sua abitazione a Melbourne. Mezzi di soccorso si sono precipitati sul posto già nel pomeriggio di sabato e gli operatori hanno cercato di rianimare l'uomo con ogni mezzo, purtroppo senza successo. «Ormai non c'era più nulla da fare», ha raccontato la dottoressa Liraj Memishi, tra i primi a scendere dall'ambulanza giunta a sirene spiegate nel parco cittadino. Nessuna indagine è stata trape-



I Crowded House: Neil Finn, Nick Seymour e Paul Hester, l'artista trovato morto

lata sul luogo del ritrovamento del cadavere: spendeva da un albergo, è stato il conciso racconto dei sanitari che non hanno voluto fornire dettagli sulla eventuale visibilità della drammatica. La dottoressa Memishi ha anche specificato che si è trattato sicuramente di un suicidio sicuro a termine per mezzo di una fune stretta al collo. Hester aveva suonato in alcune

piccole band prima di unirsi al gruppo neozelandese Split Enz nel 1983. Due anni dopo lui e il cantante solista Neil Finn formarono i «Crowded House» assieme al bassista Nick Seymour. I «Crowded House» divennero dunque uno dei gruppi di maggior successo in Australia tra gli anni 80 e 90 e anche di recente avevano raccolto consensi con brani come «Don't Dream It's Over» e «Weather with You».

INCONTRO CON LA SHOW GIRL, CHE GIRA ANCORA LE CITTÀ CON PICCOLI SPETTACOLI: «IN TV MI VORREBBERO PER I REALITY»

Ritornano gli Anni Ottanta e hanno le gambe di Sabrina Salerno

Franco Giubileo

BOLOGNA

Sexy e ipermediterranea, Sabrina Salerno è stata un'icona della danza italiana di vent'anni fa, cavalcando con abilità i mass media in tutte le direzioni possibili: cantante in inglese facili facili ma vendutissime, foto sui giornali con pochi veli o senza, apparizioni tv e fiction, cinema negli imperdibili foto di Gioia di Lamberto Bava e «Fratelli d'Italia» con Jerry Calà, e persino teatro, nel ruolo della Fata Morgana. Ora Sabrina è sull'onda del revival Anni Ottanta per la delizia dei suoi fans, un tempo numerosissimi se si pensa al successo di brani disco come «Boys» o «My Chico» all'Estragon di Bologna si è nuovamente scatenata dal vivo, cantando e ballando i ritmi dance che avevano reso famosa in Italia, Germania, Sudafrica e Australia. Da allora sono cambiate molte cose, prima di tutto perché nel frattempo la cantante è diventata mamma (dietro le quin-

te si coccola il piccolo Luca Maria, che ha solo undici mesi), e poi perché il panorama musicale ha subito una rivoluzione. Morale: produrre nuovi dischi Sabrina non ci pensa più, in compenso però la cercano continuamente per i reality show.

«Non faccio più musica, anche se la scorsa estate ero stata contattata dai Kings of Convenience, ma avevo il bimbo e ho lasciato perdere», racconta la Salerno. Intanto continua a esibirsi, show-casse di trenta minuti come questo di Bologna in cui canta le canzoni di Patrick Hernandez. Sono appena stata in Russia, Siberia e Kazakistan e di recente ho fatto uno show anche ad Amsterdam, dove c'è grande richiesta di musica Anni Ottanta, ma sono sempre toccate a fuga, ho il bimbo troppo piccolo. Nel curriculum di Sabrina Salerno la televisione occupa un certo spazio: fra l'85 e l'87 aveva partecipato a tv-movie come «Professione vacanze» e «Tutti in palastrina, poi nel



Sabrina Salerno

'90 è stata a fianco della Carrà in «Ricomincio da due», nel '91 era al Festival di Sanremo in coppia con Jo Squillo a cantare «Siamo donne». Nel '95 in «Bellezze sulla» con Claudio Lippi, fino al ruolo dell'inviata Sexy Bond nel programma «Matricole e Meteore». «Da due anni, ogni mese mediamente mi chiamano per reality, in Italia o in Spagna, ma finora ho sempre rifiutato, soprattutto per il bambino», spiega la show-girl - io i reality li guardo anche perché c'è sempre qualche amico che li fa e sono curiosa di vedere se la cava. Mi aveva invitato per l'ultimo «Music Farm», ma non so se avrei accettato, bimbo a parte: non mi piacerebbe molto con un compagno di reality, preferirei famosa per un disco in classifica. E poi il compagno li odia, mi chiede come faccio a guardare queste stupidate. Già, i dischi in classifica sono lontani i tempi di «My Chico», numero 1 in Italia e al Festivalbar nell'87 che le valse il

premio come «miglior cantante europea dell'anno». L'ultimo album «A flower is broken», sempre in inglese, è del '99 e non ha avuto un gran successo. Allora Sabrina ricomincia in pista nei party Anni Ottanta come questo di Bologna, dove prima lei si esibiva esibita da star della dance come Samantha Fox e i fratelli Rigueira, con un filo di nostalgia per quella stagione irripetibile. Il revival ci sono sempre stati, la storia è fatta di crisi e di ricordi. Negli Anni Ottanta c'era più salarità a più apertura alla melodia, ma anche più superficialità, perché i brani molto easy - dice la cantante - ora «fanno pezzi». «Voglio» o «My Chico» mi riporta ai tempi della scuola, a ricordi belli e divertenti. Del resto le mail che ricevo mi chiedono proprio queste cose, anche perché quelli erano bei tempi rispetto alla crisi di oggi. La musica Anni Ottanta ha segnato un bel periodo, anche se poi ne ho pagato le conseguenze: il mondo sembra un po' capovolto».

TIVÙ & TIVÙ

Una Pasqua divisa

tra Orgoglio, Scherzi e bighe

Posta: la notte di Arbore

e le scelte di Raitre

Lettere, parolacce & cavalli

TRANQUILLA Pasqua televisiva, con il pubblico della prima serata diviso tra Orgoglio, Raiuno (5 milioni 914 mila spettatori), Scherzi e parodie, Canale 5 (5 milioni 226 mila), tra «L'ultimo fuggente», oh capitano... capitano, Raitre (2 milioni 134 mila) e il vecchio Hur con la sua biga, Rete 4 (2 milioni 410 mila). Pubblico evidentemente più impegnato del solito a far altro, meno male. È qui l'ora della posta, scusate il ritardo, come avrebbe detto Troisi. Cesare Bianchi di Torino rimprovera la leggerezza con la quale in tv si trasmettono, anche in prima serata, prodotti di finzione con temi delicati (si riferisce in particolare al doppio incesto del film «Segreti», in onda su Rete 4), chiedendosi «basta la scritta in sovraimpressione che invita gli adulti ad accompagnare i minori. Geo Cavardes di Cavi (Genova) vuole esprimere apprezzamento per il programma del mattino di Raitre «Cominciamo bene» con Corrado Tedeschi, allegando un personale ricordo legato alla guerra e ai bombardamenti. Luigia Cioti di Torino aveva a suo tempo apprezzato lo sceneggiato su don Guocchi, ipotizzando un suggestivo collegamento tra fiction e reality: «I primi piani erano lunghi, l'andamento lento e il racconto agiografico; ovviamente molti come me hanno apprezzato e gradito lo sceneggiato proprio perché discostava da tanti (troppi?) altro tipo: era infatti storia».

«Santi», «pini e bambini compresi», di «Isola», letali luoghi di ritirata; di «Case», infernali trincee, ma pur sempre storie. Giovanni Daffarà ha amato il giudizio di Antonio Ricci sulla «senilità mentale» di chi segue «Affari tuoi», programma che invece mi diverte molto, come tutto quello che fa Bonolis. Altri lettori stigmatizzano le risate finte di «Striscia la notizia» («io voglio ridere con la mia testa»), ma altri (sembra la par condicio) ne rilevano la diuturna volontà di denunciare fatti negativi che accadono nel paese e di cui tendenzialmente non si occupa nessuno. Vittorio Scuderi di Grugliasco (Torino): «Dopo una prima volta, «Striscia» più riuscito a seguire in tv il Palio di Siena, spettacolo di crudeltà assoluta», rileva inoltre la leggerezza con cui le reti nazionali «mandano in prima serata programmi densi di gratuito turpiloquio, che più che volgare è maleducato». La tv è maleducata, e il turpiloquio non è certamente la prova peggiore. Antonietta Trizzino ha più di 80 anni, e le piacciono molto «Geo & Geo», «Le storie» di Augias, «Chi l'ha visto?», «Manda Raitre», «Elisir». Insomma, Raitre «si lamenta perché sa ne parla troppo poco. Gradisce «Special» per me di Arbore, relegato però in orario «adverber troppo notturno». Ma dopo le proteste, adesso l'hanno anticipato un po'.

OGGI
A Ballarò i problemi degli italiani e la scelta elettorale (Raitre, 21). La storia siamo noi dedicata agli adolescenti (Raitre, 8,15). Omibus sugli anni (Raitre, 8,15). De demitiana con Ciriaco De Mita (Raitre, 8,15). De Mita e Tabacchi (La7, 7). Cominciamo bene si parla del senso del dovere (Raitre, 10,10) e a Cominciamo bene - Le storie Corrado Augias racconta Ranato Tattuso (12,45).

CURIOSITÀ
Cesara Buonamici fa sapere che al Tg5 «non ci occupiamo di gossip o nudi, raccontiamo curiosità stili di vita, anticipiamo tendenze, cerchiamo di dare una lettura intelligente della quotidianità».

RISATE
Michela Rocco Torrepadula, moglie di Enrico Mentana, confessa che



Corrado Augias

«con Emilio Fede mi divertirei a condurre Striscia la notizia». Secondo l'ex miss Italia, il direttore del Tg4 è umanamente simpatico. Ogni volta che ci facciamo un sacco di risate. Siamo molto affiatati a condurre Striscia la notizia, basti vedere la coppia Greggio-Iacchetti: loro sono mol-

to amici anche fuori dello studio, no? Beh, questo si vede quando conducono, c'è un'affinità tale... E infatti funzionano benissimo. **ATTENZIONE** «La tivù in bianco e nero è coicisa» la stagione segnapa da una straordinaria professionalità, alta e rigorosa: in Rai ci doveva essere il meglio di tutto e quindi i registi, i

autori, i tecnici, gli attori, i ballerini... più bravi. C'era un'attenzione maniacale che imponeva prove con tempi, a costi, che oggi sarebbero impensabili (Barbara Scaramucci, direttrice di Rai Teche).

Il soprannome dato a Bruno Vespa è Fabrizio Noca: «Alice nel paese delle meraviglie».

I PROGRAMMI DI TEG

| RAIUNO | RAIDUE | RAITRE | CANALE 5 | ITALIA 1 | RETE 4 |
|--|--|--|---|---|---|
| 6.30 20.00 11.30 23.05 13.30 0.45 | 10.00 18.30 12.00 23.05 | 12.00 19.00 14.00 19.30 23.05-23.10 | 8.00 1.00 13.00 3.20 20.00 4.15-5.30 | 12.25 5.50 18.30 1.25 | 11.30 18.55 |
| GIORNO | | | | | |
| 6.05 Le buone notizie per anima 6.10 Strega per Larry Hagman, Barbara Eden. L'astronauta Tony Nelson dopo un atterraggio di fortuna, trova sulla spiaggia un'antica bottiglia che, una volta aperta, spregio: «un genio» l'aspetto... una bellissima... 6.45 Unomattina 11.35 La prova 13.00 Occhio alla spesa 14.00 Regionali 2005 - Tribuna elettorale nazionale Movimento Idea Sociale Rauti - Margherita 14.15 Il commissario Rex TF 15.05 La signora in giallo TF 15.50 La vita in diretta 18.40 L'eredità Giochi | 6.05 Scanzonatissima: Ma le stelle stanno a guardare? 6.15 Tg2 Medici 33 Rubrica di attualità medica 6.25 2 Minuti con Vol 6.30 Farm Reality 7.05 Go Cart mattina 7.25 The Geena Davis show 9.45 Un mondo a colori 11.00 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica 14.00 L'Italia sul Due 15.45 Al posto tuo Talk-show 17.15 Regionali - Tribuna elettorale nazionale 17.50 Art attack 18.00 Tifetti Cartoni animati 18.10 Sportsera 18.50 10 minuti 19.00 Music Farm Reality 19.45 Cartoni animati | 6.00 Rai News 24 8.05 Cult book 8.15 La storia siamo noi 9.05 Verba volant 9.10 Cominciamo bene - Prima Cominciamo bene - Anni Cominciamo bene - Anni Cominciamo bene - La storia 12.25 Tg3 donna Settimanale d'informazione dal punto di vista delle donne, ideato e condotto da Baroloni 12.45 Cominciamo bene - La storia 13.10 Cuore e batticuore TF 14.50 Tg Leonardo 15.00 Tg Neapolis 15.10 presenta la tv dei ragazzi 16.15 Tg3 GT Ragazzi 16.25 La Melevisione 17.00 Cose dell'altro 17.50 Geo & Geo Documentari | 6.00 Tg5 Prima Pagina Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 8.50 Il diario 9.05 Tutte le mattine Talk-show All'interno Tg5 - sa flash 11.40 La mattina di Verissimo 12.25 Vivere Soap Opera con Fiorenza Marchegiani Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Tutto questo è soap 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne 16.10 Amidi Reality show 17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca 18.25 La fattoria - In diretta dal Brasile Reality show 18.55 Chi vuol essere milionario Giochi | 9.10 Magia del lago Film 11.15 Music shop Teledischi 11.20 Boston Public Telemag 12.15 Secondo 13.00 Studio Sport 13.40 Detective Conan Cartoni 14.05 I Simpson Cartoni 14.30 Campioni Reality show 15.55 Dorancon Cartoni 16.10 Let's & Go Cartoni 16.35 Pokémon advance - ge Cartoni animati 16.55 Mille maglie d'oro Cartoni animati 17.25 Piccoli problemi di cuore Cartoni animati 17.50 Picchiarello Cartoni 18.25 Tre minuti con Media-shopping Teledischi 19.20 Love bugs 19.40 per amica Telemag | 6.00 La madre Telemag 6.20 Il buongiorno di Media-shopping Teledischi 6.30 Esmeralda Telemag Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano 7.05 Seconda volta 7.15 Peste e corna a goccia di 7.20 Tg4 Rassegna stampa 7.45 MacGyver Telemag Vivere meglio Rubrica di attualità medica 9.50 Sain Tropes Serie 10.50 Febbre d'amore Soap Opera 11.40 Forum 14.00 Genius Giochi 15.00 Solaris.doc Documentari 15.30 Solaris, il mondo a 360° Documentari 16.00 Sentieri Soap Opera 16.40 La stella di Ippolito Film 19.35 Sipario Tg4 |

SERA

| | | | | | |
|---|---|--|--|--|--|
| 20.30 Battì e ribattì Conduce Riccardo Berti Discussione sul tema del giorno, con un ospite o due 20.35 Affari tuoi Giochi 21.00 Meucci Serie 21.10 Porta a Il salotto della politica, dell'attualità e della cronaca 1.10 Tg1 Musica - Che tempo fa 1.20 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica i trailers del film in programmazione 1.30 Sottovoce di Gigi Martuzi. Regia di Nada Phao 2.00 GAP - Generazioni alla prova con Giorgio Caruso 2.30 Affari tuoi Giochi 3.00 Zorro Telemag L'eroe mascherato inizia la sua avventura in un mondo di poveri e di giusti 4.10 Prove tecniche di trasmissione | 21.00 Fuori in secondi Film (azione, 2004) Nicolas Cage, Angelina Jolie, Giovanni Ribisi, Christopher Eccleston, Robert Duvall, Delroy Lindo, Will Patton, McBride, Scott Caan. Regia di Dominic Sena 21.15 Voyager - Ai confini della mente Documentari Magazine di divulgazione storico-archeologica che affronta temi originali. Con studi e testimonianze spesso sconosciuti al grande pubblico. Conduce Roberto Giacobbe 0.45 Tg Parlamento 0.55 Farm Reality show 1.00 Motorama Rubrica sportiva 1.50 Le stelle a guardare? Meteoz 2.00 Appuntamento al cinema 2.10 Ricominciare Serie | Rai Sport 20.15 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio «critico» e per... Un posto al sole 21.00 Ballarò conduce G. Floris. Regia di M. Fusco 23.20 Tg3 Primo Piano 23.40 Gente di notte 0.40 Appuntamento al cinema 0.50 Diario famiglia Un laboratorio per capire come funziona la comunicazione all'interno della famiglia. Un prontuario di manovre familiari, costruito partendo dai casi veri per affrontare i cambiamenti, i rapporti, i piccoli e grandi disegni del microcosmo familiare. 1.20 Prima della | 20.30 Striscia la notizia Varietà satirico 21.00 Carabinieri 4 «Corse» - «C'è vita su Marte?» con Alessia Marcuzzi, Roberto Farnesi. Regia di Raffaele Mertes e Rossella Izzo 23.15 Il fratello è pakistano Varietà 0.30 L'antipatico 1.30 Striscia la notizia Varietà Ironia, divertimento, ma anche serietà, con le truffe da smascherare, gli ingredienti del satirico Antonio Ricci. Conducendo Ezio Greggio, Franco Neri, subentrato scorso 21 marzo a Enzo Iacchetti, il ruolo di veline, la bionda Vera Aghshkina e la mora Lucia Goleone 2.00 Il diario 2.15 La fattoria - In diretta dal Brasile Reality show | Super Sarabanda - Il torneo campioni Giochi musicale Enrico Papi è al timone del quiz musicale della televisione italiana. In gara i campioni più conosciuti delle passate edizioni tra cui: la Professoressa, l'Uomo Gatto, Coccinella e Valentina Locchi 21.05 La Jena Show Varietà 23.00 Ally McBeal Telemag 0.55 Studio Sport Notiziario sportivo 1.20 Tre minuti con Media-shopping Teledischi 1.35 Seconda volta con Paolo Del Debbio (R) 1.50 Reality show con Ilaria D'Amico (R) 2.15 X-Files Serie 3.10 Shopping by night Teledischi 3.35 Megashow Varietà 3.40 Sbammi Film 5.00 I-Taliani Telemag | 20.10 Walker Texas Ranger Telemag «Il matrimonio» Clarence Gilyard, Chuck Norris, J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez Walker si trova a indagare su un pericoloso traffico d'armi tra Dallas e il Sudamerica. I contrabbbandieri vengono sgozzati dai gers e per Walker ci sarà anche una piacevole sorpresa. 21.00 Omicidio nel vuoto Film 23.10 Speciale Tg4 23.40 Falso tracciato Film 2.10 Il buongiorno di Media-shopping Teledischi 2.35 Sono positivo Film (comm., 1999) Giovanni Esposito, Cristina Liberati, Paolo Sassanelli, Massimo Giammarotta, Milla Frawski, Enzo Aronica, Vladimir Guadagno. Regia di Cristiano Bortone |
|---|---|--|--|--|--|

Nostalgie La musica di sempre, l'informazione di oggi
www.nostalgie.it

DA REGISTRARE

Dov'è Jack?

Il cantante Tommy Steele e Stanley Baker in una gradevole avventura in costume. James Clavell, ispirata a un personaggio vero. Diventato ladro malgrado - così - da un poliziotto - Jack è così bravo che il re d'Inghilterra sfida a compiere un «impossibile» furto. Ma... 14.05 LA7

La stella di latte

Convenzionale, ma avvincente, western del figlio dell'attore fardiano Victor McLaglen. Andrew, con John Wayne e George Kennedy, si confronta. I due figli dello scrittore, trascurati dal padre, si fanno coinvolgere in rapina dal nemico genitore. E i due «vecchi» si scontrano... 16.40 RETE 4



Angelina Jolie e Nicolas Cage in una scena del film «Fuori in 60 secondi» di Dominic Sena

Fuori in 60 secondi

23.00 RAIDUE USA 2000 REGIA DOMINIC SENA. CON NICOLAS CAGE, ANGELINA JOLIE, GIOVANNI RIBISI, CHRISTOPHER ECCLESTON, ROBERT DUVALL E SCOTT CAAN. DUR. 145'. Movimento e spettacolare remake di un film serie B anni '70 del regista di «Kalifornia» per «bel terzetto d'attori». Per salvare il fratello, lo specialista nel furto di auto Randall «Memphis» Raines è costretto a tornare sulle scene per rubare cinquanta macchine in un tempo record.

Omicidio vuoto

21.00 RETE 4 USA 1994 REGIA JOHN BADHAM. CON WESLEY SNIPES, GARY BUSEY, YANCY BULLER E MICHAEL JETER. DUR. 114'. Un discreto thriller, arrivato da noi in videocassetta, già apprezzato Badham con il divo di colore Wesley Snipes. Pete Nappi, agente federale che soffre di vertigini, deve vincere la sua paura del vuoto (col paracadutismo) per incassare la banda di terroristi che gli ha ucciso il fratello.

Falso tracciato

23.40 USA 1998 REGIA MIKE NEWELL. CON CUSACK, ANGELINA JOLIE, RILY BOB THORNTON, CATE BLANCHETT, JAKE WEBER E VICKI LEVINS. 2H3'. Cusack, la Jolie e Thornton (allora nella vita) in commedia, dagli spunti drammatici, di un Newell sotto tono, fra new age e vecchio Nick è un genio del controllo del traffico aereo di New York, va il «nuovo» collega Russell e fra loro nasce una e propria sfida.

La 7

| | |
|---|--|
| 12.30 Tg La7 Notiziario di 13.05 Mattino Telemag 14.05 Dov'è Jack? Film 16.25 Atlantide Doc. Jag - avvocati in divisa Telemag 19.00 The Division TF 20.00 Tg Notiziario 20.30 e Mezzo 21.30 The Agency Telemag 23.30 Lette, fa brodo in Tv 0.30 Tg La7 1.05 La 25° ora 2.15 Otto e Mezzo Il programma a conduzione dedicata alla politica e all'attualità, con ospiti in studio e un editoriale tematico | 12.30 Tg La7 Notiziario 13.05 Mattino Telemag 14.05 Dov'è Jack? Film 16.25 Atlantide Doc. Jag - avvocati in divisa Telemag 19.00 The Division TF 20.00 Tg Notiziario 20.30 e Mezzo 21.30 The Agency Telemag 23.30 Lette, fa brodo in Tv 0.30 Tg La7 1.05 La 25° ora 2.15 Otto e Mezzo Il programma a conduzione dedicata alla politica e all'attualità, con ospiti in studio e un editoriale tematico |
|---|--|

MTV

| | |
|--|--|
| 10.00 Pure ming 12.00 non stop 13.30 That 70 show TF 14.00 TRL 15.00 Flash 15.05 In 15.30 Saiyuki Cartoni 15.50 Playground 16.55 Flash 17.00 Mtv Playground 18.00 Wanted 19.00 Into the music 20.00 City Hunter Cartoni 20.30 Room raiders 21.00 Inuyasha Cartoni 21.30 Wolf's Rain Cartoni 22.30 Full metal panic 22.30 Notiziario 22.35 True line Giochi 23.30 Avere ventenni | 10.00 Pure ming 12.00 non stop 13.30 That 70 show TF 14.00 TRL 15.00 Flash 15.05 In 15.30 Saiyuki Cartoni 15.50 Playground 16.55 Flash 17.00 Mtv Playground 18.00 Wanted 19.00 Into the music 20.00 City Hunter Cartoni 20.30 Room raiders 21.00 Inuyasha Cartoni 21.30 Wolf's Rain Cartoni 22.30 Full metal panic 22.30 Notiziario 22.35 True line Giochi 23.30 Avere ventenni |
|--|--|

RETE4/ALLMUSIC

| | |
|--|--|
| 12.55 TgA Notiziario 13.05 The Club pillola 13.55 web Notiziario 14.00 Call Center 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 Play It 2 16.55 Tg Web 17.00 Euro Chart 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.05 The Club pillola 20.00 Tg Web Notiziario 20.05 20.30 The Club 21.00 Inbox 21.30 All music live 22.30 Extra 23.30 Modeland | 12.55 TgA Notiziario 13.05 The Club pillola 13.55 web Notiziario 14.00 Call Center 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 Play It 2 16.55 Tg Web 17.00 Euro Chart 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.05 The Club pillola 20.00 Tg Web Notiziario 20.05 20.30 The Club 21.00 Inbox 21.30 All music live 22.30 Extra 23.30 Modeland |
|--|--|

SKY CINEMA 1

| | |
|---|---|
| 9.00 To End All Wars Film 11.00 Sky cine 11.30 Obsessed Film 13.05 Cine Lounge 13.20 Extra: Matala in India 13.30 Matala in India Film 15.20 Peccati di famiglia Film 16.50 Cine Lounge 17.05 Scene di crimine Film 18.50 Tutta colpa di Film (comm., 2003) 20.30 Duets 21.00 felicità non costa niente 22.40 Amici e la morte Film 0.20 | 9.00 To End All Wars Film 11.00 Sky cine 11.30 Obsessed Film 13.05 Cine Lounge 13.20 Extra: Matala in India 13.30 Matala in India Film 15.20 Peccati di famiglia Film 16.50 Cine Lounge 17.05 Scene di crimine Film 18.50 Tutta colpa di Film (comm., 2003) 20.30 Duets 21.00 felicità non costa niente 22.40 Amici e la morte Film 0.20 |
|---|---|

SKY CINEMA 3

| | |
|--|---|
| 7.40 Braveheart - Cuore Impavido Film 10.35 Extra: L'asilo dei papà 10.45 Alex & Emma Film 12.20 Ricetta per un disastro Film 13.55 Aliens - Scontro finale Film 16.10 Extra 16.20 Mariti in affitto Film 17.55 Jolie - Angelina 18.20 The Abyss Film 20.45 Cine Lounge 21.00 22.50 Una vita quasi perfetta 0.35 Identikit - Angelina Jolie | 7.40 Braveheart - Cuore Impavido Film 10.35 Extra: L'asilo dei papà 10.45 Alex & Emma Film 12.20 Ricetta per un disastro Film 13.55 Aliens - Scontro finale Film 16.10 Extra 16.20 Mariti in affitto Film 17.55 Jolie - Angelina 18.20 The Abyss Film 20.45 Cine Lounge 21.00 22.50 Una vita quasi perfetta 0.35 Identikit - Angelina Jolie |
|--|---|

SKY SPORT 1

| | |
|---|---|
| 13.00 Lo Sdagurato Egl (Replica) 14.00 Sport Time (Diretta) 14.30 Speciale Gol 16.30 Calcio: Serie B Verona-Genova (Replica) 18.15 Sport Time HT B 18.15 Calcio (Replica) 19.30 Sport Time (Diretta) 21.00 Calcio: Speciale Champions League 23.00 Speciale Mondo Gol (Replica) 0.30 Calcio: Inter-Porto Uefa Champions League (Replica) | 13.00 Lo Sdagurato Egl (Replica) 14.00 Sport Time (Diretta) 14.30 Speciale Gol 16.30 Calcio: Serie B Verona-Genova (Replica) 18.15 Sport Time HT B 18.15 Calcio (Replica) 19.30 Sport Time (Diretta) 21.00 Calcio: Speciale Champions League 23.00 Speciale Mondo Gol (Replica) 0.30 Calcio: Inter-Porto Uefa Champions League (Replica) |
|---|---|

SKY CINEMA 1

La felicità non costa niente

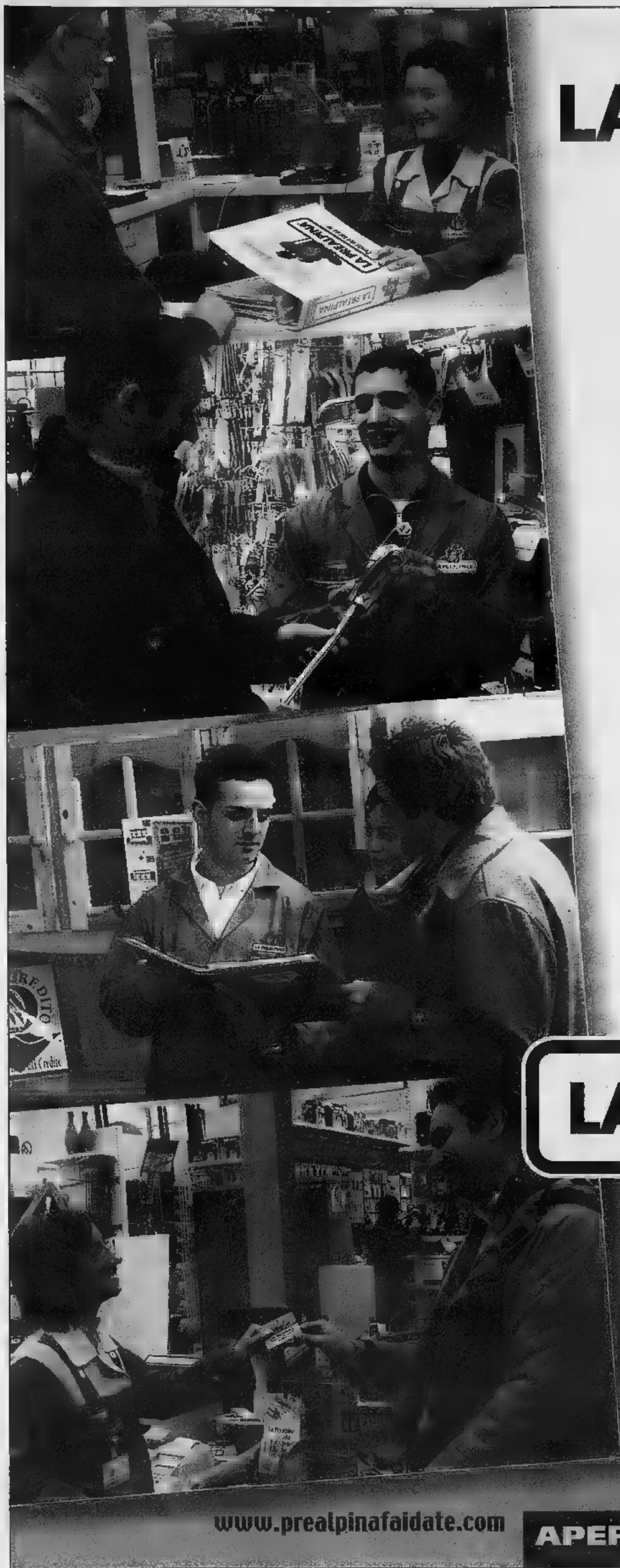
La vita apparentemente perfetta di un brillante architetto (Maurizio Calabrese) viene sconvolta da un incidente improvvisamente nella quale il protagonista credeva essere la felicità, si rivela un'illusione. Che interpretare il tormentato personaggio principale, Calabrese si mette interamente in gioco, secondo anche l'autore della sceneggiatura e il regista del film. Una storia sull'incertezza, la paura, la voglia di essere felici.

Prima tv esclusiva ore 21.00

GRATIS: DECODER DIGITALE PARABOLA INSTALLAZIONE STANDARD*

Abbonarsi è facile! Chiama 199.100.900* vai in uno SKY CENTER o su www.skytv.it

SKY
Ti sorprende sempre.



LA PREALPINA

il tuo Fai da Te.

10 punti vendita
oltre 150
professionisti
del Fai da Te
al tuo servizio.



LA PREALPINA®

Centri del Fai da Te

ACQUI TERME / AL

ALBA / CN

ALBENGA / SV

ROSTA

ARMA DI TAGGIA / IM

CASTELL'ALFERO / AT

GENOVA / CN

IMPERIA

POIRINO / TO

ROLETTA / TO

| | | |
|---|---|--|
|  TAGLIO GRATUITO |  PERSONALE SPECIALIZZATO |  METRI, BLOCCHI E ALTRE |
|  PAGAMENTO RATEALE |  CONSEGNE A DOMICILIO |  PREVENTIVI GRATUITI |
|  ACCESSO AI DISABILI |  RACCOMANDA INTERNO CARTE CREDITO |  SOPRA TECNICA |

www.prealpinafaidate.com

APERTI TUTTE LE DOMENICHE

I nostri designer si sforzano anche in bagno.



LILLHOLMEN
portatovolo
acciaio inossidabile
€ 9,90

GRUGLIASCO (TO) Via Crea ■ Orari: lunedì - domenica 10 - 20.

Occupati! Quando la stanza da bagno ■ bella ed accogliente è facile perdere la cognizione del tempo. ■ scoprirete idee ■ soluzioni che vi aiuteranno ■ trasformare il vostro bagno in un'oasi di benessere. Pensili, mobili, specchi, cassettiere per risolvere ogni esigenza di spazio e ■ gusto. Morbidi asciugamani, originali accessori, candele ■ ■ aroma ■ colore per rendere rilassanti i vostri momenti più intimi. A prezzi che non saranno una doccia fredda.

www.IKEA.it



Spazio alle idee.

Vieni a scoprire le offerte Vodafone presso i punti vendita Wap.



Vodafone Live! UMTS.
Scopri la magia della Live! Music.



SONY ERICSSON V800

- Display a 262k colori
- Fotocamera a 1,3 Mega pixel con zoom digitale 4x
- Scheda memoria estraibile
- Connettività tramite Bluetooth
- Infrarossi e pannello dati

Scarica le tue canzoni preferite!

Grazie ai nuovi videotelefon Vodafone Live! UMTS oggi puoi scaricare vere e proprie canzoni direttamente sul tuo videotelefono e ascoltarle quando vuoi. Come da un CD.

Verifica la compatibilità del tuo telefono UMTS con il servizio presso i rivenditori autorizzati Vodafone. Il servizio è disponibile esclusivamente sulle reti UMTS. Se il tuo telefono non è compatibile con il servizio, scarica le canzoni preferite sul tuo computer e trasferile sul tuo telefono.



wap

10 pdy in Piemonte e 59 in Italia, nei principali centri commerciali.

www.simclub.it

numero verde
800-98 53 53

OGGI

13,00 Wrestling. Wwe Velocity Sky Sport2
14,00 Extreme Sport Sky Sport2
16,30 Sport Time Usa Sky Sport2
18,10 Sportsera Raidue
19,00 Sport Time Sky Sport1

20,00 Rai Sport Tre Raitre
20,00 Tennis. Torneo Miami Eurosport
21,00 Calcio. Champions League Sky Sport1
22,00 Calcio. Qual. M.: Bolivia-Venezuela Sport Italia
23,45 Trial. Mondiale indoor Eurosport



«Ronaldo padre», Daniela smentisce

SAN PAOLO. «Ronaldo diventerà padre a novembre» rivela il quotidiano «O Dia», aggiungendo che la coppia avrebbe già dato la notizia a Florentino Perez, presidente del Real. Dopo poche ore è arrivata la smentita di Daniela Ciccarelli (foto), moglie del calciatore. In una nota spiega che «quando il lieto evento si prospetterà la stampa ne sarà informata in anticipo». Ronaldo ha già un figlio (Ronald, 5 anni ad aprile), avuto dal matrimonio con Milene Domingues.

IN OTTO MESI IL CT HA CAMBIATO VOLTO ALLA NAZIONALE FAVORITO ANCHE DAI TROPPI STRANIERI CHE RICOPRONO RUOLI CHIAVE NEI CLUB PIÙ FORTI

COSÌ DOMANI

(4-3-3)



Una volta nessuno voleva giocare a Palermo, oggi il bomber dei siciliani andrebbe via solo per accasarsi con la Juve o le milanesi. In quinta e il leccese Cassetti sono gli ultimi arrivati: «Realizziamo un sogno»

Il grand hotel Italia esalta la provincia Toni re dei peones

Cinque giocatori del Palermo, quattro dell'Udinese e due cagliaritani potrebbero essere utilizzati nell'amichevole di Padova contro l'Islanda

Marco Ansaldo

Inviato a FIRENZE

L'Italia che cambia non è soltanto un slogan elettorale. Almeno nel calcio. In otto mesi Lippi ha accelerato il processo di trasformazione della Nazionale: ha fatto un grand hotel, gente che entra e che esce e qualche volta ci resta. Gente di provincia, soprattutto. Con l'infornata asburgica calata da Udine per prepararsi all'amichevole con l'Islanda, la rappresentanza dei club medi e piccoli si è sviluppata a un livello mai raggiunto da quando esistono le grandi società. Sono cinque del Palermo, quattro dell'Udinese, due del Cagliari. Lippi potrebbe costruirsi tutta la squadra, domani a Padova.

E l'esaltazione della provincia, almeno finché la prossimità dei Mondiali non renderà impossibili gli esperimenti. Bearzot ai Mondiali in Argentina fece giocare nove juventini; in questa Italia ne è rimasto uno, Blasi, e non ce ne sono mai stati in squadra più di quattro. Sacchi puntava i blocchi di Milan e Parma; qui, per la prima volta, c'è un giocatore del Lecce, Cassetti, dopo che contro la Finlandia a novembre ne esordì uno del Messina, il terzino Parisi. Porte aperte. Apertissime. Cinquantatré convocati in partite sono numero far la testa. Mondino Fabbrì negli anni Sessanta ne impiegò 29 per chiamare altrettanti: finì con la Corea. E appurò l'Arrigo, in proporzione, arrivò

a tanto benché abbia lanciato la moda della Nazionale raggiungibile per tutti, dopo le gestioni di Bearzot e Vicini in cui figuravano sempre i soliti noti: Sacchi ne chiamò 88 ma in cinque anni, più altri che non compaiono nelle statistiche ufficiali perché parteciparono a «stages» slegati partite.

Non è una sterile questione di statistiche. Il quadro della Nazionale ritrae il profondo cambiamento determinato dall'avvento massiccio degli stranieri e dallo sviluppo di società come il Palermo, la Sampdoria, l'Udinese, capitali e idee per un mercato diverso da pochi anni fa. «Oggi è impensabile costruire la squadra sul blocco di un grande club, accadeva quando erano vi-

tate le importazioni», spiega Lippi. Ci squadre importanti, come l'Inter, che non vado più a vedere perché ci giocano questi tutti stranieri: le provinciali hanno mantenuto la valorizzazione degli italiani e le mie convocazioni un riconoscimento alla loro politica lungimirante. E agli ingaggi competitivi, dimostra l'esperienza del Palermo. Una volta non voleva andar-

ci nessuno, oggi Toni si sposterebbe solo per andare alla Juve a Milano. «In effetti», quinta, dei quattro ultimi in azzurro - vent'anni gli italiani più bravi si dividevano fra tre o quattro squadre, ora in una decina. Lui, calabrese di Crotone, è caso. Non solo perché lo confondevano con i sudamericani, con quel cognome, ma per-

ché è stato tra i più vicini a trasferirsi all'estero. Al Barcellona si è accordato sui soldi e rimasto a Udine - racconta Inquinta. Tuttavia non rimpiange nulla, forse fossi andato via non mi troverei qui a realizzare un sogno. Ad incrementare l'esercito dei novizi, c'è anche la resistenza dei grandi club a concedere i propri uomini. «Finora» ho avuto

problemi, ho fatto subito chiarezza con i miei colleghi e ho ricevuto pressioni da nessuno, dice Lippi. Tuttavia è evidente che la scelta di usare giocatori diversi per le partite ufficiali e per le amichevoli ha appianato in partenza gli attriti con i grandi club. Milan, Juve, Inter e Roma restituiscono i loro giocatori dopo settimana. Probabilmente la pensa così l'allenatore del Palermo, Guidolin, che ha perso metà squadra per una dozzina di giorni. Tuttavia dovrà farsene una ragione. Per certi club avere in Nazionale è un biglietto da visita da usare anche sul mercato. Piantaleo Corvino, il direttore sportivo del Lecce, aveva scherzosamente minacciato di ammanettere davanti a Montecitorio se Lippi non chiamasse Cassetti. Con questa chiamata, tuttavia, il valore del centrocampista è cresciuto di qualche milione. Milan, che lo vuole, dovrà tenere conto. Lui, Cassetti, arrivato in anni senza aver mai frequentato una Nazionale, se la gode. «Mi sento come un bambino a Eurodisney», ha detto in splendida ingenuità, in questo mondo che ha conservato poco di ingenuo.



LA MEDIA RECORD DI LIPPI

Marcello Lippi
53 convocazioni
per 9 partite
(agosto 2004 - marzo 2005)

IL RUOLINO DEI COMMISSARI TECNICI

Vittorio Pozzo
162 convocazioni
per 95 partite tra il giugno 1912 e il dicembre 1948
(ma il periodo continuativo è tra il 1930 e il 1948)

Arrigo Sacchi
88 convocazioni per 53 partite
(novembre 1991-novembre 1996)

Giovanni Trapattoni
77 convocazioni per 44 partite
(settembre 2000-giugno 2004)

Enzo Bearzot 58 convocazioni
per 87 partite (ottobre 1977-giugno 1981)

Ferruccio Valcareggi 57 convocazioni
per 54 partite (giugno 1967-giugno 1971)

Dino Zoff 50 convocazioni
per 23 partite (settembre 1998-luglio 2000)

Azeglio Vicini 45 convocazioni
per 54 partite (ottobre 1985-ottobre 1991)

Cesare Maldini 42 convocazioni
per 20 partite (gennaio 1957-ottobre 1958)

Fonte: Federcalcio

REGISTA AZZURRO

«Voglio scudetto e Champions»

FIRENZE. Scudetto e Champions League? Manuele non sfoglia la margherita, vuole entrambi i trofei: «Mi piace vincere qualcosa. Dipendesse me porterei a casa scudetto e Champions League. Io e i miei compagni daremo battaglia fino all'ultimo». Il Milan è il rivale della Juventus sia campionato che Europa. Blasi, pur stimando i rivali, li mette però in guardia: «In tanti affermano che il Milan sia più forte, io rispondo che noi siamo la Juve e quindi i devono stare attenti». Aspetta la trepidazione la prossima amichevole azzurra: «Speravo giocare sabato almeno uno spezzone, a questo punto sono pronto per mercoledì se Lippi lo vorrà. Con l'Islanda dobbiamo riscattare il ko dello scorso agosto».

problem, ho fatto subito chiarezza con i miei colleghi e ho ricevuto pressioni da nessuno, dice Lippi. Tuttavia è evidente che la scelta di usare giocatori diversi per le partite ufficiali e per le amichevoli ha appianato in partenza gli attriti con i grandi club. Milan, Juve, Inter e Roma restituiscono i loro giocatori dopo settimana. Probabilmente la pensa così l'allenatore del Palermo, Guidolin, che ha perso metà squadra per una dozzina di giorni. Tuttavia dovrà farsene una ragione. Per certi club avere in Nazionale è un biglietto da visita da usare anche sul mercato. Piantaleo Corvino, il direttore sportivo del Lecce, aveva scherzosamente minacciato di ammanettere davanti a Montecitorio se Lippi non chiamasse Cassetti. Con questa chiamata, tuttavia, il valore del centrocampista è cresciuto di qualche milione. Milan, che lo vuole, dovrà tenere conto. Lui, Cassetti, arrivato in anni senza aver mai frequentato una Nazionale, se la gode. «Mi sento come un bambino a Eurodisney», ha detto in splendida ingenuità, in questo mondo che ha conservato poco di ingenuo.

QUALIFICAZIONI MONDIALI: OLANDA ■ INGHILTERRA IN MEDIA TEMPERATA ■ GLI AZZURRI ■ CROAZIA PRONTA A SCAVALCARE LA SVEZIA, SPAGNA IN DIFFICOLTÀ

La Francia in crisi di gol rischia con l'eroe d'Israele

I blu del ct Domenech non hanno mai vinto né segnato in casa. Abbas Sowman, l'arabo che per un gol è diventato simbolo di pace

analisi

Roberto Beccantini

Le punizioni di Pirlò, d'accordo. Poi marcia spedita dell'Olanda targata Van Basten, 2-0 in Romania. Doppietta di Ljungberg, a Sofia, nella Svezia di Ibrahimovic. Le cinquant'ore scandite da Eriksson con quattro soffi sulla porta dell'Irlanda del Nord. Il caso è la Francia. Per la prima volta dalla stagione 1957-'58 i blu non hanno mai vinto in casa: sei partite, sei pareggi. E questi, nelle eliminatorie mondiali: 0-0 con Israele, Irlanda e, sabato sera, Svizzera. Bonjour tristesse. La Nazionale di Domenech, ferma ai successi edovuti nelle Far Oer e a Cipro, rischia una clamorosa bocciatura. La classifica del gruppo è una marmellata: tre squadre e il comando, Irlanda, Francia, Israele (3 punti). Tempi duri. La miglior difesa in assoluto - zero gol, come la Serbia - non basta. È in attacco che i conti non tornano: quattro reti, una miseria. Con gli elvetici mancava Henry, con Trezeguet e Wiltord, sostituito nel finale da Govou. Zidane ha lasciato un vuoto che nessuno, a cominciare da Giuly, è riusci-

to a colmare. Un film già visto, al crepuscolo della generazione Platini: il prezzo fu salato, niente Europei '88, niente Mondiali. Domani, i francesi di scena a Tel Aviv. Israele ha esordito il giorno, Abbas Sowman, il centrocampista arabo di anni al quale si deve il pareggio contro l'Irlanda sul filo della sirena. Di religione musulmana, Sowman era entrato da appena un quarto d'ora: è stato il tiro della vita. stampa non ha esitato a definirlo. Gli ha reso omaggio persino il sito «total-jewish.com» (completamente ebreo.com). Il bello (meglio, il brutto) è che due mesi orsono, in occasione dell'amichevole con la Croazia, i tifosi di Gerusalemme gli avevano dato i razzisti, contestando ferocemente il ct Grant che, per fortuna, ha fatto finta di niente. L'eroe gioca nell'Hapoel Bnei di Sakhrin, cittadina araba della Galilea e unica società a maggioranza non ebraica iscritta al campionato. Il Sakhrin, cui Sowman è capitano, si è aggiudicato la Coppa d'Israele, fra gli osanna del premier Ariel Sharon, e ha partecipato alla Coppa Uefa, eliminato al primo turno dal Newcastle (0-2, 1-5). «Voglio inaugurare un nuovo corso», ha dichiarato - per me la Naziona-

le deve tutti, arabi ed ebrei, palestinesi. «Si è diventato più famoso della Coca-Cola», gli ha urlato un amico d'infanzia. Sakhrin, tutti in piazza sino a notte fonda. Sul suo carro è salito anche José Mourinho, in visita pastorale a Tel Aviv, duecento ragazzi a fargli da cornice: «Sono venuto per portare la mia testimonianza di uomo di calcio e condividere gli sforzi di Shimon Peres. Da parte sua, il Premio Nobel per la pace è stato attribuito per la pace a Sowman come simbolo di quel processo di riavvicinamento fra i popoli che la politica fatica a realizzare: «Ha potuto più il suo gol di tutta la nostra diplomazia».

Se la Francia è attesa al varco da Israele, la Spagna dovrà guardarsi a maggior ragione, dalle forche belgradesi. La Serbia Montenegro guida il gruppo 7 con due punti di vantaggio sulle sfurietta rosse, che Luis Aragones non ha rianimato in barba alle promesse. Altre sfide cruciali, Slovacchia-Portogallo (c'è in ballo il primato del gruppo 3) e Ucraina-Danimarca senza Shvachenko (gruppo 2). L'Italia è in una botte di ferro, l'Inghilterra quasi. Croazia, che ospita Malta, si accinge a scavalcare la Svezia. Per l'Olanda, resta concreto il pericolo ceco: se ne riparerà e ottobre.

TEMPI DURI PER IL BOMBER JUVE



TREZEGUET. David Trezeguet sta diventando l'emblema del «fallimento» francese. Tre magre figure nelle partite casalinghe di qualificazione ai Mondiali: 0-0 con Israele, Irlanda e, sabato sera, Svizzera: clamoroso l'errore sotto porta dello juventino. Per la nazionale di Domenech è già tempo «spareggi».

IL PERSONAGGIO DEL GIORNO



SOWAN. Abbas Sowman, domani sarà lui l'avversario più pericoloso per la Francia: il centrocampista arabo, anni, è stato l'autore del tiro che sul filo di lana ha regalato il pareggio a Israele contro l'Irlanda. I giornali non hanno esitato a definirlo. Gli ha reso omaggio persino il sito «totaljewish.com».

UN MILANISTA SALVA RONALDO



KAKÁ. Non bastano i grandi nomi - da Roberto Carlos a Ronaldinho - a far volare il Brasile di Parreira. Contro il Perù, che si è difeso come la Scozia contro l'Italia, San Siro, ha risolto Kaká su passaggio di Ronaldo. Un minore e fischietto. Avanti di questo passo, Adriano gli ruberà il posto: garantito.

GOLEADA ECUADOR

I risultati del girone sudamericano di qualificazione ai Mondiali 2006 (le prime quattro squadre passano direttamente, la quinta dovrà fare lo spareggio con la vincente del girone dell'Oceania): Brasile-Perù 1-0; Ecuador-Paraguay 5-2; Bolivia-Argentina 1-2; Venezuela-Colombia 0-0; Cile-Uruguay 1-1. Classifica: Argentina 25; Brasile 23; Ecuador 19; Paraguay 16; Uruguay 15; Colombia, Cile e Venezuela 14; Perù 13; Bolivia 10.

In Sud America la notizia non è che l'Argentina ha regolato la Bolivia in altura, a La Paz, ma la casalinga del Brasile al cospetto del Perù, che si è risolto Kaká, su tocco smarcante di Ronaldo. Un Ronaldo minore e fischietto. Avanti di questo passo, Adriano gli ruberà il posto: garantito. Bel colpo dell'Ecuador, che ha rimontato il Paraguay di Gamarrà da 0-2 a 5-2. L'1-1 in Cile lascia l'Uruguay limbo. Passano le prime quattro, la quinta sparerà con la vincente dell'Oceania, Australia e Isole Salomone. Nessun problema per Argentina e Brasile. Alle spalle della coppia, si profila una gigantesca rissa. Il

posito: domani, a Montevideo, c'è Uruguay-Brasile. Ricordate Jared Borgetti? Sì, lui, il bandolero stanco del Messico che, ai nipponi-coreani, ci ha baffati e impauriti, sino, almeno, alla providenziale aggruppata di Del Piero. Borgetti è stato il protagonista del 2-1 inflitto agli Stati Uniti, gol di testa, naturalmente. I messicani si sono, così, tolti un peso - con gli Usa è sempre derby - issandosi in vetta al raggruppamento del Nord, Centro America e Caraibi. Africa bollente. Sospesa Mali-Togo nel di recupero al gol dell'1-2, gravi incidenti e furibondi saccheggi a Bamako: bilancio, 81 arresti e feriti. La

Costa d'Avorio, in compenso, ha liquidato il Benin (3-0, doppietta di Drogba) e mantiene quattro lunghezze di margine sul Camerun, sempre più disperata, della quinta qualificazione. Senegal e Zambia (gruppo 1), Sud Africa (2), Costa d'Avorio (3), Nigeria (4) e Marocco (5) fanno da battistrada. In Asia, si continua a indagare sulla tragedia dello stadio di Teheran, sei persone schiacciate nella calca al termine di Iran-Giappone 2-1: perché i cancelli erano ancora chiusi? vent'anni dall'Repsol rimangono d'attualità domande come questa, significa che la speranza non è più l'ultima, e la penultima.

MERCATO: IL CLUB MADRILENO FA VALERE LA SUA POTENZA ECONOMICA PER SOTTRARRE I MIGLIORI TALENTI ALLA JUVENTUS

I CASI CHE FANNO DISCUTERE



DE ROSSI. Il centrocampista della Roma, 22 anni a luglio, andrà a Madrid, pronto a sferrare l'attacco finale con un'offerta di 15 milioni. Il giocatore ha un contratto che scade nel 2009 rinnovato nell'ottobre scorso.



CHIVU. Il difensore della Roma, 22 anni, ha ancora tre anni di contratto, ma anche un forte legame con Capello che lo volle in giallorosso. Il romeno è tornato in campo il 13 marzo dopo un stop a causa di un infortunio al piede.



CRESPO. La punta argentina, 30 anni, è stata prestata dal Chelsea al Milan. Ora la società rossoneria vorrebbe riscattarlo, il club di Abramovich pretende 11,5 milioni per lasciarlo a titolo definitivo a Milano. Per lui c'è un contratto di tre anni.

Real, preso De Rossi E ora tenta Buffon

Il portiere valutato 50 milioni, Moggi ne vuole 35 più Samuel Perez punta anche Cassano, ma il barese preferisce Capello

Guglielmo Fabio Vergnano

Il Real Madrid tenta la Juventus e Gigi Buffon. Nonostante il portiere bianconero sostenga che queste trattative sono lunghe, se non me ne hanno parlato perché non c'è nulla di concreto, Florentino Perez marcia spedito verso un cambio della guardia fra i pali, anche il numero uno delle "merengues" è stato uno dei migliori in quest'altra stagione da dimenticare. Dunque via Casillas che ha un contratto che scade nel 2006 e piace al Manchester United (offerta 14 milioni) e largo al numero uno dei numeri uno. Il Real non ha difficoltà a convincere la Juve, meno complicato sarebbe avere il sì di Buffon che il sempre stato attratto da un'esperienza all'estero. L'offerta di Perez è di 50 milioni, euro, ovvero la cifra (100 miliardi) che Moggi ha versato a Parma quattro anni fa. Ma alla Juve non

basterebbe. Scattasse il disco verde per Buffon, il Torino vorrebbe anche Samuel, il difensore centrale che piace a Capello che dell'argentino ha dolci ricordi romanisti. Su questa base si potrebbe anche ipotizzare una trattativa. Si potrebbe perché Buffon è come una moglie bella e fedele. Impossibile da abbandonare. Nel caso succedesse, la migliore alternativa possibile sarebbe De Sanctis dell'Udinese, ex tempi ancelottiani.

I soldi libici mettono la Juve in una posizione di forza, tuttavia casa bianconera il denaro per quanto affluente copioso non è mai troppo. Così Moggi valuta ogni offerta. Quella di Abramovich del Chelsea per Zambrotta è di 35 milioni. Per restare alle Sirene londinesi, Ulfes Moggi farà legare a un palo della porta del Delle Alpi? Il collezionista vuole sempre e soltanto il meglio. Zambrotta è

Il Chelsea su Zambrotta con una mega offerta di 35 milioni. Chivu o Chiellini per sostituire il difensore di Capello

un esterno lusso che la Juve potrebbe sostituire soltanto parzialmente con il rientro di Chiellini da Firenze o con il romanista Chivu, che ha un contratto fino al 2008, ma anche forte legame con Capello. Il procuratore Becali a Roma. Con altro denaro cash la Juve potrebbe rinforzare una squadra che avrà bisogno di innesti per competere. Su tutti Cassano che per gli strani intrecci mercato è anche nel mirino del Real, anche se i meto-

Trezeguet è in bilico, può arrivare la quinta. Se si ridurrà l'ingaggio Zampanini vorrebbe Del Piero al Palermo

di sacchiani poco si conciliano con il carattere del talento barese. Capello ha chiesto pure l'udinese, convocato da Lippi per l'amichevole di domani con l'Islanda, che potrebbe essere la validissima alternativa a Trezeguet se il francese entrasse, neppure troppo a sorpresa, nella lista dei cedibili, considerato che il suo rendimento è più impeccabile. Fierro? Il capitano di Palermo, già allora, sempre più defilata dalle

da Palermo vorrebbe Alex in caso di coppe europee e qualora Piero decidesse per una riduzione degli emolumenti.

Nell'agenda di Arrigo Sacchi, sempre molto attento a ciò che offre il mercato italiano tanto che a continuano a insistere per Adriano, c'è anche il nome del giovane centrocampista giallorosso Daniele De Rossi. Il corteggiamento del direttore dell'area tecnica del Real nei confronti del talento romanista nasce dall'esigenza di colmare la lacuna in un centrocampo dove alla creatività degli interpreti non accompagnano i polmoni. I primi contatti fra Real Madrid e Roma risalgono ai primi di febbraio quando Sacchi sbarcò all'Olimpico in occasione di Roma-Bologna: allora diretto sportivo giallorosso, Franco Baldini, registrò quelle che erano le intenzioni degli spagnoli, ma non la posizione, già allora, sempre più defilata dalle

gia della famiglia Sensi, l'incontro non ebbe alcun seguito.

Oggi, il Real Madrid è pronto a sferrare l'assalto decisivo con un'offerta di circa 15 milioni di euro da presentare direttamente al patron giallorosso, Franco Sensi. De Rossi ha rinnovato il contratto con la Roma il 14 ottobre fino al giugno del 2009 con un ingaggio di 1,85 milioni di euro per la stagione in corso ai 3,9 del 2008-2009.

La attesa di definire l'acquisto di Gilardino dal Parma, il Milan punta al difensore leccese e neo nazionale Cassetti, a deve definire la posizione di Crespo. Nei prossimi giorni i dirigenti rossoneri e quelli del Chelsea si incontreranno per un'intesa sui passaggi dell'argentino al Milan a titolo definitivo. La società inglese chiede 11,5 milioni di euro, circa la metà di quelli pagati all'Inter nel 2003. Crespo vuole restare al Milan, a firmare la triennale.

SABATO A FIRENZE

Nedved c'è nonostante il ginocchio

Alessandro Alciato TORINO

Il tapis roulant. Casa Nedved - allenamento - salotto con vista televisiva - ieri è rimasto spento. Troppo bello il sole su per non buttarsi in partita? Il gol alla Mandria, infatti il centrocampista che non si ferma mai si è distratto così. Con mezza e palline, pensando moglie Ivana appena operata di tonsille ma anche a Fiorentina-Juventus sabato prossimo. Cioè alla partita che coinciderà con il suo ritorno, dopo un'assenza di 11 giorni, febbraio (a causa dell'ormai famosa capocciata di Raul Bravo al Bernabeu) è durata oltre mese.

La testa ha smesso di girare, anche se non è stato quello il vero nemico contro cui ha dovuto combattere. Il problema più rognoso è chiama ginocchio, gonfio come un melone un giorno e l'altro anche certi periodi. Lo stesso ginocchio, il sinistro, infortunato a gennaio contro il Brescia. Sembrava guarito, realtà continua a creare problemi. Tanto che l'umore di Nedved in questi ultimi tempi ha conosciuto picchi negativi mai visti, in particolare nei momenti in cui non riesce a capire perché quel gonfiore proprio ne voglia sapere di andarsene. Contro la Reggina prima della pausa del campionato non era neppure in panchina, «Pavel mi ha detto che non se la santa di giocare aveva» teso Capello, però a Firenze le cose andranno diversamente. Ora Nedved si sente pronto, alla convocazione risponderà sì, anche se la sua preoccupazione per il ginocchio che tende a ingrossare non è del tutto passata.

Proprio in vista di quella partita, la Juventus riprenderà a lavorare oggi alla Sisport. Senza i nazionali, con il centrocampista ceco. Per il quale la sfida alla Fiorentina sarà una prova generale. Attesa la successiva trasferta a Liverpool, nei quarti di Champions League. Vincerla resta il suo sogno poco segreto.

IL PATRON RASSERENATO: «TENENDO ROSSI ABBIAMO RISCHIATO FORTE, MA LA SQUADRA È CON LUI»

«Grinta e Marinelli: è il Toro che voglio»

Cimminelli: finalmente in campo l'argentino, giocherà con Pinga

Roberto Cimminelli

«Finalmente», dice Franco Cimminelli in coda a due giorni festosi e lievi come in casa Toro non capitava da mesi. Finalmente i gol, sprazzi di gioco e una vittoria senza sofferenze. Soprattutto - sottolinea il patron granata - finalmente il carattere, quella volontà di far bene che in campo ultimamente avevo più visto.

Soltanto l'Empoli, sabato sera, dirà se il 3-1 prepasquale sul Pescara è davvero stato la svolta della stagione dei rossini. Intanto, però, è bastato a Cimminelli di ambiente sull'orlo di crisi di nervi. Per accorgersene ieri bastava andare a vedere le facce rilassate dei giocatori, chiamati a lavorare a Orbassano nel giorno di Pasquetta, oppure sentiva Cimminelli, il padrone non più furibondo: «Penso proprio che il peggio sia passato. E bastato tirare un nuovo gli attributi, come chiedeva da tempo. Spazio a gente nuova: bravo quel giovane Di Vailati. E determinata Maniero: il ginocchio lo lascia in pace, per gli avversari meno. Marinelli? Quando l'ho visto in campo ho soltanto detto "era ora". Sono convinto che finiranno per giocare assieme, lui e Pinga. Magari con Maniero e Marazzina davanti, ben coperti dalla difesa».

Ci pensano anche Rossi, la settimana. Poi scelto una formazione più equilibrata. A proposito di Rossi - aggiunge Cimminelli - confermandolo abbiamo rischiato forte ma il campo ci ha dato ragione. Prima di decidere ho personalmente parlato a lungo molti giocatori: tutti stavano dalla sua parte, alcuni erano persino pronti ad assumersi responsabilità personali. No, cambiare tanto per cambiare e rivolgersi a gente che sapeva poco o nulla di questa squadra era lontano dal nostro calcio da anni, non avrebbe avuto senso. Sbagliammo



Le forze fresche impostesi sul Pescara offrono valide alternative per lo sprint Marazzina: «Sarà questa nostra forza. Gli esclusi capiranno: conta solo la A»

già due anni fa: l'esperienza qualcosa deve pur insegnare. La necessaria è arrivata dall'interno della squadra, ci auguravamo.

Adesso, però, occorre Sabato, contro l'Empoli, può essere la sfida decisiva. «È presto, per la classifica - frena il patron - Certo è che a livello mentale ed emotivo può essere una svolta importante. Se prendiamo quei tre punti mettiamo paura agli altri, dopo aver pagato noi a lungo le conseguenze di tremori e incertezze».

Questions carica, di mente

Carlos Marinelli, pupillo del patron Cimminelli al pari dell'altro fantasista sudamericano Pinga, ha segnato sabato contro il Pescara il suo primo gol (su rigore) in maglia granata

sgombra. Tema caro anche a Massimo Marazzina, col Pescara a segno per la 12ª volta in campionato (-4 dal suo record stagionale) e parso rivitalizzato vicinanza di una solida e navigante quale Maniero. Dice il bomber: «La differenza fra tante partite perse non se ancora come e il comodo 3-1 sul Pescara? Il gol venuto subito, ma anche il coraggio ritrovato. Certe giocate che la rischiavano più. Adesso si tratta di continuare su questa strada. Dopo Casena, ci detti che, finita la sosta, per dovevo cominciare un nuovo campionato: Pescara, infatti, abbiamo fatto tre gol nel tempo proprio come ci era riuscito solo al debutto contro il Verona».

Giovane ricordare che dopo 3-1 gialloblù erano altre 4 vittorie. Marazzina si tocca a preferisce cambiare discorso: «Oltre i punti importantissimi, contro il Pescara abbiamo trovato anche forze fresche, gente che potrà

IL VICENZA

VICENZA, 15ª in classifica, è la 10ª squadra di serie B a cambiare allenatore in questa stagione. Dopo il ko patito sabato a Treviso (il 14º del campionato), il club biancorosso ha esonerato Maurizio Viscidi e ha chiamato Gianfranco Belletti, 42 anni, padovano, già alla guida in serie A di Modena, nella scorsa stagione, e in di Andria, Venezia, Treviso, Cagliari e Sampdoria il nuovo tecnico. È firmato un contratto fino a giugno: «Ho accettato con grande entusiasmo, in piazza come Vicenza sarei venuto ad allenare anche per un solo giorno».

essere utilissima perché finora ha giocato poco. Penso a Maniero, Marinelli, Giocchetta e Vailati. Rossi adesso ha molto da scegliere. Un problema sconosciuto, quest'anno. Vero: a lungo il Toro si è trovato con gli uomini contati. Adesso, con alternative di uomini e modelli a volontà, le scelte. Rossi peseranno ancora più. Il rischio potrebbe essere quello di esclusioni illustri (come quella di Pinga, sabato scorso) e lunghi nello spogliatoio. «Non capiterà - assicura Marazzina - La posta è talmente alta che non ci malumori. E qualcuno non dovesse capirli da solo, il gruppo a farglielo intendere. L'unico obiettivo dev'essere salire in A: siamo venuti tutti qui per questo».

Oggi, intanto, Conticchio sarà operato alla zigoma sinistro fratturato il Pescara (stop di 40 giorni). Domani, invece, alle 15 amichevole in provincia, a Cambiano, contro i dilettanti locali.

Granata da legare

Dall'uovo pasquale è uscito il pulcino che ci ha regalato il derby del futuro



Massimo Granellini

MARZO

JUVENTUS: moggiasco: «Cosa fai per strada a clacson»

Granata da legare: «Festeggio il nostro trionfo».

«Contro il Pescara?». «No, contro di voi. Uno a zero nel derby di Pasqua, gol di Sarales».

«Chi è 'sto fenomeno? E come Rossi non lo fa giocare?».

«Non vorrà bruciarlo, credo. Ha 9 anni, di derby dei pulcini a Pasqua. Manca solo l'uovo».

«Quello veramente l'abbiamo fatto noi. Mentre i tuoi pigiamini hanno preso due pali. Due-pa-lì in un derby, ti rendi conto? È il vento che comincia a girare: un po' riprenderete anche Manfredi».

«Intanto notiamo fra i dopoloni dagli sponsor, mentre voi siete sempre lì a cimmimellarvi l'anima».

«Non udire più un solo lamento da questa bocca. Sono stufo di sentirmi vittima del destino. D'ora in poi voglio essere un avventuriero in cerca di un tesoro».

«Qual è la tua fonte? ispirazione, Zeman?».

«No, Coelho. L'Alchimista mi è apparso in sogno per dertarmi le prossime. La prima sarà tifare solo per...».

«...il Liverpool, scommetto».

«La mia seconda squadra da sempre».

«Due squadre? Era il Real Madrid».

«Di calcio minere non parlo. Invece tifo per il nostro ritorno immediato in serie A».

«In effetti un po' mi mancava».

«Sapeste mi a me. Ma se i nostri ricominciano a correre come in estate, non c'è Empoli o Perugia che tenga: a giugno si festeggia la promozione con i genoani. Un amico giornalista di fede rossoblu mi ha dato un'idea da far (quasi) impallidire la Marcia del 2003. Per scaramanzia la lanceremo solo quando avremo 4 punti di vantaggio sulla terza...».

«Cioè mai. Ma un mese fa non preferivi fallire?».

«Con la primavera mi è tornata voglia di combattere. A giugno la A, augurandosi che

Zaccarelli ingaggi il direttore sportivo alla Corvico: uno che sa in Uruguay prende Franco, e Chevantoni. E fine lo scudetto. In Federcalcio sembrano intenzionati a restituirci quello del 1927, sempre che Romero si ricordi di spedire la richiesta in carta bollata».

«O che, per risparmiare, Cimminelli gliela faccia compilare in carta semplice. Dopo lo scudetto che succede? Giocherà la Champions degli ottuagenari?».

«Come no! Per stare in piedi chiederemo la porzione magica al vostro Panoramico».

«Mi spiace, è incedibile. Come il Toro finché ci sarà Cimminelli».

«Io non dispero. A differenza di Cimminelli, che sta seduto da anni sopra un tesoro senza saperlo far fruttare, qualche imprenditore comincia a intuire che cosa potrebbe significare il Quartiere Granata di Filadelfia, con due stadi separati da meno di un chilometro».

«Non mi hai sempre detto che il vostro segreto era il campionato secondario del Pila, quello dove adesso costruiranno i palazzi?».

«È vero: il Filadelfia da solo non basta. Senza il cortile e il campo della Primavera non rinasce la magia che consisteva nel riunire giocatori e tifosi di oggi e di domani in un unico luogo grondante di storia, ma a portata di tram».

«Lo capisco persino io che sono più gobbo di Cimminelli. Non è soltanto romanticismo, ma un modo per tirar su dei soldi. Possibile che non glielo abbia spiegato nessuno?».

«Romero non avesse già altri mille motivi per riflettere sulla sua ignavia, in effetti basterebbe questo».

«Ci vorrebbero degli imprenditori che finanziassero almeno in parte l'iniziativa».

«È esattamente il tipo di persone che gli ex calciatori e tanti tifosi semplici stanno cercando di coinvolgere. E poi chissà, da una buona cosa. Io non mi illudo. Tu auguraci buona fortuna. Un Toro forte e anche a voi. Ormai si è capito: nell'era del calcio televisivo la vicinanza fisica con lo stadio determina più la squadra del cuore. Voglio dire che se prima Sky poteva illudervi che un Toro debole avrebbe portato tifosi alla Juve, adesso sapete benissimo che li porta soprattutto il Milan e all'Inter».

FORMULA 1: DOMENICA IN BAHREIN LA TERZA GARA DELLA STAGIONE, IN DUBBIO LA PRESENZA DEL PILOTA MCLAREN

CURIOSI PRECEDENTI

LAUDA È IL TRATTORE



Il '76 è un anno maledetto per Niki Lauda. Prima di finire di pavoroso rogo del Nürburgring, il pilota austriaco della Ferrari rischia la vita con il trattore nella sua tenuta a Salisburgo. Risultato: una costola rotta.

MAIER KO IN MOTO



La passione per le moto costa cara a Hermann Maier. Investito da un'auto il 14 agosto 2001, rischia l'amputazione della gamba destra. Il re dello sci tornerà grande vincendo Coppa del mondo e gigante iridato.

EMERSON IL PORTIERE



Il capitano del Brasile Emerson, schierato in porta per scherzo durante l'ultimo allenamento prima dei Mondiali 2002, si lussava una spalla. L'ex romanista è costretto a lasciare la Seleção.



Sfortunata esperienza di Max Biaggi in Supermotard (moto fuoristrada con gomme da Gp). Il pilota romano cade durante un test nel novembre scorso fratturandosi perone e astragalo.



Juan Pablo Montoya, 29 anni, colombiano, da quest'anno è alla McLaren dopo tre stagioni in Williams. Nelle prime due gare ha conquistato otto punti

Montoya, spalla ko giocando a tennis Ora il Gp è a rischio

Microfrattura per il pilota della McLaren, pronta la riserva De La Rosa Schumacher guida la rimonta: «Sempre vincenti le Ferrari all'esordio»

Stefano Mancini

Juan Pablo Montoya è un pilota di talento e grintoso, ma arruffato e pure un po' sfigato. Vuole imitare Schumacher, intende vincere quanto lui, si è messo a dieta per offrire la stessa immagine di atleta multisportivo e cultore del fitness. Invano. Schumi è frequentatore di campi di calcio in tutto il mondo, si dedica allo snowboard d'inverno, ha praticato freeclimbing e paracadutismo senza torcersi un capello, mentre a Montoya è bastata una banale lesione di tennis per finire ko.

Una spalla malconca che rischia di fargli saltare il Gran Premio del Bahrain in programma domenica. È successo alla vigilia di Pasqua: il pilota colombiano ha un appuntamento con l'istruttore a Madrid, è sceso in campo, ha giocato una retta, poi è scivolato in cambio di direzione. Una caduta scomposta che gli ha procurato una microfrattura alla spalla

Anche Webber rivela «Avevo una costola rotta, ma ho corso lo stesso due gare con gli antidolorifici»

sinistra più una leggera lesione a tendini e muscoli. «Sono che capitano», ha scherzato con benevolenza la McLaren-Mercedes, specificando che Montoya sarà sottoposto ad altri test ed esami clinici, compresa una tac. «Giovedì sarà presa la decisione finale se farlo correre o meno». L'infortunio di per sé non è grave, colpisce un'articolazione importantissima per il controllo del volante.

Il pilota si riserva per le prime tre gare della stagione: lo spagnolo Pedro De La Rosa, che di solito frequenta le prove

libere del venerdì con la terza macchina. In caso di forfait di Montoya, la gara toccherà a lui, mentre i test impegnerebbero l'altro collaudatore, l'austriaco Alexander Wurz.

Di ben altra tempra è apparso Mark Webber, australiano di poche parole e modi spicci. Ieri ha rivelato il corso di Australia e Malesia con una costola fratturata durante i test a Barcellona per via delle cinture mal regolate. «Paio di antidolorifici e via», piace in casa Williams.

Bahrain rientrerà invece Takuma Sato, costretto a saltare il Gp della Malesia da intestinale e sostituito da Anthony Davidson. Un problema analogo colpito Jarno Trulli, che aveva recuperato in tempo ed era stato protagonista in un'insperato secondo posto.

Ma l'evento più atteso sul circuito di Sakhr, nel deserto del Bahrain, terzo appuntamento del Mondiale Formula 1, è l'esordio della F2005, la nuova monoposto che dovrebbe rilan-

ciare la Ferrari. «Dopo l'esordio dello scorso anno (doppia vittoria, ndr), sappiamo tutti che aspettarci», dice Schumacher. «È verosimile che non sarà una corsa facile per noi, ma se è per questo la maggior parte delle corse non lo sono».

Sono felice di affrontare questa sfida. A proposito del debuttante di stagione, il pilota tedesco si è mostrato

«Dopo quindici di Formula 1 ho imparato che in ogni stagione ci sono alti e bassi. Questo sarà il campionato più lungo che mai abbiamo avuto, per cui tutto può succedere». Come si spiega il calo della Ferrari dopo cinque titoli consecutivi? «Stanno sperimentando che le cose possono cambiare in un battito di ciglia, ma sappiamo che il duro lavoro ti fa crescere. Continuiamo a concentrarci sul lavoro».

Il Cavallino ha rimediato un secondo posto a Melbourne con Rubens Barrichello e un settimo con il campione del mondo a Sepang: 10 punti appena, contro i 26 della Renault vincitrice con Fisichella e Alonso (lo spagnolo guida la classifica piloti a quota 14 punti). Il debutto anticipato della F2005 è a colmare al più presto il divario dai rivali. Con il caldo malese molte responsabilità sono state attribuite alle gomme Bridgestone, e il clima di Bahrain non è molto diverso. Dopo i test al Mugello

settimana di piloti ottimisti: «La Bridgestone è esattamente che cosa ci serve». Basta ricordare il 2003, quando ha avuto un momento di difficoltà dal quale si è ripreso molto bene. Le gomme devono necessariamente migliorare, però la Bridgestone è in grado di capovolgere la situazione. Una curiosità statistica: è dal 2000 che Michael Schumacher vince la gara d'esordio della nuova macchina.

È IL TENNIS ■ BURLONI

Llodra nudo nell'armadio di Ljubicic

Stefano Semeraro

Ivan Ljubicic ■ 26 anni, la pelata da zio ed è amico fraterno di Goran Ivanisevic ■ picchiati di talento, insomma, ci è abituato. Ma quando, prima di ■ in campo contro Vincent Spadea al Master Series di Miami, ha aperto l'armadietto dello spogliatoio e ■ ha trovato dentro il ■ collega Michael Llodra, ■ mastro e 91 centimetri di altezza, completamente nudo e ripiegato come neppure ■ contorsionista mongola, non è riuscito a trattenersi. «Cosa diavolo ci fai qui dentro, Michel?», ha detto lasciando cadere asciugamano e sapone. «Quest'anno hai vinto ■ di partite, Ivan ■ ha risposto con un sorriso il burlone francese - così cercavo di carpire un po' della tua energia positiva».

Quello spirito hazzardo di Llodra, figlio di un calciatore del Paris-Saint-Germain e uno dei pochi tennisti serve-volley ancora in circolazione, famoso anche per le ■ colorazioni dei capelli, ■ vocazione all'esibizionismo non l'ha mai repressa. Né limitata agli spogliatoi: ■ 2003, dopo il titolo di doppio vinto con Santoro agli Australian Open improvvisò ■ striptease in campo con il compagno, fermandosi però prima di esporre il pezzo forte. E l'articolo ■ gli ha dedicato il magazine dell'Atp si intitola «The Naked Truth», la verità nuda.

Specialità del transalpino, quella ■ nudità gioiosa: anche Arnaud Clement, sempre a Melbourne, si era spogliato anni fa sul centrale dopo una semifinale con ■ Grosjean. Che sia l'influenza ■ Crazy Horse? Si attendono ■ numeri più spericolati, magari una Golovin che si fa estrarre in babydoll dalle custodie di ■ racchetta. «Non sapevo cosa fare», ha raccontato Ljubicic, già quattro finali in questo 2005, che dopo il curioso ritrovamento ha vinto tranquillamente il suo match. «Tutti attorno a me ridevano, ma io continuavo a pensare com'è ■ riuscito: l'armadietto è davvero piccolo. Sapevo che Michel era un tipo buffo, ma non che fosse così flessibile. Se diventerà padre, suo figlio sarà un ragazzo fortunato, chissà che giochi potrà inventare. Di certo, d'oggi in poi userò molta prudenza nell'aprire l'armadietto».

Grazie Llodra, comunque, per aver riportato buonumore in ■ tennis che ■ prende troppo sul serio. I tempi in cui Nastase buttava ■ gatto nero ■ campo per turbare il superstizioso Panatta, o si presentava in pigiama e si faceva apparecchiare la colazione in campo per protestare contro l'orario mattutino del match, sembrano un po' meno lontani.



Ivan Ljubicic

HA I TECNICI RE D'EUROPA

Volley, Torino capitale senza una squadra

Roberto Conidio

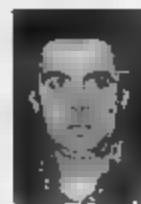
È il paradosso dell'anno, nel volley: Torino, padrona d'Italia ■ d'Europa tra il 1979 e il 1984, è tornata capitale ■ pur ■ avendo da tempo una squadra di vertice. Adesso, a vincere ■ i torinesi nati sotto il segno del glorioso Cus ■ poi emigrati per mancanza di lavoro: Mauro Berruto ha conquistato alla guida di Macerata la Coppa Cev, l'Uefa del volley; Roberto Serriotti a Fiesse è diventato campione d'Europa sulla panchina dei francesi del Tours, imitando a ■ anni ■ distanza l'impegno del maestro Silvano Prandi, il primo a congratularsi con l'albero «con un sms da Brivido».

Oltre ai tecnici capaci di sollevare le due eurocoppe più importanti, la ■ Torino del volley ha altro da ■ vetrina. Due impianti di lusso: il ristrutturato PalaRuffini e il palazzone olimpico di Isola che dopo i Giochi rischia ■ rimanere sottoutilizzato. E ancora, salendo in collina, il Chieri femminile, ■ emergente di A1, che per centrare il suo primo eurotrofeo (la Top Teams Cup) è scesa in città, aggiornando la storia carica di onori del PalaRuffini.

Tanta roba per chi non aveva più nulla. Manca però una squadra vera da poter ■ ogni 15 giorni, che provi a riscrivere le orme del Cus, che sfrutti ■ patrimonio di passione e tradizione ■ pochi ■ ali in Italia. Con tanti tecnici ■ pronti ■ sposare un nuovo progetto (c'è anche Prandi, disoccupato per la prima volta in carriera), con impianti nuovi a disposizione, con il trampolino olimpico da sfruttare, le condizioni ■ per il rilancio ■ sono mai state così favorevoli: ■

combina qualcosa adesso a mai più. C'è gente importante al lavoro, ci sono promesse ■ istituzioni. C'è però anche la sensazione che da qui a febbraio sarà l'Olimpiade a divorare energie e risorse dedicate allo sport torinese. Con la prospettiva di ■ vari da marzo 2006 con meraviglia ■ tristemente ■.

Sperando ■ smettere presto di essere un paradosso, la Torino del volley è intanto ben lieta di festeggiare chi ■ fa onore all'estero. Ha compiuto un'impresa eccezionale, Serriotti. Una Champions vinta ■ tra le altre Treviso, Piacenza e, in finale, Salonicco nella ■ bollente. Un premio meritato per ■ 43enne serio e fin troppo modesto, per un tecnico che ha dovuto emigrare ■ perché in Italia era ritenuto solo un buon ■. Adesso, invece, è il re ■ cortese. Che si è meritato tutta la prima pagina de «L'Espresso», al rientro dalla Grecia, ha ■ Tours riconosciuto ai suoi piedi e la moglie Rossella pronta a perdonargli anche di ■ dimenticato del 1° anniversario ■ nozze: doveva prendersi l'Europa, il suo Robi.



Coach Serriotti

CINQUE TITOLI NBA ■ JABBAR E MAGIC, ALTRI TRE ALL'INIZIO DEL SECOLO. ORA LA GRANDE CRISI: DOMENICA L'8ª SCONFITTA CONSECUTIVA

Allarme a Los Angeles, sono spariti i Lakers

Bryant ha ottenuto la testa di Shaq, ma è vicina l'esclusione dai playoff

la storia

Paolo Mastrolilli

NEW YORK ■ L'AMERICA perdona i peccati, l'arroganza, i processi per stupro e offre sempre una seconda occasione. Ma non digerisce la sconfitta. Quando perdi ti volta le spalle, anche se sei una leggenda del basket Nba come i Los Angeles Lakers, o sognavi di volare più alto di ■ Jordan, come Kobe Bryant, giocatore simbolo del ■ californiano. Domenica i Lakers hanno perso l'ottava partita consecutiva e rischiano l'esclusione dai playoff Nba: finora è successo solo 4 volte nella storia e mai negli ultimi 11 anni. È giusto scomodare la storia perché se i Boston Celtics sono la Juventus del basket americano, almeno per il numero di titoli vinti, i Lakers sono il Milan.

A Los Angeles non ci sono laghi, ma la squadra si chiama così perché era stata fondata nel 1947 a Minneapolis, nel Minnesota, che si vanta di averne ■ migliaio. Le ■ erano andate subito bene nello ■ più freddo degli Usa e i Lakers avevano vinto in poco tempo 5 titoli. Nel 1960 la squadra non aveva resistito al richiamo di Los Angeles e aveva fatto le valigie. Altre città, ma stessa storia. Dopo il dominio dei Celtics negli Anni Sessanta, i Lakers erano tornati sul tetto del mondo nel 1972, quando per spegnere la luce agli avversari sotto canestro si affidavano ■

SABATO A ST. LOUIS SI CONCLUDE IL TORNEO UNIVERSITARIO

Scelte le quattro finaliste Ncaa

■ Negli Stati ■ si sono conclusi i quarti di finale del torneo di basket universitario, dal quale sono uscite le quattro semifinaliste per le Final Four in programma ■ a lunedì prossimi a St. Louis: ■ Louisville, ■ Louisville-West Virginia 93-85 d'11, ■ Illinois-Arizona 90-89, ■ North Carolina-Wisconsin 88-82, ■ Michigan State-Kentucky 94-88 d'25. Quest'ultima ■ la partita più equilibrata e si è risolta soltanto al secondo tempo supplementare, dopo che ■ tra le due squadre era stato di 8 punti. Durante il match c'è stato addirittura ■ instant replay (cioè ■ moviola in campo) ■ circa 10 minuti, prima che gli arbitri prendessero una decisione definitiva sull'azione contestata. La fase finale comincerà sabato 2 aprile con le sfide di semifinale ■ Illinois-Louisville ■ North Carolina-Michigan State: le due squadre vittoriose daranno quindi vita alla finalissima ■ lunedì 4 aprile.

certo Wilt Chamberlain, uno dei più grandi centri ■ sempre. Gli Anni Ottanta, poi, erano diventati show times, perché la squadra di Hollywood dava più spettacolo delle stelle del cinema, fra le quali Jack Nicholson era spettatore fisso nel parterre dei Lakers. Fra Magic Johnson, Kareem Abdul Jabbar e James Worthy, diventavano comparse anche grandi personaggi come Bob McAdoo, che sarebbe poi stato una stella in Italia nell'Olimpia Milano. Nonostante la buona volontà di Larry Bird, uno dei più forti cestisti bianchi del basket mondiale, i Celtics si erano così dovuti accontentare di fare da spalla.

Dopo 5 titoli (dall'80 all'84) ■ quei Lakers ■ esaurirono per fretta, ma anche perché Magic annunciò di

essere sieropositivo al virus dell'Aids. Lo show times tornò a fine Anni Novanta con un ■ da premio Oscar: Shaquille O'Neal nel ruolo di centro, degno erede di Chamberlain e Jabbar. Kobe Bryant in quello ■ guardia e sulla panchina Phil Jackson, il maestro Zoro reduce da sei anelli con Michael Jordan a Chicago. E infatti arrivarono tre ■ Nba consecutive, dal 2000 al 2002, continuando la tradizione dei Lakers.

Ora invece, a pochissimi anni di distanza, persino i playoff sembrano un miraggio: come si precipita dal ■ mondo alla ■ in un paio di stagioni? Prima di tutto siamo a Hollywood, dove i primi attori litigano anche per il tavolo al ristorante. Shaq O'Neal e Kobe Bryant

UN TEAM NEL MITO

DEGLI ANNI 80



Magic Johnson e Kareem Abdul Jabbar (nella foto, da destra) erano i pilastri dei Lakers dominatori della Nba Anni '80. In quella squadra c'erano anche James Worthy e Bob McAdoo, ■ ha fatto fortuna a Milano.

LA COPPIA È SCOPPIATA



Shaquille O'Neal e Kobe Bryant (nella foto da destra) sono stati gli artefici della tripletta di avvio 2000: ■ panchina Phil Jackson, il coach che aveva ottenuto 6 titoli ■ a Chicago con Jordan.

Nella storia del basket soltanto 4 volte il club è rimasto fuori dall'élite e mai negli ultimi 11 anni

Coach Jackson si fidanzò con la figlia del padrone e chiese di vendere Kobe: furono ceduti lui ■ O'Neal

hanno sempre finto di essere fratello maggiore e minore, ma in realtà non si sono mai sopportati. O'Neal è un gigante bonaccione, che però rivendicava ■ essere ■ vero artefice del successo dei Lakers. Bryant sta più sulle sue, nel tempo libero legge Dante in lingua originale essendo cresciuto ■ Italia (suo padre Joe è ottimo protagonista del nostro campionato) e in cuor suo pensa di essere il nuovo Michael Jordan. Per farli andare d'accordo il presidente societario Jerry Buss ■ assunto proprio Phil Jackson, che con le sue meditazioni new age era riuscito a tenere a bada pure il selvaggio Dennis Rodman quando infilava ■ a Chicago. Per tre ■ l'equilibrio ■ trovato anche nei

Lakers: contro i mali dello spogliatoio non c'è medicina migliore ■ successo. Ma alla lunga, evidentemente, anche vincere stanca.

Il giocattolo ha cominciato a rompersi nel 2003, quando i San Antonio Spurs si erano ripresi il titolo. Il 30 giugno di quell'anno Bryant, mentre era in Colorado per un'operazione chirurgica ■ un ginocchio, aveva messo le mani su ■ cameriere dell'albergo che lo ospitava ed era poi ■ da lei accusato di stupro: la vicenda, con lunghi strascichi legali, non aveva certo ■ il morale della squadra. Per cercare di tornare a vincere, Buss aveva ingaggiato due vecchi glorie ■ Karl Malone e Gary Payton, ma era andata anche peggio di prima. Gli speranza dei Detroit Pistons avevano infatti demolito i favoriti Lakers nelle ■ 2004 e all'interno della squadra californiana ■ scoppiati altri scontri: Malone aveva fatto proposte ■ alla moglie di Kobe, il quale ■ per drammatizzare le accuse di stupro ricevute in Colorado ■ aveva dichiarato che anche Shaq portava a letto la cameriere in trasferta. Così Jackson, che nel frattempo si era fidanzato con la figlia di Buss, aveva chiesto al presidente di vendere Bryant, invece erano partiti proprio lui, per la pensione, e O'Neal, per Miami.

I Lakers avevano dunque deciso di puntare ancora su Kobe perché è più giovane, sfidando a dimostrare di valere quanto Jordan. Bryant non chiedeva ■ meglio e quest'anno ha mantenuto la media di 28,1 punti a partita, risultando il secondo marcatore della Nba dopo Allen Iverson di Philadelphia. Ma i Lakers, dietro a Kobe, si sono squallidati. Intanto Shaq ■ Miami segna un po' meno che a Los Angeles, ma gli Heat sono in ■ alla Eastern Conference. E l'America, si sa, non perdona nulla ai perdenti.

in breve

VOLLEY: PADOVA SCATTA

Nel posticipo del terzo turno di serie A1, Edilbasso Pd-Lanza Vi 3-0 (22, 11, 24). In vetta: Piacenza 60; Macerata 55; Treviso 52; Perugia, Padova 40; Trento 37; Verona, Cuneo 36.

MOTO: BERTONI NEI GUAI

Negli ultimi test a Jerez, dove il 10 aprile partecipa il Motomondiale, miglior tempo per la Honda di Hayden (1'39"98) davanti a quella di Melandri (1'40"29). Rossi 4 (1'40"53) Caporossi 5 (1'40"55) e Biaggi solo 11° a oltre 1"5 dal compagno di squadra.

FONDO: NIENTE ASSOLUTI

Annulate per mancanza di ■ le prove finali degli Assoluti di sci di fondo previste per il primo week-end a Passo Cerreto (Tr).

CICLISMO: A SEGNO DI KETRE

L'iridato spagnolo Oscar Freire (Rabobank) ha vinto in Belgio la Freccia del Brabant di 198 km, da Zaventem a Beersel, battendo Lotz (Ola) e Merckx (Bel). Primo degli italiani Marzoli, 17° a 338".

PISTA: FRISONI D'ARGENTO

Dopo l'oro di Vera Carrara nella prova a punti, nei Mondiali di ciclismo su pista a Los Angeles è arrivato l'argento di Elisa Frisoni nel keirin (1° Sanchez, Francia).

IPPICA: CORSA TRIS DI ROMA

galoppo) combinazione 10-7-9, quota €1838,23, coppia (ritirato cavallo numero 12) €89,11.

SPAZIO AFFARI

LIGURIA

CERALE a 20 metri mare vendiamo bilocale con giardino. Nuovo Unico. Affiliato Fondocasa 0182.931.615 - www.fondocasa.it

rate opportunità, in complesso residenziale, ingresso, cucina abitato, bagno, balcone, € 120.000,00. Tel. 0182.982.181 - 347.797.3000.

CIVEZZA nuova luminosa mansarda terramontana vista mare soggiorno cucinotto camera bagno terrazzo € 130.000,00. Grimaldi 0163.768.169.

Porto Maurizio sfoggiare mare, natura splendida vista mare posizione panoramica, spiaggia a 200 metri. Ingresso qualità, box, impresa pronta. Tel. 568.9411 - 349.051.6664.

Porto Maurizio impresa vende bilocali comodi mare da € 130.000,00 finanziamento 100%. Tel. 0182.642.030 - 348.338.6486.

LOANO trilocale ristrutturato arredato, tre camere, bagno, cucina, ingresso, € 250.000,00. Borsari Immobiliare 011.928.192.7511.

Vare bella borgata bilocale con giardino, condizionati. Affiliato Fondocasa 0181.551.551.

PIETRA LIGURE in complesso signoria nuovi bilocali con balcone, garage, piscina, terrazzo, ingresso, vista mare. Da € 220.000,00. Affiliato Fondocasa 0181.551.551.

PONTO stupende ville singole, bifamiliari, baccate, mare, ampi giardini, ingressi indipendenti, piscina. Da € 180.000,00. Tel. 033.751.111.

SPOTORNO ampio bilocale nuovo, terrazzo, ingresso, cucina, casa 019.741.5002.

0184.374.262 Servono attività commerciali, ristorante, centralissimo vicino al mare. Trattativa in sede.

ITALIA

SARDEGNA bella Santa Reperata, occasione vendita indipendente sulle spiagge € 500.000,00. www.immobiliare.it 0769.754.

rate occasione sul mare zona affittata mq 100, posto, giardino. Tel. 011.500.179 - 348.564.6112.

COSTA AZZURRA

ANTIBES fantastica ed unica posizione comoda al mare ed ai servizi in piccole palazzine con piscina immersa nel verde splendidi balconi con grande terrazza piani alti con panorami vista da € 170.000,00 € 800.777.510.

AREA CASA 0182.555.627 Martona, vicinissimo mare, bilocale, terrazza vista mare € 215.000,00. Occasione reale.

AREA 0182.555.627 Nizza mare, nuovi appartamenti da € 79.500,00, terrazzi, giardini, posti auto, cantine, occasione.

A. CANNES signoria integrale di palazzina d'epoca a soli metri 100 dalla spiaggia e comoda a tutti i servizi bilocale da € 138.000,00. Tel. 060.777.510 - www.lal-immo.it

JUAN LES PINS monolocale mq 26 mq pieno cucina separata bagno rifatto balcone parking cantina vista mare 200 metri dalla spiaggia di sabbia € 126.000,00. Tel. 060.777.510 - www.lal-immo.it

Cap Martin Splendidi appartamenti, ampia terrazza, vista mare € 118.168,00. Pagabili con € 23.634,00 rata mutui Italgest 846.842.842.

centralissimo nelle vicinanze di piazza Garibaldi, bilocali, mq 45, € 137.000,00. Ottimo investimento con affitto assicurato da G.I.M. Interim 011.599.782 - 335.280.081 - www.lal-immo.com

ANTIBES Juan les Pins. 30 metri spiaggia sabbiosa, Casinò, lussuosi appartamenti nuovi, terrazza, vista mare, € 115.700,00. Italgest 846.842.842.

CASA 0182.555.627 Juan Les Pins fronte mare, bilocale ampio terrazzo, garage, prezzo scontato € 220.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza piazza Massena, prestigioso monolocale solo per pochi giorni € 91.000,00.

CAP Introvabile Bilocale in costruzione, lavori iniziati, grande terrazza, vista mare, ultimo piano, parcheggio, piscina, € 138.000,00. Interim 011.599.782 - 335.280.081 - www.lal-immo.com

NIZZA l'agosto nella zona del famoso hotel, a 50 mt dalle spiagge, ampio bilocale, terrazzo € 210.000,00. Possibilità posto auto. Interim 011.599.782 - 335.280.081 - www.lal-immo.com

NIZZA Promenade, Magnifici appartamenti con vista mare, Cantina, parcheggio. Bilocale da € 138.000,00. Italgest 846.842.842.

NIZZA zona Magnan vicinissima mare ed università in immobilia completamenti ristrutturato monolocale da € 78.000,00. Ottimo investimento con affitto assicurato da G.I.M. Interim 011.599.782 - 335.280.081 - www.lal-immo.com

WWW.CASAMARE.NET 0184.574.189 Nizza costa azzurra - vicinissima mare a università appartamenti per investimento € 89.000,00. Ottima resa locativa.

LUMI UFFICI CAPANNONI

AZIENDA VIP SAS 011.839.5535 Grande Capannone venduto capannone commerciale fronte strada mq 2300 più mq 1000 uffici. Parcheggio mq 1000. Prezzo su richiesta.

BRANDIZIO (To) nuova costruzione adiacente uscita sustrada To-MI venduto capannone industriale da mq 400 a mq 12.000. Nova Spa 011.340.2811.

NOVA nuova zona industriale capannone mq 740 altezza 6 metri con uffici esterni. Privata. Gabetti Impresa 011.539.007.

CORSO TARANTO laboratorio mq 185 altezza metri 5 oltre spallato mq 445 passo carruoi cortile condominiale. Gabetti Impresa 011.539.007.

investire angolo ufficio mq 400 circa oltre ottimo GR 011.505.038.

CORSO UNIONE SOVIETICA libero ufficio mq 100 circa volendo posto auto. GR 011.505.038.

60 vendiamo ampi magli totalmente ristrutturati da € 65.000,00. Box 26.000,00. € 57.672.

POTRINO capannone industriale indipendente mq 2230 altezza 6 metri carroponte 20 tonnellate area esterna mq 4000. Gabetti Impresa 011.539.007.

VIOLINI corso Francia capannone locato per reddito mq 720 contratto scadenza primo pagamento 2009. Buona redditività. Gabetti Impresa 011.539.007.

BETTINO fronte strada Caprera pressi ingresso area capannone industriale mq 7500 altezza 4 - 6 metri palazzina uffici mq 1000 area esterna privata recintata mq 3000. Gabetti Impresa 011.539.007.

STRADA ufficio nuovo, prestigioso, magnificamente arredato, 640 mq posto auto, comodo servizi tangenziale. Tebati Tabai 011.600.2132 - www.tebati-tabai.com

STRADA DEL PORTINO ufficio piano primo mq 300 nova vani doppi servizi box mezzogiorno mq 45. Gabetti Impresa 011.539.007.

VIA GARIBOLDI locale commerciale interno cortile mq 80 servizi interni ingresso cancello per carichi/carico. Gabetti Impresa 011.539.007.

VIA MOMBASIGLIO locale commerciale locato per reddito mq 45 una vetrina servizi interni ottima redditività. Gabetti Impresa 011.539.007.

il negozio mq 50 con una vetrina nuova strada da ristrutturare preziosa. Gabetti Impresa 011.539.007.

VILLANOVA D'ASTI fronte provinciale capannone mq 2100 altezza 7 metri oltre palazzina uffici/alloggio custode. Impresa 011.539.007.

6 Paolo ricerchiamo per professionisti ingresso salone 2 camere cucina doppi ingressi. Eventuale box auto. Offerta immediata. Gabetti 011.433.0769.

TORINO CITTÀ

Paolo ricerchiamo per professionisti ingresso salone 2 camere cucina doppi ingressi. Eventuale box auto. Offerta immediata. Gabetti 011.433.0769.

INTERI STABILI

In acquisto Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contanti. Sig. Giovanni Padovani. Tel. 011.978.7190.

RICERCHIAMO in acquisto per nostro cliente che ha venduto, appartamento zona Mirafiori nord, Santa Rita, 80 mq. Pagamento per contanti entro mese di giugno. Tel. 011.433.591.

TORINO

RICERCO casolare, anche da ristrutturare, in zona Mirafiori, Noce, La Soria 011.321.493.

7 A. CASAFFITTI via Santa Teresa appartamento elegantissimo arredato soggiorno cucina 2 camere 2 vani box, adatto foresteria. Tel. 011.563.801.

A. GEDIM 011.562.7568 via Garibaldi arredato signorile mq 115 azione grande camera bagno balcone.

BIMAR Crocetta isola pedonale mansarda arredata ingresso ampio salone camera cucina servizio posto auto € 1.800,00. Tel. 011.

CORSO MARCONI D'AZEGLIO pressi prestigioso appartamento, sala, 3 camere, cucina, ampio ingresso, panorama. Tebati Tabai 011.600.2132 - www.tebati-tabai.com

ITALIA

SARDEGNA Costa Smeralda, affittiamo villa - villette - appalti. www.immobiliare.it 0769.754.300

UFFICI CAPANNONI

CORSO MONCALIERI piano seminterrato mq 400 dieci vani con pareti mobili, servizi tre posti auto. Gabetti Impresa 011.539.007.

NOVA CORSO VERCELLI angolo via Riale Romoli locali indipendenti espositivi depositi con relativa area di parcheggio, affittati da mq 145 a mq 2000. Nova Spa 011.340.2811.

8

TORINO CITTÀ

A. ALTO dirigente finanziaria con famiglia abita in villa di 4 camere servizi contratto banca. Interacta 011.568.3678.

A. AMPIA e forte richiesta gruppo bancario tipo centralissimo centro bene parzialmente contratto società. Interacta 011.568.3678.

RICERCHIAMO in affitto per coppia di dipendenti appartamento 2 camere cucina servizi. Ottime referenze. Bimas 011.433.591.

9

A. ACQUISTA maxi valutazione contenuti con voltura. via San'Orsola 32 Torino (zona Moia). Tel. 011.817.7242.

ELIUTTI villa, tre camere e fuori ogni tipo. Corso Torino 8. Tel. 011.817.1543 - 011.968.684.

10

ALBERGHI PIZZONI RENDIMENTI

DIANO MARINA Hotel Roma 0183.496.474 lungo passeggiata mare. Con servizi, tv, mini a scala con verdure e colazione a buffet.

11

A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimonio. Via Giuseppe Giusti 3 angolo Vercellio - Torino 011.561.1055.

GIUSEPPE 53enne separato fisico slanciato fervida immaginazione appassionato gli camper, fotografia, cerca donna allegria, amore, avventura, accetto matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

DAVIDE 47enne 53enne separato simpatico estroverso, appassionato calcio cerca donna allegria loquace amore, compagnia, cane, amici, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

LAURA bellissima bionda fisico eccezionale, commercialista, cerca uomo romantico amore, famiglia, indifferente il voto sociale, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

ROBERTA ex di volo molto affascinante slanciata villa monedda, cerca uomo maturo, finanziariamente stabile, matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquisto oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Paschiera. Torino.

ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra argento preziosi francobolli numismatici. Max valutazione. Via Tiroli 85.

GIOMIA medium sensitive veggente (due) problemi di amore affari fortuna lavoro salute negatività. Torino tel. 349.404.2055.

ORIFICIERIA GEMA orologiaio, oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madonna Cristina 11.

Tecknodora 2000

NUOVO COMPLESSO UFFICI TECNOLOGICI per Attività Produttive e di Servizio



VENDIAMO

PRESTIGIOSI UFFICI varie metrature - posti auto in Torino a 3 minuti da Piazza Castello

LUNGO DORA COLLETTA 67, TORINO

TEL. 011 505820 - 339 7327349

Tante offerte in Sconto 33% e 3x2.

Dal 31 Marzo al 12 Aprile

Adiaperdi

OGNI GIORNO SI SORRIDE.



3x2 3 PEZZI
0,79 €
L. 3859
Pasta di Semola VOIELLO formati assortiti g 500



SCONTO 33%
0,82 €
al kg 1,96 €
invece di 1,69 €
L. 11269
87 Misurini DASH Ricarica Freschezza Alpina kg 2,970



3x2 1 PEZZO
1,89 €
L. 4391
Mozzarella Santa Lucia GALBANI g 125



**INCREDIBILE... MA VERO
PREZZI IMBATTIBILI
365 GIORNI ALL'ANNO**

**LA VALIGERIA-PELLETTERIA PIÙ GRANDE D'ITALIA
CON I PREZZI PIÙ PICCOLI DELL'UNIVERSO**

**PORTAFOGLI
DA € 19,00**

**CINTURE
DA € 19,00**

**BORSETTE
DA € 19,00**

**TROLLEY
DA € 39,00**

**VALIGIE
DA € 19,00**

**CARTELLE
DA € 19,00**

**...E TANTE ALTRE PAZZIE VI ASPETTANO
OLLY'S P.ZZA SOLFERINO 9/B ORARIO CONTINUATO 9.30-19.30
TORINO TEL. 011/5620874**

il THERMOS

**RISERVATO AI
POSSESSORI DI**



IN REGALO*

**martedì 29 marzo
sabato 9 aprile**

* con una spesa di euro 20,00 (scontrino unico, non sono validi i multipli)
subito in regalo nei giorni indicati, il thermos



www.code-crai.it

Genuinamente italiano

coppie di
e
POLDO
calzature & accessori
NUOVA APERTURA
Amendola, 10 Torino Tel. 011.54.34.60

di
griffate
POLDO
calzature & accessori
Via Grassi, 15/F Torino Tel. 011.434.18.51

va
va male
La Cina non è solo un incubo. E' anche un'opportunità. Leggere per credere la storia del piccolo artigiano che li ha aperto uno stabilimento della sua azienda, «e senza tagliare neanche un posto di lavoro in Italia».

Sporcizia, degrado, e un generale senso di abbandono: la denuncia arriva dagli abitanti dei palazzi a ridosso di via Sacchi ed è stata raccolta dai Cronisti per voi. Le fotografie scattate in quelle strade sono più eloquenti di tante parole.

da seguire
ce del Macbeth». La sede delle rappresentazioni è la Manica Lunga della Cavallerizza, dove troverà spazio la «Torre del teatro rosso», che accoglie il pubblico. Spettacolo alle 20,45.

PER la stagione dello Stabile, Marcello Marchiondo e Famosa Mimodors, Compagnia torinese diretta da Marco Isidori, presenta da questa sera all'8 aprile «vorti-

il tempo
Nuovo peggioramento del tempo di un'onda depressionaria di origine atlantica. Oggi cielo nuvoloso, un progressivo aumento della nuvolosità nel corso della giornata associato a precipitazioni di lieve intensità. Neve sui 2000 metri a temperature stazionarie. Ieri in città abbiamo registrato temperatura massima di gradi, minimi 7,4 e un'umidità alle 16 del 29%. Temperature più basse lo scorso anno con 13,8 di u e 8,9 minima.

Torino 2906 -318

DOPO UNA DOMENICA ALL'INSEGNA DELLA PIOGGIA, IL LUNEDÌ DELL'ANGELO HA VISTO RISPETTATA LA TRADIZIONE DEI PICNIC FUORI PORTA

Pasquetta sotto il sole, in fuga da Torino

L'omelia del cardinale Poletto: più attenzione ai bisognosi

Pasquetta all'insegna del bel tempo, gite e... traffico intenso, in serata, al momento del rientro.

Chi aveva dubbi sulle ottimistiche previsioni di lunedì dell'Angelo, dopo una domenica di Pasqua piovosa, ha dovuto ricredersi. Le condizioni stabili - temperatura massima di 23 gradi in città - hanno regalato una giornata splendida. Le conseguenze sono state da immaginare: località da Sestriere a Bardonecchia, Lanzo e quelle del Canavese - prese d'assalto dai turisti mordi e fuggi, e città semideserte, nonostante una discreta presenza di turisti stranieri. In mattinata c'è stata qualche coda sull'Autostrada e sull'ex statale 460. In città, invece, nel pomeriggio, è stata chiusa dai vigili urbani la strada che porta alla basilica di Superga. C'erano troppe auto sul

piazzale: per prudenza si è scelto di bloccare il traffico in salita per poco più di 40 minuti. In serata, come prevedibile, ci sono state code ai caselli autostradali per i rientri dalla Valle d'Aosta, dalla Liguria e dalla val Susa. Segnalare qualche incidente, tutti, però, di lieve entità.

La festività della Santa Fe-

ELEZIONI

ULTIMA SETTIMANA PRIMA DEL VOTO

Domani faccia faccia tra Ghigo Bresso all'Unione industriale

FAVRO E MINUCCI A PAGINA 47

squa, invece, è stata caratterizzata da traffico meno intenso in città. Affollatissima, come sempre, la messa della vigilia pasquale in Duomo, celebrata dall'arcivescovo di Torino, monsignor Severino Poletto. Durante l'eucaristia, 52 scatecumeni, hanno ricevuto i sacramenti di Battesimo e Cresima e si sono accostati all'Eucarestia. «Per voi - ha sottolineato l'arcivescovo - è importante vivere questo momento: una scelta che realizza una svolta radicale della vostra vita». Nell'omelia del giorno di Pasqua, il cardinale è tornato, con energia, sul tema del senso di responsabilità e di generosità nei confronti dei più bisognosi, dei poveri, dei sofferenti e dei lacerati dall'odio. «La società - ha detto il cardinale - abbiamo il dovere di cercare di risolvere, assumendo le soluzioni, cominciamo da noi stessi».



Il tradizionale picnic nei prati di Superga e un gruppo di turisti thailandesi in piazza Castello

SMOG

LA PIOGGIA E LE TARGHE ANTISMOG POSSONO CIRCOLARE

Domani: FIORE

CB-898EX TO

Giovedì: DISPARI

CB-899EX TO

La Provincia ha confermato le limitazioni alle auto Stop a Torino, Alpignano, Beinasco, Borgaro Chieri, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Orbassano, Rivoli, Settimo (solo domani), Venaria, Vinovo (solo domani), Volpiano e Carmagnola

all'interno

ECONOMIA

GLI ARTIGIANI TORINESI SBARCANO IN CINA
A giugno partirà per Shenyang la delegazione organizzata dalla Cna. Intanto, c'è già chi ha trasferito la produzione

CASSI APAG. 46

IL DRAMMA

«VOGLIO SAPERE PERCHÉ MIA MOGLIE È IN COMA»
Parla il marito della donna in gravissime condizioni dopo un banale intervento a una caviglia all'ospedale di Pinerolo: forse oggi sarà trasferita alle Molinette di Torino

CONTI GIAMBO APAG. 49

Valdo Fusi adottato dai canadesi

Una sola baita, in mezzo a pianure desolate? Ma no: dieci, cento baite, scocciate e prate con vista orangerie. Basta avere un po' di pazienza (fabbrica 2006) e il miracolo della moltiplicazione dell'omaggio ad Heidi - per la gioia di chi si era scandalizzato del prototipo - si compierà. Tranquilli. Non si tratterà di tendine canadesi destinate a diventare elemento fisso del piazzale. «Offriamo ospitalità allo Stato del Canada in occasione delle Olimpiadi - annuncia - sono divertito il sindaco Chiamparino - ci hanno chiesto di occupare un pezzo di superficie e lì cosa non è assolutamente spiaciuta».

Ma la metamorfosi è cinque cerchi di piazzale Valdo Fusi - come spiega l'assessore alla Viabilità Maria Sestero - non sta certo solo nello sbarco dei canadesi. «Abbiamo già affittato tutti i negozi che stanno al parcheggio spiega

l'assessore. Chi arriverà? «Un po' si tratterà dalle sedi ufficiali dei comitati sportivi degli Stati che parteciperanno ai Giochi e un po' saranno ditte interessate ad aprire sotto la «corner» commerciale per un po' di mesi attorno al periodo olimpico». Per Valdo Fusi, dunque, si sta preparando un futuro a cinque cerchi. Ma c'è anche chi, come il primo cittadino, si sta preoccupando anche di un futuro meno immediato e più duraturo del piazzale. Un'opera che ha diviso la città, ma che, va detto, con l'andare del tempo (più il prato e le finiture vengono perfezionate) e più raccoglie consensi. «Stiamo però pensando di fare qualcosa per migliorare l'impatto estetico - racconta Chiamparino - e fra gli ultimi suggerimenti che abbiamo ricevuto non ci pare male la soluzione di arredo luminoso inventata da Enzo Biffi Gentili per i condomini di Franco Costruzioni su Spina Unos».

L'idea è in una speciale pellicola (utilizzata sui

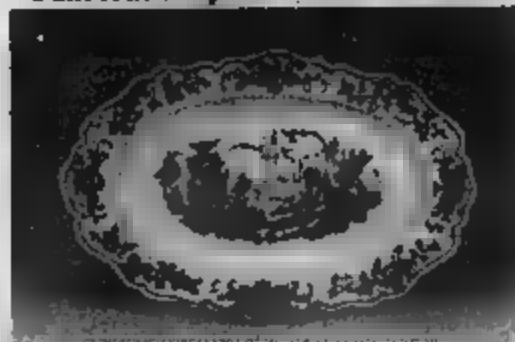
viali) e sui ponti dell'autostrada in grado, se colpita da una fonte luminosa di moltiplicare di parecchie volte l'intensità della medesima. «Sarebbe bello creare giochi di luce sulla piazza - dice il sindaco - e dopo aver visto il risultato ottenuto sui casagetti di Rosselli, vedremo se la stessa tecnica».

Per parlare ancora del futuro di piazzale Valdo Fusi e dintorni, ricordate che le Olimpiadi in Accademia Albertina arriveranno le telecamere per il controllo dell'accesso riservato ai mezzi pubblici: «Gli occhi elettronici - annuncia - saranno due e funzioneranno con lo stesso orario delle altre strade dedicate a tram e bus». Ancora una notizia su via Accademia Albertina: «Pronto lo slargo davanti all'Accademia - conclude Sestero - verrà completamente pedonalizzato come da stesse richieste dei residenti. Ma quest'operazione si realizzerà entro breve, bene prima del 2008».

SNOS
Tel. 291.96.69 - www.snos.it

CASA D'ASTE DELLA ROCCA s.p.a.
Via Della Rocca 33 - 10123 Torino
tel. 011-812.30.70 fax 011-83.62.44
www.dellarocca.net info@dellarocca.net

Importante asta di antiquariato
Lunedì 4 Aprile 2005: ore 16.00 e 21.00
Martedì 5 Aprile 2005: ore 16.00



Raro piatto in maiolica policroma.
Manifattura Rosetti, Torino XVIII sec. Cm 48x35

ESPOSIZIONE: dal 31 Marzo al 9 Aprile 2005
Orario: 9.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30

CATALOGO IN SEDE E ON-LINE

I NOSTRI ESPERTI SONO A DISPOSIZIONE PER VALUTAZIONI STIME GRATUITE ED AFFIDAMENTI PER LE CASE D'ASTE

Gli artigiani torinesi alla conquista del mercato cinese

A giugno partirà per Shenyang la delegazione organizzata dalla Cna. «Ma i contatti per avviare laggiù nuove attività sono molto avanti»
Richieste fabbriche di pasta, mobili, attrezzature meccaniche e abiti

il caso

Giuseppe Bellino

SONO piccoli, ma il fascino industriale-commerciale della Cina li seduce e li spinge a una avventura impensabile fino a qualche anno fa. Di Shenyang - la capitale con oltre 8 milioni di abitanti della regione del Nord-Est - parlano poeticamente come di «fiore che sta per sbocciare» riferendosi alle potenzialità economiche della zona.

Ed è lì che andranno gli artigiani torinesi, dalla Cna a aprire fabbriche di componenti meccaniche e di pasta, di abiti o di mobili.

Ha solo tre dipendenti Giuseppe Bellino della Mabel di Rivalta eppure riempie gli scaffali della grande distribuzione di portatv e scarpieri avvalendosi di una serie di terzi.

A giugno partirà per Shenyang con la delegazione organizzata dalla Cna, ma ha già contratto negli scorsi giorni a Torino un folto gruppo di amministratori cinesi che hanno promesso ogni sorta di agevolazione agli investitori artigiani.

Racconta Bellino: «Ho provato anni fa ad aprire qui una nuova azienda, ma non è andata bene, i costi sono troppo alti e io vengo alla grande distribuzione, mica sono Scavolini». Adesso l'idea di occupare le case cinesi con i suoi modelli di trucioli - che sin un anno è aumentato del 30% perché qui siamo in regime di oligopolio - lo ha già progettato anche i particolari:

GLI SCAMBI PIEMONTE-CINA

(in milioni di euro)

| 2003 | EXPORT | IMPORT | 2004 | Variazioni |
|---------------------|--------|--------|--------|--------------|
| AUTOVEICOLI | | | | |
| 0,55 | 12,38 | 0,27 | 14,25 | -50,6% 15,1% |
| COMPONENTI | | | | |
| 9,58 | 37,95 | 12,70 | 37,77 | 32,5% -0,5% |
| TOTALE MERCI | | | | |
| 705,81 | 434,48 | 398,36 | 524,31 | 25,5% 20,7% |

Fonte: Union camere

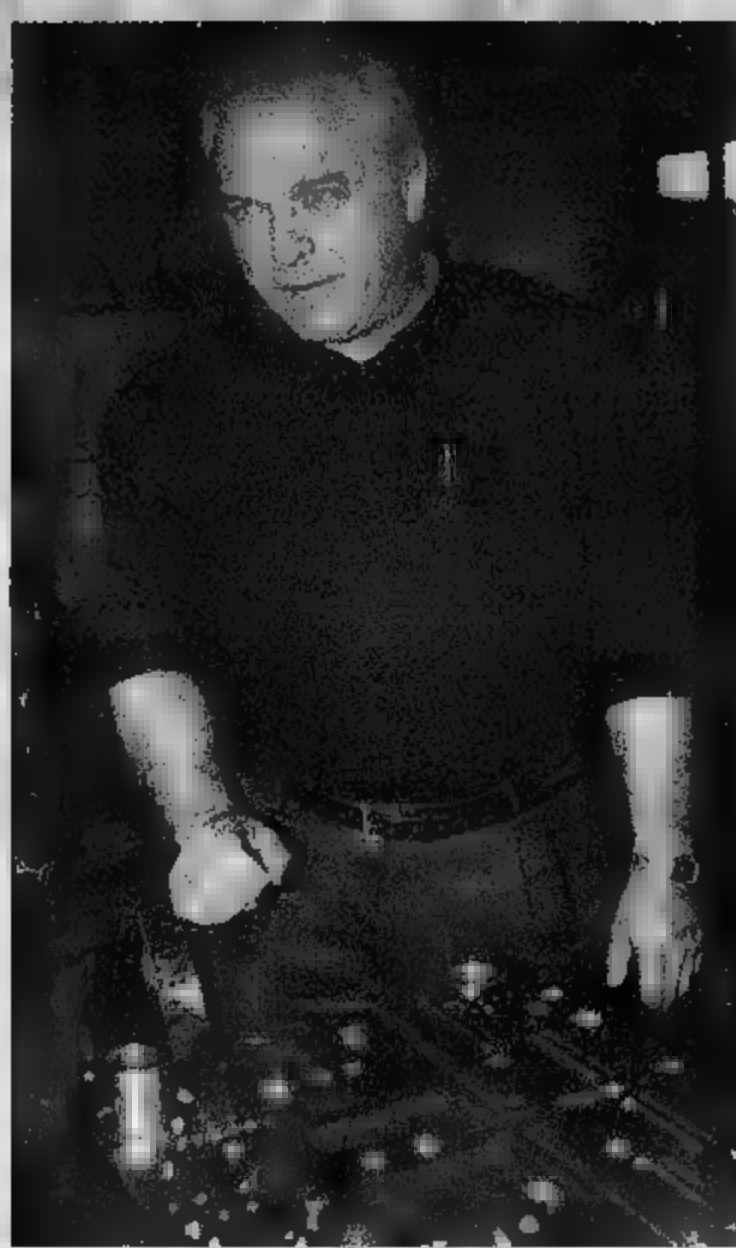
«Andrà un mio collaboratore e qui potenzieremo la parte di progettazione e disegno. Non si perderà del lavoro, anzi. D'altronde è ormai chiaro: o si va in quei grandi mercati o non si va da nessuna parte».

Ha una dimensione decisamente anomala per l'artigianato la Scanferla di Avigliana. L'ha fondata Bruno Scanferla - che è anche vicepresidente della Cna - e adesso ha 48 dipendenti. Produce componenti elettromeccaniche per Volkswagen, Siemens, Bosch e solo il 10% del fatturato deriva dalle vendite in Italia.

Racconta che aveva in progetto l'apertura di uno stabilimento nell'Est europeo, ma ora che ha visto la presentazione di

questa zona cinese, «piena di potenzialità come eravamo noi negli Anni Sessanta, ha cambiato idea, andremo in Cina». Prosegue: «Ho consultato i miei collaboratori, che tutti sotto i quarant'anni, e mi sembrano molto stimolati, qualcuno ha già parlato persino alla moglie».

Scanferla però è afflitto da un non vuole che si pensi che gli imprenditori vanno laggiù solo per pagare meno gli operai lasciandosi alle spalle un cumulo di macerie industriali. Spiega: «Non perderò solo posto di lavoro qui a Avigliana. Noi progettiamo e realizziamo gli stampi per la produzione sia di serie sia di piccola dimensione. Siamo molto duttili».



Bruno Scanferla, vicepresidente della Cna, ha un'azienda con 48 dipendenti

Assicura: «Andare in altri mercati dove ci sono produttori che hanno bisogno di noi è una scelta di crescita, praticamente obbligata in momenti di crisi, non di delocalizzazione». Racconta che nella di Shenyang gli immobili costano dal 75-80% in meno, qui, che per pagare un operaio specializzato sono sufficienti mille all'anno contro i 5000 italiani.

Dallo spaghetti di scia a quello di granaio duro. E' questa l'ambizione di Alessandro Sangorgio che a soli 25 anni vuole «colonizzare» i cinesi dello Shenyang e mutare i loro gusti servendo piatti di pasta calda e ben condita a pranzo e vendendo pasta artigianale per la cena. Proprietario di una ditta indivi-

duale che surgela, e funghi, il giovane imprenditore vuole avventurarsi in Cina - la collaborazione di un docente di Agraria - per realizzare due progetti.

Spiega: «La Cina produce milioni di funghi e quindi noi possiamo conservarli e venderli. Questo è un primo filone di attività che prosegue quella che già stiamo facendo». Aggiunge: «Io credo molto anche nella ipotesi di aprire dei negozi di franchising di macchine per pasticci che contemporaneamente forniscano piatti di pasta per il consumo immediato». Sangorgio confida molto nel fascino del made in Italy: «Sono sicuro che piacerà, perché i cinesi adorano i prodotti italiani».



Giuseppe Bellino produce porte tv e scarpieri

LA CAMERA DI COMMERCIO OSPITA IL GRUPPO HUAXIANG

Il mercato automobilistico è un settore da sfruttare

La Cina può essere un temibile concorrente, ma è sicuramente una eccezionale opportunità per le aziende piemontesi e grazie anche all'attività della Camera di Commercio e del suo Centro estero le esportazioni verso quel Paese, che cresce del 10% all'anno, stanno lentamente aumentando.

Nell'ambito di «From concept to car» oggi è in visita una delegazione del gruppo cinese privato Hualiang che produce mila fuoristrada e pick up all'anno oltre a componenti come equipaggiamenti per ambulanze e veicoli militari. Incontreranno oltre 40 imprese produttrici di macchinari e tecnologia.

Il presidente della Camera di Commercio, Alessandro Barberis, sostiene che «l'industria automo-

bilistica cinese è un mercato immenso con una mano d'opera che costa ancora poco e con un enorme capitale a disposizione; i cinesi guardano all'Europa soprattutto per il know-how».

E Francesco Devalle, presidente del Centro Estero, ricorda: «La Cina nel 2004 prevedeva un aumento del 10% della sua produzione di auto, camion e bus così da raggiungere i 6 milioni di unità».

Nonostante un rallentamento rispetto alla crescita record del 34,2% del 2003, nel 2004 le vendite di auto in Cina sono aumentate del 15,5. Secondo stime dei produttori automobilistici, nel 2005 la Cina potrebbe sorpassare la Germania e diventare il terzo costruttore mondiale dopo Usa e Giappone. (m. cas.)

PER IL PIEMONTE

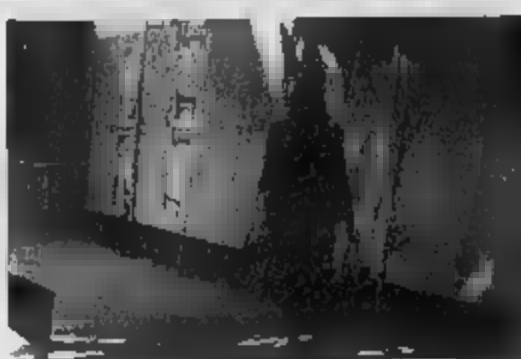
2005-2010.
Con Ghigo saremo i primi in Europa grazie a:

- **OCUPAZIONE**
valorizzando i nostri talenti
- **SICUREZZA**
nelle idee, nelle strade e sul lavoro
- **FAMIGLIA**
accogliendo i giovani e gli anziani

ENZO GHIGO
è con voi, per il Piemonte.

GHIGO. Ore 11 all'Unione Industriale, via Fanti 17, insieme con il ministro all'Economia Domenico Siniscalco e a Guido Crosetto, responsabile nazionale del Credito. Ore 12,30 Forza Italia, relatore della Finanziaria 2005 e Coordinatore regionale di Forza Italia. **BRESSO.** Ore 20,30 ristorante Ab + fronte Torri Palatine, con Fusaro, ore 22 Avogadro con i giovani di «Oltre fortessa». **DS.** Larizza, ore 9,30 mercato. **Porta Palazzo.** 11, mercato di Donato, ore 13 Michelin di Romani, ore 17 incontro con i lavoratori dell'Amiat, ore 21 via Reiss Romoli 71, Marcanaro, Villar

Perosa 21 iniziativa pubblica presso la Sala Finestra sulle Valli; Trombetta, 9,30 mercato piazza Bengasi, ore 15,30, centro d'incontro Parco Di Vittorio, ore 18,30 corso San Maurizio, ore 21,30. **ITALIA.** Mastrullo, ore 16-17 Settimo e Chivasso, incontro con i cittadini nelle vie centrali, ore 19 hotel Hermitage di Giaveno, Cantore, ore 19 Solferino, bar Quicquilly. **AN.** Ventriglia 9,30, Svizzera, 19,30 caffè «Kook» piazza Hermada. **MARGHERITA.** Di Benedetto, 10 merca-



to via Togliatti, ore 11 mercato Santa Rita, ore 15 Collegno, sede Unire; Gentilini, con Morgando e Aloia, Cirià ore 21, corso Nazioni Unite; Lo Russo, ore 8,30 mercato piazza Bengasi, ore 21 festa con i giovani di Trofarello; Lepri, ore 19,30. **LEGA NORD.** Allasia, ore 11-13. **PD.** Crocetta. **PD.** Robotti, mercato di Brusasco ore 9-12. **INSIEME PER BRESSO.** Dario Basso, 9 all'Avio, 19 Rivoli piazza Municipio. **PSI-PLI.** Renato Altissimo e Gianni De Miche-

lis. Stefano De Luca domani ore hotel Jolly Ambasciatori corso Vittorio Emanuele 104, Mondino, ore 11 bancherelle del libro corso Saccardi. **ITALIA DEI VALORI.** Buquinchio, ore 9,30 piazza Bengasi. **VERDI.** Moriconi 8,30, via Guido Guidi contro Abbattimento Alberi, ore 11 Chieri mercato. **SDI.** Ore 17,45, Sala dell'Antico Macello, via Matteo Pescatore 7, Giorgio Cardetti intervista Nerio Nesi: «Torni a votare socialista?». Partecipano Giovanni Caracciolo, Enrico Buemi.

A TORINO SFILATA DI BIG NELL'ULTIMA SETTIMANA PRIMA DEL VOTO

Conto alla rovescia per la Regione del futuro

Domani all'Unione Industriale nuovo faccia a faccia tra Ghigo e Bresso

Ed eccoci al rush finale. Ancora 96 ore di campagna elettorale per il governatore Enzo Ghigo e la sfidante Mercedes Bresso. Poi seguirà il tradizionale sabato di silenzio. Quindi via libera al voto, con apertura dei seggi, domenica 3 aprile, dalle 8 del mattino alle 22. Seggi aperti anche lunedì dalle 7 alle 15.

Ultima settimana di duello politico scandita dall'arrivo sotto la Mole (o in Piemonte) dei grandi big. Si comincia oggi, con i ministri: quello all'Economia, Domenico Siniscalco, che sarà all'Unione Industriale alle 10,30 insieme con il governatore Ghigo e il coordinatore regionale di Forza Italia Crosetto, e il ministro alle Infrastrutture Pietro Lunardi che è a Novara,

Gli Azzurri al lavoro per portare sotto la Mole il premier Berlusconi La Russa in campo per An

insieme con l'assessore ai Trasporti Casoni per provare a lina ad Alta Velocità.

Grandi nomi in arrivo, questa settimana, anche per il centrosinistra che sostiene la sfidante Mercedes Bresso. Giovedì 31, in piazza Carignano, per la chiusura ufficiale della campagna elettorale dell'Unione sono attesi il segre-

tario dei Ds Piero Fassino, il presidente della Margherita Francesco Rutelli, Antonio Di Pietro dell'Italia dei Valori ed Enrico Boselli per i Sd. Nella stessa giornata, invece, il vicepresidente vicario Alleanza Nazionale Ignazio La Russa chiuderà con il viceministro Ugo Martinat, alle 20,30 alla Gm.

Anche Forza Italia prevede un grande finale - pensa venerdì 1° aprile - a sostegno di Enzo Ghigo, ma l'elenco dei esponenti eccellenti è top secret: «Non è esclusa la presenza del premier Berlusconi dicono alla sede torinese del partito. In ogni caso, già giovedì arriverà a Torino il ministro alla Sanità Girolamo Sirchia che visiterà l'ospedale Mauriziano e incontrerà i direttori delle Asl.

ISTRUZIONI PER L'USO

QUANDO SI VOTA
Si vota domenica 3 aprile dalle 8 alle 22 e lunedì 4 aprile dalle 7 alle 15.

LA TESSERA ELETTORALE

La tessera elettorale ha sostituito il vecchio certificato, ed è il documento che permette l'esercizio del diritto di voto. In caso di deterioramento, l'elettore potrà richiederne il duplicato presso l'Ufficio Elettorale di corso Valdocco 20 e gli uffici anagrafici di via Giulio 22. In caso di smarrimento ci si potrà rivolgere agli stessi indirizzi muniti di una dichiarazione di smarrimento. In caso di furto, prima di inoltrare la richiesta di duplicato, occorre presentare la relativa denuncia. Fra le raccomandazioni che fa il Comune c'è quella, in caso di smarrimento, di rivolgersi all'ultimo momento agli sportelli dell'Ufficio elettorale per non rischiare di trovare

il vero pezzo forte della settimana, però, quello che potrà spostare ancora qualche voto, si avrà domani, quando Enzo Ghigo e Mercedes Bresso si incontreranno per il faccia a faccia che si presume più realistico di quello organizzato (praticamente senza domande) la settimana scorsa alla chiesa di San Filippo. L'appuntamento è per le 21 all'Unione Industriale in via Fanti. Sempre domani, ma in tempi diversi, il Governatore e la sfidante raggiungeranno una sorta di faccia a faccia anche per Raitre.

Ancora domani, Mercedes Bresso incontrerà le rappresentanti della Federassaltinghe che giorni fa le hanno inviato un documento contenente alcune richieste. «Mi sembra che alcuni

punti, come l'assegno a chi si assiste a domicilio o parente anziano o quello della donna casalinga con un figlio a carico, siano ampiamente condivisibili ha già spiegato Bresso. Ma Ghigo, sollecitato sullo stesso tema, ha ribattuto: «La solita demagogia, la Regione è intervenuta a sostegno delle famiglie

Scontro sull'assegno a chi assiste anziani a casa il centrosinistra: giusto Forza Italia: c'è già

con un anziano non autosufficiente in casa sia ampliando l'offerta di posti nelle residenze sanitarie sia dando un assegno di cura per l'assistenza fatta all'interno della famiglia. Evidentemente Bresso non conosce le leggi. E mentre i duellanti, insieme ai candidati al Consiglio regionale vivono le ultime, frenetiche ore di campagna elettorale, l'assessore ai Servizi Marco Borgione ha organizzato per la prima volta, sotto la Mole, un corso specifico per i presidenti di seggio: «Sabato scorso c'è il primo incontro alla Gm, con oltre 500 persone e alcuni esperti del Comune - ha spiegato iari Borgione - ne seguiranno altri due per ridurre errori e disagi durante la consultazione. (e. min.)

LE IDEE, LE PASSIONI E IL LOOK DEI VOLONTARI CHE CONDUCONO



Le felpe con la scritta Piemonte divisa dei ragazzi del presidente

personaggi/1

Giovanna Favre

La divisa d'ordinanza impone il bracciale azzurro-Forza Italia al loro Piemonte, e la felpe blu con la scritta «Ghigo presidente» sul braccio. Di rigore, con i jeans, indossano un paio di scarpe super-comode. Già, perché i «Ghigo boys» e le «Ghigo girls» potrebbero ben canticchiare a quanta strada nei mesi scorsi, quando, ogni volta che scendevano dalla «motor home», il bus elettorale del presidente, e tornano a casa stremati. In un mese di elezioni hanno marciato in piedi nei mercati e nelle piazze di tutto il Piemonte per distribuire volantini e programmi; si sono dati da fare per animare in città i «Ghigo points» nelle località di montagna gli igloo gonfiabili, per parlare del «Ghigo» che corre e che è già con una Moltiplicazione anticipando l'arrivo del governatore alle mille convention di questi giorni in saloni e teatri, da tappezzerie a dove di manifesti prima dell'arrivo dei Ghigo (davanti ai quali si trasformeranno spesso in hostess e steward).

La dura vita dei «Ghigo boys» comincia presto la mattina - si parte entro le 8,30 - e finisce ogni sera non prima delle 19,30, anche se la giornata si protrarrà qualche volta fino a mezzanotte. Carichi di entusiasmo e di energia, gli attivisti «pro Ghigo» non si tirano indietro davanti a nulla, lavori manuali compresi: il gazebo, assemblano banchetti e tavoli smontabili, fissano al bus gli schermi al plasma su cui si proietta lo spot del presidente (tra loro, lo chiamano mai «Ghigo»; sempre, soltanto, il presidente). Naturalmente si sottraggono nemmeno agli apprezzamenti della gente: avvicinati migliaia di persone da cui sono trattati a volte con i guanti, altre un po' meno: «Sì, molti ci usano, sfogato» Luca

Il loro lavoro comincia il mattino alle 8,30 spesso si prolunga di notte

Angelantoni, laureando in Giurisprudenza, è uno dei «Ghigo» gruppo, e i pochissimi ad esercitare un ruolo politico (è assistente di Pacini) tutto l'anno: «A chi vuole approfondire qualche tema illustriamo il programma, ad altri spieghiamo semplicemente quando e come si vota, consegniamo un pieghevole. Partecipare alla campagna elettorale è una grande scuola di vita, oltre che di politica: si scoprono paesi e città, e si impara a conoscere «dal basso» i temi che stanno più a cuore alle persone». I «Ghigo boys» sono una trentina: tutti volontari, hanno da 20 a 35 anni, e sono in maggioranza giovanotti (una decina le ragazze). Tra loro c'è chi è studente, come Alessandro Di Nuccio (25 anni), Luca Bina (di 24) e Sara Bucchioni (di 25), e chi lavora: nel che ieri distribuiva «santini» davanti al castello di Venaria c'erano ad esempio Edoardo Tamagnone, 26 anni, aspirante avvocato e figlio del sindaco di Poirino, Luca Borgarello, consulente di 31, Sara Stinchelli, impiegata di 26, e Massimo Benedetto, barman di 38 anni che per Ghigo ha tale ammirazione da aver inventato per lui ben due cocktail ad un long drink. Inutile domandare loro perché utilizzino le ferie per le scuole nei mercati: convinti della bontà della politica, egrando in lungo e in largo il Piemonte siamo diventati amici, ci siamo divertiti, abbiamo imparato un sacco di cose. Qualcuno appartiene a sigle giovanili di Forza Italia, qualcuno s'è unito per curiosità; ci sono politici in erba e giovani che raccontano di non aver interesse a candidarsi prima o poi in qualche competizione. Quando, ieri, il presidente è arrivato a Venaria (poco prima che spuntasse Giampiero Leo con i «Ghigo boys» con le magliette arancioni, truppe non regolari anch'esse di supporto a Ghigo), il governatore ha ricordato che il «Ghigo boys» più sfegatato, comunque, è il figlio Pit. Ha riempito di volantini la facoltà di Economia, e fa un tifo incredibile.

Enzo Ghigo tra i volontari che lo seguono in campagna elettorale: ieri erano alla Reggia di Venaria

GLI SCRUTATORI
Sono 3736 più 949 presidenti. I compensi saranno di 150 euro per il presidente e 120 per gli scrutatori.

GLI ELETTORI
A Torino sono 715.995: cui 334.990 maschi e 381.005 femmine. Gli elettori single saranno 153.952. Compiranno il giorno della votazione 10 femmine e 7 maschi. Saranno centenari 137 femmine e 27 maschi.

ORARI UFFICI
Nei giorni 31 marzo, 1° aprile, 2 aprile, gli uffici dell'anagrafe osserveranno il seguente orario: 31 marzo e 1° aprile dalle 8,30 alle 14 e dalle 14,30 alle 18; 2 aprile dalle 8,30 alle 14 e dalle 14,30 alle 18.

LA CAMPAGNA ELETTORALE DEI DUELLANTI



Collane etniche e scarpe basse per le donne dell'eurodeputata

Mercedes Bresso con alcune donne del suo staff elettorale nel quartiere generale allestito in via Bellezia

personaggi/2
Emanuela Minucci

QUANDO il gioco è da duro, uomini duri. E di solito sono donne che di solito sono donne. Con questa battuta, ormai diventata classica da campagna elettorale, Mercedes Bresso ha riscosso diversi applausi in queste ultime settimane. A spellarli le mani, per l'alchimia tra femminismo e sportività, soprattutto gli uomini. Ecco perché l'idea che la candidata del centrosinistra abbia fatto del colore rosso quasi un manifesto politico può risultare vincente. D'altronde è un suo vecchio vizio quello di chiedere, ma anche restituire, la donna, sfiducia alle donne. E lo nasconde, a suo tempo, alle prese con l'impatto della giunta provinciale e non ne ha fatto mistero neppure quest'anno, quando è stato il momento di scegliere i ragazzi del suo ufficio stampa di candidato presidente. Tutte donne, appunto, da lui, il nome di battaglia con cui ormai è nota nel giro politico: «ragazze di Bresso».

Ed eccole le «Mercedes girls»: scarpe ballerine che sarebbero piaciute al Nanini Morretti di Bianca, collane etniche, gonnelloni romantici o jeans e un filo di eyeliner c'è, ma non si vede. Hanno dai 20 ai 30 anni, molte di loro arrivano da Scienze della Comunicazione, e sono comunque convinte che la palestra Bresso è più di ogni master in giornali.

Lo racconta una delle più giovani, Sara, 23 anni di entusiasmo allo stato puro: «Stare dietro a quel tornado che è il Ghigo è facile. Ecco perché siamo sicure che quest'esperienza ci formerà più di ogni altra. Ogni giorno c'è una sorpresa o un problema nuovo. Da lei c'è molto da imparare: non perde mai le

staffe e al giusto tirare fuori grinta che manca alla maggior parte degli uomini: la forza che si scompone e sa quel che dice».

Da una parte la scelta, tutta rosa, delle «ragazze di Bresso» che lavorano alle scrivanie del comitato di via Bellezia, dall'altro il movimento spontaneo e adimanziale di «edessobresso»: «Un maniaco-gruppo di giovani volontari» spiega lei - nato così, per caso, sulla scorta dell'entusiasmo e della voglia di cambiare. I ragazzi di «edessobresso» hanno messo la loro faccia sulle cartoline bordate di arancio e nero i colori della cascata d'ordinanza, infilata anche a Prodi del tutto esaurito al Colosseo) che li immortalava ad occhi chiusi sotto scritte come «Molto meglio dare, molto meglio scegliere, molto meglio scoprire, molto meglio imparare. Commento: «La tua faccia è unica. La tua voce è necessaria». Un grido di ribellione contro la politica dei replicanti, «Meglio: contro la politica che tutto appiattisce, magari sotto il cielo azzurro che ben conosciamo», precisano loro. Questi giovani hanno un sito, collegato a quello della loro candidatura presidente. Il blog si autodefinisce eglobulisti (mattocchini, naturalmente rossi, che rappresentano la vera linea del Bresso-supporter?) sollecitano amfe e jms, riscuotendo ogni giorno sorprese come il gatto nero che miagola «votabressoooo» o frasi come «ghigo è sfigo» (firmata Matteo) o «la Bressomina spopolata». Sono giovani, ma tanti. E comunque attivissimi. «Basti pensare che l'altra sera, al Palaruffini - commenta, orgogliosa come una mamma, Bresso - sono riusciti a mettere insieme 5 mila persone per un concerto. Hanno sudato sette camicie nei loro k-way da testimonial. E poi è stato un diluvio di palloncini arancioni».

Molte hanno meno di 30 anni e credono che questa esperienza valga più di un master

SOCIALISTI E LIBERALI CI SONO



Manifestazione di chiusura della campagna elettorale domani mercoledì 30 marzo ore 18.15
Jolly Hotel Ambasciatori
Vittorio Emanuele 104 - Torino
Interverranno
Renato Altissimo, Stefano De Luca, Gianni De Michelis, Enzo Ghigo.

Fare sistema per competere



Alberto Dal Poz

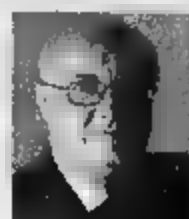
Sì, ■ credo sia su questo mix che noi dobbiamo puntare, valorizzando le filiere produttive d'eccellenza. Senza stancarci di ricordare ■ politici che Torino ■ prima di tutto industria, è cultura del fare e del produrre.

E come Gruppo Giovani che cosa fate?
Innanzitutto siamo persone

Ne ho due: il primo è aprire, prima o poi, la COMEC U.S.A.! Il secondo è prendere parte ad un progetto altamente innovativo: per intendere, realizzare anche ■ solo componente del prossimo Shuttle ■ ■ una nuova vettura di Formula 1. Mi ha domandato dei sogni: e quando si tratta di sognare, tanto vale farlo in verde... no?

INDUSTRIA E CULTURA

Industria bene culturale



Giuliano Urbani

Trenta aziende ed enti associati, e dieci milioni di ■■■■ investiti, in risposta alle necessità del patrimonio culturale torinese. Impegno, professionalità e spirito imprenditoriale che hanno permesso di "togliere il velo dell'età" ■■■■ capolavori torinesi tra cui l'Aula ■■■■ Parlamento, il Palazzo dell'Università, il Monumento di Vittorio Emanuele II, ■■■■ la cancellata di Palazzo Reale attualmente in corso di restauro. Un mecenate ■■■■ che vede l'Unione Industriale coinvolta in prima persona come socio, e ■■■■ sue aziende associate impegnate in incarichi di rilievo, senza peraltro un ritorno d'immagine diretto; industria e cultura affiancate, quindi, soprattutto per valorizzare le risorse e le bellezze della nostra città.

SEMINARIO

Sistemi industriali aperti: un nuovo business



siti del mercato,
deve
riamente rela-
zionarsi con gli

illab
INNOVATION FOR BUSINESS GROWTH

siti del mercato, deve **relazionarsi con esigenze quali l'abilità di innovare, di introdurre nuove tecnologie** ■ di operare in ambienti in continua evoluzione. E' indispensabile, quindi, sviluppare aziende capaci di guardare sia alla redditività, sia alla sostenibilità: da qui la necessità di elaborare **strategie che creino cultura industriale** ■ nuovi modelli di business.

Interverranno **Carlo Olmo** - Preside 1° Facoltà ■ **Architettura, Politecnico di Torino**, **Gunter Pauli** - Fondatore di **(Zero Emissions Research and Initiatives)** ■ **club di Roma**, **Anders Wijkman** - **membro della Royal Academy of Sciences of Sweden**, **Club di Roma** e **Parlamentare europeo**. I relatori illustreranno **di realizzazioni concrete** ■ **questo nuovo modello di business**, ed i lavori saranno coordinati dal **Luigi Blatignino** - **Presidente del Corso di Studi in Disegno Industriale del Politecnico Torino**.

Per informazioni e adesioni:
Skilab (Antonella Mustorgi),
tel.: 011.571856, e-mail:
mustorgi@skilab.it

Rassegna stampa line

Ogni giorno è in rete, sul portale dell'Unione Industriale di Torino, la rassegna stampa elettronica, disponibile tutte le mattine a partire dalle 9.30 all'indirizzo www.ui.torino.it. Le aziende associate possono trovare un'ampia selezione di articoli, tratti dai quotidiani nazionali ed esteri, dalle agenzie di stampa e dai giornali locali. ■ sommario, gli argomenti spaziano dall'economia italiana ed internazionale ai temi della formazione e della previdenza, dal mercato del lavoro alle infrastrutture, con un occhio di riguardo ad interviste, editoriali e commenti pubblicati dalle testate più autorevoli. Due sezioni sono riservate rispettivamente alle uscite dell'Associazione ed alle notizie su Confindustria. In più, il lunedì mattina, la rassegna stampa segnala anche le principali notizie apparse durante il fine settimana.

Per facilitare il reperimento di quanto pubblicato ■ passato, è inoltre attivo un motore di ricerca avanzata per centro d'interesse, per data, per testata o per autore.

UN'INIZIATIVA CORFU

Stage ... Fisici!



Tra gli aspetti più significativi della riforma universitaria, è prevista la possibilità, durante il percorso di Laurea di I livello, di scegliere il tirocinio in azienda in sostituzione di un tradizionale esame universitario. Anche il Corso di Laurea in Fisica della Facoltà ■ Scienze MFN dell'Università di Torino ha introdotto lo stage come strumento formativo di integrazione tra ■ teoriche di base ■ capacità tecnico-pratiche.

L'Unione Industriale, per favorire buoni livelli di qualità dei tirocini e la reciproca soddisfazione ■ di studenti ed imprese, mette a disposizione delle aziende ■ servizio teso a raccogliere i progetti di stage proposti dalle associate, concorrendo con la Facoltà le migliori modalità di realizzazione. Ciò consentirà lo sviluppo di progetti speciali, che richiederanno risorse umane aggiuntive con competenze scientifiche

specifiche nel campo ■■■
Fisica. Gli stage potranno avere una durata ■■ 300 ■■ (circa ■■ mesi) e l'attività svolta in azienda durante ■■ tirocinio potrà ■■■ oggetto della tesi di laurea triennale.
L'Ufficio Job Placement ■■■
Facoltà di Scienze si farà carico ■■ costi assicurativi e dell'espletamento delle procedure burocratiche, mentre la realizzazione sarà seguita da CORFUI (Consorzio per la Ricerca e la Formazione Università-Impresa), che si occuperà di segnalare le richieste ■■■ aziende e di agevolare l'incontro tra domanda e offerta.
Le aziende interessate possono segnalare le loro proposte ■■ CORFUI (e-mail: unicuola@ui.torino.it; fax: 011.5187180), utilizzando l'apposito modulo scaricabile ■■ internet all'indirizzo www.ui.torino.it sotto "scuola ■■ università". Per informazioni: CORFUI (tel. 011.57183351).

GALILEO DAY

Il Satellitare Europeo

Venerdì 11 si è svolto a Torino l'importante convegno di presentazione di GALILEO, il Sistema di Navigazione Satellitare Europeo, che sarà operativo nel 2008, destinato a scopi civili e volto, in particolare, a risolvere i problemi di mobilità e di trasporto. Esso sarà composto da 30 satelliti in orbita a circa 24.000 km di altezza, e da alcune stazioni terrestri che ne assicureranno la gestione ed il controllo. Ogni satellite sarà dotato di un orologio atomico che fornirà una grande precisione nella misura del tempo, e permetterà di situare la posizione di qualsiasi oggetto fisso o mobile con una precisione di approssimazione. Per Torino ed il Piemonte i vantaggi più significativi di tale progetto consistiranno nella possibilità di vedersi assegnato il laboratorio di misurazione del tempo, in ragione delle competenze già presenti nella nostra città. L'Istituto Galileo Ferraris, Le

attese della business community locale, inoltre, riguardano soprattutto le ricadute economiche, sia nel campo industriale, sia in quello dei servizi, in particolare nel comparto ICT, del software e della microelettronica. Galileo, lanciato nel 2001 dall'Unione Europea e dall'Agenzia Spaziale, in prospettiva porterà tuttavia benefici diffusi a molti settori di attività, pubblici e privati, tra cui il trasporto, la cartografia, l'agricoltura, le ricerche gas/petroliere, la protezione civile, le telecomunicazioni. Ulteriori importanti elementi, che in auspicia possano radicarsi nella nostra area, sono quelli legati alle problematiche giuridico-assicurative, con l'unità operativa decentrata - il Legal Back Office - e le attività formative, rispetto a quali Torino e Piemonte indubbiamente possiedono una ricca doti di competenze specialistiche.



Sinos: a Tigris il mondo è a portata di mano

Snas vende spazi per aziende da 500 a 6.000 mq.

Mortara e si sviluppa all'interno della città di Torino e offre:

10. [Vita, carriera e obiettivi](#) | [di ricerca](#) e [in sede](#) | [commenti](#)

... .. con:

50th Anniversary of the Journal of the American Geriatrics Society

© 2006 The Authors
Journal compilation © 2006 Blackwell Publishing Ltd

genze delle aziende

(continued)

EN 100

...in... **innovative. www.3m.com**

Ufficio Vendita - Corso Italia, 6 - 10147 Roma - Tel. 06/01379198-06/01379199 - www.italiani.it

.....



La clinica Cellini dove il pensionato era stato operato

Inchiesta sulla morte di un anziano in clinica

Antonio Guercia, classe 1926, era un pensionato in buona salute e decisamente in forma. Un problema al ginocchio, però, impediva di dedicarsi al passatempo preferito: la bicicletta. Per questo motivo nella primavera scorsa decise di sottoporsi a un intervento ortopedico alla cura Cellini. L'operazione è perfettamente riuscita, ma il giorno dopo Antonio Guercia

ricoverato in clinica - è morto per trombo-embolia dell'arteria polmonare. A distanza di un mese, la vicenda approda in un'aula giudiziaria. Il giudice per indagini preliminari Francesco Moroni ha infatti accolto la richiesta del pm Donatella Masia di approfondire gli accertamenti ed ha fissato un incidente probatorio per il prossimo 6 aprile. Verrà dato incarico ad un perito asup per esaminare il caso e in quella occasione sia gli indagati che i parenti del paziente defunto (assistiti dagli avvocati Geo Dal Fiume e

Roberto De Sensi) potranno un consulente parte. Nell'indagine sono coinvolti il professor Giacomo Massé e altri sei medici che operano nella struttura sanitaria privata di via Cellini, tutti accusati di omicidio colposo. La prima consulenza medico-legale, effettuata dal dottor Roberto Testi, ha escluso responsabilità del personale e cura nel decesso di Guercia, ma le conclusioni non hanno del tutto convinto il pubblico ministero, che ha chiesto al Gip di disporre un accertamento supplementare.

GRAVISSIMA DOPO UNA BANALE OPERAZIONE ALLA CAVIGLIA: PARLA IL MARITO

«Voglio sapere perché la mia Nelly è in coma»

«A questo punto ci vorrebbe un miracolo ma io continuo a sperare»
Oggi un consulto: la donna potrebbe essere trasferita alle Molinette

Antonio Gialino

Per Mino, ferroviere in pensione, i ritmi della giornata, ora sono cadenzati alle visite alla moglie, che da una settimana è in coma all'ospedale di Pinerolo. La ritualità dei gesti legati alle procedure che vengono adottate in un reparto di rianimazione da ripetere ogni giorno: indossa il camice verde, la cuffietta, le soprascarpe in nylon; poi s'entrano le azioni che arrivano dritte al cuore, le parla piano, le accarezza i capelli, le dice che presto sarà a casa dove lei potrà tornare a cucinare, dove prepareranno le costine, che in programma ieri, come sempre per festeggiare la Pasquetta.

Mino Verra e Nelly sono una coppia conosciuta da tutti a Bricherasio, dove vivono da quando, 12 anni fa, il sindaco li ha sposati. Lui è milite Croce Verde, guida l'ambulan-

za, lo aiuta quando al pensionato bisogna organizzare la festa: l'associazione e il volontariato e poi l'affetto i nipoti, ecco gli interessi di questo «Nanno Libero» che adesso, dopo i primi momenti di sconcerto stringe i pugni ed è determinato a farsi coraggio. Lunedì la sua vita cambia: Nelly è caduta in casa, una brutta frattura alla caviglia dove ridotta in sala operatoria, un intervento di routine, qualcosa va male durante l'anestesia e la donna è in coma. I medici spiegano che ha avuto un arresto cardiaco brevissimo, soli 30 secondi, ma che è stato necessario intubarla. Ora non le macchine che la tengono in vita, per respirare viene ventilata, ma il cuore batte da solo, la pressione è regolare, i timori legati ai danni cerebrali.

L'Asl di Pinerolo ha avviato un'inchiesta interna per

primo che cosa può essere successo in sala operatoria, come possa essersi verificata una situazione così grave. Oggi vi sarà un consulto fra i medici dell'ospedale di Pinerolo e i loro colleghi delle Molinette: la donna potrebbe anche essere trasferita a Torino, se le sue condizioni saranno tali da permettere di affrontare il viaggio.

Mino vuole capire cosa è successo, non accetta l'idea che moglie in queste condizioni dopo una banale anestesia, per un intervento che non destava alcuna preoccupazione. «Un neurologo mi ha detto che il cervello ha riportato un danno dell'80%, se è così la situazione è disperata - dice il marito - che futuro potrà avere mia moglie? Mi hanno detto che ci vorrebbe un miracolo ma io voglio attaccarmi a qualunque filo di speranza. Abbiamo una bella differenza d'età, lei 46 anni a giugno, io 68 compiuti,



Mino Verra, il marito della donna in coma da una settimana, nella sua casa di Bricherasio

devo molto a questa donna che mi ha fatto ringiovanire e forse proprio a lei. Il coraggio che mi ritrovo dentro adesso».

La donna diventa un po' roca, guarda le foto di Nelly, tirate fuori dall'album, accarezza le mani che raccontano lavoro nell'orto, un hobby sempre condiviso con la moglie e dice: «Per favore sul giornale non scrivete che lei è in vita, usate altre parole, voi giornalisti le sapete trovare, dite solo che è in rianimazione e se qualcuno di voi sa qualcosa di più, non ditemi niente lasciatemi continuare a sperare». Ritorni a casa, la sua macchina da cucire è ferma ormai da una settimana.

IL PRIMARIO DI RIANIMAZIONE DELLE MOLINETTE DOPO IL CASO DI PINEROLO

«Anestesia rischiosa come un viaggio in auto»

Lo specialista: pericoli minimi ma è sbagliato dire che non ci sono

intervista
Angelo Conti

Pier Paolo Donadio è da anni il primario di anestesia e rianimazione alle Molinette. Lavora in stretto contatto con i chirurghi che effettuano interventi di alta chirurgia, a cominciare dai trapianti. Tutti i giorni deve confrontarsi con pazienti che stanno per essere sottoposti ad anestesia generale. Pazienti che fanno al medico sempre la domanda: «Ma quanto rischio?».

Donadio, risponde a chi gli chiede quante possibilità esistono che non si possa risvegliare più? «Dipende molto dalle condizioni generali del paziente. Se si tratta di una persona in salute gli rispondo che corre gli stessi rischi di quelli



Il dottor Pier Paolo Donadio

che ha corso venendo in macchina all'ospedale. In altre parole: sarebbe sbagliato enfatizzare rischi che sono minimi, ma sarebbe anche sbagliato tacerli».

Già, ma perché una anestesia può andare male? «Ogni intervento comporta una

Donadio: «L'intubazione è la manovra più delicata, il momento in cui possono capitare delle complicanze. Riguardo i farmaci si sono fatti grossi passi avanti».

rie di manovre, compresa l'intubazione del paziente, che può presentare complicanze. Alcune di queste complicanze possono essere riprese, altre non è invece facile riprenderle, soprattutto quando si presentano in serie».

È il problema dei farmaci usati

per la narcosi? È vero che possono essere pericolosi? «Su questo fronte si sono fatti molti passi. I farmaci che usiamo oggi sono molto meno pericolosi di quelli che usavamo dieci anni fa».

In base all'esperienza cosa consiglia a chi deve sottoporsi ad una anestesia generale? «Di valutare sempre bene il rapporto rischio-beneficio. Ovvio che tanto è più urgente e necessario l'intervento chirurgico, tanto passa in secondo piano la componente stesologica. Chi intende sottoporsi ad un intervento non indispensabile, pensiamo ad un'operazione di estetica, rifletta una volta in più. Fermo restando che il rischio, nelle persone sane, è molto ridotto».

Ci sono tecniche di anestesia meno pericolose? «Anche un'anestesia peridurale od

un'anestesia spinale comportano rischi. Diversi da quella generale, ma pur sempre rischi».

C'è un'età più pericolosa? «È sbagliato sostenere che i bambini sono più a rischio: direi semplicemente che vanno trattati da anestesisti specializzati. Quanto a età, considero più rischiosa la fascia fra i 60 e i 70 anni, quando ci troviamo di fronte a pazienti che si sono sottoposti per anni e che soffrono di una serie di minipatologie che, nel loro complesso, diventano un problema».

La laparoscopia porta anche vantaggi anestesiologici?

«Di norma no, perché le fasi dei chirurghi e la durata dell'intervento spesso rendono necessarie anestesi più pesanti. Questa tecnica offre grandi vantaggi nei tempi di recupero, ma non abbate i rischi dell'anestesia».

Il Centro culturale Borgo Dora - residenti Porta Palazzo ci scrive:

«Con amarezza ma certo senza stupore leggiamo sulla cronaca di Torino del vostro giornale del 27 marzo c.a. dell'ennesima aggressione da parte di immigrati maghrebini alle forze dell'ordine, nel caso specifico dei vigili urbani».

«Quello che più ci allarma non è il fenomeno del commercio abusivo che a Porta Palazzo è ormai divenuto a detta di qualche operatore del settore un'utopia divenuta realtà, ma la solidarietà che anche qui si è quarantina di maghrebini assaltano i tutori dell'ordine nel di aver individuato un venditore abusivo e di volerlo semplicemente identificare e, nella peggiore delle ipotesi, sequestrargli la merce».

«Quello che più fa rabbia la gente di Porta Palazzo è il disprezzo di questi stranieri accolti nel nostro Paese, nella nostra città, soggetti che calpesta il diritto di tutti a vivere in un Paese tolleranza, aggredendo non solo gli uomini in divisa ma soprattutto la nostra dignità».

«Ci piace ricordare che nei Paesi del Maghreb la polizia è particolarmente rigida nel far rispettare le leggi e non viene di

Specchio dei tempi

«Vigili aggrediti a Porta Palazzo: c'è troppa omertà» - «Non piloti, incoscienti!» - «A caccia del posto prenotato sul treno» - «Per l'influenza raddoppiati i ricoveri, cresce l'attesa di un letto»

certo aggredito dai fuorilegge e simpatizzanti vari; ci chiediamo quindi perché qui lo fanno con tanta spavalderia?».

«Forse la risposta sta nelle democrazie leggi, ma anche e soprattutto perché da noi ci sono tante, troppe scimmiette che non vedono, non sentono, non parlano».

Se ne parla

Un lettore ci scrive: «Ho letto la notizia sul blitz della Polizia che ha bloccato una clandestina svoltata per l'ennesima volta sulle strade della città. Pratico l'automobilismo sportivo, quello trascurato da giornali e televisione, con grande passione e sacrificio. Tralascio ogni commento in merito, ma mi piacerebbe che nei prossimi articoli - perché, purtroppo, altre cose continueranno ad esserci - che le persone

coinvolte nelle sfide abusive non venissero indicate come piloti, ma più come incoscienti».

«Citandoli con l'appellativo di "piloti" si commette un'ingiustizia verso quelle persone che hanno fatto grande la storia dell'automobilismo italiano. Vorrei, inoltre, porre una domanda. Che fine ha fatto il progetto di costruzione di un autodromo a Montalegre?».

Francesco Farraretto

Un lettore ci scrive: «Salire sul treno EuroCity 9240 a prenotazione obbligatoria Milano-Parigi alla stazione di Porta Susa di Torino, nei periodi di affollamento, è una avventura poco piacevole e rischiosa. La composizione del treno indicata dal tabellone esposto nell'atrio della stazio-

ne, che porta in testa la 1 ed in coda la 8, corrisponde in pratica alla realtà in quanto, i numeri differenti. Questo provoca un affollamento indesiderabile perché molti passeggeri con ingombranti e pesanti bagagli, a volte intere famiglie con bambini, devono correre lungo il marciapiede per tutta la lunghezza del treno alla ricerca della carrozza ove si trova il posto prenotato».

«Sarebbe proprio così difficile fornire ai passeggeri in attesa informazioni puntuali e precise sulla corretta composizione dei treni?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo gli infelici del Pronto Soccorso del Gradenigo e desideriamo rispondere alle critiche della lettrice Palla per

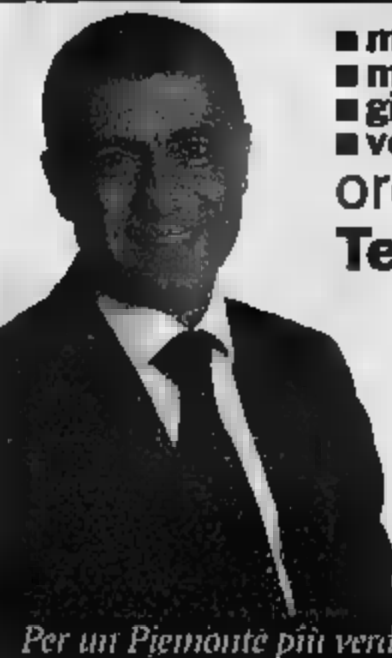
la madre lasciata a lungo su una barella. Da almeno tre mesi in seguito all'epidemia influenzale i carichi di lavoro sono moltiplicati (talvolta il doppio del flusso normale), il personale è stato sottoposto a turni massacranti e riduzione anche dei turni di riposo, a causa della cronica mancanza di personale. Ci siamo trovati costretti ad operare come in ospedali da campo, avendo esaurito le barelle e con malati costretti a trascorrere ore e ore seduti su sedie e carrozzine, costretti ad improvvisare camere di degenza nei corridoi e nella "camera calda", locale di scarico per le barelle bulanzate; il tutto, comunque, nel rispetto della dignità del malato e della sua situazione».

«Ora da molto tempo, e per scelte che passano sopra le nostre competenze, è stato ridotto il numero dei posti letto ospedalieri, i reparti non più in grado di esaudire le quotidiane numerose richieste di ricovero d'urgenza costringendo, in questo modo, i malati in attesa di ricovero a sostare in pronto soccorso per ore e talvolta per giorni».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

Filo diretto con Alfonso PECORARO SCANIO



martedì 29
mercoledì 30
giovedì 31
venerdì 1
ore 22:30
Telecupole

INTERVENIRE

Numero Verde
800-528727



Per un Piemonte più verde

M
d'A
M

Museo
d'Arte
Moderna
Lugano
Svizzera

dal
20 marzo
al
19 giugno
2005

da
martedì
a
domenica
9-19

www.
mdam.ch
tel.
+4158
866 72 01

Jean-Michel Basquiat

Più di 70 opere da musei e collezioni private ripercorrono la folgorante carriera dell'enfant terrible del mondo dell'arte diventato in breve tempo il simbolo della cultura multi-etnica newyorkese degli anni Ottanta.

Con il contributo di Credit Suisse

Balletto Teatro di
Direttore Artistico Loredana Forno

MATTEOLEVAGGI PURE DANCE!

Aprile 2005
venerdì 1 e sabato 2 ore 21.00 - domenica 3 ore 18.00
Teatro della Cavallerizza Reale - Via Verdi, 9 - Torino
Biglietti: intero Euro 13,50 - ridotto Euro 10,00

Colloquio: Matteo Levaggi
Scenografie: Francesco David Sher, Thomas Jolly, Giovanni Sestini, Riccardo Sestini
Disegni per: Enrico Tassi
Costumi: Maurizio Della Porta

Matteo Levaggi PURE DANCE! racconta il percorso coreografico del giovane coreografo italiano, fondendo il balletto con la danza contemporanea e il teatro. Il lavoro è stato creato e messo in scena al Teatro della Cavallerizza Reale di Torino.

Il balletto ha addebiatato, tel. 011/473.91.89 fax 011/473.29.96

LA STAMPA IVECO

RIONDATO

Sposa

Calzature per la Sposa
lo Sposo e la Cerimonia
Realizzabili anche
tessuto
dell'abito
Si
confezionano
scarpe
e borse
misura,
in pelle

Vasta
scelta
di
calzature
e accessori

Torino: C.so Giulio Cesare, 95 - Tel. 011.2476360
Via C. Capelli, 44/B - Tel. 011.7761748
orario continuato dal lunedì al sabato 10/19 chiuso martedì mattina
il sabato e nel continuato solo su appuntamento

SABET

100 TAPPE PER UN'ITALIA AL 50%
Quintini Tel. 011.2476360

TUTTO MAR

Un portale internet e una panetteria «speciale»

I sapori di una volta, da ricercare

Modernità e tradizione a braccetto



il portale dell' enogastronomia
BUON GUSTO
cultura e società

Internet, il web: una fantastica opportunità di comunicazione globale che non deve smarrirci le spaventate. I search di ricerca sono sempre più perfezionati al punto che le frazioni di secondo veniamo forniti di nomi, riferimenti, immagini, musica: praticamente tutto lo scibile umano. Nessun po' si salva, nemmeno quello dell'enogastronomia e del buon gusto. Cosa farà allora il nostro target? Entrerà nella rete e comincerà a navigare rapito dal virtual market, guidato con precisione lì dove lui vuole andare e informarsi, cliccare, valutare e infine acquistare. Tutto questo ha portato Gesualdo Cosentino, in partner-

ship con Web Working, il sito www.aspassoconisapori.com. Un portale on line con una forte vocazione informativa, notizie Ansa sull'agroalimentare insieme a rubriche su Cultura e Società, poi le aziende, i prodotti, l'enogastronomia. Agrifood, Vinitaly, Slow Food, il Salone del Gusto eventi che attirano milioni tra appassionati e operatori da tutto il mondo. Immaginare che la Cina organizzerà un BITM Pechino, un evento dedicato al turismo. Milioni di persone gravitano intorno al business: il mondo globalizzato coinvolge schiere di manager in fast food e piatti precotti, sostituendo quel-

lo che anni fa il cristo del pasto. Un momento, quest'ultimo, che antichi Romani e banchetti medioevali che nel nostro Dna ci portano a ricercare, scendiamo dalla giostra del mondo, il prodotto tipico, la prima spremitura, il cuvée millesimato, la Dop, l'Igp, la Doc. Sigle che portano dal caos, attraverso itinerari sapienti, profumi, ristoranti panoramici indimenticabili da raggiungere roboanti cabrio splendide compagnie di viaggio, rese felici da un regalo acquistato Internet dal computer palmare di ultima generazione... questo è molto altro

racchiuso in un click: www.aspassoconisapori.com (info@aspassoconisapori.com).

Torino Pane è un'azienda che produce con metodo artigianale il pane per i suoi sedici punti vendita sparsi per Torino. Sono addirittura i tipi di pane: n'è per tutti i gusti e per tutti i sapori. Particolare è senz'altro il pane nero, prodotto con una miscela di crusca con zero calorie: solo fibra integrale con segala, un prodotto che diventa eccezionale con gli affettati. E poi ancora pane di semola con semi di sesamo, alle olive, prosciutto e noci, il pane arabo, pasta dura, all'olio oliva e quindi il rustico: il pane di una volta, quello che i nostri nonni Grande, da Torino Pane, è anche la produzione di pasta fresca all'uovo: semola: ma non neppure i tortellini e gli agnolotti di carne e di verdura. Sempre nel rispetto del metodo artigianale, è la pasticceria. Quanto sia stata apprezzata l'no e negli ultimi mesi viene confermato dalla continua e crescente richiesta, in questi ultimi giorni, delle «colombe» prodotte dalla Torino Pane: è questo il risultato della genuinità degli ingredienti utilizzati. Naturalmente manca la produzione giornaliera di pasticceria fresca e secca: famose le bignole (prodotte con uova freschissime), i biscotti (con e senza zucchero), le fette biscottate e via di questo passo. E il salato? I salatini dai gusti sfiziosi, i taralli, le friselle e altre specialità regionali. Torino Pane può anche preparare curatissimi servizi per festeggiare battesimi, comunioni e altre

Il motto è: direttamente dal produttore al consumatore. Prossimamente è attesa una sorpresa: l'apertura di un nuovo spaccio in un nuovo stabilimento di 1200 metri quadrati. Presto altri dettagli...



Un'azienda storica e un locale con varie alternative

Il palato da soddisfare in tutti i modi

Funghi per dodici mesi l'anno e un club a tre facce

Il Piemonte è tradizionalmente terra di funghi. E, da venticinque anni, Piemontefunghi s.r.l. si occupa di quelli freschi spontanei (porcini, ovuli, galletti e tanti altri) e di quelli coltivati. Nata a Torino, il mercato ortofrutticolo all'ingrosso via Giordano Bruno, l'azienda è cresciuta e si è diversificata diventando un punto di riferimento nel settore. Attualmente è presente con centri di raccolta di funghi in tutta Europa dove, grazie a programmi non invasivi di utilizzo delle risorse naturali di foreste e territori incontaminati, può fornire funghi spontanei freschi da aprile a novembre, interruzione.

Il ciclo di distribuzione è organizzato per garantire la vendita sui mercati dei funghi freschi entro 48 ore dalla raccolta. L'azienda ha aderito al programma di Certificazione servizio di controllo da parte «Vistoverde Mercati» può fare sulla consulenza continua di un Micologo che garantisce la qualità dei prodotti commercializzati. Da tre anni è attiva la nuova sede Voliera, dedicata esclusivamente alla ristorazione di qualità e agli operatori gastronomici. Il nuovo servizio prevede la consegna a domicilio giornaliera non solo di funghi, ma anche di prodotti ortofrutticoli freschi senza passaggi intermedi, direttamente dalla sede del moderno Centro Agroalimentare Grugliasco (C.a.s.t.). Nei periodi dell'anno in cui il prodotto fresco spontaneo non è reperibile, sono disponibili funghi congelati

di tutte le specie, sia interi che in lamina e cubetti e funghi essiccati, qualità, destinati a ogni utilizzo in cucina. Con la linea di prodotti sott'olio dedicata alle migliori gastronomie, Piemontefunghi propone funghi porcini, galletti, misto funghi, crema al tartufo e ai funghi in olio di oliva, frutto della selezione dei raccolti migliori della stagione.

Il Gullò's la Nichelino, via Boves 41, è un club multifunzionale che offre il miglior servizio per tutte le occasioni. Tre sale esclusive, a cominciare dal Piano Bar per proseguire con la Sala Ristorante e la Sala Eventi. Al Piano Bar è possibile degustare vini e ottimi cocktail accompagnati, dalle 19 alle 23,30, da un buffet gastronomico. Ogni sabato sarà poi

presente l'elemento del trio Pop Korners (Mary, Tiziana e Virginia): atmosfera rilassata, l'ideale per una tranquilla da trascorrere in compagnia ascoltando po' di musica raffinata vagando qua e là con la mente.

Nella Sala Ristorante (La Bersagliera) i posti a sedere sono settantacinque: cucina tipica piemontese e internazionale, ma anche la possibilità di gustare un menù a base pesce fresco su ordinazione. A pranzo, viene offerto un menù a prezzo fisso (8,50 euro: primo, secondo, contorno, dolce e bevanda). La sera, poi, menù «à la carte» e, in occasione di banchetti, matrimoni, feste e incontri di lavoro, proposte studiate per l'occasione volte a soddisfare tutte le esigenze della clientela.

La Sala Eventi (a maggio l'inaugurazione) potrà invece frequentata da duecento persone e proporrà un programma settimanale di serate a tema: karaoke il venerdì, sabato e domenica, musica con gruppi emergenti, mostre umanistiche e fotografiche, poi spettacoli d'intrattenimento, partite di calcio serie A e B, giochi di società, musica latina e via di questo passo. Inoltre, possibilità di affittare la sala per riunioni, convegni buffet, brunch o pranzi.

Dal prossimo 1 aprile, il locale osserverà il seguente orario: dalle 11,30 alle 15 e dalle 19 alle 23,30 dal lunedì al sabato, dalle 11,30 alle 15 e dalle 19 alle 23 il venerdì e il sabato. Giovedì sarà il giorno di chiusura.

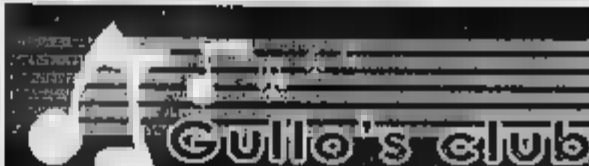


Enogastronomia, Buon Gusto,
Cultura e Società.

info@aspassoconisapori.com
+39.011.19.71.55.73

il riceverai in omaggio la nostra originale inserendo il Rf. S.

www.aspassoconisapori.com



Il Gullò's Club offre a tutti diverse possibilità per passare una serata all'insegna dell'allegria e dell'intrattenimento animando le tue feste, ballando e cantando. Il locale è a completa disposizione per

Gullò's Club - Karaoke

Tel. 011.605361

cell. 348.0587212

pleanni, feste a e private, ricorrenze, feste laurea, celibato e nublaro ed ogni altro motivo per festeggiare.

Sito in Via Boves n° 4 (nel centro di Nichelino, all'altezza di Via Cuneo n°36)



TORINO
PANE

CERCATE QUEST'INSEGNA PIÙ VICINA A CASA VOSTRA

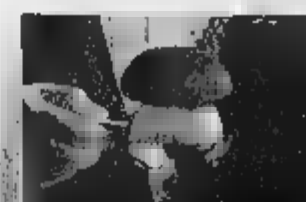
| | | | |
|----------------------|------------------|---------------------|------------------|
| Via B. Luini, 34 | Tel. 011.254125 | Via Sospello, 157/B | Tel. 011.2205822 |
| Str. Altessano, 44 | Tel. 011.733193 | Via Spontini, 16 | Tel. 011.286470 |
| Via N. Bianchi, 75/E | Tel. 011.7393105 | C.so Taranto, 42/H | Tel. 011.203215 |
| Via Catania, 12 | Tel. 011.2413029 | Via Vibò, 31 | Tel. 011.290370 |
| Via Frejus, 54 | Tel. 011.4341234 | Via Vibò, 45 | Tel. 011.2215119 |
| C.so G. Cesare, 47 | Tel. 011.233267 | Via Viterbo, 87 | Tel. 011.2296540 |
| Via Martorelli, 75/A | Tel. 011.202087 | Via Massari, 205 | Tel. 011.2292092 |
| Via Pinelli, 48 | Tel. 011.40886 | | Tel. 011.2262057 |
| Via P. Clotilde, 56 | Tel. 011.482052 | | |

www.torinopane.it

DAL PRODUTTORE DIRETTAMENTE AL CONSUMATORE

quest'azienda Voi che ci date la Vostra fiducia.

PIEMONTEFUNGHI



A buon intenditor.

Dal 1990 siamo specialisti in funghi, solo funghi, solo di prima scelta, solo dai nostri Centri di Raccolta in Italia e in Europa. Porcini, ovuli, galletti e altri prelibati funghi raccolti e trasportati senza intermediari per un prezioso rapporto qualità/prezzo.

Gustareli freschi, sott'olio o cotti, la loro bontà è indiscutibile.

PIEMONTEFUNGHI

"HAI BISOGNO DI FUNGHI FRESCHI (PORCINI, GARITULE, OVULI, ECC...)?

IN TUTTA ITALIA E OVUNQUE TU SIA

CON MICROFRESH

LI RICEVERAI A DOMICILIO

TRAMITE CORRIERE

ENTI

SENZA COSTI

IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI GASTRONOMICHE

I SUPERMERCATI DI QUALITÀ

LAGHI DI AVIGLIANA IN PIANO

Iniziati i corsi di autoprotezione riservati ai vigili del fuoco

Sono iniziati sul Lago Grande di Avigliana i corsi di autoprotezione per i vigili del fuoco contro i rischi acquatici. L'obiettivo è di insegnare le tecniche di soccorso per eventuali cadute nei fiumi o nei laghi. Il gruppo di lavoro è da un anno che lavora per la prima volta, e da poco sono iniziati i primi corsi a livello nazionale. L'esercitazione di Avigliana è la prima a livello regionale, ma a turni si alterneranno tutti i pompieri operativi. Per insegnare le varie tecniche sono giunti esperti da Milano, Savona e Asolo e ispettori da Asti, Novara e Vercelli. Tutte le autopompe in partenza saranno dotate del «sacco acqua». In caso d'interventi particolari in zone a rischio gli operatori dovranno indossare la speciale tuta stagna, dotata di luminescenza e di un coltello per districarsi in caso di pericolo. Per eventuali cadute in acqua i colleghi sono pronti ad intervenire con il gommone o semplicemente con il lancio di un salvagente o di una corda. Questo è il primo tassello del soccorso acquatico di superficie, successivamente si svolgeranno altre specializzazioni.



Vigili del fuoco durante l'esercitazione ad Avigliana

L'amministrazione comunale ha chiesto la balneabilità del Lago Grande

Il Lago Grande di Avigliana potrebbe diventare balneabile dal mese di agosto. Purtroppo in passato accoglieva le fognie di una parte del centro storico, ma ormai da anni si è risolto il problema con la realizzazione di un anello fognario attorno al bacino. Le cose sono state fatte allacciare al nuovo impianto e ora il lago riceve solo più acqua piovana, di fonte proveniente dal Lago Piccolo e dagli affluenti. L'Arpa negli anni ha proceduto a rigorosi controlli, ed ora da due anni è stata rilevata la regolarità dell'acqua. «Abbiamo inoltrato la richiesta di balneabilità alla Regione», spiega il sindaco Carlo Mattioli, «con una relazione sulle opere svolte sia dal comune che dal Parco e speriamo che questa volta ci venga concessa l'autorizzazione». Il lago ha già avuto delle richieste per disputare delle gare valevoli per i campionati mondiali di nuoto. L'università sta procedendo nella sperimentazione delle ostriche di acqua dolce per purificare il fondo e da pochi mesi è entrato in funzione da parte del Parco un depuratore naturale che preleva l'acqua dal fondo per scaricarla nel canale Naviglio.

LA TRATTA FINO A GREGGIO SARA' TERMINATA ENTRO IL 2007, I CAPOLUOGHI COLLEGATI PER IL 2009

Via Crucis nei cantieri della To-Mi

Molti disagi a causa degli interventi di ammodernamento. Il presidente della Satap: automobilisti osservate il codice

Diego Andrà

La storica autostrada Torino-Milano sta rifacendo il look. Inaugurata il 19 ottobre 1932, da allora ha aumentato il flusso dei veicoli lungo i suoi 125 chilometri che è passato a 700 mila passaggi annui di 73 anni fa agli attuali oltre 40 milioni.

Durante questi anni sono stati eseguiti diversi interventi di miglioramento della rete autostradale e oggi è iniziata la terza fase. I lavori relativi agli interventi di ammodernamento sono stati avviati già nel novembre 2002 e si prevede che terminino, almeno sulla tratta Torino-Greggio, alla fine del 2005 per poi completare l'intera arteria che unisce i capoluoghi piemontesi e quello lombardo per la fine del 2009.

Un'opera di oltre un miliardo di euro finanziata dalla Satap, la società che gestisce la Torino-Milano.

E oggi, contestualmente ai lavori inerenti la realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria, l'autostrada A1 è un cantiere unico e si sta lavorando a pieno ritmo per rispettare i tempi.

«I lavori iniziati lungo la Torino-Milano rappresentano un tipico esempio degli interventi infrastrutturali di cui il paese ha bisogno», sottolinea il direttore generale della Satap Federico Botto.

E aggiunge rivolgendosi agli utenti: «Quello che possiamo fare per aumentare il comfort di viaggio e mantenere un adeguato livello di sicurezza passiva ci impegniamo a farlo. Sarebbe

SETTIMO: Strettoia carreggiata Nord fino al 31-5-05
Strettoia carreggiata Sud fino al 31-5-05
CHIVASSO OVEST: Strettoia carreggiata Nord fino al 31-10-05
Strettoia in carreggiata Sud fino al 31-10-05
CHIVASSO CENTRO: Strettoia carreggiata Nord fino al 31-7-05
Strettoia carreggiata Sud fino al 31-7-05
CHIVASSO EST: Strettoia carreggiata Nord fino al 31-6-05
Strettoia carreggiata Sud fino al 31-6-05
BORGOMANERO: Strettoia carreggiata Nord fino al 31-3-05
Strettoia carreggiata Sud fino al 31-3-05
CAIRATE: Strettoia carreggiata Nord fino al 31-03-05
Strettoia carreggiata Sud fino al 31-03-05
BALDOCCO: Deviazione di tutto il traffico dell'autostrada Torino-Milano fino al 30-4-05
BIANDRATE: Strettoia carreggiata Nord fino al 31-3-05
Strettoia carreggiata Sud fino al 30-4-05
NOVARA: Deviazione su viadotto in direzione Milano fino al 30-12-05
Deviazione su viadotto in direzione Torino fino al 30-12-05



Uno dei cantieri sull'autostrada Torino-Milano nel Chivassese

possibile».

Intanto con tutti i cantieri aperti in diversi punti è stata modificata anche la viabilità, come ad esempio strettoie e il doppio senso di marcia su di una unica carreggiata nella zona di Chivasso e verso Santhià. Quindi l'invito è di prestare molta attenzione alla segnaletica onde evitare incidenti, anche mortali, come si è verificato nei mesi scorsi.

Ritornando ai cantieri, tra Chivasso e Brandizzo è in corso l'ampliamento a Nord del ponte sul torrente Orco e di quello sul Malone, che una volta terminati consentiranno di spostare il traffico sulla nuova carreggiata e demolire i esistenti per ricostruirli entro l'estate 2005. Altri importanti cantieri si possono incontrare tra Rondissone e Borgo d'Ale dove si sta

plando l'arteria.

Da Torino a Boffalora verranno allargate le tre corsie per senso di marcia e realizzata la corsia di emergenza, mentre da Boffalora a Milano le corsie diventeranno quattro oltre a quella di emergenza. Altri importanti cantieri in corrispondenza dell'intercambio di Biandrate-Vicoforte con la A 26 e dello svincolo di Novara Ovest che comportano deviazioni importanti. Inoltre l'adeguamento di tutti i cavalcavia e sottopassi, il rifacimento di quasi tutti gli svincoli e stazioni di servizio con le rispettive rampe di accesso.

Infine verrà realizzato un sistema di monitoraggio e controllo del traffico con informazioni all'utenza in tempo reale attraverso diversi sistemi di comunicazione.

SAN RAFFAELE CIMENA SCONTRO FRONTALE

Pensionato muore dopo 9 ore di agonia

Feriti anche tre bimbi. Altri incidenti nel Chivassese durante il weekend

Un pensionato è morto e altre sette persone rimaste ferite complessivamente e cinque mezzi coinvolti in tre incidenti diversi, di cui due si sono verificati nel medesimo posto a San Raffaele Cimena. La vittima è chiamata Giovanni Del Sordo, di 85 anni; abitava a Settimo Torinese, in via Novara 3. L'uomo è deceduto in rianimazione a Chivasso dopo quasi nove ore di agonia riprendere conoscenza. L'uomo, intorno alle 15 di domenica, alla guida di un quadriciclo percorreva la statale collinare 590 della Valle Cerrina in direzione di Gassino. Nell'affrontare un'ampia curva in frazione Cimena di San Raffaele, probabilmente per un malore, ha invaso la corsia opposta andando a schiantarsi contro una Skoda Felicia. Al volante dell'auto c'era Valeria Pozzati, 40 anni, residente a Gassino Torinese, che non ha potuto fare nulla per evitare lo scontro. Con lei viaggiavano i tre figli rimasti tutti feriti in modo lieve e curati al pronto soccorso di Chivasso. Illeso la donna. L'impatto tra i due mezzi è stato violento. Le condizioni del pensionato settimese sono apparse subito gravi. L'infortunato, dopo essere stato sottoposto

alle prime cure da parte dell'equipe medica del 118 è stato trasportato presso l'Ospedale di Chivasso e ricoverato in Rianimazione con prognosi riservata. Poi, con il passare delle ore, le sue condizioni sono peggiorate e intorno alle 23,50 il cuore ha cessato di battere. La magistratura ha ordinato l'autopsia al fine di accertare le esatte del decesso. Entrambi i mezzi coinvolti nell'incidente sono stati posti sotto sequestro da parte della Polizia Stradale di Chivasso, che sta svolgendo indagini sul sinistro.

Nella notte tra sabato e domenica, tre amici rimasti feriti e trasportati all'Ospedale di Chivasso, per un altro incidente avvenuto sempre presso la curva di Cimena. Sono Enrico Galassi, 20 anni, di Villanova, Cristina Marzullo, 20 anni e Valentina Toaldo, 19 anni, entrambe di Chieri. Viaggia sulla «Punto» guidata da Fabrizio Celeghini, 22 anni, di Chieri che, perso il controllo del mezzo, si è schiantato contro il guard-rail. Il conducente è rimasto illeso.

L'ultimo incidente è avvenuto alle 14,30 di domenica, in via Stazione a Brozolo, sempre sulla collina chivassese. Rimasta ferita solo Giulia Tadini, 66 anni, pensionata, residente in paese, che viaggiava sul furgone Renault Master condotto da Daniele Bacolla, 42 anni, di Torino, in stato travolto da «Fiestas». Alla guida Roland Pilat, 42 anni, di Torino. (d. and.)

ALTA VALSUSA

Servizio bus destinato ai disabili

Un servizio di trasporto che raggiunge anche le più piccole frazioni dell'alta Valle Susa riservato ai soggetti disabili, agli anziani e agli invalidi.

Grazie ad alcuni nuovi mezzi, come un pulmino con a bordo sedili a rotelle e dotato di pedana mobile, la Comunità Montana Alta Valle Susa, ha deciso di investire oltre 60 mila euro per tale servizio, indispensabile nel campo socio assistenziale valsesiano, come ha spiegato anche in un recente convegno sul tema «Una Montagna per tutti», il presidente della Comunità Montana Mauro Carena: «Un servizio che rappresenta una grande vittoria per il territorio e che supera così gli ostacoli dell'isolamento e le difficoltà nelle comunicazioni di molti soggetti bisognosi residenti nei centri compresi nella nostra Comunità».

Il servizio, svolto in collaborazione con la Conisa (Consorzio comunale socio assistenziale) e l'Asl di Susa, accompagna i soggetti disabili tutti i giorni, presso istituti scolastici, i centri terapeutici, gli ambulatori sanitari, i centri medici ed ospedali valsesiani. Il servizio è aperto anche ai soggetti seguiti dal servizio sociale, soprattutto per coloro che per motivi economici o familiari non possono recarsi autonomamente presso i luoghi di cura.

Ora, dopo questo servizio, la Comunità Montana, in collaborazione con Conisa e Asl 5, cercherà di risolvere altre criticità emerse durante il convegno-incontro, come la barriera architettonica e l'inserimento nel mondo del lavoro di alcuni soggetti disabili. (a. mac.)

SETTIMO TORINESE

Vuol entrare in casa dell'ex moglie e viene arrestato

Un condominio in subbuglia la scorsa notte a Settimo Torinese per un violento litigio tra due coniugi, che si è risolto con l'arresto dell'uomo che si è accagliato contro i carabinieri intervenuti a sedare il litigio. Il fatto è accaduto via della Costituzione 58. Qui, intorno all'una, Massimiliano Colli, 35 anni, che adesso abita a Nichelino, è presentato dall'ex moglie a voler entrare nella casa. Ma per nessuno verso la donna ha aperto perché ogni rapporto tra di loro è ormai terminato. Il giovane non voleva saperne e a tutti i costi voleva entrare nell'appartamento. Vedendosi rifiutato dalla sua ex, Massimiliano Colli ha iniziato a gridare ad alta voce scagliandosi anche contro la porta di ingresso.

In breve tempo tutti gli inquilini dello stabile, che dormivano tranquillamente, sono balzati giù dal letto e precipitando a verificare stava succedendo. E immediatamente è stato richiesto l'intervento dei carabinieri. In breve tempo sul posto è intervenuta una pattuglia. All'arrivo dei militari dell'Arma Massimiliano Colli è surriscaldato ancora di più e si è scagliato contro di loro. Ma è stato immediatamente bloccato e arrestato con l'accusa di resistenza a violenza e peggiori. Espletate le formalità di rito in Massimiliano Colli è stato rinchiuso nel carcere di Torino. L'uomo è atteso di essere interrogato dal magistrato competente che deciderà la sua sorte. (d. and.)

breve

RUBA PALA MECCANICA, SMASCHERATO DAL SATELLITE
Una sofisticata pala meccanica del valore di 70.000 euro è stata rubata, all'alba di Pasqua, da un cantiere della ditta Bresciani in via Sineo, a Mappano. Ma il ladro, Sergio Masotto, 62 anni, fabbro di Bosconero, non ha fatto i conti con il sistema satellitare di cui era dotato il mezzo industriale. Appena la pala si è mossa, alle 4,50 del mattino, il centro di controllo Cestel di Valenza, ha verificato la anomalia. Immediato l'allarme ai carabinieri del Comando Provinciale di Torino che hanno interessato i militari di Leini. La battuta è durata mezz'ora: da un lato i militari si muovevano sul territorio, dall'altro la ditta di videosorveglianza satellitare indicava il percorso della pala rubata che è stata infine bloccata nei pressi di Mercatone Uno. Il ladro aveva utilizzato una chiave d'avviamento falsa ed è stato subito arrestato.

ACCORDO SULLA MENSA TRA GAVENO E COAZZE
Il sindaco di Gaveno, Daniela Ruffino e di Coazze, Paolo Allais, hanno firmato l'accordo per un appalto unico tra i due comuni per la mensa scolastica e comunale. Lo scopo è di creare un unico appalto in modo da aumentare la qualità e il contenimento della spesa del servizio. Il Comune di Gaveno serve 152.000 pasti l'anno, mentre Coazze 8.000. A Gaveno il servizio è esteso anche alla casa di riposo «Silvana Rarnello». Saranno avviate anche sperimentazioni con un distributore self service, l'inserimento di prodotti biologici e realizzata la carta dei servizi.

NUOVO DIRETTIVO DEI COMMERCianti A FORNO
Mauro Demartini, panettiere specializzato nella produzione dei classici grissini «rubata» (sono stati inseriti nel paniere della Provincia per Torino 2006) è il nuovo presidente dell'associazione commercianti di Forno Canavese. Sarà affiancato da Sandro Sunzeri, Graziella Vieta, Antonella Lacopo e Maria Teresa Bertetto.

BUSOLENO, ELETTO IL SEGRETARIO DS
Corrado Fazzari è il nuovo segretario della sezione di Busolenno del Democratico di Sinistra. E' stato votato dal congresso cittadino per prendere il posto di Giuseppe Garofalo, scomparso lo scorso anno in seguito ad un male incurabile. Cassiere è invece Santo Bottino.

RONDISSONE, ANZIANI AL MARE
Il Circolo Ricreativo Pensionati e Anziani di Rondissone, in collaborazione con il Comune, organizza un soggiorno marino a Pietra Ligure dal 12 al 26 settembre. Prenotazioni aperte al 338-5971981.



Bambini in una mensa scolastica

D-Mail

è in edicola con l'introvabile
racchetta fulminea Insetti

Prendila al volo!
Catalogo D-Mail più Racchetta
Solo €9,90

Numero verde
800-372372

www.dmail.it

GRUGLIASCO NEL PARCO LE SERRE LA STRUTTURA CHE ERA NATA PER IL CINEMA

Sta per salpare la Nave carica di uffici e mostre

Recuperata dal Comune, sarà gestita in partnership con privati. Deve viaggiare senza pesare sulle casse municipali. Sabato il varo

Patrizio Romano

Sta per salpare dal parco culturale Le Serre di Grugliasco. A varare la Nave sarà, sabato 2 aprile, la mostra internazionale «Contemporary Tales»: 60 opere, tra scultura, pittura, fotografia, video e installazioni.

Anche se in modo diverso, si sta per quel sogno di Alfredo Gandolfi, che nel 1913 pensò di creare una «cittadella» di cinema. Proprio nella Nave, chiamata così per la sua forma allungata, dovevano svolgersi le riprese. Fatta di vetrate, permetteva di filmare con qualsiasi tempo, sfruttando la luce naturale.

«Oggi - ammette il sindaco Marcello Mazzù - si ridà a quel luogo la sua vocazione originaria, facendone un punto di creazione artistica per giovani musicisti e ballerini». La ristrutturazione della Nave, che ha una superficie espositiva di 2100 metri quadrati, a cui si aggiungono i 600 esterni della terrazza panoramica, ha richiesto un investimento di circa un milione e 800 mila euro.

«Sarà un luogo aperto a spettacoli e convegni, mostre e concerti - spiega il sindaco -. Nel ristretto spazio abbiamo puntato a renderla il più flessibile possibile, in modo da adeguarsi a molteplici esigenze».

Perché il Comune vuole realizzare il progetto in partnership con dei privati, che gestiscano i settori della struttura. «La sala a piano sarà dedicata a eventi espositivi e museali - precisa l'assessore Roberto Montà -; ci sono già

stati del convegno, ma ora abbiamo migliorato l'acustica in modo da renderla appetibile anche per concerti e spettacoli. Una delle ipotesi è quella di proseguire anche d'inverno, al chiuso, gli spettacoli di cabaret, che caratterizzano la vita al parco d'estate».

«Poi abbiamo ricavato quindici uffici cablati - aggiunge Montà -, che daremo ad imprese per progetti dedicati alla produzione di software e grafica, e alla formazione di giovani». Perché la Nave deve viaggiare senza pesare sulle casse del Comune. «Non vorremmo che poi mai che diventi una cattedrale nel deserto», afferma l'assessore. Così, il fianco alla creatività artistica convivrà con imprese tecnologicamente avanzate. «Non solo - confessa Montà -, sarà anche un didattico, corsi di danza e laboratori di pittura e scultura». E per completare ci saranno anche bar, ristorante, caffetteria e tavola calda.

«Stiamo cercando privati interessati - dice -, perché c'è una terrazza che può diventare, d'estate, un solarium con ombrelloni e tavolini». Infine, sono state ricavate delle stanze completamente insonorizzate dove suonare. «Pensiamo siano un posto ideale per fare corsi di musica, come ad esempio batteria, senza dare minimamente fastidio a nessuno». C'è anche lo spazio per chi volesse su una piccola radio locale. E per i giovani musicisti a le loro band c'è poi un palcoscenico e con 600 posti.



Marcello Mazzù



La Nave nel parco Le Serre di Grugliasco ha una superficie espositiva di 2100 mq e 600 esterni nella terrazza panoramica

INAUGURATA LA NUOVA SEDE PER LA LETTURA: OLTRE 10.000 VOLUMI

Una biblioteca tra le colline

Antonella Perotti

«Dalle finestre si vedono le colline, è spazio ideale per la lettura», l'assessore alla cultura di Pecetto, Annalisa Falchero, è orgogliosa della sede della biblioteca, appena inaugurata. Da anni era in attesa di traslocare. Adesso è ospitata nell'ex palazzo municipale, nella piazza della parrocchia, con una veduta da far invidia a quelle toscane. Privilegio di abitare a Pecetto. La nuova biblioteca occupa due grandi sale di 120 mq, una interamente riservata alla lettura, l'al-

tra suddivisa dagli scaffali aperti alla consultazione del pubblico che raccolgono 7.000 volumi. Altri tremila attendono di essere schedati, mentre si è messo mano all'archivio storico di Pecetto che raccoglie documenti risalenti al 1485. I mille volumi, in gran parte testi che dal Seicento all'Ottocento, sono il fondo di donazione affidata al Comune che ha anche pubblicato a proprie spese il testo dedicato appunto all'Archivio storico. La biblioteca dispone anche di due postazioni Internet per la ricerca dei volumi, strumento di lavoro

indispensabile destinato ai lettori e agli studenti.

Ma l'ex palazzo municipale, oltre alla sede della biblioteca, accoglie anche la nuova videoteca. «A Pecetto - spiega Falchero - c'è uno spazio destinato a ragazzi e alle associazioni - spiega ancora Annalisa Falchero -. Potrà essere utilizzato per ospitare conferenze e per la videoproiezione di film o documentari. E' un passo importante, oltre tutto a Pecetto non esiste una sala cinematografica». La videoteca dispone di un piccolo catalogo di titoli film che, però, vengono dati in

prestito. «Abbiamo ritenuto che il potenziamento della biblioteca e di spazi di aggregazione fosse una scelta prioritaria, soprattutto per i giovani» commenta il sindaco Agostino Miranti, reduce dall'inaugurazione. La ristrutturazione del bel palazzo che si affaccia sulla piazza accanto alla chiesa parrocchiale è costata alle casse del Comune 20.000 euro, compresi i pavimenti nuovi, le controsoffittature, l'illuminazione a norma. Ma tanto impegno prevede anche una rinnovata gestione completa della gestione finora affidata a otto volontari.

I giorni di apertura diventeranno due: il martedì e il giovedì, dalle 16 alle 18. «Per ora partiamo così - conclude l'assessore Falchero -, ma presto il servizio verrà affidato a un bibliotecario professionista per garantire la continuità del prestito».

in breve

SORPRESI A RUBARE MATERIALE EDILE
Due fratelli romeni sono sorpresi, la notte di Pasqua, dai carabinieri del Nucleo radiomobile mentre stavano rubando materiale edile dal cantiere sottopasso Spezia-Sebastopoli. Alcuni passanti li avevano notati mentre scavalcavano la recinzione ed avevano dato l'allarme. I militari sono giunti in tempo per coglierli con le mani nel fango. I due, chiamati Costantino e Vasile Haj, 23 anni. Pochi minuti dopo altri tre romeni sono stati bloccati, in Belgio, pochi istanti dopo rubato una vettura in sosta: hanno detto di chiamarsi Marian Scurto, Valentin Ionel, e Prichid.

NICHELINO, ARRESTATO UN LADRO D'AUTO
Un immigrato moldavo di 26 anni, Roma Barsa, è stato arrestato l'altra sera, in via Meucci, a Nichelino, per aver tentato di rubare un'auto parcheggiata. Una pattuglia dei carabinieri lo ha sorpreso mentre cercava di mettere in moto una Renault Scénic nuova di zecca.

SCONTRO FRONTALE AD AVIGLIANA
Poteva trasformarsi in una tragedia l'incidente stradale avvenuto in località Benna Bianca di Avigliana, sulla strada provinciale per Giverno. Un'Opel Corsa condotta da E.B., un giovane di Sant'Ambragio, si stava dirigendo verso Giverno, giunta a una curva a sinistra si è scontrata frontalmente contro una Citroën Saxo, guidata da L.G. 76 anni di Torino. Nel violento impatto l'Opel si è incendiata e per puro caso, sia l'autista che il passeggero sono riusciti a mettersi in salvo. Sono intervenuti i mezzi del 118 e i vigili del fuoco che in poco tempo sono riusciti a spegnere le fiamme.

PIOBESI INCENDIO DOLOSO NELLA NOTTE DI PASQUA: CAPANNONI PARZIALMENTE INAGIBILI

Tekno in fiamme: ottanta posti a rischio

Gli autori dell'attentato sono entrati dal retro della fabbrica

Massimiliano Peggile

Un'ottantina di posti lavoro a rischio alla Tekno srl di Piobesi Torinese, l'azienda di trattamenti galvanici incendiata la notte di Pasqua. Il rogo, divampato in più punti contemporaneamente, non ha risparmiato impianti e magazzini, compromettendo l'attività dell'impresa, fornitrice della Siemens, e da poco in fase di espansione con l'ampliamento dei fabbricati. I capannoni, in via Dell'Olimo 2, parzialmente inagibili: danneggiati dal calore e dalle fiamme.

«Faremo il possibile per garantire il nostro sostegno istituzionale alla società e ai lavoratori, per agevolare una rapida ripresa delle produzioni», afferma il sindaco di Piobesi, Fulvio Bussano. Per domare l'incendio, scoppio alle 3,30 di domenica mattina, sono state inviate decine di squadre dei vigili del fuoco. Vinovo, dai distaccamenti di Torino e cintura. La tipologia dei materiali impiegati, produzione, come nichel e cromo, ha fatto scattare il piano di emergenza contro i rischi da inquinamento: sono intervenuti



La fabbrica incendiata nella notte di Pasqua in via Dell'Olimo 2 a Piobesi

ti i tecnici dell'Arpa, che hanno prelevato campioni di acqua defluisce nei tombini di scarico e nel canale adiacente la zona industriale di Piobesi; analizzati costantemente anche i fumi sprigionati nell'aria. I controlli effettuati nelle prime ore successive all'in-

cendio non sarebbero emersi dati preoccupanti per l'ambiente: tuttavia, per precauzione, in attesa dei riscontri definitivi di laboratorio, il sindaco ha ordinato il divieto assoluto ai contadini di utilizzare le acque del rio Frassinio per irrigare le coltivazioni e i campi.

Per i carabinieri di Carignano e Moncalieri ci sono dubbi sulla natura dolosa dell'incendio. Gli elementi raccolti finora confermano i sospetti iniziali: nel retro dei capannoni gli investigatori hanno trovato una finestra sfondata. Accanto una scala a pioli, appoggiata alla parete esterna. E' stata fuori uso la telecamera circuito dall'allarme: le immagini, probabilmente, avrebbero potuto smascherare gli autori. Il titolare dell'impresa (sede legale nel Milanese, a Trezzano sul Naviglio) Biagio Greco, 59 anni, ha dichiarato ai carabinieri di non aver mai ricevuto «E' un settore con forte concorrenza, non so chi possa aver orchestrato questo incendio», ha ripetuto sconcertato ai militari. Le preoccupazioni maggiori riguardano però i lavoratori, condizionati dai provvedimenti che la società deciderà di adottare nei prossimi giorni.

«Se le strutture saranno dichiarate nuovamente agibili, come tutti ci augurano - aggiunge il sindaco Bussano -, l'azienda potrà avviare la bonifica dei capannoni, accorciando i tempi di ripresa».

NON HA PAGATO I CANONI D'AFFITTO

La Olt sfrattata dallo stabilimento

Un'altra tegola si è abbattuta sulla Olt. Dopo il fallimento arriva lo sfratto. Pirelli Real Estate, immobiliare che fa capo a Tronchetti Provera e che già possiede la maggior parte degli edifici ex Olivetti, sta producendo i documenti per richiedere lo sfratto esecutivo alla curatela fallimentare e riprendere lo stabilimento dal compromesso di Scarmagno. Fin allo scorso anno occupato da 280 lavoratori. A questo punto la situazione della fabbrica, già delicata, si complica. I sindacati chiedono una convocazione urgente a Gianfranco Borghini, quindi alla Presidenza del Consiglio, mentre per domani è in programma un'assemblea straordinaria tra i lavoratori e le organizzazioni sindacali.

La Pasqua ha portato una sorpresa amara, dunque, ai lavoratori dell'ex azienda di personal computer. Da Pirelli sarebbe arrivata l'ennesima comunicazione di sfratto, provvedimento già minacciato in passato a causa del mancato versamento, da parte dell'ex proprietà (quella che faceva capo a Luigi Luppi), del canone d'affitto. Un debito di migliaia di euro accumulato nei confronti dell'immobiliare proprietaria della struttura. Da qui la decisione, questa volta

definitiva, di procedere alla comunicazione di sfratto esecutivo e tornare definitivamente in possesso dello stabilimento. Per farne cosa? Resta ancora un mistero anche se le strade più probabili, a questo punto, sono due: rientrare sul mercato ed essere acquistata, in blocco, dopo il fallimento, oppure essere ceduta a pezzi.

E, a proposito dei dipendenti Olt, si rimane in attesa delle notizie dal Governo in seguito alle trattative intraprese nei mesi e nelle settimane con Regione, Provincia, i Comuni di Scarmagno e le organizzazioni sindacali. «Diventa necessaria ed urgente a questo punto», spiegano Fim, Fiom e Uil - conoscere i passi che la curatela fallimentare e le istituzioni hanno intrapreso in queste ultime settimane. Ci è stata prospettata la soluzione per una buona parte di lavoratori che verrebbero riassorbiti in aziende che operano nel settore dei servizi e della pubblica amministrazione. Ad oggi, però, sappiamo poco o nulla. Due le domande che si sono fatte avanti offrendo un interessamento concreto: la Asm di Settimo Torinese e la Ribes che ha la sua sede centrale nell'Epordeise. (g.p. mag.)

APPALTATI I LAVORI DELLA NUOVA PIAZZA

La nuova piazza-area mercatale di Verolengo sta per diventare una realtà. Infatti la giunta comunale ha appaltato i lavori di questa struttura denominata piazza della Vittoria, tra via Torino e via Rivara, su di una superficie di tremila metri quadrati con i rispettivi servizi che verrà utilizzata anche per manifestazioni varie. L'intervento vedrà una spesa complessiva di 240 mila euro a carico della Regione. La nuova area mercatale il martedì e sabato ospiterà le trenta bancarelle degli ambulanti che oggi trovano collocazione lungo il corso Delio Verna. Tutto sarà pronto entro la fine di agosto.

ROSTA E TERRENI DEL MAURIZIANO

A proposito delle polemiche sorte sul futuro dei terreni dell'Ordine Mauri - fanno a Rosta e su ventila... ipotesi speculative, il sindaco Paolo De Nigris precisa che «con la variante del Prg in corso, che non prevede, su quei terreni, come risulta dagli atti, alcuna variazione di destinazione urbanistica, l'attuale amministrazione comunale, al fine di evitare speculazioni, provvederà a salvaguardare gli interessi dell'Ordine Mauriziano con tutti gli strumenti che la legge mette a disposizione».

Torino

fatti bella!

Prima consulenza gratuita

Numero Verde
800 17 17 17

www.corporaciondermoestetica.it



NUOVO IN ITALIA

Corporación Dermoestética, l'organizzazione estetica più avanzata d'Europa, con più di 350.000 trattamenti realizzati ogni anno e più di 25 anni d'esperienza, ti offre una gamma completa di soluzioni estetiche per la riduzione del volume con tecniche innovative, o trattamenti moderni per restituire la bellezza al tuo viso.

Migliorare il tuo aspetto è importante. Curare la tua salute, imprescindibile. Mettiti sempre nelle mani di Professionisti dell'estetica. Consultaci riguardo al tuo caso.

Soluzioni Estetiche all'avanguardia:
Depilazione con il laser (fotodepilazione)
Ossigenoterapia (ringiovanimento facciale)
Microdermoabrasione (trattamento di macchie e rughe)
Terapia Subdermica (riduzione della cellulite)
Termosudorazione e Pressoterapia (riduzione di volume)

CORPORACIÓN
DERMOESTÉTICA

L'Organizzazione estetica
più avanzata d'Europa.

Torino: Via Gioannini, 7/A - 10100 - C.so Galileo Ferraris, 14 - 10121

Domenica in centro la rassegna della Confcommercio Asti invita alla «Fiera di primavera»

Tra gli espositori anche 18 concessionari d'auto

Fervono ad Asti i preparativi per accogliere domenica la quarta edizione della «Fiera di Primavera», l'ormai tradizionale appuntamento organizzato da Euro Fiva 2000 Confcommercio. Dalle 10 alle 20, le vie del centro storico ospiteranno oltre 100 bancarelle schierate lungo l'anello di quattro piazze (Libertà, San Secondo, Statuto e Astesano), le vie Gardini, Garibaldi e Cavour, corso Einaudi (lato stazione e lato giardini), fra corso Galileo Ferraris e piazza Marconi e corso alla Vittoria (fra corso Einaudi e l'incrocio con corso Rosselli).

La grande novità dell'edizione 2005 sarà l'iniziativa «Asti in auto», esposizione in piazza Alfieri delle ultime novità del mercato automobilistico da diciotto concessionari astigiani. Non mancheranno poi, come di consueto, macchine agricole e anche i negozi non aperti nella zona interessata dalla fiera.

«Gli astigiani - afferma Orazio Barone, presidente della Euro Fiva Manifestazioni 2000 e organizzatore dell'evento - potranno concedersi qualche ora di svago e di shopping, approfittando delle prime giornate di sole». Prosegue l'organizzatore: «Ogni anno cerchiamo di proporre delle novità per rendere l'evento più ricco e interessante perché deve essere non solo una bella giornata di festa per tutti».



In una precedente edizione della «Fiera di primavera». L'appuntamento è per domenica ad Asti

I visitatori troveranno infatti anche numerose iniziative di intrattenimento. All'interno di piazza Alfieri sarà allestita un'area dedicata ai più piccoli, con giochi per i bambini e la magica pesca dal pesciolino. Alle 17,30 - annuncia Barone - tutti i bambini fino ai 12 anni riceveranno in omaggio un

panino rosso: un'iniziativa che ha ottenuto un grande successo e che da quest'anno diventerà un appuntamento fisso.

Molte anche le tentazioni riservate ai golosi. Oltre alle tante proposte di degustazione e ai vini locali, prodotti gastronomici, gustose specialità saranno preparate da Pro

loco e comitati palio. Sempre in piazza Alfieri saranno infatti presenti gli stand delle Pro loco di Isola d'Asti, Montemagno, Castagnole Monferrato e Canelli con i loro piatti tradizionali. Impegnati ai fornelli anche i comitati palio di San Lazzaro, Torretta, Catecina e 31.

Un ricco calendario di feste ed eventi nella capitale del moscato. Il programma Tour nelle «cattedrali sotterranee» di Canelli

Si prepara anche la nuova edizione dell'«Assedio»



Giuseppe Proietti (ministero dei Beni culturali) in visita alle cantine Coppo

Sarà un 2005 ricco di iniziative per la città di Canelli. Ampio spazio è dato alle «Cattedrali sotterranee», il patrimonio enoarchitettonico unico al mondo. Canelli, candidate al Ministero per i Beni e le Attività Culturali tra i siti da promuovere all'Unesco come patrimonio dell'umanità.

Il progetto di candidatura verrà presentato ufficialmente il 16 e 17 aprile nel corso di un ciclo di visite guidate nelle storiche cantine canellesi Gancia, Contratto e Bosca. Il tour verrà replicato ogni terzo fine settimana di aprile, maggio, giugno, settembre, ottobre e novembre. Dal 17 al 23 maggio gli studenti delle scuole materne, elementari, medie e superiori promuoveranno la lettura con «Crear-leggendo», cimentandosi in attività creative come il teatro, l'arte, la didattica, la musica, la poesia e lo spettacolo. Nel fine settimana del 18 e 19 giugno Canelli rievcherà l'assedio che la vide protagonista nel 1613. Un'occasione ormai consolidata che vedrà la presenza di più di duemila figuranti in costume che si prederanno la via principale della città riproponendo il

clima medievale in cui si svolse la battaglia. Protagonista del 30 agosto sarà invece la nocciola Piemonte Igp, varietà «tonda» e gentile delle Langhe, a cui sarà dedicata una fiera all'interno del mercato settimanale di martedì, dove in un'apposita area si potrà degustare abbinata al Moscato d'Asti e all'Asti Spumante. Dal 24 al 25 settembre Canelli ribadirà la propria vocazione a «Città del vino» con una kermesse gastronomica che si snoderà tra le storiche cantine ed i prodotti del paese. Il meglio della gastronomia italiana si darà appuntamento nella patria dell'Asti per conoscere ed intrecciare nuovi gusti e nuovi abbinamenti enogastronomici. Il 13 novembre sarà la volta della tradizionale «Fiera di San Martino», abbinata alla fiera regionale del tartufo: oltre a bancarelle, saltimbanchi, musicisti, spettacoli musicali, la tradizionale trippa e l'immancabile asta del tartufo. Del tutto inedita sarà, infine, la rassegna «Degustazioni filosofiche», tra ottobre e dicembre: degustazioni di vini particolari con filosofi italiani.

Tradizione
Qualità
Tecnologia



M.C.M. - Manifatti S.p.A.

Da oltre 40 anni siamo al vostro servizio progettando e producendo direttamente presso i nostri stabilimenti una completa gamma di prodotti per l'edilizia: Masselli per pavimentazioni, autoblocchi, cordoli stradali, cordoli lignei, blocchi per murature, mini ecologici, impianti di depurazione, pozzi di aspirazione, condotte, borse stradali, geotessili, New Jersey, blocchi zimmerli. Consulenze tecniche e preventivi gratuiti su richiesta.

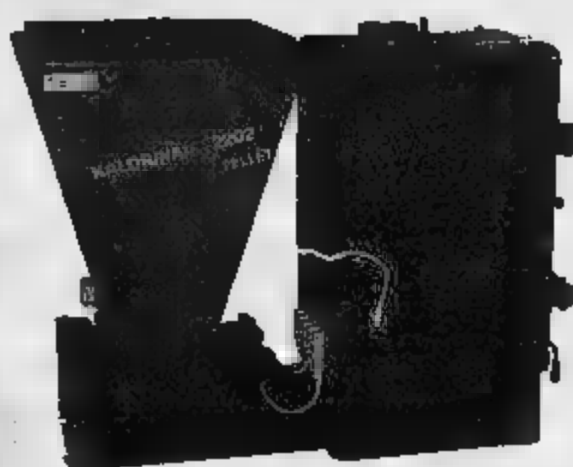
STABILIMENTI PRODUTTIVI IN:
Isola d'Asti - Cavaglià (AT) - (AT)

UFFICIO COMMERCIALE E TECNICO:
Fraz. San Lazzaro - 14050 ASTI
Tel. 0141.532669 - Fax 0141.597879

E-mail: mcm@gruppo-mcm.it
Sito Internet: www.gruppo-mcm.it

casa felice presenta
una vera alternativa al riscaldamento
■ RISPARIARE MOLTISSIMO
CALDAIE ad aria calda ■ CAMINETTI ad acqua calda
KALORINA

ONNIVORE
AUTOMATICHE
ELETTRONICHE



IL PERCHÉ DEL GRANDE RISPARMIO: si alimentano
■ gusci di noccioline, mandorle, cacao, pistacchio, pinoli, ricci di castagne, semi di ciliegia, uva, saggina, colza, pesca, albicocca, girasole, ghiande, orzo, segale, mais, riso, sansa di oliva, nocciolino di oliva, fagioli, ceci, piselli, fave, lenticchie, avena, miglio, lino, pellets, cinghio, foglie, torce, carta e cartone cippati, pula, gambi di mais, pigne, trucioli, carrube, tuffoli, legna di tutte le pezzature, tronchetti, pannocchie, granoturco... ed ancora liquidi ■ gasolio, olio bianco biodiesel, olio di frittura, olii ■ semi ecc. ecc.

TUTTI I COMBUSTIBILI ACCETTATI E REPERIBILI
Vi forniamo anche l'elenco dei fornitori

Le macchine per riscaldamento DEL III° MILLENNIO
con 144 modelli di caldaie ■ 12 modelli di caminetti
a multi alimentazione ■ trovano scalo da

casa felice

CASTELL'ALFERO (AT) Via Statale 25 - ss Asti-Casale
Tel. 0141.296177 (5 linee r.a.) - Fax 0141.296188 E-mail: info@casafelice.com
Visitate i nostri siti: www.casafelice.it www.stufeapelllets.com

LE CANTINE DI CANELLI

cattedrali sotterranee, patrimonio mondiale dell'umanità



visite guidate e degustazioni nelle cantine storiche

- 16 e 17 aprile
in concomitanza con la manifestazione
musicale «Canti in Cantina»
- 21 e 22 maggio

- 18 e 19 giugno
in concomitanza con la Rievocazione
Storica «L'Assedio di Canelli»
- 17 e 18 settembre



Cantine Bosca, tel. 0141.967711 Cantine Coppo, tel. 0141.823146
Cantine Contratto, tel. 0141.823349 Cantine Gancia, tel. 0141.830212

Città di Canelli, Tel. 0141.820231 www.comune.canelli.it; manifestazioni@comune.canelli.it



GIALLI IN PUNTA DI FORCHETTA

Domani alle ore 21 a «Scenario - Libri & Teatro», via Piazzi 7 bis - Margherita Dogger, Brunella Gamberella e Claudio Giachino presentano il libro «Il delitto è servito - I menù di Agatha Christie» (Il Leone Verde) di Maurizio Gelatti. Parteciperanno l'autore e l'editore, Anita Molino; letture di Letizia Gelatti. Gelatti firma un libro che il viaggio gastronomico-letterario della grande giallista, Hercule Poirot e Miss Jane Marple, pagina dopo pagina, accompagnano il lettore alla scoperta di un protagonista discreto dei romanzi della Christie: il cibo. (Foto: Agatha Christie).



IL VIAGGIO DI ZANO E NAIMA

Oggi alle 18 al cinema Due Giardini, per la rassegna «Verso sera», viene proiettato «Eulio di Tony Gatti», con Romain Duris (foto), Lubna Azabal, Laila Makhlouf e Habib Cheik. «Eulio» racconta il viaggio di Zano e della sua compagna Naima da Parigi all'Algeria per conoscere la terra lasciata dai loro antenati. Un road movie attraverso l'Andalusia e la sensualità di Marocco. «Eulio», un viaggio di musica e libertà che servirà ai due ragazzi a trovare il coraggio di superare il Mediterraneo e compiere, finalmente, all'inverso, il viaggio della diaspora fino in Algeria. Ingresso gratuito riservato ai soci Aiac.

CURIOSITÀ

Che ORA è?

C'è un orologio bizzarro in piazza Castello. Va al contrario: segna i secondi che mancano all'inizio delle Olimpiadi invernali. Ogni pulsazione è un respiro in meno che ci separa da un traguardo proiettato nel futuro. Gli altri orologi in città fanno il loro dovere, verso giusto, anche se sempre più rari e sempre meno pittoreschi. D'altra parte non sono indispensabili, l'ora lampeggia dovunque (in auto, sul cellulare e sul pc) e la dimensione storica è ormai un'aggiunta di lusso. Ma la dimensione storica, persone, luoghi, situazioni e oggetti che custodiscono il tempo aspetti che stiamo dimenticando o che non abbiamo mai incontrato. Andiamo a cercarli.

L'ORA ESATTA

L'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris (IEN) in strada delle Cacce 91, si occupa del mantenimento del tempo ufficiale in Italia. In sostanza dell'ora che ci viene trasmessa da radio e televisione. È un ente pubblico e, dalla sua fondazione, nel 1934, ha svolto attività di ricerca base applicata, nel campo delle discipline elettriche. Tra i suoi studiosi più autorevoli, lo scienziato piemontese quale l'Istituto è intitolato. In occasione dell'Anno della Scienza al giovedì pomeriggio organizza, con la supervisione di Mario Zucca, Coordinatore per la Formazione e Diffusione della Cultura Scientifica dell'Istituto, conferenze su «Il Tempo della Scienza». Per info: www.i-en.it

IL TEMPO

Sono 49 gli orologi comunali a Torino. Una volta molto più diffusi, oggi interpretati come elemento di arredo, più ammirato non c'è più: ticchettava nel giardino di piazza Carlo Felice, davanti a Porta Nuova ed era composto di fiori che venivano sostituiti di stagione in stagione. Oggi sono suddivisi in due categorie: artistici (19), che riprendono i motivi antichi, e stradali (30), a cui si aggiungono le campane che squillano ad ogni ora durante in 140 scuole della città. Chi li fa funzionare? Non è una persona, ma l'ufficio gestione impianti dell'Aem (azienda elettrica municipale) e in particolare la Servizi al Comune di cui è responsabile Maurizio Percia. L'ufficio interviene, i propri tecnici per il funzionamento, il danneggiamento, la vetustà, la manutenzione.

LA SCUOLA DEGLI OROLOGIAI

Società Scuola Professionale Orologiaia, sede in via San Tommaso 17, (tel. 011/530917). «Con il nostro diploma - assicura Cinzia Zanon, segretaria - si trova difficoltà a inserirsi nel mondo del lavoro: non riusciamo a soddisfare tutte le richieste sia nel campo industriale sia nell'artigianato».

toe. In questa professione di alta precisione manca il riciclo. Purtroppo i giovani non sembrano interessati a questa professione. I corsi di formazione, gratuiti, sono quadriennale e rivolti alla formazione giovani da 18 ai 24 anni. La scuola organizza anche corsi per appassionati in orario serale sia per principianti sia per chi vuole perfezionarsi o aggiornarsi. In occasione dell'anno della Scienza (dedicato al tempo) è possibile visitare l'osservatorio storico della scuola: vecchi orologi per la misurazione e la messa a punto degli orologi.

UN CALENDARIO FINO A 4000

La Cappella dei Mercanti in via Garibaldi 25, custodisce un calendario la cui validità si estende per ben 4000 anni. Giovanni Piana, fondatore dell'Osservatorio astronomico della città, lo realizzò nel 1831 chiamandolo Calendario Meccanico Universale. In esso sono contenuti, grazie a memorie a tamburo, a disco e a nastro, ben 46 dati che permettono di identificare un qualsiasi giorno dell'anno, dall'1 al 31, dopo Cristo. Il suo meccanismo è geniale: anticipa, per certi versi, quello binario dei calcolatori. Il luogo in cui è conservato è molto affascinante, un piccolo museo dal sapore antico.

ALMANACCHI

L'Archivio storico della città possiede due raccolte di almanacchi e calendari, la Collezione Simeoni (1055 pezzi, dal XVI al XX secolo), e la Felzone del Barbaro. Questi ultimi, editi da una casa editrice popolare (dal Palmaverde si vendevano, nella seconda metà del Settecento, 18 mila copie l'anno) perché contenevano ogni tipo di notizie: eventi religiosi, numeri della cabala, tempi di semina, consigli sulla salute, orari dei mercati e delle botteghe. Quindi offrono una lettura delle arti e dei mestieri torinesi. Rappresentano infine una vetrina dell'interpretazione del tempo da parte dei potenti: dai calendari di prigionia, alla cultura alpina a cura di Gianni Mattana, ripercorre la memoria della cultura valligiana e la cultura della misura del tempo dall'origine dell'umanità ai primitivi orologi solari fino al tempo atomico.



UNA SCENA DAL FILM «SAFETY LAST» CON HAROLD LLOYD

MERIDIANE

Al Centro culturale Valdese di Torre Pellice in via Beckwith 3 è aperta fino al 30 aprile una mostra sulle meridiane. Intitolata «Il tempo e le ore», viaggia nella cultura alpina a cura di Gianni Mattana, ripercorre la

memoria della cultura valligiana e la cultura della misura del tempo dall'origine dell'umanità ai primitivi orologi solari fino al tempo atomico.

Il percorso si completa con le ipotesi di riscoperta e di recupero delle meridiane, una

carrellata descrittiva e fotografica dei principali ed antichi quadranti presenti sui templi valdesi, sulle chiese e sulle case delle valli.

Orario di visita: 9-12,30 e 14-18, dal martedì al sabato, info: 0121/932179

Alla ricerca dei testimoni del tempo: dall'istituto «Galileo Ferraris» agli orologi che arredano alcuni angoli della città il calendario che dura 4 mila anni, le meridiane e gli almanacchi storici

IL LIBRO

Nella sfida infinita fra scienza e filosofia interviene l'arte

L'umanità frettolosa ha trasformato il tempo in uno dei beni più preziosi. Inafferrabile, lancia sfide quotidiane dalle quali usciamo quasi sempre sconfitti. Forse perché la vera sfida è nel seguire i ritmi senza anticiparli. Il cimento si fa più arduo quando il tempo si ha una cattiva opinione: ci si guarda allo specchio e si ha voglia di cancellarlo con un bel colpo di bisturi o un lampo al laser.

Il tempo più prezioso, quello di tutti (spesso inconsapevolmente) sentono il bisogno è quello da dedicare all'intelligenza delle emozioni: il rapporto con se stessi e con gli altri, i bambini in particolare. Ma quando è nato il tempo? Perché continua ad essere il tiranno della quotidianità? E perché ci è sentita la necessità di suddividerlo in particelle per misurarlo? Esiste davvero il tempo o è soltanto un'illusione? O una necessità?

Le risposte e le innumerevoli riflessioni sull'argomento sono state riunite da Roberto Carretta nel libro «Il labirinto del tempo, storia di un'impertinente arca» (Edizioni Medusa) in cui ci racconta le origini mitologiche legate al ritmo delle stagioni e il metodico lavoro di scienziati, maghi e orologiai pazzi impegnati in calcoli e spasmodiche ricerche contrapposte e complementari al gran dibattito filosofico sul significato del tempo.

Carretta è anche fra i curatori del catalogo (e autore dei testi del video) della mostra in allestimento al Filatoio di Caraglio «Chronos, il tempo nell'arte dall'epoca barocca all'età contemporanea» a cura di Andrea Busio, Alberto Cottino e Francesco Poli (dal 28 maggio al 10 ottobre) organizzata dal Cesac e dall'associazione culturale Marcovaldo. [icab.]



di enzo

Propaganda elettorale e afrodisiaci

FABRIZIO VESPA

Squilla il telefono. La donna risponde. «Buonasera...» la chiamo dalla segreteria del candidato tal dei tali, quello col nome lungo e impronunciabile, le volevo ricordare tutte le cose buone che ha fatto il nostro candidato, il impegno per la città, etc. La donna si inde e ascolta silenziosamente il pappardella propagandistico. Dopo mezz'ora la voce ringrazia. La signora dice solo: prego, richiami quando vuole! Poco più tardi. Un altro squillo. «Caro elettore, le volevo ricordare la scadenza ormai prossima...». Dopo questa volta la donna parla: io veramente voto per un'altra lista. Niente, la voce continua impertinente.

Lei ad ascoltare fino alla fine. La voce saluta. Lei ringrazia. Dalla stanza vicina si alza un'altra voce: mamma, ma con chi stai al telefono? Risposta: gente che chiama per il voto. Risultato: mamma parla con i dischi pre-registrati. In realtà anche lei è madre di un candidato, al secolo Porfirio Villarosa. Questo dicono di lui i suoi biografi: nato a Torino il 21 maggio 1967 da padre torinese che fuma la pipa e mamma juventina cintura nera di Judo.

Porfirio Villarosa di noi: ha studiato poco ma ha studiato, è stato capitano nella squadra di pallacanestro all'oratorio, poi campione di salto in alto per due anni di seguito alle medie. Un amore consumato sui banchi di scuola ha fatto capire il nostro quanto importante l'amore nella «geografia» del tempo.

Da qui è nato il programma di Porfirio Villarosa promotore della «Love Commission», commissione di persone speciali che trasformerà la città grigia in città rosa dell'Amore.

Domani alle 21,30 presso il Pastis in piazza Emanuele Filiberto, Porfirio Villarosa presenterà il suo programma in elezioni che vede come punto di forza del suo manifesto la diffusione dell'amore tramite l'immissione nelle condutture dell'acqua della città di un potente afrodisiaco che ingerito trasmetterà una passione travolgente a tutti i cittadini. Chiude lo slogan: «Porfirio Villarosa è l'uomo giusto visto il bisogno che c'è».

Rimane il grande dubbio di Porfirio: «Mamma, voterai per me?». La donna, un po' annoiata risponde: «Mah, per me basterebbero tre partiti, uno di destra e uno di sinistra». E il terzo? «È il partito di riserva».

GLI APPUNTAMENTI

Steria

RENZO Chiazzia: «Vaticano e fascismo», a cura del Centro Panis. Info: 011/3090442.
Biblioteca Civica Passarini d'Entrèves, Cascina Gioiolo, via Guido Rinaldi 102, ore 17,30

Polonia

Il rappresentante del «Desk Polonia» presenta il Paese e, su appuntamento, fino al 1° aprile è a disposizione delle informazioni su settori merceologici, supporto nella ricerca partner, notizie in generale. Organizza il Centro Estero; info: 011/6700.639
Torino Incontra, Nino Costa 8, ore 14,30

Automassaggio taista

Tecniche dell'«Automassaggio taista», pratica cinese e tibetana. Ingresso libero, prenotazioni: info: 348/2412183.
«Altre Tibete», via S. Pio V 4, ore 17

Libri

Ciclo di incontri per descrivere un secolo di Popular Music attraverso generi e artisti, a cura di Attilio Recupero. Oggi: «Rock e la critica rock». Info: 011/8196706.
Biblioteca Alberto Gelsner, ore 17,45

Sogni

Gabriele Lodari, psicologo e psicanalista: «La commedia nel sogno». A cura di Esprimere; info: 011/65.58.440.
Unità, corso Francia 27, ore 21

Pittura

Incontro con il pittore Walter Grassi su «L'arte e l'illusione della vita». Ingresso libero; info: 011/4597521.
Café Roma a Venaria Reale, via Monca 2/a, ore 21

Detti popolari

Incontro su «Detti e motti, antiche credenze della nostra». Ingresso libero.
Domani alle 16,30 alla Biblioteca Civica alla Cascina Marchesa, corso Verocelli 141

Mercoledì dell'Accademia

Gabriele Lolli, ordinario di Logica Matematica all'Università di Torino: «Che cosa servono le dimostrazioni nelle scuole e nella ricerca». Info: 011/5620047.
Domani alle 17,30, Sanpaolo Imi, via Santa Teresa 1/g

Libri

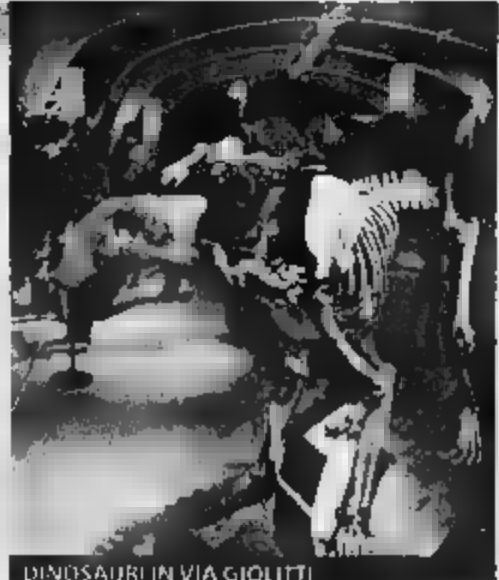
Per il ciclo delle conferenze al Teatro Regio, conversazione e ascolto discografico a cura di Corrado Rolin dedicato a «Friedrich Schiller: un drammaturgo per il melodramma». Ingresso libero.
Domani alle 17,30 al Teatro Regio (Sala del camerino), piazza Castello 275

Politiche sulla vita

È il dell'incontro con Giorgio Boschard, Vittorio Franco e Carlo Augusto Viano; coordina Aldo Fasolo.
Domani alle 18 alla Fnac, via Roma 56

Diavoli

«Diavoli sotto la Moles», con Gloria Rinaldi.



DINOSAURI IN VIA GIOLITTI

Info: 388/0631077

Spazio, via Vanchiglia 6, ore 16,30

Dinosauri

Prorogata al 1° maggio la mostra «Dinosaurius Argentinos: i giganti della Patagonia». Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 19 escluso il martedì. Info: 4326354.
Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36

Giulia Barolo

Mostra documentaria realizzata con l'Opera di Barolo: «Giulia di Barolo: l'impegno una donna per donne». Dal lunedì al

venedì 8,15 e 19,55 e il sabato dalle 10,30 alle 18. Fino a domani.
Civica Bonhoeffer, corso Corsica 55

La moda

Fino al 31 marzo la mostra sulla storia della moda, con la raccolta di capi d'epoca dell'Istituto Passoni, incentrata soprattutto sui modelli degli Anni Venti e le creazioni di Jeanne Lanvin. Orario: lunedì e mercoledì dalle 9,30 alle 17, il resto dei giorni, domenica esclusa, dalle 9,30 alle 12,30.
Istituto d'Arte Passoni, via della ... 7

Ilvin Ottolenghi

Mostra del fotoreporter Silvio Ottolenghi: «Nulla sfugga al mio obiettivo», immagini realizzate tra il 1925 e il 1951. Fino al 2 aprile dal lunedì al venerdì 9-13 e 14-19 e il sabato 11-13 e 14-18. Info: 011/3294556.
Biblioteca Civica Villa Assonetti, Orbassano 225

Romanzo

Presentazione del secondo libro di Pier Luigi Berbotto «L'ombra della cattedrale» edito da Ambradan. Alcune verranno lette dall'autrice Rosanna Sclerandis.
Fnac, via Roma 56, ore 18

Escursione

Facile escursione che si affaccia su Torino e San Mauro: quota di partecipazione 7 euro per gli adulti e 4 euro per i bambini sino ai 14 anni. Prenotazione obbligatoria; info: 011/8903667.
Centro visite Parco della collina torinese c/o stazione

di Superga della tranvia a dentiera. Strada della Funicolare 55, partenza ore 21,30

di

Seminario su maschera teatrale, mimo e teatro di strada attraverso la costruzione di personaggi, tecniche e studio di recitazione e espressioni corporali. Conduce Vito Garofano. Si terrà il 9 e 10 aprile 10 alle 19; costo: 110 euro.
Associazione Culturale delle Animes, via Paolo 6/bis, info: 011/395469 a 348/2938705

Operetta

Presentazione e selezione di «La principessa della Czardas», operetta di Emmerik Kallmann, Compagnia di Operette Alfa Folies. Pianoforte, Vincenzo Latorre, coro «Carmine Casciano» diretto da Roberto Giglio, regia Cesare Goffi. Con: Daniela Catalano, Riccardo Berruto, Fulvia Mussato, Mauro Stante, Annamaria Gandolfo, Ugo De Leo Rios, Augusto Grilli.
Educatore della Provvidenza, gen. Govone, 16/A, ore 20,45

Concerto e aperitivo

I «Concerti-Aperitivo al Caval d'Arma» propongono tre incontri con la musica classica. Oggi il primo appuntamento con il Rausso-Grasso che eseguirà celebri trascrizioni per pianoforte e violino. Organizza l'Associazione Culturale il Circolo Torinese.
Caval d'Arma, piazza San Carlo 155, ore 19,30

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 329.329 - www.piemonte-emozioni.it

A. CORRE ANNIUNTE (conco Umbria 90, tel. 011 070.25.35). Per le scuole, da lunedì venerdì 9-17.30. Pubblica, sabato a domenica 14-19.

APPARTAMENTI REALI - PARCO REGIONALE LA MANDRIA (via Carlo Emanuele II 99, Venaria, tel. 011 499.33.81). Tur. domenica visite alle ore 10.30-11.30; 14.30-15.30.

DI STATO (tel. 011 540.382). Sala studio - da lun. a 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45.

ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

ASIUM DI S. E. TORINO (tel. 011 540.382). Sala studio - da lun. a 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45.

CASA SAVOIA (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì-venerdì ore 9.30-13.30; 14.30-18.30. e domenica ore 9.30-13.30.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Lun. e mer. 8.15-18.45; mar. gio. e sab. 8.15-13.45.

ROCCA MEDIEVALE (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Mostra raccolta scorporata. Il Museo Nazionale del libro al Borgo Medievale fino al 3 aprile 2005. Orario: da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

CASTELLO DI MONCALIERI (p. Baden Baden, tel. 011 541.303). Or. gio. sab. e dom. 9-18.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO DECORATIVE (tel. 011 812.9116). Mostra: "Il maraviglioso Splendori" corte e urbana tra Sei e Settecento. collezione del Museo di Torino. Or. da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

DINCO (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: "Stefano Azzurro". Fino al 18 aprile. Orario: tutti i giorni 12-20; gio. 12-23. Or. da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 5, tel. 011 547.440). Or. sab. e dom. 8.30-14. mer. 14-18.30. gio. 10-18.30. chiuso.

MUSEO DI MAGENTA (tel. 011 442.9518). Mostra: "L'Uomo, il Corpo, l'Energia". da mar. a ven. 10-12 e 15-17; ven. 10-12; sab. e dom. 10-13 e 14.30-18. Mostra: "L'ombra del Guerriero". da mar. a ven. 10-12 e 15-17; ven. 10-12; sab. e dom. 10-13 e 14.30-18. Mostra: "L'ombra del Guerriero". da mar. a ven. 10-12 e 15-17; ven. 10-12; sab. e dom. 10-13 e 14.30-18.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RUVOLO (p. Marfada di Savoia, tel. 011 956.5222).

MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ (c. 4a, via del Carmine, tel. 011 436.1433). Chiuso. Mostra in allestimento. Riep. 21/4.

MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 812.7590). Or. sab. e dom. 14.30-18.30.

DEL MUSEO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferrari, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: "Gli amici della memoria". Ingr. gratuito su prenotazione.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE "C. RISSA" (p. Ruffa (c. Unia d'Italia 40, tel. 011 677.666). Orario: tutti i giorni 10-18.30; giovedì 10-22; domenica 10-20.30; lunedì chiuso.

MUSEO DELLA (via Teresa 5, tel. 011 530.238). Or. tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011 436.3832). Or. tutti i giorni 9-12 e 15-19.

DI ANTICHITÀ (via 88k, tel. 011 521.2251). Or. tutti i giorni 8.30-19.30. Chiuso. Sabato e domenica ore 16 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.6140.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or. tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso.

MUSEO DI SCIENZE NATURALI (CONSOLOGIA L. Ferruccio

MUSICA DOVE

MAGAZZINO. Appuntamento musicale con «Double Vision» questa sera al Magazzino di Gilgamesh: il locale di piazza Moncenio 13 bis propone infatti il concerto del duo formato da Alex Rolfe alle percussioni e Daniele Tione al pianoforte. Tra scrittura e improvvisazione, jazz dalle 22.

ROCK. La rock band Tuttofumo si esibisce stasera al Manhattan, via Giachino 46. Il concerto comincia alle 22.

JAM. Due locali torinesi aprono le porte ad altrettante jam session: per gli appassionati di rock e blues appuntamento al Controsenso (via Valperga Caluso 15), a palcoscenico aperto al Mediterraneo (via Cristano 3/c). In entrambi s'inizia a suonare alle 22.

ANTHACCI. La seconda parte di «Convivendo Tour 2004-2005» di Biagio Antonacci



sabato 9 aprile al Mazda Palace. Appuntamento alle 21. I biglietti costano 25,30 (posto unico). Le vendite dei tagliandi sono in corso nei seguenti punti torinesi del circuito Metropolis: Box Office, Disco Shopping, Noi Point, Sassofono, New My Music, Mazda Palace, Rock&Folk, Videomusic, Queen Music, Top Music, Mills Luci, Altervix.

Fuori città i tagliandi si trovano da Punto Musica a Chivasso, al Caffè Stazioni Franco ad Avigliana, da Shaman Blues a Vinovo, Bivio Tours a Ivrea, Video Queen a Borgaro, Disco Shop a Settimo, Future Video a Loin, Fantasy Sound a Rivarolo, all'aeroporto di Caselle (zona arrivi), da Thelma & Louise a Castiglione Torinese.

ANDAR PER MONTE



Guttuso, impegno e vita quotidiana

ANGELO MISTRANGELO

L'attuale attenzione intorno alla stagione pittorica di Renato Guttuso si arricchisce di retrospettiva organizzata dalla Galleria Mazzoleni, in piazza Solferino 2, che propone raccolta di 85 opere, tra gouache, dal 1935 al 1986.

Aperta fino all'11 giugno, questa antologica offre la possibilità di cogliere l'essenza dell'intenso discorso di Guttuso, di avvertire il fascino di una ricerca in cui la denuncia sociale e gli interni oggetti d'uso quotidiano diventano gli artefici di una vibrante rappresentazione scandita dalle strenue energie del colore e della linea.

Vi è nella pittura dell'artista di Bagheria il segno indiscusso di una vicenda che lega le prime esperienze figurative al periodo milanese di «Corrente», le immagini post-cubiste e nudi espressionistici, in una sequenza di lavori quanto mai rilevanti nell'ambito della cultura del secondo Novecento in Italia.

Il percorso alle Quadriennali di Roma ed alla Biennale di Venezia, premio Lenin per la pace, legato a scrittori come Salvatore Quasimodo, Pier Paolo Pasolini e Antonello Trombadori, Guttuso ha delineato nei suoi lavori gli aspetti della realtà e delle lotte sociali («L'occupazione delle terre in Sicilia») secondo una visione, che ha fatto dire a

Enrico Crispolti: «Il quadro nasce dall'esperienza della propria esistenza» per esprimere un'emozione o comunicare gli umori e i sentimenti di ogni giorno. Sono gli umori che emergono dalla tela «La bottiglia di Madera» e da «Caraffa», dalla composizione «Oggetti nello studio» e dal prorompente verismo di «Nudo sdraiato nello studio» (orario: 10-12,30/16-19,30, tel. 011534473).

Realizzata dal patrocinio Regione Piemonte, mostra Giovanni Ferrabini (1909-1969) al Piemonte Artistico e Culturale, in via Roma 264, costituisce un'occasione per vedere una scelta di pregevoli disegni e le sculture di questo

architetto, che si è formato all'Accademia Cignaroli di Verona, sua città natale. Coordina da Orietta Lorenzini, l'esposizione ricostruisce il clima di un'epoca, il fascino di una linea che fissa un nudo di donna o un «Cavallino» in bronzo, i cavallieri de «La giostra» o una «Figura» risolta con un plastichismo.

Insegnante, autore di opere pubbliche, presente alle rassegne della «Promotrice» al Valentino, Ferrabini esprime attraverso una fervida creatività il valore di una forma sempre controllata, serena, inserita con misura nello spazio atmosferico (fino al 2 aprile, orario: 15.30-19.30, tel. 011 542737).

REGISTRO

Attenzione il bidello non è un ramo secco

«Perché non eliminare il numero di bidelli? Basterebbe affidare a cooperative esterne la pulizia e così si risparmierebbe un bel po' di denaro pubblico».

Questa l'idea di un lettore, da affiancare al programma di tagli economici nella scuola. Il grande vantaggio sta che, così facendo, non sarebbe più necessario incidere sulla docenza e quindi sulla qualità dell'istruzione. Si rassicuri: la coperta in quella direzione è già stata abbondantemente accorciata. In percentuale, molto meno un tempo gli operatori scolastici in forza a un istituto (così si chiamano ora i bidelli), così come sono meno gli insegnanti e gli impiegati ATA (segreteria, bibliotecari, tecnici).

Sono già attuati vistosi tagli: quando ci sono i colleghi docenti stiamo tutti comodamente nell'aula, le assemblee sindacali si fanno tranquillamente in una classe, se non addirittura nel magazzino delle scope. Il compito dei bidelli non si esaurisce nel tenere pulita la scuola. Sono gli occhi attenti nei corridoi ed in ogni altra zona franca, spesso i confidenti degli alunni: ragazzi, i loro problemi, le dinamiche di gruppo. Sanno essere un punto di riferimento sia per gli studenti che per gli insegnanti. E molti loro, poi, sono indispensabili nel seguire i ragazzi con handicap. Anche per loro la scuola è passione: chi non la vive così è il ramo secco da tagliare: prof, personale ATA, bidelli e, perché no, studenti.

m.lou@lastampa.it

Fino al 11 aprile

Senza acconto. Senza interessi, tutto in 20 minirate e la prima rata a Settembre.

| | | | |
|-----------------------|-------|------------|---------|
| Divano Elena versione | 210 € | 20 rate da | 10,50 € |
| Divano 3 posti | 210 € | 20 rate da | 10,50 € |
| Divano 2 posti | 170 € | 20 rate da | 8,50 € |

Disponibile nella versione componibile a richiesta.

Chateau d'AX

GIORNO

I pro-otto Chateau d'AX si trovano esclusivamente nei 120 negozi di tutta Italia. Aperti la domenica pomeriggio.

TORINO 111 11-66 85

LA STAMPA 11-66 85

Garibaldi

Tel. 011

IL CARTELLONE

Pinocchio, re di Broadway

All'Alfieri l'allestimento musicato dai Pooh
Il Macbeth dei Marcido alla Cavallerizza

La favola, la regia, la musica e madonna poesia. La grandiosa, della magnificenza, due appuntamenti in programma in questi giorni pal-
torinesi.

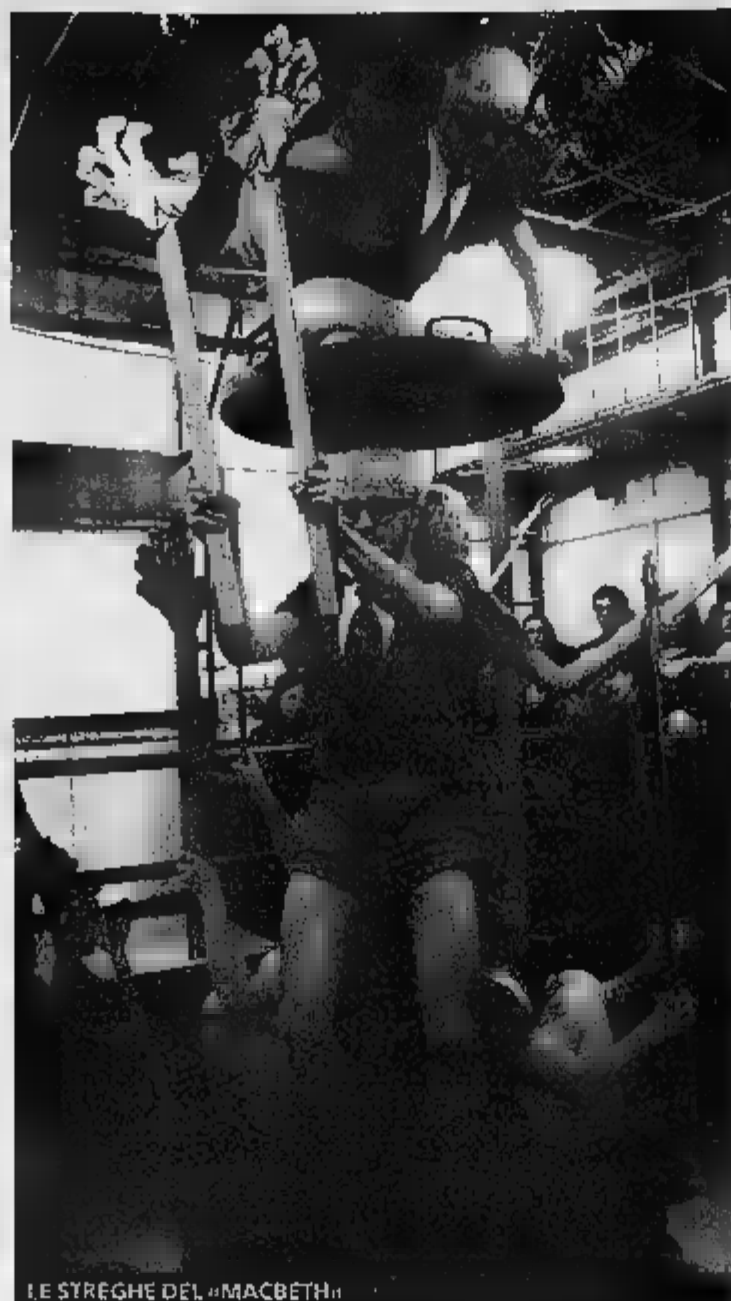
Domani, all'Alfieri arriva il «Pinocchio» della Compagnia della Rancia musicato dai Pooh. Di bei nomi per regalare alla favola più amata degli italiani (e non solo) un apparato di effetti speciali stile Broadway: dalla regia di Saverio Marconi all'interpretazione del ballerino-cantante Manuel Frattini. Dodi Battaglia, Red Canzian e Roby Facchinetti firmano le musiche, Stefano D'Orazio e Valerio Negrini le liriche, mentre il testo è scritto da Pierluigi Ronchetti a Marconi. E proprio grazie all'incontro con Marconi, già regista di megallestimenti musicali: «Grease», i Pooh hanno realizzato l'antico sogno di tradurre il racconto colodiano in un musical all'americana. Magnificenza e grandiosità sparsi festosi e festosi effetti spe-

ciali poesia racconto, sulla del burattino, di babbo Geppetto e della fata turchina. Così, ad emozioni si ma emozione: dall'immagine di un fulmine che si abbatte su un albero dando inizio alla «gestazione» dei Pinocchio, Gatto e Volpe, dalla in fondo al mare all'infinita moltiplicazione burattino, nella sala degli specchi, Balocchi. Le azioni ambientate nel circo e il poetico teatrino di Mangiafuoco sono altre catturanti suggestioni di questo spettacolo «Colodi in Broadway». Su un versante molto diverso, giocano a stupire anche Marcidorja e Mimosa, secondo una loro consueta prerogativa e un gusto innato per la sperimentazione.

Per la stagione Stabile,

l'inventiva Compagnia torinese diretta Isidori, presenta, da questa sera all'8 aprile, «Il vortice del Macbeth». Questa musica per la nostra orecchia. Sede delle rappresentazioni, la Manica Lunga Cavallerizza, dove troverà spazio la «Torre del teatro rosso». Ovvero, secondo le parole di Isidori, «legno, ferro, tela e un furente magnetismo». In concreto, metri e metri di scenografia, in forma di torre, appunto, che l'artista Daniele Cin ha vestito di pitture monocrome in rosso (su 27 anormi tele) per creare schermo figurativo di potente suggestione, ma che struttura atta ad accogliere il pubblico che accenderà attraverso ponte levatoio. Inevitabilmente condizionata, la fruizione dello spettacolo, all'interno di questo epico Globe, che agisce un convertitore energie tra attori e spettatori e impone al pubblico una relazione strettissima l'accadere drammatico.

Un effetto voluto, questo, dai Marcido, con una valenza polemica nei confronti dell'attualità spettacolare, in special quella televisiva. Ma di sola scenografia vive il «Macbeth» dei Marcido: anche di ritmo e danza, movimento e parole fusi in un originale amalgama. Protagonista è emadonna poesia, perché infine - ricorda Isidori - è il testo del grande Shakespeare ad essere «cantato» nella Torre. Dalla metamorfosi della tragedia del Bardo in versione Marcido: parla, ancora, il regista-autore: «Vogliamo affidare la riuscita del nostro Macbeth all'elaborazione scenica basilar che governano i percorsi Compagnia: il concetto di dispendio energetico come fattore di assoluto rilievo drammatico e forse solo garante per l'attribuzione di un senso non meramente museale moderno fare teatro».



LE STREGHE DEL «MACBETH»

GLI INTERPARCO

Si replica questa sera, Teatrino Civico Chivasso, «Fogna», spettacolo multimediale che ha protagonisti i tombini di Torino. Calpestatissimi oggetti metropolitani, poco osservati, a volta persino belli e artistici, i tombini rappresentano anche, nella performance dell'autore Georg Maag, il sipario che divide il sopra e quello di sotto, la porta d'accesso alla vita notturna, sotterranea, popolata di mostri e paure, ratti e leggende. Giovedì al Piccolo Regio, «Il tradimento orale», epopea musicale sul diavolo per attori e sette musicisti firmata dal compositore argentino Mauricio Kagel; regia di Carlo Cecchi. Sulla scorta del saggio di Claude Lévi-Strauss, «Les évangiles du Diable», selon la croyance populaire, leggende, favole e racconti tratti dalla tradizione orale, vengono musicati e assemblati secondo un rituale da laica e livida ballata, tra chimere e fantasie superstiziose.

All'Erba, giovedì debutta «...Un uomo», che Piero Marcelli - anche interprete - ha tratto da «Tues sans gens» di Ionesco. Un dialogo tra testo e Ionesco e la narrazione musicale della Sinfonia n° 2 «The Age of Anxiety» di Leonard Bernstein, nel tema comune dell'angoscia e vuoto esistenziale. (si. fr.)

PARCO DELLA MANDRIA

Un «safari» notturno sul trenino di Graziella

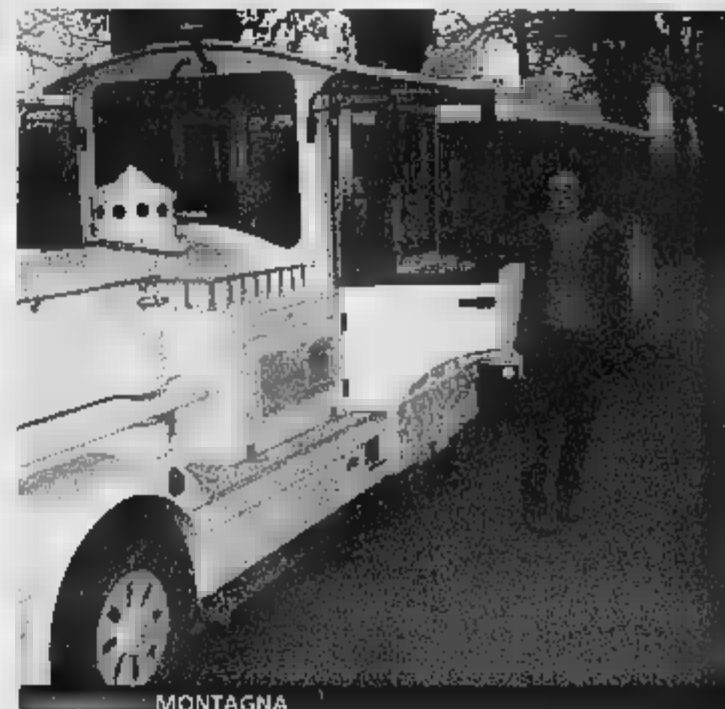
FABRIZIO VESTA

Il parco della Mandria a Venaria da circa due anni si presta a un'insolita visita guidata, quasi specie di safari: di intensità nel weekend, parte dall'ingresso del parco, al Ponte Verde, trenino color guidato Graziella Montagna, l'ideatrice del Treno Interparco, con cui quasi quotidianamente è possibile fare di visite guidate al grande parco sabauda.

Si tratta di un viaggio della durata un'ora e mezza scoperta del paesaggio e della sua fauna, in cui ci si muove armati eventualmente solo di macchina fotografica un comodo veicolo, molto lontano dal polverosi fuoristrada che battono i classici luoghi da grande avventura. Un modo assoluto inaspettato e originale per visitare l'area verde che si estende per

«Può sembrare strano - dice Graziella - ma l'idea è nata durante una visita al parco dove ho visto per la prima volta il trenino per i turisti. Questa scoperta ha unito la mia grande passione per la in generale e quindi per il parco. Una passione davvero grande se Graziella ha deciso di mettere secondo piano la sua attività di veterinaria per aprirne, alle soglie dei cinquant'anni, una completamente a non facile.

Il T.I.P. il treno interparco (www.trenointerparco.it), è infatti un progetto principalmente creato e sostenuto da lei, facendo ricorso alla legge sull'imprenditoria femminile, una possibilità importante per cui non è facile accedere. «È stata una lunga trafila - racconta con orgoglio Graziella - prima ho fatto svariate riunioni per proporre il mio progetto: il parco, poi ho passato le strattissime condizioni di accesso alla legge, infine mi è stato affiancato un tutor e ho dovuto produrre una tesi di ricerca, appoggiandomi anche ad alcune tesi di laurea sul parco a cui ho affiancato una raccolta di informazio-



MONTAGNA

ni svolta prima, come lo studio dei flussi e delle tipologie di visitatori. Ultima fatica: l'iscrizione alla scuola guida per camionisti per prendere le quattro patenti necessarie a guidare il trenino. da queste parole traspare solo soddisfazione e voglia di rendere sempre migliore questo servizio che al momento si muove su tre itinerari principali (da prenotare allo 011/6407833).

Il primo luogo la Villa Laghi, una visita alla splendida tenuta appartenuta alla famiglia Bonomi-Belchioni, la cui maggiore attrazione è il castello fatto erigere da Vittorio Emanuele II in mezzo a quattro laghi artificiali. Poi il viaggio al Borgo Castello, attualmente in restauro e alle numerose cime, quella intitolata a Vittoria, una delle figlie avute dal re la bella Rosin, fino al Romitaggio, la cascina che ospitava monaci ed eremiti.

L'itinerario più suggestivo rimane però quello notturno, dalle 21 alle 22,30: solo in queste infatti è possibile scivolare nel parco in

agli animali che di notte allo scoperto.

Il faro direzionabile posto sopra il trenino getta luce su uno spettacolo unico, non visibile di giorno, e incontra sul suo percorso grande quantità daini, cinghiali, volpi e soprattutto i cervi, timidi e maestosi, che il re fece importare appositamente dal Canada. Un apparentemente ludico diventa così il tramite per «safari» ai confini dell'area metropolitana all'insegna della co-

e del rispetto questo grande patrimonio naturale, carico di storia. Per Graziella Montagna e per suo marito, spesso l'aiuto nel fine settimana è anche qualche di più. «Dal parco - afferma la guidatrice del trenino - ho imparato molte cose. La più importante è quella di ascoltare il silenzio, che com'è di far comprendere anche ai visitatori. In questi laghi puoi sentire il fruscio delle ali dei cormorani in volo, dei germani reali o un aironi, nell'istante precedente al suo contatto col pelo dell'acqua».

In collaborazione con Burnett Bgs

APPUNTAMENTI CON L'ARTE

Incontri dedicati ai lettori de La Stampa per approfondire i temi delle mostre di Palazzo Bricherasio

GUTTUSO, UN PITTORE NELLA STORIA

A cura di Willy

Il contesto ideologico e artistico, le relazioni con la cultura del suo tempo e l'approfondimento di alcuni temi fondamentali della opera.

LUNEDÌ APRILE 2005, 18

GUTTUSO, LA SCRITTURA E GLI SCRITTORI

L'artista siciliano visse un rapporto intensissimo con i protagonisti della contemporanea stagione letteraria, da Pasolini a Moravia al grande poeta in dialetto Ignazio Buttitta, ma affidò anche alla scrittura intense riflessioni sul proprio «mestiere» che vale la pena rileggere in questa occasione.

LA STAMPA

È necessario prenotare l'incontro telefonando al 800.011959. L'incontro è gratuito. I partecipanti potranno acquistare il biglietto d'ingresso alla mostra «Guttuso. Capolavori dal Museo» al prezzo di € 5,00 invece di € 7,00.

Capolavori dal Museo

Palazzo Bricherasio, Torino
18 febbraio - 29 maggio 2005

14.30 - 19.30 - Da venerdì a sabato fino alle ore 22.30

888 - www.palazzo-bricherasio.it

BRICHERASIO
L'arte ti

CALCIO: GLI APPASSIONATI HANNO AVUTO SOLO L'IMBARAZZO DELLA SCELTA TRA I MOLTI TORNEI PASQUALI

Alla Fiorentina il «Maggioni»

Juve sconfitta in finale da un gol di Gherardi

Paolo Accossato

Sfuma proprio sul più bello il secondo successo consecutivo degli Allievi juventini nel «Maggioni-Righi». A vincere il più importante dei tornei pasquali è la Fiorentina di Luciano Chiarugi, che nega così a Massimo Storgato il bis allenatore nel torneo di Borgaro.

I bianconeri per atroce beffa vedono sfumare la vittoria a causa dell'unica rete incassata in tutta la manifestazione (negli altri match avevano sempre vinto per 1-0) e dopo che nelle fasi eliminatorie avevano battuto i viola. In finale, tuttavia, i toscani fanno tesoro del ko subito subito e s'impongono grazie ad una gran tiro di Gherardi al 7' del secondo tempo. Per la Juve nu-

nicolosi, ma il portiere Zerini fa sempre buona guardia. Nella finale per il 3° posto, il Monaco 1860 batte la sorpresa Messina per 2-0 con gol di Lechthaler e Kinigardner mentre il Torino di Calamia, nonostante la vittoria sul Botafogo nell'ultima giornata di qualificazione, non è riuscito a qualificarsi per le semifinali per la peggiore differenza reti nei confronti proprio della Fiorentina.

Negli altri tornei giovanili, era prevedibile, è il Toro a farla da padrone. I granata si impongono in diverse categorie battendo professionisti e dilettanti. Al «Città di Collegno» del Parolombardore gli Esordienti '92 guidati da Davini si impongono in finale sulla Regina per 1-0 grazie alla rete di Rocco Spazzacatena. Al 3° posto il Venezia, che regala 3-0 al Piacenza mentre la Juventus, superata ai quarti proprio dal Piacenza resta fuori dalle prime quattro. Per il Toro anche la soddisfazione di non avere incassato gol nelle cinque partite disputate.

Successo granata anche nel «Bergamini» della Sanmauropiana: gli Allievi B del Toro superano in finale 1-0 (gol di Santoni) la Rappresentativa regionale. Doppio successo del Torino anche nei tornei del Vanchiglia: via Ragazzoni si impongono gli Esordienti '93 nel «Soiffer» (3-0



La squadra Allievi della Juventus che è arrivata alla finale del Maggioni-Righi, dove è stata sconfitta dalla Fiorentina

sulla Cbs) e i Giovanissimi B allenati da Garella nel «Panza» grazie al 2-1 sul Chievo con gol di Rostagno e Parola per i granata e rete veneta di Omoro. Bene gli Allievi del Toro anche nel «Tor-» Pace» della Cbs (4-0 sul Chisola in finale) mentre i Pulcini '95 granata vincono nel Trofeo «Città d'Or» della Poirinense, nel «Papà Lovera» del Settimo e nel «Pasqua 2005» dello Sporting battendo i cugini bianconeri. La Juventus si rifà con il nei Pulcini '95 nel trofeo del Nichelino e nello «Iorietti-Sattini» dell'Eureka (Torino supera in entrambe le occasioni) mentre nel «Boris Re» del Gabetto (Pulcini '94) le zebre si impongono sulla Cbs.

In Umbria, nella seconda giornata del girone di semifinale, la Rappresentativa regionale Juniores pareggia invece per 2-2 l'Abruzzo. I piemontesi vincevano 2-0 (rigore di Pellegrino e rete di Foesio), poi si sono fatti rimontare. Oggi (ore 15) l'ultimo, decisivo match contro la Liguria: vincendo i gialloblù arriveranno alla finale.

CICLISMO: NEL G.P. FONDIARIA-SAI A ROSTA

Felline vince per distacco all'esordio tra gli Allievi

Fabio Felline, il golden boy del ciclismo torinese, debuttato grande nella categoria Allievi. Privo di timori reverenziali per avversari nuovi e più esperti, il 15enne portacolori della Rostes si è imposto alla maniera forte sul traguardo del 3° G.P. Fondiaria Sai-1° Trofeo Commercialisti Rostesi, gara d'apertura della stagione regionale degli Allievi, organizzata dalla sua società.

La gara, cui hanno preso parte una sessantina di concorrenti, è risolta nel del penultimo dei 7 giri in programma, quando Felline, preso il largo dal gruppo, che fino a quel momento era rimasto compatto, in compagnia

del Marco Giletta. I due hanno percorso insieme un'intera tornata, sull'ultima salita, a 3 km dall'arrivo, Fabio staccato anche il portacolori dell'Esperia-Rolfo, andando così a cogliere la prima affermazione stagionale. Giletta è giunto a 8", mentre nella volata per il 3° posto, dopo l'11", si è imposto Stefano Trapani (Novarese-Castanese).

MOTO: FESTA PER ROLFO
Stasera (ore 20,15), organizzata dal Fun Club, festa doppia alla Pizzeria del Pino per Roberto Rolfo. Il pilota compie 25 e si appresta, il prossimo 10 aprile, a esordire nella classe MotoGp.

BASKET

Serie B, Femminile (8° rit.): Cuneo-Alter Piosasco 80-56; Kappadue To-Chieri 67-72; Vco-Vercelli 92-46; Futura-Beinaschese 51-43. Classifica: Beinaschese, Casale e Ginnastica To 30; Candis Tib Pino Torinese 28; Futura 26; Alter Piosasco 24; Chieri 22; Vco 20; Brabasket 18; Ivrea 16; Cuneo e Zetassetti 14; Kappadue 6; Vercelli 4. **Serie C, Femminile (6° rit.)**: Venania-Nole 70-45; Borgosesia-L.A. San Mauro 59-48; Cameri-Saluggia 52-36. Classifica: Valanga 26; Venania 24; Camagna 20; Cameri 20; Nole, Sport Evolution 14; Borgosesia, Sarme 12; Altavir Rivalta 8; L.A. San Mauro 6; Saluggia 2.

CALCIO

ALLIEVI '88

26° Maggioni-Righi (org. Borgaro). Fase eliminatoria. Gir. A: Monaco 1860-Parolombardore 1-0 (Eberlein); Chievo-Birmingham 0-0; Chievo-Parolombardore 2-0 (Taddeo, Bertoldi); Monaco 1860-Birmingham 1-1 (Eberlein, Howell); Birmingham-Parolombardore 3-1 (De Las, Hall, Mc Pike, Torres); Monaco 1860-Chievo 2-1 (Lechthaler, Wittek, Bertoldi). Classifica: Monaco 7; Birmingham 5; Chievo 4, Parolombardore 0. Gir. B: Torino-Borgaro 2-1 (Castiglia, Bertini, Diliberto); Messina-Botafogo 2-1 (Montalto, Angotti, Enrico Romano); Messina-Torino 1-0 (Di Salvo); Botafogo-Borgaro 1-0 (Ferdinando de Oliveira); Torino-Botafogo 2-1 (Pradko, Ogbornia; Enrico Romano); Messina-Borgaro 3-1 (D'Urso, Napolitano, Angotti, Moscatello). Classifica: Messina 9; Torino 6; Botafogo 3; Borgaro 0. Gir. C: Juventus-Orbassano 1-0 (Cusano); Fiorentina-Under 16 Giappone 3-0 (Nocciolini 2, Morelli); Juventus-Fiorentina 1-0 (Cusano); Under 16 Giappone-Orbassano 0-0; Juventus-Under 16 Giappone 1-0 (Segale); Fiorentina-Orbassano 2-0 (Morelli, Di Cammille). Classifica: Juventus 9; Fiorentina 6; Orbassano e Under 16 Giappone 1. Semifinali: Juventus-Monaco 1860 1-0 (Furgato); Fiorentina-Messina 1-0 (Morelli). Finale 3° posto: Monaco 1860-Messina 2-0 (Lechthaler, Kinigardner). Finale 1° posto: Fiorentina-Juventus 1-0 (Gherardi). Top 11: Rossi (Monaco), 2 Wilson (Birmingham), 3 Pradko (Torino), 4 Wittek (Monaco), 5 Ogbornia (Torino), 6 Rieiro (Botafogo), 7 Nocciolini (Fiorentina), 8 Di Salvo (Messina), 9 Cusano (Juve), 10 Bottoni (Juve), 11 Rodriguez (Juve). **Torneo della Pace** (org. Cbs). Fase eliminatoria: Pinerolo-Sanmauropiana 3-0; Rivoli-Vanchiglia 1-0; Filadelfia-Sanmauropiana 3-0; Cbs-Chisola 2-2; Gabetto-Lucento 1-1; Filadelfia-Pinerolo 4-0; Vanchiglia-Gabetto 1-1; Westford-Sanmauropiana 2-0; Lucento-Rivoli 2-1; Cbs-Lascaris 1-0; Westford-Filadelfia 0-0; Vanchiglia-Lucento 2-2; Rivoli-Gabetto 3-3; Westford-Pinerolo 2-1; Chisola-Lascaris 3-0; Chisola-Westford 1-0; Filadelfia-Lucento 3-1. Semifinali: Chisola-Pro Vercelli 3-2; Torino-Filadelfia 1-0. Finale 3° posto: Filadelfia-Pro Vercelli 3-1. Finale 1° posto: Torino-Chisola 4-0.

ALLIEVI '89

30° Trofeo Stefano Sardi (org. Sanmauropiana). Fase eliminatoria: Sanmauropiana-A-Venaria 2-1; Gabetto-Ardor 5-Francesco 4-1; Rivoli-Parolombardore 5-4; Lucento-Orbassano 5-4; Cbs-Vest 3-0; Vanchiglia-Eureka 3-0; Canavese-Cenisia 1-0; Barcasalus-Sanmauropiana 5-0; Lascaris-Pozzomarina 4-1. Seconda fase: Canavese-S. Mauro 1-0; Gabetto-Barcasalus 3-1; Rivoli-Lascaris 1-0; Canavese-Lucento 0-0; Cbs-Barcasalus 1-0; Lascaris-Vanchiglia 2-0; Sanmauropiana-A-Lucento 2-0; Cbs-Gabetto 2-0; Rivoli-Vanchiglia 1-0. Semifinali: Cbs-Canavese 2-1; Sanmauropiana-A-Rivoli 1-1. Finale 3° posto: Canavese-Rivoli 3-0. Finale 1° posto: Sanmauropiana-A-3-2. **8° Memorial Gianluca Bergamini** (org. Sanmauropiana). Fase eliminatoria: Torino-Pro Vercelli 1-1; Novara-Bielle 1-1; Rapp. regionale-Cbs 1-0; Sanmauropiana-Casale 3-1; Torino-Cbs 6-0; Pro Vercelli-Rapp. regionale 1-1; Novara-Sanmauropiana 2-0; Bielle-Casale 0-0; Torino-Rapp. regionale 1-1; Cbs-Pro Vercelli 1-0; Casale-Novara 0-0; Bielle-Sanmauropiana 2-1. Semifinali: Rapp. regionale-Novara 5-2 (1-1 dtr); Torino-Bielle 4-0. Finale 3° posto: Novara-Bielle 2-1. Finale 1° posto: Torino-Rapp. regionale 1-0. Premi speciali: Miglior portiere: Andrea Piemonte (Novara). Difensore: Matteo Gao (Bielle). Centrocampista: Andrea Infantino (Torino). Attaccante: Fabio Magnino (Rappresentativa regionale). Miglior giocatore: Matteo Olivieri (Sanmauropiana).

GIOVANISSIMI '90

Torneo internazionale di Pasqua (org. Villastellone Carignano). Fase eliminatoria: Rivalta-Vanney 1-1; Berborg-Borgo S. Remo 3-2; Rivalta-Borgo S. Remo 4-0; Vanney-Berborg 0-0; Vanney-Borgo S. Remo 2-1; Rivalta-Berborg 1-0; Pertusa-Nuova Moncalieri 3-1; Cairese-Cambiano 4-2; Pertusa-Cambiano 3-1; Cairese-Nuova Moncalieri 3-1; Cambiano-Nuova Moncalieri 0-0; Cairese-Pertusa 6-4. Semifinali:

li: Cairese-Villastellone Carignano 2-1; Rivalta-Brombach 3-0. Finale 3° posto: Brombach-Villastellone Carignano 3-2 (0-0 dtr). Finale 1° posto: Rivalta-Cairese 4-2 (0-0 dtr). **11° Memorial Gioia** (org. Canavese). Fase eliminatoria: Alto Canavese-Canavese 1-0; Cbs-Rivoli 4-1; Vanchiglia-Venaria 1-0; Sanmauropiana-Real Canavese 2-0; Cbs-Alto Canavese 1-1; Rivoli-Canavese 1-0; Sanmauropiana-Venaria 1-0; R. Canavese-Vanchiglia 3-3; Alto Canavese-Rivoli 2-1; Vanchiglia-Sanmauropiana 0-0; Venaria-R. Canavese 3-0; Cbs-Canavese 4-1. Semif. Cbs-Vanchiglia 9-8 (0-0 dtr); Sanmauropiana-Alto Canavese 2-0. Finale 3° posto: Vanchiglia-Alto Canavese 6-5 (2-2 dtr). Finale 1° posto: Sanmauropiana-Cbs 2-0.

GIOVANISSIMI '91

3° Memorial Maritano (org. Vanchiglia). Fase eliminatoria: Vanchiglia-Cenisia 1-0; Barcasalus-Borgo S. Remo 6-1; Lascaris-Rapid 2-1; Gabetto-Chieri 2-0; Filadelfia-Mappanese 6-0; Alpignano-Lucento 0-0; Cenisia-Mappanese 1-0; Chisola-Olympic 1-1; Sanmauropiana-Ardor 5-Francesco 1-1; Vanchiglia-Filadelfia 1-1; Lucento-Barcasalus 3-0; Sanmauropiana-Rapid 2-0; Chisola-Chieri 3-1; Alpignano-Borgo S. Remo 4-2; Ardor 5-Francesco 2-0; Olympic-Gabetto 2-2; Vanchiglia-Mappanese 5-0; Cenisia-Filadelfia 1-0; Lucento-Bor- S. Remo 3-0; Alpignano-Barcasalus 5-2; Gabetto-Chisola 3-0; Sanmauropiana-Lascaris 1-0; Chieri-Olympic 5-0; Ardor 5-Francesco-Rapid 1-0. Quarti di finale: Lascaris-Vanchiglia 2-1; Chisola- S. Remo 1-0; Sanmauropiana-Cenisia 1-0; Gabetto-Alpignano 5-2 (2-2 dtr). Semifinali: Lascaris-Chisola 2-0; Gabetto-Sanmauropiana 6-5 (1-1 dtr). Finale 3° posto: Chisola-Sanmauropiana 3-2. Finale 1° posto: Lascaris-Gabetto 5-3 (1-1 dtr).

13° Memorial Parza (org. Vanchiglia). Fase eliminatoria: Torino-Lascaris 2-0; Biellese-Orbassano 0-0; Pro Vercelli-Vanchiglia 1-0; Chievo-Ivrea 3-1; Lascaris-Bielle 0-0; Torino-Orbassano 3-1; Ivrea-Vanchiglia 2-0; Pro Vercelli-Chievo 2-2; Lascaris-Orbassano 1-0; Torino-Bielle 0-0; Ivrea-Pro Vercelli 1-0; Chievo-Vanchiglia 4-0. Semifinali: Torino-Ivrea 3-1; Chievo-Lascaris 5-0. Finale 3° posto: Ivrea-Lascaris 6-5 (2-2 dtr). Finale 1° posto: Torino-Chievo 2-1. **Torneo internazionale di Pasqua** (org. Villastellone Carignano). Fase eliminatoria: Villastellone Carignano-Vanney 1-0; Villastellone Carignano-Nuova Moncalieri 4-0; Nuova Moncalieri-Vanney 0-0; Eureka-Santese 5-0; Araschese-Santese 1-1; Eureka-Araschese 3-0. Semifinali: Eureka-Cairese 5-1; Villastellone Carignano-Brombach 1-0. Finale 3° posto: Cairese-Brombach 1-0. Finale 1° posto: Villastellone Carignano-Eureka 1-0.

9° Memorial Boris Re (org. Gabetto). Fase eliminatoria: Chieri-Pinerolo 5-1; Cbs-Borgata Lesna 2-0; Gabetto-Olympic 1-0; Nichelino-Filadelfia 4-1; Pinerolo-Borgata Lesna 4-2; Cbs-Chieri 2-0; Gabetto-Filadelfia 1-0; Nichelino-Olympic 2-0; Pinerolo-Cbs 3-2; Chieri-Borgata Lesna 7-0; Nichelino-Gabetto 2-0; Filadelfia-Olympic 2-0. Semifinali: Chieri-Gabetto 2-1; Nichelino-Cbs 2-1. Finale 3° posto: Cbs-Gabetto 2-1. Finale 1° posto: Nichelino-Chieri 2-0.

SCI

Uovo d'Oro Savar a Sestriere. Slalom gigante. Maschile. Baby sprint: 1. E. Parelada (Colmenar); 2. B. Avallone Benedetto (Sestriere); 3. L. Ferraro (Cus To). Baby: 1. D. Vanghetti (Ski Land); 2. N. Turchetti (Val Geria); 3. G. Ercole Giorgio (Limone). Cuccioli: 1. S. Soria (Ski Land); 2. T. Giuliano (Sestriere); 3. S. Puricelli (Valgerola). Ragazzi: 1. E. Marafico (Equipe Limone); 2. T. Zozoni (Monti Emici); 3. G. De Marchi (Clavere). Allievi: 1. T. Vottero (Sancarnio); 2. K. Giuliano (Sestriere); 3. M. Motta (Gogga). Femminile. Baby Sprint: 1. C. Gardano (Sestriere); 2. L. Lorenzi (Valsangone); 3. F. De Chellis (Sestriere). Baby: 1. M. Bassino (Val Venmenagna); 2. R. Miles (Valgerola); 3. B. Ferro (Sancarnio). Cuccioli: 1. C. Baruzzo (Pragelato); 2. V. Gilara Rossi (Clavere); 3. D. Carpegna (Sancarnio). Ragazzi: 1. B. Gnot (Sestriere); 2. D. La Spesa (Equipe Limone); 3. B. Biatore (Frabosa). Allievi: 1. E. Cartoni (Valgerola); 2. G. Aringori (Ski Team Valsusa); 3. M. Costa (Bardonechia). Classifiche per sci club: 1. Sci club Sestriere p. 677; 2. Equipe Limone 465; 3. Valgerola 425; 4. Sancarnio 395; 5. Pragelato.

SOFTBALL

11° Coppa delle Prealpi. Qualificazioni: Saronno-Bovisio 16-0; Legnano-Marcheno 4-6; Caronno-La Loggia 6-1; Vercelli-Malnate 3-2; Saronno-Marcheno 2-1; Bovisio-Legnano 2-8; Malnate-La Loggia 2-6; Caronno-Vercelli 10-1; Marcheno-Bovisio 8-1; Legnano-Saronno 0-1; Malnate-Caronno 1-7; Loggia-Vercelli 6-2. Saronno, Caronno, Marcheno e La Loggia accedono alla fase finale.

(fatti risultati sul giornale di domani)

Authos S.p.A.

Nuova Fiesta Generazione 2005.

Un'offerta strepitosa.

Fiesta 1.4 TDCi 70CV

- Climatizzatore
- ABS con EBD
- Doppio airbag
- Specchietti elettrici
- Paraurti e finiture esterne in tinta
- Esclusivi interni in Aluminium Look

€ 10.950

In più solo da Authos compreso nel prezzo:

- Cerchi in lega 15"
- Fendinebbia
- Telecomando a distanza

Risparmio: € 2.400

- anticipo zero
- prima quota giugno 2005

Ford Fiesta può essere tua con

IdeaFord

il modo più innovativo di

Solo fino al 31 marzo 2005

Authos S.p.A.

Numero Verde 800558899

www.authostorino.it

Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9637911

Corso Grosseto, 318
Torino
011 4537511

Via Nizza, 89
Torino
Tel. 011

Strada Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011

Via Torino, 116
Cirié
Tel. 011 9210379

ifas
1951, auto e servizi

LA STAMPA



Il sindacalista Federico Belloni

Nel primo trimestre 2005 la ripresa resta un miraggio

Non positivi i segnali che arrivano dal primo trimestre 2005. Si tratta, per il momento, solo di tendenze: per i ufficiali bisognerà attendere alcune settimane la situazione dell'industria canavese non è rosea. «E' una fotocopia dei primi tre mesi dello scorso anno - ammonisce Federico Belloni, della Fiom Cgil - non credo neppure a chi oggi proclama segnali di ripresa. La realtà, purtroppo, è un'altra». I nomi della crisi sono noti. Molte aziende che sono in Oltit (fallita), Cms (in amministrazione straordinaria), Getronics (a rischio smantellamento), Diebold,

il caso Wind - tanto per citare solo alcuni esempi nella realtà eporediese - Finmek nel casalese. E poi il lungo elenco dei casi che caratterizzano la crisi in Alto Canavese. Neppure gli Stati Generali del Canavese nello gennaio hanno dato al sferzata promessa da chi ha organizzato e partecipato ai lavori. L'Associazione degli Industriali aveva lanciato la proposta di uno sportello per i progetti e le imprese ma, ad oggi, di questa iniziativa non si sa nulla. E sono ancora al palo, per il momento, i due grandi progetti destinati a rivoluzionare l'economia della zona: Mediapolis e Motorlandia, le due grandi opere che si ispirano ai parchi a tema tanto decantati durante gli Stati Generali e bloccati da vincoli burocratici. Per il momento resta che fare i conti e i segnali concreti

della crisi e della depressione economica: che in Canavese significano migliaia di persone in cassa integrazione o senza lavoro, fabbriche che lottano ogni giorno per sopravvivere, lavoratori senza stipendio. C'è preoccupazione anche Finmek di Caluso, così Getronics e alla Diebold di Ivrea. Stessa situazione in alto Canavese dove, di recente, la Itca di Sparone e la Sandretto di Pont Canavese hanno cambiato proprietà e i sindacati chiedono garanzie per il futuro. Schiante, invece, alla Eaton e Rivarolo, dove è decollato il piano di riorganizzazione dello stabilimento dopo l'accordo con Fim e Fiom. Intanto, Ivrea, è l'associazione dei lavoratori: primo appuntamento venerdì, alla Wind, per discutere dell'azienda di telecomunicazioni. (g.p. mag.)

SCARMAGNO L'IMMOBILIARE HA UN CREDITO DI MIGLIAIA DI EURO PER GLI AFFITTI NON VERSATI DALL'AZIENDA

Pirelli dà lo sfratto alla Oltit

I lavoratori: un'altra tegola dopo il fallimento

Gianpiero Ma...

Un'altra tegola si abbatte sulla Oltit. Dopo il fallimento lo sfratto Pirelli Real Estate, l'immobiliare che fa capo a Tronchetti Provera e che già possiede la maggior parte degli edifici Olivetti, sta producendo i documenti per richiedere lo sfratto esecutivo alla curatela fallimentare e riprendere lo stabilimento del comprensorio di Scarmagno, fino allo anno occupato 280 lavoratori. A questo punto la situazione della fabbrica, già delicata, si complica. I sindacati chiedono convocazione urgente a Gianfranco Borghini, quindi alla Presidenza del Consiglio, mentre per domani è in programma un'assemblea straordinaria tra i lavoratori e le organizzazioni sindacali. La Pasqua ha portato una sorpresa amara, dunque, ai lavoratori dell'ex azienda di personal computer. Da Pirelli sarebbe arrivata l'ennesima comunicazione di sfratto, provvedimento già minacciato in passato a causa del crollo del debito del gruppo. Da parte dell'ex proprietà (quella che faceva a Luigi Luppi), del canone d'affitto. Un debito di migliaia di euro accumulato nei confronti dell'immobiliare proprietaria struttura. Da qui la decisione, questa volta definitiva, di procedere alla comunicazione di sfratto esecutivo a tornare definitivamente in possesso dello stabilimento. Per farne cosa? Resta ancora un mistero anche se le strade più probabili, a questo punto, sono due: rientrare sul mercato ed essere acquistata, in blocco, dopo il fallimento, oppure essere ceduta a pezzi. «Ci mancava solo questa», dicono alcuni dipendenti che mercoledì si riuniranno in una sede per decidere le prossime iniziative di protesta. «Saremo un'azienda non solo fallita, ma pure virtuale perché a testimonianza della sua esistenza restiamo solo noi».

E, a proposito dei dipendenti Oltit, si attende in attesa notizie dal Governo in seguito alle trattative intraprese mesi e nelle settimane scorse con Regione, Provincia, i Comuni di Ivrea e Scarmagno e le organizzazioni sindacali. «Diventa necessaria ed urgente a questo punto», dice Fim, Fiom e Uil - conoscere i passi che la curatela fallimentare e le istituzioni hanno intrapreso in queste ultime settimane. Ci è stata prospettata la soluzione per



Un incontro lavoratori-istituzioni durante i recenti Stati Generali

una buona parte di lavoratori che verrebbero riassorbiti in aziende che operano nel settore dei servizi e della pubblica amministrazione. Ad oggi, però, sappiamo poco o nulla. Due le aziende che si

fatte avanti offrendo un interessamento concreto: la Asm di Settimo Torinese e la Ribes che ha la sua sede centrale nell'eporediese. «Perché queste ipotesi si concretizzino è necessario un inte-

di diversi ministeri - spiegano ancora i sindacati - ecco perché è indispensabile, ora più che mai, che Borghini si convochi a Roma».

La situazione è drammatica. Da mesi ormai i 280 dipendenti Oltit sono senza stipendio e possono contare solo sull'anticipo della cassa straordinaria. «Una mino- ranza - dice uno dei lavoratori - è riuscita a trovare una collocazione diversa dopo il fallimento. Su saranno solo cinque e sei le persone che hanno un'altra occupazione: si tratta di contratti a termine ma in una situazione così disperata è meglio di niente». E adesso arriva anche la notizia dello sfratto: «Piove sul bagnato ed il destino di questa fabbrica ormai è segnato. Perdendo la riduzione di negoziazione».



La sede dello stabilimento Oltit di Scarmagno

breve

MINORANZA POLEMICA A CHIAVERANO

Sono polemici i rappresentanti dell'opposizione con l'esecutivo di Chiaverano. A scatenare la reazione delle minoranze è stato il documento finanziario passato in consiglio comunale (l'opposizione ha votato contro) pochi giorni fa. Sul banco degli imputati ci sono le scelte della giunta: «Chi governa Chiaverano non ha fatto nulla se non indebitare il Comune - si lamentano gli esponenti di opposizione - e chiedono uno sforzo ai cittadini aumentando le tasse. La tassa rifiuti, ad esempio, viene incrementata del 10 per cento dopo l'aumento del 7 per cento dello scorso anno». E aggiungono: «Una puntata sulla realizzazione del centro polifunzionale Guido Mino che, oltre ad averci fatto perdere un lascito di 5 mila euro, genererà costi di gestione e manutenzione che non saremo in grado di ripagare con le entrate previste».

NUOVA RETE FOGNARIA A SACRA

E' stato presentato ieri sera dai tecnici di Asa e Smat il progetto definitivo di collegamento fognario che interesserà l'alta valle Sacra. particolare la nuova rete, attesa da diversi anni, riguarderà i Comuni di Castellano Ginepro (con le borgate Scandosio e Pontiglia) e l'abitato di Cinto. A Castellamonte, invece, presto si interverrà nelle frazioni Sant'Antonio, San Giovanni e Spinetto grazie a un contributo regionale.

UFFICIO

Parte anche a San Giorgio il servizio raccolta differenziata. Tra due settimane (inizio è fissato per l'11 aprile) verranno introdotti il "porta a porta" per la carta, i rifiuti organici e il cosiddetto "indifferenziato" (la quota che non si può riciclare) mentre per la raccolta dell'alluminio, plastica e del vetro dovranno essere utilizzati i cassonetti e le campane già sistemate a bordo strada. Sacchetti e contenitori potranno essere ritirati in municipio dal 5 al 9 aprile. Per informazioni: 800 159040.

DAL 4 APRILE L'IMPRESA APPALTATRICE INIZIERA' A RIMUOVERE L'ASFALTO E A RISISTEMARE IL PORFIDO

Riparte dai cubetti il cantiere di via Ivrea

Commercianti e residenti: speriamo che i tempi non siano infiniti

Alessandro

Sono al pronti-via i cantieri che nel giro di cinque mesi trasformeranno il volto del centro di Rivarolo. E' una stagione di passione automobilisti e residenti: «Il disagio non mancherà», è inutile nasconderselo, ma i lavori che stanno per iniziare sono indispensabili e programmati da tempo, spiega l'assessore Piergiulio Franciscio. Il primo assaggio all'inizio della prossima settimana, con la posa dei cubetti di porfido in via. La strada dei portici sarà chiusa nel tratto tra la via Farina e Trieste (che si riapre al traffico) e via Carisio. Questo per un paio di mesi, poi procederà con il tratto fino a piazza Chioratti. Ed è qui che sono previsti i maggiori problemi alla circolazione, visto che contemporaneamente prenderà il via la realizzazione della prima delle quattro rotatorie: un'isola al centro del tratto cittadino della statale 460, tra corso Indipendenza e corso Torino. Il



Una foto storica con la prima posa dei cubetti di porfido in via Ivrea e un'immagine attuale della via di Rivarolo

cantiere rimarrà aperto fino alla fine dell'estate, dopo la prima rotonda verranno le altre - dice Franciscio - quella in prossimità di corso Italia e le due all'imboccatura di viale. Via, allora,

si semafori, nel centro di Rivarolo. Gli automobilisti di tempo chiedevano una regolamentazione degli incroci più trafficati: quello con corso Italia, in particolare, è impossibile da attraversare

ra nelle ore di punta. Per quanto riguarda, invece, la rotonda di Chioratti, rimane invariata la viabilità introdotta alcuni fa dall'amministrazione: per accedere a

via Ivrea si dovrà continuare ad imboccare i controviali. Prima di veder realizzato il progetto della giunta, tuttavia, ci si troverà a affrontare un'estate tutt'altro che semplice: la statale 460 è l'unico collegamento tra Torino e le valli dell'alto Canavese, nei week-end più «caldi» rischia di innestare un ingorgo dopo l'altro. Chi sceglierà come meta località montane delle valli Orco e Soana dovrà, insomma, armarsi di pazienza: anche perché altri cantieri sono previsti nel tratto di Cuorgnà, dove è in fase di costruzione la circosvalazione. Intanto il periodo di grandi manovre nel centro di Rivarolo, arriva anche la zona a traffico limitato dopo l'ok dell'ultimo consiglio comunale: con limiti di velocità più severi (da 30 chilometri orari), precedenza ai pedoni e percorsi a senso unico. «Così sarà più facile - dice l'assessore alla viabilità Aldo Raimondo - chiudere il traffico in occasioni particolari, basterà una semplice ordinanza».

RIA RESTAURATA LA CASA DI RIPOSO «NIZZIA»

L'ex ospizio diventerà un «parco letterario»

Da casa di riposo a «parco letterario», con centinaia di libri conservati nelle sale che un tempo ospitavano gli anziani e manifestazioni culturali, artistiche e musicali nel giardino dove passeggiavano i nonni. Così si trasforma l'ex ospizio di Favia, il «Domenico Nizzia», da anni vuoto, senza alcuna destinazione. Un palazzo antico nel paese, per il quale l'amministrazione comunale ha deciso ora di investire 200 mila euro: si recuperano le stanze settecentesche, la più pregevole dal punto di vista artistico diventerà un angolo per la lettura, per il resto l'amministrazione pensa a una collocazione più adeguata alla collezione di volumi che negli ultimi si è via arricchita.

«Crediamo che il vecchio ricovero possa assolvere d'ora in poi a un importante ruolo di aggregazione», spiega il sindaco Saraffino Ferraro. Perché la sfida dell'amministrazione è di liberare il palazzo dai rifiuti interni dell'edificio, mirato al trasferi-

mento della biblioteca: «Il palazzo è circondato da un magnifico polmone verde che è riportato agli antichi splendori e valorizzato - dice il primo cittadino - pensiamo a un luogo per la lettura all'aperto, da animare con manifestazioni pomeridiane e serali».

Il Comune sogna un vero polo letterario rivolto ai giovani, non soltanto: «Deti alla mano - spiegano in municipio - sono gli adulti i maggiori «consumatori» di libri, spazi e iniziative territoriali conto di tutte le età, compresi e pensionati, anche loro sono clienti molto affezionati della biblioteca». I lavori sono già stati appaltati, adesso resta altro che attendere l'apertura del cantiere: nel giro di alcuni mesi il patrimonio librario conservato alle scuole medie e già visibile a tutti sarà oggi di un trasloco radicale. Finalmente - osserva Ferraro - chi ama la lettura avrà a disposizione uno spazio autonomo e a due passi dal centro. (a. bal.)

& QUANDO

CONCORSO SCULTURA. Nell'ambito della 23ª Edizione della Mostra dell'Artigianato e degli Antichi Mestieri che avrà luogo sabato 4 e domenica 5 giugno a Pont, è in programma il 3º Concorso di sculture in legno. Le informazioni sul regolamento, premi e modalità di adesione si possono ottenere consultando il sito www.comune.pontcanavese.to.it nella parte dedicata alle News oppure telefonando allo 0124-85615 (ore serali).

FILM. Nell'ambito della «Due città al cinema», viene proiettato alle 21.30, alla sala Margherita di Cuorgnà, il film di Ken Loach «Un bacio appassionato». **ASTRONOMIA.** L'associazione Aquilegia di Favia propone, sabato 12 aprile all'osservatorio astronomico di Alpetto, la serata «Il cielo di primavera». Particolare le osservazioni si concentreranno su Saturno, i suoi anelli e satelliti, la costellazione della Lira con la sua nebulosa, Giove. A inizio serata (intorno alle 20.30) vengono proiettati alcuni videodocumentari sul tema. In caso di maltempo l'iniziativa sarà rinviata. Informazioni e adesioni allo 0124-348844.

PASSEGGIATE. Conclusa quella teorica, inizia la parte pratica - ovvero le passeggiate guidate, alla scoperta delle vegetazioni locali - del corso su «Erbe e fiori: tradizione erboristica, miseri e sapori» organizzato dall'Associazione Rosmarino Chiavero. L'appuntamento è per domenica 3 aprile alle 14.30, il costo della passeggiata (con merenda conclusiva) è di 12 euro. Informazioni e adesioni: 0125-738013 (orario negozio) o 0125-54209 (ore pasti). **ISOLA DELBA.** L'associazione Oro e Argento e il Patronato lavoratori di Rivarolo organizzano un viaggio all'Isola d'Elba tra il 2 e il 5 giugno. Informazioni e adesioni all'agenzia Lavador Viaggi di corso Torino 97 (0124-26704). **TAVAGNASCO ROCK.** La principale rassegna musicale canavese, Tavagnasco Rock, compie 15 anni e si svolgerà, nel piccolo centro della comunità montana Dora Baltea, a fine aprile. Per intanto sono state programmate alcune serate di presentazioni, in diversi locali piecomen-

si: la prima è in calendario per sabato 2 aprile, al pub Dick Turpin di Valperga, e vedrà il concerto del gruppo Mister Mojo. Durante la serata saranno sorteggiati biglietti per l'entrata gratuita alla manifestazione e si potrà partecipare all'estrazione dei gadget e delle compilation Tavagnasco Rock. **CABARET.** All'antiteatro di Montalto Dora, venerdì 11 aprile, Paolo Migone presenta il suo spettacolo «Completamente spettinato»: è un vero e proprio viaggio a tappe nella vita del comico, e in particolare nel rapporto tormentato con l'altro sesso. I biglietti costano 18 euro e possono essere richiesti a Il Comitato del Canavese (0125-641161) o ilcomitato@libero.it.

ANZIANI. Domenica 3 aprile l'Associazione Anziani di Albiano organizza la festa della Fraternità e del volontariato. Ritrovo alle 10 al Centro anziani, poi partecipazione alla messa, offertorio per il paese, foto ricordo e pranzo al Centro sportivo; nel pomeriggio le premiazioni dei gruppi presenti e un momento danzante animato da Gli Amici d'Albiano. Le prenotazioni per il pranzo si raccolgono fino a domani, alla sede dell'associazione in via XX Settembre, oppure al negozio di commestibili «Anna», in corso Vittorio Emanuele II. Il pranzo è di 21 euro.

IN SCENA. Al Teatro Comunale di Riva, per la rassegna «Nuove tracce» organizzata dalla Piccola Compagnia del Teatro degli Strilloni di Torino presenterà «Vetri Rotti» di Arthur Miller (regia di Raffaele Montagnoli). I biglietti costano 12 euro (9 ridotti), prenotazioni al 335-7708227. **VINI.** Per lunedì 11 aprile l'Associazione Italiana Sommelier, sezione Canavese, propone una serata dedicata alla degustazione di Grignolino, al ristorante L'Arciere a Scarmagno. Si inizia alle 20.45, e alle degustazioni fa seguito un leggero spuntino. Il costo della serata è di 15 euro. Per prenotare telefonare, entro sabato 15 aprile, al numero (0125-640273) o rivolgendosi a Valter Baro (347-2765291).

• Affittasi in Ivrea appartamenti varie metrature.
• Affittasi centro Ivrea locali ad uso commerciale ed uffici varie metrature.
• Vendesi in Ivrea appartamenti varie metrature.
Tel. 0125 521465 ore ufficio.

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, le cose da inventare e chi le inventa, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.



Domenica in centro la rassegna della Confcommercio Asti invita alla «Fiera di primavera»

Tra gli espositori anche 18 concessionari d'auto

Fervono ad Asti i preparativi per accogliere domenica la quarta edizione della «Fiera di Primavera», l'ormai tradizionale appuntamento organizzato da Euro Fiva e Confcommercio. Dalle 8 alle 20, le vie del centro storico ospiteranno oltre 300 bancarelle schierate lungo l'anello di quattro piazze (Libertà, San Secondo, Statuto e Astesano), le vie Garibaldi e Cavour, corso Einaudi (lato stazione e lato giardino), fra corso Galileo Ferraris e piazza Marconi e corso alla Vittoria (fra via Einaudi e l'incrocio con via Rosselli).

La grande novità dell'edizione 2005 sarà l'iniziativa «Asti auto», in piazza Alfieri. L'ultima novità è il mercato automobilistico curato da diciotto concessionari astigiani. Non mancheranno poi, come di consueto, le macchine agricole e anche i negozi saranno aperti nella zona interessata dalla fiera.

«Gli astigiani - afferma Orazio Barone, presidente della Euro Fiva Manifestazioni - e organizzatori dell'evento - potranno concedersi qualche ora di svago e di shopping, approfittando delle prime giornate di sole». Prosegue l'organizzatore: «Ogni anno cerchiamo di proporre delle novità per rendere l'evento più ricco e interessante per tutti. In questa edizione, la fiera sarà bella giornata di festa per tutti».



Folla in una precedente edizione della «Fiera di primavera». L'appuntamento è per domenica ad Asti

I visitatori troveranno infatti anche numerose occasioni di intrattenimento. All'interno di piazza Alfieri sarà allestita un'area dedicata ai più piccoli, con giochi per i bambini e la magica pesca del pesciolino. Alle 17,30 - annuncia Barone - tutti i bambini fino a 12 anni riceveranno in omaggio

pesce rosso: un'iniziativa che ha ottenuto un grande successo e che da quest'anno diventerà un appuntamento fisso.

Molte anche le tentazioni riservate ai golosi. Oltre a tante proposte di degustazione e vendita di vini locali e prodotti gastronomici, gustose specialità saranno preparate da Pro

loco e comitati palio. Sempre in piazza Alfieri saranno infatti presenti gli stand delle Pro loco di Isola d'Asti, Montamagno, Castagnole Monferrato e Canelli con i loro piatti tradizionali. Impegnati ai fornelli anche i comitati palio di San Lazzaro, Torretta, Ceterina e ST.

Un ricco calendario di feste ed eventi nella capitale del moscato. Il programma Tour nelle «cattedrali sotterranee» di Canelli

Si prepara anche la nuova edizione dell'«Assedio»



Giuseppe Proietti (ministero dei Beni culturali) in visita alle cantine Coppo

Sarà un 2005 ricco di iniziative per la città di Canelli. Ampio spazio sarà dato alle «Cattedrali sotterranee», il patrimonio enogastronomico unico al mondo di Canelli, candidato dal Ministero per i beni e le attività culturali tra i siti da promuovere all'Unesco come patrimonio dell'umanità.

Il progetto di candidatura verrà presentato ufficialmente il 16 e 17 aprile nel corso di un ciclo di visite guidate nelle storiche cantine canellesi Gancia, Contratto e Bosca. Il tour verrà replicato il terzo fine settimana di aprile, maggio, giugno, settembre, ottobre e novembre. Dal 17 al 20 maggio gli studenti delle scuole materne, elementari, medie e superiori promuoveranno la lettura con «Crea-legendas», cimentandosi in attività creative come il teatro, l'arte, la didattica, la musica, la poesia e lo spettacolo. Nel fine settimana del 18 e 19 giugno Canelli rievcherà l'assedio che la vide protagonista nel 1613. Un evento ormai consolidato che vedrà la presenza di più di duemila figuranti in costume che si riprenderanno le vie principali della città riproponendo il

clima medievale in cui si svolse la battaglia. Protagonista del 30 agosto sarà invece la nocciola Piemonte Igp, varietà «tonda e gentile delle Langhe», a cui sarà dedicata una fiera all'interno del mercato settimanale del martedì, dove in un'apposita area si potrà degustare abbinata al Moscato d'Asti e all'Asti Spumante. Dal 24 al 25 settembre Canelli sarà la propria vocazione ad essere «Città del vino» con una kermesse gastronomica che si snoderà nelle sue storiche cantine ed il paese. Il meglio della gastronomia italiana si darà appuntamento nella patria dell'Asti per conoscere ed intrecciare nuovi gusti e nuovi abbinamenti enogastronomici. Il 13 novembre sarà la volta della tradizionale «Fiera di San Martino», abbinata alla fiera regionale del tartufo: oltre a bancarelle, saltimbanchi, musicisti, spettacoli musicali, la tradizionale trippa e l'immane asta del tartufo. Del tutto inedita sarà, infine, la rassegna «Degustazioni filosofiche», tra ottobre e dicembre: degustazioni di vini particolari con filosofi italiani.

Tradizione
Qualità
Tecnologia



M.C.M. - Manufatti Cementi Marmori S.p.A.

Da oltre 40 anni siamo al Vostro servizio progettando e producendo direttamente presso i nostri stabilimenti una completa gamma di prodotti per l'edilizia. Masselli per pavimentazioni, autobloccanti, carotati stradali, cordoli in legno, blocchi per muratura, muri ecologici, BETOFLEX, impianti di depurazione, pozzi di ispezione, cancelli, barriere stradali, spa, New Jersey, loculi cimiteriali. Consulenze tecniche e preventivi gratuiti su richiesta.

STABILIMENTI PRODUTTIVI IN:
Isola d'Asti - Cavaglià - San Marzanotto (AT)

UFFICIO COMMERCIALE E TECNICO:
Fraz. Marzanotto 323 - 14050
Tel. 0141.532669 - Fax 0141.597879

E-mail: mcm@gruppo-mcm.it
Sito Internet: www.gruppo-mcm.it

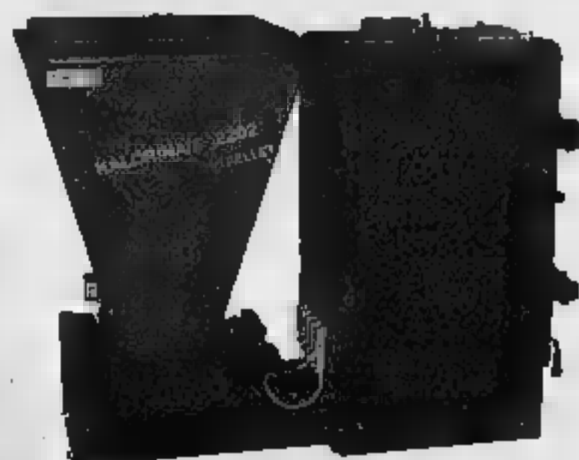
casa felice

presenta

una vera alternativa al riscaldamento
e RISPARIARE MOLTISSIMO

CALDAIE ad aria calda e CAMINETTI ad acqua calda
KALORINA

ONNIVORE
AUTOMATICHE
ELETTRONICHE



PERCHÉ DEL GRANDE RISPARMIO: il riscaldamento con gusci di nocciolo, mandorle, cocco, pistacchio, pinoli, ricci di castagne, semi di ciliegia, uva, saggina, colza, pesca, albicocca, girasole, ghiande, orzo, segale, mais, riso, sansa di oliva, nocciolino di oliva, fagioli, ceci, piselli, fave, lenticchie, avena, miglio, lino, pellets, cippato, foglie, torbe carle e cartoni cippati, gusci di mais, pigne, trucioli, carrube, tuffoli, legna di tutte le pezzature, tronchetti, pannocchie di granturco... ed ancora liquidi come gasolio, olio bianco biodiesel, olio di frittura, olii di semi ecc. ecc.

TUTTI COMBUSTIBILI FACILMENTE REPERIBILI
Vi forniamo anche l'elenco dei fornitori

Le macchine per riscaldamento DEL III° MILLENNIO
con modelli di caldaie e 12 modelli di caminetti
multi alimentazione le trovate solo da

casa felice

CASTELL'ALFERO (AT) Via Statale 25 - ss Asti-Casale
Tel. 0141.296177 (5 linee r.a.) - Fax 0141.296188 E-mail: info@casafelice.com
Visitate i nostri siti: www.casafelice.it www.stufeapelllets.com

APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI AL POMERIGGIO - CHIUSO IL LUNEDÌ

LE CANTINE DI CANELLI cattedrali sotterranee, patrimonio mondiale dell'umanità



visite guidate ■ degustazioni nelle cantine storiche

- 16 e 17 aprile
in concomitanza con la manifestazione
musicale «Cant in Cantina»

- 21 e 22 maggio

- 18 e 19 giugno
in concomitanza con la Rievocazione
Storica «L'Assedio di Canelli»

- 17 e 18 settembre

Cantine Bosca, tel. 0141.967711
Cantine Contratto, tel. 0141.823349

Cantine Coppo, tel. 0141.823146
Cantine Gancia, tel. 0141.830212

Città di Canelli, Tel. 0141.820231 www.comune.canelli.at.it; manifestazioni@comune.canelli.at.it

Chiama
e risparmi
sull'RC Auto

800 11 22 33

LA STAMPA

MARTEDÌ 29 MARZO 2005, ANNO 139, N. 86, € 0,40 - ITALIA - TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA PAGINA - POST - L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCE - TO - lastampa.it

LINEA
Assicurazioni in Linea

LA SCOSSA DI TRE MINUTI AL LARGO DI SUMATRA HA RAGGIUNTO GLI 8,5 GRADI RICHTER. ALLERTA IN THAILANDIA, INDIA E SRI LANKA

Sisma in Indonesia, torna la paura

Decine di morti. Incubo tsunami, ma l'onda non arriva

Il Banco di Bilbao lancia l'offerta d'acquisto su Bnl



Il comunicato verrà diramato solo oggi, ma il Banco di Bilbao ha deciso: l'offerta pubblica di scambio su Bnl si farà. *di Stefano A. P.*

IL MEZZOGIORNO FUORI GARA

Beeri
In un'economia che galleggia, il Mezzogiorno è sommerso. Sono 16 milioni le persone, tra i 15 e i 64 anni che in Italia non lavorano. La metà di queste persone è al Sud e, a maggior ragione dei casi (8 su 7) non cerca un impiego. Questa immensa riserva di lavoro è impermeabile a ciò che avviene a poche centinaia di chilometri di distanza. Il Mezzogiorno ha contribuito, se non per il 10%, ai milioni di posti di lavoro creati in Italia dal 1997 ad oggi. Negli ultimi due anni, addirittura, al Sud l'occupazione è diminuita mentre altrove è cresciuta. Questa volta la diminuzione anche la disoccupazione. Dunque dal 2002 non solo meno lavori, ma anche meno persone in cerca di lavoro nel nostro Sud. Non si tratta di scarsità di manodopera: il divario col Nord è forte (tra 10 e 20 persone in meno che lavorano ogni 100) anche tra i maschi in età centrale, quando si deve lavorare per sopravvivere. È un fenomeno che ha mille volti. L'irregolarità, il non pagamento di contributi sociali, l'illegittimo (la produzione e commercializzazione di beni illegali nel racket della droga delle discariche). Paradossale che mentre si chiedono a gran voce tutele per i lavoratori cinesi, non si pensi a chi ci è costretto a quei lavoratori che, quando subiscono un infortunio sul lavoro, vengono messi per strada, fingendo un incidente macchina per coprire il loro rispetto di norme elementari di sicurezza. Il fatto è che si teme la competizione dei cinesi, il loro dumping sociale, mentre il nostro Mezzogiorno proprio non compete. È fuori gara. Il Sud si è anche trovato a non essere più decisivo nello scontro elettorale, dovendosi il suo serbatoio di voti. Il fronte è altrove, in queste elezioni regionali. Si lotta all'ultimo voto tra Torino, Genova e Roma. Solo Bari, in parte, partecipa. E chi non è

Nel Sud-Est asiatico e in tutto l'Oceano Indiano ieri è tornato l'incubo tsunami. Un terremoto di 8,5 gradi Richter - con epicentro al largo dell'isola di Sumatra - ha colpito la zona costiera fra le città indonesiane di Padang e Medan. Molte le case crollate a decine di morti nelle isole. Vite, immediatamente allarmate per un possibile ripetersi della grande onda anomala che ha seminato la paura il 26 dicembre. L'allerta si è estesa in pochi minuti a Thailandia, India e Sri Lanka, molti centri abitati sulle coste sono stati evacuati. La gente fuggiva in preda al panico. Anche in Italia è stata subito allertata la Protezione civile, ma per migliaia di connazionali in vacanza nell'area minacciata sembrano non esserci pericoli. *SERVIZIO ALLE PAG. 2 E 3*

I SERVIZI

PANICO E FUGA DALLE COSTE NELL'OCEANO INDIANO
Molte le abitazioni crollate nell'arcipelago delle Nias, paradiso dei surfisti. Colossale black-out nella provincia già devastata di Banda Aceh

«SCOSSA TROPPO PROFONDA PER UNA MAREA KILLER»

Il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica Boschi: «Il terremoto è figlio di quello del 26 dicembre, probabili altri contraccolpi»



Commozione e per il Papa

Per la prima volta nel suo pontificato Giovanni Paolo II si è affacciato per recitare il «Regina Coeli» Pasquetta. Dopo lo sforzo del giorno di Pasqua, infatti, i medici hanno consigliato al Pontefice una giornata di assoluto riposo, e la finestra dello studio è rimasta chiusa: delusione e commozione per la grande folla di fedeli che si era assiepolata sul sagrato della Basilica Vaticana sperando in una sorpresa, ansia in tutto il mondo per la salute del Pontefice. *Amabile, Galassi e Tosi ALLE PAG. 6 E 7*

ANNUNCIO DEL GOVERNO: CIRCONDATO AL ZARQAWI

Iraq, kamikaze fa strage in una processione sciita

ISRAELE

SUL RITIRO DA GAZA NESSUN

La Knesset respinge la richiesta della destra Via libera a Sharon

RAGEDAD. Iraq: violenza non accenna a scemmare. Vigilia della convocazione della nuova Assemblea nazionale, un kamikaze ha fatto esplodere un'automobile sulla strada fra Hilla e Karbala, nel Sud sciita, uccidendo almeno sette pellegrini diretti nella città santa per le celebrazioni dell'Arba'in. Il ministro degli Interni annuncia intanto che l'inafferrabile Al Zarqawi, leader di al Qaeda in Iraq, è circondato.



GABETTI E DI LUOGHI
Roma, una mostra due grandi architetti

LA FIERA DELLA CITTÀ
Realizzata in 27 mesi cambierà il volto a tutto il Nord Italia

Fiorilla Mondadori CON UN INTERVENTO DI Michelangelo Pistoletto A PAG. 13

LA POLITICA
I LEADER IN CAMPO BOSSI IN TV
Lo scontro per le Regionali si sposta sempre di più
■ livello nazionale

Antonella Rampino A PAGINA 9

I NOVANT'ANNI DI PIETRO INGRAO
Domani la sinistra festeggerà l'uomo del «no» alle soluzioni facili

Lucia Antonavola A PAGINA 8

prestiti personali
a tutte le categorie
da 1.000 euro
30.000 euro
Rimborsabili da 1 a 10 anni

800-929291
FORUS

FLIRT IN UFFICIO DIVENTA UN TABÙ
Una catena tedesca di supermercati ha vietato le relazioni tra i suoi dipendenti
Danni e vantaggi di una «sbandata» sul posto di lavoro

Tamburini e Verna A PAG. 16

IN FUGA DAL PERICOLO DELLA NUOVA ONDA GIGANTE

LO «TSUNAMI»

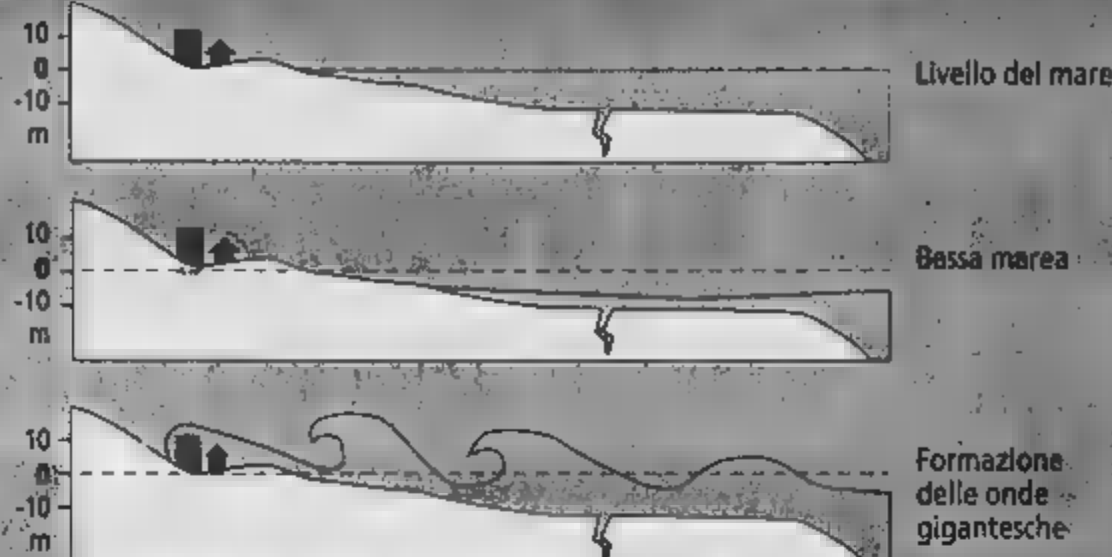
In prossimità della costa l'onda diventa gigantesca

L'ONDA ANOMALA



Le vibrazioni sottomarine possono essere da 125 a 1 km ad una velocità di 700 km/h

sisma (1) una marea (2)



COS'È

In giapponese «tsunami» significa letteralmente «onda del porto». Si tratta di una serie di onde oceaniche che, dopo aver percorso anche migliaia di km in mare aperto, si abbattono con violenza sulle coste

LE CAUSE

- Frane
- Esplosioni
- Terremoti con epicentro sul fondale marino o nelle immediate vicinanze
- Eruzioni vulcaniche sottomarine

LE CARATTERISTICHE

Periodo (T): circa 1 ora
Lunghezza (L): centinaia di km
Ampiezza (A): è determinata dal fenomeno scatenante (v): oltre 700 km/h in pieno oceano

PERCHÉ SI CREA IL MURO D'ACQUA

Poiché la perdita di energia del moto ondoso è correlata all'inverso della sua lunghezza d'onda

la propagazione di un'onda di tsunami avviene con piccolissime dispersioni

Le onde percorrono lunghissime distanze mantenendo inalterato il carico energetico

Avvicinandosi alle coste diminuiscono la profondità del mare e la velocità delle onde

Per mantenere costante l'energia, quindi, deve aumentare l'ampiezza del moto ondoso e dunque l'altezza delle onde

IL «RUNUP»

È la massima altezza raggiungibile dall'onda di tsunami ed è solitamente 10 volte maggiore dell'onda che l'ha originata

INCIDENTI STRADALI E NUMEROSI FERITI PROVOCATI DAL PANICO

«Tutti guardavano spaventati verso il mare»

Il racconto degli abitanti locali che rivivono l'incubo dello tsunami

ROMA

Il terremoto ha colpito la zona costiera fra le città indonesiane di Padang e Medan sull'isola di Sumatra (di fronte all'epicentro) verso le 23,15 locali. La maggior parte della gente era a letto o ci stava andando, cioè proprio nel momento psicologicamente peggiore per subire uno spavento, quando ci si sente più indifesi e alla paura della terra che trema si aggiunge quella del buio dovuto all'improvviso blackout; un durissimo colpo per i 25 milioni di popolazione che ancora si riprese dallo choc del 26 dicembre. Da lì il sisma ha esteso i suoi effetti a tutto il Sud Est asiatico: buona metà dell'Oceano Indiano, Malaysia alle Maldive. Per la gente sono seguiti il terrore panico, poi la fuga e la veglia notturna.

«Mi stavo preparando ad andare a dormire - quando le pareti hanno cominciato a tremare - racconta alla Rbc Jessie Chong, residente a Kuala Lumpur dove le case, soprattutto i grandi palazzi, si sono svuotati dei loro spaventatissimi abitanti - un primo momento ho creduto che le allucinazioni, ma poi ho sentito i miei vicini urlare disperati e correre fuori, e così ho fatto io».

A differenza di quel che succede di solito, quando per il terremoto la gente si ferma a casa e si ferma lì, gli abitanti delle zone costiere sono scappati verso posizioni elevate, e, qualunque che potesse offrire rifugio, temuto tsunami secondo la testimonianza di Prass Prawoto, un cooperante di Banda Aceh citato dalla Cnn.

Anche una produttrice locale della stessa Cnn, Kathy Quiano, è toccata farsi intervistare dalla tv per cui lavora, per riferire circostanze drammatiche: «Quando la gente è scappata via ho visto molti incidenti stradali, con diversi feriti, provocati dalla fretta e confusione». Chi fugge in preda al terrore non si cura troppo di rispettare le regole della strada e questo può fare più vittime di un terremoto che magari non è così forte o di tsunami che magari non arriva. «Tutti guardavano spaventati in direzione del mare, aspettandosi di veder apparire da un momento all'altro l'onda anomala», testimonia ancora la Quiano. Essendo la zona di Banda Aceh a Sumatra così vicina all'epicentro del terremoto (eventuali tsunami si sarebbe abbattuto su quella costa con brevissimo preavviso).

In apparenza più composta, benché sempre impregnata alla massima preoccupazione, la nazione che vive lontano dall'epicentro; tuttavia, gli tsunami sono risultate contraddittorie. In Thailandia ieri notte la gente si è dovuta sperimentare su di sé una forte scossa di terremoto e ha appreso dai servizi di allarme nazionali che poteva esserci il rischio di un'onda anomala, ma è stata anche invitata a non abbandonarsi al panico. «È stato indicato alla popolazione di sei province di essere caute e vigile - riferiva ieri il capo dei servizi meteorologici di Bangkok, Szul-

INFERNO IN MARINELLA

Una gigantesca quantità d'acqua spostata dalla liberazione di una fortissima energia: così i terribili tsunami, le gigantesche onde anomale. Oltre che i terremoti, questi fenomeni possono essere generati anche da vulcani sottomarini, da esplosioni o dall'impatto di meteoriti. Il termine giapponese tsunami significa letteralmente «onda del porto», a indicare l'impatto violento di questi fenomeni sulle coste. Nel caso di un terremoto, fonda viene generata dalla spinta che avviene nel momento in cui la crosta terrestre si deforma progressivamente fino a fratturarsi. Le deformazioni che avvengono sul fondale creano perturbazioni nell'equilibrio dell'acqua finché l'energia liberata al momento della frattura non provoca l'onda. Una grande quantità d'acqua comincia così a spostarsi ad una velocità notevole, paragonabile a quella di un aereo di linea (700 km all'ora). Un fenomeno impressionante ma appena percettibile in mare aperto perché fonda all'inizio è lunghissima: la sua lunghezza è centinaia di volte maggiore rispetto all'altezza e di conseguenza la pendenza dell'onda è quasi impercettibile. Quando, però, fonda comincia ad avvicinarsi alla costa le cose cambiano. L'onda infatti rallenta non appena entra in acque basse e la sua energia può concentrarsi fino a creare un vero e proprio muro d'acqua alto fino a 30 metri.



A Banda Aceh, la città indonesiana che il 26 dicembre fu colpita da violenza dal mare, famiglia in fuga dopo la prima scossa di terremoto su uno scooter con sidecar

Beammasaraj, che per estensione si occupa anche di attività sismica - ma è un impartito alcun ordine di sgombrare. Però le voci ufficiali sono state dissonanti: «Molte persone lungo la costa occidentale devono fare molta attenzione», ha dichiarato alla radio Samith Dhammaraj, alto funzionario governativo incaricato della vigilanza sul rischio maremoti, per poi aggiungere: «Allontanatevi subito e portatevi sui luoghi elevati, c'è una forte probabilità di un altro maremoto». Contraddittorie dei messaggi non ha certo contribuito alla serenità della gente del posto. Phang N, governatore di una provincia indicata come a rischio, ha stabilito anche la distanza dalla costa alla quale si poteva fermare la gente in fuga per stare tranquilli: «Due chilometri dalla linea del mare», ha detto, e oggi si potrà stabilire se si è trattato di sana prudenza o di allarmismo. Nella Sri Lanka le autorità hanno invitato le popolazioni costiere a fuggire sulle colline.

A Sumatra, il luogo decisamente più colpito dal sisma, oltre alle linee elettriche sono saltate quelle telefoniche, ma questo ha riguardato solo le linee fisse, mentre i cellulari hanno in linea di massima continuato a funzionare, nonostante il rischio di interruzione dell'energia e di dispetto di una viabilità anche

dei telefonini, che non è solo virtuale ma dipende anche dal supporto fisico della centralina. Le prime notizie provenienti da Giacarta dopo il sisma (si intendono: notizie raccolte a Sumatra e poi rilanciate dalla capitale verso le zone periferiche dell'Indonesia) hanno involontariamente contribuito a suscitare il panico parlando concitatamente di decine di vittime benché le notizie non fossero ancora confermate. La rete Metro Tv ha mostrato immagini di gente terrorizzata che si riversa in strada a Banda Aceh e ha avuto un effetto moltiplicatore in specie a Pong medietico. Il vice sindaco di Gunungstoli di un centro sulle isole di Nias ha riferito di distruzioni: «Posso assicurare che qui ci sono morti e centinaia di case distrutte».

La scossa è stata avvertita con forza anche nelle isole Andamane e Nicobar, provocando panico fra gli abitanti, soprattutto per il timore dell'arrivo del maremoto. Lo dichiarava ieri sera un albergatore locale raggiunto dal telefono dall'agenzia Reuters. Anche l'arcipelago delle Maldive (traggente dal precedente tsunami) e l'ancora più remota isola di Mauritius (che invece a dicembre era risultata fuori dalla dell'onda anomala) ieri notte risultavano nella morsa della paura per quel che poteva accadere.

ALLERTATA LA PROTEZIONE CIVILE

Nessun rischio per i turisti italiani

Almeno seimila connazionali in vacanza nella zona minacciata

ROMA

Ieri sera sembrava che stessero tutti bene, nonostante la paura, gli italiani nella zona del terremoto. Dopo l'inferno del dicembre scorso nei paradisi delle Maldive, il flusso dei turisti stranieri verso la regione dello tsunami ha ripreso vigore e per Pasqua oggi i connazionali vi si trovano in circa 6 mila, di cui più o meno 3 mila a Mauritius, 2 mila alle Maldive e un migliaio scarsi a Phuket, ma parecchi di loro ieri si stavano già muovendo per rientrare in patria essendo le ferie finite. Comunque i turisti della Pasqua nell'area sono rispetto a quelli delle vacanze pasquali sono tradizionalmente più brevi e si prediligono più vicini, come Federico Merlo, portavoce di Alpitour, organizzazione specializzata in destinazioni come India e Sri Lanka.

Olindo Barletta, presidente comunità Italia-Phuket, riferisce che in tanti sono scappati verso le colline. Anche lui è raggiunto telefonicamente mentre alla guida della sua auto stava raggiungendo zone ritenute più sicure: «C'è tanta confusione ed è allarme generale. Le strade sono piene di gente, la polizia sta dirigendo il traffico. È l'una di notte ma sembra pieno giorno». «Le tv locali invitano a non lasciarsi prendere dal panico e le autorità fino ad ora non hanno dato indicazioni di evacuare la zona. So però che molti hanno paura e stanno raggiungendo luoghi alti», conferma Luciano Butti, imprenditore italiano dal 1990 in Thailandia. Lo tsunami di Santo Stefano ha distrutto i tre locali che gestiva a Phi Phi Island: «L'allarme stavolta è scattato per tempo - dice Butti -. In dicembre non fu così. Fu un grave errore perché migliaia di persone si

sarebbero potute salvare». Tutto tranquillo a Mauritius: «C'è attenzione ma non risulta esserci il minimo allarme, anche perché aerei e elicotteri stanno monitorando la situazione», riferisce una turista italiana che si trova in un albergo della costa Est, dove c'è la maggior presenza di italiani. Nella grande isola-paradiso dell'Oceano Indiano è immediatamente scattato l'allarme, anche grazie agli uomini della Protezione civile presenti per coordinare e portare avanti i progetti di ricostruzione finanziati con gli oltre 10 milioni di euro donati dagli italiani in uno slancio di solidarietà senza precedenti. A Colombo (Sri Lanka) appena si è sparsa la voce del possibile arrivo dello tsunami il capo missione della Protezione civile italiana, Rodolfo Giovannini, ha allertato i nostri, una cinquantina di persone, che hanno raggiunto zone sicure. (Ansa)

ALTROVE
di Guido Caronetti

In base alla nostra esperienza e alla nostra storia umana, per quanto sappiamo io, che qualsiasi cosa essenziale e grande ha potuto nascere esclusivamente dal fatto che l'uomo è una patria (Heimat) e che era profondamente radicato in una tradizione. L'odierna letteratura, per esempio, è largamente distruttiva.

(...) Un Dio soltanto può ancora salvarci. L'unica possibilità che ci rimane è di preparare nel pensiero nella poesia una disponibilità per l'apparizione del Dio per l'Assenza del Dio nel nostro declino: perché si cada in presenza del Dio assente.

MARTIN HEIDEGGER
Intervista a Der Spiegel 1986
(uscita postuma nel 1996)



LA STAMPA
PAGINA 27 MARTEDÌ 29 MARZO 2005

STAMPA WEB

www.lastampa.it
in collaborazione con Le Monde Interactif

PIÙ ROLE

GRAFEDIA. Un graffito è un muro. Con una parola in blu, sottolineata, come un link vecchio HTML. Quella scritta diventa un invito a cliccare. Come? Chi lo incontra può mandare un messaggio col telefonino o il computer, con la parola che ha incontrato per strada aggiungendo @grafedia.net. Il breve riceverà un messaggio che mostra a

che cosa quella scritta linkava. Secondo l'inventore di questo gioco artistico graffitaro, John Geraci, autore di progetti di arte crossmediale, Grafedia potrebbe trasformare ogni luogo in un potenziale nodo ipertestuale. E si può fare anche con una cartolina o con la scritta sulla mano. Le istruzioni sono sul sito: www.grafedia.net. [L.d.b.]

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca De Biase su www.lastampa.it



IN GIOCO I NUOVI SISTEMI PER CONDIVIDERE I BRANI

Il «file-sharing» finisce alla Corte Suprema Usa

Il caso «Mgm contro Grokster» contrappone Hollywood e le major contro le aziende high tech e gli utenti che copiano

Niccolò Nottolini

corrispondente da NEW YORK

La pirateria su Internet arriva sul tavolo della Corte Suprema di Washington. Saranno i nove giudici togati a Washington ad affrontare il caso «Mgm contro Grokster», che vede i più importanti produttori cinematografici e musicali di Hollywood opposti all'azienda che ha creato e diffuso il software grazie al quale è possibile il «file-sharing» per film e musica da Internet a dispetto del copyright. I programmi di Grokster, come quelli simili Morphus, consentono infatti a chi li usa di copiare file digitali immagazzinati in un altro computer e di portarli milioni di persone a milioni di chilometri di film, canzoni e altro senza il permesso da parte di chi li ha prodotti in originale.

Dietro la causa intentata dalla Mgm ci sono i sette maggiori produttori cinematografici e le quattro maggiori società musicali: Mgm, Warner, Sony, Universal, e altri. Considerano Grokster un cattivo attore sul mercato globale, colpevole della violazione di ogni possibile regola sulla tutela dei diritti di proprietà e sulla concorrenza.

Sul fronte opposto a sostenere Grokster ci sono invece le aziende dell'hi-tech, che chiedono alla Cor-

«E' ora di cambiare musica»

L'autorevole The Economist critica l'offensiva dell'industria musicale contro i file che i consumatori usano via Internet. «Un attacco alla tecnologia potrebbe frenare l'innovazione senza risolvere i problemi strutturali del settore. Quando i dati dell'Ipi, secondo cui le vendite di musica stanno crollando da 5 anni e questa parte, osserva che non si possono le tecnologie per la crisi: «Semplicemente i consumatori pensano che per molti prodotti non valga la pena di pagare».

te Suprema di riaffermare la validità della sentenza Sony-Beta-max del 1984 a protezione dell'uso di programmi il cui uso può essere legittimo come anche illegittimo. Quel testo i giudici di Washington distinsero fra abitudine tecnologica e cattivo comportamento al fine di proteggere lo sviluppo del software mantenendo al tempo stesso la necessità di perseguire chi usandolo viola leggi vigenti negli Usa.

«Non il software ruba i file e il loro contenuto, sono le persone che rubano usando software che violano la legge», ha spiegato al «Los Angeles Times» l'imprenditore elettronico Mark Cuban, tracciando una similitudine con la non corresponsabilità delle aziende produttrici di armi per i delitti che vengono commes-

si facendo ricorso ad armi da fuoco da loro vendute.

Ma la Mgm è intenzionata ad un rovesciamento della sentenza. In forza di indagini sul mercato che hanno portato ad appurare quanto il «file-sharing» sia diventato un fenomeno di massa a livello globale. «Basti pensare che se la Apple Computer ha avuto bisogno di un paio di anni per vendere milioni di iPod», ha spiegato alla tv Cnn Eric Garland, direttore della «Big Champagne» che si occupa di monitorare il file sharing, «noi riteniamo che ogni mese vengono trasferite attraverso Internet in maniera non autorizzata o gratuita un minimo di 750 milioni di canzoni».

Le aziende musicali ottennero

una prima vittoria su questo fronte nel 2001, quando fu la corte d'appello federale di San Francisco ad ordinare la chiusura di Napster, il sito Internet che guidava gli utenti a scaricare musica gratuita applicando proprio programmi di «file-sharing» come il «peer-to-peer» sviluppato da Grokster e Morphus.

Ma l'estate passata la stessa corte di San Francisco ha rifiutato di condannare Grokster e Morphus in ragione del fatto che essendo a differenza di Napster - dei siti Internet non possono essere considerati responsabili del cattivo uso dei loro programmi. E' stato allora che Mgm ha deciso di fare ricorso alla Corte Suprema, che oggi incomincia ad occuparsi della disputa ascoltando i pareri delle parti, dando

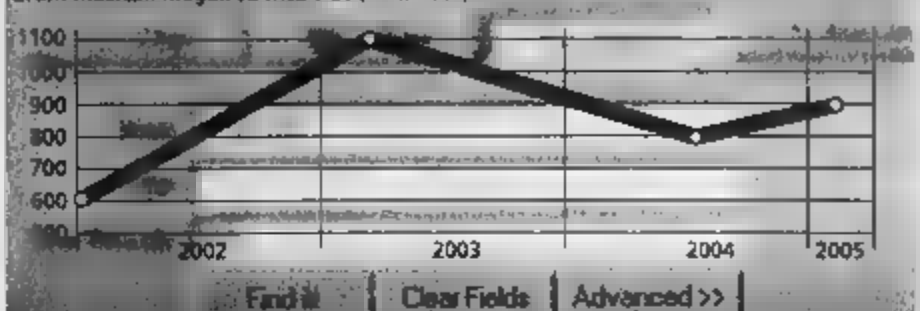
inizio ad un procedimento che dovrebbe portare a una sentenza entro il mese di luglio.

Un esito favorevole a Grokster aprirebbe la strada a una valanga di casi: parte della Mgm contro i singoli utenti di Internet che adoperano illegalmente i programmi per scaricare file digitali; oltre 9900 sono già stati legalmente individuati.

In questa battaglia di fronte alla Corte Suprema i produttori di Hollywood si trovano al fianco come alleati quelli che sono in genere loro più tradizionali nemici politici: i gruppi della destra cristiana che imputano alla popolarità del «file-sharing» il dilagare sul Web della pornografia che corrompe le famiglie d'America.

LO SCAMBIO CONTINUA

Trasferimenti musicali illegali su Internet (in milioni)



| | Filesize | Bitrate | Frequ. |
|--|-----------|---------|--------|
| madonna/Madonna-Borderline.MP3 | 3.940.280 | 128 | 44100 |
| Music/Madonna - Express Yourself (Re... | 9.143.898 | 160 | 44100 |
| Rock/Ray Of Light_Madonna.mp3 | 5.154.816 | 128 | 44100 |
| Music/Madonna - Like A Prayer.mp3 | 5.605.250 | 128 | 44100 |
| Madonna - American Pie (Full Radio Ve... | 4.360.456 | 128 | 44100 |
| Music/Madonna - Ray Of Light.mp3 | 5.118.836 | 128 | 44100 |
| Music/Madonna - Who's That Girl.mp3 | 3.827.252 | 128 | 44100 |
| Music/Madonna - American Pie.mp3 | 8.731.616 | 256 | 44100 |
| Music/Madonna - I'm Breathless - Hank... | 6.291.680 | 128 | 44100 |
| Music/Madonna - This Used To Be My ... | 4.959.914 | 128 | 44100 |
| MP3/Madonna - Dress you up (in my L... | 5.751.816 | 192 | 44100 |
| MP3/Madonna - Just You Sin America | 5.454.064 | 160 | 44100 |

Fonte: IPI (Federazione dell'industria discografica mondiale)

AUMENTANO A DISMISURA PIRATI, VIRUS E SPAM

Il Web non è sicuro e lo sceriffo si stressa

Anna Masera

E' emergenza sicurezza, su Internet, dicono gli esperti. Per questo motivo gli addetti ai controlli sono sotto stress, dicono altrettanti esperti. Eppure, in Italia le aziende continuano a non adottare misure adeguate perché sottovalutano il problema. Risultato: gli utenti continuano a ritrovarsi sommersi da virus, bachi, spazzatura e pirateria.

Ma ormai una guerra quella che i pirati informatici conducono contro la sicurezza dei computer online: non si può più che ad essere colpiti sono solo i programmi Microsoft (che restano comunque la stragrande maggioranza) o quelli che girano sui sistemi Unix; settimana scorsa è emerso che anche il sistema operativo Macintosh della Apple è vulnerabile a hacker e virus.

Gli aggressori lanciano attacchi sempre più sofisticati nel tentativo di compromettere l'integrità dei dati aziendali e personali. E' la dichiarazione di William Beer, direttore della divisione Symantec Security Services, secondo cui i deterrenti legislativi contro adware e spyware non sono sufficienti. Secondo l'ultimo rapporto Symantec, negli ultimi sei mesi le minacce in grado di violare la riservatezza dei dati sono aumentate.

Gli Usa restano il principale paese di origine degli attacchi, seguiti da Cina e Germania. I codici maligni creati per violare la riservatezza dei dati sono saliti a fine 2004 al 54% dei 50 codici pericolosi (varianti dei bachi) e programmi di posta (Netsky, Sober, Beagle e MyDoom) contro il 36% rilevato nel semestre precedente e il 36% nella seconda metà del 2004. Questo aumento è in

parte dovuto alla proliferazione dei «trojani» (saliti al 33% del totale dei bachi). Anche il numero di frodi online - in particolare il phishing, che consente di appropriarsi di informazioni riservate - è in continua crescita: in sei mesi è aumentato di oltre il 365%. E tra luglio-dicembre 2004 Symantec ha documentato più di 1.403 nuove vulnerabilità (quasi 8 al giorno) per lo più sfruttabili da remoto a 4.300 nuove varianti di spybot (+180%). Lo spam costituisce più del 50% di tutto il traffico email osservato e nelle aziende identificate di monitoraggio dei sistemi è cresciuto del 77%. Adesso tocca ai telefonini, che fungono da nuovi personal computer portatili: per esempio attraverso i dispositivi senza fili abilitati a Bluetooth, o nei file di video.

Eppure, rileva l'indagine «Stress da Sicurezza» di Websense (www.websense.com), nonostante la metà delle aziende italiane abbia subito incursioni informatiche e i risultati tra le più stressate per

minacce dagli attacchi informatici, più della metà dei responsabili italiani del settore si sente al sicuro e le soluzioni di protezione adottate sono le più basse in Europa. «Il falso senso di sicurezza porta troppo spesso a valutazioni superficiali dei rischi... I responsabili della sicurezza si sentono a disagio e si rendono conto, tanto che dall'indagine emerge con chiarezza che essi vivono oggi il proprio rischio con un'ansia crescente», dice Websense. Il 30% degli italiani addetti alla sicurezza intervistati ha ritenuto la lotta quotidiana minacce alla sicurezza digitale più stressante dei fatti della propria vita personale.

lastampa.it/blog/annamaseras.asp

CI SI CANDIDA E SI VOTA DAVVERO IN «WWW.POLITICALGAME.IT», LA SCUOLA DI POLITICA SU INTERNET

Quando destra e sinistra sono una realtà virtuale

Jacopo Litocchi

La politica più Internet, il risultato è l'apparente, assoluta virtualità.

Si vota a «Roma», in primavera. Non sappiamo più bene cosa siano destra e sinistra, ma il campo c'è una lista che pare progressista e un'altra più conservatrice. Una terza lista, meno strutturata, potrebbe costituire elemento di disturbo. Il vincitore non si chiamerà né Francesco né Piero. E tutto è una simulazione: la Facoltà di scienze della Comunicazione della Sapienza ha inventato un Political game che finisce per avere molto a che fare con la politica vera, naturalmente per traverso, e che è interessante andarci a scrutare dentro.

Innanzitutto il nome, «Political game», è un nome proprio, potrebbe essere scambiato per un nome comune, i giochi politici, o

videogiochi di ambiente interattivo. Il legame tra le due sfere c'è, ma il fatto curioso è innovativo (almeno qui in Italia) è che questo Political game universitario, anche a dispetto del suo stesso nome, è un po' più che un videogioco. Primo, si svolge fuori dalla realtà virtuale, cioè nella realtà. Secondo, il voto finale, che sarà espresso da tutti gli studenti della Facoltà, è un voto vero, di quelli che uno deposita nell'urna appositamente montata nei chioschetti di via Salaria il 30 e 31 maggio. Terzo, tutta la simulazione utilizza Internet: ma come strumento e vetrina della campagna elettorale, non come fine in sé.

Chi ha concepito il Political game lo conferma, si pensava a elezioni «vere» da usare come «spazio» di approfondimento didattico: era questa l'idea di Marzia Antonicelli, Stefano Di Mario e Ugo Esposito del

gruppo Mediamoon della Facoltà di scienze della comunicazione. Naturalmente, con Internet e per più anche la politica di mezzo, le cose si sono complicate, ma anche arricchite. Tutto dipende dal funzionamento di questo gioco, dalle sue dinamiche e dalla campagna che è in corso. Ottantadue studenti vengono selezionati tra una massa di quattrocento candidati. Devono dunque possedere già i tratti del politico, o almeno qualcuno che gli si avvicini. Vengono divisi in tre liste, che solo per pudore gli organizzatori chiamano «equipe». I tre partiti si chiamano «Rete democratica» (pilastrati: integrazione, ecologismo, vivibilità), «Ideas chiave, sicurezza e lotta all'immigrazione clandestina», «Roma con te» (che dice di puntare tutto sul legame col territorio).

Hanno i compiti che uno simu-

lagna, stilare un programma, piacere agli elettori, stabilire procedure democratiche al loro interno, evitare la nascita di una qualche lista Mussolini alla loro destra e alla loro sinistra, fare le primarie per scegliere il proprio candidato-sindaco, e insomma: devono saper mostrare, oltre che essere, politici. Per far questo, spiegano gli organizzatori, potranno utilizzare tutti gli strumenti tecnologici e didattici: laboratori, seminari, professori, consulenti, aule, testi, messaggi, loro disposizione dalla Facoltà. Potranno soprattutto utilizzare un sito, www.politicalgame.it, l'acquario virtuale dentro il quale nuota la corsa elettorale.

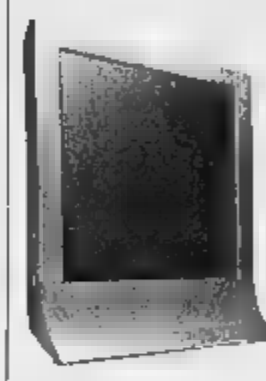
Con la politica vera sempre più simile all'acquario, la simulazione tocca e peraltro incontra la realtà. E il gioco si fa sottile. L'amministratore della società (Mediamoon) che ha creato il sito,

Stefano Di Persio, spiega che lo scopo di quella home page è sia di offrire un ambiente consentaneo alle tre liste di interagire, sia «consentire l'osservazione della simulazione a tutti gli studenti della Facoltà non direttamente coinvolti nel gioco» che, alla fine del periodo di campagna elettorale, saranno chiamati a scegliere il candidato vincitore. Il 30 e il 31 maggio, infatti, la simulazione si compie, con un grande election day.

Per ora, elettori e candidati si sfidano: la politica è stata così vicina alla sua base. La simulazione si mostra come l'altro verso della politica postmoderna, e le tre liste degli «Ideas chiave» sono forse meglio di Storace e Marrazzo. La «Rete democratica», in anticipo sui contendenti, ha già scelto il candidato. Si chiama Andrea Verrone, parla già come un onorevole: «Sono molto emozionato per il compito assegnatomi. Il risultato di queste primarie dimostra la nostra coesione, a dispetto di chi ci attacca». Visto il tema uno può anche chiedersi, è realtà o finzione, ci è o ci fa?

Monitor tv? Tutt'e due

a cura di bruno.ruffilli@lastampa.it



voto: ottimo
ripetibilità: da aprile
prezzo: n. d.

Monitor tv? Tutt'e due

All'insegna della convergenza il computer e tv. Sony (www.sony.it) presenta il display multifunzione della HT con sintonizzatore incorporato. Sono allo stesso tempo eccellenti televisori e monitor, grazie alla tecnologia X-Black Led: elevato contrasto, grande luminosità e colori saturi e naturali, senza riflessi fastidiosi. Due i modelli: 17" widescreen e un 19" schermo formato tradizionale, dotati di telecomando, videoregistratore e funzione Picture-In-Picture. In video, ingressi per videogames, ricevitori satellitari, Tv via cavo, camcorder digitali, connessione per il segnale televisivo Hd (High Definition) e ingressi analogici e digitali (Dvi-D) per la connessione al computer.

Per assoluta di spazio, visita la rubrica Internet.



La clinica Cellini dove il pensionato era stato operato

Inchiesta sulla morte di un anziano in clinica

Antonio Guerica, classe 1926, era un pensionato in buona salute e decisamente in forma. Un problema al ginocchio, però, gli impediva di dedicarsi al suo passatempo preferito: la bicicletta. Per questo motivo nella primavera scorsa anno decise di sottoporsi a un intervento ortopedico alla casa di...

ricoverato in clinica - è morto per trombo-embolia dell'arteria polmonare. A un anno di distanza il suo decesso, la vicenda approda in un'aula giudiziaria. Il giudice per le indagini preliminari Francesco... ha infatti accolto la richiesta del pm Donatella Masia di approfondire gli accertamenti ed ha fissato un incidente probatorio per il prossimo aprile. Verrà dato incarico ad un perito "super partes" di esaminare il caso e in quella occasione si gli indaga-ti che i parenti del paziente defunto (assistiti dagli avvocati Geo Dal Fiume e

Roberto Sensi) potranno nominare consulente parte. Nell'indagine sono coinvolti il professor Giacomo Massé e altri sei medici che operano nella struttura sanitaria privata via Cellini, tutti accusati di omicidio colposo. La prima consulenza medico-legale, effettuata dal dottor Roberto Testi, ha escluso responsabilità personale della casa di cura nel decesso di Guerica, ma le conclusioni non hanno convinto il pubblico ministero, che ha chiesto al Gip di disporre un accertamento supplementare.

GRAVISSIMA DOPO UNA BANALE OPERAZIONE ALLA CAVIGLIA: PARLA IL MARITO

«Voglio sapere perché la mia Nelly è in coma»

«A questo punto ci vorrebbe un miracolo ma io continuo a sperare»
Oggi un consulto: la donna potrebbe essere trasferita alle Molinette

Antonio Giakino

Per Mino, ferroviere in pensione, i ritmi della giornata sono cadenzati dalle sue attività, che da una settimana alla moglie, che da una settimana alla moglie, che da una settimana alla moglie...

za, lei lo aiuta quando al centro... la sua vita è cambiata: Nelly è caduta in casa, una brutta frattura alla caviglia che deve essere ridotta in sala operatoria. Un intervento di routine, ma qualcosa va male durante l'anestesia e la donna entra in coma. I medici spiegano che ha avuto un arresto cardiaco brevissimo, soli 30 secondi, ma che è stato necessario intubarla. Ora sono le macchine che la tengono in vita, per respirare viene ventilata, il cuore batte da solo, la pressione è regolare, i timori legati ai danni cerebrali...

primo che cosa può essere successo in sala operatoria, come possa essersi verificata una situazione così grave. Oggi vi sarà un consulto fra i medici dell'ospedale di Pinerolo e i loro colleghi delle Molinette: la donna potrebbe anche essere trasferita a Torino, se le condizioni sono tali da permettere di affrontare il viaggio. Mino vuole capire cosa è successo, non accetta l'idea che la moglie sia in queste condizioni dopo una banale anestesia, per un intervento che non destava alcuna preoccupazione. «Un neurologo mi ha detto che il cervello ha riportato un danno dell'80%, se è così la situazione è disperata - dice il marito - che futuro potrà avere la moglie? Mi hanno detto che ci vorrebbe un miracolo - io voglio attaccarmi ancora a questo filo di speranza. Abbiamo della differenza d'età, lei 46 anni a giugno, io compiuti,



Mino Verra, il marito della donna in coma da una settimana, nella sua casa di Bricherasio

devo molto a questa donna che mi ha fatto ringiovanire e forse proprio a lei devo il coraggio che mi ritrovo dentro adesso. La voce diventa più roca, guarda le foto di Nelly, tirate fuori dall'album, le sue mani che di lavoro nell'orto, un hobby sempre condiviso con la moglie e

dice: «Per favore sul giornale scrivete che lei è in... di vita, usate altre parole, voi giornalisti le sapete trovare, dite solo che è in rianimazione e se qualcuno di voi sa qualcosa... più, ditemi... lasciatemi continuare a sperare che ritorni a casa, la sua macchina da cucire è ferma ormai, una settimana.

IL PRIMARIO DI RIANIMAZIONE DELLE MOLINETTE DOPO IL CASO DI PINEROLO

«Anestesia rischiosa come un viaggio in auto»

Lo specialista: pericoli minimi ma è sbagliato dire che non ci sono

intervista

Angelo Conti

PIER Paolo Donadio è da anni primario di anestesia e rianimazione alle Molinette. Lavora in stretto contatto con i chirurghi che effettuano interventi di alta chirurgia, a cominciare dai trapianti. Tutti i giorni deve confrontarsi con pazienti che stanno per essere sottoposti ad anestesia generale. Pazienti che fanno al medico sempre la stessa domanda: «Ma quanto rischio?»

Dottor Donadio, cosa risponde a chi gli chiede quante possibilità esistono che non si possa risvegliare più? «Dipende molto dalle condizioni generali del paziente. Se si tratta di una persona in salute gli rispondo che corre gli stessi rischi di quelli



Il dottor Pier Paolo Donadio

che ha corso venendo in macchina all'ospedale. In altre parole: sarebbe sbagliato enfatizzare rischi che sono onestamente minimi, ma sarebbe anche sbagliato tacerli. Già, ma perché una anestesia può andare male? «Ogni anestesia comporta...

Donadio: «L'intubazione è la manovra più delicata, il momento in cui possono capitare delle complicanze. Riguardo i farmaci si sono fatti grossi passi avanti»

rie di manovre, compresa l'intubazione del paziente, che possono presentare complicanze. Alcune di queste complicanze possono essere riprese, altre non è invece facile riprenderle, soprattutto quando si presentano in serie. È il problema dei farmaci usa-

ti per la narcosi? È vero che possono essere pericolosi? «Su questo fronte si sono fatti molti passi avanti. I farmaci che usiamo oggi sono molto meno pericolosi di quelli che dieci anni fa. In base all'esperienza, si è arrivati a chi deve sottoporsi ad una anestesia generale? «Di valutare sempre bene il rapporto rischio-beneficio. Ovvio che tanto è più urgente e necessario l'intervento chirurgico, tanto passa in secondo piano la componente anestesologica. Chi intende sottoporsi ad un intervento non indispensabile, pensiamo ad un'operazione di estetica, riflette una volta in più. Fermo restando che il rischio, nelle persone sane, è molto ridotto. Ci sono tecniche di anestesia meno pericolose? «Anche un'anestesia peridurale od

un'anestesia spinale comportano rischi. Diversi da quelli generali, ma pur sempre rischi. C'è un'età più pericolosa? «È sbagliato sostenere che i bambini sono più a rischio: direi semplicemente che vanno trattati da anestesisti specializzati. Quanto alle età, considero più rischiosa la fascia fra i 60 ed i 70 anni, quando ci troviamo di fronte a pazienti che si sono trascurati per anni e che soffrono di una serie di manipolazioni che, nel loro complesso, diventano un problema. La laparoscopia porta anche vantaggi anestesicologici? «Di norma no, perché le manovre dei chirurghi e la durata dell'intervento spesso rendono necessaria l'anestesia più pesante. Questa tecnica offre grandi vantaggi nei tempi di recupero, non abbatte i rischi dell'anestesia.

Il Centro culturale Borgo Dora - resiste a Porta Palazzo ci scrive:

«Con amarezza ma certo... za stupore leggiamo sulla cronaca di Torino del vostro giornale del 27 marzo c.a. dell'ennesima aggravia da parte di immigrati maghrebini alle fiamme dell'ordine, nel caso specifico dei vigili urbani.

«Quello che più ci allarma non è il fenomeno del commercio abusivo che a Porta Palazzo è ormai divenuto una sorta di "operatoria del settore" un'utopia divenuta realtà, ma la solidarietà che trova anche quando una quarantina di maghrebini assaltano i tutori dell'ordine e di aver individuato un venditore abusivo e di volerlo semplicemente identificare e, nella peggiore delle ipotesi, sequestrargli la merce.

«Quello che più ferisce la gente di Porta Palazzo è il disprezzo... questi stranieri accolti nel nostro Paese, nella nostra città, soggetti che calpe-... il nostro altruismo, la nostra tolleranza, aggredendo non solo gli uomini in divisa ma soprattutto la nostra dignità.

Specchio dei tempi

«Vigili aggrediti a Porta Palazzo: c'è troppa omertà» - «Non sono piloti, ma incoscienti!» - «A caccia di posto prenotato sul treno» - «Per l'influenza raddoppiati i ricoveri, cresce l'attesa di letto»

certo aggredito dai fuorilegge e simpatizzanti vari; ci chiediamo quindi perché qui lo fanno e con tanta spavalderia?

«Forse la risposta... nelle democrazie leggi, ma... e soprattutto perché da noi sono tante, troppe scimmie che non vedono, non sentono, non parlano.

Seguono le firme

Un lettore ci scrive: «L'altro la notizia sul blitz... Polstrada che ha bloccato... clandestine svoltesi per l'ennesima volta sulle strade della città. Pratico l'automobilismo sportivo, quello trascurato da giornali e televisione, da grande passione e sacrificio. Tralascio ogni commento in merito, ma mi piacerebbe nei prossimi articoli - perché, purtroppo, altre cose continueranno a esserci - che le persone

coinvolte nelle sfide abusive non venissero indicate... piloti, ma più come incoscienti.

«Citandoli con l'appellativo di "piloti" si commette un'ingiustizia... quelle persone che hanno fatto grande la storia dell'automobilismo italiano. Vorrei, inoltre, porre domanda. Che fine ha fatto il progetto per la costruzione di un autodromo a Montalegre?»

Francesco Ferrarotto

Un lettore ci scrive: «Salire sul treno EuroCity 9240 a prenotazione obbligatoria Milano-Parigi alla stazione di Porta Susa a Torino, periodi di affollamento, è una... poco piacevole e rischiosa. La composizione treno indicata dal tabellone esposto nell'atrio della stazio-

ne, che porta in testa la... 1 ed in coda la 8, non corrisponde in pratica alla realtà in quanto, i numeri... differenti. Questo provoca un tafferuglio indescribibile perché molti passeggeri con ingombranti e pesanti bagagli, e a volte intere famiglie con bambini, devono correre lungo il marciapiede per tutta la lunghezza del treno alla ricerca della carrozza ove si trova il posto prenotato.

«Sarebbe proprio così difficile fornire ai passeggeri in attesa informazioni puntuali e precise sulla corretta composizione dei treni?»

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo gli infermieri del Pronto Soccorso... Gradiremmo e desideriamo rispondere alle critiche della lettrice Palla per

la madre novantenne lasciata a... una barella... almeno tre mesi in seguito all'epidemia influenzale i carichi di lavoro si sono moltiplicati (talvolta il doppio del flusso normale), il personale è stato sottoposto a turni massacranti con riduzione anche dei turni di riposo, a causa della cronica mancanza di personale. Ci siamo trovati costretti ad operare come in ospedali da campo, avendo esaurito le barelle e con malati costretti a trascorrere ore e ore seduti su sedie o carrozzine, costretti ad improvvisare camere di degenza nei corridoi e nella "camera calda", locale di... per le barelle dalle... bulanze; il tutto, comunque, nel rispetto della dignità del malato e della sua situazione.

«Ormai da molto tempo, e per scelte che passano sopra la nostra competenza, è stato ridotto il numero dei posti letto ospedalieri, i reparti non sono più in grado di esaudire le quotidiane... richieste di ricovero d'urgenza costringendo, in questo modo, i malati in attesa di ricovero a sostare in pronto soccorso per ore e talvolta per giorni.

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

PER LE OLIMPIADI

Valdo Fusi adottato dal Canada

Emanuela Mielecci

Una sola baita, in... piazzale... Fusi? Ma no: dieci, cento baita, accoccolate fra i prati in discesa con... orangerie. Basta... po' di pazienza (febbraio 2006) e il miracolo della moltiplicazione dell'omaggio ad Heidi - per la gioia di chi si era scandalizzato del "prototipo" - si compierà. Tranquilli. Non si tratterà di tendine canadesi destinate a diventare elemento fiasco... piazzale. «Offriremo ospitalità allo Stato del Canada in occasione delle Olimpiadi - annuncia - sono divertito il sindaco Chiamparino - ci hanno chiesto di occupare un pezzetto di super-... e la cosa... ci è assolutamente spiacevole».

Ma la metamorfosi a cinque cerchi di piazzale Valdo Fusi - come spiega l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero - non è certo tutta nello sbarco dei canadesi. «Abbiamo già affittato tutti i negozi che... al parcheggio» spiega l'assessore. Chi arriverà? «Un po' si tratterà delle sedi ufficiali dei comitati sportivi degli Stati che parteciperanno ai Giochi... po'... ditte interessate ad aprire sotto la Mola un "corner" commerciale per un po' di mesi attorno al periodo olimpico». Per Valdo Fusi, dunque, si sta preparando un futuro a cinque cerchi. Ma c'è anche chi, come il primo cittadino, si... preoccupando anche... un futuro meno immediato e più duraturo del piazzale. Un'opera che ha diviso la città, ma che, va detto, con l'andare del tempo (più il prato e le finiture vengono perfezionate) e più raccoglie consensi. «Stiamo però pensando di fare qualcosa per migliorarne l'impatto estetico - racconta Chiamparino - e fra gli ultimi suggerimenti che abbiamo ricevuto non ci pare male la soluzione di arredo luminoso inventata... Enzo Biffi Gentili per i condomini di Franco Costruzioni su Spina Uno.

L'idea sta in una speciale pellicola (utilizzata anche... viadotti o sui ponti dell'autostrada) in grado, se colpita... fonte luminosa di moltiplicare di parecchie volte l'intensità della medesima. «Sarebbe bello creare dei giochi di luce sulla piazza - dice il sindaco - e dopo aver visto il risultato ottenuto sui caseggiati di... Roselli, vedremo se utilizzare la... tecnica».

Per parlare ancora del futuro di piazzale Valdo Fusi e dintorni, va ricordato che... le Olimpiadi anche in via Accademia Albertina arriveranno... telecamere per il controllo dell'accesso riservato ai mezzi pubblici: «Gli occhi elettronici - annuncia Sestero - saranno due e funzioneranno con lo stesso orario delle altre strade dedicate a tram e bus. Ancora... notizia su via Accademia Albertina: «Presto... slarga davanti all'Accademia - conclude Sestero - verrà completamente pedonalizzata come da stesse richieste dei residenti». Ma quest'operazione si realizzerà entro breve, bene prima del 2006.

LAVORI FINO AL 2009

To-Milano ostaggio dei cantieri

Diego Andri

La storica autostrada Torino-Milano si sta rifacendo il... inaugurata il 26 ottobre 1932, da allora... visto... dei veicoli lungo i suoi 125 chilometri che è passato da 700 mila passaggi annui di 73 anni fa agli attuali oltre 40 milioni.

Durante questi anni sono stati eseguiti diversi interventi di miglioramento della rete autostradale e oggi è iniziata una nuova era. I lavori relativi agli interventi di ammodernamento sono stati avviati già nel novembre... e si prevede il termine, almeno sulla tratta Torino-Greggio, alla fine del 2007 per poi completare l'intera arteria che unisce il capoluogo piemontese a quello lombardo per la fine del 2009.

Un'opera di oltre un miliardo di euro finanziata dalla Satap, la società che gestisce la Torino-Milano.

E oggi, contestualmente ai lavori inerenti la realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria, l'autostrada 4 è un cantiere unico e si sta lavorando a pieno ritmo per rispettare i tempi.

I lavori iniziati lungo la Torino-Milano rappresentano un tipico esempio degli interventi infrastrutturali di cui il paese ha bisogno», sottolinea il direttore generale Satap Federico Botto.

E aggiunge rivolgendosi agli utenti: «Quello che noi possiamo fare per... di aumentare il comfort... viaggio è mantenere adeguato livello di sicurezza passiva ci impegniamo a farlo. Sarebbe però opportuno da parte dell'utenza un altrettanto importante impegno a rispettare la regola... codice della strada. Solo così riusciremo insieme a mantenere le condizioni di circolazione dell'autostrada nei limiti della massima sicurezza possibile».

Intanto con tutti i cantieri aperti su diversi punti è stata modificata anche la viabilità, come ad esempio strettoie e il doppio senso di marcia su di un'unica carreggiata... di Chiavasso e verso Santhià. Quindi l'invito è di prestare molta attenzione alla segnaletica onde evitare incidenti, anche mortali, come si è verificato nei mesi scorsi.

Ritornando ai cantieri, tra Chiavasso e Brandizzo è in... l'ampliamento a Nord del ponte sul torrente Orco e di quello sul Malone, che una volta terminati consentiranno di spostare il traffico sulla nuova carreggiata e demolire le esistenti per ricostruirle entro l'estate... Altri importanti cantieri si possono incontrare tra Rondissone e Borgo d'Ale dove si sta ampliando l'arteria.

Da Torino a Boffalora verranno allargate le tre corsie per senso di marcia e realizzata la viabilità di emergenza, mentre da Boffalora a Milano le corsie di emergenza. Altri importanti cantieri in corrispondenza dell'intercambio di Biandrate-Vicolungo... la A 26 e dello svincolo di Novara Ovest che comportano deviazioni importanti.

Per la pubblicità

LA STAMPA

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Ca... 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.511 - Fax 02.244.24.80

Aosta E REGIONE

Il futuro di St-Vincent in un dibattito

■ Dibattito «St-Vincent, Casinò, Grand Hôtel Billia, Terme, territorio. Quale futuro?», oggi alle 20,30 in municipio. È organizzato «ai» Intervengono Laurino Réan (segretario regionale Gv-Ds), Giulio Fiou (consigliere regionale), Mario Borgio (sindaco), Giovanni Zani (consorzio turismo St-Vincent), Luciano Caveri (assessore regionale) e Sergio Péquin (consigliere comunale e coordinatore del dibattito). [d.g.]

Elezioni, iscrizioni alle liste aggiunte

■ Scade oggi, per i cittadini comunitari residenti in Valle d'Aosta, il termine per la presentazione delle domande di iscrizione alle apposite liste elettorali aggiunte per partecipare all'elezione del sindaco, del vice sindaco e del Consiglio comunale. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio elettorale ai numeri telefonici 0165.43727 e 0165.262266.



Lo skyrinner Bruno Brunod

Bruno Brunod tenta la «corsa» all'Everest

■ Un nuovo tentativo di primato per lo skyrinner Bruno Brunod. L'impresa di salita è per la vetta dell'Everest. È accompagnato saranno le guide valdostane. Gli assicureranno una salita e discesa. Questa sera alle 17 la impresa Brunod sarà presentata nella saletta di Palazzo regionale, presenza dell'assessore Luciano Caveri.

Tornano due eventi dell'artigianato tipico

■ Il 6 maggio scadranno le iscrizioni alla 52ª Mostra-Concorso dell'artigianato valdostano di tradizione e alle 37ª Foire d'Artisanat. I moduli d'iscrizione sono stati spediti agli artigiani dei settori tradizionale ed equiparato, per il tradizionale sono in distribuzione dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, all'Ufficio attività promozionali dell'Assessorato Attività produttive, in piazza della Repubblica 15, ad Aosta.

ALLARME A PASQUA PER UNA FRANA SULLA MONTAGNA FRA ARNAD E BARD

TRA GLI INTERVENTI PREVISTI ANCHE I NUOVI «MINUETTO»

1ª CATEGORIA HA VINTO «VIOLETTA» ■ LORIS DIEMOZ



La zona della frana. I sindaci di Arnad e Bard presenteranno una richiesta di bonifica per metterla in sicurezza

Dal Coudrey si staccano 500 metri cubi di massi

Daniela Giachino

ARNAD

Una grossa frana si è verificata domenica dalla montagna ai confini tra Arnad e Bard, nella zona del Coudrey, a circa mille metri di quota. I massi, trascinandosi e detriti, hanno frantumato alcune piante selvatiche di castagni e sono stati fermati dal bosco.

L'allarme è stato dato alle 7,30. Le guardie della stazione forestale di Pontboset, verso l'opposto, hanno avvertito il movimento franoso e hanno avvertito la Protezione civile di Aosta e il sindaco di Arnad. Un elicottero è subito giunto sul

posto. La pioggia battente, soprattutto la constatazione che la frana si era fermata a un'altezza tale da creare pericolo per la sottostante strada statale 26, ha indotto il primo cittadino e i volontari della Protezione civile a sospendere temporaneamente il monitoraggio della situazione.

«Sono stato allertato alle 8 di domenica mattina», dice il sindaco Filippo Deval. «Mi sono recato sul posto con il geologo regionale e i tecnici della Protezione civile. Sono partiti dai 400 ai 500 metri cubi di roccia in una zona che, a memoria d'uomo, non è mai stata interessata dalle frane. Potenzialmen-

te, guardando intorno, i pericoli esistono: si notano massi che nel tempo sono caduti dalla parete e una fessurazione delle rocce che favorisce le infiltrazioni d'acqua».

Osservando con il binocolo, è evidente il colatoio che si è formato accanto ai terrazzamenti a vigneti, ormai abbandonati dall'uomo. «In attesa di ulteriori sopralluoghi, anche per definire la vastità del fronte interessato, avendo rilevato che c'erano pericoli per i ci siamo limitati a segnalare l'area con le transenne», conclude Deval. «Ora contatterò il sindaco di Bard e faremo una richiesta congiunta di bonifica».

Trenitalia assicura una linea migliore

Mauro Revello

AOSTA

Da tempo chiedono soltanto il rispetto degli orari e carrozze più pulite, oltre che riscaldate nei mesi invernali. Preteza legittima, per gli utenti della linea ferroviaria Aosta - Torino. I quali, nell'attesa, dovranno contentarsi delle promesse e sperare che alle parole seguano i fatti. Con una nota indirizzata all'assessore regionale ai Trasporti, Luciano Caveri, Trenitalia ha annunciato l'intenzione di procedere ad importanti migliorie sulla rete valdostana. Promesse, anche impegni formali, arrivano poche settimane dopo l'incontro tra lo stesso Caveri e l'amministratore delegato Trenitalia, Roberto Testore.

Tra gli interventi migliorativi è prevista anche l'entrata in funzione dei nuovi treni «Minuetto». «La Regione e Trenitalia», dice Caveri, «stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli dell'accordo per l'acquisto di «Minuetto», grazie ad un contributo regionale». Trenitalia, inoltre, annuncia che è in fase avanzata l'adeguamento del sistema di biglietteria elettronica (che consentirà anche al servizio ferroviario di aderire al sistema tariffario integrato), mentre è già partita l'installazione della cartellonistica in francese nelle principali stazioni della linea.

Tutto ciò, comunque, non

L'elettrificazione ancora lontana

prospettano tempi lunghi per l'ipotesi di elettrificazione della tratta ferroviaria Aosta-Torino, una questione che si trascina da anni e di cui si è sollevata in Consiglio regionale da un'interpellanza di Elio Riccardi. «Elettrificare la linea», dice il capogruppo di Arcobaleno, «significa migliorarla anche in altri aspetti». Le difficoltà, però, non sono a partire dal reperimento delle risorse per arrivare agli interventi necessari lungo la tratta, soprattutto sulle gallerie. «Abbiamo comunque chiesto al Politecnico di Torino la risposta dell'assessore regionale Luciano Caveri - un parere tecnico e definitivo sulla possibilità o meno di prevedere l'elettrificazione». [m.rev.]

distoglie l'attenzione dai problemi più volte sollevati dai pendolari, a partire dai frequenti ritardi che i treni accumulano sulla linea. «L'unico modo per migliorare le cose», dice ancora l'assessore Luciano Caveri, «è, peraltro, intervenire sulle infrastrutture e sul materiale rotabile».



Il pubblico a Quart per l'eliminazione delle «Batailles de»

Quart, Pasquetta tra i «combats»

QUART

Seconda giornata, ieri a Quart, per il 48° «Concours» delle «Batailles de re». Poche le bovine iscritte (108) per guadagnare uno dei dodici posti per la finalissima del 23 ottobre. Croix.

Tra le 30 bovine di 1ª categoria ha vinto «Violetta» di 690 Kg di Loris Diemoz di Quart, che in finale ha sconfitto «Couronne», 615 chilogrammi, di proprietà della società La Boretta di Gressan. Qualificate per la finale anche «Veloce» (625 Kg, di Rudi Fiou di Gressan) e «Bayonne», 615 Kg di Elio Charrière di Gignod. In 2ª categoria ha fatto registrare uno dei pesi più alti nella storia delle «batailles». Domenica, per i «combats», appuntamento a St-Marcel. [a.c.]

Michele Bionaz di Brissogne che in finale ha liquidato «Magneux» (545) di Davide Ramello di Quart. Biglietto per la finale che per «Praga» (535) di Michele Bionaz di Brissogne e per «Morra» (525) di Osvaldo Noussan di Quart.

Nel 3° peso successo per «Perla» (465 Kg) di Elvina Bonin di Quart che ha sconfitto la «compagna» di stalla «Etoile» (495). Qualifica acquisita anche per «Monteilla» (465 Kg) di Rudi Fiou di Quart e per «Suisse» (480 Kg) di Elio Charrière di Quart. La bovina più pesante era «Gorizia» che con i suoi 830 Kg ha fatto registrare uno dei pesi più alti nella storia delle «batailles». Domenica, per i «combats», appuntamento a St-Marcel. [a.c.]

La Rotonda



STRADA STATALE 26 AOSTA

VENDITA ED AFFITTO

Disponibili: Vendita 1° piano varie metrature da 60 mq

Disponibili: Vendita 2° piano piano terra da 390 e 400 mq

Disponibili: Affitto 2° piano varie metrature da 55 mq

Ufficio 140 mq Regione Bormio (Sopra Aci)

INFO

349 7125901
0165 765578

Facilmente raggiungibile dalla S.S.26, attraverso la rotatoria ed anello di prossima realizzazione, la viabilità comunale interna alla zona commerciale che si sviluppa parallelamente al capotetto. Il nuovo complesso offre ampie possibilità di parcheggio sia al coperto all'interno dell'autorimessa interrata, sia nelle zone esterne destinate alla sosta e condotte dal verde alberato, sia nei parcheggi pubblici adiacenti.

La ditta aostana è nata e si è sviluppata seguendo il concetto di azienda familiare per garantire efficienza e professionalità

Pellegrinelli, specialisti del legno dal lontano 1970

Offre ai clienti un'ampia gamma di vernici, impregnanti ed elettrodomestici

La ditta Pellegrinelli, in Valle d'Aosta, è sinonimo di specialisti del legno. L'azienda — nel 1970 quando Livio Pellegrinelli allora impiegato presso la Cogne di Aosta cominciò, a tempo perso, l'attività di commercio di vernici e utensili per lavorazione del legno. Durante le ore rimaste libere dai turni della Cogne gira a falegnamerie della Valle per proporre agli artigiani i prodotti da lui venduti. Il passo immediatamente successivo fu la necessità di un deposito per avere un minimo di magazzino per la merce di più largo consumo. Fu così che le cantine della abitazione a Chevrot si trasformarono ben presto in depositi veri e propri, e la ditta diventò un'azienda.

La moglie Giuliana si rese disponibile — appena si vide la necessità di avere qualcuno che lo aiutasse. Il passo successivo fu quello di assumere qualcuno che si occupasse della contabilità: la signora Marinella. Soltanto nel 1973 il figlio Roberto, terminato il servizio militare, incominciò la partecipazione e si formò così un'azienda familiare vera e propria.

Un impulso non indifferente è arrivato poi con Daniele, un collaboratore dalla bravura ineccepibile che ha reso ancora più completa la forza dell'azienda.

Negli anni la ditta si è sviluppata ampliando il proprio magazzino e migliorando la qualità dei propri servizi quali l'assistenza tecnica, le riparazioni e gli aggiornamenti tecnici.

La molla che ha spinto l'azienda a implementare l'impegno in questo campo è la convinzione che sia meglio avere interlocutori informati e quindi consapevoli delle proprie esigenze e delle possibili soluzioni per soddisfarle. Pellegrinelli Snc vuole essere un punto di riferimento per il proprio interlocutore, aiutarlo e consigliarlo nella scelta delle soluzioni più adatte. Pellegrinelli Snc ha saputo crescere e svilupparsi mantenendo inalterato lo standard originario della «famigliarità», privilegiando quindi il rapporto interpersonale uomo-uomo piuttosto che



venditore-acquirente. La ditta aostana è specializzata per vernici e impregnanti Milesi, elettrodomestici Festo, Mafell e DeWalt, di quest'ultimo esclusivista per la Valle d'Aosta. E poi fresi, coltelli pialla, fresette per pantografi, catene e bedani per mortasa, colle, vernici per parquet Carvea.

Infine una sezione trasformazione abrasivi permette di realizzare nastri, fogli e dischi di qualsiasi misura e grana sia per legno sia per acciaio.

Milesi è un'azienda specializzata nella produzione di vernici per legno, è presente in oltre 60 paesi — tutto il mondo — propri dealer, stabilimenti di produzione, una capillare rete di assistenza tecnica specializzata. Fondata nel 1947, conta oggi un organico di circa 350 collaboratori e un fatturato di quasi 10 milioni di euro.



PELLEGRINELLI

Fraz. La Cure de Chevrot, 18 - Gressan tel. 0165 250122

Unico partner esclusivo per la Valle d'Aosta

La Certezza di essere i primi

Primi al mondo a commercializzare:

— i prodotti DeWalt —

— con —

la tecnologia

innovativa e affidabile

MADE IN USA



DeWalt: n° 1 in USA e leader mondiale

— per la Valle d'Aosta —

DEWALT

Strumenti per professionisti dalle alte prestazioni



LIVE nato per caso

«Living Bergamo» è l'ultimo Cd del compositore valdostano. Proposti in versione strumentale otto brani del francese Legrand

Ursula Celezia

AOSTA
Nel jazz le cose nascono per caso e, accadendo, sono mai le stesse. Con la stessa casualità nasce l'ultimo Cd live di Beppe Barbera. Il pianista e compositore valdostano, dove suonare musiche di Michel Legrand (vincitore di 3 premi Oscar per altrettante colonne sonore) al Byron Club di Bergamo, con la cantante Donatella Chiabrera e il quartetto completato da Roberto Regis ai sassofoni, Alessandro Maiorino al contrabbasso ed Enzo Zirilli alla batteria. All'ultimo la cantante ha dato forfait, i brani sono eseguiti in versione strumentale e, nel fuori programma, è accaduto qualcosa. Il tecnico del suono - Barbera - ha deciso che valeva la pena registrare. Quando abbiamo ascoltato gli otto brani incisi, siamo rimasti stupiti per l'energia espressa e le emozioni che trasmettevano. Non c'è niente da fare, il jazz dal 1945 ha un fascino diverso

capitano quelle serate che vale la pena documentare.

Così «Living Bergamo», quarto Cd di Beppe Barbera edito da L'Eubage di Aosta, dopo «Mon Dieu» con il Bloh Quintet, «Day Dreams» (da poco ripubblicato) e «...folle» (restato Omaggio a Michel Legrand). Nei primi due Barbera il compositore prima esecutore, «Day Dreams», registrato a Parigi, alla batteria, s'ispira all'amore, alla follia e all'angoscia descritti da Edgar Allan Poe nel racconto «Berenice», al cinema di Charlie Chaplin e Buster Keaton, a sensazioni e sentimenti personali per i pezzi più lirici.

«La composizione mi sta appassionando sempre di più», spiega Barbera, «e diventando la mia occupazione principale. Ho riordinato la mia «carta» e sono usciti lavori destinati all'ensemble di varia natura, pubblicati in diversi cataloghi di editoria. Tra questi spicca «Song Books», raccolta di una ventina di brani per vari progetti che, a breve, sarà pubblicata dalle edizioni bergamasche Animando di Emilio Maccolini. Le musiche del «Song Books» saranno presentate nel concerto del 25 aprile, organizzato dalla Comune di Aosta. In quella serata, Barbera suonerà al pianoforte con un quintetto nuovo, composto da Manuel Pratomon ai sassofoni, Alberto Mandarini alla tromba, Ferdinando Farab alla batteria e Tito Mangiala al contrabbasso.

Nel regno della classica per emulare Uri Caine

AOSTA

Si fa jazz da circa due anni alla Scuola di formazione e orientamento musicale (Sfom) di Aosta, nata in seno all'Istituto musicale. Tra i corsi più pareggiati spiccano quelli di pianoforte e di improvvisazione e armonia di Beppe Barbera. Il pianoforte è lo strumento più richiesto, e ogni anno c'è un boom di iscritti: «In 50, l'anno scorso, voler frequentare i corsi di classica e jazz, inseguendo il sogno di emulare Petrucci o Uri Caine. Non poteva che essere la Sfom, scuola che è un vero e proprio laboratorio, a inserire corsi di jazz nella programmazione. Ed in costante crescita il numero di ragazzi che vogliono dedicarsi a questo genere.

Il progetto formativo va avanti, però gli spazi per esibirsi. I musicisti, anche se in erba, hanno bisogno di posti dove suonare, perché dall'esibizione in pubblico che si ricevono gli stimoli per andare avanti. E l'unico grande evento è il Jazz Festival, organizzato ogni estate dall'associazione Strade del cinema, dove sono invitati i migliori musicisti italiani e stranieri. [u. c.]



Beppe Barbera è anche docente di pianoforte, improvvisazione e armonia

Il parcheggio di Ru è garantito

In tanti anni da assiduo lettore, non ho mai avuto modo di dubitare della buona fede dei cronisti de «La Stampa». Tuttavia, l'articolo «Signayes minaccia: Non votaremo» ha destato in me stupore e disappunto, che ritengo opportuno esprimere e di cui desidero pubblicamente esporre le ragioni. Non c'è dubbio che il parcheggio a servizio della frazione Ru sia un'opera attesa da lungo tempo dagli abitanti della frazione. E' altrettanto vero però che la legislatura che si sta per chiudere, questo è il momento di valutare le evidenze dell'Amministrazione. Dal momento in cui questa decisione è stata assunta, così come è avvenuto per altre opere, la metodologia scelta è stata quella di un confronto costante con i residenti della zona interessata, nell'ottica sia di una diffusa informazione sulle azioni in programma, sia di recepire i «desiderata» di coloro che lavorano dove il Comune deve intervenire. Degli incontri periodici con gli abitanti di Ru si sono quindi tenuti sin dalle prime fasi della progettazione (circa 10 anni fa), oggi giunta allo stadio definitivo. Attualmente sono in corso alcune espressioni necessarie a procedere ai lavori e ciò, come sa chi conosce le procedure dell'Amministrazione, significa che l'avvio dell'opera è garantito. Ciò non potrà avvenire in un mese, è ovvio, ma accadrà, quale conseguenza «inevitabile» dell'iter amministrativo. Trovo quindi quantomeno singolare che dei non meglio definiti «residenti» abbiano deciso di «destare» le urne se non cominceranno immediatamente i lavori. In primo luogo, poiché reputo che quest'Amministrazione non sia mai caratterizzata per un'attitudine a costringere all'anonimato chiunque intenda segnalare inadempienze, irregolarità, inoltre, poiché «smascherare» il mai emerso durante gli incontri con i residenti relativi al parcheggio che dovrà sorgere a Signayes. Infine, perché la rinuncia ad un diritto fondamentale come il voto, accompagnata oltretutto dal pubblico annuncio di questa volontà, non può essere considerata come «merce di scambio» nei confronti dell'Amministrazione. GUIDO GRIMOD, Sindaco di Aosta

Non dubiti, signor sindaco. Coloro che protestano sono gli stessi che 22 anni fa firmarono una petizione. Di qui l'«anonimato» di circa 80 persone che certo potevano essere citate tutte.

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

STRUMENTI DELL'OSSERVATORIO



L'Osservatorio astronomico di Saint-Barthélemy, a Nus, organizza un corso per insegnare l'utilizzo della strumentazione. Il corso si svolgerà dal 15 al 17 aprile e, viste le grandi richieste, sarà ripreso dal 6 all'8 maggio; è rivolto a chi ha già le competenze di base in campo astronomico ed è interessato a noleggiare i telescopi della struttura. Il costo è di 100 euro; coloro che si iscriveranno riceveranno un attestato di partecipazione e ingressi omaggio all'Osservatorio. Per le adesioni, è necessario contattare la segreteria telefonando allo 0165.770050 nei giorni [u. c.]

RICCHEZZA E POVERTÀ NEL CILE DEL '73 E UN GENERALE CHE FUGGE DALLA RUSSIA

La rassegna «Giro del mondo» film» propone oggi e domani, al Cinema de la Ville di Aosta, i film «Machuca» (Cile/Spagna/Francia 2004, 120') di Andrés Wood e «Agenti speciali» (Francia 2003, 115') di Eric Rohmer. Il primo, in programma oggi alle 16 e 20,15 e domani alle 18,05 e 22,15, è ambientato nel Cile del '73, alla vigilia del golpe di Pinochet. Due ragazzi vivono a Santiago, uno in un quartiere ricco, l'altro in un «pueblo» abusivo e poverissimo di distanza: due mondi divisi da un grande muro invisibile, che qualcuno vorrebbe abbattere. «Agenti speciali» (oggi alle 18,10 e 22,20 e domani 16 e 20,15) è la storia di un vecchio generale dello zar che, nel '36, fugge dal comunismo e approda a Parigi; intanto in Spagna sta per scoppiare la guerra e, in Francia, il Fronte Popolare sta per vincere le elezioni. L'ex generale annuncia una spia professionista. [u. c.]



Una scena di «Machuca»

LETTURE DANTESCHE

Secondo e ultimo appuntamento per le «Lectures dantesches», organizzate a Saint-Marcel nella Comunità dei piccoli fratelli dell'accoglienza di Fove. Gli incontri sono condotti dal professor Sandro Tommaso, sul tema «Follia e follia divina». L'appuntamento di oggi, con inizio alle 19, sarà sul canto XI del Paradiso. Il precedente incontro, svolto sabato scorso, era invece incentrato sul canto di Ulisse (XXVI dell'Inferno). [u. c.]

numeri utili

EDILIZIONE
DIRETTORE 1. Morpex (L. 0165 757006, via Saint-Barthélemy, 2; Gignod (L. 0165-238081, loc. Capoluogo).
DIRETTORE 3. Anley-Saint-André (L. 0165 548330, loc. Filley, 44; Chillon (L. 0165 81374, via E. Chanoux, 34).
DIRETTORE 4. Brusson (L. 0125 300125, via Trole Villages, 23; Verrès (L. 0125 344018, via Caduti Libertà, 16; Isime (L. 0125 344018, via Capoluogo, 35).

mercati & benzinai di tutti

IN AOSTA
Sabato, 2 aprile. Montebell, v. St-Martin; Tamiol, c. Ance, p. v. P. S. Berni; Esso, v. Chabod; Total, v. G. S. Berni; Agip, c. 100V. Febbraio, p. v. Civallo; Esso, v. Parigi; Agip, c. Battaglione; Total, c. v. Parigi; Agip, c. Autoservizi Mont Blanc. Domenica, 3 aprile. Erg, v. Chabod; Agip, c. 28 Febbraio; p. v. Civallo; Esso, v. Parigi; Agip, c. Battaglione; Total, c. [u. c.]

televisioni in valigia

- RaiVd'A
14, 19, 35; 22,45 TGR Valle d'Aosta
France
13,00 Le Journal
13,55 Inspecteur Derrick
14,50 Le [u. c.]
15,55 Rex
16,40 Un [u. c.]
16,50 Des chiffres et des lettres
17,20 Tout va, tout va

Il mercato all'affetto dei suoi cari
Ennio Pedrini
Lo annunciano la moglie Vella Caverina, i figli Ennio Jr. e Marco con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali a Poiré Martin mercoledì 30 alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Roverchialles 7. - Aosta, 27 marzo 2005

BOLLETTINO METEO



OGGI Timida schiarite al mattino ma nubi in progressiva intensificazione qualche rovescio a partire dalle zone montuose o collinari in estensione alle pianure e alle coste nel corso pomeriggio. In serata momentanea attenuazione del fenomeno con un nuovo peggioramento e pioggia a partire da Val d'Aosta e Piemonte occidentale e qualche spruzzata di neve oltre l'Isola. Temperature in diminuzione.
DOMANI Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse di debole o moderata intensità e qualche rovescio in propagazione da Ovest a Est, più frequente su basso Piemonte e Liguria. A tratti pause più asciutte, specie sulle Alpi dove però potrà vedersi qualche fiocco di neve oltre i 1900 m. Temperature senza grandi variazioni. Ventilazione debole o assente, discreta la qualità dell'aria nei grandi centri urbani.

SPAZZACAMINO
PULIZIA DI CANNE FUMARIE - CAMINETTI
ISPEZIONE DI [u. c.] CON TELECAMERA
sconto del 10% se prenoti la pulizia entro il 30/04/2005
ditta P.C.F. la qualifica [u. c.] Spazzacamino
al telefono Tel. 340.25.51.203 - 0125.905.332

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.
Autori, [u. c.] appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.
t.t.l. Tutto quello che c'è, sapere.

ALGE per la casa
L & Rivestimenti
www.alge.it

Nel fine settimana il maggiore campionato di calcio a cinque amatoriale della regione entra nelle fasi decisive

Claudesport, occhi puntati sui quarti di finale più inattesi

Vi partecipano almeno quattro squadre partite senza i favori del pronostico

CONTO alla rovescia per i quarti di finale del Trofeo Claudesport, il campionato di calcio a cinque amatoriale più importante della Valle. Il confronto più a sorpresa di questa fase è quello tra il Fashion Café e l'Emmevi Impianti Elettrici, due formazioni che a inizio stagione non partivano di certo tra le favorite. Altro incontro inatteso è tra la Carrozzeria Padovani e il Digel. Da queste due partite uscirà la prima semifinale. Dall'altra parte del tabellone il Partesa dovrà vedersela con la Tipografia Testolin, mentre il Bar Chiribiri affronterà il Team Project, squadra che senza troppo clamore ha condotto un campionato di sostanza.

Dopo questa fase, il programma delle semifinali prevede per il 16 aprile le partite d'andata: campo di Pont Suaz alle 20,30 e alle 21,30, mentre gli incontri di ritorno si disputeranno il 23 aprile sul campo di Montfleur, sempre alle 20,30 e alle 21,30. Il primo maggio, infine, al Montfleur, alle 17,30 si giocherà l'incontro che stabilirà il 3° e il 4° posto, mentre alle 18,30 si disputerà la finale che assegnerà il titolo 2004/2005.

Gli ottavi di finale la sorpresa più eclatante è stata l'eliminazione del Bar La Farsette Le Teggi, una delle squadre candidate alla vittoria finale. L'exploit è stato compiuto dal Fashion Café, che ha avuto il merito di avere la meglio sulla squadra che ha concluso la prima fase imbattuta, la migliore difesa e il miglior attacco. Il Bar La Farsette ha provato a ribaltare l'1-3 dell'andata, dopo una battaglia appassionante ha dovuto cedere perdendo per 4-3.

Le altre partite degli ottavi, ha superato il turno anche l'Emmevi Impianti Elettrici ai danni dell'Eurospin (2-0 all'andata e 3-4 al ritorno). La Carrozzeria Padovani, invece, è riuscita a ribaltare la situazione contro il Linty Auto: dopo la sconfitta di misura nella prima partita (3-2), si è imposta con il punteggio di 3-1. Ha sfaticato il Partesa Alpi per avere la meglio sul Gelati Algida, mentre il Bar Chiribiri, forte del 4-1 dell'andata, ha vinto anche la seconda sfida per 5-4 con il Val Pavé. La Digel è entrata nei quarti ai danni dell'Mg Arredamenti dopo due partite molto equilibrate, terminate nei tempi regolamentari in parità (entrambe per 2-2), con qualificazione decisa soltanto ai rigori. Il Team Project Middle Land ha superato l'Avis Donatori e la Tipografia Testolin ha dominato contro l'Elettrotecnica.



La formazione dell'Emmevi Impianti, uno dei team che accede ai quarti di finale pur non essendo partito tra i favoriti



Il Team Project Middle Land Pub, squadra che senza troppo clamore ha condotto un campionato di sostanza

RISULTATI E PULCITUDINE

RITORNO ottavi di finale: Emmevi-Eurospin 3-4 (andata 2-0), Linty Auto-Carrozzeria Padovani 1-3 (3-2), Partesa Alpi-Gelati Algida 5-4 (1-1), Fashion Café-Bar Farsette 4-3 (3-1), Val Pavé-Bar Chiribiri 4-5 (1-4), Digel-Mg Arredamenti 9-8 ai rigori dopo il 2-2 (2-2), Avis Donatori-Team Project 1-2 (2-8), Elettrotecnica-Tipografia Testolin 0-9 (0-4). Quarti di finale.

Partite di andata, Pont Suaz: sabato 2 aprile 19 Fashion Café-Emmevi, 20 Partesa Alpi-Tipografia Testolin, 21 Bar Chiribiri-Team Project, 22 Digel-Carrozzeria Padovani. Partite di ritorno, Montfleur: sabato 9 aprile ore 19 Digel-Carrozzeria Padovani, 20 Fashion Café-Emmevi, 21 Partesa Alpi-Tipografia Testolin, 22 Bar Chiribiri-Team Project Middle Land.

Classifica marcatori: Rachid Mellouk (Fashion Café) 55, Fabrizio Bosonin (Digel) 50, Denis Girardi (Carrozzeria Padovani) 37, Frederick Canu (Mg Arredamenti) 36, Adriano Petey (Bar Chiribiri) 31, Fabrizio Rosset (Partesa Alpi) 30.



Due azioni della partita tra la Tipografia Testolin e l'Elettrotecnica

Arriva l'88° Giro d'Italia!

Martedì 29 marzo 2005 ore 21,00

COL CUNEO

Presso
**l'Ala Polifunzionale
di Savigliano,**

in piazza del Popolo,
serata di presentazione ufficiale
delle due tappe dell'88° Giro d'Italia
in provincia di Cuneo.

Amici sportivi:
siete tutti invitati
a partecipare!

Presenzieranno alla serata corridori
partecipanti all'88° Giro d'Italia,
direttori sportivi, giornalisti
commentatori della stampa specializzata.
Ingresso libero.

26 maggio
Varazze-Limone
(Colle di Tenda)

Arriva
il Giro d'Italia

28 maggio
Savigliano-Sestriere
(Le Valli Olimpiche)

COL CUNEO



E' importante avere cura di noi stessi, ma anche della nostra abitazione

Una primavera ricca di attenzioni

I mesi per pensare al corpo e all'abbigliamento

La primavera ci impone di pensare a noi stessi, al nostro corpo come pure al nostro abbigliamento. Ecco alcune idee.

Soleil-Arquati. Le tende costituiscono un elemento d'arredo molto importante: ci proteggono da luce e sguardi indiscreti, decorano una finestra e danno un tocco particolare alla nostra casa. Nel negozio Soleil di Saint-Christophe, in località Grand Chemin 59/A, c'è che l'imbambola della scelta: a vetro, a pacchetto, a festone, drappellate, in pizzo, in seta, traforata o ricamate.

Le tende giocano un ruolo importante nell'arredamento: aggiungono colore, carattere, creano effetti speciali, fanno risaltare le peculiarità di una stanza e personalizzano l'intera abitazione. Addirittura possono creare calore e intimità, cambiando le caratteristiche di alcuni locali se si sceglie i tessuti pur mantenendo inalterato il modello. Tendaggi pesanti, inoltre, possono isolare dal rumore. Il personale specializzato del centro Arquati vi aiuterà nella scelta dei modelli che più si adattano alle vostre esigenze.

Sun & Style. Aperto nell'agosto del 2004 in via Parigi 160

ad Aosta, unisce in un solo salone parrucchiere ed estetico-solarium: un vero e proprio centro di bellezza, un angolo di relax lontano dalla frenesia della vita quotidiana. Il salone si dedica completamente alle donne, curandone la figura a 360 gradi: dai capelli a ogni parte del corpo. In primavera ci si prepara ai mesi estivi, e nel salone si può ottenere il massimo risultato con pochi e semplici gesti. System Professional dalla linea System Professional Sun è la risposta per vacanze in tutta sicurezza. Prima di esporsi al sole si può applicare System Professional 2-Phase-Spray, che ristrutturava e dona morbidezza senza appesantire e allo stesso tempo protegge dai raggi UV. Dopo l'esposizione, niente di meglio che regalarsi un benefico concentrato di idratazione, relax e morbidezza con System Professional Sunset Body & Hair Relax Fluid, un doposole che rigenera il corpo e che svolge un effetto idratante, lenitivo e rilassante sulla pelle.

I due prodotti sono caratterizzati dalla esclusiva Sun-Screen Formula, a base di filtri UVA, UVB e di oli vegetali, ideale per una efficace azione schermante e per contrastare l'invecchiamento e l'opacità dei capelli. Di conseguenza, il colore si mantiene più bello più a lungo. Entrambi



presentano fragranze fresche e fruttate, che si possono immediatamente apprezzare sfregando con le dita la particolare etichetta polisensoariale di cui sono dotati.

MBC & Audace. via Challand 10 ad Aosta, è un negozio giovane che, con la sua gamma completa di t-shirt della linea MBC e dei marchi cult Audace e T42, si propone come meta ideale per chi vuole ripensare il proprio guardaroba in modo radicale, immediato e divertente, ma anche per chi vuole concedersi una salutare evasione all'insegna di colore e creatività. MBC veste quei giovani che impongono il proprio esser trendy al di là delle massificazioni, che antepongono il carattere e la personalità alle mode effimere. Si caratterizza per l'istinto e divertimento e

l'eleganza sopra le righe garantendo un total look streetwear ironico e sofisticato, insieme glamour e basic, ma comunque qualità. Il lato ironico ha fatto sì che si creasse una linea unica: t-shirt double-face. Due squadre di basket e rugby si avvicinano nei colori delle magliette: da un lato quelli tenui degli Angels, all'interno un'altra t-shirt porta le insegne dei «Gatos».

Pierre Lang. Azienda austriaca a conduzione familiare, produce bijoux di altissima qualità, realizzati a mano per l'80 per cento e garantiti analergici e nichel. Gioielli e styling sono forme espressive della poliedricità che rappresenta uno degli aspetti più interessanti di una donna che può calarsi in diversi ruoli e cambiare aspetto: a seconda di come si sente può essere una sensuale seduttrice, una candida bambina o una provocante ribelle. Nella nuova collezione Pierre Lang si possono trovare bijoux adatti a interpretare ogni ruolo. Le signore che desiderano ricevere informazioni sull'attività di presentatrice Pierre Lang possono rivolgersi alla responsabile regionale Vanda Ottina; chi desidera ricevere la collezione nel proprio salotto di casa, può fare riferimento a Cecilia Cortese e Maria Adamo.

LE SOLEIL S.A.S.
Tende

Produzione - Installazione - Assistenza
• TENDI DA 1000
• TENDI TRAMILLI E PER MONTAGNA
• FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

Rue Grand Chemin, n. 59/A - (Loc. Aeroporto) Saint-Christophe (Ao)
Tel. 0165.361544 - Fax 0165.368960

74 STORE
Via de Chailand, 12
Tel. 0165.42574
Orario: Lunedì - Sabato
ore 15-20

mbc-ws **AUDACE** **T42**
GOOD QUALITY COMPANY

Presentatrici in Valle d'Aosta
Cortese Cecilia 347.6459858
Adamo Maria 0165.238970

Capo Area Vendita:
Oulina Vanda 348.2690506

Pierre Lang

Wella & Style
Parrucchiere - Estetica - Solarium
Via Parigi, 180 - Aosta Tel. 0165.216090
orario: Martedì - Sabato 8-18 Continuato

Wella **OG** **NATURALIA**
Beauty Communication SYSTEM

Siamo qui
Wella & Style STAZIONE SERVIZIO IP
GRIMONT PIA
CHIESA DI ST. MARTIN DE C.

su tutti i trattamenti
Estetica
Per tutta l'estate ricostituisce
unghie curi

LAGHI DI AVIGLIANA ■ PRIMO PIANO

Iniziati i corsi di autoprotezione riservati ■ vigili del fuoco

Sono iniziati sul Lago Grande di Avigliana i corsi di autoprotezione per i vigili del fuoco contro i rischi acquatici. L'obiettivo è insegnare le tecniche di soccorso per eventuali cadute nei fiumi o nei laghi. Il gruppo di lavoro è da un anno che lavora per la messa a punto dell'iniziativa, da poco iniziati i primi corsi a livello nazionale. L'esercitazione di Avigliana è la prima a livello regionale, ma i turni si alleneranno tutti i pompieri operativi. Per insegnare le varie tecniche sono giunti esperti da Milano, Savona e Imperia da Asti, Novara e Vercelli. Tutte le autopompe in partenza saranno dotate del "sacco acqua". In caso d'interventi particolari in zone a rischio gli operatori dovranno indossare la speciale tuta stagna, dotata di led luminosi e di un coltello per districarsi in caso di pericolo. Per eventuali cadute in acqua i colleghi saranno pronti ad intervenire con il gommone o semplicemente con il lancio di un salvagente o di una corda. Questo è il primo tassello del soccorso acquatico di superficie, successivamente si svolgeranno altre specializzazioni.



Vigili del fuoco durante l'esercitazione ad Avigliana

L'amministrazione comunale ha chiesto la balneabilità del Lago Grande

Il Lago Grande di Avigliana potrebbe diventare balneabile dal mese di agosto. Purtroppo in passato accoglieva le fognie di una parte del centro storico, ma ormai da anni si è risolto il problema con la realizzazione di un anello fognario attorno al bacino. Le case sono state fatte allacciare al nuovo impianto e ora il lago riceve solo l'acqua piovana, o di fonte proveniente dal Lago Piccolo e dagli affluenti. L'Arpa negli anni ha proceduto a rigorosi controlli, ed ora da due anni è stata rilevata la regolarità dell'acqua. Abbiamo inoltrato la richiesta di balneabilità alla Regione, spiega il sindaco Carla Mattioli - con una relazione sulle opere svolte sia dal comune che dal Parco e speriamo che questa volta ci venga data l'autorizzazione. Il comune ha già delle richieste per disputare gare valevoli per i campionati mondiali di nuoto. L'università sta procedendo nella sperimentazione delle ostriche di acqua dolce per purificare il fondo e da pochi mesi è entrato in funzione da parte del Parco un depuratore naturale che preleva l'acqua dal fondo per scaricarla nel canale Naviglia.

LA TRATTA FINO A GREGGIO SARA' TERMINATA ENTRO IL 2007, I CAPOLUOGHI COLLEGATI PER IL 2009

Via Crucis nei cantieri della To-Mi

Molti disagi ■ causa degli interventi di ammodernamento
Il presidente della Satap: automobilisti osservate il codice

Diego Andre

La storica autostrada Torino-Milano si rifacendo il look. Inaugurata il 25 ottobre 1932, da allora ha visto aumentare il flusso dei veicoli lungo i suoi 125 chilometri che è passato da 700 mila passaggi di 73 anni fa agli attuali oltre 40 milioni.

Durante questi anni sono stati eseguiti diversi interventi di miglioramento della rete autostradale e oggi è iniziata una nuova fase. I lavori relativi agli interventi di ammodernamento sono stati avviati già nel novembre 2002 e si prevede il termine, almeno sulla tratta Torino-Greggio, fine del 2007 per poi completare l'intera arteria che unisce il capoluogo piemontese a quello lombardo per la fine del 2009.

Un'opera di oltre un miliardo di euro finanziata dalla Satap, la società che gestisce la Torino-Milano.

E oggi, contestualmente ai lavori inerenti la realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria, l'autostrada A 4 è un cantiere unico e si sta lavorando a pieno ritmo per rispettarne i tempi.

I lavori iniziati lungo la Torino-Milano rappresentano un tipico esempio degli interventi infrastrutturali cui il paese ha bisogno, sottolinea il direttore generale della Satap Federico Botto.

E aggiunge rivolgendosi agli utenti: «Quello che noi possiamo fare per cercare di aumentare il confort di viaggio è mantenere un adeguato livello di sicurezza passiva ci impegniamo a farlo. Sarebbe

MAPPA DEI

la carreggiata Nord fino al 31-5-05

Strettoia in carreggiata Sud fino al 31-5-05

CHIVASSO OVEST: Strettoia in carreggiata Nord fino al 31-10-05

Strettoia in carreggiata Sud fino al 31-10-05

CHIVASSO CENTRO: Strettoia in carreggiata Nord fino al 31-7-05

Strettoia in carreggiata Sud fino al 31-7-05

CHIVASSO EST: Strettoia in carreggiata Nord fino al 31-6-05

Strettoia in carreggiata Sud fino al 31-6-05

BORGIO D'ALE: Strettoia in carreggiata Nord fino al 31-3-05

Strettoia in carreggiata Sud fino al 31-3-05

CASALE: Strettoia in carreggiata Nord fino al 31-3-05

Strettoia in carreggiata Sud fino al 31-3-05

BALOCCHIO: Deviazione di tutto il traffico dell'autostrada Torino-Milano fino al 30-4-05

BIANDRATE: Strettoia in carreggiata Nord fino al 31-3-05

Strettoia in carreggiata Sud fino al 31-4-05

NOVARA: Deviazione su viadotto in direzione Milano fino al 30-12-05

Deviazione su viadotto in direzione Torino fino al 30-12-05



Uno dei cantieri sull'autostrada Torino-Milano nel Chivassese

rezza possibile».

Intanto con tutti i cantieri aperti in diversi punti è stata modificata anche la viabilità, ad esempio strettoie e il doppio senso di marcia di una unica carreggiata nella zona di Chivasso e verso Santhià. Quindi l'invito è di prestare molta attenzione alla segnaletica onde evitare incidenti, anche mortali, come è verificato nei mesi scorsi.

Ritornando ai cantieri, tra Chivasso e Brandizzo è in corso l'ampliamento Nord del ponte sul torrente Orco e quello sul Malone, che volta terminati consentiranno di spostare il traffico sulla nuova carreggiata e demolire le esistenti per ricostruirle entro l'estate 2005. Altri importanti cantieri si possono incontrare tra Rondissone e Borgo d'Ale dove si sta am-

pliando l'arteria.

Da Torino a Boffalora verranno allargate le tre corsie per senso di marcia e realizzata la corsia di emergenza, mentre da Boffalora a Milano le corsie diventeranno quattro oltre a quella di emergenza. Altri importanti cantieri in corrispondenza dell'interscambio Biandrate-Vicovino con la A 26 e dello svincolo di Novara Ovest che comportano deviazioni importanti. Inoltre l'adeguamento di tutti i cavalcavia e sottopassi, il rifacimento di quasi tutti gli svincoli e stazioni di esazione con le rispettive rampe di accesso.

Infine verrà realizzato un sistema di monitoraggio e controllo del traffico con informazioni all'utenza in tempo reale attraverso diversi sistemi di comunicazione.

SCONTRO FRONTALE

Pensionato muore dopo 9 ore di agonia

Feriti anche tre bimbi
Altri incidenti nel Chivassese durante il weekend

Il pensionato è morto e altre sette persone sono rimaste ferite complessivamente a cinque coinvolti in tre incidenti diversi, di cui due si sono verificati nel medesimo posto a San Raffaele Cimena. La vittima si chiamava Giovanni Del Sordo, di 85 anni, abitava a Settimo Torinese, in via No-

3. L'uomo è deceduto in rianimazione a Chivasso dopo quasi nove ore di agonia senza riprendere conoscenza. L'uomo, intorno alle 15 di domenica, alla guida di un quadriciclo percorreva la statale collinare 590 della Valle Cerrina in direzione di Gassino. Nell'affrontare un'ampia curva in frazione Cimena di San Raffaele, probabilmente per un errore, ha invaso la corsia opposta andando a schiantarsi contro una Skoda Felicia. Al volante dell'auto c'era Valeria Pozzati, 40 anni, residente a Gassino Torinese, che non ha potuto fare nulla per evitare lo scontro. Con lei viaggiavano i tre figli rimasti tutti feriti in modo lieve e curati al pronto soccorso di Chivasso. Illeso la donna. L'impatto tra i due mezzi è stato violento. Le condizioni del pensionato settimese sono apparse da subito gravi. L'infarto, dopo essere stato sottop-

sto alle prime da parte dell'equipe medica del 118 è stato trasportato pure lui all'Ospedale di Chivasso e ricoverato in Rianimazione con prognosi riservata. Poi, con il passare delle ore, le condizioni sono peggiorate e intorno alle 23,50 il cuore ha cessato di battere. La magistratura ha ordinato l'autopsia al fine di accertare le cause esatte del decesso. Entrambi i mezzi coinvolti nell'incidente sono stati posti sotto sequestro da parte della Polizia Stradale di Chivasso, che sta svolgendo indagini sul sinistro.

Nella notte tra sabato e domenica, tre amici sono rimasti feriti e trasportati all'Ospedale di Chivasso, per un altro incidente avvenuto sempre presso la curva di Cimena. Sono Enrico Galassi, 23 anni, Villanova, Cristina Marzullo, 23 anni, e Valentina Tcaldo, 19 anni, entrambe di Chieri. Viaggiavano sulla «Punto» guidata da Fabrizio Celeghini, 23 anni, di Chieri che, perso il controllo del mezzo, si è schiantato contro il guard-rail. Il conducente è rimasto illeso.

L'ultimo incidente è avvenuto alle 14,30 di domenica, in via Stazione a Brozolo, sempre sulla collina chivassese. E' rimasta ferita solo Giulia Tadini, 66 anni, pensionata, residente in paese, che viaggiava sul furgone Renault Master condotto da Daniele Bacolla, 42 anni, di Torino, in curva è stato travolto da una «Fiesta». Alla guida Roland Pilat, 23 anni, di Torino. [d. and.]

ALTA VALSUSA

Servizio bus destinato ai disabili

Un servizio di trasporto che raggiunge anche le più piccole frazioni dell'alta Valle Susa riservato ai soggetti disabili, agli anziani e agli invalidi.

Grazie ad alcuni nuovi mezzi, come un pulmino con a bordo sedili a rotelle e dotato di pedana mobile, la Comunità Montana Alta Valle Susa, ha deciso di investire oltre 50 mila euro per tale servizio, indispensabile nel campo socio assistenziale valsesiano, come spiegato anche in un recente convegno sul tema «Una Montagna per tutti», il presidente della Comunità Montana Mauro Carena: «Un servizio che rappresenta una grande vittoria per il territorio e che supera così gli ostacoli dell'isolamento e le difficoltà nelle comunicazioni di molti soggetti bisognosi residenti nei 14 centri compresi nella nostra Comunità».

Il servizio, svolto in collaborazione con il Conis (Consorzio comunale socio assistenziale) e con l'Asl 5 di Susa, accompagna i soggetti disabili tutti i giorni, presso istituti scolastici, i centri socio terapeutici, gli ambulatori sanitari, i centri medici ed ospedalieri valsesiani. Il servizio è aperto anche ai soggetti seguiti dal servizio sociale, soprattutto per coloro che per motivi economici o familiari non possono recarsi autonomamente presso i luoghi di cura.

Ora, dopo questo servizio, la Comunità Montana, in collaborazione con Conis e Asl 5, cercherà di risolvere altre criticità emerse durante il convegno-incontro, come le barriere architettoniche e l'inserimento nel mondo del lavoro di alcuni soggetti disabili. [a. mac.]

SETTIMO TORINESE

Vuol entrare in casa dell'ex moglie e viene arrestato

Un congiuntivo in subbuglio la notte a Settimo Torinese per un violento litigio tra due ex coniugi, che si è concluso con l'arresto dell'uomo che si è scagliato contro i carabinieri intervenuti a sedare il litigio. Il fatto è accaduto in via della Costituzione 56. Qui, intorno all'una, Massimiliano Colli, 38 anni, che adesso abita a Nichelino, si è presentato dall'ex moglie e voleva entrare in casa. Ma per nessun motivo la donna ha aperto perché ogni rapporto tra di loro è ormai terminato. Il giovane non voleva saperne e a tutti i costi voleva entrare nell'appartamento. Vedendosi rifiutato dalla sua ex, Massimiliano Colli ha iniziato a gridare ad alta voce scagliandosi anche contro la porta di ingresso.

In breve tempo tutti gli inquilini dello stabile, che stavano già dormendo tranquillamente, sono balzati giù letto e precipitandosi a verificare cosa stava succedendo. E' immediatamente stato richiesto l'intervento dei carabinieri. In breve tempo sul posto è intervenuta una pattuglia. All'arrivo dei militari dell'Arma Massimiliano Colli è surriscaldato di più e si è scagliato contro di loro. Ma è stato immediatamente bloccato e arrestato con l'accusa di violenza a pubblico ufficiale. Espletate le formalità di rito in Massimiliano Colli è stato rinchiuso nel carcere torinese di Lorusso e Cotugno, in attesa di essere interrogato dal magistrato competente che deciderà la sua sorte. [d. and.]

In breve

RUBA PALA MECCANICA, SMASCHERATO DAL SATELLITE

Una sofisticata pala meccanica del valore di 70.000 euro è stata rubata, all'alba di Pasqua, da un cantiere della ditta Bresciani in Sineo, a Mappano. Ma il ladro, Sergio Masotto, 33 anni, fabbro di Bosconero, ha fatto i conti e il satellite di cui è dotato il mezzo industriale. Appena la pala è mossa, a 4,50 del mattino, il centro di controllo Cestel di Valencia, ha verificato la anomalia. Immediato l'allarme ai carabinieri del Comando Provinciale di Torino che hanno interessato i militari di Leini. La battuta è durata mezz'ora: da un lato i militari si muovevano sul territorio, dall'altro la ditta di videosorveglianza satellitare indicava il percorso della pala rubata che è stata infine bloccata nei pressi del Mercatone Uno. Il ladro aveva utilizzato una chiave d'avviamento falsa ed è stato subito arrestato.

ACCORDO SULLA MENSA TRA GAVENO E COAZZE

Il sindaco di Gaveno, Daniela Ruffino, e di Coazze, Paolo Allais hanno firmato l'accordo per un appalto unico tra i due comuni per la mensa scolastica e comunale. Lo scopo è di creare un unico appalto in modo da aumentare la qualità e il contenimento della spesa. Il Comune di Gaveno serve 152.000 pasti l'anno, mentre Coazze 8.000. A Gaveno il servizio è esteso anche alla casa di riposo «Silvana Ramello». Saranno avviate anche sperimentazioni con un distributore self service, l'inserimento di prodotti biologici, la carta dei servizi.



Bambini in una mensa scolastica

NUOVO DIRETTIVO DEI COMMERCianti A FORNO

Mauro Demartini, panettiere specializzato nella produzione dei classici grissini «rubata» (sono stati inseriti nel paniere della Provincia per Torino 2006) è il nuovo presidente dell'associazione commercianti di Forno Canavese. Sarà affiancato da Sandro Sunzeri, Graziella Vietti, Antonella Lacopo e Maria Teresa Bertetto.

BUSSOLENO, ELETTO IL SEGRETARIO DS

Corrado Fazzari è il nuovo segretario della sezione di Bussoleno dei Democratici di Sinistra. E' stato votato dal congresso cittadino per prendere il posto di Giuseppe Garofolo, scomparso lo scorso anno in seguito ad un male incurabile. Cassiere è invece Santo Bottino.

RONDISSONE, ANZIANI AL MARE

Il Circolo Ricreativo Pensionati e Anziani di Rondissone, in collaborazione con il Comune, organizza un soggiorno marino a Pietra Ligure dal 12 al 26 settembre. Prenotazioni aperte al 338-5971981.

D-Mail

è in edicola con l'introvabile
rocchetto fulmine insetti

Prendila al volo!
Catalogo D-Mail più rocchetto
Solo €9,90

800-372372

www.dmail.it

Cuneo
E PROVINCIA

PROTESTE DEI RESIDENTI

A Vado 500 cuneesi fanno festa e rumore

■ Una festa in discoteca ha messo in allarme le forze dell'ordine: in 500 (soprattutto cuneesi) si sono riuniti per la «Pasqua elettronica 2005 on the beach» in un locale di Vado. Durante la serata i decibel provenienti dalle abitazioni che hanno avvertito i carabinieri. La festa si è chiusa alle 5, di fronte a decine di agenti. Nessun incidente. [Ansa]

EMERGENZA A CARDÉ

Schiuma in un canale causa moria di pesci

■ Pesci morti affiorati nell'acqua inquinata da schiuma. La moria ha interessato, domenica e ieri, valroni e trote (immesse dalla Società Pescatori per il ripopolamento) nella Bearlassa-Lessia, a Cardé. È intervenuta l'Arpa. L'episodio, segnalato da abitanti, pellegrini in visita al santuario della Salesea e dal rappresentante dei Verdi Piero Strobino, potrebbe essere attribuito al lavaggio di cisterne per diserbanti. [r. c.]

ASSEMBLEA PER IL DIRETTIVO

Consulta dei giovani Giovedì le elezioni



La sede della Consulta

■ A Saluzzo si lavora per dar vita alla nuova Consulta dei giovani. Dopo il primo incontro tra le associazioni e l'Assessore alle Politiche giovanili Mauro Calderoni, avvenuto in autunno, giovedì (ore 18,30) all'Informagiovani i ragazzi saluzzesi si ritroveranno per eleggere il direttivo (sette persone). Per organizzare manifestazioni e iniziative potrà contare su un contributo di 10 mila euro di Provincia e Comune. [m. m.]

IN VIA PALOCCA A FOSSANO

Ventitré posti auto all'albergo S. Antonio

■ L'albergo Sant'Antonio dei fratelli Regis (in via Palocca) avrà un parcheggio interrato per 23 auto. Per consentire la costruzione il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la permuta di un'area di 56 metri quadri con una proprietà della stessa dimensione dei fratelli Regis. La domanda di realizzazione ha avuto un lungo iter, che ha richiesto un secondo progetto. [b. m.]

DOPO GLI APPELLI DI COMUNI, RESPONSABILI DELLE STRUTTURE E CONSORZI LA REGIONE HA DEFINITO IL NUOVO SISTEMA DI ASSISTENZA

Case di riposo, nessun maxi aumento

Per gli anziani non autosufficienti

Barbara Morra
FOSSANO

Niente più aumenti stratosferici delle rette nelle case di riposo per anziani non autosufficienti. Dopo gli appelli di Consorzi socioassistenziali, responsabili delle strutture, sindacati, Comuni e altri enti che preannunciavano un aumento dei costi per gli anziani e le loro famiglie, la Regione ha definito l'applicazione dei L.elli essenziali di assistenza (Lea). Il documento è frutto di un accordo di cui gli operatori si dicono moderatamente soddisfatti. Ad inizio 2004 alla struttura per anziani era arrivato l'annuncio di una «stagionata», legata all'applicazione del «Lea», che avrebbe comportato il passaggio del 10% dei costi dei ricoveri dalla Sanità all'utente e un diverso conteggio della ripartizione delle spese sociali e sanitarie. A carico dell'anziano si sarebbero dovuti attribuire anche parte delle spese per il personale medico e infermieristico. Ciò avrebbe comportato aumenti da 200 a 400 euro, con possibilità che molti utenti non avrebbero potuto sostenere la spesa. A pagare sarebbero stati chiamati i Consorzi che gestiscono i servizi socioassistenziali per i Comuni.

L'accordo definisce un nuovo sistema d'assistenza, cancellando la distinzione tra (anziani non autosufficienti) e Rai (parzialmente non autosufficienti). L'assistenza viene suddivisa in bassa, media e alta; a carico della Sanità vanno gli aggravamenti delle condizioni dell'anziano. Mentre nella fascia media e bassa la suddivisione delle spese resta al 50%, in quella alta il contributo sale al 54% e, in caso d'aggravamento, a 57,75%. Il risultato è sostanzialmente positivo - commenta Giuseppe Migliaccio, direttore del Consorzio Monviso Solidale (Fossano, Savigliano e Saluzzo) -. Quando l'anziano si aggrava è la Sanità che si fa carico delle maggiori spese. La Regione ha stabilito che l'utente, anche nella fascia più alta, non dovrà pagare più di 41,50 euro al giorno. A sollevare i problemi di spesa per il Consorzio c'è anche la previsione di un fondo regionale (14.000 euro) per utenti che non riusciranno a pagare interamente la retta.

DAL 4 APRILE

Ospedali collegati in rete

■ Dal 4 aprile il dipartimento di Emergenza ed Accettazione di Savigliano e il Pronto soccorso di Saluzzo e Fossano del presidio ospedaliero unificato dell'Asl 17 saranno collegati in rete, con una nuova procedura informatica che permetterà una modernizzazione radicale dell'accettazione e della gestione del paziente. «Obiettivo è il miglioramento della qualità delle prestazioni assistenziali all'utente», spiega il direttore del Dea, Luciano Zardo -. La novità rappresenta la base di partenza per la creazione di un dossier informatico personale, contenente la completa storia clinica del paziente, che lo seguirà, in qualunque sede egli scelga di farsi curare. Il risultato sarà la presenza di meno documenti cartacei, più dialogo tra le sedi del presidio unico, un contributo prezioso per i medici che disporranno immediatamente delle informazioni necessarie. «Per questo progetto», continua Zardo -, l'Asl 17 ha investito in ricerca e formazione del personale addetto, per garantire una maggior integrazione non solo tra le sedi del presidio ospedaliero, ma anche tra il Dea-Pronto Soccorso, i Servizi e le Unità operative di degenza. Sarà possibile qualche rallentamento nel primo periodo di rodaggio, nella fase di accettazione, e ce ne scusiamo con l'utenza, ma l'eventuale temporaneo disagio è funzionale al risultato finale. [p. b.]



Ospiti della casa di riposo «Craveri» di Fossano

FESTA A CERVERE



Grigliata nella casa del ministro dell'Economia

Pasqua con il ministro dell'Economia: è quella che hanno trascorso i cerveresi, invitati per la tradizionale grigliata pasquale nella casa di campagna di Domenico Siniscalco, che il giorno precedente aveva ricevuto la cittadinanza onoraria. In borgata tetti Paglieri, oltre a vicini di casa ed amministratori comunali, sono intervenuti anche Gabriele Galateri di Genola, presidente di Mediobanca, Fabrizio Del Noce, direttore di Rai Uno, Guido Crosetto, deputato di Forza Italia ed Evelina Christillin, vice presidente vicario del Toroc. [a. p.]

AEROPORTO SENZA PRESIDENTE E DIRETTORE

Quattro saggi per Levaldigi

LEVALDIGI

Quattro «saggi» per studiare la situazione dell'aeroporto, senza presidente, direttore e Consiglio d'amministrazione dal 14 marzo. Li hanno nominati i grandi soci (Provincia, Regione e Sitrac), perché presentino all'assemblea degli azionisti - in prima convocazione giovedì - le condizioni dello scalo e le indicazioni. Sono Pierfranco Risoli, Gianluigi Gola, Marco Caviglioli e Carlo Ramondetti, tecnici d'espressione di varie componenti.

L'assemblea - giovedì dovrebbe «saltare» per mancanza del numero legale - potrebbe essere riconvocata entro 10 giorni. E si attende la nomina del nuovo direttore, dopo le dimissioni di Riccardo Vacchetti. L'ex presidente Giovanni Quaglia aveva chiesto - «Sagat» (Caselle) di indicare un candidato: la società ha segnalato alcuni tecnici di esperienza, che integrerebbero il nuovo «cds» della «Geac». «Sagat ha rilevato una buona capacità gestionale da parte del gruppo interno a Levaldigi - dice il presidente della Provincia, Raffaele Costa, «grande azionista» -, a cui affiancheranno i loro esperti. [p. a.]

al voto

STASERA CONFRONTO A QUATTRO VOCI

Stasera, alle 21, al cine teatro «Don Bosco» di Cuneo, quattro candidati a confronto: Alberto Castoldi (Margherita), Mauro Mantelli (Ds), Giuseppe Lauria (An) e Fulvio Berardo (Udc).

MERCEDES BRESSO A SAVIGLIANO, CUNEO E BOVES

Giornata cuneese, oggi, per la candidatura alla presidenza della Regione Mercedes Bresso (centrosinistra). Il «tour» comincia da Savigliano: mercato alle 10, confronto con l'ex sindaco Sergio Soave e docenti universitari alle 11,30, incontro con le «Rsu» delle aziende alle 14,30. A Cuneo: dalle 16,30 alle 18, in sala Lanteri, dibattito sulla scuola con insegnanti, sindacati e studenti («Scuola superiore: prove generali di riforma. Conoscenza, sviluppo e lavoro»). Infine Boves: dalle 18, incontro con i cittadini.

DIBATTITO A SINISTRA

Domani i candidati Paolo Persico (Margherita), Mario Riu (Ds), Marcella Rizzo (insieme per Bresso), Piero Strobino (Verdi per la pace), Guido Del Zoppo (Rifondazione) incontrano gli elettori a Saluzzo (via Pellico, 21).

TACCUINO DELL'UDC

Angelo Rasso stamane è al mercato di Cuneo e stasera a Tarantasia (20,30, salone comunale) e Caraglio (21,30, incontro con la cittadinanza). Pier Luigi Vanni stamane farà tappa sui mercati di Sommariva Bosco (9) e Santa Vittoria d'Alba (10,30).

L'AGENDA DI FORZA ITALIA

Ecco l'agenda elettorale di Forza Italia, a sostegno della candidatura a presidente della Regione di Enzo Ghigo (centrodestra). Giampiero Pepino stamane è al mercato di Cuneo, nel pomeriggio «tour» elettorale in Valle Stura, Enrico Costa è stasera a Piozzo (20) e Dogliani (21). Francesco Toselli domani sarà a Fossano (13, ristorante Regis) e Cherasco (alle 21, hotel Napoleon).

CON LA LEGA NORD

Francesco Macchioni è al mercato di Verzuolo (9) e a Manta (dalle 14). Claudio Dutto oggi visita il mercato di Cuneo (tutto il giorno); Piero Cardone il mercato di Mondovì (martedì); Roberto Mellano sarà ai mercati di Cuneo e Savigliano (martedì) e a Cherasco (alle 21, hotel Napoleon).

GLI APPUNTAMENTI DI AN

Anna Mantini stasera (19,30) è a Bra. Giuseppe Lauria stamane è a Cuneo, nel pomeriggio a Limone. William Casoli oggi è a Mombasiglio (14,30), poi a Battifollo (15,30), Scagnella (16,30), Viola (17,30) e in Comunità montana a Gressio (21).

I DS INCONTRANO GLI ELETTORI

Mauro Mantelli stamane è al mercato di Cuneo, poi Dronero (18) e alle 21 a Cuneo. Giorgio Ferraris stasera (21) è alla Croce Rossa di Manesiglio. Mario Riu stamane è a Verzuolo, stasera a Savigliano.

INIZIATIVA DEI VERDI PER LA PACE

Domani, dalle 17 alle 21, a Cuneo (largo Audifreddi), i candidati incontrano la gente. Partecipa Fabrizio Fabbri (Greenpeace Italia).



Enzo Ghigo

Mercedes Bresso

AGENZIA nike IMMOBILIARE

Via Vittorio Emanuele, 377
BORDIGHERA (IM)
Tel. 0184.26.51.46 - 0184.26.66.57
Fax 0184.26.66.58

Bordighera: a pochi passi dal mare grazioso bilocale, composto da ingresso, angolo cottura, soggiorno, camera, bagno, terrazzo soleggiato, cantina. € 260.000,00

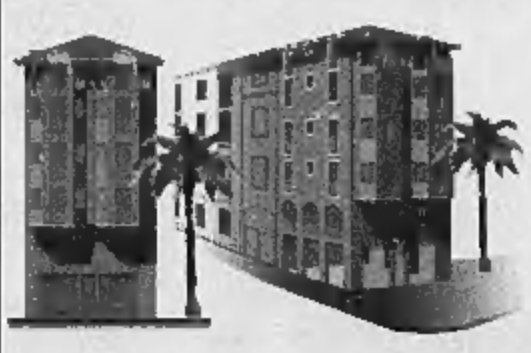
Bordighera: in zona verde e tranquilla a 200 mt dal mare trilocale composto da angolo cottura, soggiorno, camera, cameretta, bagno, arredato, grandi terrazzi, posto auto, cantina € 360.000,00



Bordighera: -in splendida villa d'epoca disponibilità bilocali e trilocali con giardini privati, termo autonomo, piscina, garages, consegna maggio 2005



Bordighera: fronte mare in condominio completamente ristrutturato disponibilità bilocali e trilocali con vista mare, finiture lusso, termo autonomo, piscina, garages.



Bordighera: in posizione centralissima disponibilità appartamenti prestigiosi, terrazzi vista mare, garages, consegna giugno 2006

ELEZIONI REGIONALI
3-4 aprile 2005

I tuoi diritti sono i miei obiettivi

in Regione
per **ALLEANZA NAZIONALE**

Lauria

Lealtà, amicizia e onestà.
Tre valori forti in cui credere sempre.
Non fermarti alla colorata apparenza,
guarda oltre...
dai fiducia a chi la pensa come te.

MESSAGGIO ELETTORALE - committente responsabile Lauria Enrico

lauria_giuseppe@provincia.cuneo.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

Filiale di Cuneo
Corso Giolitti, 21 bis - 12100 CUNEO
Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.488.249

Via M. Coppino, 12 - Cuneo
Viale Sarra, 58/A - Dronero

Auguri a tutte
le donne da

I D E A
INFORMATICA

Tel: 0171-91.62.87
info@idea-informatica.it

Il ristorante di Caraglio offre anche menù degustazione e cucina internazionale



I fratelli Guido e Fiore Riba, titolari del Quadrifoglio a Caraglio sono in grado di offrire oltre ai banchetti di nozze pranzi per festeggiare comunioni e cresime o per riunioni aziendali

Celebri gnocchi del Quadrifoglio Con Castelmagno: specialità della Val Grana

CARAGLIO

Che la Valle Grana è una terra ospitale lo dimostrano anche i numerosi locali specializzati nell'accoglienza dei turisti. Uno di questi è sicuramente il ristorante Il Quadrifoglio, con sede in via Cln a Caraglio. La struttura dispone di 600 coperti, ed è perfettamente attrezzata per accogliere gruppi e possiede un'area esterna con giochi per bambini. La cucina soddisfa anche i palati più esigenti, grazie a menù di qualità che privilegiano la genuinità e la freschezza dei prodotti locali (cucina classica piemontese, menù degustazione, pranzi d'affari, ricorrenze, sale riservate, saloni per banchetti di matrimonio). Il ristorante «Il Quadrifoglio» dispone anche di un ampio parcheggio. Si tratta di un locale a conduzione familiare.

Dal 1983 operiamo nel settore della ristorazione - spiegano i fratelli Guido e Fiore Riba, de Il Quadrifoglio -. Oltre ai banchetti di nozze siamo in grado di ospitare anche pranzi per festeggiare comunioni e cresime, riunioni aziendali. Proponiamo piatti tipici della cucina piemontese accompagnati da ottimi vini. A richiesta: cucina d'oltralpe ed internazionale. Abbiamo inoltre rivisitato alcune ricette storiche come la finanziaria, il fritto misto, carni alla brace. A richiesta anche pesce e pizze.

Tra i piatti che si possono



gustare da «Il Quadrifoglio» anche i tradizionali gnocchi al Castelmagno, formaggio simbolo della Valle Grana. Un prodotto legato al territorio che viene identificato come un formaggio semigrasso a pasta semi-dura, erborinato e stagionato, prodotto con latte vaccino crudo (proveniente da due mungiture giornaliere). La forma del vero Castelmagno è cilindrica a facce piane e il suo diametro può variare dai 15 ai 25 centimetri per un'altezza di 12/20 centimetri, mentre il peso medio si attesta sui 5/6 chilogrammi.

Una gita a Caraglio può essere l'occasione anche per scoprire le bellezze storico artistiche

della Valle Grana. Nel capoluogo, parallela a via Roma, si trova via Brofferio che mantiene ancora gli aspetti medioevali. Oltre ai portici che la costeggiano si possono notare l'antica sede del municipio, con fregi del XV secolo, la casa Bina rimasta per la finezza di Cecilia risalente al XV Secolo. Sempre dal centro storico della città, attraverso una scala in pietra, si può salire alla chiesa di San Giovanni, situata sulla collina e caratterizzata da un campanile gotico del XIV Secolo. Rimane nel centro storico della città si possono ammirare le bellezze della parrocchia Maria Assunta, una fon-

tana in stile neo classico in via Roma, il settecentesco palazzo Garino, l'ex convento dei cappuccini attualmente sede del circolo culturale «Marcovaldo» e una serie di ville liberty. Infine, alla periferia della città, si trova il «Pilatoio Rosso», uno dei principali esempi di archeologia industriale del Piemonte.

La Valle Grana è in grado di garantire anche un vasto ventaglio di offerte nel settore sportivo e del tempo libero a contatto con la natura. La grande versatilità del territorio ad ospitare manifestazioni ed eventi sportivi di alto livello si sta concretizzando in questi ultimi anni in alcuni settori specifici. Il ciclismo, ad esempio, ha scoperto la Valle Grana nel 1999 con il passaggio del Giro d'Italia sul Colle Fauniera. Anche gli appassionati della mountain bike trovano in valle un autentico paradiso grazie agli oltre 80 chilometri di sentieri segnalati della Rampignado, gara di gran fondo ritenuta dagli esperti una delle sfide più tecniche e selettive del panorama nazionale.

Pure la pesca sportiva è molto sviluppata in zona. Il continuo monitoraggio del torrente Grana dimostra come le proprietà biologiche dell'acqua sono tutt'oggi ricomprese, nel territorio tra Castelmagno e Valgrana, tra gli indici di prima e seconda classe di qualità. Un dato che da solo costituisce il migliore invito ai pescatori a usufruire di un patrimonio naturalistico del tutto invidiabile.

Servetto
Gioielli
Servetto gioielli, oltre a proporvi alcuni dei più prestigiosi marchi di gioielleria e orologeria presenti sul mercato, vi offre la sua esperienza nelle riparazioni orafe e di orologeria avvalendosi della preziosa collaborazione di artigiani qualificati.

BLISS
BREIL
SECTOR
D&G
Recarlo
EXPORTAIO

BREIL
T+
TISSOT
Sabini
ICPI
BARAKA

CARAGLIO - Via Roma, 95 - Tel. 0171 619113 - www.servetgioielli.com

"Crème de la Crème"
GELATERIA PRODUZIONE PROPRIA E SPECIALITÀ SICILIANE YOGURTERIA

CARAGLIO (CN) - Via Roma, 131 - Tel. 339 3151440

SE.L.CA. di AIME DAMIANO e FERRERO
Serramenti legno Caraglio - serramenti esterni porte interne a scomparsa - scale interne in legno

Piemonte
Eccellenza Artigiana

CARAGLIO
Via Vecchia del Borgo, 16 - Tel. e Fax 0171 619161

il Lasciapassare
Viaggi e Vacanze

CARAGLIO (CN) - Via Roma, 203/a
Tel. 0171 618699 (2 linee r.a.) - Telefax 0171 619999
e-mail: info@lasciapassare.it

Tutte le settimane prodotti in offerta
FORMAGGI delle NOSTRE VALLI

LERDA GIORGIO
Alimentari

Bottega

CARAGLIO - Via Roma, 39 - Tel. 0171.619332

Bar Corona Grossa
Gelateria produzione propria
Piatti caldi - panini

caffè illy

Chiuso il martedì
Caraglio (CN) - Via Roma, 45 - Tel. 0171 619296

IL GATTO ROSSO
toiletta cani e gatti

⇒ mangimi e accessori
⇒ vendita animali da tutto il mondo
⇒ 30 anni di esperienza al vostro servizio

Caraglio (CN) - Via Roma, 129 - Tel. 0171 619833
Chiuso il lunedì - aperto la domenica

LA PAGODA
Vi aspettiamo per ogni occasione

A pranzo Menù con prezzo fisso

CARAGLIO (CN) - Via Divisione Cuneense, 10 - Tel. 0171 619292

ristorante
il Quadrifoglio

Caraglio - Via C.L.N. angolo Via Bisalta
Tel. 0171 619688
Fax 0171 817666

armonia
ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA

400 mt di esposizione ampia scelta di capi classici e casual, giubbotteria in pelle, maglieria, carniceria e jeanseria delle migliori marche.
Aperto la domenica mattina, chiuso il lunedì

CARAGLIO (CN) - Via C. Battisti, 32 - tel. 0171 619749

DEVERNY
CARAGLIO

Roero e Langa

ACQUA POTABILE

Bollette senza la voce «consumo minimo»

■ Anche dalle bollette dell'acqua potabile di Bra sparisce la voce «consumo minimo garantito». La società che gestisce il ciclo idrico, la Tecnoedil (Egea), ha comunicato che sarà tolta la tariffazione: pesa su chi consuma poco o sulle seconde case. La Tecnoedil si è impegnata col Comune per presentare un nuovo tariffario, applicato dalla bolletta di giugno, sui consumi del primo quadrimestre dell'anno. [v. m.]

LEZIONI A CHERASCO

Profumi e sapori della cucina etnica

■ Si chiama World Food il corso dedicato alla cucina etnica che la condotta Slow Food braidese organizza all'Osteria La Torre di Cherasco a partire dal 18 aprile. In ogni lezione ad una prima parte teorica seguirà una degustazione di un piatto preparato durante la lezione, con l'utilizzo degli aromi e delle spezie. Per maggiori informazioni e prenotazioni contattare il fiduciario Marco Del Brocco al 3358317767. [v. m.]

LAVORI DELLA «FANTINO» A BRA

Maxi gru a servizio di Palazzo Mathis



Si restaura Palazzo Mathis

Maxi gru a servizio di Palazzo Mathis

■ Una maxi gru è stata installata dalla «Fantino» per eseguire le opere murarie a Palazzo Mathis. Il dirigente dei Lavori Pubblici Giovanni Galletto: «I tecnici della Fantino hanno iniziato il primo lotto di lavori, che comprende il restauro sia delle opere edili sia di quelle pittoriche interne, esterne, murali e lignee; la gru così grande serve a raggiungere tutti gli angoli del palazzo in ristrutturazione». [v. m.]

DA APRILE A CARRÙ

Corso di computer alla Media «Perotti»

■ L'Istituto comprensivo di Carrù, guidato dalla professoressa Gabriella Benzi, organizza un corso di computer, che si terrà da aprile. Verranno impartite nozioni informatiche di base: le lezioni si svolgeranno il martedì dalle 20,30 alle 22,30 - per una durata complessiva di 20 ore - nell'aula «Didanet» della Media «Perotti». Per informazioni chiamare lo 017375262, tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30. [m. c. a.]

IN PIAZZA CARLO ALBERTO DURANTE LA TRADIZIONALE «FIERA DI PASQUETTA»

Bra, gazebo della Lega invita alla fiaccolata anti-moschea

Turisti incuriositi dai manifesti del Carroccio e proteste della minoranza. Alla manifestazione del primo aprile attesi Calderoli, Borghezio e Cota

Valter Manzoni

«Ma dove si trova esattamente la moschea?». Ieri mattina, la domanda se la sono posta molti visitatori che, in piazza Carlo Alberto per la «Fiera di Pasquetta», si sono imbattuti nel gazebo leghista, tappezzato di manifesti che invitano alla manifestazione contro la moschea. La realizzazione di un centro culturale, in alcuni locali al pian terreno di un palazzotto, con ingresso da via Cuneo, che al venerdì diventa anche luogo di culto, ha mobilitato gli esponenti della Lega Nord, che hanno indetto una fiaccolata nella serata del 1° aprile. Spiegano i rappresentanti del Carroccio: «La vicenda della moschea va oltre i confini amministrativi e assume contorni politici: facciamo parte di una coalizione denominata Casa della Libertà, nata sulla base di valori condivisi. Ci spiace che esponenti di partiti alleati vengano adesso meno a questa comunione, appoggiando di fatto la costruzione di una moschea, con tutti i problemi che ne conseguirebbero a livello sociale e di ordine pubblico. Crediamo che la società laica, ricca di cristianità, vada salvaguardata dal rischio che qualcuno - camuffando luoghi di culto sotto le spoglie di centri culturali - miri ad imporre le proprie regole. Con queste motivazioni i leghisti

ALTRA MOBILITAZIONE

Contro il razzismo con «Mondisotto»

■ I giovani del collettivo Mondisotto (con sede in via Gandino) sono tra i promotori della giornata di mobilitazione del 1° aprile. Spiegano: «Ribadire i principi e il diritto della libertà non sembra più così scontato in Italia. La Bossi-Fini, la mozione del lager per immigrati, la caccia allo straniero sono sintomi della volontà di discriminazione delle persone in base alla provenienza, alla lingua, al colore della pelle. Chi oggi fomenta l'odio razziale, anche assumendosi contro la costruzione di una moschea, ha la finalità di usare gli immigrati solo come mulo da traino per le attività produttive magari sottopagandoli e lasciandoli senza diritti sindacali o direttamente schiavizzandoli». [v. m.]

hanno pensato la fiaccolata. Ottenuti i permessi della Questura e della Prefettura, è stato definito il percorso. Sia il ministro per le Riforme Roberto Calderoli, sia l'europarlamentare Mario Borghezio, sia il sottosegretario alle Attività produttive Roberto Cota, marceranno con gli

esponenti locali del Carroccio. Alla 18 è previsto il raduno; poi, verso le 18,30, il corteo si muoverà percorrendo il primo tratto di via Cavour, via Principi di Piemonte, via Audisio, via Vittorio Emanuele, via Verdi, via Umberto, via Guala per raggiungere il Polifunzionale. Qui (verso le 19,30) si terrà un dibattito pubblico. Sulla vicenda si registrano molte prese di posizione. Giovanni Cravero (consigliere di minoranza) in un suo documento - scritto anche a nome della redazione del periodo «Di tutti i colori» - rileva che il sindaco Camillo Scimone, intervenendo all'anniversario dello Sportello stranieri Al Elka e all'inaugurazione dell'Associazione musulmana Al Houba, ha detto che per lui e la Giunta non esistono cittadini di serie A e di serie B. Conclude il consigliere: «Per i migranti, associarsi, ritrovarsi insieme a praticare il culto, socializzare come qualunque altra associazione ed in possesso di regolare contratto di affitto, diventa un problema che fa discutere, polemizzare per costruire un pezzo di campagna elettorale». Risponde il sindaco: «Ribadisco il mio pensiero: tutte le persone che si comportano in modo corretto hanno ampia facoltà di professare la loro fede religiosa, in quel clima di libertà di culto che intendo garantire a tutti i cittadini. Se si verificassero degli abusi di carattere urbanistico, allora i tecnici devono intervenire».



Il gazebo della Lega Nord tappezzato di manifesti ieri in piazza Carlo Alberto a Bra

[FOTO BRUNO MURIALDO]

STASERA LA DECISIONE DEL CONSIGLIO

Farigliano forse lascia polizia intercomunale

FARIGLIANO

Stasera alle 19,30, Consiglio comunale con quindici punti all'ordine del giorno. Si dovrà decidere se il Comune continuerà a far parte del Corpo di polizia intercomunale. La questione era stata sollevata dal sindaco di Carrù Luigi Leonardo Restagno: aveva espresso l'amarezza perché anche Farigliano, dopo Clavesana, stesse meditando di lasciare il gruppo. «Il servizio andrebbe organizzato in maniera diversa», aveva detto Giancarlo Taveila, primo cittadino fariglianese. Ora è svantaggioso per paesi, come il nostro, il cui unico vigile è impegnato 12 ore altrove. Se il Consiglio non rinnoverà la convenzione, il Corpo si scioglierà. I Comuni ricambi - Carrù, Pizzo e Bastia Mondovì - sarebbero pochi per raggiungere il numero minimo di 4 componenti. [m. c. a.]

IMPIEGATA ED EX SEGRETARIO INDAGATI

Sugli illeciti a Bastia depositate le perizie

BASTIA MONDOVI

I periti nominati dalla Procura nel procedimento che vede indagati un'impiegata del Comune di Bastia Mondovì e l'ex segretario comunale, hanno depositato le loro relazioni al Tribunale di Mondovì. Il pm Ezio Domenico Basso, titolare dell'inchiesta, sta valutando i risultati dei consulenti sulle presunte irregolarità amministrative che si sarebbero verificate negli Anni Novanta nel piccolo Comune sulle Fondovalle Tanaro, denunciati dall'attuale sindaco Giuseppe Ferrua. Lo stesso Comune si è costituito parte civile. Oltre alla perizia ordinata dalla Procura, è stata depositata anche un'analisi del consulente di parte del segretario. L'indagine è su spese autorizzate a nome del Comune. Di qui l'accusa di peculato. [g. sca.]

in breve

BOLLITO E GOURMET

Un centinaio di ristoratori, operatori commerciali e gourmet della Riviera ligure hanno partecipato alla presentazione del «bollito di Carrù e di Moncalvo» e dei dolcetti della Langa monregalese all'hotel Aida di Alassio. A rappresentare la «porta d'Langhe» erano Bruno e Domizia Filippi, del ristorante Moderno. [g. sca.]

BRA, CONDANNATO

La sezione braidese del tribunale di Alba ha condannato L.A., 42 anni, di Genova, ad un mese di reclusione (pena sospesa) e 100 euro di multa per non aver pagato il noleggio di strumenti musicali al magazzino Merula di Cherasco. L'uomo dovrà inoltre risarcire i danni ai titolari del negozio. [v. m.]

UN INCONTRO

Stamani in Comune, incontro tra gli amministratori braidesi, l'Ascom, i rappresentanti dei commercianti di piazza XX Settembre e la ditta Riverditi, per valutare la durata dei lavori dell'intervento di riqualificazione. [v. m.]

SPORTELLI STRANIERI

Oggi pomeriggio a Bra - dalle 14,30 alle 17 - è prevista l'apertura dello sportello per stranieri denominato Al Elka. Il servizio offre assistenza gratuita ai cittadini extracomunitari per le pratiche relative al permesso di soggiorno. [v. m.]

parole dissonanti

DONATO BOSCA

H O in mente tre fotografie di Bruno Murialdo dedicate a «donne di Langhe» diventate copertine di libri. La prima, dicembre 1979, ritraeva un'ottuagenaria di Cravanzana e diventò icona del mito maschio. Davide Lajolo la interpretò per i lettori della terza pagina del Corriere della Sera e l'immagine fece il giro del mondo. La seconda la scelse Nuto Revelli per la copertina del volume «L'anello forte» e aveva come protagonista Maria Domini di Trezzo Tinella, assorta a fissare le colline dalla finestra di casa. La terza, immagine d'apertura del Lunario delle Langhe nell'autunno del 1988, sprigiona malinconia dal volto di Carolina Proglia, nativa di Castino, mentre con una mano cerca una timida protezione all'invadenza dell'obiettivo. Nessuna di queste è servita allo scultore Marco Gallo come modello per il profilo di donna di Langa in pericolo di finire nel Guinness dei primati come monumento tra i più oltraggiati d'Italia.

Era in posa al Piano delle saline, lungo la statale 29: prima l'hanno profanato con le bombolette spray, poi, gli hanno sparato, infine, l'hanno mutilato a tappe; l'ultimo assalto ha convinto gli amministratori di Trezzo Tinella a recuperare i pezzi, per decidere eventuali restauri. L'ispiratrice dei lineamenti scolpiti da Marco Gallo è stata un'insegnante di educazione tecnica che vive a Torino. Una ricerca di ex studenti dell'Artistico albesi ipotizza che gli atti vandalici nascano da un mancato riconoscimento di codice antropologico. Per meritare rispetto, la donna di Langa deve accedere al dna delle sue colline. donatobosca@hotmail.com

ANNA MANTINI



Il mio impegno per

- ✓ AGRICOLTURA, COMMERCIO, ARTIGIANATO
- ✓ OCCUPAZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
- ✓ ISTRUZIONE E UNIVERSITÀ
- ✓ SALUTE, OSPEDALI ED AMBIENTE
- ✓ PARI OPPORTUNITÀ
- ✓ PIÙ SICUREZZA SULLE STRADE

La voce della gente in Regione

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, analisi. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quello che già lo sanno. Perché, come, dove e quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.



tst. Tutto Scienze e tecnologia. Tutto quello che c'è, di sapere.

IL CANDIDATO DELLA MARGHERITA DI ALBA BRA LANGHE E ROERO

MARIANO RABINO ALLA REGIONE

35 anni - Spasato - Laureato in Legge - Bancario
Consigliere provinciale di Alba, Bra, Langhe e Roero

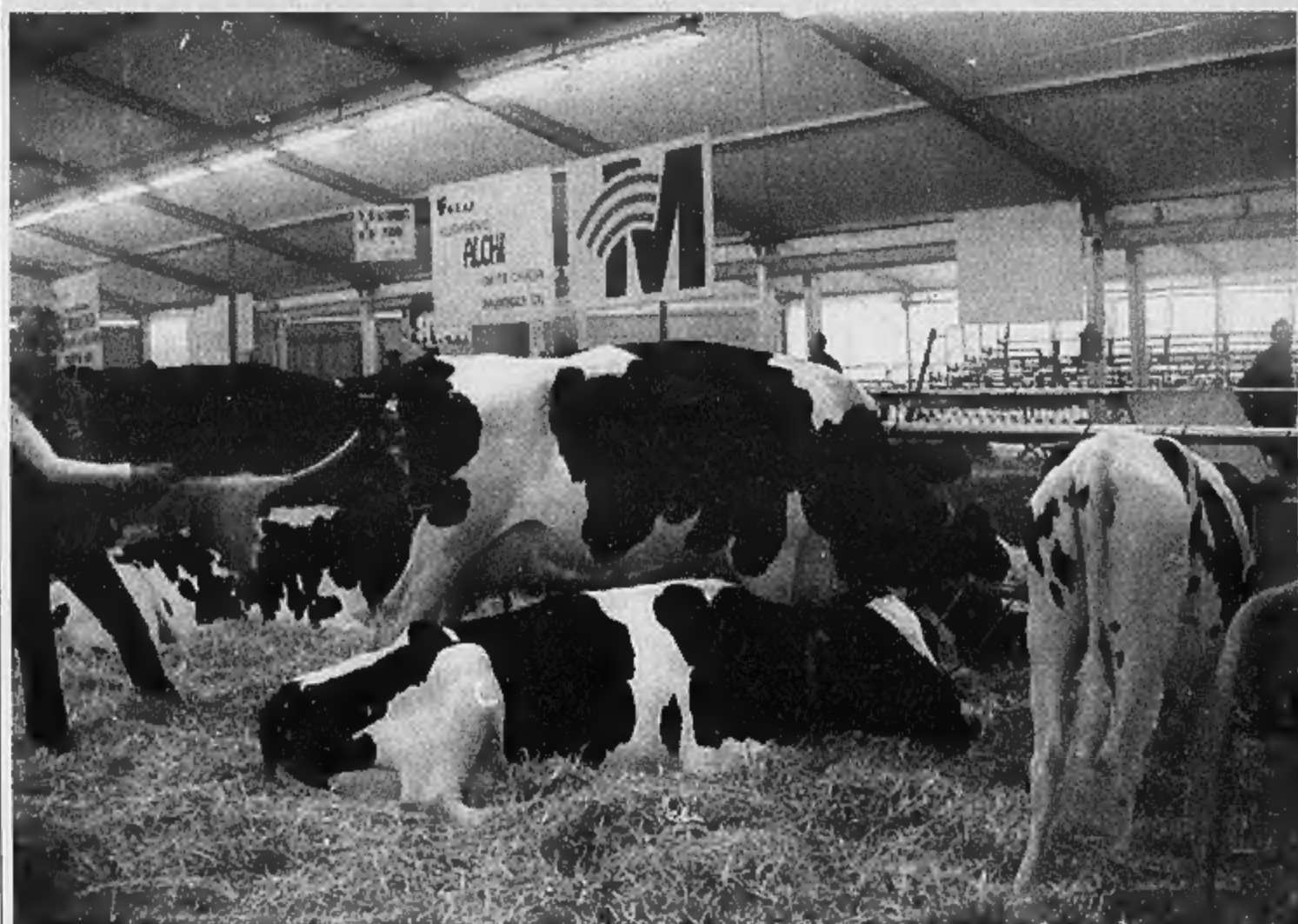


IL MIO IMPEGNO PER IL TERRITORIO:
Più sanità pubblica
Più infrastrutture viarie
Più servizi di trasporto
Più aria pulita
Più lavoro stabile
Più attenzione ai piccoli comuni

Mariano Rabino

COMITATO ELETTORALE - VIA CUNEO, 5 - ALBA - www.marianorabino.it

Allevatori da tutto il Nord Italia. Esposti bovini, suini, ovini e caprini



Le Giornate zootecniche si svolgeranno a Fossano nel weekend: oltre un centinaio gli allevatori attesi da tutto il Nord Italia

Giornate zootecniche a Fossano

Sabato e domenica rassegna al Foro Boario

FOSSANO

Sabato e domenica aprile si terranno, al Foro Boario, le «Giornate zootecniche piemontesi». Un appuntamento radicato nella città degli Acaja, giunto alla 21ª edizione, e che si distingue per la grande professionalità dell'organizzazione e per la valenza tecnica e scientifica. L'organizzazione della manifestazione è gestita in collaborazione tra Apa, Comune e assessore all'Agricoltura, più «Expo Srl» per quanto riguarda la parte logistica, con il prezioso contributo della «Crf Spa».

L'area fieristica permetterà l'esposizione di bovini, suini, conigli e delle razze ovine e caprine. «Gli allevatori provenienti da tutto il Nord Italia saranno circa cento - ha spiegato il sindaco Francesco Balocco -. Questo è un dato molto interessante, se si tiene conto che l'intero comparto zootecnico è in crisi. In questi frangenti di solito la prima cosa cui un allevatore sceglie di rinunciare è la partecipazione alle manifestazioni e la pubblicità. Se a Fossano l'adesione è così alta significa che le «Giornate zootecniche piemontesi» sono davvero di grande richiamo per la loro valenza tecnica».

«Molte sono le manifestazioni di questo tipo in Provincia - spiegano dall'Associazione provinciale agricoltori -, ma il valore tecnico delle Giornate zootecniche è assoluto ed è per questo che gli allevatori



portano i loro esemplari migliori e hanno voglia di partecipare: perché sanno che ci sarà un confronto davvero di alto livello».

Come gli anni passati, nella grande area fieristica del Foro boario si terrà la mostra provinciale delle razze Frisone e Piemontese: circa 100 saranno gli esemplari della Frisone in concorso, anche se solo la metà saranno esposti, per problemi di spazio; un po' di più saranno invece i bovini della Piemontese. I veri protagonisti delle Giornate zootecniche sono però sempre stati i suini, anche se quest'anno saranno presenti in numero ridotto,

per problemi legati alle normative sanitarie. Un'area sarà interamente dedicata alle linee terminali dei maiali destinati alla macellazione.

Due sono le grandi e importanti iniziative legate a questi animali, di cui si parlerà in convegni di alto livello tecnico. Il primo (previsto per stasera, alle 21, nella sala «Brut e bon» del Foro boario) è intitolato «L'élite del suino: situazione degli allevamenti in Italia» e riguarda un monitoraggio epidemiologico sulle forme respiratorie dei suini nell'area del Fossanese. Si tratta di una ricerca di grande valore tecnico, che è ancora in corso (dovrebbe

terminare con l'inizio dell'autunno) e che permetterà di fotografare la situazione sanitaria della zona, al fine anche di riuscire a prevenire eventuali malattie che, quando si diffondono, costringono all'abbattimento di centinaia di capi e alla conseguente perdita di migliaia di euro da parte dell'allevatore.

Il secondo incontro è legato al «Centro Verrì di Magliano Alpi, aperto cinque anni fa, nel quale si produce materiale seminale fresco e selezionato per la produzione dei suini. Esiste però una patologia, chiamata Prrs, che sta facendo registrare in Provincia un'alta mortalità dei maiali. Una delle vie di accesso di questo virus è proprio il materiale seminale, per questo il Centro Verrì si sta specializzando (in stretta collaborazione con il reparto di analisi biomolecolare in funzione presso l'Associazione provinciale allevatori) come uno dei primi centri in Italia e in Europa testati come esenti dalla Prrs. I convegni si terranno venerdì 1º aprile alle 21 nella sala «Brut e bon».

Momenti di riflessione e dibattito riguarderanno poi i «Circuiti tutelati: il punto di vista degli allevatori e aggiornamenti e prospettive», previsto per domani, alle 20,30, e l'allevamento dei conigli con un convegno su «Risparmio e profitti» nel comparto, giovedì alle 20,30. Entrambi gli incontri si terranno nella sala «Brut e bon».

FOSSANO

2-3

APRILE

2005

FORO

BOARIO

CITTÀ DI FOSSANO

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI

REGIONE PIEMONTE ASSESSORATO AGRICOLTURA

CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO

PROVINCIA DI CUNEO

ATL - AZIENDA TURISTICA LOCALE

CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO S.P.A.

EXPO SRL

GIORNATE ZOOTECHNICHE PIEMONTESE

PROGRAMMA

SABATO 2 APRILE 2005

inaugurazione ore 10,00

SABATO 2 E DOMENICA 3

APRILE 2005

Esposizione prodotti, attrezzature e tecnologie per la zootecnia:

l'area espositiva è direttamente collegata con il settore delle mostre degli animali e accoglierà gli operatori del comparto zootecnico.

Saranno presenti i seguenti settori merceologici: macchinari ed attrezzature per l'allevamento suino, materiali seminale suino e bovino, prefabbricati zootecnici, botti spandilacqua e macchinari per l'allevamento e la zootecnia, sementi selezionate ed elette, abbigliamento ed utensili da lavoro agricolo.

Mostra suina

Mostra razza Frisone italiana

Mostra razza bovina Piemontese

Mostra ovina e caprina

Stand gastronomici con esposizione e vendita prodotti locali

Convegni su temi zootecnici di attualità

Info: Ufficio Agricoltura Ufficio Comune di Fossano 0172 699679

Cassa di Risparmio di Fossano Spa

Sponsor della Manifestazione

4TORRI

MANCINI

"Naturalmente" il più alto rendimento

Via Mondovì, 40 - 12045 FOSSANO - Tel. 0172 60572 - Fax 0172 612233

FERMATI UN

ATTIMO!!!

FOTO DAVIDE DUTTO

richiedici informazioni sui

Nuovi Finanziamenti e Mutui Agrari

Ti proponiamo condizioni veramente convenienti

Cassa di Risparmio di Fossano Spa

Per ulteriori informazioni si rivolga agli avvisi sintetici ed ai fogli informativi analitici a disposizione presso la sede e le filiali della C.R. Fossano Spa

Firma la Natura.

Del 1992 strumenti per veterinaria e zootecnia

I. & M. BERNAREGGI

Specialisti in identificazione animale

Via G. Donizetti, 22 - 22032 Albese con Cassano (CO) Italy

Tel. +39 031 428 205

Fax +39 031 429 006 B

www.bernareggi.it

e-mail: bernareggi@bernareggi.it

Marca auricolare ministeriale

Anagrafe Bovina

Art. 25'250 YE

Inviolabilità 100%

Art. 25'250 SA

Inviolabilità 100%

Art. 22'501

Applicatore in lega leggera

Marca auricolare con transponder

Identificazione elettronica

Art. 25'280 WH

Art. 25'260 RO

Art. 3'051 RO

Art. 25'291 YE